

123

Südtiroler Sprachbarometer

Sprachgebrauch und Sprachidentität
in Südtirol

Barometro linguistico dell'Alto Adige

Uso della lingua e identità linguistica
in provincia di Bolzano



Autonome Provinz
Bozen-Südtirol

Provincia Autonoma di
Bolzano-Alto Adige

Landesinstitut
für Statistik

Istituto provinciale
di statistica



© **Herausgeber**

Autonome Provinz Bozen-Südtirol
Landesinstitut für Statistik - ASTAT

Bozen 2006

Auskünfte und Bestellungen bei:

ASTAT

Duca-d'Aosta-Allee 59
I-39100 Bozen

Tel. (0471) 414003, 414004

Fax (0471) 414008

Internet: www.provinz.bz.it/astat

E-mail: astat@provinz.bz.it

Nachdruck, Verwendung von Tabellen und Grafiken,
fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise -
nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel)
gestattet.

Autoren:

Autori:

Koordination:

Coordinamento:

Mitarbeit am Projekt:

Collaborazione al progetto:

Informatik-Support:

Supporto informatico:

Redaktion:

Redazione:

Layout und Grafik:

Layout e grafica:

Druck: LA BODONIANA, Bozen
Gedruckt auf Recyclingpapier

© **Editore dalla**

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige
Istituto provinciale di statistica - ASTAT

Bolzano 2006

Informazioni e copie disponibili presso:

ASTAT

Viale Duca d'Aosta 59
I-39100 Bolzano

Tel. (0471) 414003, 414004

Fax (0471) 414008

Internet: www.provincia.bz.it/astat

E-mail: astat@provincia.bz.it

Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffu-
sione e utilizzazione dei dati, delle informazioni, delle
tavole e dei grafici autorizzata soltanto con la cita-
zione della fonte (titolo ed edizione).

Werther Ceccon
Kurt Egger
Angela Giungaio
Johanna Plasinger

Angela Giungaio
Johanna Plasinger

Leander Moroder
Massimo Tomio
Paola Zuech

Marco Bombonato

Petra Egger
Gregorio Gobbi
Barbara Nössing
Maria Plank

Raimund Lantschner
Renata Stauder

Stampa: LA BODONIANA, Bolzano
Stampato su carta riciclata



Vorwort

Prefazione

In der vorliegenden Publikation werden die Ergebnisse der Studie „Südtiroler Sprachbarometer“ vorgestellt. Ziel der Umfrage war es, die Sprachkenntnisse der Südtirolerinnen und Südtiroler zu analysieren und einige Aspekte des Zusammenlebens der hier ansässigen Sprachgruppen zu erheben.

Der Titel „Südtiroler Sprachbarometer“ wurde gewählt, da diese Studie wie ein Barometer auch zur Erfassung des „Klimas“ des Zusammenlebens dienen soll.

Die Themen der Erhebung betreffen erste Erfahrungen mit der Muttersprache, der Zweitsprache und mit den Fremdsprachen, die Sprachidentität sowie das Leben in einem mehrsprachigen Raum. Außerdem wurden Daten und Meinungen bezüglich der Zwei- bzw. Dreisprachigkeitsprüfung und des Gebrauchs der Sprache im Arbeitsumfeld gesammelt.

Besondere Aufmerksamkeit wurde den sprachlichen Problematiken der ladinischen Bevölkerung gewidmet; die Studie wurde deshalb durch eine auf die ladinischen Täler beschränkte Zusatzstudie ergänzt.

Die Zusatzstudie über die ladinische Sprachgruppe vertieft die in der Hauptstudie behandelten Themen für die beiden ladinischen Talschaften.

Ausgesprochen schwierig ist es, ein Gesamturteil zu formulieren, da jeder aufgrund seiner eigenen Erfahrungen eine subjektive Meinung hat.

Nel presente volume vengono presentati i risultati dell'indagine campionaria “Barometro linguistico dell'Alto Adige”. Obiettivo del lavoro è di analizzare le conoscenze linguistiche della popolazione altoatesina e di indagare su alcuni aspetti della convivenza fra gruppi linguistici presenti sul territorio.

Il titolo “Barometro linguistico dell'Alto Adige” è stato scelto perché questo studio, similmente al misuratore della pressione atmosferica, vuole costituire anche uno strumento di misurazione del “clima” della convivenza.

I temi dell'indagine spaziano dalle prime esperienze con la madrelingua, la seconda lingua e le lingue straniere, all'identità linguistica, al vivere in un contesto caratterizzato dalla presenza di molteplici culture. Sono stati trattati inoltre i dati e le opinioni sull'esame di bi- e trilinguismo e sull'utilizzo delle lingue nell'ambito lavorativo.

Rilevanza particolare è stata data alle problematiche linguistiche della popolazione ladina. All'indagine principale è stata dunque affiancata un'indagine telefonica circoscritta alla sola popolazione residente nelle valli ladine.

L'indagine ad hoc effettuata sul gruppo linguistico ladino approfondisce i contenuti di quella principale, con particolare riferimento alle popolazioni delle due valli ladine.

Le singole esperienze individuali e le opinioni soggettive che ne scaturiscono rendono particolarmente problematica la formulazione di un giudizio complessivo sull'argomento.

Trotzdem soll die Vielzahl der hier behandelten Aspekte den Institutionen, den politischen Entscheidungsträgern, den Wirtschaftskreisen, den Bildungseinrichtungen und Sozialpartnern als Beitrag dienen, um aus diesem komplexen Gefüge von Meinungen und Werthaltungen in Südtirol die entsprechenden Schlüsse zu ziehen.

Dem Landesinstitut für Statistik (ASTAT) oblag die Koordinierung und Leitung des Projektes sowie die statistische Auswertung der Umfrage. An der Ausarbeitung des Fragebogens und der Datenanalyse beteiligten sich neben den Mitarbeitern des ASTAT externe Sachverständige wie Prof. Kurt Egger, Dr. Werther Ceccon und Dr. Leander Moroder, welchen auf diesem Wege herzlich gedankt wird.

Bozen, im Jänner 2006

Alfred Aberer
Direktor des Landesinstitutes für Statistik

Ciononostante attraverso le fenomenologie studiate, si intende fornire un supporto, demandando ai rappresentanti delle istituzioni, ai soggetti politici ed alle forze economiche e sociali il compito di trarre le adeguate inferenze dall'articolato sistema di opinioni, atteggiamenti e comportamenti relativi ad un tema sempre attuale per la collettività altoatesina.

Il coordinamento, l'elaborazione statistica e la supervisione di tutto il progetto sono stati curati dall'istituto provinciale di statistica (ASTAT). Nelle fasi di progettazione del questionario e di analisi dei risultati hanno contribuito, oltre ai collaboratori dell'ASTAT, esperti esterni quali il prof. Kurt Egger, il dott. Werther Ceccon e il dott. Leander Moroder, ai quali si esprimono sentiti ringraziamenti.

Bolzano, gennaio 2006

Alfred Aberer
Direttore dell'Istituto provinciale di statistica



Inhaltsverzeichnis

Indice

Seite / Pagina

Methodik und Stichprobe

- Die Direktbefragung
- Die Stichprobenziehung in der ladinischen Bevölkerung

Metodologia e campione

- L'indagine faccia a faccia 17
- Il campionamento della popolazione ladina 18

Glossar

Glossario

TEIL 1

Sprachbiografie

- 1.1 Leben in Südtirol: eine interkulturelle Erfahrung**
 - 1.1.1 Die ersten sechs Lebensjahre
 - 1.1.2 Die vergangenen fünf Jahre
- 1.2 Muttersprache und Zweitsprache: Kern einer Sprachbiografie**
 - 1.2.1 Die Muttersprache
- 1.3 Spracherfahrungen in der Familie**
 - 1.3.1 Die Weitergabe der Sprachen in der Familie
 - 1.3.2 Zweitsprachkenntnisse der Eltern
- 1.4 Erfahrung von Sprachenvielfalt in der frühen Kindheit**
 - 1.4.1 Kontakt mit der Zweitsprache in der frühen Kindheit
- 1.5 Das Bemühen um die Zweitsprache**
 - 1.5.1 Zweitsprachlernen in der Schule
 - 1.5.2 Das private Bemühen um die Zweitsprache
 - 1.5.3 Die Zufriedenheit mit dem Zweitsprachunterricht
 - 1.5.4 Ein Urteil über den Zweitsprachunterricht
- 1.6 Das Bemühen um die Fremdsprachen**
 - 1.6.1 Schulisches Lernen von Fremdsprachen
 - 1.6.2 Das private Lernen von Fremdsprachen
- 1.7 Innovatives Sprachenlernen**
 - 1.7.1 Zweitsprachunterricht im Vorschulalter
 - 1.7.2 Schüleraustausch
 - 1.7.3 Unterricht von Fächern in der Zweitsprache
- 1.8 Ohne Englisch keine Zukunft?**

1ª PARTE

Biografia linguistica

- Vivere in Alto Adige: un'esperienza interculturale 24**
 - I primi sei anni di vita 25
 - I cinque anni precedenti l'intervista 26
- Lingua materna e seconda lingua: punti focali della biografia linguistica 26**
 - La madrelingua 26
- Esperienze linguistiche in famiglia 29**
 - La trasmissione di conoscenze linguistiche in famiglia 29
 - Conoscenza della seconda lingua da parte dei genitori 30
- Esperienza di pluralità linguistica nella prima infanzia 32**
 - Il contatto con la seconda lingua nella prima infanzia 33
- L'impegno per l'apprendimento della seconda lingua 36**
 - L'apprendimento della seconda lingua a scuola 36
 - L'impegno personale per l'apprendimento della seconda lingua 39
 - Il grado di soddisfazione per l'insegnamento della seconda lingua 41
 - Un giudizio sull'insegnamento della seconda lingua 43
- L'impegno per le lingue straniere 46**
 - L'apprendimento scolastico delle lingue straniere 46
 - L'apprendimento delle lingue straniere a livello personale 47
- L'apprendimento innovativo delle lingue 49**
 - L'insegnamento della seconda lingua in età prescolare 50
 - Scambio di studenti 53
 - L'insegnamento di determinate materie nella seconda lingua 55
- È possibile un futuro senza l'inglese? 57**

1.9 Von den Erinnerungen in die Zukunft	Dai ricordi al futuro	63
1.9.1 Frühe Erinnerungen an eine mehrsprachige Umwelt	I primi ricordi di un ambiente plurilingue	63
1.9.2 Die Erfahrung mit dem bewussten Sprachenlernen	L'esperienza dell'apprendimento cosciente delle lingue	64
1.9.3 Alters-, geschlechts- und bildungsbedingte Unterschiede	Divergenze per età, per sesso e per grado di istruzione	64
1.9.4 Sprachbiografie und Zukunft der Mehrsprachigkeit in Südtirol	La biografia linguistica ed il futuro del plurilinguismo in Alto Adige	65
TEIL 2	2ª PARTE	
Der Sprachgebrauch am Arbeitsplatz	L'utilizzo delle lingue sul lavoro	69
2.1 Das Gefühl der Benachteiligung	Le sensazioni di svantaggio	79
2.2 Schlussfolgerungen	Conclusioni	84
TEIL 3	3ª PARTE	
Die Zweisprachigkeitsprüfung	Il patentino di bilinguismo	85
3.1 Die Ergebnisse der Zweisprachigkeitsprüfung 2004	Gli esiti dell'esame di bilinguismo 2004	87
3.2 Der Besitz des Zweisprachigkeitsnachweises	Il possesso del patentino di bilinguismo	88
3.3 Ansichten zur Zweisprachigkeitsprüfung	Le opinioni sull'esame di bilinguismo	95
3.4 Schlussfolgerungen	Conclusioni	101
TEIL 4	4ª PARTE	
Sprachidentität	Identità linguistica	103
4.1 Die Sprachen des privaten Bereichs	Le lingue dell'ambiente privato	106
4.1.1 In der Familie gesprochene Sprachen	Le lingue parlate in famiglia	107
4.1.2 Der Sprachgebrauch im weiteren Umfeld	Lingue usate in una cerchia più vasta	117
4.2 Das mehrsprachige Umfeld und die Achtung vor der Sprache des anderen	L'ambiente multilingue e il rispetto della lingua dell'altro	125
4.3 Meinungen zum Dialekt	Opinioni sul dialetto	135
4.4 Die Sprachkompetenz	La competenza linguistica	138
4.4.1 Hören und verstehen	Ascoltare e comprendere	139
4.4.2 Sprechen und mitteilen	Parlare e comunicare	142
4.4.3 Lesen und Lesegewohnheiten	Leggere ed abitudini di lettura	145
4.4.4 Schreiben	Scrivere	149
4.4.5 Einige Betrachtungen zu den Kompetenzen	Alcune considerazioni sulle competenze	151
4.4.6 Sprachen und Medien	Le lingue ed i media	153
4.5 Die Zugehörigkeit zu einer Sprachgruppe	L'appartenenza ad un gruppo linguistico	156
Bemerkungen	Osservazioni	161
4.6 Schlussfolgerungen	Conclusioni	162
TEIL 5	5ª PARTE	
Leben im mehrsprachigen Raum	Vivere in un contesto multilingue	165
5.1 Sprachenvielfalt und Bedeutung von Sprachkenntnissen	Pluralità linguistica ed importanza delle lingue	168
5.1.1 „Wichtige“ und „unwichtige“ Sprachen?	Lingue "importanti" e "non importanti"?	168
5.1.2 Die Standardsprachen Italienisch und Deutsch	Le lingue standard italiano e tedesco	171
5.1.3 Die deutsche Hochsprache	Il tedesco standard	172
5.1.4 Der deutsche Dialekt	Il dialetto tedesco	174
5.1.5 Was hindert uns daran, mehrsprachig zu werden?	Cosa ci impedisce di diventare plurilingui?	175

5.2	Das friedliche Zusammenleben als Ziel
5.2.1	Ist das Zusammenleben der Sprachgruppen vorbildlich?
5.2.2	Der ethnische Proporz - überholt oder Weg zum Frieden?
5.2.3	Prognosen für die Zukunft
5.2.4	Kulturelle Vielfalt: Reichtum und Aufgabe
5.2.5	Mehrsprachigkeit: Bereicherung und Wettbewerbsvorteil
5.2.6	Wie benachteiligt fühlen sich die Sprachgruppen?
5.2.7	Der Streit um Symbole: die Toponomastik
5.3	Auf dem Weg zum Konsens?

TEIL 6

Telefonische Umfrage in den ladinischen Tälern	
6.1	Sprachliche Identität
6.2	Wird das Ladinische zusehends an den Rand gedrängt?
6.3	Das Ladinische in den Medien
6.4	Die Ansichten über die einheitliche ladinische Schriftsprache
6.5	Die Beziehungen zwischen den ladinischen Tälern
6.6	Die Meinungen über den ethnischen Proporz
6.7	Schlussfolgerungen

TEIL 6 - Ladinische Version

Inrescida al telefonn tles valades ladines	
6.1	Identité linguistica
6.2	Le ladin tres deplü sburlé te n piz?
6.3	Le ladin ti media
6.4	La minunga sön le lingaz ladin scrit unifiché
6.5	I raporč danter les valades ladines
6.6	Les minunghes sön le proporz etnich
6.7	Contlujun

TEIL 7

Südtirol: Land der Sprachenvielfalt	
	Geschichtlicher Rahmen
	Südtirols Autonomie: eine Errungenschaft in den Augen aller?
	Zweitsprache: Bereicherung oder Bedrohung?
	Südtirols Autonomie: Glanzstück mit Patina?

TEIL 7 - Ladinische Version

Südtirol: raion dala varieteies linguistics	
	Cuntest storich
	L'autonomia de Südtirol: n'arjonta ti uedli de duc canc?

La convivenza pacifica come obiettivo	179
È esemplare la convivenza dei gruppi linguistici?	179
La proporzionale etnica - problema superato o chiave di pace?	181
Previsioni per il futuro	188
Varietà culturale: ricchezza e compito	190
Plurilinguismo: vantaggio e ricchezza personale	194
Quanto si ritengono svantaggiati i gruppi linguistici?	196
La lotta sui simboli: la toponomastica	200
Sulla via del consenso?	203

6ª PARTE

Indagine telefonica nelle valli ladine	207
Identità linguistica	210
Ladino sempre più relegato ai margini?	214
Il ladino nei media	219
Le opinioni sulla lingua ladina scritta unificata	223
I rapporti tra le valli ladine	228
Le opinioni sulla proporzionale etnica	231
Conclusioni	232

6ª PARTE - Versione ladina

Inrescida al telefonn tles valades ladines	235
Identité linguistica	235
Le ladin tres deplü sburlé te n piz?	238
Le ladin ti media	242
La minunga sön le lingaz ladin scrit unifiché	245
I raporč danter les valades ladines	248
Les minunghes sön le proporz etnich	250
Contlujun	251

7ª PARTE

Alto Adige: terra di risorse linguistiche	253
Contesto storico	255
Autonomia dell'Alto Adige: una conquista per tutti?	256
Seconda lingua: arricchimento o minaccia?	262
Autonomia dell'Alto Adige: è tutt'oro quel che luccica?	264

7ª PARTE - Versione ladina

Südtirol: raion dala varieteies linguistics	267
Cuntest storich	267
L'autonomia de Südtirol: n'arjonta ti uedli de duc canc?	268

Segonda rujeneda: arichimënt o manacia?
Autonomia de Südtirol: na piërla patineda?

Segonda rujeneda: arichimënt o manacia? 272
Autonomia de Südtirol: na piërla patineda? 273

TEIL 8**Die Studie in Kurzfassung**

- 1 Sprachbiografien
- 2 Sprachgebrauch am Arbeitsplatz
- 3 Zwei- und Dreisprachigkeitsprüfung
- 4 Sprachidentität
- 5 Leben in einem mehrsprachigen Raum
- 6 Telefonische Umfrage in den ladinischen Tälern

Literaturverzeichnis
Autoren

8ª PARTE**L'indagine in sintesi****275**

- | | |
|--|-----|
| Biografia linguistica | 277 |
| L'uso delle lingue sul lavoro | 280 |
| Patentino di bi- e trilinguismo | 280 |
| Identità linguistica | 282 |
| Vivere in un contesto multilingue | 284 |
| Indagine telefonica nelle valli ladine | 287 |

Bibliografia 291
Autori 293

VERZEICHNIS DER TABELLEN

- 1.1 Wo haben Sie Ihre ersten sechs Lebensjahre verbracht?
- 1.2 Sprachgruppenzugehörigkeit und Muttersprache der Befragten: Kreuztabelle der Antworten
- 1.3 Welche Sprache betrachten Sie als Ihre Zweitsprache?
- 1.4 Was ist/war die Muttersprache Ihrer Eltern?
- 1.5 Welche Zweitsprache oder welche Fremdsprachen beherrschen/beherrschten Ihre Eltern?
- 1.6 Mit welchen Sprachen (inklusive Muttersprache) sind Sie in Ihrer Kindheit in Kontakt gekommen?
- 1.7 Welche Sprachen konnten Sie bereits im Vorschulalter?
- 1.8 Sind Sie (bis zur Matura) in Südtirol zur Schule gegangen?
- 1.9 In welcher Unterrichtssprache haben Sie die folgenden Schulen besucht?
- 1.10 Haben Sie in Ihrer Schul- bzw. Studienzeit (einschl. Universität) eines oder mehrere dieser Angebote genutzt, um Ihre in der Schule erlernte Zweitsprache zu verbessern?
- 1.11 Wie beurteilen Sie Ihre schulische Erfahrung im Zweitsprachunterricht?
- 1.12 Sind Sie der Meinung, dass Ihnen der schulische Zweitsprachunterricht eine angemessene Ausdrucksfähigkeit in der Zweitsprache vermittelt hat?
- 1.13 Welche Fremdsprachen haben Sie, abgesehen von der Zweitsprache, in der Schule gelernt?
- 1.14 Welche Fremdsprachen haben Sie aus persönlichen oder beruflichen Gründen privat gelernt, z.B. über Vereine, Sprachschulen, Privatlehrer oder als Autodidakt?
- 1.15 Würden Sie es grundsätzlich begrüßen, dass Kinder im Kindergarten einen Kontakt mit der zweiten Sprache haben? - 1990/91
- 1.16 Inwieweit würden Sie mit der Einführung des Zweitsprachunterrichts im Vorschulalter einverstanden sein?
- 1.17 Inwieweit würden Sie mit einem vermehrten Schüleraustausch zwischen Schulen mit unterschiedlichen Unterrichtssprachen einverstanden sein?

INDICE DELLE TABELLE

- | | |
|---|----|
| Dove ha trascorso i Suoi primi sei anni di vita? | 25 |
| Appartenenza al gruppo linguistico e madrelingua degli intervistati: incrocio delle risposte | 27 |
| Quale ritiene essere la Sua seconda lingua? | 28 |
| Quale è/era la madrelingua dei Suoi genitori? | 30 |
| Quale seconda lingua o quali lingue straniere sanno/sapevano i Suoi genitori? | 30 |
| Con quali lingue è entrato in contatto nel corso della Sua infanzia (madrelingua compresa)? | 33 |
| Quali lingue parlava prima di andare a scuola? | 35 |
| Ha frequentato le diverse scuole (fino alla maturità) in provincia di Bolzano? | 37 |
| In che lingua d'insegnamento ha frequentato le seguenti scuole? | 37 |
| Durante il periodo scolastico (università inclusa), per apprendere meglio la seconda lingua studiata a scuola, ha mai partecipato alle seguenti iniziative? | 39 |
| Che giudizio assegna alla Sua esperienza scolastica della seconda lingua? | 42 |
| Ritiene che la Sua esperienza scolastica nella seconda lingua Le abbia fornito un'adeguata competenza per esprimersi in quella lingua? | 43 |
| Quali lingue straniere, esclusa la seconda lingua, ha studiato a scuola? | 46 |
| Quali lingue straniere ha studiato privatamente frequentando corsi di lingua presso associazioni, centri linguistici, insegnanti privati o da autodidatta per esigenze personali o di lavoro? | 48 |
| Sarebbe favorevole all'idea che i bambini abbiano, nella scuola materna, un contatto con la seconda lingua? - 1990/91 | 50 |
| Quanto si troverebbe d'accordo ad introdurre nel sistema scolastico l'insegnamento precoce della seconda lingua? | 52 |
| Quanto si troverebbe d'accordo ad introdurre nel sistema scolastico più scambi tra i vari istituti scolastici di lingua diversa? | 54 |

1.18	Inwieweit würden Sie mit der Einführung des Unterrichts einiger Fächer in der Zweitsprache einverstanden sein?	Quanto si troverebbe d'accordo ad introdurre nel sistema scolastico l'insegnamento di alcune materie nelle altre lingue?	56
1.19	Inwieweit sind Sie mit folgenden Aussagen einverstanden?	Quanto si trova d'accordo con le seguenti affermazioni?	58
1.20	Inwieweit sind Sie mit folgender Aussage einverstanden: In Europa müsste jeder Englisch sprechen können	Quanto si trova d'accordo con la seguente affermazione: In Europa ognuno dovrebbe saper comunicare in inglese	59
1.21	Inwieweit sind Sie mit folgender Aussage einverstanden: In Europa sollte jeder neben seiner Muttersprache auch noch mindestens zwei weitere EU-Sprachen kennen	Quanto si trova d'accordo con la seguente affermazione: In Europa, accanto alla propria madrelingua, si dovrebbero conoscere almeno altre due lingue comunitarie	61
1.22	Inwieweit sind Sie mit folgender Aussage einverstanden: Englisch als internationale Kommunikationssprache bedingt eine Schwächung der Nationalsprache	Quanto si trova d'accordo con la seguente affermazione: L'inglese come lingua di comunicazione internazionale comporta un indebolimento delle lingue nazionali	62
1.23	Inwieweit sind Sie mit folgender Aussage einverstanden: Für mich persönlich ist Englisch nicht wichtig	Quanto si trova d'accordo con la seguente affermazione: Per me personalmente l'inglese non è importante	63
2.1	Welche Sprachen benutzen Sie gewöhnlich bei der Arbeit?	Quali lingue utilizza Lei normalmente sul lavoro?	71
2.2	Welche Sprachen werden an Ihrem Arbeitsplatz gesprochen?	Quali lingue si parlano sul posto di lavoro?	72
2.3	Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit den Arbeitskollegen und -kolleginnen?	In quale lingua parla o parlava con i colleghi di lavoro?	73
2.4	Personen, die am Arbeitsplatz Schwierigkeiten haben, eine andere Sprache zu verstehen oder sich zu verständigen, nach Geschlecht, Altersklasse und Studientitel	Persone che hanno difficoltà a capire o farsi capire se sul luogo di lavoro vengono usate lingue diverse dalla propria per sesso, classe di età e titolo di studio	76
2.5	Sind Sie der Meinung, dass Ihre Sprachgruppe im Bereich Arbeit und Beruf benachteiligt ist?	Ritiene che il gruppo linguistico a cui appartiene sia svantaggiato nel settore del lavoro?	80
2.6	Was ist Ihre Stellung im Beruf?	Qual è la Sua posizione professionale?	81
2.7	In welchem Wirtschaftsbereich arbeiten Sie?	In che settore di attività lavora?	82
3.1	Bestandene Zweisprachigkeitsprüfungen nach Laufbahn - 2004	Esami di bilinguismo per carriera - 2004	88
3.2	Welchen Zweisprachigkeitsnachweis besitzen Sie?	Quale attestato di bilinguismo possiede?	89
3.3	Sollte Ihrer Meinung nach die Pflicht zur Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung für den öffentlichen Dienst beibehalten oder abgeschafft werden?	Lei ritiene che l'obbligo del patentino nel pubblico impiego dovrebbe essere mantenuto o abolito?	95
3.4	Warum soll die Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung beibehalten werden?	Perché ritiene che l'obbligo del patentino dovrebbe essere mantenuto?	97
3.5	Warum soll die Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung abgeschafft werden?	Perché ritiene che l'obbligo del patentino nel pubblico impiego dovrebbe essere abolito?	98
3.6	Glauben Sie, dass die Angehörigen Ihrer Sprachgruppe es gegenüber den anderen Sprachgruppen schwerer haben, die Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung zu bestehen?	A Suo giudizio, il gruppo linguistico a cui Lei appartiene ha più difficoltà nel sostenere l'esame di bi-/trilinguismo rispetto agli altri gruppi linguistici?	100
4.1	Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit Ihrem Vater?	In quale lingua parla/parlava con Suo padre?	108
4.2	Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit Ihrer Mutter?	In quale lingua parla/parlava con Sua madre?	109
4.3	Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit Ihren Geschwistern?	In quale lingua parla/parlava con i Suoi fratelli?	111
4.4	Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit Ihrem Partner?	In quale lingua parla/parlava con il Suo partner?	113
4.5	Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit den Kindern?	In quale lingua parla/parlava con i figli/le figlie?	115
4.6	Welche Sprache sprechen Sie bei Tisch?	In quale lingua parla a tavola?	116
4.7	Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit den Arbeitskollegen und -kolleginnen?	In quale lingua parla/parlava con i Suoi colleghi di lavoro?	117
4.8	Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit den Schulfreunden und -freundinnen?	In quale lingua parla/parlava con i Suoi compagni di scuola?	119

4.9	Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit den Lehrpersonen?	In quale lingua parla/parlava con gli insegnanti?	120
4.10	Welche Sprache sprechen/sprachen Sie im Freundes- und Bekanntenkreis?	In quale lingua parla/parlava con gli amici e conoscenti?	122
4.11	Haben Sie Freunde in anderen Sprachgruppen?	Ha amici di altri gruppi linguistici?	124
4.12	Wie oft führen Sie im Privatleben Gespräche in einer anderen Sprache als der Muttersprache?	Con che frequenza Lei affronta nella vita privata conversazioni in una lingua diversa dalla Sua madrelingua?	127
4.13	Wie oft führen Sie bei der Arbeit Gespräche in einer anderen Sprache als der Muttersprache?	Con che frequenza Lei affronta, al lavoro, conversazioni in una lingua diversa dalla Sua madrelingua?	129
4.14	Welche Sprache benutzen Sie gewöhnlich, wenn Sie sich mit Leuten anderer Muttersprache unterhalten, von denen Sie wissen, dass sie Ihre Muttersprache beherrschen?	Quando si trova a parlare con persone non della Sua madrelingua, in che lingua si esprime normalmente, sapendo che queste stesse persone parlano anche la Sua lingua?	131
4.15	Wie beurteilen Sie Ihr Hörverständnis der englischen Sprache?	Come giudica il Suo livello di competenza nell'ascolto dell'inglese?	142
4.16	Wie beurteilen Sie Ihr Leseverständnis in folgenden Sprachen?	Come giudica il Suo livello di competenza nella lettura nelle seguenti lingue?	146
4.17	Wie beurteilen Sie Ihr Leseverständnis in der italienischen Standardsprache?	Come giudica il Suo livello di competenza nella lettura in italiano standard?	147
4.18	Wie beurteilen Sie Ihr Leseverständnis in der deutschen Hochsprache?	Come giudica il Suo livello di competenza nella lettura in tedesco standard?	147
4.19	Wie oft lesen Sie Texte, Zeitungen und Zeitschriften in anderen Sprachen (Fremdsprachen)?	Quanto spesso legge testi, giornali, riviste in altre lingue (straniere)?	148
4.20	Wie beurteilen Sie Ihre schriftlichen Kenntnisse in folgenden Sprachen?	Come giudica il Suo livello di competenza nella scrittura nelle seguenti lingue?	150
4.21	Schwierigkeiten der deutschen Sprachgruppe in den vier Fertigkeiten des Standarditalienisch	Difficoltà del gruppo linguistico tedesco per l'italiano standard nelle quattro abilità	152
4.22	Schwierigkeiten der italienischen Sprachgruppe in den vier Fertigkeiten des Hochdeutschen	Difficoltà del gruppo linguistico italiano per il tedesco Hochdeutsch nelle quattro abilità	152
4.23	Häufigkeit des Sehens italienischer und deutscher Fernsehprogramme nach Altersklasse, Geschlecht, Sprachgruppe und Bildungsgrad	Frequenza di visione della televisione in italiano ed in tedesco per classe di età, sesso, gruppo linguistico e grado di istruzione	155
4.24	In Südtirol ist oft von territorialer und ethnischer Zugehörigkeit die Rede. Als was fühlen Sie sich?	In Alto Adige si parla spesso di appartenenze territoriali ed etniche. Lei si sente ...	157
4.25	In Südtirol ist oft von territorialer und ethnischer Zugehörigkeit die Rede. Als was fühlen Sie sich?	In Alto Adige si parla spesso di appartenenze territoriali ed etniche. Lei si sente ...	158
4.26	Welcher Sprachgruppe fühlen Sie sich zugehörig?	A quale gruppo linguistico sente di appartenere?	160
5.1	Ist es Ihrer Ansicht nach für ein gutes Zusammenleben in Südtirol wichtig, folgende Sprachen zu können?	Secondo Lei quanto è importante conoscere le seguenti lingue per vivere meglio (bene) in Alto Adige?	169
5.2	Ist es Ihrer Ansicht nach für ein gutes Zusammenleben in Südtirol wichtig, folgende Sprachen zu können?	Secondo Lei quanto è importante conoscere le seguenti lingue per vivere meglio (bene) in Alto Adige?	170
5.3	Ist es Ihrer Ansicht nach für ein gutes Zusammenleben in Südtirol wichtig, folgende Sprachen zu können?	Secondo Lei quanto è importante conoscere le seguenti lingue per vivere meglio (bene) in Alto Adige?	172
5.4	Ist es Ihrer Ansicht nach für ein gutes Zusammenleben in Südtirol wichtig, folgende Sprachen zu können?	Secondo Lei quanto è importante conoscere le seguenti lingue per vivere meglio (bene) in Alto Adige?	173
5.5	Ist es Ihrer Ansicht nach für ein gutes Zusammenleben in Südtirol wichtig, folgende Sprachen zu können?	Secondo Lei quanto è importante conoscere le seguenti lingue per vivere meglio (bene) in Alto Adige?	174
5.6	Gehen wir davon aus, dass es den verschiedenen Sprachgruppen oft schwer fällt, die Zweitsprache zu erlernen. Wie können Sie sich diese Schwierigkeiten erklären?	Ammesso che nei diversi gruppi linguistici vi sia una certa difficoltà nell'apprendere la seconda lingua, tale difficoltà, a Suo parere, da quali fattori dipende?	176
5.7	Ist das Zusammenleben der verschiedenen Volksgruppen in Südtirol Ihrer Meinung nach:	Secondo Lei la convivenza tra i diversi gruppi linguistici è ...	180
5.8	Inwieweit sind Sie mit diesen Aussagen einverstanden?	Quanto si trova d'accordo sulle seguenti affermazioni?	182
5.9	Der Proporz trägt zum friedlichen Zusammenleben bei	La proporzionale contribuisce alla pacifica convivenza	184
5.10	Die Anwendung des Proporztes kann die Qualität der Dienstleistungen beeinträchtigen	L'applicazione della proporzionale può influire negativamente sulla qualità del servizio	185
5.11	Die starre Anwendung des Proporztes ist in einem Europa „ohne Grenzen“ überholt	La rigida applicazione della proporzionale è sorpassata nell'Europa "senza frontiere"	186

5.12	Hat sich Ihrer Meinung nach das Zusammenleben zwischen den Volksgruppen in Südtirol im Vergleich zur allgemeinen Lage vor fünf Jahren...	Ripensando alla situazione generale dell'Alto Adige 5 anni fa, ritiene che riguardo alla convivenza tra i gruppi linguistici l'attuale situazione sia...	188
5.13	Was halten Sie von der Tatsache, dass es in Südtirol mehrere Volks- und Sprachgruppen gibt?	Come giudica il fatto che in Alto Adige ci siano più gruppi etnico-linguistici?	190
5.14	Was bedeutet es für Sie, neben der Muttersprache auch noch eine oder mehrere andere Sprachen zu beherrschen?	Conoscere bene una o più lingue diverse dalla Sua madrelingua per Lei è...	194
5.15	Wie wichtig ist es in Südtirol, die Zweitsprache gut zu beherrschen?	Quanto crede sia importante conoscere bene la seconda lingua in Alto Adige?	196
5.16	Ist Ihnen im letzten Jahr jemals passiert, dass Sie in öffentlichen Ämtern Ihre Muttersprache nicht verwenden konnten?	Nel corso dell'ultimo anno, Le è mai successo di non poter utilizzare la Sua madrelingua presso uffici pubblici?	199
5.17	Vergleich der Meinungen der verschiedenen Sprachgruppen zur Toponomastik	Confronto delle opinioni dei vari gruppi linguistici riguardo alla toponomastica	200
5.18	Ist die Ortsnamenfrage ein wichtiges Thema für Sie?	La toponomastica è per Lei una questione importante?	201
5.19	Müssten Ihrer Meinung nach alle Orts- und Flurnamen zweisprachig (dreisprachig in den ladinischen Tälern) sein?	Secondo Lei, tutti i toponimi dovrebbero essere sempre bilingui (trilingui nelle valli ladine)?	202
5.20	Sollten Benennungen neuer Ortschaften zweisprachig (dreisprachig in den ladinischen Tälern) sein?	Toponimi che si riferiscono a località nuove devono avere le denominazioni bilingui (trilingui nelle valli ladine)?	203
6.1	Sprache, in der das Interview durchgeführt wurde, nach Geschlecht, Altersklasse und Tal	Lingua di risposta all'intervista per sesso, classi di età e valle	210
6.2	Welche Sprachen oder welche ladinische Sprachvarianten verwenden Sie täglich?	Quali lingue o varietà ladine usa quotidianamente?	213
6.3	In welcher Sprache oder ladinischen Sprachvarietät sprechen Sie fremde Leute in Ihrem Dorf an?	In quali lingue o varietà ladine si rivolge a sconosciuti in paese?	214
6.4	Wie beurteilen Sie Ihr Leseverständnis im ladinischen Sprachidiom Ihres Tales?	Leggendo testi nell'idioma ladino della Sua valle, come li capisce?	215
6.5	In welcher Sprache lesen Sie einen amtlichen dreisprachigen Text zuerst?	Quando deve leggere un testo ufficiale trilingue, quale lingua sceglie di leggere per prima?	216
6.6	Wünschen Sie sich in den folgenden Situationen einen aktiveren Gebrauch der ladinischen Sprache in den ladinischen Tälern?	Per le valli ladine secondo Lei è auspicabile un maggior utilizzo della lingua ladina nelle seguenti situazioni?	218
6.7	Welche Zeitungen lesen Sie gewöhnlich?	Quali giornali legge normalmente?	220
6.8	Inwieweit sind Sie mit den folgenden Aspekten der ladinischen Rundfunk- und Fernsehübertragung zufrieden?	Quanto La soddisfano i seguenti aspetti delle trasmissioni radio e tv in lingua ladina?	223
6.9	Sind Sie für eine einheitliche ladinische Schriftsprache?	Lei è a favore di una lingua ladina scritta unificata?	225
6.10	Wunsch eines aktiveren Gebrauchs der ladinischen Sprache in folgenden Bereichen:	È auspicabile un maggior utilizzo della lingua ladina nelle seguenti situazioni:	227
6.11	Ist es Ihrer Meinung nach notwendig, einheitliche Verwaltungsstrukturen für die Ladinier aller ladinischen Täler zu schaffen?	Lei sente la necessità di creare strutture amministrative comuni per i ladini di tutte le valli?	228
6.12	Wunsch einer einheitlichen ladinischen Schriftsprache und gemeinsamer Verwaltungsstrukturen	Desiderio di una lingua ladina scritta comune e di strutture amministrative comuni	228
6.13	Wie sind Ihrer Meinung nach die Beziehungen zwischen der Grödnertal- und der Gaderertal-Bevölkerung?	Secondo Lei come sono i rapporti tra i ladini della Val Gardena e della Val Badia?	230
6.14	Haben Sie persönlich Kontakte zu Ladinern aus anderen Tälern?	Lei personalmente ha rapporti diretti con ladini delle altre valli?	230
6.15	Wie wirkt sich der Proporz auf die ladinische Bevölkerung im restlichen Südtirol aus?	Come giudica l'effetto della proporzionale etnica per i ladini nel resto della provincia?	232
6.16	Welche Rolle wird Ihrer Meinung nach das Ladinische in Zukunft haben?	Quale ruolo attribuisce alla lingua ladina in futuro?	234
6.1	Lingaz adorè tla intervista por ses, tlassa de etè y valada	Lingaz adorè tla intervista por ses, tlassa de etè y valada	236
6.2	Ći lingac o ċi idioms ladins adorëise pa vigni dé?	Ći lingac o ċi idioms ladins adorëise pa vigni dé?	237
6.3	Te ċi lingaz o varianta ladina ti baiëise pa ados a foresc te paisc?	Te ċi lingaz o varianta ladina ti baiëise pa ados a foresc te paisc?	238

6.4	Co valutêise pa Osta capazitê de lì n test scrit tl ladin de Osta valada?	Co valutêise pa Osta capazitê de lì n test scrit tl ladin de Osta valada?	239
6.5	Ćiun é pa le lingaz che l liêis por prôm canche n test ofizial é scrit te trêi lingac?	Ćiun é pa le lingaz che l liêis por prôm canche n test ofizial é scrit te trêi lingac?	240
6.6	Ves dejidrêise por les valades ladines na maiù adoran-za dl lingaz ladin te chêstes situaziuns?	Ves dejidrêise por les valades ladines na maiù adoran-za dl lingaz ladin te chêstes situaziuns?	241
6.7	Ći folieć liêise pa normalmënter?	Ći folieć liêise pa normalmënter?	242
6.8	Tan contënt/a sêise pa cun i aspec suandënc dles trasmisciuns ladines tl radio y tla televijiun?	Tan contënt/a sêise pa cun i aspec suandënc dles trasmisciuns ladines tl radio y tla televijiun?	244
6.9	Sêise por n lingaz ladin scrit unifiché?	Sêise por n lingaz ladin scrit unifiché?	246
6.10	Ves dejidrêise che le ladin vëgnes adorè deplù te chêstes situaziuns tles valades ladines?	Ves dejidrêise che le ladin vëgnes adorè deplù te chêstes situaziuns tles valades ladines?	247
6.11	Val debojègn do Osta minunga de cherié strotôres aministratives por i ladins de dôtes les valades?	Val debojègn do Osta minunga de cherié strotôres aministratives por i ladins de dôtes les valades?	248
6.12	Dejidêr de n lingaz ladin scrit unitar y de strotôres aministratives por duc	Dejidêr de n lingaz ladin scrit unitar y de strotôres aministratives por duc	248
6.13	Co é pa do Osta minunga i raporć danter la popolaziun de Gherdëna y chëra dla Val Badia?	Co é pa do Osta minunga i raporć danter la popolaziun de Gherdëna y chëra dla Val Badia?	249
6.14	Êise personalmënter raporć direć cun ladins dles atres valades?	Êise personalmënter raporć direć cun ladins dles atres valades?	250
6.15	Co odêise pa l proporz etnich por i ladins tl rest dla provinzia?	Co odêise pa l proporz etnich por i ladins tl rest dla provinzia?	251
6.16	Co odêise pa Os le dagnì dl lingaz ladin?	Co odêise pa Os le dagnì dl lingaz ladin?	252

VERZEICHNIS DER GRAFIKEN

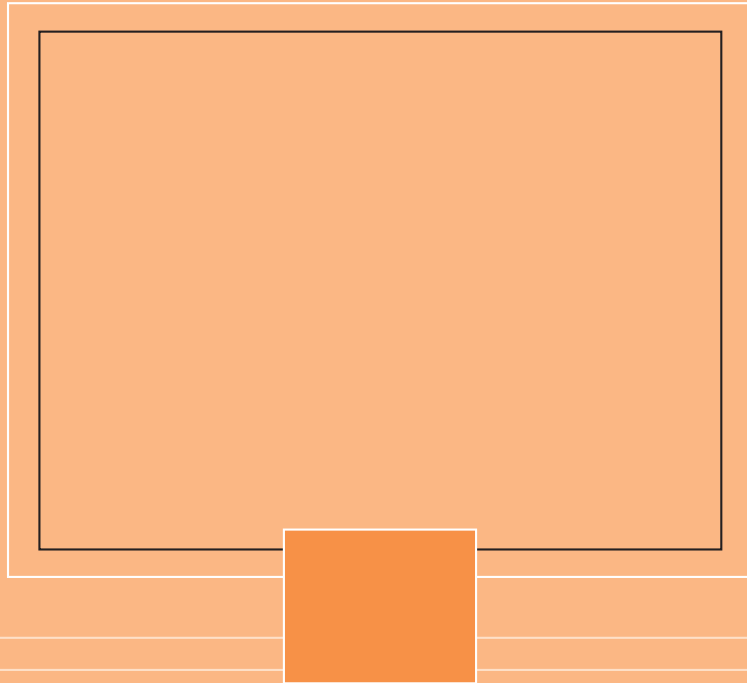
1.1	Wo haben Sie Ihre ersten sechs Lebensjahre verbracht?
1.2	Mit welchen Sprachen (inklusive Muttersprache) sind Sie in Ihrer Kindheit in Kontakt gekommen?
1.3	Haben Sie in Ihrer Schul- bzw. Studienzeit (einschließlich Universität) eines oder mehrere dieser Angebote genutzt, um Ihre in der Schule erlernte Zweitsprache zu verbessern?
1.4	Sind Sie der Meinung, dass Ihnen der schulische Zweitsprachunterricht eine angemessene Ausdrucksfähigkeit in der Zweitsprache vermittelt hat?
1.5	Verhältnis zwischen schulischer Erfahrung im Zweit-sprachunterricht und vermittelter Ausdrucksfähigkeit
1.6	Inwieweit würden Sie mit der Einführung des Zweit-sprachunterrichts im Vorschulalter einverstanden sein?
1.7	Inwieweit sind Sie mit folgenden Aussagen über die englische Sprache einverstanden? In Europa müsste jeder Englisch sprechen können; jeder sollte neben seiner Muttersprache noch mindestens zwei EU-Spra-chen kennen
2.1	Welche Sprachen benutzen Sie gewöhnlich bei der Ar-beit?
2.2	Welche Sprachen sprechen/sprachen Sie mit den Ar-beitskollegen und -kolleginnen?
2.3	Wenn an Ihrem Arbeitsplatz eine andere als Ihre Mut-tersprache gesprochen wird, haben Sie dann Schwie-rigkeiten, diese zu verstehen?
2.4	Wenn an Ihrem Arbeitsplatz eine andere als Ihre Mut-tersprache gesprochen wird, haben Sie dann Schwie-rigkeiten, sich zu verständigen?
2.5	Sind Sie der Meinung, dass Ihre Sprachgruppe im Be-reich Arbeit und Beruf benachteiligt ist?
2.6	In welchem Wirtschaftsbereich arbeiten Sie?

INDICE DEI GRAFICI

Dove ha trascorso i Suoi primi sei anni di vita?	24
Con quali lingue è entrato in contatto nel corso della Sua infanzia (madrelingua compresa)?	34
Durante il periodo scolastico (università inclusa), per apprendere meglio la seconda lingua studiata a scuola, ha mai partecipato alle seguenti iniziative?	40
Ritiene che la Sua esperienza scolastica nella seconda lingua Le abbia fornito un'adeguata competenza per esprimersi in quella lingua?	44
Rapporto tra l'esperienza scolastica nella seconda lin-gua e la soddisfazione delle competenze acquisite a scuola	45
Quanto si troverebbe d'accordo ad introdurre nel siste-ma scolastico l'insegnamento precoce della seconda lingua?	53
Quanto si trova d'accordo con le seguenti affermazioni relative alla lingua inglese? In Europa ognuno dovrebbe saper comunicare in inglese; in Europa, accanto alla propria madrelingua, si dovrebbero conoscere almeno altre due lingue comunitarie	60
Quali lingue utilizza Lei normalmente sul lavoro?	70
In quale lingua parla/parlava con i colleghi di lavoro?	75
Se sul posto di lavoro vengono utilizzate lingue diverse dalla Sua madrelingua, si trova in difficoltà a capire?	77
Se sul posto di lavoro vengono utilizzate lingue diverse dalla Sua madrelingua, si trova in difficoltà a farsi ca-pire?	78
Ritiene che il gruppo linguistico a cui appartiene sia svantaggiato nel lavoro e nella professione?	81
In quale settore di attività lavora?	83

3.1	Welchen Zweisprachigkeitsnachweis besitzen Sie?	Quale attestato di bilinguismo possiede?	91
3.2	Besitz des Zweisprachigkeitsnachweises nach Sprachgruppe und Studientitel	Possesso dell'attestato di bilinguismo per gruppo linguistico e titolo di studio	92
3.3	Denken Sie an den letzten erlangten Zweisprachigkeitsnachweis: Wie oft mussten Sie antreten, bis Sie die Prüfung bestanden?	In riferimento all'ultimo patentino conseguito, quante volte ha dovuto sostenere il relativo esame?	93
3.4	Zweisprachigkeitsnachweis nach Beschäftigungsbereich des Befragten	Attestato di bilinguismo per settore di attività dell'interessato	94
3.5	Glauben Sie, dass die Angehörigen Ihrer Sprachgruppe es gegenüber den anderen Sprachgruppen schwerer haben, die Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung zu bestehen?	A Suo giudizio, il gruppo linguistico a cui Lei appartiene ha più difficoltà nel sostenere l'esame di bilinguismo rispetto agli altri gruppi linguistici?	99
4.1	Welche Sprache sprechen/sprachen Ihre Eltern vorwiegend miteinander?	In quale lingua parlano/parlavano prevalentemente i Suoi genitori fra di loro?	110
4.2	Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit folgenden Personen?	In quale lingua parla/parlava con le seguenti persone?	114
4.3	Haben Sie Freunde in anderen Sprachgruppen?	Ha amici di altri gruppi linguistici?	123
4.4	Welches sind die Hauptgründe dafür, dass Sie mit Leuten anderer Muttersprache vorwiegend Ihre Muttersprache sprechen?	Quali sono le motivazioni principali che La portano a scegliere prevalentemente la Sua madrelingua con persone non della Sua madrelingua?	133
4.5	Welches sind die Hauptgründe dafür, dass Sie mit Leuten anderer Muttersprache vorwiegend die Sprache der anderen Person sprechen?	Quali sono le motivazioni principali che La portano a scegliere prevalentemente la madrelingua dell'altra persona?	134
4.6	Stört es Sie, wenn eine Person einer anderen Sprachgruppe in Ihrer Anwesenheit Dialekt spricht?	Le dà fastidio se una persona di un altro gruppo linguistico utilizza il dialetto in Sua presenza?	136
4.7	Ist es Ihrer Ansicht nach für ein gutes Zusammenleben in Südtirol wichtig, den deutschen Dialekt zu können?	Secondo Lei quanto è importante conoscere il dialetto tedesco per vivere meglio (bene) in Alto Adige?	137
4.8	Wie beurteilen Sie Ihr Hörverständnis in der italienischen Hochsprache?	Come giudica il Suo livello di competenza nell'ascolto dell'italiano standard?	139
4.9	Wie beurteilen Sie Ihr Hörverständnis in der deutschen Hochsprache?	Come giudica il Suo livello di competenza nell'ascolto del tedesco standard?	140
4.10	Wie beurteilen Sie Ihr Hörverständnis des deutschen Dialekts?	Come giudica il Suo livello di competenza nell'ascolto del dialetto tedesco?	141
4.11	Wie beurteilen Sie Ihre Sprechfertigkeiten in der italienischen Hochsprache?	Come giudica il Suo livello di competenza nel parlato in italiano standard?	143
4.12	Wie beurteilen Sie Ihre Sprechfertigkeiten im Hochdeutschen?	Come giudica il Suo livello di competenza nel parlato in tedesco "Hochdeutsch"?	144
4.13	Wie beurteilen Sie Ihre Sprechfertigkeiten im deutschen Dialekt?	Come giudica il Suo livello di competenza nel parlato in tedesco "dialetto"?	144
4.14	Wie oft hören Sie deutsches bzw. italienisches Radio?	Quanto spesso ascolta la radio in tedesco o in italiano?	154
5.1	Ist es Ihrer Ansicht nach für ein gutes Zusammenleben in Südtirol wichtig, folgende Sprachen zu können?	Secondo Lei quanto è importante conoscere le seguenti lingue per vivere meglio (bene) in Alto Adige?	169
5.2	Wie empfinden Sie das heutige Zusammenleben der drei Volksgruppen in Südtirol aus sozio-politischer Sicht?	Secondo Lei, a livello socio-politico, il problema della convivenza dei tre gruppi linguistici oggi in Alto Adige è ...	179
5.3	Der Proporz trägt zum friedlichen Zusammenleben bei	La proporzionale contribuisce alla pacifica convivenza	183
5.4	Trägt der ethnische Proporz zum friedlichen Zusammenleben bei?	La proporzionale etnica contribuisce alla pacifica convivenza?	185
5.5	Die Anwendung des Proporztes begünstigt die einheimische Bevölkerung	L'applicazione della proporzionale favorisce la popolazione locale	187
5.6	Wie wird Ihrer Meinung nach das zukünftige Zusammenleben zwischen den Volksgruppen in Südtirol sein?	Come crede sarà la convivenza tra gruppi linguistici in futuro?	189
5.7	Index des kulturellen Reichtums nach Altersklasse, Sprachgruppe und Studientitel	Indice di ricchezza culturale per classe di età, gruppo linguistico e titolo di studio	192
5.8	Was halten Sie von der Tatsache, dass es in Südtirol mehrere Volks- und Sprachgruppen gibt?	Come giudica il fatto che in Alto Adige ci siano più gruppi etnico-linguistici?	193
5.9	Sind Sie der Meinung, dass Ihre Sprachgruppe in den folgenden Bereichen benachteiligt ist?	Ritiene che il gruppo linguistico a cui appartiene sia svantaggiato nei seguenti settori?	197
5.10	Ist Ihnen im letzten Jahr jemals passiert, dass Sie in öffentlichen Ämtern Ihre Muttersprache nicht verwenden konnten?	Nel corso dell'ultimo anno, Le è mai successo di non poter utilizzare la Sua madrelingua presso uffici pubblici?	198

5.11	In welchen Ämtern der öffentlichen Verwaltung ist es Ihnen passiert, dass Sie nicht die eigene Muttersprache verwenden konnten?	In quali enti dell'amministrazione pubblica Le è successo di non aver potuto utilizzare la Sua madrelingua?	199
6.1	Welche Sprache betrachten Sie als Ihre Muttersprache?	Quale considera essere la Sua madrelingua?	212
6.2	Wünschen Sie sich in den Briefen der öffentlichen Verwaltung einen aktiveren Gebrauch der ladinischen Sprache?	Secondo Lei è auspicabile un maggior utilizzo della lingua ladina nelle lettere delle amministrazioni pubbliche?	217
6.3	Welche Sprache würden Sie gewöhnlich verwenden, wenn Sie einem Freund/einer Freundin Ihres Dorfes eine Ansichtskarte/SMS schicken?	Dovendo scrivere una cartolina o un messaggio elettronico ad un/una amico/a del Suo paese, quale lingua usa normalmente?	219
6.4	Welche Zeitungen lesen Sie gewöhnlich?	Quali giornali legge normalmente?	221
6.5	Inwieweit sind Sie mit den folgenden Aspekten der ladinischen Rundfunk- und Fernsehübertragung (Trail, Paladina, Bancorin) zufrieden?	Quanto La soddisfano i seguenti aspetti delle trasmissioni radio e tv in lingua ladina (Trail, Paladina, Bancorin)?	222
6.6	Sind Sie für eine einheitliche ladinische Schriftsprache?	Lei è a favore di una lingua ladina scritta unificata?	224
6.7	Welche ladinische Varietät würden Sie als einheitliche ladinische Schriftsprache wählen?	Cosa sarebbe meglio usare come lingua ladina scritta unificata?	226
6.8	Wie sind Ihrer Meinung nach die Beziehungen zwischen der Grödnertal- und der Gaderertaler Bevölkerung?	Secondo Lei i rapporti tra i ladini della Val Gardena e della Val Badia come sono?	229
6.9	Wie wirkt sich der ethnische Proporz auf die ladinische Bevölkerung aus?	Come giudica l'effetto della proporzionale etnica per i ladini?	231
6.1	Ćiun aratëise pa Osc lingaz dla uma?	Ćiun aratëise pa Osc lingaz dla uma?	237
6.2	Ves dejdrëise na maiù adoranza dl ladin tles lëtres dla aministrazion publica?	Ves dejdrëise na maiù adoranza dl ladin tles lëtres dla aministrazion publica?	240
6.3	Sce i messëis ti scri na cherta postala o n message eletronic a n/a amich/ca de Osc païsc, ċi lingaz adorëise pa normalmënter?	Sce i messëis ti scri na cherta postala o n message eletronic a n/a amich/ca de Osc païsc, ċi lingaz adorëise pa normalmënter?	241
6.4	Ći folieċ liëise pa normalmënter?	Ći folieċ liëise pa normalmënter?	243
6.5	Tan contënt/a sëise pa cun i aspeċ suandënc dles trasmiscions ladinies tl radio y tla televijiun?	Tan contënt/a sëise pa cun i aspeċ suandënc dles trasmiscions ladinies tl radio y tla televijiun?	244
6.6	Sëise por n lingaz ladin scrit unifiché?	Sëise por n lingaz ladin scrit unifiché?	245
6.7	Ći varianta ladina chirisses pa fora sciöche lingaz scrit unifiché?	Ći varianta ladina chirisses pa fora sciöche lingaz scrit unifiché?	247
6.8	Co é pa do Osta minunga i raporċ danter la popolaziun de Gherdëna y chëra dla Val Badia?	Co é pa do Osta minunga i raporċ danter la popolaziun de Gherdëna y chëra dla Val Badia?	249
6.9	Co odëise pa Os le proporz etnich por i ladins?	Co odëise pa Os le proporz etnich por i ladins?	251
7.1	Meinungen zur Toponomastik	Opinioni riguardo la toponomastica	258
7.2	Wichtigkeit der Kenntnis des Dialekts für ein gutes Zusammenleben der Sprachgruppen	Importanza della conoscenza del dialetto per una buona convivenza	259
7.3	Was halten Sie von der Tatsache, dass es in Südtirol mehrere Volks- und Sprachgruppen gibt?	Come giudica il fatto che in Alto Adige ci siano più gruppi etnico-linguistici?	260
7.4	Welchen Zweisprachigkeitsnachweis besitzen Sie?	Quale attestato di bilinguismo possiede?	260
7.5	Kenntnis der Zweitsprache	Conoscenza della seconda lingua	261
7.6	Ladiner: Kenntnis der deutschen und italienischen Sprache	Ladini: conoscenza della lingua tedesca ed italiana	262
7.7	Welche ladinische Varietät für die ladinische Schriftsprache?	Quale varietà ladina per il ladino scritto unificato?	263
7.8	Meinung über das Zusammenleben der Sprachgruppen	Opinione sulla convivenza tra i gruppi linguistici	265
7.1	Minonghes n cont dla toponomastica	Minonghes n cont dla toponomastica	268
7.2	Mputanza dla cunescënza dl dialet per na bona convivenza dla grupes linguistiches	Mputanza dla cunescënza dl dialet per na bona convivenza dla grupes linguistiches	269
7.3	Cie nen dijëis'a dl fat che l ie te Südtirol de plu grupes de rujeneda?	Cie nen dijëis'a dl fat che l ie te Südtirol de plu grupes de rujeneda?	270
7.4	Ce atestat de bilinguism ëis'a Vo?	Ce atestat de bilinguism ëis'a Vo?	270
7.5	Cunescënza dla segunda rujeneda	Cunescënza dla segunda rujeneda	271
7.6	Ladins: Cunescënza dla rujeneda tudëscia y taliana	Ladins: Cunescënza dla rujeneda tudëscia y taliana	271
7.7	Ce rujeneda unificbeda per l ladin?	Ce rujeneda unificbeda per l ladin?	272
7.8	Convivenza danter la grupes linguistiches	Convivenza danter la grupes linguistiches	273
	Karte 1: Sprachliche Mehrheit in den Südtiroler Gemeinden - Volkszählung 2001	Cartina 1: Maggioranza linguistica nei comuni altoatesini - Censimento popolazione 2001	289



Methodik und Stichprobe Glossar

Metodologia e campione Glossario



Methodik und Stichprobe

Metodologia e campione

Die Direktbefragung

Die vorliegende Studie wurde mit einem bewährten Erhebungsinstrument durchgeführt: Die Befragten wurden mit Hilfe strukturierter Fragebögen interviewt, um eine quantitative Auswertung zu ermöglichen.

Zu diesem Zweck wurde eine geschichtete Stichprobe gezogen. Die Grundgesamtheit bildete die Bevölkerung Südtirols mit 19 und mehr Jahren, welche am 31.12.2003 in den Melderegistern der Gemeinden aufschien.

Die repräsentative Stichprobe wurde so angelegt, dass das Konfidenzintervall 95% beträgt.

Bei der Ziehung der Stichprobe wurde ein zweistufiges Verfahren angewandt, wobei im ersten Schritt die Gemeinden gezogen wurden und im zweiten die in diesen Gemeinden ansässigen Personen unter Berücksichtigung der jeweiligen Sprachgruppenverteilung. Da die gezogenen Gemeinden die unterschiedlichen Realitäten in Südtirol widerspiegeln sollen, wurden als Kriterien für die Schichtungsvariablen die demografische Größe und die geografische Lage der Gemeinden festgelegt.

Die Feldphase der Studie erfolgte im Zeitraum Oktober/November 2004. Dabei kamen 40 eigens geschulte Interviewerinnen und Interviewer zum Einsatz. Insgesamt wurden 1.134 Interviews durchgeführt.

L'indagine faccia a faccia

Nella presente indagine ci si è avvalsi di un modello di indagine ampiamente collaudato: la realizzazione di interviste quantitative con un questionario standardizzato.

A questo scopo è stato estratto un campione stratificato prendendo come riferimento la popolazione altoatesina in età uguale o superiore ai 19 anni iscritta in anagrafe al 31.12.2003.

È stato creato un campione rappresentativo della popolazione, tale da consentire un livello di precisione del 95%.

Il campionamento è stato effettuato a due stadi, dove nella prima fase sono stati estratti i comuni e nella seconda le persone residenti nei comuni estratti, considerando la distribuzione dei vari gruppi linguistici. Poiché i comuni estratti devono rispecchiare le diverse realtà esistenti in provincia di Bolzano, per la costituzione degli strati sono state prese in considerazione variabili quali l'ampiezza demografica e la collocazione geografica dei comuni.

La fase sul campo si è svolta nel periodo ottobre-novembre 2004. Sono stati impiegati 40 intervistatrici ed intervistatori, appositamente istruiti allo scopo. Complessivamente sono state effettuate 1.134 interviste.

Die Stichprobenziehung in der ladinischen Bevölkerung

Da die Ergebnisse der Hauptstudie nicht immer für die Ladinier repräsentativ sein konnten, wurde beschlossen, parallel dazu eine telefonische Umfrage in den ladinischen Tälern durchzuführen. Ziel dieser eigens auf die ladinische Bevölkerung beschränkten Studie war es, die sprachlichen Besonderheiten dieser Sprachgruppe zu erfassen.

Die Grundgesamtheit dafür bildete die Bevölkerung der ladinischen Täler von 19 Jahren und mehr, welche zum 31.12.2003 in den Melderegistern der ladinischen Gemeinden eingetragen war.

Durch Zufallsauswahl wurden aus dem Telefonbuch der Provinz Bozen 500 Haushalte gezogen. Die Anzahl der dabei gezogenen Familien war proportional zur Größe der ladinischen Gemeinden (Abtei, Corvara, Enneberg, St. Christina in Gröden, St. Martin in Thurn, St. Ulrich, Wengen und Wolkenstein in Gröden).

Durch ein bewährtes Screening-Verfahren wurde ein Mitglied des Haushaltes ausgewählt, um die Repräsentativität der Ladinier nach Geschlecht und Alter zu gewährleisten.

Die auf diese Weise gezogene Stichprobe spiegelt die Zusammensetzung der Bevölkerung in den ladinischen Tälern nach Alter (19 Jahre und mehr), Geschlecht, Sprachgruppe und Wohnort wider.

Im November 2004 führten sieben ladinischsprachige Interviewerinnen und Interviewer insgesamt 398 Interviews durch.

Il campionamento della popolazione ladina

Poichè l'indagine non sempre garantiva la rappresentatività dei risultati riferiti alla popolazione ladina, si è scelto di affiancare un'indagine telefonica condotta esclusivamente nei comuni delle valli ladine. Attraverso uno studio circoscritto al solo gruppo linguistico ladino è stata data particolare rilevanza alle problematiche linguistiche della popolazione di madrelingua ladina.

L'universo di riferimento del campione è rappresentato dalla popolazione residente nelle valli ladine in età uguale o superiore ai 19 anni iscritta in anagrafe al 31.12.2003.

È stato effettuato un campionamento casuale, estraendo dall'elenco telefonico le famiglie da intervistare in numero proporzionale all'ampiezza demografica degli otto comuni ladini, vale a dire Badia, Corvara in Badia, La Valle, Marebbe, Ortisei, S. Martino in Badia, S. Cristina di Val Gardena e Selva di Val Gardena.

Una consolidata tecnica di selezione ha guidato gli intervistatori nella scelta della persona da intervistare all'interno della famiglia, per garantire la rappresentatività della popolazione ladina per sesso ed età.

Il campione così composto rispecchia la struttura della popolazione di età uguale o superiore ai 19 anni residente nelle valli ladine per ciò che concerne le caratteristiche di età, sesso, gruppo linguistico e zona di residenza.

Nel mese di novembre 2004, sette intervistatori di madrelingua ladina hanno effettuato 398 interviste.



Glossar

Glossario

KONVENTIONELLE ZEICHEN

Zwei Punkte (..): Anstelle jener Zahlen, die zwar von Null verschieden sind, aber weniger als die Hälfte der kleinsten Einheit ausmachen, die in der Tabelle dargestellt werden kann.

Der Lesbarkeit halber wird auf eine getrennte Schreibform für beide Geschlechter verzichtet.

MITTLERER ZUSTIMMUNGSGRAD

Es handelt sich dabei um einen Index, der erhalten wird, indem man allen Antworten einen vorbestimmten Wert zuweist und diese nach Charakteristik zusammenfasst.

RUNDUNGEN

Im Allgemeinen wurde ohne Rücksicht auf die Endsumme gerundet. Deshalb können sich bei der Summierung von Einzelangaben geringfügige Abweichungen zur Gesamtsumme ergeben.

Zu manchen Fragen im Fragebogen waren mehrere Antworten möglich; in diesen Fällen ergibt die Summe mehr als 100%.

DEFINITIONEN

Sprachgruppe:

Der Begriff Sprachgruppe, wie er in vorliegender Studie verwendet wird, entspricht nicht der im Zuge der Volkszählung abgegebenen Sprachgruppenzugehörigkeitser-

SEGNI CONVENZIONALI

Due puntini (..): Per i numeri che, seppure diversi da zero, non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Per consentire una migliore leggibilità, nei testi è stata evitata la doppia versione maschile-femminile.

INDICE SINTETICO

È un indice risultante attribuendo alle diverse risposte un valore prestabilito e sommando quindi i diversi valori per caratteristica.

ARROTONDAMENTI

Generalmente sono stati apportati degli arrotondamenti senza tener conto del totale. Perciò, nel sommare i dati, si possono riscontrare delle piccole differenze rispetto al totale.

Ad alcune domande del questionario era possibile dare più risposte; in questi casi la somma delle domande può dare più di 100%.

DEFINIZIONI

Gruppo linguistico:

Il gruppo linguistico di cui si parla nella presente indagine, non corrisponde alla dichiarazione di appartenenza linguistica del censimento e neanche alla dichiarazione della

klärung und auch nicht der eigenen Muttersprache. Es wurde vielmehr darauf Wert gelegt, zu welcher Sprachgruppe sich die Befragten zugehörig fühlen. Es galten daher nicht dieselben Bedingungen wie bei der Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung der Volkszählung, die gewisse Rechte und Pflichten zur Folge haben. Wird in dieser Publikation von der Zugehörigkeit zu einer Sprachgruppe gesprochen, so ist nicht jene der Volkszählung gemeint. Es bestand bei der diesbezüglichen Frage auch die Möglichkeit, sich keiner der drei Sprachgruppen angehörig zu erklären. Da diese nur von einer statistisch nicht relevanten Anzahl von Personen (weniger als 30) in Anspruch genommen wurde, blieb dies bei der Datenanalyse unberücksichtigt.

Hochdeutsch und Südtiroler Dialekt:

Die Begriffe „Hochdeutsch“ und „Standarddeutsch“ sind gleichbedeutend. Es wird also beim Deutschen zwischen „Hochdeutsch“ bzw. „Standarddeutsch“ und „deutscher Dialekt“ unterschieden.

Italienisch und italienischer Dialekt:

Im Italienischen wird zwischen „Italienisch“ (Standard) und „Italienischem Dialekt“ unterschieden.

Wohngegend:

Bozen, Brixen, Bruneck, Leifers und Meran sind als Stadtgemeinden klassifiziert, die anderen gelten als Landgemeinden.

ZUSATZSTUDIE IN DEN LADINISCHEN TÄLERN

In vorliegender Veröffentlichung unterscheiden wir zwischen der Wohnbevölkerung in den ladinischen Tälern und den Ladinern. Unter die erste Gruppe fallen auch die Einwohner der zwei ladinischen Täler, die nicht der ladinischen Sprachgruppe angehören. Unter Ladinern verstehen wir hingegen all jene, die bei dieser Befragung angaben, der ladinischen Sprachgruppe anzugehören.

Bei den Vergleichen zwischen den zwei ladinischen Tälern wurde die gesamte dort ansässige Wohnbevölkerung berücksichtigt.

propria madrelingua. In questa indagine interessava sapere a quale gruppo linguistico sentono di appartenere gli intervistati. Non vi sono dunque le stesse condizioni come per la dichiarazione censuaria, dove la dichiarazione di appartenenza comporta determinati vincoli. Anche quando si parla di appartenenza linguistica, non si intende quella dichiarata per il censimento. Poiché a tale domanda vi era anche la possibilità di dichiarare di non appartenere a nessuno dei tre gruppi linguistici, ma questa possibilità è stata scelta da un numero di persone inferiore a 30, questo gruppo non ha significatività statistica e quindi non compare nell'analisi dati.

Hochdeutsch e tedesco dialetto:

Per tedesco “Hochdeutsch” e “tedesco standard”, si intende la stessa cosa. Per il tedesco si distingue dunque tra tedesco “Hochdeutsch” o tedesco standard e “tedesco dialetto”.

Italiano e italiano dialetto:

Per ciò che concerne l'italiano, si distingue tra “italiano” (standard) e “italiano dialetto”.

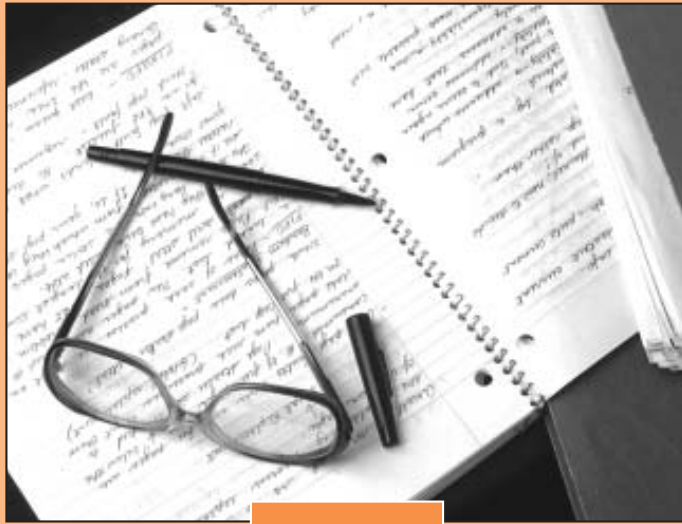
Zona di abitazione:

Bolzano, Bressanone, Brunico, Laives e Merano sono classificati come comuni urbani, gli altri sono considerati rurali.

INDAGINE NELLE VALLI LADINE

Nella presente pubblicazione si distinguono i residenti nelle valli ladine e i ladini. La prima dicitura comprende quindi anche i residenti nelle due valli ladine che appartengono a gruppi linguistici diversi da quello ladino. Per ladini si intende, invece, solo chi ha dichiarato - in questa indagine - di appartenere al gruppo linguistico ladino.

Nei confronti fra la due valli ladine, è compresa tutta la popolazione ivi residente.



1

TEIL • PARTE

Sprachbiografie

Biografia linguistica



1 Sprachbiografie

Biografia linguistica

Kurt Egger

In jedem Wort klingt der Ursprung nach, wo es sich herbedingt.

J.W. Goethe (1749-1832)

Die Kenntnis der Sprachen, der Wille sie zu gebrauchen und die Haltungen zur eigenen und zu anderen Sprachgruppen hängen u. a. von der persönlichen Sprachgeschichte, von der „Sprachbiografie“ ab. Im Gegensatz zum herkömmlichen Lebenslauf werden in der Sprachbiografie jene Lebenserfahrungen dargelegt, die vor allem mit Sprache(n) und jenen, die sie sprechen, zu tun haben.

Sprachbiografien gibt es verschiedener Art. Interessant sind etwa die Aufzeichnungen von Goethe über die Art, wie er verschiedene Sprachen gelernt hat. Wer gelesen hat, wie Elias Canetti von seiner Mutter das Deutsche lernte - jene Sprache, in der er später seine großen Werke schrieb - ist tief berührt über die Kraft der Sprachen.

Um Rückschlüsse auf die Südtiroler Bevölkerung ziehen zu können, wurde im Interview auch die Sprachbiographie abgefragt.

Zusätzlich zu den Aussagen über den Sprachgebrauch im Zeitraum der Erhebung beantworteten die Befragten auch mehrere Fragen zur Sprachbiografie:

- In welchem Umfeld haben Sie die Sprachen gelernt?
- Welche Sprachen sprechen Sie?
- Ist Mehrsprachigkeit ein Merkmal Ihrer Familie?

La conoscenza delle lingue, la disponibilità ad usarle e gli atteggiamenti nei confronti del proprio gruppo linguistico e degli altri gruppi sono determinati anche dal passato linguistico individuale, ovvero dalla “biografia linguistica”. A differenza della biografia nell’accezione corrente del termine, quella linguistica racconta le esperienze di vita legate soprattutto alla/e lingua/e e a chi le parla.

Vi sono varie tipologie di biografia linguistica; basti pensare alle annotazioni di Goethe sul suo approccio personale alle diverse lingue apprese, oppure ai ricordi di Elias Canetti che ha imparato dalla madre il tedesco - la lingua in cui avrebbe poi scritto le sue grandi opere - per essere profondamente colpiti dal potere che una lingua può esercitare.

Per poter fare considerazioni sulla popolazione altoatesina, sono state poste anche domande sulla biografia linguistica.

A prescindere dalle dichiarazioni fatte circa l’uso delle lingue nel periodo in cui si svolge l’indagine, l’intervistato risponde ad una serie di domande inerenti alla sua biografia linguistica:

- In quale contesto ha appreso le lingue?
- Quali sono le lingue che parla?
- Il plurilinguismo è una caratteristica della Sua famiglia?

- Seit wann sind Sie mehrsprachig?
- Welche Erinnerungen haben Sie an Ihr Sprachenlernen?
- Wie positiv bzw. negativ beurteilen Sie Ihre Erfahrungen?
- Wie erleben Sie Sprachen heute (im Beruf, im Kontakt mit den Sprechern, usw.)?
- Leben Sie in einer „sprachensfreundlichen“ Umwelt?
- Da quando è plurilingue?
- Quali ricordi ha della Sua esperienza di apprendimento delle lingue?
- In quale misura valuta positive o negative Le Sue esperienze di apprendimento?
- Come vive le lingue oggi (sul lavoro, nei rapporti con chi le parla ecc.)?
- Sta vivendo in un ambiente “favorevole” alle lingue?

1.1 Leben in Südtirol: eine interkulturelle Erfahrung

Für eine Erhebung mit dem Titel „Südtiroler Sprachbarometer“ ist es wichtig zu wissen, wie gut die Befragten Südtirol kennen. Die ersten Lebensjahre sind für alle Menschen prägend; für die Erhebung sind aber auch die Erfahrungen der letzten in Südtirol verbrachten Jahre von Bedeutung.

1.1 Vivere in Alto Adige: un'esperienza interculturale

Nell'ambito di quest'indagine è interessante conoscere il grado di familiarità degli intervistati con la realtà altoatesina. La prima infanzia è un periodo determinante per noi tutti, ma ai fini dell'indagine è tuttavia anche di rilievo l'esperienza nel periodo più recente vissuto nel territorio.

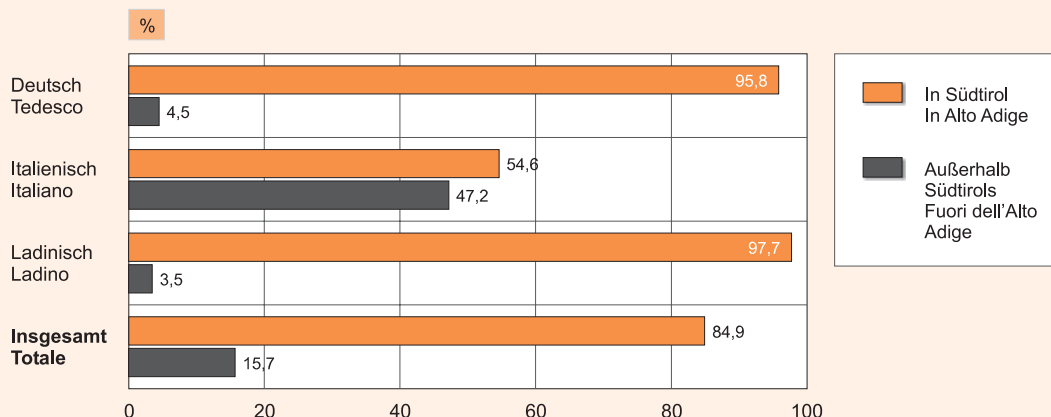
Graf. 1.1

Wo haben Sie Ihre ersten sechs Lebensjahre verbracht?

Prozentwerte nach Muttersprache • Mehrfachnennungen möglich

Dove ha trascorso i Suoi primi sei anni di vita?

Valori percentuali per madrelingua • Possibili più risposte



© astat 2005 - Ir



1.1.1 Die ersten sechs Lebensjahre

In den ersten Lebensjahren sind für den Erwerb von Sprachen neben der Mutter- bzw. Familiensprache auch die Sprachen des gesellschaftlichen Umfeldes von Bedeutung; dies gilt besonders für mehrsprachige Gebiete. Da die Kinder ab dem dritten Lebensjahr stärker mit ihrer Umwelt in Kontakt treten, können positive oder negative Haltungen gegenüber Sprachen und Sprechern auch dort ihren Ursprung finden.

Von den Befragten haben fast alle Deutschen und Ladiner (95,8% und 97,7%) ihre ersten sechs Lebensjahre in Südtirol verbracht, von den Italienern sind es hingegen nur etwas mehr als die Hälfte (54,6%).

Die Wahrscheinlichkeit, dass eine Person ihre ersten Lebensjahre in Südtirol verbracht hat, steigt mit abnehmendem Alter (von 73,1% der über 60-Jährigen über 88,1% der 40- bis 59-Jährigen bis 90,4% der 19- bis 39-Jährigen).

1.1.1 I primi sei anni di vita

Per l'apprendimento delle lingue, accanto alla lingua materna o familiare della prima infanzia, rivestono un ruolo significativo le lingue usate nel contesto sociale, ciò vale soprattutto per le zone multilingui. Dato che a partire dal terzo anno di età i bambini entrano in contatto più diretto con il mondo che li circonda, l'atteggiamento positivo o negativo verso le lingue e chi le parla può trarre origine anche da quel contesto.

Fra gli intervistati, quasi tutti gli intervistati di madrelingua tedesca e ladina (95,8% e 97,7%) hanno vissuto in Alto Adige durante i primi sei anni di vita; degli appartenenti al gruppo italiano invece solo il 54,6%.

La probabilità che l'intervistato abbia passato la prima infanzia in Alto Adige aumenta con il diminuire dell'età (dal 73,1% fra gli ultrasessantenni all'88,1% nella classe di età compresa fra i 40 e i 59 anni, al 90,4% nel gruppo fra i 19 e i 39 anni).

Tab. 1.1

Wo haben Sie Ihre ersten sechs Lebensjahre verbracht?

Mehrfachnennungen möglich; Prozentwerte

Dove ha trascorso i Suoi primi sei anni di vita?

Possibili più risposte; valori percentuali

	In Südtirol In Alto Adige	Außerhalb Südtirols Fuori dall'Alto Adige	
Geschlecht			Sesso
Männer	85,2	15,4	Maschi
Frauen	84,6	16,1	Femmine
Alter (Jahre)			Età (anni)
19-39	90,4	10,2	19-39
40-59	88,1	12,8	40-59
≥60	73,1	27,2	≥60
Muttersprache			Madrelingua
Deutsch	95,8	4,5	Tedesco
Italienisch	54,6	47,2	Italiano
Ladinisch	97,7	3,5	Ladino
Wohngegend			Zona di abitazione
Stadtgemeinden	65,5	35,5	Urbana
Landgemeinden	95,0	5,4	Rurale
Insgesamt	84,9	15,7	Totale

1.1.2 Die vergangenen fünf Jahre

Über 95% aller Befragten der drei Sprachgruppen haben die letzten fünf Jahre in Südtirol gelebt. In dieser Hinsicht gibt es keine Unterschiede zwischen den Sprachgruppen bzw. den Altersklassen. Fast alle Befragten haben also eine unmittelbare Erfahrung mit der heutigen Südtiroler Realität.

1.1.2 I cinque anni precedenti l'intervista

Oltre il 95% degli intervistati di tutti e tre i gruppi linguistici ha trascorso in Alto Adige gli ultimi cinque anni. Al riguardo non ci sono differenze tra gruppi linguistici e classi di età. Quasi tutti gli intervistati hanno quindi vissuto direttamente l'attuale realtà altoatesina.

1.2 Muttersprache und Zweitsprache: Kern einer Sprachbiografie

Um die einzelnen Sprachen zu kennzeichnen werden die Ausdrücke Muttersprache, Zweitsprache und Fremdsprache verwendet.

1.2 Lingua materna e seconda lingua: punti focali della biografia linguistica

Per descrivere le lingue si usano i termini di madrelingua (o lingua materna), seconda lingua e lingua straniera.

1.2.1 Die Muttersprache

Im allgemeinen Verständnis ist die „Muttersprache“ die erste Sprache, die ein Kind in seiner unmittelbaren Umgebung in der Familie spricht. Dabei benutzt man den Begriff „Muttersprache“, auch wenn es sich um die Sprache handelt, die das Kind mit dem Vater spricht.

Für vorliegende Untersuchung wurde trotz mancher Bedenken der Ausdruck „Muttersprache“ gewählt. Derselbe Ausdruck wird übrigens im Eurobarometer 54 aus dem Jahre 2001 verwendet.

Die in wissenschaftlichen Texten verwendeten Ausdrücke wie „Primärsprache(n)“ oder „Erstsprache(n)“ würden den Sachverhalt nicht klarer erfassen.

Vergleicht man die Aussagen zur Muttersprache mit jenen zur Sprachgruppe, lässt sich eine große Übereinstimmung feststellen. Bei den Italienern decken sich Muttersprache und Sprachgruppenzugehörigkeit zu 95,1%, bei den Deutschen zu 98,6%; bei den Ladinern, aufgeteilt nach Grödnern und

1.2.1 La madrelingua

Nell'accezione corrente del termine, la „madrelingua“ è la prima lingua che il bambino parla nell'immediato contesto di vita familiare. Anche se è la lingua che parla con il padre, è sempre denominata madrelingua.

Per la presente indagine, il termine di „madrelingua“ è stato scelto con qualche remora. Lo stesso Eurobarometro 54 del 2001 usa - del resto - il termine di „lingua materna“.

I termini di „lingua/e primaria/e“ o „prima/e lingua/e“ usati nella letteratura scientifica non renderebbero meglio il concetto.

Dal confronto fra le risposte fornite sulla madrelingua e quelle relative al gruppo linguistico, emerge un'ampia convergenza. Per il gruppo italiano, la corrispondenza fra madrelingua ed appartenenza al gruppo linguistico è pari al 95,1%, nel gruppo tedesco è del 98,6%; fra i ladini, distinti per gardenesi e

Gadertalern, zu 46,1% und 42,5%, also insgesamt zu 88,6%.

badioti, la corrispondenza è rispettivamente del 46,1% e del 42,5% (in totale 88,6%).

Tab. 1.2

Sprachgruppenzugehörigkeit und Muttersprache der Befragten: Kreuztabelle der Antworten

Mehrfachnennungen möglich; Prozentwerte

Appartenenza al gruppo linguistico e madrelingua degli intervistati: incrocio delle risposte

Possibili più risposte; valori percentuali

Welcher Sprachgruppe fühlen Sie sich zugehörig?	Welche Sprache betrachten Sie als Ihre Muttersprache? Quale considera essere la Sua madrelingua?						A quale gruppo linguistico si sente di appartenere?
	Deutsch Tedesco	Italienisch Italiano	Grödnerisch Ladino Gardenese	Gadertalerisch Ladino Val Badia	Andere Altro	Insgesamt Totale	
Deutsch	98,6	1,3	0,3	0,1	0,2	100,5	Tedesco
Italienisch	4,9	95,1	0,4	0,2	2,7	103,3	Italiano
Ladinisch	9,1	7,0	46,1	42,5	..	104,7	Ladino
Insgesamt	73,1	22,4	2,1	1,7	1,0	100,3	Totale

In der Befragung werden der Muttersprache zunächst die „Zweitsprache“ und später auch die „Fremdsprachen“ gegenübergestellt. Die Befragten sollen angeben, welche Sprache sie als ihre „Zweitsprache“ betrachten.

Es ist allgemein üblich eine Sprache, die nicht die Muttersprache ist, dann als „Zweitsprache“ zu bezeichnen, wenn sie in einem Territorium im alltäglichen Kontakt zwischen den Sprechern benutzt wird (oder benutzt werden kann, weil die Sprecher im Gebiet „vorhanden“ sind). Die „Zweitsprache“ ermöglicht die unmittelbare Kommunikation mit Menschen, deren Sprache ebenfalls im Territorium verankert ist. Gegenüber dem Ausdruck „Fremdsprache“ drückt der Begriff „Zweitsprache“ eine gewisse Nähe zu den Sprechern und der Sprache aus. Aus der Datenanalyse lässt sich allerdings entnehmen, dass der Begriff „Zweitsprache“ von einem Teil der Interviewten offensichtlich als „Fremdsprache“ gedeutet wurde. Die Ergebnisse sind deshalb mit einer gewissen Vorsicht zu interpretieren.

Eine Auswertung der Daten über die Zweitsprachen zeigt zunächst, in welchem Ausmaß die Kenntnis der „anderen“ Sprache(n) überhaupt verbreitet ist.

Nell'ambito dell'intervista, alla madrelingua si contrappongono dapprima la “seconda lingua” e in seguito le “lingue straniere”. Agli intervistati si chiede quale lingua considerano come la propria “seconda lingua”.

È prassi corrente definire “seconda lingua” quella che non è la madrelingua, ma viene usata nei rapporti quotidiani in un determinato territorio (oppure può essere usata, trovandosi i parlanti di tale lingua “sul posto”). La “seconda lingua” consente di comunicare direttamente con persone la cui lingua è pure ancorata nel territorio di riferimento. Rispetto al termine di “lingua straniera”, quello di “seconda lingua” esprime una certa vicinanza ai parlanti e alla lingua stessa. Dall'analisi dei dati si può desumere che una parte degli intervistati ha interpretato il termine di “seconda lingua” evidentemente come “lingua straniera”. I dati vanno letti con una certa cautela.

L'elaborazione dei dati sulle seconde lingue manifesta in primo luogo il grado di diffusione della conoscenza della/e “altra/e” lingua/e.

Nachdem es sich um die Zweitsprache handelt, werden die Daten nach Muttersprache aufgeschlüsselt.

Insgesamt geben etwas mehr als drei Viertel der Befragten Italienisch als ihre Zweitsprache an; ein Sechstel (16,3%) betrachtet Deutsch als Zweitsprache. 3,2%, führen Deutsch/Italienisch und 3,6% Englisch als Zweitsprache an.

Aufgeschlüsselt nach Sprachgruppen, betrachten 81,9% der Italiener Deutsch als Zweitsprache. Von den Deutschen geben fast alle Italienisch als ihre Zweitsprache an. Den höchsten Grad an Mehrsprachigkeit erzielen die Ladinier; von ihnen geben 44,3% Deutsch/Italienisch, 25,3% Deutsch und 44,1% Italienisch als Zweitsprache an.

Trattandosi della seconda lingua, i dati vengono disaggregati per madrelingua.

Complessivamente sono poco più di tre quarti degli intervistati a considerare l'italiano come seconda lingua, un sesto (16,3%) dichiara il tedesco come seconda lingua. Un 3,2% indica il tedesco/l'italiano come seconda lingua e il 3,6% l'inglese.

In Alto Adige, l'81,9% della popolazione italiana indica per seconda lingua il tedesco, per gli intervistati di madrelingua tedesca la seconda lingua è quasi esclusivamente l'italiano. I ladini raggiungono il più alto tasso di multilinguismo, il 44,3% di loro dichiara come seconda lingua il tedesco/l'italiano, il 25,3% il tedesco, il 44,1% l'italiano.

Tab. 1.3

Welche Sprache betrachten Sie als Ihre Zweitsprache?

Mehrfachnennungen möglich; Prozentwerte

Quale ritiene essere la Sua seconda lingua?

Possibili più risposte; valori percentuali

	Deutsch Tedesco	Italienisch Italiano	Deutsch/ Italienisch Tedesco/ Italiano	Ladinisch Ladino	Englisch Inglese	Andere Altro	
Geschlecht							Sesso
Männer	16,3	76,4	3,9	0,4	3,8	1,8	Maschi
Frauen	16,4	76,9	2,5	0,8	3,3	1,6	Femmine
Alter (Jahre)							Età (anni)
19-39	14,0	79,7	3,7	0,2	4,8	0,9	19-39
40-59	16,1	76,6	3,1	0,9	3,6	2,6	40-59
≥60	20,5	71,8	2,5	0,8	1,5	1,7	≥60
Muttersprache							Madrelingua
Deutsch	0,2	97,9	0,4	0,2	2,4	0,5	Tedesco
Italienisch	81,9	1,6	2,2	2,2	7,2	5,8	Italiano
Ladinisch	25,3	44,1	44,3	..	..	..	Ladino
Studientitel							Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	11,4	83,2	3,9	0,5	0,4	0,4	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	17,8	73,6	2,7	1,3	2,6	2,2	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	11,9	82,4	2,8	0,7	2,9	1,0	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	24,0	66,9	3,6	..	7,1	1,2	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	25,6	66,7	2,5	..	9,6	9,1	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Wohngegend							Zona di abitazione
Stadtgemeinden	40,4	49,3	2,6	0,3	7,8	3,5	Urbana
Landgemeinden	5,1	89,5	3,5	0,7	1,6	0,8	Rurale
Insgesamt	16,3	76,6	3,2	0,6	3,6	1,7	Totale

Nach Altersstufen gegliedert, wird ersichtlich, dass bei den Jüngeren als Zweitsprache Italienisch zu- und Deutsch abnimmt. Dies könnte auf einen Rückgang der Zweisprachigkeit bei den Italienern und einen Anstieg bei den Deutschen hindeuten.

Der hohe Grad an Zweitsprachbeherrschung geht vor allem auf das Konto der Deutschen und Ladiner, aber auch die italienische Bevölkerung liegt über dem EU-Durchschnitt. Im Jahre 2001 gaben in der EU der 15 Staaten 53% der Bevölkerung an, zusätzlich zu ihrer Muttersprache mindestens eine europäische Sprache zu beherrschen; für 41% ist Englisch die zweite Sprache. 26% der Europäer führten an, dass sie zusätzlich zu ihrer Muttersprache zwei weitere Sprachen sprechen.

Disaggregando i dati per classi di età, l'italiano diventa sempre più spesso la seconda lingua dei più giovani, il tedesco è invece sempre meno diffuso come seconda lingua. Questo dato potrebbe essere indice di un calo del bilinguismo nel gruppo italiano ed un aumento nel gruppo tedesco.

L'elevato tasso di padronanza di una seconda lingua è da ricondursi in prevalenza alla popolazione di lingua tedesca e ladina, ma anche la popolazione di lingua italiana supera la media comunitaria: a livello di UE dei 15, nel 2001 il 53% della popolazione dichiara di conoscere almeno una lingua europea oltre alla propria; per il 41% la seconda lingua è l'inglese. Il 26% degli europei dichiara di parlare altre due lingue, oltre alla propria.

1.3 Spracherfahrungen in der Familie

1.3.1 Die Weitergabe der Sprachen in der Familie

Die erste Spracherfahrung machen Kinder mit ihren Eltern und deren Sprachen. Sowohl bei den italienischen als auch bei den deutschen Befragten entspricht die Muttersprache der Interviewten weitgehend jener der Eltern. Die Übereinstimmung beträgt bei Italienern und Deutschen sowohl in Bezug auf die Sprache der Mütter als auch der Väter zwischen 94% und 96%.

Im Folgenden geht es aber nicht um die Frage, welche Sprache die Elternteile mit den Kindern auch tatsächlich sprechen (dieser Aspekt wird an einer anderen Stelle behandelt), sondern welche Muttersprache die Befragten für sich und welche sie für ihre Eltern angeben.

Es gibt, was die erklärte Muttersprache insgesamt betrifft, nur geringe Unterschiede zwischen der ersten und zweiten Generation. Bei allen Sprachgruppen liegt die Übereinstimmung zwischen 93,8% und 97,9%.

1.3 Esperienze linguistiche in famiglia

1.3.1 La trasmissione di conoscenze linguistiche in famiglia

La prima esperienza linguistica viene fatta con i genitori e con le lingue che essi parlano. Sia fra gli intervistati di lingua italiana che fra quelli di lingua tedesca, la propria madrelingua è in larga maggioranza la madrelingua dei genitori. Tale corrispondenza si attesta per gli italiani e per i tedeschi fra il 94% e il 96%, sia in riferimento alle madri che ai padri.

Qui di seguito non si tratta peraltro di rilevare la lingua in cui i genitori effettivamente parlano con i figli, aspetto che sarà approfondito in un altro contesto, ma di rilevare la madrelingua che gli intervistati hanno dichiarato per loro e i loro genitori.

Quanto alla madrelingua dichiarata, si riscontrano, nel totale degli intervistati, scarti di modesto rilievo rispetto alla prima generazione. Infatti, in tutti i gruppi linguistici, la corrispondenza si attesta fra il 93,8% e il 97,9%.

Tab. 1.4

Was ist/war die Muttersprache Ihrer Eltern?

Mehrfachnennungen möglich; Prozentwerte

Quale è/era la madrelingua dei Suoi genitori?

Possibili più risposte; valori percentuali

Muttersprache des/r Interviewten	Muttersprache der Mutter Madrelingua della madre				Muttersprache des Vaters Madrelingua del padre				Madrelingua intervistato/a
	Deutsch Tedesco	Italienisch Italiano	Ladinisch Ladino	Andere Altro	Deutsch Tedesco	Italienisch Italiano	Ladinisch Ladino	Andere Altro	
Deutsch	97,9	1,0	0,6	0,5	96,2	2,4	0,8	0,6	Tedesco
Italienisch	5,6	93,8	0,2	0,4	3,5	95,7	..	0,8	Italiano
Ladinisch	4,3	..	95,7	..	..	2,7	94,8	2,5	Ladino

1.3.2 Zweitsprachkenntnisse der Eltern

Die Tatsache, dass auch die Eltern eine „andere“ Sprache beherrschen, ist eine Erfahrung, die sich stark auf die Einstellung gegenüber Sprachen und denen, die sie sprechen, auswirken kann.

Wenn wir die Zweitsprachkenntnisse der Kinder mit denen ihrer Eltern vergleichen, ergibt sich bei den Kindern ein höherer Grad an Zweisprachigkeit als bei den Eltern. Dies gilt besonders für italienische Familien.

1.3.2 Conoscenza della seconda lingua da parte dei genitori

Un'esperienza che può determinare l'atteggiamento nei confronti delle lingue e dei parlanti di altre lingue può essere il fatto che auch i genitori sanno un'altra lingua.

Il confronto fra la padronanza della seconda lingua da parte rispettivamente dei figli e dei genitori rivela un tasso di bilinguismo maggiore fra i figli, soprattutto nelle famiglie italiane.

Tab. 1.5

Welche Zweitsprache oder welche Fremdsprachen beherrschen/beherrschten Ihre Eltern?

Mehrfachnennungen möglich; Prozentwerte

Quale seconda lingua o quali lingue straniere sanno/sapevano i Suoi genitori?

Possibili più risposte; valori percentuali

		Zweit-/Fremdsprache der Eltern / Seconda lingua o lingua straniera dei genitori						
		Deutsch Tedesco		Italienisch Italiano		Ladinisch Ladino		
		Mutter Madre	Vater Padre	Mutter Madre	Vater Padre	Mutter Madre	Vater Padre	
Geschlecht								Sesso
Männer	14,5	15,9	63,6	64,5	0,9	1,3	Maschi	
Frauen	8,5	11,0	57,0	56,5	1,3	0,9	Femmine	
Alter (Jahre)								Età (anni)
19-39	13,8	14,6	77,4	76,3	2,1	1,9	19-39	
40-59	8,9	13,4	65,7	65,5	0,3	0,8	40-59	
≥60	11,1	11,6	28,8	31,3	0,6	0,3	≥60	
Muttersprache								Madrelingua
Deutsch	4,8	5,7	74,7	76,1	0,7	0,8	Tedesco	
Italienisch	21,6	24,7	11,4	9,2	..	..	Italiano	
Ladinisch	77,0	95,3	93,0	83,4	8,9	8,9	Ladino	
Insgesamt	11.4	13.4	60.2	60.4	1.1	1.1	Totale	

Tab. 1.5 - Fortsetzung / Segue

Welche Zweitsprache oder welche Fremdsprachen beherrschen/beherrschten Ihre Eltern?

Mehrfachnennungen möglich; Prozentwerte

Quale seconda lingua o quali lingue straniere sanno/sapevano i Suoi genitori?

Possibili più risposte; valori percentuali

	Zweit-/Fremdsprache der Eltern / Seconda lingua o lingua straniera dei genitori						
	Englisch Inglese		Andere Altro		Keine Nessuno		
	Mutter Madre	Vater Padre	Mutter Madre	Vater Padre	Mutter Madre	Vater Padre	
Geschlecht							Sesso
Männer	4,4	3,6	2,4	2,8	25,9	22,9	Maschi
Frauen	3,6	3,9	3,6	3,2	33,0	32,1	Femmine
Alter (Jahre)							Età (anni)
19-39	8,7	7,6	4,4	3,4	11,3	11,5	19-39
40-59	1,3	0,7	2,6	2,8	25,4	23,5	40-59
≥60	0,3	1,8	1,5	2,7	60,9	56,0	≥60
Muttersprache							Madrelingua
Deutsch	3,4	2,6	1,3	1,4	20,4	18,2	Tedesco
Italienisch	4,6	6,7	5,9	5,0	62,7	61,1	Italiano
Ladinisch	..	..	4,5	..	..	..	Ladino
Insgesamt	4,0	3,8	3,0	3,0	29,5	27,6	Totale

Etwas mehr als ein Fünftel der Italiener geben an, dass bereits ihre Eltern Deutsch als Zweitsprache beherrschen/beherrschten (21,6% der Mütter, 24,7% der Väter); bei den Deutschen sind es in Bezug auf Italienisch als Zweitsprache dreimal so viele (74,7% der Mütter und 76,1% der Väter). Die Ladiner bescheinigen ihren Eltern sehr hohe Zweitsprachkenntnisse, und zwar sowohl für Deutsch als auch für Italienisch: zwischen 77,0% und 93,0% den Müttern, zwischen 83,4% und 95,3% den Vätern.

Durchschnittlich werden die Sprachkenntnisse der Väter leicht höher eingeschätzt. Die Ladiner bescheinigen ihren Müttern geringere Deutschkenntnisse als den Vätern, dafür werden ihre Italienischkenntnisse höher eingeschätzt.

Bei den Jüngeren (19- bis 39-Jährige) besteht eine stärkere Tendenz zur Mehrsprachigkeit als bei den älteren Jahrgängen. Besonders ausgeprägt ist der Unterschied bei den Italienischkenntnissen der deutschen Eltern: Während bei den über 60-Jährigen rund 30% der Eltern die Zweitsprache beherrschten, sind es bei den Eltern der 19-

Poco più di un quinto degli intervistati di lingua italiana afferma che i genitori sanno/sapevano il tedesco come seconda lingua (il 21,6% delle madri, il 24,7% dei padri); fra i tedeschi sono tre volte tanti in riferimento all'italiano come seconda lingua (il 74,7% delle madri, il 76,1% dei padri). I ladini dichiarano un grado molto alto di padronanza della seconda lingua, tedesco o italiano, infatti le madri si attestano rispettivamente fra il 77,0% e l'93,0%, i padri fra l'83,4% e il 95,3%.

Quanto al livello di padronanza linguistica di madri e padri, il giudizio è in media più positivo per i padri. Fra i ladini, le conoscenze del tedesco delle madri sono valutate inferiori a quelle dei padri, mentre per l'italiano i giudizi si invertono.

Nelle classi di età si osserva una tendenza più accentuata al plurilinguismo nelle famiglie dei più giovani (fra i 19 e i 39 anni di età). Decisamente netto risulta il divario fra i livelli di conoscenza dell'italiano da parte dei genitori di lingua tedesca: mentre i genitori degli ultrasessantenni che sanno/sapevano la seconda lingua si attestano sul 30%, nella

bis 39-Jährigen ungefähr 77%. Bei den Italienern hingegen blieben die Werte ziemlich konstant um 12% - 14%.

Ein Blick soll noch auf jene Eltern geworfen werden, die nach dem Urteil ihrer Kinder keine Zweit- oder Fremdsprache beherrschen/beherrschten: Insgesamt gibt etwas mehr als ein Viertel der Befragten an, dass die Eltern keine Zweit- bzw. Fremdsprache können/konnten (29,5% in Bezug auf die Mutter, 27,6% hinsichtlich des Vaters). Nach Sprachgruppen aufgeschlüsselt belaufen sich die Werte auf rund 20% bei deutschen und ca. 60% bei italienischen Eltern, wobei zwischen Müttern und Vätern nur geringe Unterschiede bestehen.

Die Verbreitung der Mehrsprachigkeit bietet interessante Rückschlüsse für das Sprachbarometer. Dabei lässt sich bei den Deutschen und insbesondere bei den Ladinern eine stärkere Tradition zur Zweisprachigkeit feststellen. Letztere erreichen in beiden Sprachen - sowohl in Deutsch als auch in Italienisch - so hohe Werte wie die beiden anderen Gruppen jeweils für eine einzige Zweitsprache. Für die Mehrheit der italienischen Familien (rund 60%) hat Mehrsprachigkeit keine Tradition.

Vergleicht man die Zweitsprachkenntnisse der Eltern mit jenen der Kinder, ist festzustellen, dass die Mehrsprachigkeit heute in Südtirol eine breitere Basis hat als in der vorhergehenden Generation.

1.4 Erfahrung von Sprachenvielfalt in der frühen Kindheit

In literarischen Sprachlernbiografien und auch in wissenschaftlichen Arbeiten werden nicht selten die ersten Erfahrungen in der Begegnung mit der „anderen“ Sprache und ihren Sprechern als ausschlaggebend für den späteren Lernwillen und die Beurteilung der anderen Gruppen angesehen. Südtirol weist allein schon mit den drei traditionellen Sprachen eine große Vielfalt von Varietäten

classe di età compresa fra i 19 e i 39 anni tale quota sale al 77% circa. Per i genitori italiani, il valore rimane relativamente costante intorno al 12% - 14%.

Soffermiamoci brevemente sui genitori che secondo i propri figli non sanno nessuna seconda lingua o lingua straniera: poco più di un quarto degli intervistati afferma che i propri genitori non conoscono una seconda lingua o lingua straniera (nel 29,5% dei casi le madri, nel 27,6% i padri). Per gruppi linguistici, le quote sono del 20% circa per i genitori di lingua tedesca e del 60% circa per quelli di lingua italiana, con divari di modesta entità fra madri e padri.

La diffusione del plurilinguismo è un elemento di interesse per il barometro linguistico. Si osserva, infatti, una tradizione più spiccata della conoscenza della seconda lingua fra i tedeschi e soprattutto fra i ladini che per ciascuna delle lingue - tedesco ed italiano - raggiungono valori equivalenti a quelli degli altri gruppi in riferimento ad una sola. La maggioranza degli italiani (il 60% circa) non ha invece una tradizione di plurilinguismo.

Confrontando la padronanza della seconda lingua dei genitori con quella dei figli, notiamo come il plurilinguismo in Alto Adige abbia attualmente basi più ampie rispetto al passato.

1.4 Esperienza di pluralità linguistica nella prima infanzia

Nelle biografie di apprendimento linguistico di stampo letterario come pure nella letteratura scientifica si sostiene con una certa frequenza che le prime esperienze con un'altra lingua e con i parlanti l'altra lingua siano determinanti per la futura disponibilità all'apprendimento e per l'atteggiamento nei confronti degli altri. In Alto Adige, anche con le sole tre lingue tradizionali, ci si trova di fron-

auf. Es soll nun einerseits der Kontakt mit den genannten Varietäten und andererseits die Kenntnis derselben in der frühen Kindheit beleuchtet werden.

Erfahrungsgemäß sind bei vielen älteren Menschen die Erinnerungen an die frühe Kindheit und Jugend sehr lebendig, darunter auch jene an den Sprachkontakt in den ersten Lebensjahren. Darüber hinaus sind die diesbezüglichen Aussagen aber auch von späteren Erfahrungen geprägt, die sich ihrerseits auf die gegenwärtigen Haltungen gegenüber Sprachen und jenen, die sie sprechen, auswirken.

1.4.1 Kontakt mit der Zweitsprache in der frühen Kindheit

Fast alle Deutschen (96,5%) kamen in den ersten Lebensjahren mit dem deutschen Dialekt in Berührung, 69,8% auch mit der deutschen Hochsprache. Mit der italienischen Hochsprache hatten 74,2% der deutschen Kinder Kontakt, mit dem italienischen Dialekt hingegen bedeutend weniger (15,5%).

te ad una vasta gamma di varietà linguistiche. Qui di seguito verranno analizzate le varietà anzidette sia da un punto di vista del contatto sia della loro conoscenza nella prima infanzia.

Teniamo presente che nelle persone anziane spesso è molto viva la memoria della prima infanzia e dell'età giovanile, fra cui anche le esperienze linguistiche. Vi incidono comunque anche le esperienze vissute in periodi successivi che determinano a loro volta gli atteggiamenti attuali nei confronti delle lingue e di quanti le parlano.

1.4.1 Il contatto con la seconda lingua nella prima infanzia

I tedeschi hanno avuto quasi tutti (96,5%) contatto con il dialetto tedesco, nel 69,8% dei casi anche con il tedesco standard. Il contatto con l'italiano standard lo ha avuto il 74,2%, con il dialetto italiano una quota decisamente inferiore (15,5%).

Tab. 1.6

Mit welchen Sprachen (inklusive Muttersprache) sind Sie in Ihrer Kindheit in Kontakt gekommen?

Mehrfachnennungen möglich; Prozentwerte

Con quali lingue è entrato in contatto nel corso della Sua infanzia (madrelingua compresa)?

Possibili più risposte; valori percentuali

	Hoch- deutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	Grödnerisch Ladino Gardenese	Gader- talerisch Ladino Val Badia	Englisch Inglese	
Alter (Jahre)								Età (anni)
19-39	72,1	82,4	82,3	21,0	5,9	4,5	8,2	19-39
40-59	58,6	77,3	76,3	26,8	3,5	2,4	2,7	40-59
≥60	43,7	68,4	68,3	30,2	1,7	2,4	1,7	≥60
Muttersprache								Madrelingua
Deutsch	69,8	96,5	74,2	15,5	2,5	2,0	4,0	Tedesco
Italienisch	33,0	24,1	93,9	64,3	0,7	..	3,7	Italiano
Ladinisch	55,8	39,2	78,8	16,3	48,4	49,5	2,3	Ladino
Wohngegend								Zona di abitazione
Stadtgemeinden	43,3	48,2	77,4	41,8	1,3	2,2	6,9	Urbana
Landgemeinden	68,7	91,8	76,2	17,0	5,4	3,8	3,4	Rurale
Insgesamt	60,0	77,0	76,6	25,4	4,0	3,2	4,6	Totale

Bei den Italienern ist das Verhältnis von Italienisch Standard und italienischem Dialekt umgekehrt: 93,9% hatten Kontakt mit der Standardsprache, 64,3% mit dem Dialekt. Was die Zweitsprache Deutsch betrifft, kamen 33,0% mit der Hochsprache und 24,1% mit dem Dialekt in Berührung.

Als Kinder hatten die Ladinier eher Kontakt mit den Standardformen des Deutschen und Italienischen als mit den dialektalen Varianten.

Insgesamt betrachtet hatten alle Sprachgruppen stärkeren Kontakt mit den Standardformen der Zweitsprache als mit den Dialekten.

In der nachfolgenden Grafik wird der Kontakt mit den drei am häufigsten genannten Sprachvarietäten aufgezeigt.

Per gli italiani, il rapporto fra italiano standard e dialetto italiano è invertito: il 93,9% aveva contatti con la lingua standard, il 64,3% con il dialetto. Quanto al tedesco come seconda lingua, il 33,0% ha conosciuto il tedesco standard, il 24,1% il dialetto.

I bambini ladini conoscono piuttosto le varietà standard del tedesco e dell'italiano che le varietà dialettali.

Nel loro complesso, tutti i gruppi linguistici erano maggiormente in contatto con la seconda lingua nella sua varietà standard che nella forma dialettale.

Il grafico qui di seguito riportato mostra come si svolge il contatto con le tre varianti linguistiche più spesso menzionate.

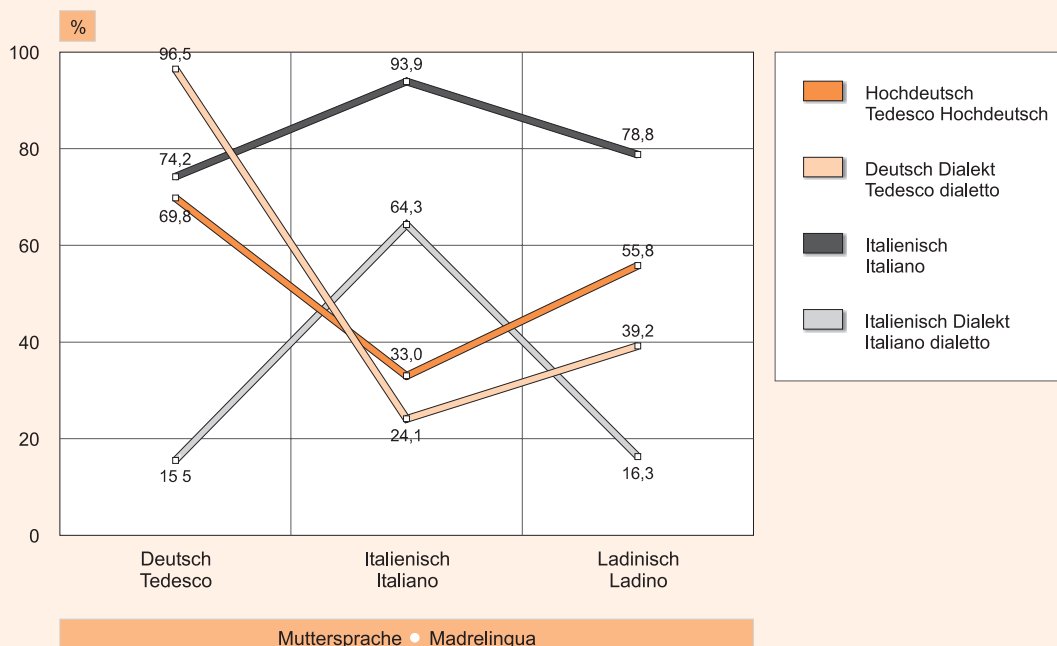
Graf. 1.2

Mit welchen Sprachen (inklusive Muttersprache) sind Sie in Ihrer Kindheit in Kontakt gekommen?

Prozentwerte • Mehrfachnennungen möglich

Con quali lingue è entrato in contatto nel corso della Sua infanzia (madrelingua compresa)?

Valori percentuali • Possibili più risposte



Nach Muttersprachen gegliedert, ergibt sich eine überraschende Häufigkeit des Kontakts mit den verschiedenen Varianten der eigenen, aber auch der „anderen“ Sprache. Nach Altersstufen betrachtet, ist hingegen folgendes festzustellen: Je jünger die Befragten sind, desto stärker ist/war der Kontakt mit den verschiedenen Sprachen und Sprachvarianten. Ausnahmen bilden der italienische Dialekt und die ladinischen Idiome.

Nun zur Frage, ob der Kontakt mit den Sprachen auch mit dem tatsächlichen Gebrauch derselben verbunden war. Diesbezüglich war anzunehmen, dass der aktive Gebrauch geringer sei als der passive Kontakt. Diese Annahme hat sich bestätigt.

Dalla disaggregazione per lingue materne risulta una frequenza sorprendente dei contatti con le diverse varietà della propria lingua, ma anche della “altra” lingua. Considerando i dati per classi di età, si nota un’intensificarsi dei contatti con le diverse lingue e varietà linguistiche con il diminuire dell’età degli intervistati. Fanno eccezione il dialetto italiano e gli idiomi ladini.

Quanto alla domanda se il contatto con le lingue fosse legato anche all’effettivo utilizzo delle stesse, era presumibile a priori che l’impiego attivo fosse meno frequente del contatto passivo. I dati confermano tale ipotesi.

Tab. 1.7

Welche Sprachen konnten Sie bereits im Vorschulalter?

Mehrfachnennungen möglich; Prozentwerte

Quali lingue parlava prima di andare a scuola?

Possibili più risposte; valori percentuali

	Hochdeutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	Grödnerisch Ladino Gardenese	Gader- talerisch Ladino Val Badia	Englisch Inglese	
Alter (Jahre)								Età (anni)
19-39	26,2	76,2	30,3	6,2	3,2	2,3	0,2	19-39
40-59	17,9	71,8	25,8	15,3	2,1	1,6	0,4	40-59
≥60	10,1	62,2	30,1	21,4	1,5	1,9	0,3	≥60
Muttersprache								Madrelingua
Deutsch	23,5	95,0	12,7	5,4	0,6	0,3	0,1	Tedesco
Italienisch	3,3	5,4	82,8	43,4	..	..	0,2	Italiano
Ladinisch	20,1	18,6	34,4	2,5	48,3	47,2	..	Ladino
Wohngegend								Zona di abitazione
Stadtgemeinden	17,8	37,5	57,5	24,8	0,3	0,9	0,6	Urbana
Landgemeinden	19,8	88,3	13,9	7,3	3,5	2,5	0,1	Rurale
Insgesamt	19,1	71,0	28,7	13,3	2,4	1,9	0,3	Totale

12,7% der Deutschen und 3,3% der Italiener haben in der frühen Kindheit die Standardformen der Zweitsprache gesprochen (bei den italienischen Kindern war der deutsche Dialekt stärker verbreitet als die deutsche Hochsprache).

Il 12,7% dei tedeschi e il 3,3% degli italiani parlava già nella prima infanzia le forme standard della seconda lingua (fra i bambini italiani era più frequente l’uso del dialetto tedesco che non del tedesco standard).

Je jünger die Befragten, desto weniger sprachen sie im Vorschulalter den italienischen und umso mehr den deutschen Dialekt. Bei den Jüngeren ist der Gebrauch der deutschen Hochsprache stärker ausgeprägt, während der Gebrauch des Italienischen unverändert geblieben ist.

L'uso del dialetto italiano in età prescolare diminuisce in rapporto all'età degli intervistati, mentre aumenta il dialetto tedesco. Un forte accento si nota pure nell'uso del tedesco standard da parte dei più giovani, mentre rimane costante l'uso dell'italiano.

1.5 Das Bemühen um die Zweitsprache

Viele der Befragten kamen schon vor ihrer Schulzeit mit den verschiedenen Sprachen und Sprachvarietäten in Berührung. Für den Großteil der Befragten ist aber anzunehmen, dass die Erinnerung an das spätere Sprachenlernen durch das schulische und außerschulische Lernen geprägt ist.

1.5 L'impegno per l'apprendimento della seconda lingua

Molti degli intervistati hanno maturato esperienze con le diverse lingue e varietà linguistiche sin dall'età prescolare. È tuttavia presumibile che nella maggior parte di essi l'insegnamento scolastico ed extrascolastico incida sul ricordo degli studi successivi.

1.5.1 Zweitsprachlernen in der Schule

Aufgrund des Autonomiestatuts haben die Eltern die Möglichkeit, zwischen den Schulsystemen in Südtirol zu wählen, wobei von der deutschen Sprachgruppe immer die Wichtigkeit der muttersprachlichen Schule betont wurde.

Im Rahmen der Studie sollte erhoben werden, wie viele der Befragten Erfahrungen auch mit dem Schulsystem der anderen Sprachgruppe gemacht und dadurch einen besonders starken Kontakt mit der Zweitsprache aufgebaut hatten.

Der Großteil der Befragten hatte bereits die ersten sechs Lebensjahre in Südtirol verbracht. So ist es nicht verwunderlich, dass sie - abgesehen von den Italienern, die außerhalb Südtirols gelebt hatten - in Südtirol zur Schule gegangen sind. Nun soll analysiert werden, in welcher Unterrichtssprache die Befragten die verschiedenen Schulstufen besucht haben.

1.5.1 L'apprendimento della seconda lingua a scuola

Ai sensi dello Statuto di autonomia, i genitori hanno la possibilità di scegliere fra i vari sistemi scolastici esistenti in Alto Adige; il gruppo linguistico tedesco ha peraltro sempre sostenuto l'importanza della scuola nella madrelingua.

Nell'ambito dell'indagine si è voluto rilevare quanti degli intervistati abbiano fatto esperienze anche all'interno dei sistemi scolastici degli altri gruppi linguistici, sperimentando così un contatto particolarmente stretto con la seconda lingua.

La maggioranza degli intervistati aveva trascorso in Alto Adige i primi sei anni di vita. Non sorprende quindi che abbia frequentato le scuole altoatesine - a parte gli italiani che avevano vissuto al di fuori dell'Alto Adige. Si analizzerà di seguito in quale lingua di insegnamento gli intervistati hanno frequentato i diversi gradi scolastici.

Tab. 1.8

Sind Sie (bis zur Matura) in Südtirol zur Schule gegangen?

Prozentwerte

Ha frequentato le diverse scuole (fino alla maturità) in provincia di Bolzano?

Valori percentuali

	Ja Sì	Nein No	Zum Teil In parte	
Geschlecht				Sesso
Männer	84,9	11,2	3,9	Maschi
Frauen	84,0	13,6	2,4	Femmine
Alter (Jahre)				Età (anni)
19-39	89,6	8,4	2,0	19-39
40-59	85,5	10,7	3,8	40-59
≥60	75,1	20,7	4,1	≥60
Muttersprache				Madrelingua
Deutsch	92,9	4,1	3,0	Tedesco
Italienisch	61,1	34,2	4,7	Italiano
Ladinisch	100,0	..	..	Ladino
Wohngegend				Zona di abitazione
Stadtgemeinden	67,1	27,9	5,0	Urbana
Landgemeinden	93,3	4,4	2,2	Rurale
Insgesamt	84,4	12,4	3,2	Totale

Tab. 1.9

In welcher Unterrichtssprache haben Sie die folgenden Schulen besucht?

Prozentwerte

In che lingua d'insegnamento ha frequentato le seguenti scuole?

Valori percentuali

	Unterrichtssprache / Lingua d'insegnamento						
	Deutsch	Italienisch	In den ladinischen Ortschaften	Andere	Insgesamt	Nicht besucht	
	Tedesco	Italiano	Nelle zone ladine	Altro	Totale	Non frequentato	
Schultyp / Scuola							
Kinderhort/ Kindergarten	62,9	33,1	2,0	2,0	100,0	40,8	Asilo nido/ scuola materna
Grundschule	69,1	27,8	3,6	2,2	100,0	..	Scuola elementare
Mittelschule	69,7	24,0	3,5	3,5	100,0	19,1	Scuola media
Oberschule	69,6	25,7	1,4	3,2	100,0	37,8	Scuola superiore
Muttersprache / Madrelingua							
Kinderhort/ Kindergarten							Asilo nido/ scuola materna
Deutsch	90,0	9,6	0,4	..	100,0	44,9	Tedesco
Italienisch	5,8	94,2	..	..	100,0	22,0	Italiano
Ladinisch	8,3	7,6	84,2	..	100,0	67,4	Ladino
Grundschule							Scuola elementare
Deutsch	93,5	9,0	0,7	..	100,0	..	Tedesco
Italienisch	4,6	96,4	..	..	100,0	..	Italiano
Ladinisch	4,9	16,5	81,0	..	100,0	..	Ladino
Mittelschule							Scuola media
Deutsch	97,0	2,0	0,9	..	100,0	21,7	Tedesco
Italienisch	2,3	97,7	..	..	100,0	10,6	Italiano
Ladinisch	10,2	3,4	83,0	3,4	100,0	27,8	Ladino
Oberschule							Scuola superiore
Deutsch	96,0	3,2	0,2	0,5	100,0	41,1	Tedesco
Italienisch	4,2	95,8	..	..	100,0	28,0	Italiano
Ladinisch	40,2	11,0	43,1	5,7	100,0	53,8	Ladino

90,0% der Deutschen, 94,2% der Italiener und 84,2% der Ladinern haben den Kindergarten in der eigenen Muttersprache besucht. 5,8% der deutschsprachigen Befragten haben einen italienischen Kindergarten und 9,6% der italienischsprachigen haben einen deutschen Kindergarten besucht.

Auch in den Grundschulen stimmt für den überwiegenden Anteil der Befragten die Muttersprache mit der Unterrichtssprache überein. 9,0% derer, die Deutsch als Muttersprache angeben, hat die Grundschule auf Italienisch besucht. Dieser Wert dürfte auf die älteste Altersgruppe der Deutschsprachigen zurückzuführen sein, die seinerzeit keinen Unterricht in ihrer Muttersprache in Anspruch nehmen konnte.

Auch in der Mittel- und Oberschule haben nur wenige eine Schule der anderen Sprachgruppe besucht.

Die Daten zum Schulbesuch belegen nicht nur, dass ein Großteil der Befragten die Schule in der eigenen Muttersprache besucht hat, sondern lassen auch den Schluss zu, dass die Zweitsprache in der Schule gelernt wurde. In der Tat ist die zweite Sprache seit 1945 als Unterrichtsfach eingeführt.

Ein Teil der Befragten hat die Kenntnis der Zweitsprache durch den Besuch der entsprechenden Schule erworben bzw. verstärkt. So besuchten von den deutschsprachigen Befragten 9,6% den Kindergarten, 9,0% die Grundschule, 2,0% die Mittelschule und 3,2% die Oberschule in italienischer Sprache. Von den italienischsprachigen Befragten besuchten 5,8% den Kindergarten, 4,6% die Grundschule, 2,3% die Mittelschule und 4,2% die Oberschule in deutscher Sprache.

Von den Ladinern hat die Mehrzahl den Kindergarten sowie die Grund- und Mittelschule an ladinischen Schulen besucht. Insgesamt verzeichnen die Ladinern den höchsten Wert, was den Besuch einer Oberschule in der Zweitsprache betrifft: 43,1% besuchten die Oberschule in den ladinischen Tälern, 40,2% eine deutsche und 11,0% eine italienische Oberschule.

Il 90,0% dei tedeschi, il 94,2% degli italiani e l'84,2% dei ladini hanno frequentato la scuola materna nella propria madrelingua. Il 5,8% dei tedeschi ha frequentato l'asilo in italiano; il 9,6% degli italiani ha frequentato l'asilo in tedesco.

Anche nelle scuole elementari, per la stragrande maggioranza degli intervistati la lingua di insegnamento è la lingua materna. Il 9,0% di quanti si dichiarano di madrelingua tedesca ha frequentato la scuola elementare in lingua italiana. Questo dato va ricondotto probabilmente ai più anziani fra gli intervistati di lingua tedesca, che non potevano usufruire dell'insegnamento nella propria madrelingua.

Anche a livello di scuola media e superiore sono in pochi a frequentare la scuola dell'altro gruppo linguistico.

I dati relativi alla frequenza scolastica non solo documentano come gran parte degli intervistati abbia frequentato la scuola nella propria madrelingua. Si può dedurre che la seconda lingua sia stata appresa a scuola, dato che dal 1945 la seconda lingua è stata introdotta come materia scolastica.

Parte degli intervistati ha imparato o perfezionato la seconda lingua frequentando la relativa scuola. Fra gli intervistati tedeschi, il 9,6% ha frequentato la scuola materna in lingua italiana, il 9,0% la scuola elementare, il 2,0% la scuola media e il 3,2% la scuola superiore. Fra gli intervistati di lingua italiana, il 5,8% ha frequentato la scuola materna in lingua tedesca, il 4,6% la scuola elementare, il 2,3% la scuola media e il 4,2% la scuola superiore.

La maggioranza dei bambini ladini ha frequentato la scuola materna nonché le scuole elementari e medie ladine. Complessivamente, i ladini registrano il tasso più elevato di frequenza di una scuola superiore nella seconda lingua: il 43,1% nelle valli ladine, il 40,2% una scuola superiore in lingua tedesca e l'11,0% una scuola superiore italiana.

1.5.2 Das private Bemühen um die Zweitsprache

Indirekt kann aus der Nutzung der außerschulischen Angebote das Urteil über das Sprachenangebot in Südtirol ergänzt werden. Viele der Befragten geben ein positives Urteil über ihre Erfahrungen mit dem Zweitsprachunterricht ab; trotzdem wurden zusätzliche Angebote gesehen und genutzt.

1.5.2 L'impegno personale per l'apprendimento della seconda lingua

Indirettamente, il grado di fruizione dell'offerta extrascolastica va a completare il giudizio sulle possibilità di studiare le lingue in Alto Adige. La maggioranza degli intervistati valuta positivamente l'insegnamento goduto, ciononostante ha cercato e colto ulteriori opportunità.

Tab. 1.10

Haben Sie in Ihrer Schul- bzw. Studienzeit (einschl. Universität) eines oder mehrere dieser Angebote genutzt, um Ihre in der Schule erlernte Zweitsprache zu verbessern?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

Durante il periodo scolastico (università inclusa), per apprendere meglio la seconda lingua studiata a scuola, ha mai partecipato alle seguenti iniziative?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Sprach- kurse Corsi di lingua	Privat- unterricht Lezioni private	Auslands- /Inlands- aufenthalt Soggiorno estero o nazionale	Sprach- ferien Scambio vacanze	Sport- gruppen Gruppi sportivi	Sonstiges Altro	Keines Nessuna iniziativa	
Geschlecht								Sesso
Männer	10,9	5,6	5,9	2,3	2,3	1,2	80,0	Maschi
Frauen	15,8	6,3	7,9	4,0	1,5	1,1	73,4	Femmine
Alter (Jahre)								Età (anni)
19-39	20,6	9,0	12,7	7,5	3,2	1,5	64,3	19-39
40-59	12,0	5,1	5,2	0,5	1,6	1,7	79,4	40-59
≥60	4,5	2,5	0,4	..	0,3	..	91,8	≥60
Muttersprache								Madrelingua
Deutsch	11,7	3,8	4,1	2,6	1,3	1,3	79,6	Tedesco
Italienisch	19,2	14,2	15,0	3,9	3,3	1,1	68,9	Italiano
Ladinisch	9,4	..	7,3	9,5	2,3	..	79,0	Ladino
Studientitel								Titolo di studio
Keiner/Grundschul- abschluss	2,1	1,0	..	..	0,4	..	94,9	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	5,2	0,4	1,9	0,4	0,9	0,9	90,4	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	12,5	6,5	3,7	1,3	1,9	1,7	77,6	Diploma di qualifica pro- fessionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	26,4	13,4	17,9	7,6	3,3	2,0	51,7	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	47,3	16,9	29,8	18,5	6,8	1,2	36,4	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Wohngegend								Zona di abitazione
Stadtgemeinden	16,8	12,2	10,7	2,6	2,5	1,7	69,7	Urbana
Landgemeinden	11,7	2,8	5,0	3,5	1,6	0,9	80,2	Rurale
Insgesamt	13,4	6,0	6,9	3,2	1,9	1,2	76,7	Totale

Je jünger die Befragten, umso stärker nutzen sie das Angebot. Von den 19- bis 39-Jährigen haben 20,6% der Befragten

Il tasso di partecipazione aumenta con il diminuire dell'età degli intervistati. Nella classe di età compresa fra i 19 e i 39 anni, il

Sprachkurse besucht und 9,0% Privatunterricht genommen, 12,7% waren im Sprachgebiet.

In den erstgenannten drei Bereichen ist der Unterschied zwischen städtischer und ländlicher Bevölkerung groß, besonders hinsichtlich des Privatunterrichts. In Bozen haben 18,3% Sprachkurse besucht; in keiner der Bezirksgemeinschaften liegt die Nutzung von Sprachkursen unter 8,4%. Bozen steht in den drei genannten Bereichen überall an der Spitze. Dies ist auch auf die Intensität des Angebots zurückzuführen.

20,6% degli intervistati ha frequentato corsi di lingue, il 9,0% ha preso lezioni private, il 12,7% hanno trascorso un periodo di studio in un territorio in cui si parla la lingua.

Per le prime tre modalità di studio, il divario fra popolazione urbana e rurale è notevole, in particolare per quanto riguarda le lezioni private. A Bolzano i frequentatori di corsi di lingua sono il 18,3%; in nessuna delle comunità comprensoriali la frequenza di corsi di lingua è inferiore all'8,4%. Bolzano è in testa alla classifica per tutte e tre le modalità di studio, aspetto dovuto in parte anche alle numerose opportunità offerte.

Graf. 1.3

Haben Sie in Ihrer Schul- bzw. Studienzeit (einschließlich Universität) eines oder mehrere dieser Angebote genutzt, um Ihre in der Schule erlernte Zweitsprache zu verbessern?

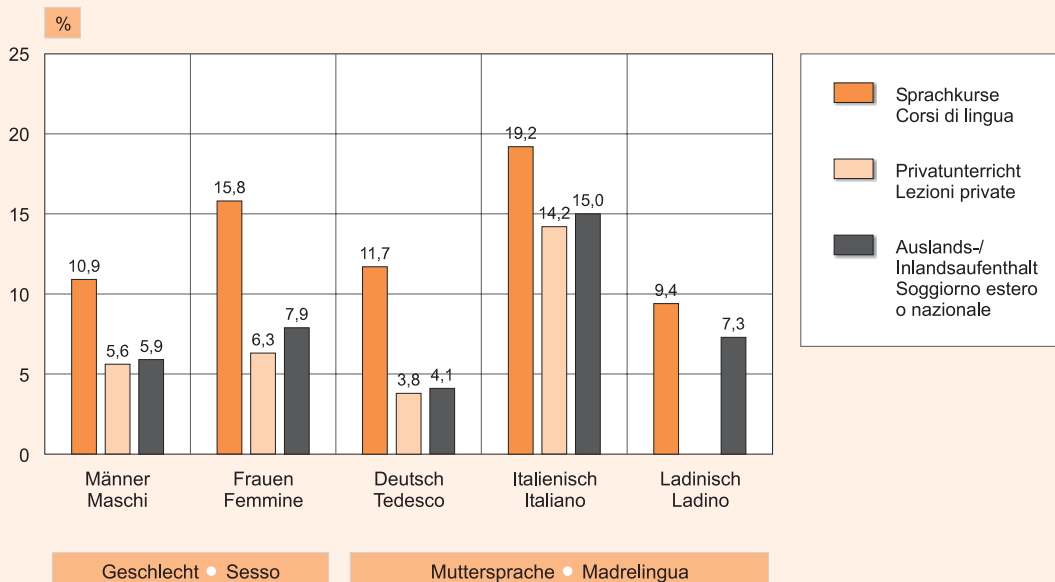
Nur Sprachkurse, Privatunterricht und Auslands-/Inlandsaufenthalt

Prozentwerte • Mehrfachnennungen möglich

Durante il periodo scolastico (università inclusa), per apprendere meglio la seconda lingua studiata a scuola, ha mai partecipato alle seguenti iniziative?

Solo corsi di lingua, lezioni private e soggiorno estero o nazionale

Valori percentuali • Possibili più risposte



© astat 2005 - Ir



Die Grafik über die Inanspruchnahme der Angebote lässt erkennen, dass es einen

Il grafico relativo alla fruizione delle opportunità offerte rivela un lieve divario fra i due

leichten Unterschied zwischen Frauen und Männern und ein größeres Gefälle zwischen den Sprachgruppen gibt.

Was die geschlechtsspezifische Nutzung der Angebote betrifft, ist ein größerer Unterschied nur beim Besuch von Sprachkursen ersichtlich (Frauen 15,8%, Männer 10,9%).

Sprachkurse, Privatunterricht, Aufenthalte im Sprachgebiet werden von den Italienern stärker genutzt als von den Deutschen. Bei den Italienern liegen die Werte zwischen 14,2% und 19,2%, bei den Deutschen zwischen 4,1% und 11,7%.

Privatunterricht und Auslandsaufenthalte werden vor allem von Italienern in Anspruch genommen (14,2% bzw. 15,0%).

In diesem Zusammenhang ist es interessant, die Personenkreise zu ermitteln, die kein Angebot wahrgenommen haben: Es sind dies mehr Männer als Frauen, eher Ältere als Jüngere, eher Deutsche und Ladin als Italiener, viel häufiger Personen mit niedrigem Studientitel, eher Bewohner ländlicher Gebiete als Stadtbewohner.

1.5.3 Die Zufriedenheit mit dem Zweitsprachunterricht

Angesichts der oft gehörten Kritik am Zweitsprachunterricht überrascht es nicht wenig, dass die Zahl der positiven Urteile über den schulischen Zweitsprachunterricht bei weitem die Zahl der negativen Bewertungen übertrifft. Wenn es jedoch um die Frage geht, ob der schulische Zweitsprachunterricht auch eine angemessene Ausdrucksfähigkeit in der Zweitsprache vermittelt hat, dann sind die Antworten nicht mehr so positiv.

Insgesamt geben 77,1% der Befragten ein positives Urteil („positiv“ und „ziemlich positiv“) über ihre Erfahrungen im Zweitsprachunterricht ab; 22,9% der Befragten haben negative Erfahrungen („ziemlich negativ“ und „negativ“) gemacht.

sessi ed un divario più consistente fra i gruppi linguistici.

Quanto alla differenza registrata fra uomini e donne, essa si riferisce solo alla frequenza di corsi di lingua, che le donne frequentano nel 15,8% dei casi, gli uomini nel 10,9%.

Gli italiani approfittano maggiormente rispetto ai tedeschi delle prime tre opportunità di studio (corsi di lingua, lezioni private, soggiorni di studio). Per gli italiani i valori si attestano fra il 14,2% e il 19,2%, mentre fra i tedeschi i valori in riferimento a tutte le tipologie vanno dal 4,1% all'11,7%.

A lezioni individuali ed ai soggiorni all'estero ricorrono prevalentemente gli italiani (rispettivamente il 14,2% e il 15,0%).

In questo contesto è interessante verificare chi non ha usufruito di nessuna delle opportunità offerte: sono piuttosto i maschi che le femmine, piuttosto gli anziani che i giovani, piuttosto i tedeschi e i ladini che gli italiani, in maggior misura persone con titolo di studio inferiore e residenti in zone rurali piuttosto che nei centri urbani.

1.5.3 Il grado di soddisfazione per l'insegnamento della seconda lingua

Data la frequenza con cui vengono mosse delle critiche sull'insegnamento della seconda lingua, sorprende alquanto la netta prevalenza dei giudizi positivi riguardo all'insegnamento scolastico. Quando si tratta invece di specificare se l'insegnamento della seconda lingua a livello scolastico abbia conferito un'adeguata competenza per esprimersi nella seconda lingua, le risposte risultano meno positive.

Complessivamente, sono il 77,1% degli intervistati a dare un giudizio positivo ("positivo" e "abbastanza positivo") sulla propria esperienza scolastica della seconda lingua; il 22,9% degli intervistati ha fatto esperienze negative ("abbastanza negativo" e "negativo").

Tab. 1.11

Wie beurteilen Sie Ihre schulische Erfahrung im Zweitsprachunterricht?

Prozentwerte

Che giudizio assegna alla Sua esperienza scolastica della seconda lingua?

Valori percentuali

	Positiv Positivo	Ziemlich positiv Abbastanza positivo	Ziemlich negativ Abbastanza negativo	Negativ Negativo	Insgesamt Totale	Keine Erfahrung Nessuna esperienza	
Geschlecht							Sesso
Männer	41,5	33,0	13,4	12,1	100,0	7,4	Maschi
Frauen	46,2	33,6	11,8	8,4	100,0	14,0	Femmine
Alter (Jahre)							Età (anni)
19-39	45,0	37,1	9,4	8,4	100,0	2,4	19-39
40-59	42,9	30,6	16,3	10,3	100,0	3,9	40-59
≥60	42,9	29,8	13,0	14,2	100,0	31,9	≥60
Muttersprache							Madrelingua
Deutsch	47,3	31,2	11,9	9,6	100,0	7,3	Tedesco
Italienisch	25,2	43,4	15,8	15,6	100,0	22,5	Italiano
Ladinisch	78,2	19,5	2,3	..	100,0	2,3	Ladino
Studientitel							Titolo di studio
Keiner/Grundschul- abschluss	38,9	31,7	14,7	14,7	100,0	28,0	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	50,4	25,7	12,9	10,9	100,0	9,9	Licenza media inferiore Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	46,5	35,1	10,5	7,9	100,0	4,5	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	40,9	37,1	11,9	10,0	100,0	2,9	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	43,8	33,3	12,6	10,3	100,0	10,7	Totale

Die Altersklasse zwischen 19 und 39 Jahren beurteilt den Zweitsprachunterricht positiver als die 40- bis 59-Jährigen; von den über 60-Jährigen hatte fast ein Drittel (31,9%) keinen Zweitsprachunterricht.

Diese Daten geben auch eine Antwort auf manche Kritik am Zweitsprachunterricht. Die vielen didaktischen und methodischen Neuerungen in dieser Hinsicht scheinen, was die Akzeptanz des Unterrichts betrifft, doch Erfolge gezeitigt zu haben.

Nach Muttersprache der Befragten aufgeschlüsselt, lassen sich große Unterschiede erkennen. Von den Italienern geben 68,6% ein positives Urteil ab, 31,4% haben negative Erinnerungen. Bei den Deutschen belaufen sich die negativen Erfahrungen auf 21,5%, die positiven hingegen auf 78,5%.

Die positivsten Bewertungen geben die Ladinier; sie sind fast alle mit dem Zweitsprachunterricht zufrieden.

La classe di età compresa fra i 19 e i 39 anni dà un giudizio leggermente migliore rispetto agli intervistati fra i 40 e i 59 anni, mentre degli ultrasessantenni quasi un terzo (31,9%) non ha avuto nessun insegnamento della seconda lingua.

Questi dati rappresentano anche una risposta a talune voci critiche sull'insegnamento della seconda lingua. Le numerose innovazioni didattiche e metodologiche sembrano tuttavia aver portato ad un maggior tasso di soddisfazione.

Dall'analisi per madrelingua emergono significative differenze. Gli italiani danno un giudizio positivo al 68,6%, il 31,4% ha ricordi negativi. Per gli intervistati di lingua tedesca le esperienze negative sono pari al 21,5%, contro il 78,5% di esperienze positive.

I ricordi più nettamente positivi sono quelli dei ladini che si dicono quasi tutti soddisfatti.

Nach Bildungsstand betrachtet, geben die Befragten mit den mittleren Abschlüssen (Mittelschule, 2- bis 3-jährige Oberschule), ein positiveres Urteil ab als die anderen.

14,0% der Frauen haben keine Erfahrung mit dem Zweitsprachunterricht in der Schule, von den Männern sind es 7,4%. In der Beurteilung hingegen unterscheiden sich Männer und Frauen kaum.

L'analisi per grado di istruzione mostra che le persone con titolo di studio di medio livello (scuola media, scuola superiore biennale o triennale) danno giudizi più positivi.

Le femmine hanno meno esperienze di insegnamento scolastico della seconda lingua (il 14,0% nessuna) che i maschi (7,4%), ma il loro giudizio risulta pressoché uguale.

1.5.4 Ein Urteil über den Zweitsprachunterricht

Die Haltung zu neuen Formen der Zweitsprachvermittlung wird sicher auch von den diesbezüglichen persönlichen Erfahrungen geprägt. Damit verbunden ist auch das Urteil darüber, ob der erhaltene Unterricht eine angemessene Ausdrucksfähigkeit in der Zweitsprache vermittelt hat.

1.5.4 Un giudizio sull'insegnamento della seconda lingua

L'atteggiamento nei confronti delle nuove metodologie di insegnamento della seconda lingua è senz'altro determinato anche dalle esperienze personali. A queste si ricollega peraltro anche il giudizio sul fatto se tale insegnamento abbia conferito un'adeguata competenza per esprimersi nella seconda lingua.

Tab. 1.12

Sind Sie der Meinung, dass Ihnen der schulische Zweitsprachunterricht eine angemessene Ausdrucksfähigkeit in der Zweitsprache vermittelt hat?
Prozentwerte

Ritiene che la Sua esperienza scolastica nella seconda lingua Le abbia fornito un'adeguata competenza per esprimersi in quella lingua?
Valori percentuali

	Ja Sì	Nein No	Insgesamt Totale	Keine Erfahrung Nessuna esperienza	
Geschlecht					Sesso
Männer	51,2	48,8	100,0	7,0	Maschi
Frauen	49,6	50,4	100,0	13,4	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	56,5	43,5	100,0	1,9	19-39
40-59	45,3	54,7	100,0	3,4	40-59
≥60	46,1	53,9	100,0	31,4	≥60
Muttersprache					Madrelingua
Deutsch	53,0	47,0	100,0	6,9	Tedesco
Italienisch	32,1	67,9	100,0	21,4	Italiano
Ladinisch	83,5	16,5	100,0	2,3	Ladino
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	43,8	56,2	100,0	27,5	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	47,3	52,7	100,0	9,3	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	52,7	47,3	100,0	4,4	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	51,2	48,8	100,0	1,9	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	65,0	35,0	100,0	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	50,4	49,6	100,0	10,2	Totale

Bei Berücksichtigung nur jener, die einen solchen Unterricht auch tatsächlich genossen haben, ergibt sich, dass etwas mehr als die Hälfte aller Befragten mit dem Gelernten zufrieden ist.

Nach Muttersprache betrachtet lassen sich jedoch große Unterschiede feststellen: Von den Italienern gibt fast ein Drittel (32,1%) eine positive Antwort, bei den Deutschen ist es mehr als die Hälfte (53,0%), von den Ladinern sind vier Fünftel (83,5%) zufrieden.

Considerando coloro che effettivamente hanno frequentato lezioni scolastiche nella seconda lingua, emerge che poco più della metà degli intervistati è soddisfatta di quanto ha appreso.

Differenze notevoli si manifestano tuttavia se si analizzano i dati per madrelingua. Fra gli italiani quasi un terzo (32,1%) dà risposta positiva, fra i tedeschi i soddisfatti sono più della metà (53,0%), fra i ladini quattro quinti (83,5%).

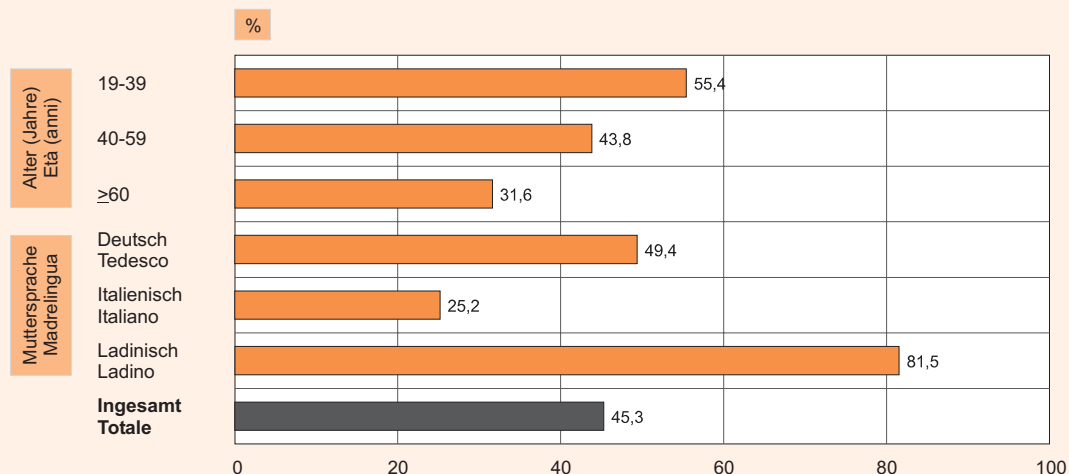
Graf. 1.4

Sind Sie der Meinung, dass Ihnen der schulische Zweitsprachunterricht eine angemessene Ausdrucksfähigkeit in der Zweitsprache vermittelt hat?

Prozentwerte • Antworten "Ja", alle Befragten

Ritiene che la Sua esperienza scolastica nella seconda lingua Le abbia fornito un'adeguata competenza per esprimersi in quella lingua?

Valori percentuali • Modalità di risposta "sì", tutti gli intervistati



© astat 2005 - Ir



Unterschiede bestehen auch in Bezug auf die Altersstufen. Je jünger die Befragten, umso besser das Urteil über den Zweitsprachunterricht. Ein direkter Vergleich der Angaben der 19- bis 39-Jährigen mit jenen der 40- bis 59-Jährigen zeigt eine Verbesserung um rund 10 Prozentpunkte. Dies dürfte ein Hinweis darauf sein, dass der Zweitsprachunterricht im Laufe der Jahre tatsächlich besser geworden ist. Bei der ältesten Gruppe - mehrheitlich Deutsch-

Inoltre, si osservano divergenze anche a livello di classi di età. I più giovani esprimono giudizi migliori sull'insegnamento della seconda lingua. Un raffronto diretto fra le risposte delle classi di età comprese rispettivamente fra i 19 e i 39 anni e fra i 40 e i 59 anni mostra un aumento di 10 punti percentuali circa. Tale dato potrebbe essere indice di un effettivo miglioramento dell'insegnamento subentrato nel corso degli anni. Nel gruppo più anziano - a maggioranza tedesca

sprachige - dürfte die Erinnerung an den Unterricht in einer politisch schwierigen Zeit die negative Einschätzung (31,4% haben keine Erfahrung) verursacht haben.

Je höher der Bildungsgrad umso verbreiteter die positive Bewertung des Unterrichts: Sie steigt von 43,8% bei den Personen ohne Studientitel (von diesen haben aber 27,5% keinen Zweitsprachunterricht gehabt) auf 65,0% bei jenen mit Hochschulabschluss.

Interessant auch die Frage, wie die positive Bewertung der schulischen Erfahrung das Urteil über die Fähigkeit, sich in der Zweitsprache auszudrücken, beeinflusst. Die Grafik zeigt: Positive Erfahrungen mit dem Zweitsprachunterricht gehen Hand in Hand mit dem Bewusstsein, in der Schule wichtige Ziele, wie die Ausdrucksfähigkeit in der zweiten Sprache, erreicht zu haben. Je höher die Zufriedenheit mit dem Zweitsprachunterricht in der Schule, umso besser fällt das Urteil über die eigene Sprechfähigkeit aus. 67,7% all jener, die auf positive Erfahrungen zurückblicken, geben an, dass sie mit der erworbenen Ausdrucksfähigkeit zufrieden sind. Freilich könnte die Grafik auch so gelesen werden: Je höher der Erfolg, umso besser die Erinnerung an die Schulzeit.

- il ricordo negativo (il 31,4% non ha esperienze) potrebbe ricollegarsi alle tensioni politiche dell'epoca.

Con l'aumentare del grado di istruzione, risulta più diffusa la valutazione positiva dell'insegnamento, salendo dal 43,8% fra le persone senza titolo di studio (che nel 27,5% dei casi non hanno ricevuto lezioni nella seconda lingua) al 65,0% fra i laureati.

Di interesse anche la correlazione fra il giudizio positivo sull'esperienza scolastica ed il giudizio sull'adeguata competenza di esprimersi nella seconda lingua. Il grafico illustra l'andamento parallelo delle esperienze scolastiche positive con la consapevolezza di aver conseguito importanti obiettivi quali la capacità di esprimersi nella seconda lingua. L'elevato grado di soddisfazione espresso sull'insegnamento scolastico va di pari passo con un giudizio positivo sulla propria capacità di esprimersi. Fra coloro che hanno alle spalle esperienze scolastiche positive, il 67,7% dichiara di essere soddisfatto della propria capacità di esprimersi. Va da sé che il grafico può essere letto in maniera diversa: Maggiore è il successo, più positivi sono i ricordi.

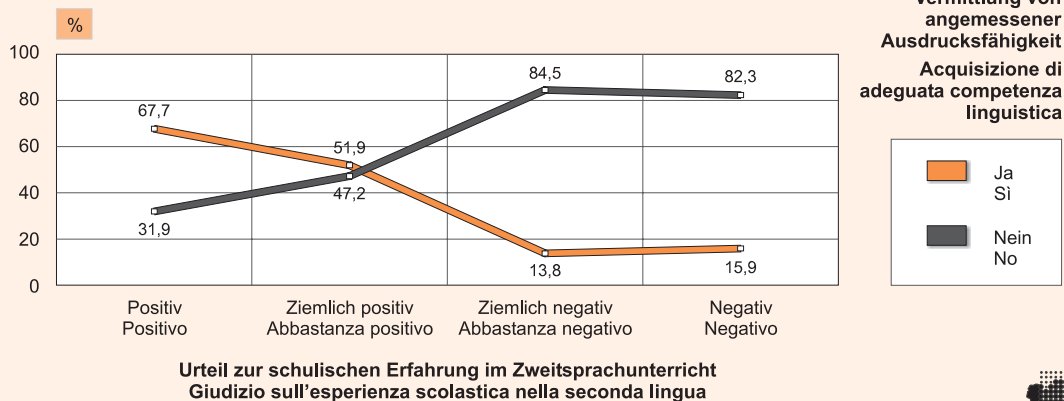
Graf. 1.5

Verhältnis zwischen schulischer Erfahrung im Zweitsprachunterricht und vermittelter Ausdrucksfähigkeit

Prozentwerte

Rapporto tra l'esperienza scolastica nella seconda lingua e la soddisfazione delle competenze acquisite a scuola

Valori percentuali



© astat 2005 - Ir



1.6 Das Bemühen um die Fremdsprachen

In Südtirol wird es als selbstverständlich angenommen, dass alle die Zweitsprache lernen. Diese Umfrage sollte jedoch auch Rückschlüsse ermöglichen, welche Sprachen darüber hinaus in der Schule oder auch privat gelernt wurden.

1.6.1 Schulisches Lernen von Fremdsprachen

Eine Auswertung der Daten zu den Schülern an Südtirols Schulen, die das Astat im Jahr 2004 (Astat Information Nr. 11, Juni 2004) durchgeführt hat, ergibt, dass in Südtirol alle Jugendlichen ab einer bestimmten Schulstufe die Möglichkeit haben, Englisch zu lernen. Wie steht es nun mit jenen, die der Schule bereits entwachsen sind?

1.6 L'impegno per le lingue straniere

In Alto Adige si dà per scontato che tutti imparino la seconda lingua. Nell'ambito della presente indagine si è voluto anche verificare, quali ulteriori lingue siano state apprese e se siano state studiate a scuola o privatamente.

1.6.1 L'apprendimento scolastico delle lingue straniere

Da una elaborazione dei dati sugli iscritti alle scuole altoatesine, effettuata dall'Astat nel 2004 (informazioni Astat n. 11, giugno 2004), si evince come in Alto Adige, a partire da un determinato livello scolastico, tutti i giovani abbiano modo di imparare l'inglese. Come si presenta invece la situazione per coloro che hanno lasciato la scuola da tempo?

Tab. 1.13

Welche Fremdsprachen haben Sie, abgesehen von der Zweitsprache, in der Schule gelernt?

Mehrfachnennungen möglich; Prozentwerte

Quali lingue straniere, esclusa la seconda lingua, ha studiato a scuola?

Possibili più risposte; valori percentuali

	Englisch Inglese	Französisch Francese	Spanisch Spagnolo	Andere Altre lingue	Keine Nessuna	
Geschlecht						Sesso
Männer	24,2	6,8	0,4	1,5	70,1	Maschi
Frauen	35,3	7,7	0,9	1,5	60,5	Femmine
Alter (Jahre)						Età (anni)
19-39	50,9	9,9	1,1	1,8	46,3	19-39
40-59	22,2	6,3	0,3	1,7	71,2	40-59
≥60	7,6	4,4	0,3	0,8	86,2	≥60
Muttersprache						Madrelingua
Deutsch	30,4	5,5	0,1	0,6	67,0	Tedesco
Italienisch	25,4	13,0	0,9	2,0	63,3	Italiano
Ladinisch	25,9	..	..	..	74,1	Ladino
Studientitel						Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	0,7	0,4	..	..	97,1	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	15,7	4,7	0,5	1,4	79,2	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	32,4	5,9	0,4	1,0	63,9	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	69,8	15,4	1,5	2,6	22,6	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	52,1	22,6	1,5	5,9	35,6	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Wohngegend						Zona di abitazione
Stadtgemeinden	30,8	11,3	1,3	2,8	60,8	Urbana
Landgemeinden	29,4	5,1	0,3	0,8	67,5	Rurale
Insgesamt	29,9	7,2	0,6	1,5	65,2	Totale

Die Daten zeigen, dass Englisch die am häufigsten gelernte Fremdsprache ist. 29,9% - also fast einem Drittel - wurde in der Schule Englischunterricht erteilt, 7,2% erhielten Französischunterricht, keine Fremdsprache lernten 65,2%.

Der Unterschied zwischen Männern und Frauen ist bedeutend: Von den Männern haben 24,2%, von den Frauen 35,3% in der Schule Englisch gelernt.

Noch größere Unterschiede lassen sich erkennen, wenn man die Altersklassen betrachtet. Die 19- bis 39-Jährigen haben zur Hälfte Englisch gelernt, die ältesten Jahrgänge zu 7,6%. Kein großer Unterschied besteht hingegen in Bezug auf die Muttersprache der Befragten.

Nach Bildungsstand aufgeschlüsselt lernten 69,8% der Befragten mit Oberschulabschluss Englisch in der Schule.

Die Daten beweisen, dass der Englischunterricht in Südtirol bereits eine solide Basis hat; das Bedürfnis, Englischkenntnisse zu erwerben, wird sich in Zukunft freilich noch verstärken.

1.6.2 Das private Lernen von Fremdsprachen

Das eigenständige Lernen von Fremdsprachen kann als Anzeichen für den Bedarf an Sprachkompetenz aber auch als persönliches Bildungsinteresse interpretiert werden. Als Antwortmöglichkeiten waren „Englisch“, „Französisch“, „Spanisch“ oder „andere Sprachen“ vorgegeben. Bei letzterer Antwortmöglichkeit wurden sehr viele verschiedene Sprachen genannt; die Daten können aber wegen der jeweils geringen Anzahl der Lernenden nicht statistisch ausgewertet werden.

Insgesamt hat ein Fünftel der Befragten (20,5%) Englisch privat gelernt, Französisch und Spanisch kommen jeweils auf ca. 3%. Gering ist der Unterschied zwischen Männern und Frauen sowie zwischen den verschiedenen Muttersprachen.

I dati documentano che l'inglese è la lingua straniera studiata più di frequente. Con il 29,9%, quasi un terzo ha studiato la lingua inglese a scuola, il 7,2% ha studiato il francese, il 65,2% non ha studiato nessuna lingua straniera a scuola.

La differenza fra maschi e femmine è notevole: il 24,2% dei maschi e il 35,3% delle femmine ha studiato l'inglese a scuola.

Divari più marcati emergono dall'analisi per classi di età. Degli intervistati della classe di età compresa fra i 19 e i 39 anni, la metà ha studiato l'inglese, nella classe di età degli ultra 60-enni solo il 7,6%. Nessuna differenza significativa riguardo all'inglese, se si considera la madrelingua degli intervistati.

L'analisi per livello di istruzione rivela che il 69,8% degli intervistati diplomati ha studiato l'inglese a scuola.

L'esigenza di apprendere l'inglese è evidentemente molto sentita in Alto Adige, ma è prevedibile che l'interesse all'approfondimento vada aumentando ulteriormente.

1.6.2 L'apprendimento delle lingue straniere a livello personale

Il tasso di apprendimento delle lingue straniere in forma privata può essere indice del fabbisogno di competenze linguistiche, ma anche di un interesse personale alla formazione. Le opzioni di risposta previste erano: inglese, francese, spagnolo o "altre lingue". Fra le "altre lingue", le risposte fornite erano molto varie, lo scarso numero dei casi non consente tuttavia l'elaborazione statistica dei dati.

Un quinto del totale degli intervistati (20,5%) ha studiato privatamente l'inglese, per il francese e lo spagnolo la quota è del 3% circa. Esigua è la divergenza fra maschi e femmine come pure fra i gruppi linguistici.

Tab. 1.14

Welche Fremdsprachen haben Sie aus persönlichen oder beruflichen Gründen privat gelernt, z.B. über Vereine, Sprachschulen, Privatlehrer oder als Autodidakt?

Mehrfachnennungen möglich; Prozentwerte

Quali lingue straniere ha studiato privatamente frequentando corsi di lingua presso associazioni, centri linguistici, insegnanti privati o da autodidatta per esigenze personali o di lavoro?

Possibili più risposte; valori percentuali

	Englisch Inglese	Französisch Francese	Spanisch Spagnolo	Andere Altre	Keine Nessuna	
Geschlecht						Sesso
Männer	20,2	2,4	3,3	5,2	72,0	Maschi
Frauen	20,7	4,0	2,4	5,4	71,3	Femmine
Alter (Jahre)						Età (anni)
19-39	28,1	4,5	4,7	6,0	62,4	19-39
40-59	22,0	3,5	2,4	5,2	70,9	40-59
≥60	7,6	1,0	0,7	4,5	86,1	≥60
Muttersprache						Madrelingua
Deutsch	20,7	3,5	2,1	3,0	74,4	Tedesco
Italienisch	21,1	2,4	3,9	7,8	67,0	Italiano
Ladinisch	16,2	..	2,4	..	81,5	Ladino
Studientitel						Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	3,3	0,7	..	1,5	93,1	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	16,3	1,4	2,2	6,7	75,9	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	19,8	2,2	1,3	3,9	74,3	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	37,4	7,7	7,8	9,7	47,6	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	52,8	10,1	7,4	9,1	34,9	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Wohngegend						Zona di abitazione
Stadtgemeinden	25,1	5,8	4,0	7,8	63,6	Urbana
Landgemeinden	18,1	1,9	2,2	4,1	75,9	Rurale
Insgesamt	20,5	3,2	2,8	5,3	71,7	Totale

Für das eigenständige Erlernen von Fremdsprachen scheint das Alter ausschlaggebend zu sein. Die jüngeren Jahrgänge haben drei bis vier Mal so häufig eigenständig Sprachen gelernt: Während bei der höchsten Altersstufe nur 7,6% privat Englisch gelernt haben, sind es bei der jüngsten 28,1%.

Von den Personen mit Hochschulabschluss hat die Hälfte Englisch auch eigenständig gelernt, bei den Maturanten war es mehr als ein Drittel.

Rund 28% der Bevölkerung beherrschen neben den Zweitsprachen Deutsch und Italienisch auch eine Fremdsprache. Das lässt sich aus den Angaben über das schulische und außerschulische Lernen von Fremdsprachen schließen.

Fattore determinante per l'apprendimento in forma privata di una lingua straniera sembra essere l'età. I più giovani hanno studiato lingue straniere con una frequenza tripla o quadrupla rispetto ai più anziani: nella classe di età più alta ha studiato l'inglese in forma privata solo il 7,6%, i più giovani raggiungono il 28,1%.

Fra i laureati, la metà ha studiato l'inglese anche privatamente, fra i diplomati oltre un terzo.

Dalle risposte fornite alle domande sull'apprendimento scolastico ed extrascolastico delle lingue, si desume che circa il 28% della popolazione conosce una lingua straniera oltre al tedesco o all'italiano come seconda lingua.

1.7 Innovatives Sprachenlernen

Der Zweitsprachunterricht in Südtirol hat in den vergangenen dreißig Jahren viele Veränderungen erfahren; er ist qualitativ ohne Zweifel besser geworden. Dazu haben ständige Neuerungen in den Lehrplänen und eine breit gefächerte Fortbildung des Lehrpersonals beigetragen. Das vom deutschen Schulamt und dem Pädagogischen Institut erarbeitete „Sprachenkonzept“ betont nicht nur die Bedeutung der Muttersprache, sondern auch den Wert und die Notwendigkeit der Zweit- und Fremdsprachen.

Trotzdem wird - vor allem von Seiten der italienischen Sprachgruppe - nicht selten geklagt, dass der Unterricht nicht jene Erfolge zeigt, die man erwarten könnte. Aus diesem Grund werden Überlegungen angestellt, ob das System des Zweitsprachunterrichts nicht geändert werden sollte, mit anderen Worten, ob eine Veränderung des institutionellen Rahmens nicht einen besseren Zweitspracherwerb gewährleisten würde.

Im Anschluss an die Einführung des Italienischunterrichts in der ersten Klasse der deutschsprachigen Grundschule - dies war eine institutionelle Neuerung - und angesichts der entsprechenden europa- und weltweiten Bestrebungen wurden in die vorliegende Studie drei Fragen zu einem innovativen Sprachenlernen aufgenommen:

- Zweitsprachunterricht im Vorschulalter
- Schüleraustausch
- Unterricht von Fächern in der Zweitsprache

In einem Weißbuch hat die Europäische Kommission im Jahr 1995 (Generaldirektion XXII: Allgemeine und berufliche Bildung, Jugend: 'Teaching and Learning: towards the learning society') einige Merkmale für 'innovatives Sprachenlernen' beschrieben. Dazu gehören unter anderem:

- Frühes Sprachenlernen im Kindergarten- und Grundschulalter;

1.7 L'apprendimento innovativo delle lingue

Negli ultimi trent'anni, l'insegnamento della seconda lingua in Alto Adige ha subito una lunga serie di cambiamenti, raggiungendo senza dubbio un livello qualitativo più elevato. Vi hanno contribuito da un lato il costante rinnovo dei programmi didattici e dall'altro la ricca offerta di iniziative di aggiornamento per gli insegnanti. Le relative "Linee guida" messe a punto dalla sovrintendenza scolastica e dall'Istituto pedagogico promuovono non solo la lingua materna, ma riconoscono un ruolo più importante rispetto al passato alla seconda lingua ed alle lingue straniere.

Ciononostante non è raro che si lamentino - soprattutto da parte del gruppo linguistico italiano - gli scarsi esiti dell'insegnamento delle lingue. Per questo motivo si sta valutando di apportare modifiche al sistema stesso di insegnamento, ovvero si sta studiando l'opportunità o meno di modificare il contesto istituzionale per conseguire un insegnamento più efficiente.

A seguito dell'introduzione dell'italiano nella prima classe della scuola elementare in lingua tedesca - una delle modifiche di ordine istituzionale - ed alla luce delle iniziative che si stanno vagliando a livello europeo e mondiale, nella presente indagine sono state inserite tre domande su proposte tendenti all'apprendimento linguistico innovativo:

- l'insegnamento della seconda lingua in età prescolare
- gli scambi di studenti
- l'insegnamento di singole materie nella seconda lingua

Un libro bianco della Commissione Europea del 1995 (Direzione generale XXII: Istruzione e cultura, giovani: 'Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva') descrive alcuni connotati dell'apprendimento innovativo delle lingue. Vi rientrano:

- l'apprendimento precoce delle lingue straniere, in età prescolare e scolare;

- Lernen anderer Fächer durch das Medium einer Fremdsprache.

Nachdem die Einstellung zu diesen Themen sehr stark von der Haltung zur eigenen Muttersprache geprägt ist, wird in dieser Analyse die Muttersprache der Befragten berücksichtigt.

1.7.1 Zweitsprachunterricht im Vorschulalter

Gefragt wurde, ob man mit Veränderungen des Schulsystems einverstanden wäre, die durch Erteilung des Zweitsprachunterrichts im Kindergarten zu einem besseren Erlernen der Zweitsprache beitragen würden.

Diesbezüglich sind Vergleichsdaten verfügbar, die im Rahmen einer Studie von Egger (Astat/Egger 1992) erhoben wurden. Dabei wurden 1.637 Familien über ihre Haltung zum Zweitsprachkontakt im Kindergarten befragt. Die Kinder der an der Umfrage beteiligten Familien besuchten im Schuljahr 1990/91 den Kindergarten in deutscher oder italienischer Sprache.

Tab. 1.15

Würden Sie es grundsätzlich begrüßen, dass Kinder im Kindergarten einen Kontakt mit der zweiten Sprache haben? - 1990/91

Prozentwerte

Sarebbe favorevole all'idea che i bambini abbiano, nella scuola materna, un contatto con la seconda lingua? - 1990/91

Valori percentuali

	Grundsätzliche Zustimmung Favorevole in linea di principio	Zustimmung für das eigene Kind Favorevole per il proprio figlio	
Deutsch	69,3	54,9	Tedesco
Italienisch	96,1	89,6	Italiano
Insgesamt	75,7	63,3	Totale

Quelle Aut. Prov. Bozen/Egger 1992

Fonte: Prov. Aut. di Bolzano/Egger 1992

Die große Mehrheit der befragten Eltern war grundsätzlich dafür: Insgesamt 75,7% begrüßten es, dass die Kinder bereits im Kindergarten mit der Zweitsprache in Berührung

- lo studio di altre materie attraverso una lingua straniera.

Essendo la posizione su queste tematiche strettamente determinata dall'atteggiamento verso la propria lingua materna, la presente analisi tiene conto della lingua materna degli intervistati.

1.7.1 L'insegnamento della seconda lingua in età prescolare

Agli intervistati è stato chiesto se erano d'accordo su eventuali cambiamenti del sistema scolastico tendenti a migliorare l'apprendimento della seconda lingua mediante l'insegnamento della stessa nella scuola materna.

Al riguardo sono disponibili i dati di raffronto raccolti con una rilevazione predisposta da Egger (Astat/Egger 1992), nell'ambito della quale 1.637 famiglie sono state intervistate sulla loro posizione circa il contatto con la seconda lingua nella scuola materna. I figli delle famiglie partecipanti frequentavano la scuola materna in lingua tedesca o in lingua italiana nell'anno scolastico 1990/91.

La grande maggioranza dei genitori intervistati era fondamentalmente favorevole. Il 75,7% era d'accordo sulla proposta che i bambini entrino in contatto con la seconda

kommen. Im italienischen Kindergarten wurde dies von 96,1% der Eltern befürwortet, im deutschen von 69,3%. Die Fragen hatten gelautet: „Würden Sie es grundsätzlich begrüßen, dass Kinder im Kindergarten einen Kontakt mit der zweiten Sprache haben?“ und „Würden Sie Ihr Kind in eine Abteilung (Sektion) einschreiben lassen, in der das Erlernen der zweiten Sprache gezielt gefördert wird?“

Aufschlussreich ist die Tatsache, dass zwischen dem abstrakten Urteil über einen Sachverhalt und der konkreten Bewertung für die eigene Familie die Angaben erheblich auseinander gehen. Dieses Phänomen der Differenzierung zwischen Meinung und Handlung ist in der Soziologie bekannt. Wenn es um den Zweitsprachkontakt für das eigene Kind geht, ist die elterliche Zustimmung in den deutschen Kindergärten um 14,4 Prozentpunkte, in den italienischen um 6,5 Prozentpunkte geringer.

In der vorliegenden Studie wurde der Ausdruck „Zweitsprachunterricht“ gewählt. Auch im Beschluss der Landesregierung, mit dem Italienisch als zweite Sprache in der ersten Klasse der deutschen Grundschule eingeführt wurde, wird von „Unterricht von Italienisch - Zweite Sprache“ gesprochen. Im diesbezüglichen Programm wird dieser Ausdruck vermieden und durch „Begegnung mit Italienisch“ und „Kontakt mit der Zweitsprache“ ersetzt.

In dieser Studie wurde es vorgezogen, „das Kind beim Namen zu nennen“ und von Zweitsprachunterricht zu sprechen, obwohl allgemein bekannt ist, dass es sich bei diesem Unterricht um Formen handelt, die dem Alter des Kindes angemessen sind und vor allem ein „spielerisches Lernen“ ermöglichen.

Frauen befürworten eher den Zweitsprachunterricht im Kindergarten als Männer. Dies zeigt sich vor allem in der Verteilung der Antworten „sehr dafür“ und „sehr dagegen“. Frauen sind zu 46,0% „sehr dafür“, Männer zu 37,3%. Auch in dieser Frage zeigt sich, dass Frauen offener sind für Veränderungen im Sprachunterricht im Kindergarten, wie

lingua sin dalla scuola materna. Per la scuola materna in lingua italiana, i genitori favorevoli erano pari al 96,1%, per quella in lingua tedesca la quota era del 69,3%. Le domande recitavano testualmente: “Sarebbe favorevole, in linea di principio, all’idea che i bambini abbiano, nella scuola materna, un contatto con la seconda lingua?” e “Lei iscriverebbe Suo figlio in una sezione in cui viene promosso significativamente l’apprendimento della seconda lingua?”

Significativa appare la netta divergenza fra la valutazione astratta di un argomento e la realtà che concretamente può interessare la propria famiglia. Quello della divergenza fra opinione ed azione è un fenomeno ben conosciuto a livello sociologico. Laddove si tratta del contatto con la seconda lingua per il proprio figlio, l’assenso diminuisce di 14,4 punti percentuali per le scuole materne in lingua tedesca, di 6,5 punti percentuali per le scuole materne in lingua italiana.

Nella presente indagine è stato scelto il termine di “insegnamento della seconda lingua”. Anche nella delibera della Giunta provinciale, con cui è stato introdotto l’insegnamento della seconda lingua nella prima classe della scuola elementare in lingua tedesca, si parla di “Insegnamento dell’italiano - seconda lingua”, mentre nel relativo programma si evita tale espressione, parlando di “Incontro con l’italiano” e di “Contatto con la seconda lingua”.

Nell’ambito del presente studio si è preferito “dire pane al pane e vino al vino”, parlando dell’insegnamento della seconda lingua, benché tutti sappiano che si tratta di modalità didattiche adeguate all’età dei bambini e che soprattutto consentono un percorso di apprendimento ludico.

L’insegnamento precoce della seconda lingua trova maggior consenso fra le femmine che non fra i maschi. Lo si legge innanzitutto dalla distribuzione fra le risposte “molto d’accordo” e “per niente d’accordo”. Le donne sono “molto d’accordo” nel 46,0% dei casi, gli uomini nel 37,3%. Anche su questo quesito si osserva una maggiore apertura delle

sich bereits in der Hinwendung zur Hochsprache zeigte.

donne verso cambiamenti in materia linguistica nella scuola materna, come del resto era emerso per l'avvicinamento alla lingua standard.

Tab. 1.16

Inwieweit würden Sie mit der Einführung des Zweitsprachunterrichts im Vorschulalter einverstanden sein?

Prozentwerte

Quanto si troverebbe d'accordo ad introdurre nel sistema scolastico l'insegnamento precoce della seconda lingua?

Valori percentuali

	Sehr einverstanden Molto d'accordo	Ziemlich einverstanden Abbastanza d'accordo	Wenig einverstanden Poco d'accordo	Überhaupt nicht einverstanden Per niente d'accordo	
Geschlecht					Sesso
Männer	37,3	24,3	17,7	20,8	Maschi
Frauen	46,0	24,9	15,1	13,9	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	40,4	24,1	19,9	15,7	19-39
40-59	42,7	24,5	13,8	19,1	40-59
≥60	42,4	25,6	14,4	17,6	≥60
Muttersprache					Madrelingua
Deutsch	29,9	26,6	20,2	23,3	Tedesco
Italienisch	75,7	18,5	3,8	1,9	Italiano
Ladinisch	52,5	26,3	18,9	2,2	Ladino
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	34,7	29,3	17,1	18,9	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	45,2	22,8	13,5	18,5	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	35,4	25,4	18,9	20,3	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	50,0	21,2	17,0	11,8	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	59,9	19,9	9,8	10,5	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	41,7	24,6	16,4	17,3	Totale

Sehr einverstanden sind in allen Altersstufen rund 41,7% der Befragten, dazu kommen bei allen Altersgruppen noch etwa 24,6%, die ziemlich einverstanden sind. Insgesamt wird dieser Unterricht also von ca. zwei Dritteln der Befragten befürwortet.

Berücksichtigt man den Bildungsstand, steigt die Anzahl derer, die „sehr einverstanden“ sind, von 34,7% bei den Befragten ohne Studientitel auf 59,9% bei den höchsten Studienabschlüssen. Insgesamt ist der Unterschied zwischen den verschiedenen Schulabschlüssen nicht sehr groß, wenn man die Anzahl derer, die „sehr einverstanden“ sind, mit jener der „ziemlich Einverstanden“ summiert: In diesem Fall erreicht die Zustimmung 60% und mehr.

Molto d'accordo è il 41,7% ca. di tutte le classi di età ed il 24,6% si dichiara abbastanza d'accordo, per cui circa due terzi risultano favorevoli.

Dall'analisi per livello di istruzione, emerge che le persone senza titolo di studio sono d'accordo nel 34,7% dei casi, contro il 59,9% delle persone con i titoli di studio più elevati che si dice „molto d'accordo“. Complessivamente, il divario per titoli di studio non è molto accentuato: sommando le risposte „molto d'accordo“ e „abbastanza d'accordo“, l'assenso è pari al 60% ed oltre.

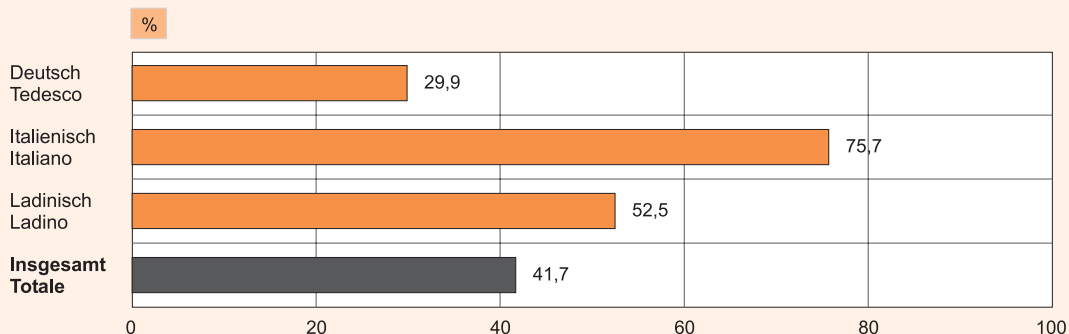
Graf. 1.6

Inwieweit würden Sie mit der Einführung des Zweitsprachunterrichts im Vorschulalter einverstanden sein?

Prozentwerte nach Muttersprache • Antwortmöglichkeit: "Sehr einverstanden"

Quanto si troverebbe d'accordo ad introdurre nel sistema scolastico l'insegnamento precoce della seconda lingua?

Valori percentuali per madrelingua • Modalità di risposta "Molto d'accordo"



© astat 2005 - Ir



Groß ist der Unterschied zwischen den Sprachgruppen in der Haltung zum frühen Zweitsprachunterricht. Die Italiener sind fast zur Gänze dafür: 94,2% sind „sehr dafür“ und „ziemlich dafür“, bei den Ladinern beläuft sich der Anteil auf 78,5%, bei den Deutschen auf 56,5%.

Bei den Deutschen ist die Streuung innerhalb der Gruppe sehr groß. Wenn auch die positiven Haltungen überwiegen, sind doch viele auch dagegen (43,6%).

Wenn ein Thema von einem Teil der Befragten als sehr wichtig angesehen und gleichzeitig von einem nur etwas geringeren Anteil sehr negativ beurteilt wird, dann handelt es sich um eine Frage, bei der ein Konsens nicht so leicht zu finden ist. Zudem zeigt die eher gleichmäßige Streuung auf alle vier Antwortmöglichkeiten, dass ein Teil der Befragten eher unschlüssig ist, aber auf alle Fälle dazu eine Meinung äußert.

Notevole è la differenza delle posizioni sull'insegnamento precoce fra i gruppi linguistici. Mentre gli italiani sono "molto d'accordo" e "abbastanza d'accordo" al 94,2%, la quota dei ladini è del 78,5% e quella dei tedeschi è pari al 56,5%.

Nel gruppo tedesco il divario di opinioni è molto grande. Anche se prevalgono gli atteggiamenti positivi, molti sono anche i contrari (43,6%).

Se un argomento è considerato molto importante da parte degli intervistati e viene valutato in maniera molto negativa da un altro gruppo, solo di poco più ristretto, si tratta di una questione sulla quale non sarà facile trovare un consenso. Inoltre, la distribuzione relativamente uniforme su tutte e quattro le modalità di risposta rivela che parte degli intervistati è piuttosto indecisa, ma intenzionata ad esprimere un giudizio.

1.7.2 Schüleraustausch

Der Besuch einer Schule in der anderen Sprache über kurze oder längere Zeit ist

1.7.2 Scambio di studenti

In tema di frequenza di una scuola nella seconda lingua, per un periodo più o meno

eine Erfahrung, die in Südtirol bereits mancher Schüler bzw. manche Schülerin gemacht hat; diesbezüglich ist auch eine reichhaltige Literatur vorhanden (vgl. Baur 1997). Die genannte Materie ist bereits durch Beschlüsse der Landesregierung geregelt (z.B. Nr. 3496 vom 22. Juni 1992). Die Ergebnisse spiegeln die Meinung der Befragten wider, wobei anzunehmen ist, dass manche der Befragten über derartige Projekte (z.B. Schüleraustausch) nicht informiert sind, weil viele dieser Initiativen zwischen einzelnen Klassen und Schulen durchgeführt werden und kein großes Echo in der Presse und in der politischen Diskussion finden.

lungo, si sono già raccolte diverse esperienze in Alto Adige, ed anche la letteratura specifica (confr. Baur, 1997) se ne occupa ampiamente. La materia è già regolamentata mediante delibere della Giunta provinciale (per es. n. 3496 del 22 giugno 1992). I risultati si riferiscono all'opinione degli intervistati, che in taluni casi probabilmente non sono informati su iniziative quali ad esempio scambi di studenti già in atto, anche perché molte di queste iniziative vengono organizzate fra singole classi e scuole senza riscuotere grande interesse a livello di cronaca o di dibattito politico.

Tab. 1.17

Inwieweit würden Sie mit einem vermehrten Schüleraustausch zwischen Schulen mit unterschiedlichen Unterrichtssprachen einverstanden sein?

Prozentwerte

Quanto si troverebbe d'accordo ad introdurre nel sistema scolastico più scambi tra i vari istituti scolastici di lingua diversa?

Valori percentuali

	Sehr einverstanden Molto d'accordo	Ziemlich einverstanden Abbastanza d'accordo	Wenig einverstanden Poco d'accordo	Überhaupt nicht einverstanden Per niente d'accordo	
Geschlecht					Sesso
Männer	33,5	45,4	16,1	5,1	Maschi
Frauen	44,9	35,4	14,8	4,9	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	39,1	42,1	15,3	3,5	19-39
40-59	40,3	41,4	12,5	5,8	40-59
≥60	38,4	36,2	19,1	6,2	≥60
Muttersprache					Madrelingua
Deutsch	32,1	42,7	18,7	6,5	Tedesco
Italienisch	63,2	28,9	7,0	0,9	Italiano
Ladinisch	45,0	50,1	2,4	2,4	Ladino
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	31,8	42,2	18,7	7,3	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	39,1	38,2	17,8	4,9	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	35,6	44,5	16,1	3,8	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	48,3	35,4	11,9	4,4	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	56,7	36,3	3,6	3,4	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	39,3	40,3	15,4	5,0	Totale

Wiederum zeigen sich Unterschiede zwischen den Sprachgruppen. Hohe Werte verzeichnen die Italiener (92,1%, sind „sehr und ziemlich einverstanden“) und die Ladi-

Anche in questo caso si ha un divario fra i gruppi linguistici: ampio assenso da parte degli italiani (le risposte “molto d'accordo” e “abbastanza d'accordo” raggiungono il

ner (95,1%), bei den Deutschen erreichen die Zuspruchswerte 74,8%. Insgesamt sind 79,6% der Befragten dafür. Innerhalb der Deutschen ist die Streuung bedeutend geringer als bei der Frage nach dem Zweitsprachunterricht im Kindergarten, wenngleich sich immerhin ein Viertel gegen diesen Unterricht („überhaupt nicht einverstanden“ und „wenig einverstanden“) ausspricht.

Auch hier nimmt die Zustimmung mit dem Bildungsgrad zu. Die Zahl derer, die „sehr einverstanden“ sind, steigt von 31,8% bei den Befragten ohne Studientitel auf 56,7% bei den Personen mit Hochschulabschluss.

Zwischen Männern und Frauen gibt es insgesamt keine größeren Unterschiede, obwohl sich auch hier die Frauen entschlossener (44,9% „sehr einverstanden“ gegenüber 33,5% bei den Männern) für diese Form der Spracherlernung aussprechen.

1.7.3 Unterricht von Fächern in der Zweitsprache

Die Diskussion um den Unterricht eines Faches oder mehrerer Fächer in der Zweitsprache ist von einem groben Missverständnis begleitet. Von italienischer Seite wird z.B. der Geografieunterricht auf Deutsch in den Schulen als „Immersion“ bezeichnet. Alle Fachleute stimmen jedoch überein, dass diese geringe Anzahl von Stunden (dabei wird das Fach vom italienischen Fachlehrer beurteilt) in keiner Weise den Begriff „Immersion“ rechtfertigt.

Die von der Landesregierung gewählte Bezeichnung „erweiterter Deutschunterricht“ (Beschluss der Landesregierung Nr. 4731 vom 9. August 1993) dürfte den Sachverhalt viel besser treffen (vgl. Reden 1997).

Den höchsten Grad an Zustimmung zum Unterricht von Fächern in der zweiten Sprache geben die Ladiner (98,1%); bei ihnen sind mehr als drei Viertel „sehr dafür“, dass ein Fach in der zweiten Sprache vermittelt wird. Bei den Italienern sind mehr als drei Viertel (83,4%) „sehr bzw. ziemlich einver-

92,1%) e dei ladini (95,1%), mentre il gruppo tedesco raggiunge il 74,8%, con un 79,6% sul totale degli intervistati. Nel gruppo tedesco, il divario risulta molto meno accentuato rispetto alla domanda sull'insegnamento precoce della seconda lingua, se pur con un quarto di risposte negative („per niente d'accordo“ e „poco d'accordo“).

L'assenso cresce con l'aumentare del grado di istruzione. Il numero di coloro che si dicono „molto d'accordo“ sale dal 31,8% fra gli intervistati senza titolo di studio al 56,7% fra i laureati.

Complessivamente, non si riscontrano differenze significative fra i due sessi, pur dimostrandosi le donne più favorevoli degli uomini a questa forma di apprendimento delle lingue (il 44,9% contro il 33,5% di risposte „molto d'accordo“).

1.7.3 L'insegnamento di determinate materie nella seconda lingua

Il dibattito sull'insegnamento di una o più materie nella seconda lingua è soggetto ad un grave malinteso. Da parte italiana, l'insegnamento in lingua tedesca ad esempio della geografia viene definito „immersione“. Gli esperti in materia concordano tuttavia sul fatto che il modesto monte ore previsto (la valutazione del profitto compete all'insegnante italiano della materia) non giustifica assolutamente l'uso del termine di „immersione“.

La dizione „insegnamento ampliato della lingua tedesca“, adottata dalla Giunta provinciale (delibera n. 4731 del 9 agosto 1993) rende probabilmente molto meglio il concetto (confr. Reden, 1997).

Il maggior tasso di assensi sull'insegnamento di determinate materie nella seconda lingua è raggiunto dai ladini (98,1%), che per tre quarti sono „molto d'accordo“ sulla proposta che una materia venga insegnata nella seconda lingua; gli italiani favorevoli superano i tre quarti (83,4%), i tedeschi favore-

standen“, bei den Deutschen gut die Hälfte (56,8%). Insgesamt überwiegen aber bei allen Gruppen jene, die sehr oder ziemlich dafür sind. In dieser Frage gibt es eine ähnliche Verteilung der Meinungen wie bei der Frage nach dem Zweitsprachunterricht im Kindergarten. Die Skalenausprägung „sehr dafür“ ergibt einen großen Unterschied zwischen den Sprachgruppen: Von den Deutschen sind 22,3%, von den Ladinern 76,5%, von den Italienern 46,3% „sehr dafür“.

voli sono pari al 56,8%. Complessivamente, prevalgono comunque le persone che si dicono molto d'accordo o abbastanza d'accordo. Su questo argomento la distribuzione delle opinioni è più o meno quella riscontrata per l'insegnamento della seconda lingua nella scuola materna. Analizzando le risposte “molto d'accordo”, emerge un divario notevole fra i gruppi linguistici: il 22,3% dei tedeschi, il 76,5% dei ladini e il 46,3% degli italiani è “molto d'accordo”.

Tab. 1.18

Inwieweit würden Sie mit der Einführung des Unterrichts einiger Fächer in der Zweitsprache einverstanden sein?

Prozentwerte

Quanto si troverebbe d'accordo ad introdurre nel sistema scolastico l'insegnamento di alcune materie nelle altre lingue?

Valori percentuali

	Sehr einverstanden Molto d'accordo	Ziemlich einverstanden Abbastanza d'accordo	Wenig einverstanden Poco d'accordo	Überhaupt nicht einverstanden Per niente d'accordo	
Geschlecht					Sesso
Männer	30,1	33,9	21,9	14,1	Maschi
Frauen	30,3	35,8	24,2	9,7	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	29,2	34,9	23,2	12,8	19-39
40-59	35,4	29,4	24,5	10,7	40-59
≥60	25,3	41,5	21,1	12,0	≥60
Muttersprache					Madrelingua
Deutsch	22,3	34,5	27,7	15,4	Tedesco
Italienisch	46,3	37,1	13,0	3,6	Italiano
Ladinisch	76,5	21,6	1,9	..	Ladino
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	23,1	42,5	23,8	10,6	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	28,5	33,8	26,0	11,8	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	28,3	30,8	24,5	16,4	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	40,5	34,2	17,2	8,0	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	39,1	29,8	22,7	8,5	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	30,2	34,9	23,1	11,9	Totale

Wenn man den Studientitel der Befragten zugrunde legt, sind die Gegensätze nicht so groß wie bei den vorhergehenden Fragen. Der Anteil derer, die „sehr“ oder „ziemlich dafür“ sind, ist insgesamt hoch, doch sind die negativen Einschätzungen etwa bei den höchsten Studienabschlüssen stärker als bei den anderen zwei Fragen.

L'analisi per titolo di studio posseduto non evidenzia il netto divario emerso per le domande precedenti. La percentuale di quanti sono “molto” o “abbastanza” favorevoli è comunque alta. Le posizioni negative fra le persone con titolo di studio più elevato si rivelano tuttavia più marcate rispetto alle altre due domande.

Italiener und Ladiner sind in allen drei Bereichen eher für Veränderungen im Schulsystem als die Deutschen. Bei diesen wirken Erinnerungen an jene Zeit nach, in der die deutsche Schule verboten war, aber auch an jene Jahre, in denen das deutsche Schulwesen mühsam aufgebaut wurde. Auch was den Frühunterricht im Kindergarten betrifft, unterscheiden sich Ladiner und Italiener von den Deutschen. Die Ladiner verfügen nach dem Kindergarten über ein paritätisches Schulsystem und haben ähnliche Auffassungen wie die Italiener.

Italiani e ladini risultano essere più aperti ai cambiamenti nel sistema scolastico rispetto ai tedeschi. In questi ultimi è ancora presente il ricordo del periodo in cui era vietato l'insegnamento in lingua tedesca, ma anche del periodo in cui la scuola tedesca veniva creata con grande dispendio di energie. Anche quanto all'insegnamento precoce nella scuola materna, ladini ed italiani si discostano sensibilmente dai tedeschi; i ladini, dispongono della scuola paritetica a partire dalle elementari e assumono posizioni molto vicine a quelle degli italiani.

1.8 Ohne Englisch keine Zukunft?

Das Erlernen der englischen Sprache wird nicht selten unter einem gegensätzlichen Aspekt gesehen: Es besteht die Einsicht, dass eine globale Welt einer funktionierenden einheitlichen Sprache bedarf - und viele sehen diese Sprache im Englischen. Daneben wird aber befürchtet, dass die kleinen und auch großen Nationalsprachen an Bedeutung verlieren.

Die Fragen sind in Anlehnung an den „Eurobarometer 54“ formuliert.

Im EU-Bericht dazu (Kommission der Europäischen Gemeinschaften, Brüssel 13.11.2002, SEK (2002) 1234 - Förderung des Sprachenlernens und der sprachlichen Vielfalt - Konsultation) steht u. a.: „Es sieht so aus, als würde der Englischunterricht auch ohne besondere Unterstützung weiter zunehmen.“ (Seite 8).

Freilich ist auch zu beachten, was der Kommissionsbericht über die Schaffung eines sprachenfreundlichen Umfelds sagt (Seite 16ff.):

- „Alle europäischen Sprachen haben denselben Wert“
- „Die europäischen Sprachen verlieren jedoch durch das Vordringen dominanter Sprachen in vielen Bereichen, hauptsächlich in Wissenschaft und Technologie, an Bedeutung“.

1.8 È possibile un futuro senza l'inglese?

L'apprendimento dell'inglese viene spesso valutato in maniera contraddittoria: da un lato si è convinti che un mondo globalizzato necessiti di un idioma unico, parlato e compreso da tutti - e sono in molti a individuarlo nella lingua inglese. Dall'altro si teme che le lingue minori, ma anche le grandi lingue nazionali possano perdere di importanza.

Le domande sono state formulate sulla falsariga dello „Eurobarometro 54“.

Nel rapporto UE in merito (Commissione dell'Unione Europea, Bruxelles, 13-11-2002, SEC (2002) 1234 - Promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica - Consultazione) si afferma tra l'altro: „Tutto lascia pensare che l'insegnamento dell'inglese proseguirà la sua espansione anche senza particolari misure di sostegno.“ (pag. 8).

Va tuttavia tenuto conto anche di quanto affermato nello stesso documento riguardo alla creazione di un contesto favorevole alle lingue (pag. 16 e seguenti):

- „Le lingue europee hanno uguale valore e dignità“
- „... la loro posizione è erosa dall'attacco di lingue più dominanti in numerosi settori, in particolare nelle scienze e tecnologie“.

Tab. 1.19

Inwieweit sind Sie mit folgenden Aussagen einverstanden?

Prozentwerte

Quanto si trova d'accordo con le seguenti affermazioni?

Valori percentuali

	Sehr einverstanden Molto d'accordo	Ziemlich einverstanden Abbastanza d'accordo	Wenig einverstanden Poco d'accordo	Überhaupt nicht einverstanden Per niente d'accordo	
In Europa müsste jeder Englisch sprechen können	41,7	41,1	13,3	3,9	In Europa ognuno dovrebbe saper comunicare in inglese
Wer heutzutage nicht Englisch sprechen kann, ist eindeutig benachteiligt	32,2	39,9	21,4	6,5	Chi oggi non è in grado di comunicare in inglese, è nettamente svantaggiato
Englisch als internationale Kommunikationssprache bedingt eine Schwächung der Nationalsprachen	7,1	19,0	40,4	33,5	L'inglese come lingua di comunicazione internazionale comporta un indebolimento delle lingue nazionali
Für mich persönlich ist Englisch nicht wichtig	21,2	18,2	22,3	38,3	Per me personalmente l'inglese non è importante
In Europa sollte jeder neben seiner Muttersprache auch noch mindestens zwei weitere EU-Sprachen können	30,7	37,4	25,0	6,9	In Europa, accanto alla propria madrelingua, si dovrebbero conoscere almeno altre due lingue comunitarie

Insgesamt finden jene Aussagen, die die Bedeutung der englischen Sprache betonen, eine hohe Zustimmung: Dass die englische Sprache notwendig ist, sagen 82,8% (Jeder müsste Englisch sprechen können: „sehr und ziemlich einverstanden“), dass die Unkenntnis des Englischen einen Nachteil darstellt, sagen 72,1% („sehr einverstanden“ und „ziemlich einverstanden“). Abgelehnt („überhaupt nicht einverstanden“ und „wenig einverstanden“) wird von 73,9% die Behauptung, dass das Englische die nationalen Sprachen schwächen könnte. Dass alle Europäer zwei weitere EU-Sprachen beherrschen sollten, sagen 68,1% der Befragten („sehr einverstanden“ und „ziemlich einverstanden“).

39,4% sind andererseits der Meinung, dass Englisch für sie persönlich nicht wichtig sei.

Die Unterschiede nach Altersstufen sind gering, größer sind sie hingegen, wenn nach Muttersprache unterschieden wird. Von den Italienern sind 92,7% mit dieser Behauptung einverstanden, 60,0% sogar „sehr einver-

Compressivamente, i giudizi positivi sull'importanza della lingua inglese riscontrano ampio consenso: l'82,8% degli intervistati sostiene la necessità dell'inglese (ognuno dovrebbe saper comunicare in inglese: „molto e abbastanza d'accordo“), il 72,1% considera uno svantaggio l'incapacità di comunicare in inglese („molto d'accordo“ e „abbastanza d'accordo“). La tesi secondo cui l'inglese potrebbe indebolire le lingue nazionali viene respinta dal 73,9% („per niente d'accordo“ e „poco d'accordo“). Il 68,1% degli intervistati è dell'avviso che tutti gli europei dovrebbero conoscere almeno altre due lingue, oltre alla propria („molto d'accordo“ e „abbastanza d'accordo“).

Pertanto, il 39,4% degli intervistati dichiara: „Per me personalmente l'inglese non è importante“.

Modeste sono le divergenze che emergono dalla disaggregazione per classi di età, più consistenti invece quelle per i madrelingua. Infatti, il 92,7% degli italiani condivide tale affermazione, il 60,0% si dichiara addirittura

standen“, von den Deutschen sind 79,8% dieser Meinung, von den Ladinern 88,2%. In der EU der 15 Staaten sind 69,0% der Auffassung, dass alle EU-Bürger Englisch können sollten („Eurobarometer 54“).

Gegliedert nach Studientiteln, sind die Befragten mit der höchsten Ausbildung mit 65,1% am stärksten „sehr dafür“. Summiert man die positiven Aussagen, sind die Unterschiede zwischen den Bildungsstufen hingegen geringer.

„molto d'accordo“, fra i tedeschi condivide il 79,8%, fra i ladini l'88,2%. Nell'UE dei quindici il 69,0% è del parere che tutti i cittadini dell'UE dovrebbero sapere l'inglese („Eurobarometro 54“).

Nell'analisi per titolo di studio, sono le persone con il livello di istruzione più elevato (65,1%) a dichiararsi più spesso „molto d'accordo“. Sommando le risposte positive, il divario fra i livelli di istruzione risulta invece meno accentuato.

Tab. 1.20

Inwieweit sind Sie mit folgender Aussage einverstanden:

In Europa müsste jeder Englisch sprechen können. Prozentwerte

Quanto si trova d'accordo con la seguente affermazione:

In Europa ognuno dovrebbe saper comunicare in inglese. Valori percentuali

	Sehr einverstanden Molto d'accordo	Ziemlich einverstanden Abbastanza d'accordo	Wenig einverstanden Poco d'accordo	Überhaupt nicht einverstanden Per niente d'accordo	
Geschlecht					Sesso
Männer	40,3	42,5	12,9	4,3	Maschi
Frauen	43,1	39,7	13,6	3,5	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	40,2	41,9	15,9	2,1	19-39
40-59	45,6	40,6	10,3	3,5	40-59
≥60	39,4	40,6	13,1	6,9	≥60
Muttersprache					Madrelingua
Deutsch	35,8	44,0	15,3	4,9	Tedesco
Italienisch	60,0	32,7	5,9	1,4	Italiano
Ladinisch	46,6	41,6	11,8	..	Ladino
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	36,4	40,5	15,1	7,9	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	40,7	43,5	12,7	3,1	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	36,1	47,8	13,3	2,8	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	50,4	34,1	13,1	2,4	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	65,1	27,2	7,7	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	41,7	41,1	13,3	3,9	Totale

Nun zu der von der EU erhobenen Forderung, dass alle Europäer außer ihrer Muttersprache zwei weitere EU-Sprachen beherrschen sollten. Dazu zunächst aus dem Eurobarometer 54/2001 einige Vergleichsdaten zur EU insgesamt und zu einigen Ländern. Die Italiener sind stärker als der EU-Durchschnitt und die anderen hier genannten Länder der Auffassung, dass alle Englisch können sollten.

Soffermiamoci sulla richiesta avanzata a livello di UE, e cioè che tutti gli europei sappiano l'inglese ed altre due lingue parlate nei paesi UE, oltre alla propria. In merito, citiamo alcuni dati di riferimento dall'Eurobarometro 54/2001, relativi all'UE nel suo complesso e ad alcuni paesi membri. Gli italiani favorevoli affinché tutti sappiano l'inglese superano la media comunitaria e la media dei paesi menzionati.

Graf. 1.7

Inwieweit sind Sie mit folgenden Aussagen über die englische Sprache einverstanden?

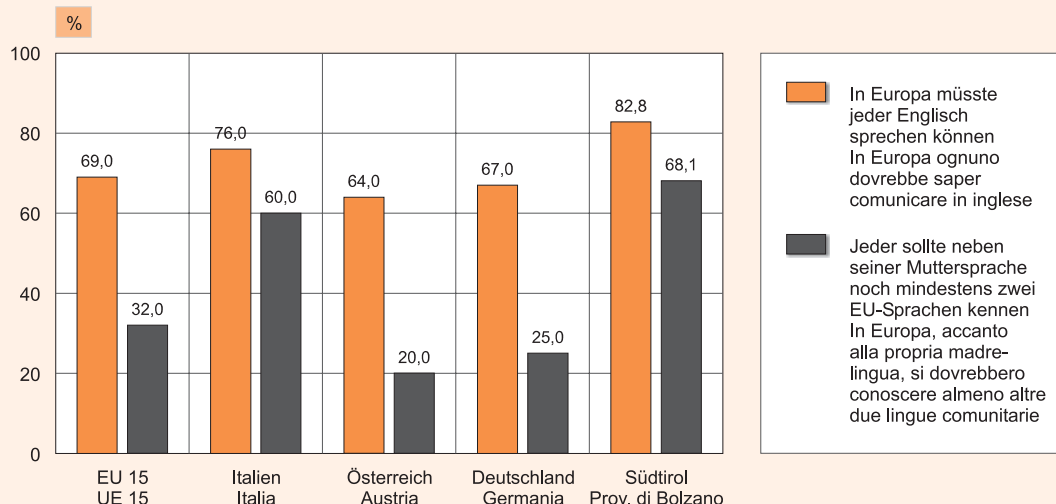
In Europa müsste jeder Englisch sprechen können; jeder sollte neben seiner Muttersprache noch mindestens zwei EU-Sprachen kennen.

Prozentwerte

Quanto si trova d'accordo con le seguenti affermazioni relative alla lingua inglese?

In Europa ognuno dovrebbe saper comunicare in inglese; in Europa, accanto alla propria madrelingua, si dovrebbero conoscere almeno altre due lingue comunitarie.

Valori percentuali



© astat 2005 - Ir



Ingesamt sind zwei Drittel der Südtiroler (68,1%) der Meinung, dass alle EU-Bürger außer ihrer Muttersprache noch zwei weitere Sprachen beherrschen sollten („sehr einverstanden“ und „ziemlich einverstanden“): 30,7% sind sogar „sehr davon überzeugt“. Verglichen mit der EU-Umfrage von 2002 liegen sie - was die Wichtigkeit des Englischen betrifft - im EU-Durchschnitt; was hingegen die Kenntnis von Sprachen zusätzlich zur Muttersprache anlangt, übertreffen sie mit 68,1% den gesamtitalienischen Durchschnitt.

Männer und Frauen unterscheiden sich kaum in dieser Frage.

Nach Sprachgruppen sind die Italiener (80,3%) stärker von der Notwendigkeit von zwei Zweit- bzw. Fremdsprachen überzeugt („sehr einverstanden“ und „ziemlich einverstanden“) als die Deutschen (63,7%), und die Ladinier (69,3%). Bei den Italienern und

Compressivamente, due terzi degli altoatesini (68,1%) ritengono opportuno che tutti i cittadini UE sappiano due lingue oltre la propria (“molto d'accordo” e “abbastanza d'accordo”): il 30,7% è “molto convinto” di tale necessità. Paragonati con l'esito del sondaggio effettuato dall'UE nel 2002 sull'importanza conferita all'inglese, questi dati rispondono alla media comunitaria, mentre per le lingue da conoscere oltre alla lingua materna supera la media nazionale italiana.

La divergenza delle opinioni fra i due sessi è pressoché nulla.

Fra i gruppi linguistici, il gruppo italiano (80,3%) è più convinto della necessità di sapere due seconde lingue o lingue straniere (“molto d'accordo” e “abbastanza d'accordo”) rispetto al gruppo di lingua tedesca (63,7%) e ai ladini (69,3%). Circa il 45%

Ladinern sind rund 45% mit der Aussage „sehr einverstanden“, bei den Deutschen nur knapp 25%.

degli italiani e dei ladini è “molto d'accordo” su tale affermazione, contro uno scarso 25% del gruppo di lingua tedesca.

Tab. 1.21

Inwieweit sind Sie mit folgender Aussage einverstanden:

In Europa sollte jeder neben seiner Muttersprache auch noch mindestens zwei weitere EU-Sprachen kennen. Prozentwerte

Quanto si trova d'accordo con la seguente affermazione:

In Europa, accanto alla propria madrelingua, si dovrebbero conoscere almeno altre due lingue comunitarie. Valori percentuali

	Sehr einverstanden Molto d'accordo	Ziemlich einverstanden Abbastanza d'accordo	Wenig einverstanden Poco d'accordo	Überhaupt nicht einverstanden Per niente d'accordo	
Geschlecht					Sesso
Männer	31,3	37,6	23,9	7,2	Maschi
Frauen	30,2	37,2	26,1	6,6	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	25,3	36,6	29,1	9,0	19-39
40-59	35,2	38,8	20,9	5,1	40-59
≥60	33,2	36,9	24,1	5,9	≥60
Muttersprache					Madrelingua
Deutsch	24,5	39,2	27,9	8,3	Tedesco
Italienisch	45,9	34,4	16,1	3,5	Italiano
Ladinisch	43,6	25,7	28,2	2,4	Ladino
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	24,1	38,6	28,9	8,3	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	31,2	38,1	25	5,7	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	29,9	36,9	24,1	9,1	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	37,1	36,9	20,9	5,1	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	39,2	34,2	26,0	0,6	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	30,7	37,4	25,0	6,9	Totale

Die Behauptung, dass das Englische die Nationalsprachen schwäche, lehnen Deutsche und Italiener in gleicher Weise ab (ca. 75% der Befragten sind mit dieser Aussage „überhaupt nicht einverstanden“ und „wenig einverstanden“).

Tedeschi ed italiani sono convinti in ugual misura del fatto che l'inglese non costituisca un pericolo per le lingue nazionali (il 75% circa di “per niente d'accordo” e “poco d'accordo”).

Die Ladiner sind stärker als die anderen Sprachgruppen der Meinung, dass das Englische zu Lasten der Nationalsprachen gehen könnte: Dies meinen 42,9% der Ladiner gegenüber 25,7% der Deutschen und 24,0% der Italiener. Die Aussagen der Ladiner könnten vielleicht aus der Erfahrung ihrer Gruppe entstanden sein, dass kleinere Sprachen (und gegenüber dem Englischen sind auch große Nationalsprachen „kleinere“ oder „kleine“ Sprachen) benachteiligt werden.

I ladini sono più propensi degli altri gruppi linguistici a ritenere che l'inglese possa indebolire le lingue nazionali: lo sostiene il 42,9% rispetto al 25,7% dei tedeschi ed al 24,0% degli italiani. La posizione dei ladini potrebbe trarre origine dall'esperienza fatta dal proprio gruppo linguistico che conferma la posizione di svantaggio delle lingue minori (e rispetto all'inglese sono “minori” anche le grandi lingue nazionali).

Tab. 1.22

Inwieweit sind Sie mit folgender Aussage einverstanden:

Englisch als internationale Kommunikationssprache bedingt eine Schwächung der Nationalsprache.

Prozentwerte

Quanto si trova d'accordo con la seguente affermazione:

L'inglese come lingua di comunicazione internazionale comporta un indebolimento delle lingue nazionali.

Valori percentuali

	Sehr einverstanden Molto d'accordo	Ziemlich einverstanden Abbastanza d'accordo	Wenig einverstanden Poco d'accordo	Überhaupt nicht einverstanden Per niente d'accordo	
Muttersprache					Madrelingua
Deutsch	6,0	19,7	41,9	32,4	Tedesco
Italienisch	9,2	14,8	39,2	36,8	Italiano
Ladinisch	11,6	31,3	38,4	18,7	Ladino
Insgesamt	7,1	19,0	40,4	33,5	Totale

Wie wichtig ist Englisch für die Befragten persönlich?

Die Befragten sollten Stellung nehmen zu der Aussage: „Für mich persönlich ist Englisch nicht wichtig“. 38,3% sind mit dieser Aussage „überhaupt nicht einverstanden“; dazu kommen noch 22,3%, die „wenig einverstanden“ sind. Insgesamt sind es also 60,6% der Befragten, die Englisch auch persönlich für wichtig erachten.

Werden die zustimmenden Aussagen zusammengenommen, bestehen zwischen den Sprachgruppen nur geringe Unterschiede: 40,1% der Deutschen, 37,9% der Italiener und 36,7% der Ladiner geben an, dass das Englische für sie nicht wichtig sei.

Dem Alter nach wird Englisch von den Jüngeren viel stärker für persönlich wichtig angesehen als von den älteren Jahrgängen. Von diesen sagen 54,7%, dass das Englische für sie nicht wichtig sei, bei den 19- bis 39-Jährigen sind es 29,3%.

59,2% der Befragten mit dem niedrigsten oder keinem Studientitel erachten Englisch als nicht wichtig; bei den Personen mit Hochschulabschluss beläuft sich dieser Anteil auf nur 18,9% (Antwortmöglichkeiten „sehr“ und „ziemlich einverstanden“).

L'importanza, a livello personale dell'inglese per gli intervistati

Invitati ad esprimersi sull'affermazione: “Per me personalmente, l'inglese non è importante”, il 38,3% degli intervistati si è detto “per niente d'accordo”; vi si aggiunge il 22,3% di persone che si dichiarano “poco d'accordo”. In totale, è il 60,6% a considerare importante l'inglese, anche a livello personale.

Sommando le risposte affermative, le differenze fra i gruppi linguistici risultano minime: per il 40,1% dei tedeschi, per il 37,9% degli italiani e per il 36,7% dei ladini l'inglese non riveste importanza a livello personale.

Per gruppi di età si osserva come i più giovani diano all'inglese più importanza a livello personale che non i più anziani. Di questi ultimi è il 54,7% a non ritenere importante l'inglese a livello personale, fra i più giovani (dai 19 ai 39 anni) è il 29,3%.

Dall'analisi per titoli di studio emerge che il 59,2% delle persone senza titolo di studio o con il titolo di studio più basso considera l'inglese senza importanza a livello personale, fra gli intervistati laureati è il 18,9% a dare questa risposta (“molto d'accordo” e “abbastanza d'accordo”).

Tab. 1.23

Inwieweit sind Sie mit folgender Aussage einverstanden:

Für mich persönlich ist Englisch nicht wichtig.

Prozentwerte

Quanto si trova d'accordo con la seguente affermazione:

Per me personalmente l'inglese non è importante.

Valori percentuali

	Sehr einverstanden Molto d'accordo	Ziemlich einverstanden Abbastanza d'accordo	Wenig einverstanden Poco d'accordo	Überhaupt nicht einverstanden Per niente d'accordo	
Geschlecht					Sesso
Männer	20,7	21,5	21,2	36,6	Maschi
Frauen	21,6	15,1	23,4	39,9	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	12,0	17,3	23,8	46,8	19-39
40-59	16,6	22,3	23,6	37,5	40-59
≥60	40,1	14,6	18,6	26,7	≥60
Muttersprache					Madrelingua
Deutsch	21,3	18,8	24,0	35,9	Tedesco
Italienisch	23,6	14,3	17,2	45,0	Italiano
Ladinisch	10,9	25,8	18,9	44,4	Ladino
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	42,0	17,2	17,3	23,6	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	22,4	23,1	22,3	32,2	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	13,6	24	24,9	37,5	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	9,4	7,6	25,5	57,5	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	5,5	13,4	20,9	60,2	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	21,2	18,2	22,3	38,3	Totale

1.9 Von den Erinnerungen in die Zukunft**1.9.1 Frühe Erinnerungen an eine mehrsprachige Umwelt**

Viele Südtiroler haben Traditionen von Mehrsprachigkeit in der Familie. Es werden mit wenigen Ausnahmen die Muttersprachen der Eltern auch die Muttersprachen der Kinder. Jedoch haben viele Befragte erlebt, dass die eigenen Eltern auch die Zweitsprache beherrschen: bei den Ladinern am häufigsten, bei den Deutschen sehr oft, bei den Italienern weniger. Sicher ist es von Bedeutung, welche Einstellung die Eltern in Bezug auf die Notwendigkeit von Zweitsprachkenntnissen vertreten, aber allein die Tatsache, dass die Kinder von dieser Kenntnis

1.9 Dai ricordi al futuro**1.9.1 I primi ricordi di un ambiente plurilingue**

Numerosi altoatesini vivono una tradizione plurilingue in famiglia. Con poche eccezioni, le lingue materne dei genitori sono anche le lingue materne dei figli. Ma molti intervistati dichiarano che i genitori sanno anche una seconda lingua: i ladini più spesso degli altri, i tedeschi in moltissimi casi, gli italiani in misura minore. L'opinione dei genitori sulla necessità o meno di conoscere altre lingue è senza dubbio un elemento significativo, ma il solo fatto di sapere che i genitori conoscono altre lingue e di sentire i genitori usare altre lingue, per i bambini è uno stimolo all'ap-

wissen und ihre Eltern wohl auch beim Sprechen erlebt haben, ist als positiver Antrieb zum Sprachenlernen zu verstehen.

Zudem hatten viele bereits in der frühen Kindheit im familiären Umfeld Kontakt mit Sprachenvielfalt und mit Personen, die eine andere Sprache sprechen. Der Umgang mit den „Anderen“ ist ein erster Schritt, diese anzunehmen und eventuell deren Sprache zu lernen. Dieser Weg des Sprachenlernens trifft auf viele der Befragten zu: Sie haben bereits in der Kindheit mehrere Sprachen gesprochen.

1.9.2 Die Erfahrung mit dem bewussten Sprachenlernen

Fast alle Befragten - ausgenommen die älteren Jahrgänge - haben die Schulen in Südtirol besucht, und zwar größtenteils in der eigenen Muttersprache. Die Zweitsprache wurde somit als Unterrichtsfach in der Schule gelehrt. Die Italiener nutzen verstärkt das Angebot zusätzlicher Formen des Spracherwerbs (Sprachkurse, Privatunterricht, Sprachaufenthalte usw.).

Sprachbiografisch aufschlussreich - weil ausschlaggebend für die Motivation für ein eventuelles späteres Sprachenlernen - sind die Aussagen über die Zufriedenheit mit dem Zweitsprachunterricht. Zwei Drittel äußern sich positiv, wenn auch nicht alle in gleichem Ausmaß: Die Italiener sind weniger zufrieden als die Deutschen, die Ladinern geben fast nur positive Bewertungen. Die Erhebung zeigt auch, dass eine gute Erinnerung an den Zweitsprachunterricht Hand in Hand geht mit einem positiven Urteil über die in der Schule erzielten Ergebnisse. Zudem: Je jünger die Befragten sind, umso positiver fällt ihr Urteil aus.

1.9.3 Alters-, geschlechts- und bildungsbedingte Unterschiede

In vielen Einzelfragen hat sich gezeigt, dass zwischen den Aussagen der Befragten auf-

prendimento.

Sono in molti ad avere conosciuto fin da piccoli una situazione di plurilinguismo e ad essere entrati in contatto con i parlanti altre lingue nel proprio contesto familiare. Entrare in contatto con gli “altri”, “percepirli” significa compiere un primo passo per accettarli ed eventualmente per apprendere la loro lingua. Molti degli intervistati hanno percorso questo itinerario, usando altre lingue sin dall’infanzia.

1.9.2 L’esperienza dell’apprendimento cosciente delle lingue

Quasi tutte le persone intervistate - a parte le classi di età più anziane - hanno frequentato la scuola in Alto Adige per lo più nella propria madrelingua; di conseguenza, la seconda lingua era materia di insegnamento. Gli italiani approfittano più spesso di ulteriori opportunità di studio delle lingue (corsi, lezioni private e soggiorni all'estero ecc.).

Per la biografia linguistica sono significative le risposte fornite sulla soddisfazione per l’insegnamento della seconda lingua, trattandosi di un fattore che determina la motivazione all’apprendimento successivo delle lingue. Due terzi si dicono soddisfatti, seppur non in ugual misura; gli italiani sono meno soddisfatti dei tedeschi, i ladini esprimono pressoché esclusivamente giudizi positivi. L’indagine rivela come un ricordo positivo dell’insegnamento della seconda lingua vada di pari passo con un giudizio positivo sui risultati conseguiti. Inoltre, le valutazioni positive aumentano con il diminuire dell’età degli intervistati.

1.9.3 Divergenze per età, per sesso e per grado di istruzione

Da una serie di domande emerge l’incidenza significativa delle esperienze di vita e del

grund der verschiedenen Lebenssituationen und Bildungsniveaus große Unterschiede bestehen. Dies trifft auch auf die tatsächliche Erfahrung von Mehrsprachigkeit zu: Die Eltern der über 60-Jährigen zum Beispiel waren ihrerseits kaum zweisprachig; Englisch war früher überhaupt nicht Gegenstand von Überlegungen; das Angebot an Fremdsprachunterricht war bedeutend geringer. Eigenartigerweise ist der Unterschied in zwei Bereichen, die mit zukünftiger Sprachpolitik zu tun haben, weniger ausgeprägt. Jüngere sind nicht unbedingt offener für die Einführung innovativer Methoden im Unterricht; auch unterscheiden sie sich nicht wesentlich von den älteren Jahrgängen in der Beurteilung des Englischen.

Je höher der Bildungsstand, umso offener sind die Befragten für innovative Methoden im Zweitsprachunterricht, wenn auch nicht in allen Detailfragen. In der positiven Bewertung des Englischen übertreffen die 19- bis 39-Jährigen die anderen Altersklassen.

In den meisten Bereichen gibt es zwischen Männern und Frauen keine großen Divergenzen in den Ansichten und in der Beurteilung von Sachfragen. Wesentlich ausgeprägter sind die Unterschiede gegebenenfalls zwischen den Sprachgruppen, den Altersstufen und dem Bildungsstand.

1.9.4 Sprachbiografie und Zukunft der Mehrsprachigkeit in Südtirol

Wer selbst über reichhaltige Erfahrungen zum Thema Sprachenlernen und in Bezug auf die entsprechenden Möglichkeiten verfügt, kann wahrscheinlich leichter ein Urteil darüber bilden, was für die nächste Generation sinnvoll sein könnte. Die Erhebung wollte unter anderem auch die Meinungen zu innovativen Lernmethoden, die auch von der EU propagiert werden, sowie zur Bedeutung des Englischen erheben.

Es scheint, dass die Südtiroler sich für die Zukunft nicht mit der Zweisprachigkeit - die Ladinier mit der Dreisprachigkeit - begnügen wollen, sondern noch zusätzliche Sprachen

livello di istruzione individuali. Fattore determinante è l'esperienza diretta di plurilinguismo: i genitori degli ultrasessantenni, ad esempio, raramente erano bilingui; in passato non si prendeva nemmeno in considerazione lo studio dell'inglese; le opportunità di studiare le lingue straniere erano sensibilmente inferiori a quelle attuali. Contro ogni aspettativa, vi sono due ambiti legati alla futura politica in materia di apprendimento delle lingue in cui le differenze appaiono meno evidenti. I più giovani non sono necessariamente più favorevoli ai metodi didattici innovativi; inoltre, non si discostano più di tanto dalle classi di età più anziane nei giudizi sull'importanza dell'inglese.

Con l'aumentare del grado di istruzione aumenta l'apertura verso metodi innovativi per l'insegnamento della seconda lingua, seppur non in tutti i particolari. Nella valutazione positiva dell'inglese, risulta predominante la classe di età compresa fra i 19 e i 39 anni.

La maggior parte delle risposte non rivela divari significativi fra i due sessi riguardo ai giudizi ed agli atteggiamenti su questioni specifiche. Laddove emergono divergenze, esse si presentano molto più accentuate fra i gruppi linguistici, fra le classi di età e il titolo di studio.

1.9.4 La biografia linguistica ed il futuro del plurilinguismo in Alto Adige

Chi ha maturato una ricca esperienza personale riguardo all'apprendimento delle lingue e alle varie modalità di apprendimento, probabilmente si fa un'idea del percorso più utile da proporre alle generazioni future. Nell'ambito della presente indagine si è quindi voluto raccogliere le opinioni sui metodi didattici innovativi - promosse tra l'altro anche dall'UE - e sull'importanza dell'inglese.

Sembra che gli altoatesini per il futuro non vogliano accontentarsi del bilinguismo - i ladinici del trilinguismo -, ma che sentano l'esigenza di sapere altre lingue ancora. Al ri-

für notwendig erachten. In dieser Hinsicht unterscheiden sich die Sprachgruppen kaum voneinander.

Was jedoch den Wunsch nach innovativen Lernmethoden anbelangt, gibt es zum Teil beträchtliche Unterschiede, insbesondere in Bezug auf den Zweitsprachunterricht im Kindergarten: Italiener und Ladinier sind zur Gänze dafür, von den Deutschen nur die Hälfte. Wie komplex das Thema ist, zeigt sich aber gerade bei diesen Letzteren, deren Meinungen ziemlich gleichmäßig auf alle vier Antwortmöglichkeiten verteilt sind. Frauen sind eher offen für neue Formen des Unterrichts als Männer. Wie schon öfters aufgezeigt, sind es aber die Ansichten an den beiden Enden der Skala, die in der Presse stärker hervorgehoben und von der öffentlichen Meinung deutlicher wahrgenommen werden.

Aus den gesammelten Daten lässt sich ablesen, dass Mehrsprachigkeit in Südtirol weitgehend als eine Notwendigkeit erachtet wird und dass diese Mehrsprachigkeit eine gute Basis aufweist, wie auch aus den sprachbiografischen Erinnerungen der Befragten hervorgeht.

Zum Abschluss dieses Kapitels seien als eine Art Appell einige Aussagen der Europäischen Kommission (Förderung des Sprachenlernens und der Sprachenvielfalt: Aktionsplan 2004-2006) zitiert: „Die natürliche Vielfalt des sprachlichen Umfelds von Europa bleibt häufig ungenützt und unbeachtet“... „Es liegt im Interesse der Union, die Fähigkeiten und Erfahrungen ihrer zahlreichen zwei- und dreisprachigen Bürger zu nutzen“.

Südtirol hat viele Ressourcen; diese gilt es auszuschöpfen.

guardo, le divergenze fra i gruppi linguistici sono minime.

Quanto alla propensione verso metodi didattici innovativi, si osservano invece differenze notevoli, soprattutto in tema di insegnamento della seconda lingua nella scuola materna: italiani e ladini sono ampiamente d'accordo, fra i tedeschi solo la metà. La complessità dell'argomento si manifesta proprio nei dati forniti dai tedeschi, distribuiti in maniera pressoché uniforme fra le quattro opzioni proposte. Le femmine si mostrano più aperte rispetto ai maschi verso nuove forme di insegnamento. Come già accennato più volte, sono tuttavia le due estremità della scala dei valori ad essere messe maggiormente in risalto dalla stampa e a venire più nettamente percepite dall'opinione pubblica.

Dai dati raccolti si evince come l'esigenza del plurilinguismo sia ampiamente condivisa in Alto Adige e che il plurilinguismo poggi su solide basi, grazie anche alla memoria in chiave di biografia linguistica delle persone intervistate.

Concludendo, citiamo a mo' di appello la Commissione Europea (Promozione dell'apprendimento delle lingue e della varietà linguistica: piano d'azione 2004-2006): „In Europa gli aspetti linguistici sono spesso gestiti in modo tale che la loro naturale diversità rimane inespressa e inascoltata“ ... „È nell'interesse dell'Unione fare tesoro delle competenze ed esperienze dei suoi numerosi cittadini bilingui e trilingui“.

L'Alto Adige è ricco di risorse; sta a noi farne tesoro.



2

TEIL • PARTE

Der Sprachgebrauch am Arbeitsplatz

L'utilizzo delle lingue sul lavoro



2 Der Sprachengebrauch am Arbeitsplatz

L'utilizzo delle lingue sul lavoro

Angela Giungo

Die ganze Kunst der Sprache besteht darin, verstanden zu werden.

Konfuzius (551 - 479 v. Chr.)

Eine Erhebung über das Zusammenleben der verschiedenen Sprachgruppen in Südtirol darf die Analyse des Arbeitsumfeldes nicht außer Acht lassen; Lebensqualität und Zufriedenheit am Arbeitsplatz sind untrennbare Aspekte unseres Alltags. Wegen des zunehmend beherrschenden Stellenwerts der Arbeit in unserer Gesellschaft werden Lebensqualität, Freizeit, Kultur und Wohlbefinden unmittelbar davon beeinflusst.

Daher geht diese Untersuchung auch der Frage nach, inwieweit die drei Sprachgruppen in Südtirol kooperieren und bereit sind, am Arbeitsplatz die Sprache der anderen zu sprechen. Sprache ist eines der wichtigsten Instrumente sozialer Interaktion, weshalb die Sprachenfrage in Südtirol kein rein technisches Problem darstellt, sondern auch soziale und politische Wertigkeit annimmt.

Die beiden Fragen, mit denen der Sprachengebrauch am Arbeitsplatz hauptsächlich erhoben wurde, waren: „Welche Sprachen benutzen Sie gewöhnlich bei der Arbeit?“ und „Welche Sprachen werden an Ihrem Arbeitsplatz (Büro, Firma ...) gesprochen?“. Als Antwort auf die erste Frage wurden am häufigsten „Deutsch Dialekt“ und „Italienisch“ genannt, mit 75,7% bzw. 75,2%, gefolgt von „Deutsch Hochsprache“ mit 54,5%.

In un'indagine sulla convivenza fra i gruppi linguistici in Alto Adige, non si può prescindere dall'analisi dell'ambiente di lavoro, poiché la qualità della vita e la soddisfazione sul posto di lavoro sono due aspetti inscindibili della vita quotidiana. La sempre maggiore preponderanza del lavoro nella nostra società fa sì che questo influisca direttamente sulla qualità della vita, sul tempo libero, sulla cultura, sul benessere.

Per questo motivo nella ricerca è stato analizzato anche il grado di cooperazione dei tre gruppi linguistici presenti in Alto Adige e la loro disponibilità ad usare la lingua altrui sul luogo di lavoro. La lingua è uno dei mediatori più importanti di interazione sociale, la questione linguistica in Alto Adige quindi non è un problema meramente tecnico, ma ha una valenza anche sociale e politica.

Per valutare il livello di utilizzo delle lingue sul posto di lavoro, le due domande principali inserite nel questionario erano le seguenti: „Quali lingue utilizza Lei normalmente sul lavoro?“ e „Quali lingue si parlano sul posto di lavoro?“. Alla prima domanda le modalità di risposta scelte più frequentemente sono „Tedesco dialetto“ e „Italiano“ con rispettivamente il 75,7% e il 75,2%, seguite dal tedesco „Hochdeutsch“ con il 54,5%.

68,7% der deutschen Muttersprachler sprechen bei der Arbeit auch Italienisch. Im Vergleich zwischen den Bezirken zeigt sich, dass die Befragten in Bozen am häufigsten Italienisch sprechen (95,5%) und im Vinschgau am seltensten (48,5%). In den Städten ist der Gebrauch des Italienischen mit einem Prozentwert von 92,4%, gegenüber 68,0% im ländlichen Raum, stärker verbreitet.

Il 68,7% delle persone di madrelingua tedesca, al lavoro, parla anche l'italiano. Facendo un confronto tra comprensori, è a Bolzano che gli intervistati parlano di più l'italiano (95,5%), in Val Venosta invece più raramente (48,5%). Nelle zone urbane l'utilizzo dell'italiano è più diffuso, con una percentuale del 92,4%, contro il 68,0% delle zone rurali.

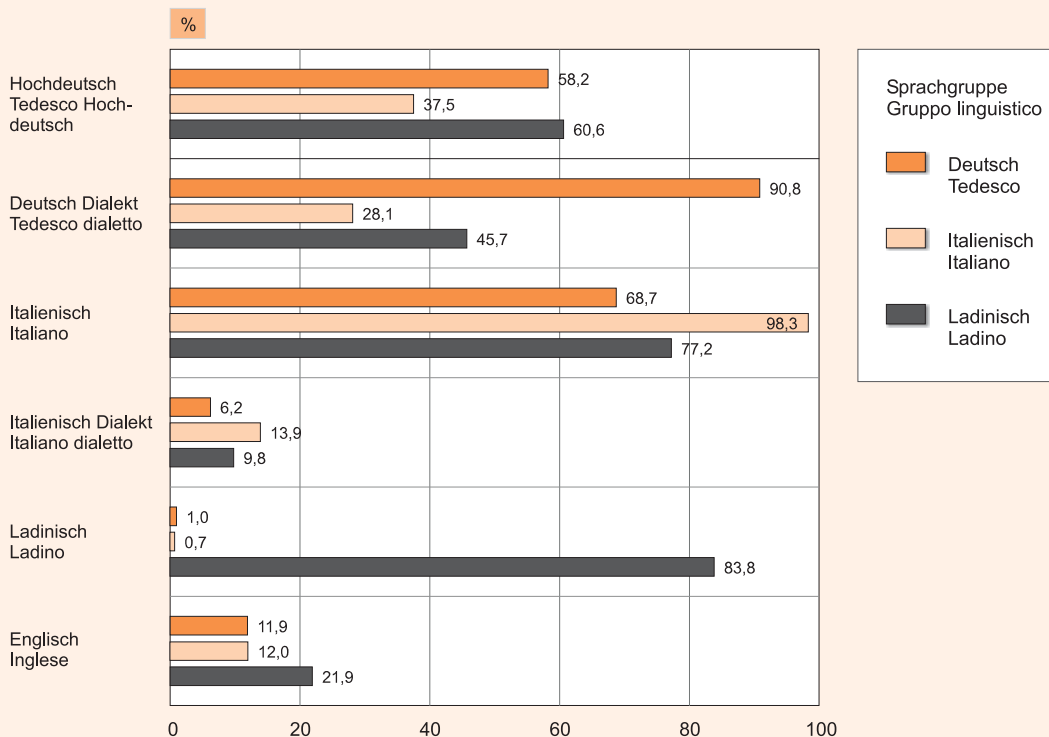
Graf. 2.1

Welche Sprachen benutzen Sie gewöhnlich bei der Arbeit?

Prozentwerte • Nur Personen, die erwerbstätig sind; Mehrfachnennungen möglich

Quali lingue utilizza Lei normalmente sul lavoro?

Valori percentuali • Solo persone che lavorano; possibili più risposte



© astat 2005 - Ir



Ungefähr ein Drittel der Personen, die erklärt haben, italienischer Muttersprache zu sein, spricht am Arbeitsplatz auch „Deutsch Hochsprache“ und 28,1% auch „Deutsch Dialekt“. Beim deutschen Dialekt bestätigt sich der Unterschied zwischen ländlichem und städtischem Raum dahingehend, dass der Dialekt

Circa un terzo delle persone che si sono dichiarate di madrelingua italiana, sul posto di lavoro parla anche l'“Hochdeutsch” e il 28,1% anche il dialetto tedesco. Per il dialetto tedesco è riconfermata la differenza fra le zone rurali e quelle urbane: il dialetto tedesco è meno diffuso sul posto di lavoro

am Arbeitsplatz in Stadtgemeinden weniger verbreitet ist, in Landgemeinden aber vorherrscht.

Interessant ist auch der Umstand, dass Frauen eher die Hochsprache sprechen (66,5%) als Männer (45,9%) und dass der Gebrauch der deutschen Hochsprache auch mit steigendem Studientitel zunimmt. Ferner ist zu beobachten, dass die deutsche Sprachgruppe überwiegend Dialekt spricht, während die Ladinier, wenn sie Deutsch sprechen, sich eher des Hochdeutschen bedienen.

Außerdem gehen die Ladinier mit bestem Beispiel voran, indem sie am häufigsten in der Lage sind, sowohl Deutsch als auch Italienisch und Englisch zu sprechen.

Was den Gebrauch des Englischen bei der Arbeit allgemein betrifft, erklären 10,7% der Männer und 15,2% der Frauen, am Arbeitsplatz auch Englisch zu sprechen. Dabei ist ein markanter Unterschied zwischen Personen mit Pflichtschulabschluss und Personen mit höherer Schulbildung festzustellen.

nelle zone urbane, mentre in quelle rurali è la lingua predominante.

È interessante pure il fatto che le donne (66,5%) parlano più frequentemente il tedesco "Hochdeutsch" che non gli uomini (45,9%) e l'utilizzo del tedesco standard aumenta anche con l'aumentare del titolo di studio. Interessante notare che mentre il gruppo linguistico tedesco usa prevalentemente il dialetto, i ladini, se parlano il tedesco, utilizzano di più l'"Hochdeutsch".

Sono i ladini, inoltre, a dare il miglior esempio linguistico, emerge infatti, che sono loro più di tutti ad avere la capacità di usare sia il tedesco che l'italiano e anche l'inglese.

Per ciò che concerne in generale l'utilizzo dell'inglese sul lavoro, il 10,7% dei maschi e il 15,2% delle donne afferma di parlare anche l'inglese sul posto di lavoro. Si può evidenziare una marcata differenza tra le persone che hanno la licenza della scuola dell'obbligo e chi ha un titolo di studio più elevato.

Tab. 2.1

Welche Sprachen benutzen Sie gewöhnlich bei der Arbeit?

Prozentwerte; Personen, die erwerbstätig sind; Mehrfachnennungen möglich

Quali lingue utilizza Lei normalmente sul lavoro?

Valori percentuali; persone che lavorano; possibili più risposte

	Hochdeutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	Ladinisch Ladino	Englisch Inglese	
Geschlecht							Sesso
Männer	45,9	76,8	72,0	10,5	5,2	10,7	Maschi
Frauen	66,5	74,1	79,7	3,5	3,6	15,2	Femmine
Alter (Jahre)							Età (anni)
19-39	58,7	75,0	78,8	7,3	4,2	14,6	19-39
40-59	49,8	75,9	72,9	7,7	5,1	10,0	40-59
≥60	42,6	82,5	49,4	9,6	3,2	10,0	≥60
Sprachgruppe							Gruppo linguistico
Deutsch	58,2	90,8	68,7	6,2	1,0	11,9	Tedesco
Italienisch	37,5	28,1	98,3	13,9	0,7	12,0	Italiano
Ladinisch	60,6	45,7	77,2	9,8	83,8	21,9	Ladino
Wohngegend							Zona di abitazione
Stadtgemeinden	48,4	47,4	92,4	7,4	0,6	12,2	Urbana
Landgemeinden	57,1	87,5	68,0	7,6	6,2	12,8	Rurale
Insgesamt	54,5	75,7	75,2	7,6	4,5	12,6	Totale

Die Kenntnis mehrerer Sprachen und vor allem des Deutschen und des Italienischen erweist sich als ausgesprochen wichtig, da drei Viertel der Arbeitnehmer regelmäßig Parteienverkehr pflegen oder mit Personen anderer Körperschaften oder Betriebe in Kontakt treten. Die Erhebung zeigt, dass über 90% der Arbeitnehmer, die Parteienverkehr pflegen, am Arbeitsplatz mehr als eine Sprache sprechen und demnach in der Lage sind, sich den sprachlichen Erfordernissen der Gesprächspartner anzupassen. Allerdings sind es auch hier häufiger Personen ladinischer und deutscher Muttersprache, die mehrerer Sprachen mächtig sind.

La conoscenza di diverse lingue, e soprattutto del tedesco e dell'italiano, risulta essere di fondamentale importanza, visto che ben tre quarti dei lavoratori hanno contatti regolari con il pubblico o con persone di altri enti o aziende. Dall'indagine emerge comunque che più del 90% dei lavoratori che ha contatto con il pubblico utilizza più di una lingua sul lavoro e quindi dovrebbe essere in grado di adeguarsi alle necessità linguistiche dei suoi interlocutori. Tuttavia, anche in questo caso sono più gli appartenenti al gruppo linguistico ladino e tedesco ad utilizzare più lingue.

Tab. 2.2

Welche Sprachen werden an Ihrem Arbeitsplatz gesprochen?

Prozentwerte; Personen, die erwerbstätig sind; Mehrfachnennungen möglich

Quali lingue si parlano sul posto di lavoro?

Valori percentuali; persone che lavorano; possibili più risposte

	Hochdeutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	Ladinisch Ladino	Englisch Inglese	
Geschlecht							Sesso
Männer	36,4	81,0	58,9	11,9	6,6	5,7	Maschi
Frauen	46,3	79,8	71,8	10,0	4,7	5,4	Femmine
Alter (Jahre)							Età (anni)
19-39	42,5	82,1	67,2	10,8	5,2	7,1	19-39
40-59	39,2	78,4	63,0	12,5	6,6	3,7	40-59
≥60	26,0	78,9	37,6	3,5	6,8	2,5	≥60
Sprachgruppe							Gruppo linguistico
Deutsch	41,7	92,9	57,2	10,7	1,6	4,2	Tedesco
Italienisch	38,4	45,4	94,2	14,2	2,5	10,5	Italiano
Ladinisch	29,0	35,3	51,3	9,8	90,0	6,1	Ladino
Bezirksgemeinschaften							Comunità comprensoriali
Vinschgau	25,7	95,8	52,8	8,6	1,9	3,9	Val Venosta
Burggrafenamt	38,0	86,5	54,2	8,2	0,9	4,5	Burgraviato
Überetsch-Südt.Unterland	53,8	86,2	70,4	29,4	..	4,6	Oltradige-Bassa Atesina
Bozen	43,9	54,0	88,6	12,6	3,5	10,4	Bolzano
Salten-Schlern	20,5	89,0	42,8	..	5,4	1,3	Salto-Sciliar
Eisacktal	35,3	90,2	59,3	9,2	..	1,0	Valle Isarco
Wipptal	60,4	94,2	72,1	15,1	3,0	14,3	Alta Valle Isarco
Pustertal	44,9	92,7	62,7	3,7	2,8	4,5	Val Pusteria
Ladinische Täler	29,5	26,2	53,0	9,8	93,4	9,6	Valli Ladinie
Wohngegend							Zona di abitazione
Stadtgemeinden	48,4	61,1	87,2	14,2	2,5	9,8	Urbana
Landgemeinden	37,2	88,7	54,7	9,9	7,2	3,8	Rurale
Insgesamt	40,5	80,5	64,3	11,1	5,8	5,6	Totale

Das Ergebnis bezüglich der am Arbeitsplatz gesprochenen Sprachen ("Welche Sprachen werden an Ihrem Arbeitsplatz gesprochen?") bestätigt das Vorherrschen des deutschen Dialekts; 80,5% der Befragten erklären, dass an ihrem Arbeitsplatz der deutsche Dialekt gesprochen wird. Es folgt das Italienische mit 64,3% und das Hochdeutsche mit 40,5%. Ferner erklären 5,8%, dass an ihrem Arbeitsplatz auch Ladinisch, und 5,6%, auch Englisch gesprochen wird.

Il dato relativo alle lingue parlate sul posto di lavoro ("Quali lingue si parlano sul posto di lavoro?"), riconferma la prevalenza del dialetto tedesco; l'80,5% dei lavoratori intervistati afferma che sul proprio posto di lavoro si parla il dialetto tedesco. Segue l'italiano con il 64,3% e l'"Hochdeutsch" con il 40,5%. Il 5,8% afferma che sul posto di lavoro si parla anche il ladino e il 5,6%, l'inglese.

Tab. 2.3

Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit den Arbeitskollegen und -kolleginnen?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla o parlava con i colleghi di lavoro?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Hochdeutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	Grödn- risch Ladino Gardenese	Gader- talerisch Ladino Badioto	Andere Altra	
Geschlecht								Sesso
Männer	15,9	74,5	49,6	10,3	2,3	2,6	2,2	Maschi
Frauen	18,6	75,6	50,8	4,4	1,9	1,9	1,9	Femmine
Alter (Jahre)								Età (anni)
19-39	22,1	78,1	54,6	5,7	2,0	2,2	2,9	19-39
40-59	16,0	76,6	51,3	6,6	2,2	1,7	2,0	40-59
≥60	10,3	67,5	40,8	11,6	2,1	3,1	0,7	≥60
Sprachgruppe								Gruppo linguistico
Deutsch	17,1	95,4	37,6	6,2	0,2	0,4	1,5	Tedesco
Italienisch	15,6	17,4	94,3	13,0	0,4	..	1,5	Italiano
Ladinisch	29,5	25,4	45,2	4,7	44,8	48,2	..	Ladino
Studientitel								Titolo di studio
Keiner/Grundschul- abschluss	7,0	79,1	28,6	8,9	2,4	4,1	0,9	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	11,8	71,4	54,0	9,5	1,7	1,8	0,2	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	15,6	83,7	45,8	5,5	2,2	2,0	1,5	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	29,0	67,3	67,7	7,5	2,3	1,4	4,4	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	39,0	58,0	77,7	4,0	1,3	1,4	6,5	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Bezirksgemein- schaften								Comunità comprensoriali
Vinschgau	12,8	94,9	28,9	..	..	..	3,6	Val Venosta
Burggrafenamt	18,4	87,4	47,8	4,8	..	..	3,1	Burgraviato
Überetsch-Südt. Unterland	12,9	79,6	51,3	26,5	..	..	1,5	Oltradige-Bassa Ates.
Bozen	20,7	31,2	90,5	8,6	0,5	..	2,4	Bolzano
Salten-Schlern	14,5	89,0	28,3	-	6,6	..	2,8	Salto-Sciliar
Eisacktal	18,3	92,6	44,5	5,1	..	..	0,8	Valle Isarco
Wipptal	26,8	87,5	56,7	6,8	..	..	..	Alta Valle Isarco
Pustertal	13,3	96,2	24,6	1,8	..	1,3	1,2	Val Pusteria
Ladinische Täler	23,6	21,8	43,4	4,2	34,2	48,6	..	Valli Ladinie
Insgesamt	17,2	75,0	50,2	7,4	2,1	2,3	2,0	Totale

Vergleicht man diese Werte mit den Antworten auf die Frage „Welche Sprache sprechen Sie mit den Arbeitskollegen und -kolleginnen?“ (Tab. 2.3), so bestätigt sich das eindeutige Überwiegen des deutschen Dialekts.

Auch in diesem Fall ist der Prozentanteil der Personen der deutschen Sprachgruppe, die auch Italienisch sprechen, höher als der Anteil der Italienischsprachigen, die Deutsch sprechen. Daraus lässt sich schließen, dass im Gespräch zweier Personen unterschiedlicher Sprachgruppen eher die italienische Sprache zum Zug kommt als die deutsche. Der Gebrauch des Italienischen auch durch die Deutschen ist wahrscheinlich wegen der starken Präsenz des Dialekts höher als der Gebrauch des Deutschen durch die Italienischsprachigen.

Die markantesten Unterschiede zeigen sich zwischen den Sprachgruppen, wenn man die Daten nach Studientitel aufsplittet: Von den italienischsprachigen Personen mit Hochschulabschluss sprechen 27,7% bei der Arbeit auch Hochdeutsch; von den deutschsprachigen Hochschulabsolventen sprechen 71,5% dort auch Italienisch (vgl. Grafik 2.2).

Die Beantwortung der Frage „Wie oft führen Sie Gespräche in einer anderen Sprache als der Muttersprache bei der Arbeit?“ macht erneut den unterschiedlichen Gebrauch der zweiten Sprache deutlich. Die Italiener sprechen seltener eine Sprache, die nicht ihre Muttersprache ist, als die Deutschen. 51,3% der Befragten der deutschen Sprachgruppe sprechen täglich oder fast täglich eine andere Sprache als die ihre, bei den Italienern sind es 38,8%. Die Hälfte der italienischsprachigen Befragten bedient sich nur gelegentlich oder fast nie einer anderen Sprache.

Das Vorkommen anderer Sprachen als der eigenen kann am Arbeitsplatz zu Schwierigkeiten führen, etwa weil man sich den anderen nicht verständlich machen kann oder sie nicht versteht.

Confrontando questi valori con quelli ottenuti alla domanda “In quale lingua parla o parlava con i colleghi di lavoro?” (Tab 2.3), è riconfermata la netta predominanza del dialetto tedesco.

È anche in questo caso più elevata la percentuale di appartenenti al gruppo linguistico tedesco che parlano anche l'italiano che non quella di italiani che parlano il tedesco. Sembrerebbe dunque che, dovendo dialogare due persone di madrelingua diversa, si tenda ad utilizzare più la lingua italiana che non quella tedesca. Molto probabilmente proprio a causa della forte presenza del dialetto tedesco nelle conversazioni quotidiane, l'utilizzo dell'italiano anche da parte dei tedeschi è maggiore che non quello del tedesco da parte degli italiani.

Le differenze più evidenti si riscontrano incrociando il gruppo linguistico con il titolo di studio: il 27,7% degli italiani sul lavoro parla anche il tedesco standard; dei laureati tedeschi il 71,5% parla anche l'italiano (confr. Grafico 2.2).

Alla domanda “Con quale frequenza Lei affronta conversazioni in lingua diversa dalla Sua madrelingua al lavoro?”, è riconfermata la differenza nell'utilizzo della seconda lingua. Gli italiani usano una lingua diversa dalla propria in misura minore rispetto ai tedeschi. Il 51,3% degli appartenenti al gruppo linguistico tedesco, parla una lingua diversa dalla propria tutti i giorni o quasi, gli italiani che lo fanno con la stessa frequenza sono il 38,8%. La metà degli appartenenti al gruppo linguistico italiano adopera un'altra lingua solo occasionalmente o quasi mai.

La presenza di lingue diverse dalla propria sul lavoro può comportare difficoltà e incomprensioni, possono ad esempio esserci difficoltà a farsi capire o a capire gli altri.

Graf. 2.2

Welche Sprachen sprechen/sprachen Sie mit den Arbeitskollegen und -kolleginnen?

Prozentwerte • Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla/parlava con i colleghi di lavoro?

Valori percentuali • Possibili più risposte

**Deutsche
Sprachgruppe
Gruppo linguistico
tedesco**

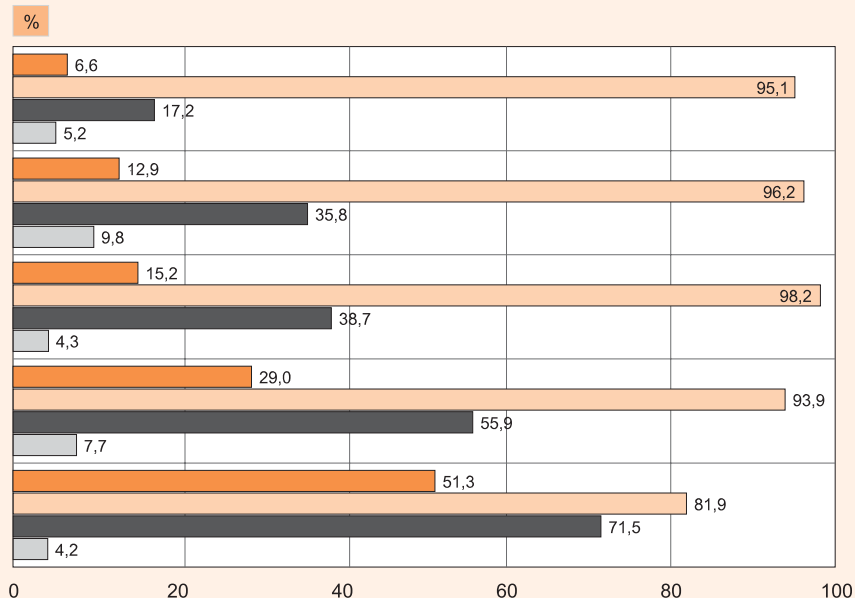
Keiner/Grundschulabschluss
Nessuno/Licenza elementare

Mittelschulabschluss
Licenza media inferiore

Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule
Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)

Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule
Diploma di maturità (4 o 5 anni)

Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat
Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca

**Italianische
Sprachgruppe
Gruppo linguistico
italiano**

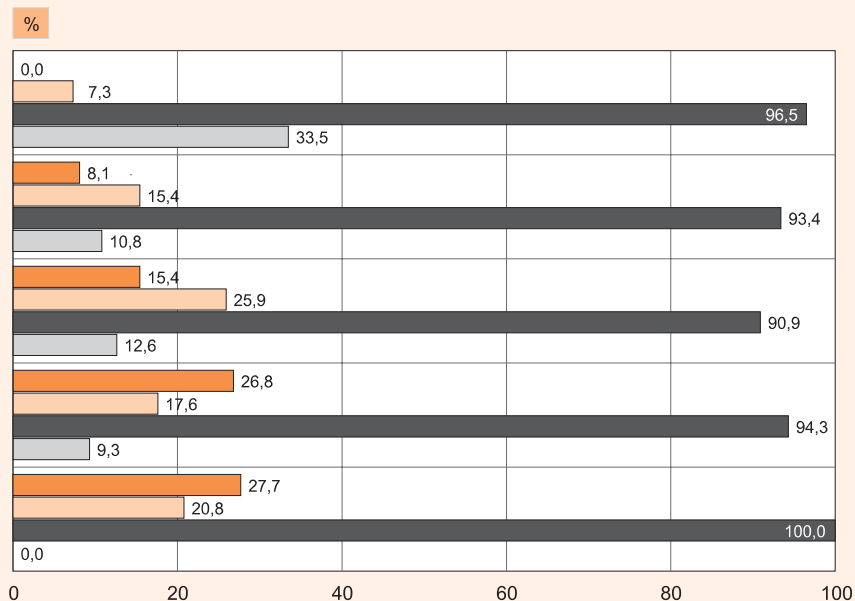
Keiner/Grundschulabschluss
Nessuno/Licenza elementare

Mittelschulabschluss
Licenza media inferiore

Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule
Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)

Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule
Diploma di maturità (4 o 5 anni)

Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat
Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca



Hochdeutsch
Tedesco Hochdeutsch

Deutsch Dialekt
Tedesco dialetto

Italienisch
Italiano

Italienisch Dialekt
Italiano dialetto

Tab. 2.4

Personen, die am Arbeitsplatz Schwierigkeiten haben, eine andere Sprache zu verstehen oder sich zu verständigen, nach Geschlecht, Altersklasse und Studientitel

Prozentwerte; Personen, die erwerbstätig sind, nach Sprachgruppe

Persone che hanno difficoltà a capire o farsi capire se sul luogo di lavoro vengono usate lingue diverse dalla propria per sesso, classe di età e titolo di studio

Valori percentuali; persone che lavorano, per gruppo linguistico

	Schwierigkeiten zu verstehen Difficoltà a capire		Schwierigkeiten sich zu verständigen Difficoltà a farsi capire		
	Ja / Sì	Nein / No	Ja / Sì	Nein / No	
Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco					
Geschlecht					Sesso
Männer	8,4	91,6	9,3	90,7	Maschi
Frauen	5,7	94,3	10,4	89,6	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	6,8	93,2	10,9	89,1	19-39
40-59	6,8	93,2	7,2	92,8	40-59
≥60	16,5	83,5	17,3	82,7	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	20,5	79,5	16,2	83,8	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	5,9	94,1	11,9	88,1	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	7,5	92,5	10,7	89,3	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	2,9	97,1	4,5	95,5	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	4,7	95,3	6,2	93,8	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	7,2	92,8	9,8	90,2	Totale
Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico Italiano					
Geschlecht					Sesso
Männer	26,5	73,5	32,1	67,9	Maschi
Frauen	30,2	69,8	38,7	61,3	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	23,4	76,6	35,4	64,6	19-39
40-59	35,0	65,0	34,8	65,2	40-59
≥60	26,4	73,6	26,4	73,6	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	37,8	62,2	36,2	63,8	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	37,1	62,9	47,8	52,2	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	13,4	86,6	22,4	77,6	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	34,5	65,5	34,7	65,3	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	18,7	81,3	35,1	64,9	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	28,1	71,9	34,8	65,2	Totale
Insgesamt / Totale					
Geschlecht					Sesso
Männer	11,6	88,4	13,4	86,6	Maschi
Frauen	10,3	89,7	15,7	84,3	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	10,0	90,0	15,2	84,8	19-39
40-59	12,0	88,0	12,8	87,2	40-59
≥60	17,5	82,5	18,2	81,8	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	21,2	78,8	17,3	82,7	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	11,5	88,5	18,0	82,0	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	8,9	91,1	13,0	87,0	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	12,1	87,9	13,2	86,8	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	7,6	92,4	12,8	87,2	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	11,1	88,9	14,4	85,6	Totale

11,1% der Erwerbstätigen erklären, dass sie Schwierigkeiten haben, zu verstehen, wenn eine andere Sprache als ihre eigene gesprochen wird. Hier überwiegen die Befragten italienischer Sprache (28,1%).

Vergleicht man die Sprachgruppen nach Studientitel, so wird deutlich, dass Personen der deutschen Sprachgruppe weniger Sprachprobleme haben, je höher der Studientitel ist. Bei den Italienern nehmen diese Probleme hingegen nur geringfügig ab. 34,5% der italienischsprachigen Oberschulabsolventen haben Schwierigkeiten eine andere Sprache zu verstehen, die deutschsprachigen mit dem selben Studientitel zählen hingegen 2,9%.

Die Befragten der italienischen Sprachgruppe haben eher Probleme, sich am Arbeitsplatz zu verständigen (34,8%) als die Deutschsprachigen (9,8%) und die Ladinier (6,5%).

L'11,1% degli occupati afferma di fare fatica a capire se vengono utilizzate lingue diverse dalla propria. Sono però di più gli appartenenti al gruppo linguistico italiano (28,1%) ad avere difficoltà di comprensione.

Confrontando i gruppi linguistici incrociati con il titolo di studio, emerge che per gli appartenenti al gruppo linguistico tedesco i problemi linguistici diminuiscono notevolmente all'aumentare del titolo di studio, per la popolazione italiana, invece diminuiscono meno. Il 34,5% dei diplomati italiani, per esempio, ha problemi a capire l'altra lingua; i tedeschi con il medesimo titolo di studio sono invece il 2,9%.

Sono gli appartenenti al gruppo linguistico italiano (34,8%) ad avere più problemi a farsi capire sul lavoro, seguiti, con una percentuale molto minore, dal gruppo linguistico tedesco (9,8%) e ladino (6,5%).

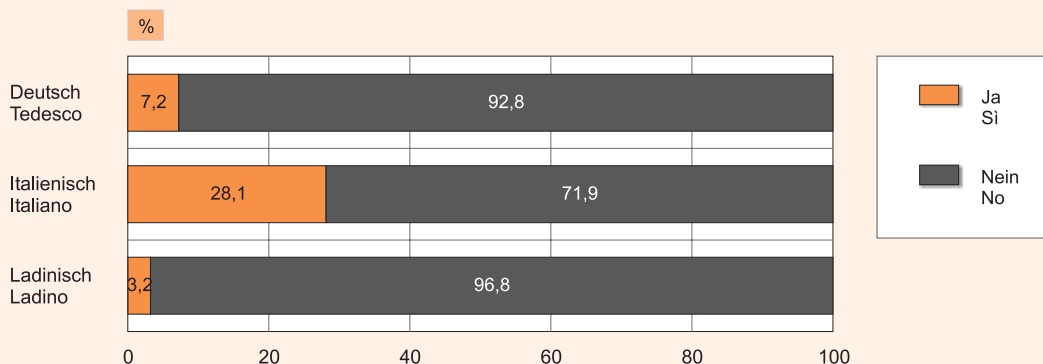
Graf. 2.3

Wenn an Ihrem Arbeitsplatz eine andere als Ihre Muttersprache gesprochen wird, haben Sie dann Schwierigkeiten, diese zu verstehen?

Prozentwerte nach Sprachgruppe • Personen, die erwerbstätig sind

Se sul posto di lavoro vengono utilizzate lingue diverse dalla Sua madrelingua, si trova in difficoltà a capire?

Valori percentuali per gruppo linguistico • Persone che lavorano



© astat 2005 - Ir



Die Grafiken 2.3 und 2.4 zeigen, dass es deutlich mehr Probleme mit dem aktiven als

I grafici 2.3 e 2.4 evidenziano nettamente che ci sono maggiori difficoltà per ciò che

mit dem passiven Gebrauch der anderen Sprache gibt; es fällt schwerer, eine andere Sprache zu sprechen als sie zu verstehen.

riguarda l'utilizzo attivo dell'altra lingua; crea dunque più difficoltà dover parlare che non dover capire.

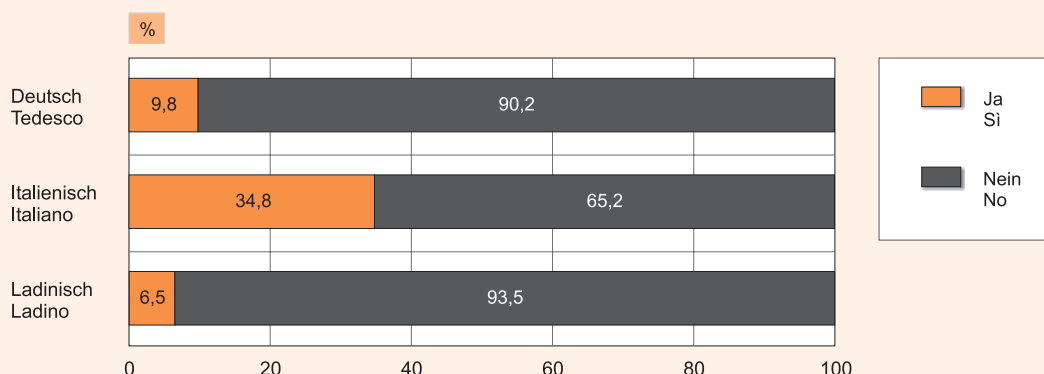
Graf. 2.4

Wenn an Ihrem Arbeitsplatz eine andere als Ihre Muttersprache gesprochen wird, haben Sie dann Schwierigkeiten, sich zu verständigen?

Prozentwerte nach Sprachgruppe • Personen, die erwerbstätig sind

Se sul posto di lavoro vengono utilizzate lingue diverse dalla Sua madrelingua, si trova in difficoltà a farsi capire?

Valori percentuali per gruppo linguistico • Persone che lavorano



© astat 2005 - Ir



Aber wie viele dieser Personen betrachten sprachliche Schwierigkeiten als Problem?

Ma di queste persone quante ritengono che qualche difficoltà linguistica sia veramente un problema?

Von den Befragten, die einer Arbeit nachgehen und erklärt haben, Probleme bei der aktiven und/oder passiven Verständigung zu haben, betrachten 46,6% diese Schwierigkeiten als ein Problem. Auch in diesem Fall haben überwiegend Angehörige der italienischen Sprachgruppe Probleme (54,2%) und Personen, die in Stadtgemeinden wohnen (53,3%). Vermutlich ist hier das Verständnis des deutschen Dialekts gemeint.

Delle persone lavoratrici che hanno dichiarato di avere problemi di comunicazione e/o di comprensione, il 46,6% vede queste difficoltà linguistiche come un problema. Anche in questo caso sono prevalentemente appartenenti al gruppo linguistico italiano (54,2%) e persone che abitano in zone urbane (53,3%) ad avere difficoltà. Presumibilmente ci si riferisce, in questo caso, alla comprensione del dialetto tedesco.

Die sprachlichen Verständigungsprobleme wirken sich zu 74,5% nicht auf die Zufriedenheit mit der Arbeit aus, und nur eine Minderheit gibt an, sich von Vorgesetzten oder Kollegen nicht verstanden zu fühlen.

Per il 74,5% queste incomprensioni linguistiche non incidono sulla soddisfazione del lavoro, e solo una minoranza di questi afferma di sentirsi incompreso da superiori o colleghi.

Auf die Frage „Angesichts dieser Schwierigkeiten meinen Sie, dass Sie manchmal oder sogar oft in Verlegenheit geraten?“ antworten 70,7% der Personen, welche die andere Sprache nicht verstehen oder nicht sprechen, das bringe sie nicht in Verlegenheit. Dabei machen sprachliche Schwierigkeiten am Arbeitsplatz Frauen (40,3%) eher verlegen als Männer (20,2%).

Die Aufschlüsselung nach Gebieten ergibt, dass es Probleme bei der sprachlichen Verständigung vor allem dort gibt, wo die verschiedenen Sprachgruppen nicht die Möglichkeit haben, Kontakte zu knüpfen.

Dies zeigt, wie wichtig der tägliche Sprachgebrauch ist: Wo die konkrete Notwendigkeit oder Möglichkeit der Kommunikation in der anderen Sprache fehlt, schwinden sowohl die aktiven wie auch die passiven Sprachkenntnisse.

Von den Personen, die angegeben haben, sie hätten Schwierigkeiten, eine andere Sprache zu verstehen und/oder zu sprechen, begründen dies 32,9% damit, dass sie keine Möglichkeit haben/hatten, ihre Sprachkenntnisse zu verbessern. Das sind etwas mehr Frauen als Männer und mehr Personen der mittleren Altersstufe (40-59 Jahre).

Zusammenfassend lässt sich sagen, dass der Großteil der erwerbstätigen Bevölkerung keine großen Schwierigkeiten hat, die Sprache der anderen zu verstehen oder sich in ihr zu äußern, und dass ein gewisses Maß an Schwierigkeiten zumeist problemlos hingenommen wird.

2.1 Das Gefühl der Benachteiligung

Gerade in den Gebieten, in denen unterschiedliche Bevölkerungsgruppen zusammenleben, kann ein Gefühl der Ungleichheit auftreten. Daher wurde nach dem Gefühl der Benachteiligung am Arbeitsplatz gefragt.

Alla domanda “Rispetto a queste difficoltà linguistiche, Lei ritiene che qualche volta o spesso La imbarazzano?” il 70,7% di chi fa difficoltà a capire o esprimersi nell'altra lingua, dice che ciò non gli crea imbarazzo. Sono le donne (40,3%) più degli uomini (20,2%) a provare imbarazzo per le proprie difficoltà linguistiche sul lavoro.

Considerando le differenze territoriali è soprattutto nelle zone in cui i diversi gruppi linguistici non hanno la possibilità di avere contatti fra loro che la popolazione ha più problemi di comprensione linguistica sul lavoro.

Ciò dimostra quanto sia importante l'uso linguistico quotidiano: dove mancano le concrete necessità o opportunità di comunicazione nell'altra lingua, le conoscenze linguistiche sia attive che passive diminuiscono.

Delle persone che hanno dichiarato di avere difficoltà a comprendere e/o parlare un'altra lingua, il 32,9% afferma di avere questi problemi perché non ha/non ha avuto la possibilità di migliorare le proprie conoscenze linguistiche. Queste sono a poco più le donne che uomini e più persone della classe d'età intermedia (40-59 anni).

In sintesi, la maggior parte della popolazione lavoratrice non ha grandi difficoltà a capire o a comunicare nell'altrui lingua ed alcune differenze linguistiche sono affrontate per lo più senza problemi.

2.1 Le sensazioni di svantaggio

Proprio nei territori dove convivono diversi gruppi, possono esserci sensazioni di disuguaglianza. Ci si è posti dunque la domanda se ci sono sentimenti di svantaggio rispetto al lavoro.

Tab. 2.5

Sind Sie der Meinung, dass Ihre Sprachgruppe im Bereich Arbeit und Beruf benachteiligt ist?

Prozentwerte

Ritiene che il gruppo linguistico a cui appartiene sia svantaggiato nel settore del lavoro?

Valori percentuali

	Ja, immer Sì, sempre	Ja, manchmal Sì, a volte	Nein No	
Geschlecht				Sesso
Männer	4,8	25,0	70,2	Maschi
Frauen	4,8	27,3	68,0	Femmine
Alter (Jahre)				Età (anni)
19-39	4,4	24,5	71,1	19-39
40-59	4,6	25,0	70,5	40-59
≥60	5,6	30,0	64,4	≥60
Sprachgruppe				Gruppo linguistico
Deutsch	0,7	16,9	82,5	Tedesco
Italienisch	16,9	56,3	26,9	Italiano
Ladinisch	2,1	23,9	74,0	Ladino
Studientitel				Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	5,5	26,8	67,7	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	7,5	26,6	65,9	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	2,9	21,5	75,6	Diploma di qualifica professionale (2/3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	4,2	28,7	67,1	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	3,8	35,2	61,0	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Wohngegend				Zona di abitazione
Stadtgemeinden	12,6	42,6	44,8	Urbana
Landgemeinden	0,9	17,8	81,3	Rurale
Insgesamt	4,8	26,1	69,1	Totale

Den Antworten ist zu entnehmen, dass sich die italienische Sprachgruppe im Bereich der Arbeit tatsächlich stärker benachteiligt fühlt, und zwar 16,9% immer und 56,3% manchmal. Dies stimmt auch mit dem höheren Grad an Unzufriedenheit in den Stadtgemeinden überein, wo der größte Anteil der italienischsprachigen Bevölkerung lebt. 82,5% der deutschsprachigen Befragten fühlen sich nicht benachteiligt, während die Ladinier eine Zwischenposition einnehmen: Es überwiegt zwar noch das „Nein“, aber immerhin 23,9% fühlen sich manchmal benachteiligt. Gegenüber der Erhebung des ASTAT von 1991 ist keine Veränderung festzustellen; das Gefühl der Benachteiligung im Bereich Arbeit ist mehr oder weniger gleich geblieben.

Keine allzu großen Unterschiede ergeben sich zwischen den Altersklassen; Akademiker fühlen sich eher diskriminiert.

Dai dati si può evincere che il gruppo linguistico italiano effettivamente si sente più svantaggiato sul lavoro, il 16,9% si sente sempre svantaggiato, il 56,3% a volte. Questo dato coincide anche con l'insoddisfazione maggiore nei centri urbani, dove si ritrova la maggior parte della popolazione italiana. L'82,5% del gruppo linguistico tedesco non si sente svantaggiato, il gruppo linguistico ladino, invece, assume una posizione intermedia: prevale la modalità di risposta "no", ma rimane comunque il 23,9% a sentirsi svantaggiato a volte. Rispetto all'indagine Astat del 1991, questi dati non sono cambiati; le sensazioni di svantaggio per ciò che riguarda il lavoro, sono rimaste per lo più invariate.

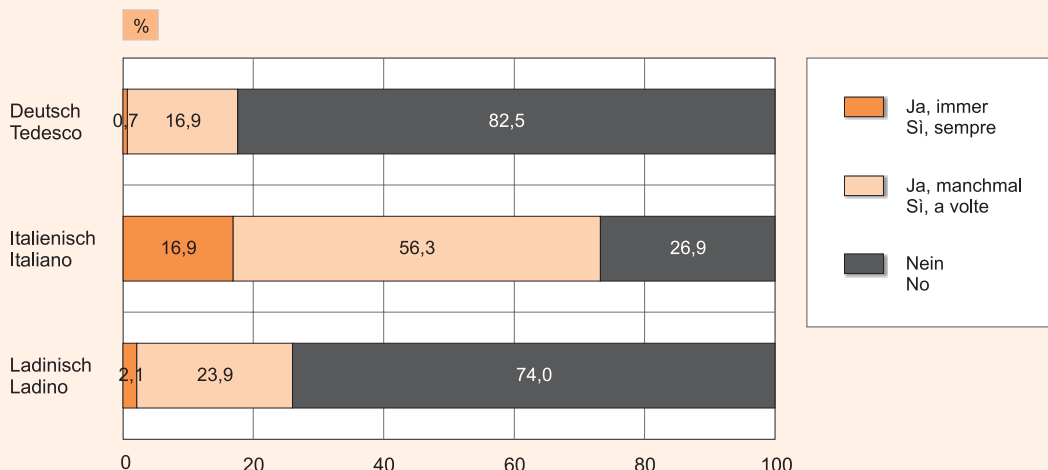
Non vi sono grosse differenze tra classi di età, sembra tuttavia che siano più i laureati a sentirsi discriminati.

Graf. 2.5

Sind Sie der Meinung, dass Ihre Sprachgruppe im Bereich Arbeit und Beruf benachteiligt ist?
Prozentwerte nach Sprachgruppe

Ritiene che il gruppo linguistico a cui appartiene sia svantaggiato nel lavoro e nella professione?

Valori percentuali per gruppo linguistico



© astat 2005 - Ir



Tab. 2.6

Was ist Ihre Stellung im Beruf?

Prozentwerte; Personen, die erwerbstätig sind

Qual è la Sua posizione professionale?

Valori percentuali; persone che lavorano

	Leitender Angestellter/ Führungskraft Dirigente/ Direttivo quadro	Angestellter, Zwischenstufe, Heimarbeiter im Auftrag von Unternehmen Impiegato, intermedio - Lavoratore a domicilio per conto di imprese	Vorarbeiter, untergeordneter Arbeiter, Lehrling Capo operaio, operaio subalterno e assimilati - Apprendista	Unternehmer, Mitglied einer Produktions- oder Dienstleistungs- genossenschaft Imprenditore - Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazioni di servizi-Coadiuvante	Freiberufler/ Selbstständiger Libero professionista/ Lavoratore in proprio	
Geschlecht						Sesso
Männer	14,7	28,7	18,7	16,7	21,3	Maschi
Frauen	18,2	47,5	13,5	12,7	8,1	Femmine
Sprachgruppe						Gruppo linguistico
Deutsch	17,4	34,2	16,2	15,9	16,4	Tedesco
Italienisch	11,8	46,1	15,7	12,3	14,1	Italiano
Ladinisch	16,1	35,5	16,4	13,0	19,0	Ladino
Wohngegend						Zona di abitazione
Stadtgemeinden	18,1	39,0	21,9	7,9	13,1	Urbana
Landgemeinden	15,3	35,5	14,2	18,0	16,9	Rurale
Insgesamt	16,2	36,5	16,5	15,0	15,8	Totale

Aber gibt es tatsächlich Nachteile bei der Arbeit? Den Daten ist zu entnehmen, dass die unterschiedlichen beruflichen Positionen einigermaßen homogen unter den Sprachgruppen verteilt sind.

Einen leichten Vorsprung hat die deutsche Sprachgruppe bei Führungspositionen und im Unternehmertum. Die ladinische Sprachgruppe weist die größte Quote an Selbstständigen und Freiberuflern auf, bei den Italienern dominiert die Gruppe der Angestellten.

Stärkere Differenzierungen sind innerhalb der verschiedenen wirtschaftlichen Bereiche zu beobachten, vor allem in der Landwirtschaft, im Handwerk und im Fremdenverkehr.

Ma c'è realmente uno svantaggio a livello lavorativo? Dai dati si può desumere che le diverse posizioni professionali siano quasi equamente distribuite fra gruppi linguistici.

Vi è una leggera predominanza del gruppo linguistico tedesco nelle categorie dirigenziali e nell'imprenditoria. Il gruppo linguistico ladino presenta la quota più alta di lavoratori indipendenti e liberi professionisti, mentre fra gli italiani domina il gruppo degli impiegati.

Differenze più notevoli si riscontrano nei diversi settori economici, soprattutto per ciò che riguarda l'agricoltura, l'artigianato ed il turismo.

Tab. 2.7

In welchem Wirtschaftsbereich arbeiten Sie?

Prozentwerte; Personen, die erwerbstätig sind

In che settore di attività lavora?

Valori percentuali; persone che lavorano

	Land- und Forstwirtschaft Agricoltura e foreste	Industrie und Handwerk Industria e artigianato	Privat- wirtschaft Settore privato	Fremden- verkehr Turismo	Öffentliche Verwaltung Pubblico impiego	Andere Altro	
Geschlecht							Sesso
Männer	16,7	33,5	20,1	7,4	14,8	7,5	Maschi
Frauen	6,1	10,7	20,5	12,7	37,9	12,0	Femmine
Alter (Jahre)							Età (anni)
19-39	7,8	26,2	22,7	9,1	23,7	10,4	19-39
40-59	16,1	21,2	16,6	10,3	27,9	7,8	40-59
≥60	35,9	15,0	22,3	10,5	6,1	10,2	≥60
Sprachgruppe							Gruppo linguistico
Deutsch	15,7	25,9	17,8	10,3	23,3	7,0	Tedesco
Italienisch	0,4	17,7	35,3	2,4	26,6	17,6	Italiano
Ladinisch	6,6	22,3	10,3	25,4	29,1	6,3	Ladino
Studientitel							Titolo di studio
Keiner/Grundschul- abschluss	45,8	14,4	14,2	5,9	10,7	9,1	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	12,4	28,5	22,6	14,2	12,2	10,2	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	12,3	33,6	21,7	11,4	15,4	5,5	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	4,7	13,2	24,6	7,1	41,6	8,9	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	..	8,8	4,3	2,1	60,0	24,7	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Wohngegend							Zona di abitazione
Stadtgemeinden	2,3	18,5	28,4	2,9	33,2	14,6	Urbana
Landgemeinden	16,5	26,1	16,8	12,5	20,9	7,2	Rurale
Insgesamt	12,3	23,8	20,3	9,6	24,6	9,4	Totale

Sehr gering ist der Anteil der italienischsprachigen Befragten, die in der Landwirtschaft, in der Forstwirtschaft und im Fremdenverkehr tätig sind. Die italienischsprachige Bevölkerung arbeitet überwiegend im privaten Bereich. Im öffentlichen Dienst sind die Unterschiede zwischen den Sprachgruppen gering, 26,6% der Italiener und 23,3% der Deutschen und 29,1% der Ladinier arbeiten in der öffentlichen Verwaltung.

Gerade diese Aufteilung auf verschiedene Tätigkeitsbereiche, mit einer stärkeren Präsenz der Deutschsprachigen in Bereichen, die mit dem Eigentum von Liegenschaften

È molto bassa la percentuale di persone italiane che lavorano nel settore agrario e forestale e nel settore turistico. La popolazione appartenente al gruppo linguistico italiano opera prevalentemente nel settore privato. Nel pubblico impiego la differenza fra gruppi linguistici è modesta, gli italiani lavorano nell'amministrazione pubblica al 26,6%, i tedeschi al 23,3%, i ladini al 29,1%.

Proprio questa diversa presenza dei tre gruppi linguistici nei diversi settori di attività con la popolazione tedesca più presente in ambiti dove si hanno dei possedimenti e si

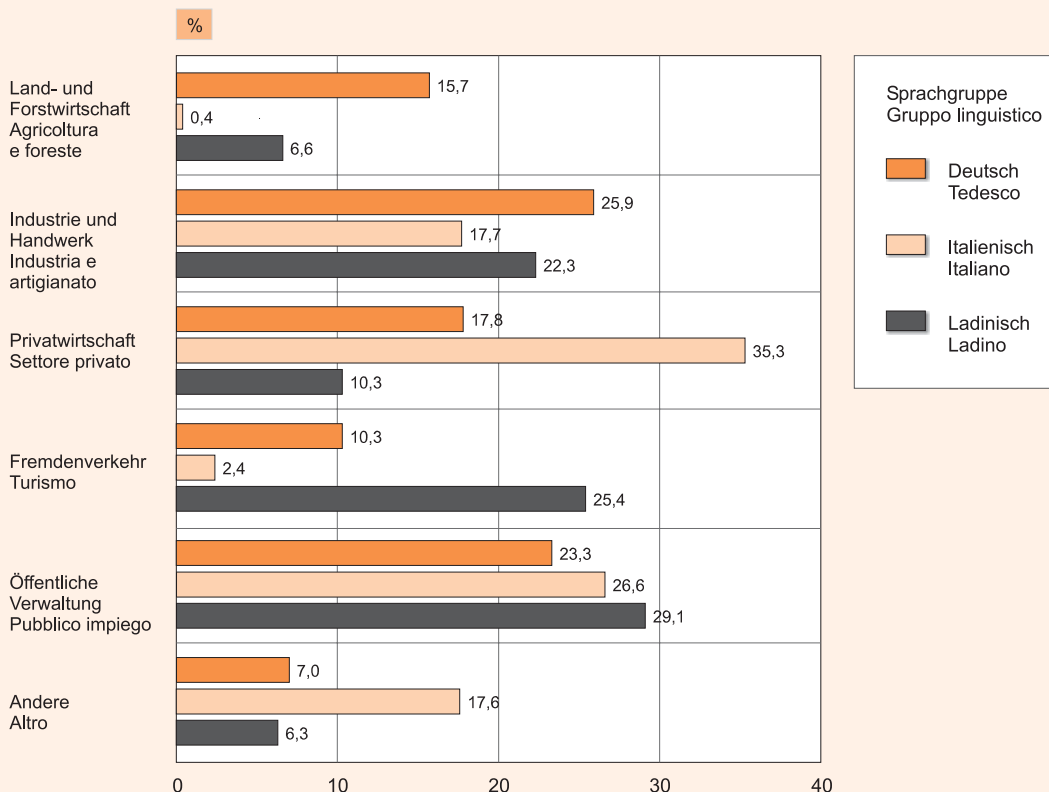
Graf. 2.6

In welchem Wirtschaftsbereich arbeiten Sie?

Prozentwerte

In che settore di attività lavora?

Valori percentuali



© astat 2005 - Ir



und mit selbständiger Arbeit verbunden sind, könnte den diffusen Eindruck der Ungleichheit seitens der italienischsprachigen Bevölkerung teilweise erklären. Die vorliegende Untersuchung kann diese Thematik allerdings nicht erschöpfend behandeln, und das Gefühl der Benachteiligung hängt sicher von verschiedensten Faktoren ab: Der Umstand, dass die italienischsprachige Bevölkerung stärker als die anderen beiden Sprachgruppen in einem abhängigen Arbeitsverhältnis steht, spielt dabei aber sicher eine wichtige Rolle.

2.2 Schlussfolgerungen

Die vorliegende Analyse zeigt, dass es sprachlich bedingte Unterschiede gibt, die jedoch nur selten Schwierigkeiten oder Verständigungsprobleme verursachen. Der Großteil der Bevölkerung kann sich am Arbeitsplatz also problemlos mit den anderen unterhalten. Unter den Personen, die sprachliche Schwierigkeiten haben, ist die italienische Sprachgruppe am stärksten vertreten.

Die sprachlichen Probleme sind außerdem größer, wenn der aktive Gebrauch der Sprache gefragt ist; die andere Sprache zu sprechen fällt schwerer, als sie lediglich zu verstehen.

Die Untersuchung hat ergeben, dass der deutsche Dialekt auch in der Arbeitswelt klar überwiegt; 80,5% der Befragten erklären, dass an ihrem Arbeitsplatz dieses Idiom gesprochen wird. Wahrscheinlich wird gerade wegen des Vorherrschens des deutschen Dialekts im Alltag und bei der Arbeit zwischen Menschen unterschiedlicher Muttersprache überwiegend italienisch gesprochen.

Obwohl es sich bei diesem Kapitel um den Sprachgebrauch in einem formellen Umfeld, nämlich jenem der Arbeit handelt, bleibt auch hier die vorherrschende, gesprächsbestimmende Sprache der deutsche Dialekt.

lavora in modo autonomo, potrebbe essere uno dei motivi per spiegare la sensazione di disparità diffusa fra la popolazione in lingua italiana. La presente ricerca tuttavia non è esaustiva di questa tematica e questi sentimenti di svantaggio sono determinati sicuramente da molteplici fattori, ma la più forte dominanza fra la popolazione italiana del lavoro dipendente rispetto agli altri due gruppi linguistici può essere visto come fattore importante.

2.2 Conclusioni

Da questa analisi emerge che esistono delle differenze linguistiche ma che solo in rari casi portano a difficoltà ed incomprensioni. La maggior parte della popolazione quindi non ha grandi difficoltà ad interloquire con gli altri sul lavoro. Fra le persone che hanno delle difficoltà linguistiche, il gruppo linguistico italiano è presente in misura maggiore.

Le difficoltà linguistiche sono inoltre maggiori, quando è richiesto l'utilizzo attivo della lingua; si incontrano più difficoltà a parlare l'altra lingua che non a capirla.

L'indagine ha messo in evidenza la netta prevalenza, anche nel mondo del lavoro, del dialetto tedesco; l'80,5%, infatti, afferma che sul proprio posto di lavoro si parla questo idioma. Probabilmente, proprio a causa della fortissima presenza del dialetto tedesco, sia nella quotidianità che sul lavoro, in conversazioni fra persone di madrelingua diversa, si sceglie prevalentemente di parlare in italiano.

Nonostante questo capitolo tratti l'utilizzo delle lingue in un ambito formale, come quello del lavoro, la lingua predominante e caratterizzante le conversazioni rimane ancora il dialetto tedesco.



3

TEIL • PARTE

Die Zweisprachig- keitsprüfung

Il patentino di bilinguismo



3 Die Zweisprachigkeitsprüfung

Il patentino di bilinguismo

Angela Giungaio

Mit jeder Sprache, die du erlernst, befreist du einen bis dahin in dir gebundenen Geist.

Friedrich Rückert (1788 - 1866)

Ein sehr kontroverses und viel diskutiertes Thema ist die Zweisprachigkeitsprüfung: Einerseits wird der Nutzen dieses Nachweises häufig in Frage gestellt, andererseits erachten es viele für sinnvoll, die Prüfung beizubehalten. Es handelt sich um eine äußerst delikate und oft debattierte Thematik, insbesondere wenn die Meinungen im Zusammenhang mit dem Gefühl der Benachteiligung der eigenen Sprachgruppe betrachtet werden.

Un tema molto controverso e discusso è quello dell'esame di bilinguismo: si osserva una notevole divergenza tra quanti si interrogano e mostrano perplessità sulle necessità di certificare le conoscenze linguistiche e quanti invece ritengono utile conservare l'esame. È questo un tema molto delicato e dibattuto, soprattutto se le opinioni relative a ciò vengono interpretate alla luce delle percezioni di svantaggio avvertite da ciascun gruppo linguistico.

3.1 Die Ergebnisse der Zweisprachigkeitsprüfung 2004

Bevor man zu einer genaueren Analyse der Ansichten betreffend die Zwei- und Dreisprachigkeitsprüfung übergeht, erscheint es angebracht, die Ergebnisse der Prüfungen von 2004 zu betrachten.

Die Laufbahn mit der niedrigsten Erfolgsquote ist die Laufbahn B mit 23,7%; dies bedeutet, dass nur jeder vierte Kandidat die Prüfung besteht. Die Hälfte der Personen, die die Zweisprachigkeitsprüfung für die Laufbahn A ablegen, absolviert die Prüfung erfolgreich. Die Laufbahn D weist mit 78,6% die höchste Rate an bestandenen Prüfungen auf.

3.1 Gli esiti dell'esame di bilinguismo 2004

Prima di analizzare le opinioni relative all'esame di bi/trilinguismo, è opportuno riportare i dati del 2004 sugli esiti dell'esame.

La carriera per cui si osserva il più basso tasso di promozione è il patentino B con il 23,7%, vale a dire che ogni quattro persone presentatesi all'esame, tre non lo superano. La metà delle persone che sostengono l'esame di carriera A, lo passa. Il patentino D, con il 78,6% presenta il tasso di promozione più alto.

Tab. 3.1

Bestandene Zweisprachigkeitsprüfungen nach Laufbahn - 2004

Absolute Werte und Prozentwerte

Esami di bilinguismo per carriera - 2004

Valori assoluti e percentuali

	Laufbahn A Carriera A		Laufbahn B Carriera B		Laufbahn C Carriera C		Laufbahn D Carriera D		
	N	%	N	%	N	%	N	%	
Geschlecht									Sesso
Männer	1.475	49,3	1.865	24,0	1.276	35,2	1.118	75,1	Maschi
Frauen	2.409	51,7	4.010	23,5	1.745	36,9	990	82,1	Femmine
Alter (Jahre)									Età (anni)
14-19	518	81,9	1.531	25,8	771	33,3	171	83,3	14-19
20-24	982	52,7	2.312	22,4	776	37,3	322	82,3	20-24
25-29	1.093	42,7	823	19,1	359	42,1	277	78,7	25-29
30-34	594	44,9	442	22,9	376	36,0	393	75,9	30-34
35-39	308	47,0	319	30,9	285	37,0	350	78,0	35-39
40 und mehr	389	47,5	448	26,8	454	35,0	595	77,1	40 e più
Bezirksgemeinschaft									Comunità comprens.
Vinschgau	182	40,7	547	16,4	229	32,7	158	87,7	Val Venosta
Burggrafenamt	541	54,9	969	22,6	511	31,4	362	80,4	Burgraviato
Überetsch-Südt. Unterl.	392	61,0	667	29,9	394	42,1	204	79,5	Oltradige-Bassa Atesina
Bozen	855	44,8	1.100	20,2	660	28,4	473	67,8	Bolzano
Salten-Schlern	300	75,2	509	32,0	263	40,7	155	88,2	Salto-Sciliar
Eisacktal	412	52,3	701	23,5	344	38,1	165	90,7	Valle Isarco
Wipptal	144	34,2	192	23,2	96	36,8	59	84,4	Alta Valle Isarco
Pustertal	612	49,7	971	24,4	384	46,6	228	88,1	Val Pusteria
Außerhalb der Provinz	446	43,4	219	22,4	140	34,6	304	62,1	Fuori provincia
Insgesamt	3.884	50,8	5.875	23,7	3.021	36,2	2.108	78,6	Totale

Quelle: Dienststelle für Zwei- und Dreisprachigkeitsprüfungen

Fonte: Servizio esami di bi- e trilinguismo

Aus den Zahlen geht weiters hervor, dass die Zweisprachigkeitsprüfung den Frauen im Durchschnitt weniger Schwierigkeiten bereitet als den Männern.

In Bezug auf die Altersklassen lässt sich hingegen keine homogene Entwicklung feststellen, mit Ausnahme der Laufbahn A, die einen steigenden Prozentsatz an jungen Personen aufweist. Dies ist im Zusammenhang mit der Zunahme des allgemeinen Bildungsgrades zu sehen.

Come si può osservare dai dati, le donne hanno mediamente meno difficoltà a passare l'esame di bilinguismo rispetto agli uomini.

Per classe di età, invece, non si evidenzia un andamento omogeneo, eccezione fatta per il patentino della carriera A, per cui si nota un costante aumento fra i giovani, da correlare alla crescita del generale grado di istruzione raggiunto.

3.2 Der Besitz des Zweisprachigkeitsnachweises

36,0% der Bevölkerung geben an, im Besitz des Zweisprachigkeitsnachweises zu sein. Nach Sprachgruppen sind dies 44,5% der Ladiner, 38,5% der Deutschen und 28,0% der Italiener.

3.2 Il possesso del patentino di bilinguismo

Il 36,0% della popolazione ha dichiarato di avere il patentino. Distinti per gruppo linguistico sono il 44,5% dei ladini, il 38,5% dei tedeschi e il 28,0% degli italiani.

6,1% der Südtiroler Bevölkerung sind im Besitz des Zweisprachigkeitsnachweises A, rund 10% jeweils des Nachweises B, C oder D.

Il 6,1% della popolazione altoatesina ha conseguito il patentino A, circa il 10% ciascuno il patentino B o C o D.

Tab. 3.2

Welchen Zweisprachigkeitsnachweis besitzen Sie?

Prozentwerte

Quale attestato di bilinguismo possiede?

Valori percentuali

	Laufbahn Carriera				Keinen Nachweis	
	A	B	C	D	Nessun patentino	
Geschlecht						Sesso
Männer	5,2	6,5	9,2	13,9	65,2	Maschi
Frauen	6,9	11,5	10,3	8,4	62,8	Femmine
Alter (Jahre)						Età (anni)
19-39	8,9	15,3	11,5	9,8	54,5	19-39
40-59	7,0	8,0	12,4	16,4	56,2	40-59
≥60	0,9	1,3	4,3	6,5	87,0	≥60
Sprachgruppe						Gruppo linguistico
Deutsch	5,6	9,7	10,5	12,7	61,5	Tedesco
Italienisch	4,8	7,5	7,7	8,1	72,0	Italiano
Ladinisch	15,5	8,7	13,5	6,7	55,5	Ladino
Studientitel						Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	..	0,6	2,2	11,8	85,3	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	..	2,1	12,4	19,1	66,4	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	0,8	5,8	18,8	13,6	61,0	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	10,5	32,2	7,0	1,7	48,6	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	59,4	8,9	..	..	31,8	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Bezirksgemeinschaft						Comunità comprensoriale
Vinschgau	2,2	7,0	12,7	19,0	59,1	Val Venosta
Burggrafenamt	5,9	8,1	6,8	8,9	70,2	Burgraviato
Überetsch-Südt. Unterland	4,0	12,2	14,6	7,3	61,9	Oltradige-Bassa Atesina
Bozen	7,0	9,1	8,8	9,1	66,0	Bolzano
Salten-Schlern	4,8	9,1	11,6	12,6	61,9	Salto-Sciliar
Eisacktal	4,7	14,5	11,2	9,6	60,0	Valle Isarco
Wipptal	13,0	2,3	12,5	13,1	59,1	Alta Valle Isarco
Pustertal	5,6	6,5	6,8	18,8	62,3	Val Pusteria
Ladinische Täler	17,0	8,2	8,5	4,4	61,8	Valli ladine
Insgesamt	6,1	9,1	9,8	11,1	64,0	Totale

15,5% der Ladinier haben die Zweisprachigkeitsprüfung A bestanden. Bei den Deutschen beträgt die Erfolgsquote 5,6%.

Per ciò che concerne il patentino A, esso è stato conseguito dal 15,5% della popolazione ladina, contro il 5,6% della popolazione tedesca.

Die italienische Sprachgruppe weist für alle Laufbahnen die niedrigsten Prozentwerte an Personen auf, die im Besitz des jeweiligen Nachweises sind. Einzige Ausnahme bildet

Tra il gruppo linguistico italiano si riscontrano le percentuali più basse di possessori per tutti i gradi dell'esame di bilinguismo, tranne che per la carriera D, dove rimane

die Laufbahn D, wo die Italiener hinter den Deutschen den zweiten Platz belegen.

Es gibt einige lokale Unterschiede: In den ladinischen Tälern, im Wipptal und im Gebiet Bozen ist der Prozentsatz jener, die im Besitz des Nachweises A sind, höher.

Ein Vergleich von Männern und Frauen zeigt keine relevanten Unterschiede, mit Ausnahme der Laufbahnen B und D: Bei ersterer sind die Frauen in der Überzahl, bei letzterer sind sie in der Minderheit.

Größer sind die Unterschiede bei den Altersklassen: Der Prozentsatz der jüngeren Bevölkerung (19-39 Jahre) ohne Zweisprachigkeitsnachweis ist niedriger. Die augenscheinlichsten Unterschiede zeigen sich bei einem Vergleich der älteren Bevölkerung (60 Jahre und mehr), von der 87% den Nachweis nicht besitzen, mit den beiden anderen Altersklassen.

Dem gegenüber nimmt die Anzahl der Personen im Besitze des Nachweises A und B zu. Dies steht in engem Zusammenhang mit der steigenden Anzahl von jüngeren Personen mit Reifediplom und Universitätsabschluss.

Erwartungsgemäß zeigt die Verteilung nach Bildungsgrad die deutlichsten Ergebnisse.

Der Prozentsatz der Personen ohne Zweisprachigkeitsnachweis nimmt mit steigendem Bildungsgrad ab. Personen mit Universitätsabschluss besitzen zu 59,4% den Nachweis A und zu 8,9% den Nachweis B. Personen mit Reifediplom hingegen haben den Nachweis B in 32,2% der Fälle, den Nachweis A in 10,5% und den Nachweis niedrigerer Laufbahnen (C, D) in 8,7% der Fälle.

13,6% der Personen mit Berufsschulabschluss sind im Besitz des Nachweises D, 18,8% des Nachweises C und 5,8% des Nachweises B. 61,0% verfügen über keinen Zweisprachigkeitsnachweis.

Zwei Drittel der Personen mit Mittelschulabschluss haben keinen Zweisprachigkeitsnachweis, 19,1% besitzen den Nachweis, der ihrem Studientitel entspricht, und 12,4% den nächst höheren.

comunque secondo al gruppo linguistico tedesco.

Vi sono alcune differenze a livello territoriale: nelle valli ladine, nell'Alta Valle Isarco e a Bolzano vi è una percentuale più alta di persone che possiedono il patentino A.

Fra maschi e femmine non si notano differenze rilevanti, tranne che per il patentino B e D: per il primo le donne sono in prevalenza sugli uomini, nel secondo caso in minoranza.

Più evidenti sono le disparità fra classi di età. È minore la percentuale delle persone della classe di età fra i 19 e i 39 anni che non ha il patentino. Le differenze più grandi si notano soprattutto tra i più anziani (60 anni e oltre), di cui l'87,0% non ha il patentino, distanziando nettamente le altre due classi di età.

Conseguentemente aumentano le persone in possesso del patentino A e B, aumento correlato al crescere della popolazione diplomata e laureata.

La distribuzione per titolo di studio dà ovviamente i risultati più evidenti.

La percentuale di persone che non hanno il patentino diminuisce con l'aumento del titolo di studio. Chi è laureato ha conseguito il patentino A nel 59,4% dei casi e nell'8,9% ha il patentino B. I diplomati invece hanno il patentino relativo al proprio titolo di studio nel 32,2%, quello di livello superiore nel 10,5% dei casi e quello inferiore (patentino C e D) nell'8,7% dei casi.

Il 13,6% di chi ha il diploma di qualifica professionale ha il patentino D, il 18,8% il patentino C e il 5,8% il B. Il 61,0% non ha alcun patentino.

Due terzi dei licenziati delle scuole medie non hanno un patentino, il 19,1% ha quello corrispondente al proprio titolo di studio e il 12,4% quello superiore.

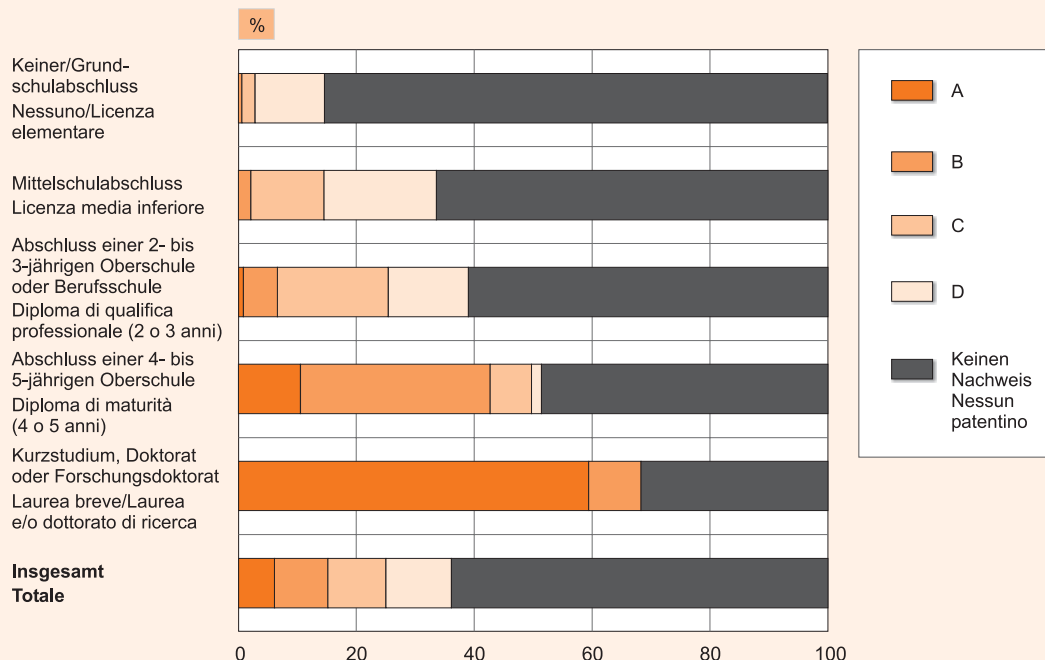
Graf. 3.1

Welchen Zweisprachigkeitsnachweis besitzen Sie?

Prozentwerte nach Studientitel

Quale attestato di bilinguismo possiede?

Valori percentuali per titolo di studio



© astat 2005 - Ir



Verknüpft man Sprachgruppe und Studientitel, so wird deutlich, dass 36,3% der Italiener mit Universitätsabschluss keinen Zweisprachigkeitsnachweis besitzen; bei den Deutschen sind dies 28,8%. Die Italiener mit Universitätsabschluss und Zweisprachigkeitsnachweis A machen 56,0% aus, jene mit Universitätsabschluss und Nachweis B hingegen 7,7%. Von den deutschen Akademikern besitzen 60,1% den Nachweis A und 9,1% den Nachweis B.

Die Zweisprachigkeitsprüfung der Laufbahn B haben 20,7% der Italiener, die im Besitz des Reifediploms sind, bestanden; von den Deutschen sind es 39,2%. Die Anzahl der Italiener mit Reifediplom, die den Nachweis C erworben haben, beläuft sich auf 9,8%, jene mit Nachweis D auf 5,7%. Auch in diesem Falle verzeichnet die deutsche Sprachgruppe beim Besitz des Nachweises, der dem Studientitel entspricht, höhere Prozent-

Incrociando il gruppo linguistico con il titolo di studio, emerge che i laureati italiani privi di patentino costituiscono il 36,3%, a fronte di un 28,8% di tedeschi. Gli italiani laureati che hanno il patentino A costituiscono il 56,0%, i laureati che si devono accontentare del B sono il 7,7%. I tedeschi con la laurea possiedono il relativo patentino nel 60,1% dei casi e il patentino di livello inferiore nel 9,1% dei casi.

Per ciò che concerne l'esame di bilinguismo di livello B, i diplomati italiani lo hanno superato nel 20,7% dei casi contro il 39,2% dei tedeschi. I diplomati del gruppo linguistico italiano che hanno conseguito il patentino C sono il 9,8%, quelli con patentino D il 5,7%. Il gruppo linguistico tedesco ha, anche in questo caso, percentuali più alte per il patentino relativo al titolo di studio, e percentuali più basse degli italiani, per i livelli di

werte als die italienische Sprachgruppe, und niedrigere Werte für die Nachweise von unteren Laufbahnen.

Dies ist ein möglicher Nährboden für das Gefühl der Benachteiligung von Seiten der Italiener, da sie sich öfters als die anderen Sprachgruppen mit einer Funktionsebene begnügen müssen, die unter der Qualifikation ihres Studientitels liegt. Dies trifft insbesondere auf die öffentliche Verwaltung zu.

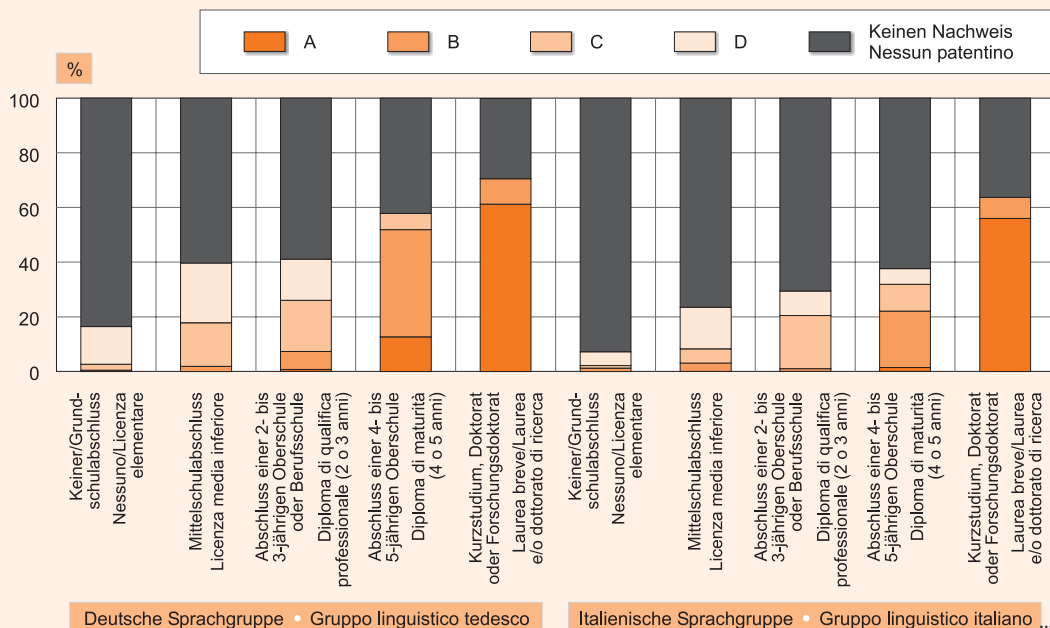
patentino inferiori al titolo di studio che possiedono.

Ciò può alimentare la sensazione di svantaggio avvertita dagli italiani, poiché più spesso degli altri devono accontentarsi di posti di qualifche funzionali inferiori al loro titolo di studio, in particolare nella pubblica amministrazione.

Graf. 3.2

Besitz des Zweisprachigkeitsnachweises nach Sprachgruppe und Studientitel Prozentwerte

Possesso dell'attestato di bilinguismo per gruppo linguistico e titolo di studio Valori percentuali



Deutsche Sprachgruppe • Gruppo linguistico tedesco

Italienische Sprachgruppe • Gruppo linguistico italiano

© astat 2005 - Ir



Wie oft müssen Kandidaten zur Zweisprachigkeitsprüfung antreten?

Der Großteil (79,3%) der Kandidaten besteht die Prüfung beim ersten Versuch. 13,7% haben die Prüfung beim zweiten Anlauf geschafft. Auf Anhieb schaffen eher deutschsprachige als italienischsprachige Personen die Prüfung. Letztere bestehen sie zumeist beim zweiten Versuch.

Quante volte si deve ripetere l'esame di bilinguismo?

La maggior parte (79,3%) di chi ha superato l'esame, ci è riuscito la prima volta. Al secondo tentativo è arrivato il 13,7%. Superano l'esame al primo colpo più gli appartenenti al gruppo linguistico tedesco che non gli italiani. Questi ultimi riescono però, per la maggior parte, a passarlo la seconda volta.

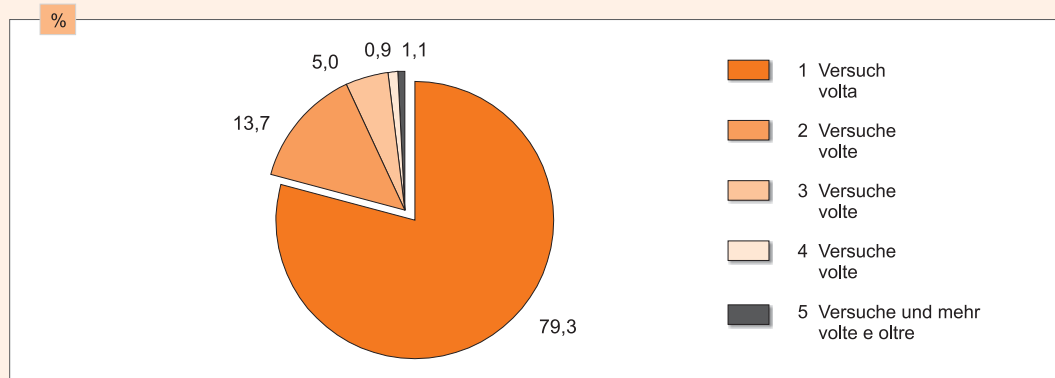
Graf. 3.3

Denken Sie an den letzten erlangten Zweisprachigkeitsnachweis: Wie oft mussten Sie antreten, bis Sie die Prüfung bestanden?

Personen, die den Zweisprachigkeitsnachweis haben; eine Prüfung mit einem schriftlichen und mehreren mündlichen Versuchen wird nur einmal gezählt • Prozentwerte

In riferimento all'ultimo patentino conseguito, quante volte ha dovuto sostenere il relativo esame?

Personen che hanno il patentino; uno scritto con più orali si conta una sola volta • Valori percentuali



© astat 2005 - Ir



Es sei hier jedoch betont, dass sich diese Prozentsätze nur auf jene Personen beziehen, die im Besitz eines Zweisprachigkeitsnachweises sind.

Aus den Antworten auf die Frage: „Haben Sie jemals versucht, einen höheren Zweisprachigkeitsnachweis zu erlangen als den, den Sie bereits besitzen?“ kann man errechnen, wie viele Personen nicht den Nachweis erlangen konnten, der höher ist als jener, den sie bereits in der Tasche haben. 1,6% der Bevölkerung haben den Nachweis A erfolglos angestrebt, und zwar etwas mehr Italiener als Deutsche, 5,7% mit Reifediplom und 7,0% mit Universitätsabschluss.

3,1% traten zur Prüfung für den Nachweis B an. Es handelt sich dabei vor allem um Personen mit Universitätsabschluss (15,2%) oder Reifediplom (10,9%).

Beachtlich (91,6%) ist der Prozentsatz jener, die angeben, nie die Prüfung für den nächst höheren Zweisprachigkeitsnachweis versucht zu haben.

Der Großteil der Personen, die den nächst höheren Nachweis anstrebten, unternahm

Bisogna però sottolineare che le successive percentuali si riferiscono solo a coloro che hanno conseguito un patentino escludendo le persone che ne sono prive.

Alla domanda „Ha mai provato a sostenere l'esame di patentino di livello superiore a quello che possiede/non possiede?“ possiamo vedere quante sono le persone che effettivamente non sono riuscite a superare il livello superiore a quello di cui sono in possesso. Hanno provato il patentino A l'1,6% della popolazione; sono poco di più gli appartenenti al gruppo linguistico italiano che non quelli del gruppo tedesco e per il 5,7% diplomati e per il 7,0% laureati.

Hanno tentato di superare l'esame di carriera B il 3,1%. Sono soprattutto laureati (15,2%) e diplomati (10,9%).

Considerevole è la percentuale (91,6%) di persone che affermano di non aver mai provato il patentino di livello superiore a quello già in possesso.

La maggior parte delle persone che ha provato un patentino di livello superiore a quello

nur einen Versuch (73,6%). 9,4% versuchten die Prüfung zweimal und 8,0% dreimal.

Da der Besitz der Zweisprachigkeitsprüfung nur in der öffentlichen Verwaltung vorgeschrieben ist, ist es interessant zu überprüfen, ob auch die in der Privatwirtschaft Beschäftigten über den Zweisprachigkeitsnachweis verfügen.

posseduto, ha fatto un solo tentativo (73,6%). Il 9,4% ci ha provato due volte e l'8,0% tre volte.

Visto che l'esame di bilinguismo è obbligatorio solo nella pubblica amministrazione, è interessante vedere se anche gli occupati negli altri settori possiedono il patentino.

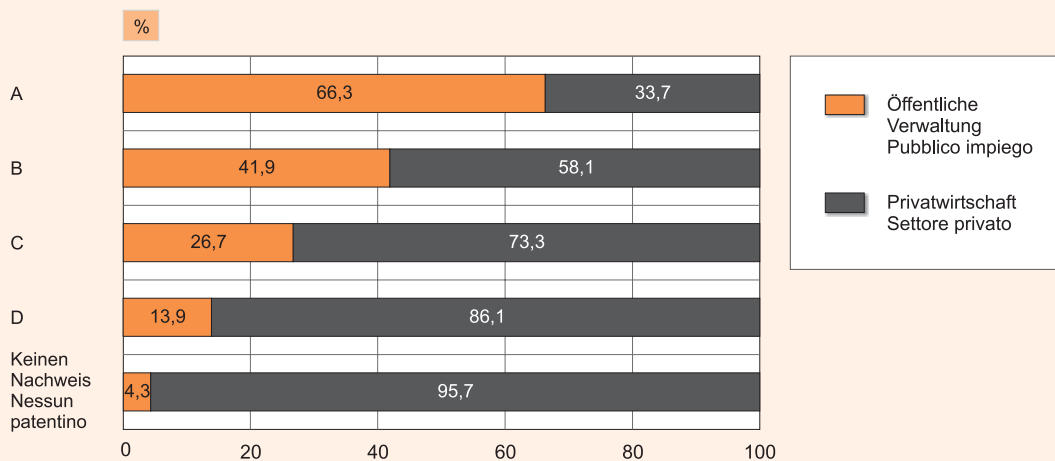
Graf. 3.4

Zweisprachigkeitsnachweis nach Beschäftigungsbereich des Befragten

Prozentwerte

Attestato di bilinguismo per settore di attività dell'intervistato

Valori percentuali



© astat 2005 - Ir



Die Dreisprachigkeitsprüfung, welche auch die Ladinischprüfung beinhaltet, wurde fast ausschließlich von der ladinischen Bevölkerung abgelegt: 1,5% der gesamten Südtiroler Bevölkerung gaben an, die Prüfung absolviert zu haben.

64,6% all jener, die sich der ladinischen Sprachgruppe zugehörig erklärt haben, gaben an, die Dreisprachigkeitsprüfung nicht abgelegt zu haben.

Interessant ist auch die Tatsache, dass jene Personen, die die Dreisprachigkeitsprüfung absolviert haben, bereits beim ersten Versuch erfolgreich waren.

L'esame di trilinguismo, comprensivo anche della prova in ladino, è appannaggio praticamente esclusivo dalla popolazione ladina: hanno affermato di aver svolto l'esame l'1,5% del totale della popolazione residente in provincia di Bolzano.

Della popolazione che ha dichiarato di appartenere al gruppo linguistico ladino, il 64,6% ha affermato di non aver svolto l'esame di trilinguismo.

Interessante anche notare che chi ha sostenuto l'esame di trilinguismo, lo ha superato al primo tentativo.

3.3 Ansichten zur Zweisprachigkeitsprüfung

Des Öfteren wird über die Rechtmäßigkeit und den Nutzen des Zwei- und Dreisprachigkeitsnachweises diskutiert. Aus den Daten geht jedoch hervor, dass die große Mehrheit der Bevölkerung (84,4%) die Beibehaltung der Pflicht des Zweisprachigkeitsnachweises für den öffentlichen Dienst befürwortet.

Es sind vor allem Personen der italienischen Sprachgruppe (41,6%), die gegen eine Beibehaltung der Pflicht des Zweisprachigkeitsnachweises in der öffentlichen Verwal-

3.3 Le opinioni sull'esame di bilinguismo

Spesso si discute sulla legittimità e sulla necessità della certificazione del bi-/trilinguismo. Da quanto emerge dai dati, la stragrande maggioranza della popolazione (84,4%) è a favore del mantenimento dell'obbligo dell'esame di patentino nel pubblico impiego.

Sono soprattutto gli appartenenti al gruppo linguistico italiano (41,6%) a non voler mantenere l'obbligo del patentino per i posti nella pubblica amministrazione. Questo dato coin-

Tab. 3.3

Sollte Ihrer Meinung nach die Pflicht zur Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung für den öffentlichen Dienst beibehalten oder abgeschafft werden?

Prozentwerte

Lei ritiene che l'obbligo del patentino nel pubblico impiego dovrebbe essere mantenuto o abolito?

Valori percentuali

	Beibehalten Mantenere	Abschaffen Abolire	
Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco			
Geschlecht			Sesso
Männer	94,9	5,1	Maschi
Frauen	90,0	10,0	Femmine
Alter (Jahre)			Età (anni)
19-39	91,0	9,0	19-39
40-59	90,5	9,5	40-59
≥60	97,2	2,8	≥60
Wohngegend			Zona di abitazione
Stadtgemeinden	95,7	4,3	Urbana
Landgemeinden	91,6	8,4	Rurale
Insgesamt	92,4	7,6	Totale
Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano			
Geschlecht			Sesso
Männer	67,3	32,7	Maschi
Frauen	50,3	49,7	Femmine
Alter (Jahre)			Età (anni)
19-39	52,8	47,2	19-39
40-59	57,1	42,9	40-59
≥60	64,5	35,5	≥60
Wohngegend			Zona di abitazione
Stadtgemeinden	53,5	46,5	Urbana
Landgemeinden	90,2	9,8	Rurale
Insgesamt	58,4	41,6	Totale

Tab. 3.3 - Fortsetzung / Segue

Sollte Ihrer Meinung nach die Pflicht zur Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung für den öffentlichen Dienst beibehalten oder abgeschafft werden?

Prozentwerte

Lei ritiene che l'obbligo del patentino nel pubblico impiego dovrebbe essere mantenuto o abolito?

Valori percentuali

	Beibehalten Mantenere	Abschaffen Abolire	
Insgesamt / Totale			
Geschlecht			Sesso
Männer	88,3	11,7	Maschi
Frauen	80,6	19,4	Femmine
Alter (Jahre)			Età (anni)
19-39	83,3	16,7	19-39
40-59	83,4	16,6	40-59
≥60	87,0	13,0	≥60
Sprachgruppe			Gruppo linguistico
Deutsch	92,4	7,6	Tedesco
Italienisch	58,4	41,6	Italiano
Ladinisch	91,2	8,8	Ladino
Wohngegend			Zona di abitazione
Stadtgemeinden	70,9	29,1	Urbana
Landgemeinden	91,2	8,8	Rurale
Insgesamt	84,4	15,6	Totale

tung sind. Dieser Wert stimmt auch mit den unterschiedlichen Meinungen überein, die zwischen Stadt- und Landgemeinden festgestellt wurden.

Fast die Gesamtheit (ca. 91%) der ladinischen und deutschen Bevölkerung ist hingegen für die Beibehaltung dieser Pflicht.

Wer für die Beibehaltung stimmte, wurde auch um die Begründung seiner Ansicht gebeten. Dabei konnten maximal zwei der vier folgenden Antworten ausgewählt werden:

- „Sie ist für alle drei Sprachgruppen ein Vorteil gegenüber Personen, die von außerhalb kommen“, ist mit 51,2% die am häufigsten gewählte Begründung, wobei die Anzahl der Männer, die dieser Meinung sind, leicht höher ist als jene der Frauen. Nach Sprachgruppen betrachtet, haben die Ladinier am häufigsten diese Begründung gewählt.

cide con le differenze di opinione riscontrate tra comuni urbani e rurali.

La quasi totalità (ca. 91%) della popolazione ladina e tedesca invece è a favore del mantenimento dell'obbligo del patentino nel pubblico impiego.

A chi ha risposto di essere d'accordo con il mantenimento dell'obbligo del patentino nel pubblico impiego è stato chiesto di motivare la propria opinione. Si potevano dare al massimo due risposte fra quattro opzioni a scelta:

- La modalità di risposta più scelta è „il patentino costituisce un vantaggio per tutti e tre i gruppi linguistici rispetto ad una persona proveniente da fuori provincia“, con il 51,2%. I maschi sono di questa opinione in misura di poco maggiore delle donne. Tra i gruppi linguistici sono i ladini ad aver scelto più degli altri questa risposta.

- „Irgendeine Form der Bestätigung der Sprachkenntnisse ist notwendig“ wählten 42,3% der Befragten. Besonders Angehörige der deutschen Sprachgruppe entschieden sich für diese Antwort.
- 30,1% hingegen sind für die Beibehaltung des Zweisprachigkeitsnachweises, denn sie sind der Meinung „der Studientitel entspricht nicht immer den verlangten Sprachkenntnissen“. In diesem Falle sind es vor allem die jüngere Altersklasse (19-39 Jahre) und die italienische Sprachgruppe, die glauben, dass der Studientitel als Nachweis der Zweisprachigkeit nicht ausreichend ist.
- Am wenigsten wurde für die Antwort „sie zwingt zur Erlernung der anderen Sprache“ gestimmt (25,8%).
- „È necessaria una forma di certificazione“, ha scelto il 42,3% degli intervistati. Questa opzione è stata scelta soprattutto dagli appartenenti al gruppo linguistico tedesco.
- Il 30,1% invece è favorevole al mantenimento del patentino, perché ritiene che „il titolo di studio non sempre corrisponde alle conoscenze linguistiche richieste“. In questo caso è soprattutto la classe di età più giovane (19-39 anni) e il gruppo linguistico italiano a ritenere che il titolo di studio non è sufficiente come forma di certificazione del bilinguismo.
- La risposta meno scelta (25,8%), invece, è che il patentino „obbliga all'apprendimento dell'altra lingua“.

Tab. 3.4

Warum soll die Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung beibehalten werden?

Personen, welche die Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung beibehalten möchten; höchstens zwei Antworten
Prozentwerte

Perché ritiene che l'obbligo del patentino dovrebbe essere mantenuto?

Personen, die ritengono che il patentino debba essere mantenuto; possibili al massimo due risposte
Valori percentuali

	Sie ist für alle drei Sprachgruppen ein Vorteil gegenüber Personen, die von außerhalb kommen	Irgendeine Form der Bestätigung der Sprachkenntnisse ist notwendig	Der Studientitel entspricht nicht immer den verlangten Sprachkenntnissen	Sie zwingt zur Erlernung der anderen Sprache	
	Costituisce un vantaggio per i tre gruppi linguistici rispetto a chi viene da fuori provincia	È necessaria una forma di certificazione	Il titolo di studio non sempre corrisponde alle conoscenze linguistiche richieste	Obbliga all'apprendimento dell'altra lingua	
Geschlecht					Sesso
Männer	53,3	43,2	28,6	23,4	Maschi
Frauen	49,1	41,4	31,5	28,1	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	55,3	41,3	34,9	22,6	19-39
40-59	53,1	41,7	30,7	26,5	40-59
≥60	43,4	44,3	22,6	29,4	≥60
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Deutsch	50,8	45,4	30,0	25,1	Tedesco
Italienisch	51,5	25,4	33,3	28,3	Italiano
Ladinisch	73,4	48,5	21,7	12,2	Ladino
Wohngegend					Zona di abitazione
Stadtgemeinden	47,7	36,7	38,4	27,0	Urbana
Landgemeinden	52,6	44,5	26,7	25,3	Rurale
Insgesamt	51,2	42,3	30,1	25,8	Totale

Tab. 3.5

Warum soll die Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung abgeschafft werden?

Personen, welche die Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung abschaffen möchten; höchstens zwei Antworten
Prozentwerte

Perché ritiene che l'obbligo del patentino nel pubblico impiego dovrebbe essere abolito?

Personen, die ritengono che il patentino debba essere abolito; possibili al massimo due risposte
Valori percentuali

	Sie ist kein angemessenes Instrument zur Beurteilung der Sprachkenntnisse Non è uno strumento adeguato per valutare le conoscenze delle lingue	Der Studientitel reicht als Nachweis der Sprachkenntnisse aus Basta il titolo di studio per certificare le conoscenze delle lingue	Sie ist überholt in einem Europa, wo es den freien Personenverkehr gibt Nell'Europa della libera circolazione dei cittadini risulta un fatto anacronistico	Sie führt zur Ablehnung der anderen Sprache Induce a rifiutare l'altra lingua	
Geschlecht					Sesso
Männer	47,1	34,4	32,0	15,8	Maschi
Frauen	46,7	40,7	36,0	14,7	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	55,8	31,3	37,0	21,1	19-39
40-59	50,6	37,7	33,4	9,1	40-59
≥60	24,3	52,6	31,6	13,1	≥60
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Deutsch	51,3	53,5	25,8	1,6	Tedesco
Italienisch	43,4	27,0	40,7	24,3	Italiano
Ladinisch	74,8	50,6	24,2	..	Ladino
Wohngegend					Zona di abitazione
Stadtgemeinden	43,1	29,8	39,5	23,1	Urbana
Landgemeinden	53,2	53,1	26,2	1,5	Rurale
Insgesamt	46,8	38,4	34,5	15,1	Totale

Die restlichen Personen (15,6%), die für die Abschaffung der Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung gestimmt hatten, konnten ebenfalls ihre Wahl begründen. Auch sie konnten zwei von vier Antworten auswählen:

- 46,8% der Personen, die für die Abschaffung der Prüfung sind, meinen „*Sie ist kein angemessenes Instrument zur Beurteilung der Sprachkenntnisse*“.
- 38,4% hingegen sind der Meinung „*der Studientitel reicht als Nachweis der Sprachkenntnisse aus*“.
- „*Sie ist überholt in einem Europa, wo es den freien Personenverkehr gibt*“ ist die von 34,5% gewählte Begründung. Für diese Antwort hat vor allem die italienische Sprachgruppe (40,7%) optiert.

Le restanti persone (15,6%) che hanno dichiarato di preferire l'abolizione dell'obbligo del patentino, hanno avuto la possibilità di motivare questa scelta con nuovamente quattro opzioni di risposta. Anche in questo caso si potevano dare due risposte:

- Il 46,8% di chi vorrebbe abolito l'obbligo del patentino, ritiene che „*non è uno strumento adeguato per valutare le conoscenze delle lingue*“.
- Il 38,4% invece ritiene che „*basterebbe il titolo di studio conseguito per certificare le conoscenze delle lingue*“.
- Il patentino dovrebbe essere abolito perché „*è un fatto anacronistico nell'Europa della libera circolazione dei cittadini*“, è la motivazione scelta dal 34,5% e prevalentemente dal gruppo linguistico italiano (40,7%).

- Die Zweisprachigkeitsprüfung sollte abgeschafft werden, denn „*sie führt zur Ablehnung der anderen Sprache*“, glauben 15,1%. Diese Begründung wurde fast ausschließlich von der italienischen Sprachgruppe (24,3%) und von vielen Personen der Altersklasse 19-39 Jahre (21,1%) gewählt.

Auf die Frage zur Schwierigkeit der einzelnen Sprachgruppen, die Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung zu bestehen, ist mehr als die Hälfte der Bevölkerung nicht der Meinung, dass es die eigene Sprachgruppe im Vergleich zu den anderen Sprachgruppen schwerer hat, die Prüfung zu bestehen.

Hoch (18,1%) ist jedoch der Prozentsatz jener, die mit „Weiß nicht“ geantwortet haben.

- Il patentino dovrebbe essere abolito perché „*induce a rifiutare l'altra lingua*“ secondo il 15,1%. Hanno scelto questa opzione quasi esclusivamente italiani (24,3%) e molti appartenenti alla classe di età più giovane dai 19 ai 39 anni (21,1%).

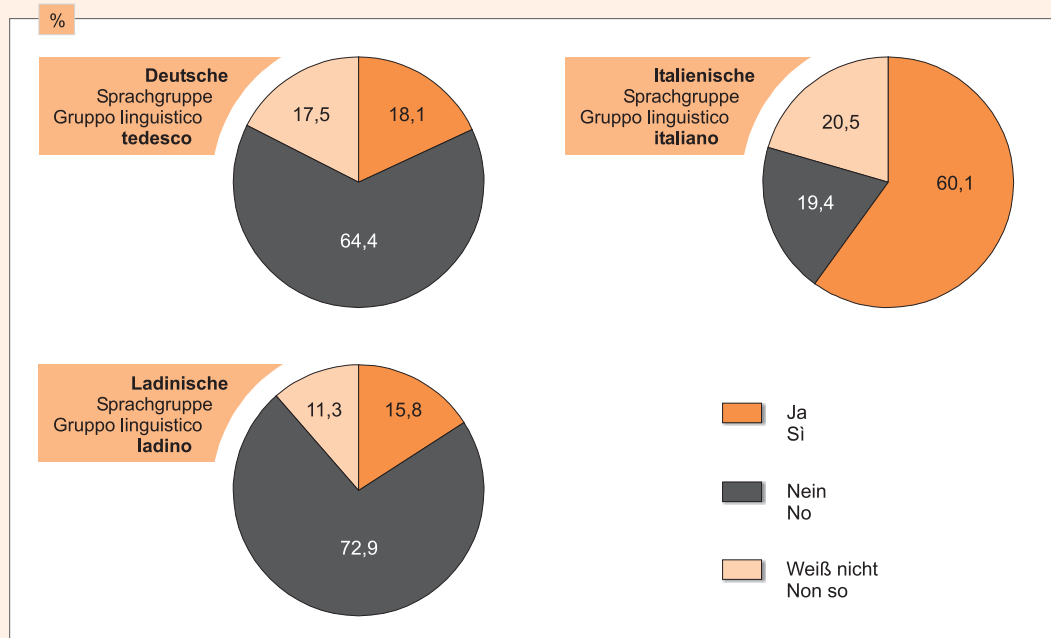
Rispetto alle difficoltà dei diversi gruppi linguistici a superare l'esame di bilinguismo, più della metà della popolazione non ritiene che il proprio gruppo linguistico abbia più difficoltà a superare l'esame di bilinguismo rispetto agli altri gruppi.

È tuttavia alta (18,1%) la percentuale di persone che rispondono „non so“.

Graf. 3.5

Glauben Sie, dass die Angehörigen Ihrer Sprachgruppe es gegenüber den anderen Sprachgruppen schwerer haben, die Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung zu bestehen?
Prozentwerte

A Suo giudizio, il gruppo linguistico a cui Lei appartiene ha più difficoltà nel sostenere l'esame di bilinguismo rispetto agli altri gruppi linguistici?
Valori percentuali



Die Unterschiede nach Sprachgruppen sind besonders auffallend: 60,1% der Italiener sind der Meinung, dass sie bei der Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung größere Schwierigkeiten haben als die anderen Sprachgruppen. Der Prozentsatz der Deutschen, die derselben Meinung sind, ist bedeutend niedriger (18,1%). Bei den Ladinern sind es noch weniger (15,8%).

Nach Bezirksgemeinschaften betrachtet, hat in Bozen mehr als die Hälfte der Befragten mit „Ja“ geantwortet (51,1%); an zweiter Stelle liegt der Vinschgau mit 28,0%.

Nach Altersklassen analysiert, sind vor allem ältere Personen (60 Jahre und mehr) der Meinung, dass die eigene Sprachgruppe benachteiligt ist. Jedoch ist auch in diesem Fall der Prozentsatz jener, die mit „Weiß nicht“ geantwortet haben, hoch; er schwankt zwischen 14,6% und 26,0% je nach Altersklasse.

Le differenze tra gruppi linguistici sono molto evidenti: gli italiani ritengono di riscontrare più difficoltà nel sostenere l'esame di bilinguismo rispetto agli altri gruppi (60,1%). I tedeschi che la pensano allo stesso modo sono molto meno (18,1%). Per i ladini, la percentuale scende ulteriormente al 15,8%.

A livello di comprensorio, a Bolzano più della metà ha risposto „sì“, (51,1%), la Val Venosta è al secondo posto (28,0%).

Per età, sono di più le persone della classe di età di 60 anni e più, ad affermare che il proprio gruppo linguistico è svantaggiato. Anche in questo caso però la percentuale delle persone che hanno risposto „non so“ è alta, oscilla infatti tra il 14,6% e il 26,0% nelle diverse classi di età.

Tab. 3.6

Glauben Sie, dass die Angehörigen Ihrer Sprachgruppe es gegenüber den anderen Sprachgruppen schwerer haben, die Zwei-/Dreisprachigkeitsprüfung zu bestehen?

Prozentwerte

A Suo giudizio, il gruppo linguistico a cui Lei appartiene ha più difficoltà nel sostenere l'esame di bi-/trilinguismo rispetto agli altri gruppi linguistici?

Valori percentuali

	Ja Sì	Nein No	Weiß nicht Non so	
Geschlecht				Sesso
Männer	26,6	57,9	15,5	Maschi
Frauen	28,0	51,4	20,6	Femmine
Alter (Jahre)				Età (anni)
19-39	25,7	59,7	14,6	19-39
40-59	25,8	58,5	15,7	40-59
≥60	31,6	42,4	26,0	≥60
Sprachgruppe				Gruppo linguistico
Deutsch	18,1	64,4	17,5	Tedesco
Italienisch	60,1	19,4	20,5	Italiano
Ladinisch	15,8	72,9	11,3	Ladino
Bezirksgemeinschaft				Comunità comprensoriale
Vinschgau	28,0	43,2	28,8	Val Venosta
Burggrafenamt	23,4	54,1	22,5	Burgraviato
Überetsch-Südt. Unterland	20,4	67,3	12,4	Oltradige-Bassa Atesina
Bozen	51,1	30,4	18,4	Bolzano
Salten-Schlern	22,2	59,1	18,7	Salto-Sciliar
Eisacktal	17,8	66,7	15,6	Valle Isarco
Wipptal	17,6	59,8	22,6	Alta Valle Isarco
Pustertal	17,3	69,1	13,6	Val Pusteria
Ladinische Täler	17,6	71,5	10,9	Valli Ladine
Insgesamt	27,3	54,6	18,1	Totale

3.4 Schlussfolgerungen

Die große Mehrheit der Bevölkerung ist für die Beibehaltung dieser Form des Zweisprachigkeitsnachweises. Zwischen den drei Sprachgruppen sind jedoch beachtliche Unterschiede festzustellen. Besonders die italienische Sprachgruppe wünscht eine Abschaffung der Zweisprachigkeitsprüfung (41,6% gegenüber 7,6% der deutschen Sprachgruppe).

Bei den Begründungen für eine Beibehaltung der Zweisprachigkeitsprüfung dominiert die Ansicht, dass sie für alle drei Sprachgruppen ein Vorteil ist gegenüber Personen, die von außerhalb kommen. An zweiter Stelle rangiert die Begründung, dass irgendeine Form der Bestätigung der Sprachkenntnisse notwendig ist.

Wer sich hingegen für die Abschaffung ausspricht, begründet dies damit, dass die Zweisprachigkeitsprüfung kein angemessenes Instrument zur Beurteilung der Sprachkenntnisse ist und dass der Studientitel als Nachweis der Sprachkenntnisse ausreicht.

In Bezug auf die Schwierigkeiten, die Prüfung zu bestehen, sind vor allem die Italiener überzeugt, dass sie mit größeren Problemen zu kämpfen haben.

In der Tat weist die italienische Sprachgruppe niedrigere Erfolgsquoten bei der Erlangung des Zweisprachigkeitsnachweises der Laufbahnen A, B und C auf.

Viele Italiener müssen sich daher mit dem Nachweis für eine Laufbahn, die unter ihrem Studientitel liegt, begnügen. In Folge müssen sie oftmals - besonders in der öffentlichen Verwaltung - einen Arbeitsplatz annehmen, dessen Funktionsebene ihrem Studientitel nicht angemessen ist. Daraus resultiert klarerweise eine gewisse Unzufriedenheit. Es wäre daher sinnvoll, den Unterricht der deutschen Sprache als Zweitsprache zu fördern und den Italienern mehr Möglichkeiten zum Erlernen der deutschen Sprache zu bieten, damit sie den für ihren Studientitel vorgesehenen Zweisprachigkeitsnachweis leichter erwerben können.

3.4 Conclusioni

La stragrande maggioranza della popolazione è a favore del mantenimento di questa forma di certificazione del bilinguismo. Fra gruppi linguistici emergono tuttavia notevoli differenze ed è soprattutto il gruppo linguistico italiano a voler vedere abolito il patentino (41,6% contro il 7,6% del gruppo tedesco).

Tra le motivazioni date a favore del mantenimento del patentino, spicca in primo luogo l'opinione che il patentino di bilinguismo costituisce un indubbio vantaggio per tutti e tre i gruppi linguistici rispetto a persone che provengono da fuori provincia, in secondo luogo la necessità di una forma di certificazione del bilinguismo.

Chi invece pensa che il patentino debba essere abolito, ritiene che non sia uno strumento adeguato per la valutazione della conoscenza delle lingue e che basterebbe il titolo di studio come certificazione di bilinguismo.

Per quanto riguarda la difficoltà dei gruppi linguistici a sostenere l'esame, gli appartenenti al gruppo linguistico italiano ritengono di andare incontro a più problemi.

In effetti la popolazione italiana ha delle percentuali di conseguimento minori per i tipi di patentino A, B e C.

Molte persone appartenenti al gruppo linguistico italiano si devono quindi accontentare di sostenere il patentino di livello inferiore al loro titolo di studio e quindi di accettare posti di qualifiche funzionali inferiori al proprio titolo di studio, specialmente nella pubblica amministrazione. Ciò, senza dubbi, provoca insoddisfazione nella popolazione italiana. Sarebbe dunque auspicabile favorire l'insegnamento del tedesco come seconda lingua e offrire agli italiani più possibilità di apprendere il tedesco per sostenere anche l'esame di bilinguismo relativo al proprio titolo di studio.

Die Dreisprachigkeitsprüfung wird fast ausschließlich von der ladinischen Bevölkerung abgelegt. 64,6% der Ladinier sind jedoch nie zur Dreisprachigkeitsprüfung angetreten und 55,5% der in den ladinischen Tälern ansässigen Bevölkerung besitzen keinen Zwei- oder Dreisprachigkeitsnachweis.

L'esame di trilinguismo è sostenuto praticamente solo dalla popolazione ladina. Dei ladini, comunque, il 64,6% non ha mai sostenuto l'esame di trilinguismo e il 55,5% della popolazione residente nelle valli ladine non ha acquisito alcun patentino.



4

TEIL • PARTE

Sprachidentität

Identità linguistica

4 Sprachidentität

Identità linguistica

Werther Ceccon

Das Menschlichste, was wir haben, ist doch die Sprache, und wir haben sie, um zu sprechen.

Theodor Fontane (1819-98)

Das Umfeld, in dem man aufgewachsen ist, die sprachlichen Gepflogenheiten und die in der Familie und in einem weiteren Kontext gesprochenen Sprachen ergeben eine Art Biografie, die unserer sprachlichen Identität zu Grunde liegt. Diese zeigt sich im Interesse an der eigenen Sprache und in der Einstellung zur eigenen wie zur Sprache der anderen. Sie wird auch vom Grad der Sprachbeherrschung beeinflusst, äußert sich in sprachbezogenen Entscheidungen, die Tag für Tag in einem häufig, aber nicht immer mehrsprachigen Umfeld zu treffen sind, und spiegelt sich im Zugehörigkeitsgefühl zu einer Volks- und Sprachgruppe wider.

Um die „sprachliche Identität“ im Detail zu betrachten, wird die Beziehung, die Südtiroler zu den in Südtirol gesprochenen Sprachen haben, analysiert.

Zahlreiche soziolinguistische Untersuchungen unterscheiden streng zwischen den verschiedenen Bereichen, in denen sprachliches Agieren stattfindet. Der Gemeinsame Europäische Referenzrahmen unterscheidet bezüglich Personen vier Hauptbereiche: privat, öffentlich, beruflich und schulisch. In den folgenden Abschnitten sollen einige Bereiche untersucht werden, in denen die verschiedenen in Südtirol beheimateten Sprachen verwendet werden: von der privaten Sphäre, zu welcher Verwandte, Freunde und Bekannte, mit denen man einen vertrauteren Umgang pflegt, gehören über den beruflichen Bereich bis hin zum schulischen,

L'ambiente nel quale si è cresciuti, le consuetudini espressive, le lingue parlate in famiglia e in un contesto più vasto determinano una sorta di biografia personale che porta alla creazione di una propria identità linguistica. Tale identità passa attraverso interesse e convinzioni nei confronti della propria lingua e della lingua dell'altro, è influenzata dal grado di competenza raggiunto, si manifesta nelle scelte linguistiche che il cittadino opera quotidianamente in un contesto che è spesso, ma non sempre multilingue, ed infine si riflette nella sensazione di appartenenza etnica e di appartenenza ad un gruppo linguistico.

Parlando più specificamente di "identità linguistica" si andrà ad analizzare quale sia il rapporto che gli abitanti di questa provincia hanno con le lingue parlate nel loro territorio.

Molte analisi sociolinguistiche distinguono in modo preciso i vari domini in cui si svolgono gli atti linguistici. Se prendiamo come punto di riferimento il quadro comune di riferimento europeo, esso indica quattro ambiti principali, per quanto riguarda le persone: privato, pubblico, occupazionale ed educativo. Nei paragrafi seguenti verranno esaminati pertanto alcuni domini in cui si usano le varie lingue presenti sul territorio: partendo dall'ambito privato di cui fanno parte i propri parenti, ma anche gli amici e conoscenti con i quali si ha una certa intimità, passando all'ambito occupazionale, che tratta dell'ambiente lavorativo ed infine a quello educativo

der die Kontakte zu Lehrpersonen und Schulkollegen betrifft.

In diesem Kapitel bezieht sich die Analyse vor allem auf diejenigen Interviewten, die sich der deutschen und italienischen Sprachgruppe angehörig erklärt haben. Für die Analyse der ladinischen Sprachgruppe wird auf das den Ladinern gewidmete Kapitel verwiesen.

Unter den möglichen Antworten auf die Frage zur Verwendung der Sprachen in den zwischenmenschlichen Beziehungen wurden nur jene Antworten ausgewertet, die sich auf die italienische und die deutsche Sprache beziehen (Standardsprache und Dialekt). Die Auswertung der ladinischen Sprache und der Antwortmöglichkeit „andere“ wurde aufgrund der geringen Fallzahlen unterlassen.

Im Fragebogen war die Fragestellung folgende: „Welche Sprache sprechen bzw. sprachen Sie mit den folgenden Personen?“ Die doppelte Zeitangabe (im Präsens und im Imperfekt) ermöglicht einerseits die Erhebung der Erfahrungen fast aller Befragten, andererseits werden aktuelle und mehr oder weniger vergangene Erfahrungen und zwischenmenschliche Beziehungen auf dieselbe Ebene gebracht. Im Text dieses Kapitels wird nur die Präsensform verwendet, die Imperfektform ist jedoch inbegriffen.

4.1 Die Sprachen des privaten Bereichs

Vorab ist festzuhalten, dass die einzelnen Sprachgruppen grundlegend unterschiedliche Einstellungen zum Dialekt haben; während der Dialekt bei der deutschsprachigen Bevölkerung - historisch betrachtet - etwas an Bedeutung verliert, ist beim Gebrauch des italienischen Dialekts seitens der Italienischsprachigen ein regelrechter Einbruch zu beobachten. Deren Dialekt wird vorwiegend von Älteren und von Personen mit geringerer Schulbildung gesprochen. Dieser Einbruch im Gebrauch des italienischen Dia-

lekt si occupa dei rapporti scolastici, con insegnanti e compagni di classe.

In questo capitolo l'analisi riguarda per lo più gli intervistati che si sono dichiarati appartenenti ai gruppi linguistici tedesco ed italiano, mentre per gli intervistati del gruppo linguistico ladino si rimanda al capitolo loro dedicato.

Tra le possibili risposte alla domanda sulle lingue utilizzate nei rapporti interpersonali sono state elaborate unitamente quelle riguardanti le lingue italiana e tedesca, sia nella versione standard, sia nella forma del dialetto, mentre sono state tralasciate quelle riguardanti la lingua ladina o le altre lingue, per la ridotta numerosità dei casi riscontrati.

Nel questionario la domanda rivolta agli intervistati era così formulata: "In quale lingua parla/parlava con le seguenti persone?" La doppia forma temporale (presente o imperfetto) consente da una parte di cogliere l'esperienza di quasi tutti gli intervistati, dall'altra però mette sullo stesso piano fenomeni e rapporti interpersonali attuali con fenomeni di un passato più o meno remoto nel tempo. Nel testo del presente capitolo si fa uso solamente del tempo presente, sottintendendo però anche quello passato.

4.1 Le lingue dell'ambiente privato

Una prima osservazione da fare è quella della sostanziale differenza nell'atteggiamento verso il dialetto da parte dei diversi gruppi linguistici; mentre per la popolazione di lingua tedesca il ruolo del dialetto in prospettiva storica (confrontando i dati fra generazioni) viene sì a diminuire, ma non in modo sostanziale, si ha un vero e proprio crollo dell'uso del dialetto per la popolazione di lingua italiana. Il dialetto è appannaggio di una popolazione prevalentemente anziana e con grado di istruzione inferiore. La causa di

lekts ist vorwiegend auf die Vielfaltigkeit der Dialekte der Einwanderer aus zahlreichen italienischen Provinzen zurückzuführen. Diese Zuwanderer wohnten und wohnen in Wohngegenden (Vierteln und Kondominien), die es - außer in einigen Ausnahmefällen - nicht ermöglichten und ermöglichen, homogene Gemeinschaften nach Herkunft und Dialekt zu gründen.

Bei den Befragten deutscher Muttersprache gibt es ein Nebeneinander von Dialekt und Hochdeutsch, bei den italienischsprachigen Befragten überwiegt eindeutig die Hochsprache. Bei den Deutschen zieht sich der Gebrauch des Dialekts quer durch alle Bildungsschichten und steht besonders bei den Jüngeren hoch im Kurs, ist also auf mehreren Ebenen eine beliebte und akzeptierte Kommunikationsform.

4.1.1 In der Familie gesprochene Sprachen

Als in der Familie gesprochene Sprachen sind diejenigen zu verstehen, die mit den Eltern, Geschwistern, Partnern, Kindern gesprochen werden. Es sind die Sprachen, in denen sich die Eltern der Befragten verständigen oder verständigten und die bei Tisch gesprochenen Sprachen.

Die Befragten italienischer Muttersprache wechseln in Gesprächen mit den Eltern zwischen Hochsprache (mit dem Vater 71,6%, mit der Mutter 69,4%) und Dialekt (mit dem Vater 41,5%, mit der Mutter 43,6%).

In der deutschsprachigen Bevölkerung übertrifft der deutsche Dialekt bei weitem die Hochsprache (gesprochen wird mit dem Vater zu 95,4% Dialekt, 3,2% Hochdeutsch, mit der Mutter 95,1% Dialekt, 4,2% Hochdeutsch).

Bei den Italienern geht der Gebrauch des Dialekts mit steigendem Bildungsgrad zurück. Eine solche Tendenz ist aber bei der deutschen Sprachgruppe nicht festzustellen: Der Dialekt ist dort quer durch alle Bevöl-

questo calo è da ricercarsi innanzitutto nella molteplicità dei dialetti parlati dagli immigrati dalle altre province italiane, che vivevano e vivono in ambiti abitativi (quartieri, condomini) che non consentivano e non consentono tuttora, se non in situazioni assolutamente marginali, il costituirsi di "comunità" omogenee per origine e dialetto.

Mentre negli intervistati di lingua tedesca invece coesistono dialetto e lingua standard, nell'italiano prevale nettamente la lingua standard. Il dialetto tra i tedeschi è trasversale anche al grado di istruzione, ed è molto usato dalle giovani generazioni, assume quindi il ruolo di una forma di comunicazione accettata a più livelli.

4.1.1 Le lingue parlate in famiglia

Per lingue parlate in famiglia si intendono le lingue usate con i propri genitori, fratelli, partner, figli, la lingua con cui comunicano o comunicavano i genitori dell'intervistato e le lingue usate a tavola.

Si osserva come gli intervistati di madre lingua italiana alternino, con i propri genitori, italiano standard (con il padre 71,6%, con la madre 69,4%) e dialetto (con il padre 41,5%, con la madre 43,6%).

Per quanto riguarda la popolazione di lingua tedesca, il dialetto tedesco prevale nettamente sulla lingua standard (con il padre 95,4% dialetto tedesco, 3,2% tedesco standard, con la madre 95,1% dialetto tedesco rispetto al 4,2% tedesco standard).

Va osservato come l'uso del dialetto per gli italiani diminuisca al crescere del grado di istruzione e come questa tendenza sia invece diversa nel gruppo di lingua tedesca, nel quale l'uso del dialetto sembra rimanere so-

kerungsschichten im Wesentlichen gleich stark vertreten (jeweils höher als 93%). Wichtig erscheint weiters, dass Italiener mit der Mutter beinahe zweimal so oft deutschen Dialekt sprechen wie mit dem Vater (2,7% bzw. 5,0%).

stanzialmente invariato tra i vari strati della popolazione (sempre superiore al 93%). Un altro dato significativo è che tra gli italiani l'uso del dialetto tedesco quasi raddoppia con la propria madre rispetto al padre (passiamo dal 2,7% al 5,0%).

Tab. 4.1

Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit Ihrem Vater?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla/parlava con Suo padre?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Hoch- deutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	
Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco					
Geschlecht					Sesso
Männer	2,1	95,0	2,9	2,6	Maschi
Frauen	4,3	95,9	1,2	0,7	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	1,6	96,2	3,5	1,5	19-39
40-59	2,9	97,1	1,5	1,3	40-59
≥60	6,3	92,2	0,5	2,1	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	1,4	96,3	0,9	1,0	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	3,3	96,0	0,7	1,3	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	4,1	95,3	2,5	2,2	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	3,5	94,3	3,8	1,7	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	6,2	93,5	3,7	1,7	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	3,2	95,4	2,0	1,6	Totale
Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano					
Geschlecht					Sesso
Männer	..	2,8	70,7	43,0	Maschi
Frauen	1,0	2,5	72,5	40,2	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	1,6	3,4	83,3	18,6	19-39
40-59	..	2,1	79,9	34,6	40-59
≥60	..	2,4	53,7	68,5	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	..	3,3	48,9	73,9	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	..	4,1	73,6	42,9	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	..	1,6	76,9	37,5	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	1,9	..	77,3	27,3	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	..	..	..	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	0,5	2,7	71,6	41,5	Totale

Tab. 4.2

Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit Ihrer Mutter?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla/parlava con Sua madre?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Hoch- deutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	
Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco					
Geschlecht					Sesso
Männer	3,1	95,1	1,4	2,0	Maschi
Frauen	5,3	95,0	1,7	0,4	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	2,5	97,2	1,9	0,5	19-39
40-59	4,1	96,1	1,8	1,3	40-59
≥60	7,2	90,3	0,6	2,1	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	1,8	95,8	0,6	1,0	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	3,9	95,1	1,5	1,3	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	4,6	95,0	1,9	1,8	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	5,2	95,8	1,0	..	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	12,5	89,7	6,4	1,6	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	4,2	95,1	1,5	1,2	Totale
Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano					
Geschlecht					Sesso
Männer	4,4	5,5	67,1	44,9	Maschi
Frauen	2,4	4,6	71,4	42,4	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	5,5	10,7	80,8	19,5	19-39
40-59	2,2	3,4	76,6	39,4	40-59
≥60	2,4	1,2	53,0	68,7	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	..	..	47,9	74,4	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	3,4	4,5	70,4	46,9	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	5,0	13,1	70,5	38,0	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	4,5	4,2	77,3	31,6	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	..	..	..	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	3,3	5,0	69,4	43,6	Totale

Bei einer Analyse der Sprache, in der sich die Eltern der Befragten verständigen/verständigten, fällt besonders auf, dass der Dialekt die bevorzugte Ausdrucksform zwischen Vater und Mutter ist: acht von zehn sprechen oder sprachen Dialekt. Allerdings gibt es wesentliche Unterschiede zwischen

La prima osservazione da fare, analizzando la lingua che i genitori dell'intervistato parlano/parlavano tra di loro, è la rilevanza che assume il dialetto come forma di espressione privilegiata tra i propri genitori: otto su dieci parlano o parlavano in dialetto. Esistono poi differenze sostanziali fra la popola-

der italienischsprachigen und der deutschsprachigen Bevölkerung: bei Ersterer sind italienischer Dialekt und italienische Hochsprache nahezu gleichmäßig verteilt (48,0% bzw. 46,4%), während bei Letzterer der deutsche Dialekt das Hochdeutsche bei weitem übertrifft (90,3% bzw. 2,9%).

zation di lingua italiana e tedesca: vi è una distribuzione quasi uniforme fra italiano standard e dialetto italiano fra i primi (rispettivamente il 48,0% e il 46,4%), netta prevalenza del dialetto tedesco fra i secondi (90,3% tedesco dialetto rispetto al 2,9% tedesco standard).

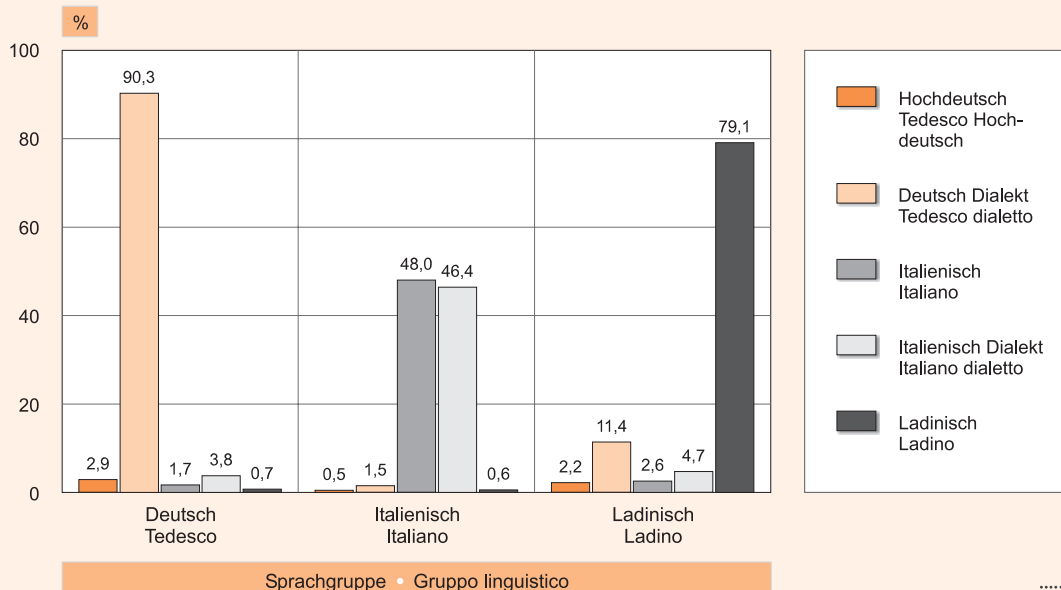
Graf. 4.1

Welche Sprache sprechen/sprachen Ihre Eltern vorwiegend miteinander?

Prozentwerte nach Sprachgruppe • Nur eine Antwort

In quale lingua parlano/parlavano prevalentemente i Suoi genitori fra di loro?

Valori percentuali per gruppo linguistico • Una sola risposta



© astat 2005 - Ir



Mit ihren Geschwistern sprechen Italienischsprachige etwas häufiger die italienische Hochsprache als mit den Eltern (73,1% gegenüber 70,5%), der Gebrauch des italienischen Dialekts bleibt im Wesentlichen konstant (ca. 42%).

Werden die verschiedenen Altersklassen untersucht, zeigt sich, dass der Gebrauch des italienischen Dialekts im Umgang mit den Geschwistern zusammen mit dem Alter sinkt. Während von den über 60-Jährigen 65,5% mit den Geschwistern den italienischen Dialekt sprechen, tun dies von den 19- bis 39-Jährigen nur mehr 17,3%.

Si nota come con i propri fratelli, rispetto alla lingua usata con i propri genitori, per la popolazione di lingua italiana aumenti leggermente l'uso dell'italiano (dal 70,5% al 73,1%) e rimanga sostanzialmente stabile l'uso del dialetto italiano (intorno al 42%).

Analizzando le diverse classi di età, si può osservare che l'utilizzo del dialetto italiano con i propri fratelli diminuisce insieme all'età. Mentre il 65,5% degli ultrasessantenni con i fratelli parla italiano dialetto, degli intervistati della classe di età compresa fra i 19 e i 39 anni lo parla solo il 17,3%.

Bei den Befragten italienischer Muttersprache kann der Unterschied zum Sprachgebrauch mit den Eltern unterschiedliche Gründe haben, etwa den Schulbesuch, das Umfeld, in dem die Kinder aufgewachsen sind, in dem es wahrscheinlich nicht, wie bei den Deutschsprachigen, einen vorherrschenden Dialekt gab, oder auch die Tendenz der Jüngeren, immer weniger Dialekt zu sprechen. Auch der mit den Freunden gesprochene „Jargon“ kann einen großen Einfluss ausüben.

Im Umgang mit den Geschwistern bleibt bei der deutschsprachigen Bevölkerung der Gebrauch des Hochdeutschen unverändert, der deutsche Dialekt nimmt leicht zu (von 95,4% mit dem Vater und 95,1% mit der Mutter auf 96,6% mit den Geschwistern). Hier ist der Umstand, dass mit den Geschwistern häufiger Dialekt gesprochen wird, wahrscheinlich den sozialen Kontakten zuzuschreiben.

Per la popolazione di lingua italiana, la differenza rispetto alla lingua usata con i relativi genitori può avere diverse motivazioni, quali la frequenza scolastica, l'ambiente nel quale le persone sono cresciute, nel quale probabilmente non esisteva come per la popolazione di lingua tedesca, un dialetto prevalente o anche per la tendenza alla diminuzione dell'uso del dialetto per le generazioni più giovani. Una forte influenza può essere esercitata anche dal gergo utilizzato fra gli amici.

Per la popolazione di lingua tedesca rimane invariato l'uso del tedesco standard, e aumenta lievemente l'uso del dialetto tedesco (dal 95,4% con il padre e 95,1% con la madre passiamo al 96,6% con i fratelli). Qui l'aumento nell'uso del dialetto con i fratelli/sorelle rispetto ai propri genitori è dovuto probabilmente all'ambiente frequentato.

Tab. 4.3

Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit Ihren Geschwistern?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla/parlava con i Suoi fratelli?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Hochdeutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	
Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco					
Geschlecht					Sesso
Männer	2,7	96,5	1,9	2,0	Maschi
Frauen	3,9	96,7	1,3	0,5	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	2,2	98,4	1,2	0,6	19-39
40-59	3,1	97,3	2,4	1,7	40-59
≥60	5,1	93,0	1,1	1,5	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	1,4	96,2	1,5	1,0	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	2,4	97,4	1,5	2,2	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	4,2	97,2	1,7	1,3	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	3,3	97,0	1,3	0,7	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	11,6	90,9	2,3	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	3,3	96,6	1,6	1,2	Totale

Tab. 4.3 - Fortsetzung / Segue

Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit Ihren Geschwistern?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla/parlava con i Suoi fratelli/sorelle?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Hoch- deutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	
Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano					
Geschlecht					Sesso
Männer	1,5	4,9	73,7	43,3	Maschi
Frauen	1,4	3,8	72,6	41,1	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	..	7,6	88,0	17,3	19-39
40-59	1,5	3,6	79,5	35,2	40-59
≥60	2,5	2,5	57,5	65,5	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	..	2,1	55,2	75,4	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	4,5	4,4	75,2	44,1	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	..	14,9	75,6	35,8	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	0,9	0,9	79,7	24,2	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	..	..	..	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	1,4	4,3	73,1	42,2	Totale

Die italienischsprachigen Befragten sprechen mit ihrem/r Partner/in zu 86,7% italienische Hochsprache, der italienische Dialekt wird nur von 24,2% gesprochen, und zwar überwiegend von älteren Personen (50,6% der über 60-Jährigen). Die Italienischsprachigen, die deutschen Dialekt und/oder Hochdeutsch sprechen, machen zusammen 9,5% aus.

Die deutschsprachigen Befragten sprechen mit ihren Partnern vorwiegend deutschen Dialekt (91,6%). In 4,7% der Fälle sprechen sie Hochdeutsch und in mehr als 8% im italienischen Dialekt oder in der italienischen Hochsprache. Der Vergleich zwischen Altersstufen zeigt ein Ansteigen des Gebrauchs der italienischen Sprache. Während von den über 60-Jährigen 2,8% mit dem Partner Italienisch sprechen/sprachen, tun dies 6,7% der mittleren Altersklasse und 8,9% der 19- bis 39-Jährigen.

I rappresentanti del gruppo linguistico italiano nell'86,7% dei casi parlano l'italiano standard con il proprio partner, il dialetto italiano è utilizzato dal 24,2%; queste ultime sono prevalentemente persone più anziane (50,6% degli italiani ultrasessantenni). Una parte degli italiani usa il dialetto tedesco e/o il tedesco standard: complessivamente si ottiene un valore pari al 9,5%.

La popolazione tedesca, nella lingua utilizzata con il partner, predilige il dialetto tedesco (91,6%). Il 4,7% del gruppo linguistico tedesco parla in "Hochdeutsch" e più dell'8% parla il dialetto italiano o l'italiano standard. Il confronto fra età mostra come sia in aumento l'utilizzo dell'italiano, dal 2,8% degli ultrasessantenni tedeschi che parlano o parlavano in italiano con il partner, si è passati al 6,7% della classe di età compresa fra i 40 ai 59 anni, all'8,9% dei più giovani.

Tab. 4.4

Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit Ihrem Partner?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla/parlava con il Suo partner?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Hoch- deutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	
Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco					
Geschlecht					Sesso
Männer	5,6	94,2	3,7	1,9	Maschi
Frauen	3,9	89,2	8,9	1,9	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	3,5	90,3	8,9	1,4	19-39
40-59	4,9	92,9	6,7	2,5	40-59
≥60	6,2	91,6	2,8	1,9	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	1,7	94,8	3,0	2,4	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	6,2	88,1	6,7	2,5	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	4,3	92,0	8,6	1,3	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	7,2	89,9	6,6	1,5	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	11,2	88,2	11,7	1,8	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	4,7	91,6	6,5	1,9	Totale
Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano					
Geschlecht					Sesso
Männer	4,2	7,5	88,1	22,8	Maschi
Frauen	4,4	3,2	85,4	25,4	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	8,4	7,5	91,3	3,5	19-39
40-59	2,9	4,5	91,8	10,6	40-59
≥60	2,4	4,1	79,0	50,6	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	2,1	5,5	73,5	56,9	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	2,2	1,9	90,2	22,6	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	3,1	14,1	86,0	15,6	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	6,6	4,1	90,7	9,1	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	..	..	..	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	4,3	5,2	86,7	24,2	Totale

Nach Generationen analysiert, stellt sich heraus, dass über 40% der Befragten italienischer Sprache mit ihren Eltern Dialekt sprachen und rund 70% die italienische Hochsprache, während in der Paarbeziehung diese Werte beim Dialekt auf 24,2%

In una prospettiva generazionale si nota come, mentre con i propri genitori più del 40% degli intervistati di madre lingua italiana parlava in dialetto, e circa il 70% in italiano standard, con il proprio partner queste percentuali diminuiscono per il dialetto al 24,2%

zurückgehen und bei der italienischen Hochsprache auf 86,7% ansteigen. Die Deutschsprachigen hingegen sprechen mit ihren Eltern zu rund 95% deutschen Dialekt, mit ihren Partnern zu 91,6%. In der Partnerschaft steigt der Gebrauch der italienischen Hochsprache auf 6,5% an, der Gebrauch des Hochdeutschen steigt ebenfalls, wenn auch nicht stark (auf 4,7%).

e aumentano, per la lingua standard all'86,7%. Per la popolazione di lingua tedesca passiamo invece da circa il 95% di dialetto tedesco con i rispettivi genitori al 91,6% di dialetto con il partner. Sale per questa popolazione l'uso dell'italiano standard con il partner, che passa al 6,5%, e cresce, ma non in modo molto significativo, l'uso del tedesco standard (4,7%).

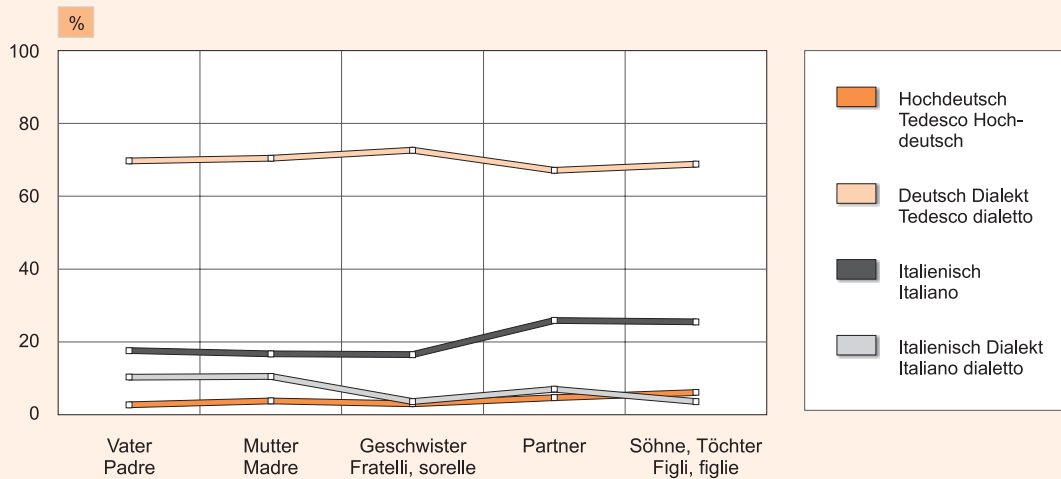
Graf. 4.2

Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit folgenden Personen?

Prozentwerte

In quale lingua parla/parlava con le seguenti persone?

Valori percentuali



© astat 2005 - Ir



Im Gespräch mit den Kindern nimmt der Gebrauch des italienischen Dialekts zusammen mit dem Alter der Befragten ab. Die über 60-jährigen Italiener sprechen zu 18,0% den italienischen Dialekt mit ihren Kindern, bei der mittleren Altersklasse sinkt dieser Prozentsatz auf 5,9% und bei der jüngsten auf 3,8%.

Bei den Deutschen sprechen 3,8% mit ihren Kindern Italienisch, 1,0% italienischen Dialekt, 6,4% Hochdeutsch und mehr als 94% deutschen Dialekt. Unter der jüngsten Altersgruppe nimmt der Gebrauch des Standarditalienisch geringfügig zu.

Per quanto riguarda la lingua di conversazione con i propri figli, emerge che l'uso del dialetto italiano diminuisce al diminuire dell'età degli intervistati italiani. Gli ultrasessantenni italiani parlano in dialetto con i propri figli nel 18,0% dei casi, mentre per la classe di età intermedia la percentuale scende al 5,9% e per i più giovani al 3,8%.

Del gruppo linguistico tedesco, il 3,8% degli intervistati parla in italiano con i propri figli, l'1,0% l'italiano dialetto, il 6,4% "Hochdeutsch" e più del 94% il dialetto tedesco. Per età si può osservare un lieve aumento dell'utilizzo dell'italiano standard da parte dei giovani.

Tab. 4.5

Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit den Kindern?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla/parlava con i figli/le figlie?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Hoch- deutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	
Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco					
Geschlecht					Sesso
Männer	5,0	92,9	4,3	2,1	Maschi
Frauen	7,6	95,2	3,4	0,2	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	6,6	89,7	4,2	0,6	19-39
40-59	5,4	97,9	4,1	1,5	40-59
≥60	7,5	93,1	3,2	0,7	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	2,3	97,8	1,4	0,3	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	6,7	95,1	5,1	3,0	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	5,7	94,9	3,8	0,6	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	15,1	85,4	7,0	1,4	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	..	..	..	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	6,4	94,2	3,8	1,0	Totale
Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano					
Geschlecht					Sesso
Männer	2,3	8,7	91,5	8,1	Maschi
Frauen	5,5	2,3	93,6	13,3	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	5,6	7,0	90,3	3,8	19-39
40-59	6,5	5,6	92,6	5,9	40-59
≥60	1,3	4,3	93,7	18,0	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	2,3	5,8	86,7	31,7	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	..	3,2	95,6	6,5	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	3,7	12,5	90,1	3,2	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	9,0	3,3	95,4	2,4	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	..	..	..	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	4,0	5,3	92,6	10,8	Totale

Bei Tisch sprechen die deutschsprachigen Südtiroler vor allem Dialekt (96,1%). 4,2% sprechen jedoch auch Hochdeutsch und 5,0% Italienisch.

Die Italiener sprechen hingegen bei Tisch vorwiegend die italienische Hochsprache

Gli altoatesini di lingua tedesca a tavola usano soprattutto il dialetto (96,1%). Vi è però anche un 4,2% che parla Hochdeutsch e il 5,0% che parla l'italiano.

Gli intervistati di madrelingua italiana invece a tavola parlano prevalentemente la propria

(89,2%), mit einem gewissen Anteil an Dialekt (18,6%), dessen Gebrauch mit steigendem Bildungsgrad und bei den jüngeren Altersgruppen abnimmt und von 34,8% der über 60-Jährigen auf 9,7% der 19- bis 39-Jährigen sinkt.

lingua standard (89,2%), con una certa percentuale di idioma dialettale (18,6%), che diminuisce all'aumentare dell'istruzione e alla diminuzione dell'età, passando dal 34,8% degli ultrasessantenni al 9,7% degli intervistati dai 19 ai 39 anni.

Tab. 4.6

Welche Sprache sprechen Sie bei Tisch?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla a tavola?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Hoch-deutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	
Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco					
Geschlecht					Sesso
Männer	3,7	96,4	4,0	1,4	Maschi
Frauen	4,7	95,8	5,9	1,0	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	3,4	97,2	6,8	0,9	19-39
40-59	3,0	97,7	5,0	1,1	40-59
≥60	7,1	92,2	2,1	1,8	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	1,4	97,3	1,6	2,1	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	4,5	94,9	5,6	0,6	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	3,8	97,4	5,7	0,8	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	7,0	94,6	6,5	0,9	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	10,8	90,9	10,8	1,7	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	4,2	96,1	5,0	1,2	Totale
Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano					
Geschlecht					Sesso
Männer	5,8	9,6	89,2	19,4	Maschi
Frauen	3,8	3,3	89,3	17,9	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	7,8	9,8	88,6	9,7	19-39
40-59	4,0	6,4	92,2	10,0	40-59
≥60	2,5	3,0	87,3	34,8	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	..	3,3	83,8	41,4	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	1,7	4,3	86,6	17,1	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	10,4	16,9	90,0	14,3	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	9,0	4,2	92,4	8,9	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	..	..	..	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	4,8	6,3	89,2	18,6	Totale

4.1.2 Der Sprachgebrauch im weiteren Umfeld

Neben dem privaten Bereich im engeren Sinne (Familienkreis) sollen nun der berufliche und der schulische Bereich analysiert werden. Zunächst wird untersucht, welche Sprachen mit den Arbeitskollegen, unter Schulkollegen und mit den Lehrpersonen gesprochen werden, um über das Zusammenleben in einem Umfeld nachzudenken, das eine Zwischenposition einnimmt, sowie über die damit verbundenen sprachrelevanten Entscheidungen.

Was den Gebrauch der verschiedenen Sprachen mit den Arbeitskollegen angeht, sprechen rund ein Sechstel der Bevölkerung italienischer Sprache mit den Arbeitskollegen Deutsch: 15,6% Hochdeutsch und 17,4% Dialekt. 22,4% der jüngsten Altersklasse und 16,2% der 40- bis 59-Jährigen sprechen häufig deutschen Dialekt mit den Arbeitskollegen, während es von den über 60-jährigen Italienern 12,8% sind.

4.1.2 Lingue usate in una cerchia più vasta

Dal dominio privato in senso stretto (quello legato alla famiglia), passiamo ora ai domini occupazionali ed educativi. Verranno qui prese in considerazione prima le lingue usate con i propri colleghi di lavoro, poi quelle usate con i compagni di scuola e con gli insegnanti, per riflettere infine sulla convivenza in un ambiente intermedio fra i vari domini, come quello delle amicizie fra i vari gruppi, e sulle relative scelte linguistiche.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle lingue sul posto di lavoro, ca. un sesto della popolazione di lingua italiana usa il tedesco con i propri colleghi: il 15,6% il tedesco standard e il 17,4% il tedesco dialetto. Il 22,4% della classe di età più giovane e il 16,2% della classe di età compresa fra i 40 e i 59 anni parla il dialetto tedesco, mentre degli ultrasessantenni italiani solo il 12,8%.

Tab. 4.7

Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit den Arbeitskollegen und -kolleginnen?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla/parlava con i Suoi colleghi di lavoro?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Hochdeutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	
Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco					
Geschlecht					Sesso
Männer	15,2	95,9	36,5	9,5	Maschi
Frauen	19,0	94,9	38,7	2,7	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	21,4	96,8	45,8	6,4	19-39
40-59	16,0	96,0	38,9	5,9	40-59
≥60	10,5	91,7	20,0	6,1	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	6,6	95,1	17,2	5,2	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	12,9	96,2	35,8	9,8	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	15,2	98,2	38,7	4,3	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	29,0	93,9	55,9	7,7	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ For- schungsdoktorat	51,3	81,9	71,5	4,2	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	17,1	95,4	37,6	6,2	Totale

Tab. 4.7 - Fortsetzung / Segue

Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit den Arbeitskollegen und -kolleginnen?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla/parlava con i Suoi colleghi di lavoro?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Hoch- deutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	
Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano					
Geschlecht					Sesso
Männer	15,4	19,4	94,8	15,2	Maschi
Frauen	15,9	15,2	93,6	10,4	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	25,8	22,4	92,8	5,4	19-39
40-59	11,9	16,2	93,6	9,9	40-59
≥60	7,3	12,8	96,7	25,5	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	..	7,3	96,5	33,5	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	8,1	15,4	93,4	10,8	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	15,4	25,9	90,9	12,6	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	26,8	17,6	94,3	9,3	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	27,7	20,8	100,0	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	15,6	17,4	94,3	13,0	Totale

Die Deutschsprachigen sprechen vor allem deutschen Dialekt, aber auch Hochdeutsch (17,1%). Vor allem Personen mit Hochschulabschluss benützen am Arbeitsplatz häufig Hochdeutsch (51,3%). Mehr als eine von drei Personen spricht die italienische Hochsprache, von den Hochschulabsolventen sogar 71,5%.

Welche Sprache wird mit den Schulfreunden gesprochen? Die Angehörigen der italienischen Sprachgruppe sprechen vor allem Standarditalienisch (81,2%), aber auch italienischen Dialekt (25,9%). Zu Letzteren gehören vor allem die Befragten älterer Generationen: der über 60-Jährigen sprachen 44,3% mit ihren Schulfreunden italienischen Dialekt, von den 19- bis 39-Jährigen tun dies 12,7%. 7,3% der Italiener sprechen deutschen Dialekt mit Schulfreunden, dies sind vor allem die 19- bis 39-Jährigen (11,2%), welche auch am häufigsten Hochdeutsch sprechen (6,5%).

La popolazione di lingua tedesca usa soprattutto il dialetto tedesco, ma anche il tedesco standard (17,1%). Sono soprattutto le persone laureate (51,3%) a parlare l'Hochdeutsch sul lavoro. Più di una persona su tre usa l'italiano standard, fra i laureati addirittura il 71,5%.

Quale lingua si parla con i compagni di scuola? Gli appartenenti al gruppo linguistico italiano parlano soprattutto l'italiano standard (81,2%), ma anche il dialetto italiano (25,9%). Di questi ultimi fanno parte soprattutto gli intervistati più anziani: degli ultrasessantenni il 44,3% parlava in dialetto italiano con i propri compagni di scuola, della classe di età compresa fra i 19 e i 39 anni afferma lo stesso il 12,7%. Il 7,3% degli italiani parla il tedesco dialetto con i compagni; fra questi vi sono soprattutto i più giovani (11,2%) che parlano anche più frequentemente l'Hochdeutsch. (6,5%).

Die deutschen Schüler und Schülerinnen sprechen Dialekt, aber auch die italienische Hochsprache (einer von zehn), vor allem unter den Jüngsten nimmt der Gebrauch des Italienischen zu (14,8% der 19- bis 39-Jährigen gegenüber 4,5% der über 60-Jährigen).

Gli alunni tedeschi parlano in dialetto, ma anche in italiano standard (uno su dieci), soprattutto tra i più giovani è in aumento l'utilizzo dell'italiano (14,8% della classe di età compresa tra i 19 e i 39 anni contro il 4,5% degli ultrasessantenni).

Tab. 4.8

Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit den Schulfreunden und -freundinnen?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla/parlava con i Suoi compagni di scuola?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Hoch- deutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	
Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco					
Geschlecht					Sesso
Männer	5,1	96,4	11,8	4,3	Maschi
Frauen	4,9	96,4	9,1	1,3	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	6,1	98,3	14,8	3,0	19-39
40-59	3,3	96,7	9,7	3,0	40-59
≥60	5,5	93,1	4,5	2,0	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	2,9	94,3	3,7	1,4	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	4,4	96,6	5,9	5,6	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	4,5	98,0	10,9	1,3	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	9,2	97,0	20,7	5,1	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	7,6	95,5	25,5	1,8	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	5,0	96,4	10,4	2,8	Totale
Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano					
Geschlecht					Sesso
Männer	3,2	9,9	80,9	28,9	Maschi
Frauen	1,3	5,0	81,6	23,2	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	6,5	11,2	83,9	12,7	19-39
40-59	..	5,4	87,3	20,0	40-59
≥60	..	5,2	73,1	44,3	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	..	4,6	56,2	56,4	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	..	6,0	89,3	22,1	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	5,4	12,2	87,4	17,6	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	4,6	9,6	83,6	18,6	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	..	..	94,5	7,9	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	2,2	7,3	81,2	25,9	Totale

Unter "mit den Lehrpersonen gesprochene Sprache" verstanden viele offensichtlich die Unterrichtssprache und nicht die Sprache, die mit den Lehrpersonen auf informeller Ebene in und außerhalb der Schule gesprochen wird. Unter den Ältesten und den Personen der mittleren Altersklasse ist für beide Sprachgruppen eine Zunahme des Hochdeutschen festzustellen, aber auch des deutschen Dialekts, wenngleich in viel geringerem Ausmaß.

Von den Deutschsprachigen spricht etwas mehr als ein Drittel mit den Lehrpersonen Dialekt, 68,8% sprechen die italienische Hochsprache. Hier sind die Lehrer der Zweitsprache gemeint. Die über 60-Jährigen, welche wahrscheinlich die italienische Schule in der Zwischenkriegszeit besucht haben, sprachen nur zu 61,0% hochdeutsch mit den Lehrern; 60,5% sprachen hingegen italienisch. Von den italienischsprachigen Befragten sprechen oder sprachen über neun von zehn die italienische Hochsprache

Analizzando la lingua parlata con gli insegnanti è presumibile che molti intendevano la lingua di insegnamento e non quella usata nei rapporti informali con i propri insegnanti a scuola e fuori da scuola. Dalle coorti di età più anziane alle coorti medie, sia nel gruppo linguistico italiano che tedesco, si nota un aumento dell'uso del tedesco standard, fenomeno comune anche al dialetto tedesco, anche se in misura molto minore.

Tra la popolazione di lingua tedesca parla in dialetto con i propri insegnanti poco più di uno su tre, il 68,8% invece si esprime in italiano standard. Si tratta in questo caso di insegnanti di seconda lingua. Gli intervistati della classe di età superiore ai 60 anni invece, che presumibilmente hanno frequentato la scuola in lingua italiana nel periodo fra le due guerre, solo nel 61,0% dei casi parlava "l'Hochdeutsch" con gli insegnanti ma nel 60,5% dei casi parlava italiano. Tra la popolazione italiana questo non si dimostra: più di

Tab. 4.9

Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit den Lehrpersonen?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla/parlava con gli insegnanti?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Hoch- deutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	
Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco					
Geschlecht					Sesso
Männer	83,5	36,3	68,2	2,2	Maschi
Frauen	82,1	32,7	69,4	2,1	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	92,1	34,6	74,2	2,6	19-39
40-59	88,1	34,7	68,6	2,5	40-59
≥60	61,0	33,8	60,5	1,0	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	64,5	35,2	62,8	..	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	88,4	40,1	64,2	5,8	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	87,2	34,8	70,5	1,8	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	94,8	25,4	78,3	3,1	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	93,2	37,5	75,3	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	82,8	34,4	68,8	2,1	Totale

Tab. 4.9 - Fortsetzung / Segue

Welche Sprache sprechen/sprachen Sie mit den Lehrpersonen?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla/parlava con gli insegnanti?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Hoch- deutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	
Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano					
Geschlecht					Sesso
Männer	17,7	3,8	96,9	2,0	Maschi
Frauen	16,3	2,6	94,7	7,1	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	32,9	6,9	95,7	..	19-39
40-59	13,1	..	98,6	1,5	40-59
≥60	4,6	2,4	93,4	12,3	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	3,4	2,3	88,6	21,2	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	13,1	1,6	97,9	1,8	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	27,3	8,9	95,7	..	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	25,7	2,7	99,3	..	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	11,1	..	94,5	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	17,0	3,2	95,8	4,7	Totale

(95,8%). 17,0% sprechen auch hochdeutsch, wahrscheinlich ebenfalls mit den Zweitsprachlehrern.

Unter Freunden verwendet die italienischsprachige Bevölkerung überwiegend die italienische Hochsprache (94,9%), aber auch den italienischen Dialekt (25,6%). Dies sind vor allem über 60-Jährige (42,5%). Ein beträchtlicher Prozentsatz, vor allem unter den Jüngsten, spricht auch Standarddeutsch (29,2% der 19- bis 39-Jährigen) und deutschen Dialekt (25,1%).

Bei den deutschsprachigen Befragten herrscht hingegen eindeutig der deutsche Dialekt (96,9%) neben der italienischen Hochsprache vor (ein Drittel), welche vor allem unter Jugendliche zunimmt.

nove su dieci parlano o parlavano in italiano standard (95,8%). Il 17,0% parla anche "Hochdeutsch" presumibilmente sempre con l'insegnante di seconda lingua.

Tra amici la popolazione di lingua italiana, pur con una netta prevalenza dell'italiano standard (94,9%), usa anche il dialetto italiano (25,6%). Sono in misura maggiore gli ultrasessantenni a parlare in dialetto (42,5%). Consistenti percentuali, soprattutto fra i più giovani usano anche il tedesco standard (29,2% della classe di età dai 19 ai 39 anni) e il dialetto tedesco (25,1%).

Nella popolazione di lingua tedesca si nota invece una netta prevalenza del dialetto tedesco (96,9%) e dell'italiano standard (uno su tre) che aumenta soprattutto tra i giovani.

Tab. 4.10

Welche Sprache sprechen/sprachen Sie im Freundes- und Bekanntenkreis?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

In quale lingua parla/parlava con gli amici e conoscenti?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Hoch- deutsch Tedesco Hochdeutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Italienisch Dialekt Italiano dialetto	
Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco					
Geschlecht					Sesso
Männer	10,9	9,3	33,2	96,6	Maschi
Frauen	12,9	2,9	34,2	97,1	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	12,4	6,4	42,2	98,4	19-39
40-59	13,4	6,3	33,4	97,3	40-59
≥60	9,1	6,1	20,6	93,9	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	4,5	5,3	15,1	97,7	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	12,4	9,7	30,3	96,8	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	10,5	4,0	36,6	96,8	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	21,5	6,8	50,7	96,9	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	25,8	7,0	68,5	93,6	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	11,9	6,0	33,7	96,9	Totale
Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano					
Geschlecht					Sesso
Männer	17,3	19,3	95,4	25,2	Maschi
Frauen	17,3	14,0	94,4	26,0	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	29,2	25,1	97,6	13,8	19-39
40-59	14,3	12,7	95,6	18,3	40-59
≥60	9,2	12,0	91,7	42,5	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	2,0	9,2	86,0	53,3	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	10,2	12,8	96,5	21,7	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	27,5	30,3	97,7	24,8	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	27,7	16,8	96,9	12,5	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	22,9	16,7	100,0	10,6	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	17,3	16,5	94,9	25,6	Totale

Im Rahmen eines Sprachbarometers, dessen Ziel es ist, die Tendenzen einer sprachlich vielschichtigen Gesellschaft zu erfassen, erscheint es wichtig, Situationen und Überzeugungen in Bezug auf Freundschaften zwischen den verschiedenen Gruppen zu beleuchten.

Nell'ottica di un barometro linguistico, che si pone come obiettivo quello di riuscire a misurare le tendenze di una società composta dal punto di vista linguistico, risulta importante analizzare situazioni e convinzioni riguardo alle amicizie tra i vari gruppi.

Die Mehrheit der Bevölkerung (rund zwei Drittel) erklärt, Freunde zu haben, die den anderen Sprachgruppen angehören, ein Drittel hingegen verneint dies.

Bei nahezu drei Vierteln der Bevölkerung gehören die Freunde jedoch überwiegend oder sogar ausschließlich zur selben Sprachgruppe. Der Kreuzvergleich zwischen mehreren Variablen ergibt ein genaueres Bild der Sachlage: Wer Freunde in der anderen Sprachgruppe hat, ist zumeist männlich, jung und ladinischer oder italienischer Muttersprache. Freundschaften in der anderen Sprachgruppe nehmen bei steigendem Bildungsgrad und bei der italienischen und ladinischen Sprachgruppe zu.

La maggioranza della popolazione (si tratta circa di due terzi) afferma di avere amici tra gli altri gruppi linguistici, un terzo afferma invece di non averne.

Per quasi tre quarti della popolazione però gli amici appartengono prevalentemente o esclusivamente allo stesso gruppo linguistico. Gli incroci tra più variabili danno una visione più dettagliata della questione: chi ha amici fra l'altro gruppo linguistico è soprattutto di sesso maschile, è giovane, è prevalentemente di madrelingua ladina o italiana. L'avere amicizie fra l'altro gruppo linguistico cresce in modo sensibile con il grado di istruzione e nel gruppo linguistico italiano e ladino.

Graf. 4.3

Haben Sie Freunde in anderen Sprachgruppen?

Prozentwerte

Ha amici di altri gruppi linguistici?

Valori percentuali

Geschlecht

Männer

Frauen

Sesso

Maschi

Femmine

Alter (Jahre)

19-39

40-59

≥60

Età (anni)

19-39

40-59

≥60

Sprachgruppe

Deutsch

Italienisch

Ladinisch

Gruppo linguistico

Tedesco

Italiano

Ladino

Studientitel

Keiner/Grundschulabschluss

Mittelschulabschluss

Abschluss einer 2- bis 3-jährigen

Oberschule oder Berufsschule

Abschluss einer 4- bis 5-jährigen

Oberschule

Universitätsdiplom/Doktorat/

Forschungsdoktorat

Titolo di studio

Nessuno/Licenza elementare

Licenza media inferiore

Diploma di qualifica

professionale (2 o 3 anni)

Diploma di maturità

(4 o 5 anni)

Laurea breve/Laurea e/o

dottorato di ricerca

Wohngegend

Stadtgemeinden

Landgemeinden

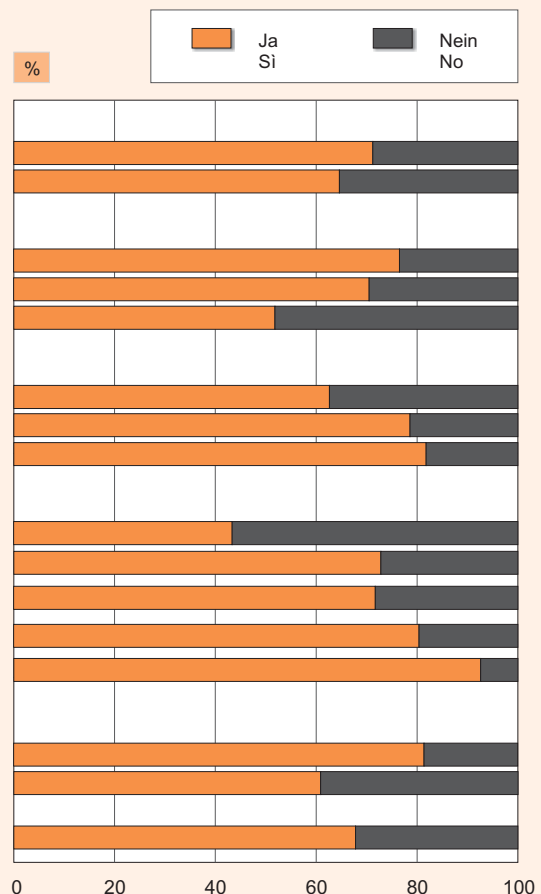
Zona di abitazione

Urbana

Rurale

Insgesamt

Totale



© astat 2005 - lr



Ein beträchtlicher Unterschied tritt zwischen Stadt- und Landgemeinden zu Tage. Die äußersten Randgebiete (Vinschgau, Pustertal) sind diesbezüglich stark benachteiligt, auch weil es dort wenige anderssprachige Einwohner gibt. Die italienischsprachige Bevölkerung hat demnach mehr Freunde in den anderen Sprachgruppen als die deutschsprachige Bevölkerung (78,6% gegenüber 62,6%).

Vi è una significativa differenza fra le zone urbane e quelle rurali. Le zone più periferiche (Val Venosta, Val Pusteria) sono fortemente penalizzate in questo senso, anche per la scarsa presenza di persone di altra lingua ivi residenti. La popolazione di lingua italiana perciò ha più amici fra gli altri gruppi linguistici che non la popolazione di lingua tedesca (78,6% contro 62,6%).

Tab. 4.11

Haben Sie Freunde in anderen Sprachgruppen?

Prozentwerte

Ha amici di altri gruppi linguistici?

Valori percentuali

	Deutsche Sprachgruppe Gruppo linguistico tedesco		Italienische Sprachgruppe Gruppo linguistico italiano		
	Ja Sì	Nein No	Ja Sì	Nein No	
Geschlecht					Sesso
Männer	66,7	33,3	82,4	17,6	Maschi
Frauen	58,8	41,2	75,2	24,8	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	72,3	27,7	85,7	14,3	19-39
40-59	64,8	35,2	83,6	16,4	40-59
≥60	44,5	55,5	67,9	32,1	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	40,3	59,7	51,5	48,5	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	66,1	33,9	84,6	15,4	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	67,2	32,8	90,1	9,9	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	76,4	23,6	83,7	16,3	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	92,6	7,4	88,7	11,3	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	62,6	37,4	78,6	21,4	Totale

Der Faktor Bildung greift auch hier: je höher die Schulbildung, desto zahlreicher die Freunde, die einer anderen Sprachgruppe angehören.

La discriminante dell'istruzione agisce pure qui: più si è istruiti, maggiore è la percentuale di amici di altri gruppi linguistici.

Sowohl in der deutschen als auch in der italienischen Sprachgruppe nehmen die Kontakte mit anderen Sprachgruppen mit abnehmendem Alter zu. Bei den Italienern steigt der Prozentsatz von 67,9% der über 60-Jährigen auf 85,7% der 19- bis 39-Jährigen. Bei den Deutschen steigt der Kontakt von 44,5% der über 60-Jährigen auf 72,3% der Jugendlichen an.

Sia nel gruppo linguistico tedesco sia in quello italiano, i contatti d'amicizia con altri gruppi linguistici aumentano al diminuire dell'età. Per gli italiani si passa dal 67,9% degli ultrasessantenni all'85,7% della classe di età più giovane. Per i tedeschi il contatto aumenta dal 44,5% degli ultrasessantenni al 72,3% dei giovani.

Im Übrigen ist ein starkes geschlechtsspezifisches Gefälle festzustellen, was die Gelegenheiten zur Kontaktpflege betrifft, vielleicht wegen der größeren Mobilität der Männer: Frauen haben weniger Möglichkeiten dazu als Männer, für ältere Menschen ist es schwieriger als für jüngere. Die Unterschiede zwischen Italienern und Deutschen sind gering: Gelegenheiten gibt es, wenn auch nicht sehr viele, und sie nehmen bei steigender Bildung zu. In Stadtgemeinden ergeben sie sich zwar häufiger, aber der Unterschied ist nicht besonders groß.

Esiste poi una significativa differenza nelle occasioni di incontro fra maschi e femmine, dovuta forse alla maggiore mobilità dei primi: le occasioni sono più scarse per le donne che per gli uomini, è più difficile per gli anziani che per i giovani. Vi è una sostanziale equità fra italiani e tedeschi: le occasioni ci sono, anche se non sono troppe ed esse aumentano con l'istruzione. Le occasioni sono sì più frequenti in ambiente urbano ma non in modo eclatante.

4.2 Das mehrsprachige Umfeld und die Achtung vor der Sprache des anderen

Das Umfeld, in dem man lebt, wird durch das Vorhandensein und die Koexistenz verschiedener Sprachen innerhalb einer Gesellschaft bestimmt, die geografisch begrenzt ist. Wird die sprachliche Erfahrung des Einzelnen vom privaten Bereich seines kulturellen Kontextes auf ein gesellschaftliches Umfeld erweitert, so dürften die Sprachen (und Kulturen), mit denen er in Kontakt tritt, nicht mehr nach streng getrennten mentalen Kategorien klassifiziert werden. Vielmehr müssten Sprachkenntnisse und Spracherfahrung dazu beitragen, eine kommunikative Kompetenz heranzubilden, in der die Sprachen miteinander in Beziehung treten und interagieren. Unter diesem Gesichtspunkt ist es sinnvoll der Frage nachzugehen, wie sich die Menschen auf sprachlicher Ebene zueinander verhalten, mit welcher Häufigkeit, aber auch wie eine Kommunikation mit Anderssprachigen zustande kommt.

- In welchen Bereichen wird oft eine andere Sprache gesprochen als die eigene?
- Welche Entscheidungen fallen beim Gespräch mit einem Menschen anderer Muttersprache?

4.2 L'ambiente multilingue e il rispetto della lingua dell'altro

L'ambiente in cui si vive è caratterizzato dalla presenza e dalla coesistenza di diverse lingue all'interno di una società comunque delimitata geograficamente. Man mano che l'esperienza linguistica di un individuo si estende da un ambito privato relativo al suo contesto culturale ad un ambito sociale, le lingue (e le culture) con cui viene a contatto non dovrebbero più essere classificate in compartimenti mentali rigidamente separati, ma le conoscenze e le esperienze linguistiche dovrebbero contribuire a formare una vera e propria competenza comunicativa, in cui le lingue stabiliscono dei rapporti reciproci ed interagiscono fra loro. In quest'ottica risulta importante esaminare come le persone si rapportano linguisticamente fra loro, quale sia la frequenza da una parte, ma anche il modo nel quale viene stabilita una comunicazione con colui che parla una lingua diversa dalla propria.

- In quali ambienti è frequente l'uso di una lingua diversa dalla propria?
- Quali scelte si fanno nel parlare con una persona di madrelingua diversa?

- Wird die eigene Muttersprache gesprochen oder die des Gesprächspartners?
- Was veranlasst dazu, die eigene oder die Sprache des anderen zu sprechen?
- Gibt es eine Art Achtung vor der Sprache des anderen?
- Ist der Versuch, die Zweitsprache zu gebrauchen, ein Risiko?

Die erste Frage untersucht die Häufigkeit von Gesprächen in einer anderen Sprache als der eigenen am Arbeitsplatz oder im privaten Umfeld. Dabei ergibt sich ein wesentlicher Unterschied zwischen diesen beiden Bereichen: während die privaten Kontakte in sprachlicher Hinsicht eher problematisch sind, ist der Gebrauch der Zweitsprache im Berufsleben, wo zweifellos häufiger Kontakte stattfinden, vielfältiger.

Rund 70% der Bevölkerung erklären, sie hätten im Privatleben wenig Gelegenheit, andere Sprachen zu sprechen als die eigene. Nur drei von zehn Personen sprechen öfters eine andere Sprache (täglich oder mehrmals pro Woche). Die jüngeren Befragten sprechen häufiger eine andere Sprache als die Erwachsenen, Ladinier häufiger als Deutsche und Italiener, Personen mit hoher Schulbildung öfter als Personen mit bescheidener Bildung. Relativ oft wird in den Ladinischen Tälern, im Überetsch-Südtiroler Unterland und in Stadtgemeinden in einer anderen Sprache gesprochen. Hier scheint die italienische Bevölkerung mehrheitlich im Widerspruch zu stehen mit ihrem Wunsch nach Freundschaften in der anderen Sprachgruppe, den neun von zehn Italienern äußern: Man möchte Freunde der anderen Sprachgruppe haben, neigt aber dazu, die eigene Sprache zu sprechen. Das Problem scheint also nicht so sehr im Mangel an Gelegenheiten zu liegen, die gar nicht selten sind, sondern eher in mangelnden Sprachkenntnissen oder in anderen Aspekten, wie etwa dem verbreiteten Gebrauch des deutschen Dialekts oder der geringen Risikobereitschaft. Es sieht sehr danach aus, als spiele sich das Privatleben so gut wie einsprachig ab.

- Si usa la propria madrelingua o si passa alla lingua dell'altro?
- Se si sceglie di parlare nella propria o nell'altra lingua in base a quali motivazioni?
- Esiste una forma di rispetto per la lingua dell'altro?
- Ci si mette in gioco provando a parlare la seconda lingua?

La prima domanda pone la questione della frequenza di conversazioni in lingue diverse dalla propria al lavoro o nella vita privata. Si nota una sostanziale differenza fra i due ambiti: mentre i contatti privati sembrano essere un aspetto più problematico dal punto di vista linguistico, molto più vario appare l'uso della seconda lingua nella vita professionale, nella quale i contatti sono indubbiamente più frequenti.

Nella vita privata circa il 70% della popolazione afferma di avere scarse occasioni di parlare lingue diverse dalla propria e una certa frequenza d'uso di una lingua diversa si limita dunque a tre persone su dieci (tutti i giorni o alcune volte alla settimana). La frequenza delle conversazioni in lingua diversa dalla propria è più alta per i giovani rispetto agli adulti, per i ladini rispetto a tedeschi ed italiani, per persone di alta istruzione rispetto a chi ha un'istruzione elementare. Relativamente alta è la frequenza di conversazioni nelle Valli Ladinie, nell'Oltradige-Bassa Atesina e quella in ambienti cittadini. Qui la popolazione italiana, in maggioranza, pare in netta contraddizione con il desiderio di amicizie nell'altro gruppo linguistico, espressa da nove italiani su dieci. Si vorrebbero amici dell'altro gruppo linguistico, ma si tende a parlare nella propria lingua. Quindi il problema è presumibilmente da ricercare non nelle occasioni di contatto, che non sono rare, ma in una scarsa conoscenza della lingua dell'altro oppure in altri aspetti, che potrebbero essere l'uso del dialetto tedesco o della poca disponibilità a rischiare. Si ha la netta impressione che la vita privata sia una questione decisamente monolingue.

Anders, zum Teil grundlegend anders, verhält es sich am Arbeitsplatz: 67,5% der Bevölkerung sprechen im Berufsleben häufig (täglich oder an mehreren Tagen in der Woche) eine andere Sprache, wobei die Frauen in der Mehrzahl sind, die Jüngeren sich vor den Älteren platzieren, die Deutschsprachi-

Cambia, in parte radicalmente, la situazione per quanto riguarda il lavoro: il 67,5% della popolazione usa frequentemente (tutti i giorni o alcuni giorni la settimana) un'altra lingua nella sfera professionale, con una certa prevalenza delle donne rispetto agli uomini e dei giovani rispetto agli anziani, sensibil-

Tab. 4.12

Wie oft führen Sie im Privatleben Gespräche in einer anderen Sprache als der Muttersprache?

Prozentwerte

Con che frequenza Lei affronta nella vita privata conversazioni in una lingua diversa dalla Sua madrelingua?

Valori percentuali

	Täglich Tutti i giorni	Mehrmals in der Woche Più volte alla settimana	Gelegentlich Occasional- mente	Selten/ nie Mai/ Quasi mai	
--	------------------------------	---	--------------------------------------	-------------------------------------	--

Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco

Geschlecht					Sesso
Männer	16,1	15,3	39,6	29,1	Maschi
Frauen	15,9	14,4	37,3	32,4	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	18,9	16,6	41,8	22,8	19-39
40-59	16,2	15,8	39,4	28,6	40-59
≥60	10,9	10,9	31,7	46,4	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	8,4	8,0	32,3	51,3	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	15,7	13,8	44,1	26,5	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	16,2	17,5	38,7	27,7	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	23,1	19,2	42,6	15,1	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	31,0	23,9	34,8	10,3	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	16,0	14,9	38,4	30,7	Totale

Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano

Geschlecht					Sesso
Männer	17,5	9,6	26,5	46,4	Maschi
Frauen	10,6	8,1	23,4	57,9	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	23,9	15,5	17,1	43,5	19-39
40-59	11,9	4,3	34,0	49,8	40-59
≥60	6,4	6,4	24,4	62,8	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	5,1	4,3	16,7	74,0	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	13,0	5,8	29,0	52,1	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	20,9	14,2	28,1	36,8	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	15,9	14,2	24,9	45,1	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	17,5	..	26,3	56,1	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	13,8	8,8	24,9	52,5	Totale

Tab. 4.12 - Fortsetzung / Segue

Wie oft führen Sie im Privatleben Gespräche in einer anderen Sprache als der Muttersprache?

Prozentwerte

Con che frequenza Lei affronta nella vita privata conversazioni in una lingua diversa dalla Sua madrelingua?

Valori percentuali

	Täglich Tutti i giorni	Mehrmals in der Woche Più volte alla settimana	Gelegentlich Occasionalmente	Selten/nie Mai/Quasi mai	
Insgesamt / Totale					
Geschlecht					Sesso
Männer	18,8	13,7	35,1	32,4	Maschi
Frauen	16,0	13,7	33,6	36,8	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	21,5	16,6	36,3	25,6	19-39
40-59	17,4	13,4	36,2	32,9	40-59
≥60	11,1	9,8	29,2	50,0	≥60
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Deutsch	16,0	14,9	38,4	30,7	Tedesco
Italienisch	13,8	8,8	24,9	52,5	Italiano
Ladinisch	38,5	19,7	18,7	23,1	Ladino
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	8,8	7,9	29,4	53,9	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	17,2	12,1	38,3	32,4	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	17,8	16,8	36,1	29,2	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	23,5	17,0	35,2	24,3	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	30,5	17,0	30,1	22,4	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Bezirksgemeinschaft					Comprensorio
Vinschgau	10,3	9,3	31,5	48,9	Val Venosta
Burggrafenamt	18,0	13,5	31,9	36,6	Burgraviato
Überetsch-Südt. Unterland	21,7	18,6	36,4	23,3	Oltradige-Bassa Atesina
Bozen	21,0	8,8	25,8	44,4	Bolzano
Salten-Schlern	14,1	6,7	47,0	32,3	Salto-Sciliar
Eisacktal	18,0	19,6	37,0	25,3	Valle Isarco
Wipptal	11,5	17,6	34,2	36,7	Alta Valle Isarco
Pustertal	6,9	16,3	46,9	30,0	Val Pusteria
Ladinische Täler	39,1	19,4	17,3	24,1	Valli ladine
Wohngegend					Zona di abitazione
Stadtgemeinden	22,8	15,2	25,9	36,1	Urbana
Landgemeinden	14,5	12,9	38,7	33,8	Rurale
Insgesamt	17,4	13,7	34,3	34,6	Totale

gen mit Abstand vor den Italienischsprachigen. Die Häufigkeit des Gebrauchs einer anderen Sprache steigt mit der Schulbildung und ist in Stadt- und Landgemeinden im Wesentlichen dieselbe. Bei der italienischen Sprachgruppe ist ein deutlicher Abstand zwischen denjenigen zu beobachten, die häufig Kontakte zur anderen Sprachgruppe haben, und denen, die überhaupt keine haben.

mente di più i tedeschi rispetto agli italiani. La frequenza dell'uso di un'altra lingua sale con il titolo di studio ed è sostanzialmente equivalente tra zone urbane e rurali. Nel gruppo linguistico italiano si nota un'evidente frattura fra chi ha scambi frequenti e chi non ne ha per niente.

Wie verhalten sich die Befragten gegenüber Menschen anderer Muttersprache, von denen sie wissen, dass sie ihre Sprache beherrschen: sprechen sie in ihrer eigenen Sprache oder spielen die Begleitumstände eine Rolle? Rund ein Viertel spricht in der Sprache des anderen, rund ein Drittel ant-

Quando ci si trova in contatto con persone di madrelingua diversa, pur con conoscenze della propria, si tende a parlare nella propria madrelingua o questo dipende dalle circostanze? Circa un quarto parla nella lingua dell'altro, circa un terzo risponde "dipende dai casi". Sono soprattutto i più giovani a ri-

Tab. 4.13

Wie oft führen Sie bei der Arbeit Gespräche in einer anderen Sprache als der Muttersprache?

Erwerbstätige Personen; Prozentwerte

Con che frequenza Lei affronta, al lavoro, conversazioni in una lingua diversa dalla Sua madrelingua?

Persone occupate; valori percentuali

	Täglich Tutti i giorni	Mehrmals in der Woche Più volte alla settimana	Gelegentlich Occasional- mente	Selten/ nie Mai/ Quasi mai	
Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco					
Geschlecht					Sesso
Männer	52,1	14,9	18,8	14,3	Maschi
Frauen	55,1	18,5	19,5	6,9	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	59,8	16,1	15,2	8,9	19-39
40-59	46,0	16,9	24,3	12,8	40-59
≥60	35,2	15,9	23,9	25,0	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	23,2	14,2	32,3	30,3	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	49,6	14,5	26,7	9,2	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	47,9	20,9	18,6	12,6	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	76,5	10,7	8,9	4,0	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	72,2	15,3	10,0	2,5	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	53,4	16,4	19,1	11,2	Totale

Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano

Geschlecht					Sesso
Männer	40,4	5,5	23,1	31,0	Maschi
Frauen	36,5	18,6	27,2	17,6	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	38,8	12,8	20,3	28,1	19-39
40-59	38,2	9,1	30,7	22,0	40-59
≥60	47,2	..	26,4	26,4	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	24,3	11,9	25,9	37,8	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	45,2	7,9	24,5	22,5	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	52,3	1,4	18,3	27,9	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	30,3	13,0	29,1	27,6	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	29,5	27,8	25,3	17,4	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	38,8	10,9	24,8	25,6	Totale

Tab. 4.13 - Fortsetzung / Segue

Wie oft führen Sie bei der Arbeit Gespräche in einer anderen Sprache als der Muttersprache?

Erwerbstätige Personen; Prozentwerte

Con che frequenza Lei affronta, al lavoro, conversazioni in una lingua diversa dalla Sua madrelingua?

Persone occupate; valori percentuali

	Täglich Tutti i giorni	Mehrmals in der Woche Più volte alla settimana	Gelegentlich Occasionalmente	Selten/nie Mai/Quasi mai	
Insgesamt / Totale					
Geschlecht					Sesso
Männer	52,3	12,3	18,7	16,6	Maschi
Frauen	54,3	17,3	19,5	9,0	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	58,4	14,4	15,3	11,9	19-39
40-59	47,4	14,5	24,1	14,0	40-59
≥60	35,6	13,3	23,5	27,6	≥60
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Deutsch	53,4	16,4	19,1	11,2	Tedesco
Italienisch	38,8	10,9	24,8	25,6	Italiano
Ladinisch	83,8	3,4	6,6	6,3	Ladino
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	24,2	13,6	30,7	31,5	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	50,9	12,4	25,5	11,2	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	50,7	17,6	17,7	14,0	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	65,1	10,5	14,0	10,4	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/Forschungsdoktorat	64,0	16,3	12,4	7,4	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Wohngegend					Zona di abitazione
Stadtgemeinden	55,1	11,4	16,0	17,5	Urbana
Landgemeinden	52,3	15,7	20,4	11,7	Rurale
Insgesamt	53,1	14,4	19,1	13,4	Totale

wortet „kommt darauf an“. Es sind vor allem die jüngsten Befragten, die dies geantwortet haben: Von den Italienischsprachigen haben 34,7 der jüngsten Altersklasse „kommt darauf an“ und 5,6% „die Sprache der anderen Person“ geantwortet; von den 40- bis 59-Jährigen haben hingegen 22,8% „kommt darauf an“ und 6,8% „die Sprache der anderen Person“ geantwortet.

Von den Befragten der deutschen Sprachgruppe haben von den 19- bis 39-Jährigen 48,9% die Antwortmöglichkeit „kommt darauf an“ und 34,9% „in der Sprache der anderen Person“ gewählt.

Wer in seiner Muttersprache spricht, ist überwiegend italienischer Sprache, älter und hat eine geringe Schulbildung.

spondere in questo modo: del gruppo linguistico italiano il 34,7% dei più giovani ha risposto "dipende" e il 5,6% "nella lingua delle altre persone"; della classe di età dai 40 ai 59 anni, invece, il 22,8% ha risposto "dipende" e il 6,8% ha risposto "nella lingua delle altre persone".

Del gruppo linguistico tedesco il 48,9% degli intervistati appartenenti alla classe di età compresa fra i 19 e i 39 anni ha risposto "dipende", il 34,9% ha risposto "nella lingua delle altre persone".

Chi parla nella propria madrelingua è prevalentemente di lingua italiana, anziano e con un basso grado di istruzione.

Tab. 4.14

Welche Sprache benutzen Sie gewöhnlich, wenn Sie sich mit Leuten anderer Muttersprache unterhalten, von denen Sie wissen, dass sie Ihre Muttersprache beherrschen?

Prozentwerte

Quando si trova a parlare con persone non della Sua madrelingua, in che lingua si esprime normalmente, sapendo che queste stesse persone parlano anche la Sua lingua?

Valori percentuali

	Meine Muttersprache Nella mia madrelingua	Die Sprache der anderen Person Nella lingua delle altre persone	Kommt darauf an Dipende dai casi	Weiß nicht, ist nie vorgekommen Non lo so, non mi è mai capitato	
--	--	--	-------------------------------------	---	--

Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco

Geschlecht					Sesso
Männer	27,8	29,8	41,0	1,4	Maschi
Frauen	30,3	27,5	40,9	1,3	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	16,2	34,9	48,9	..	19-39
40-59	32,0	27,2	39,5	1,2	40-59
≥60	45,7	20,5	30,3	3,6	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	49,2	17,3	29,6	3,9	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	31,2	29,5	38,7	0,6	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	23,8	29,9	45,7	0,5	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	10,3	41,9	47,8	..	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/Forschungsdoktorat	10,1	33,6	56,3	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	29,1	28,7	41,0	1,3	Totale

Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano

Geschlecht					Sesso
Männer	63,7	6,1	27,2	2,9	Maschi
Frauen	66,9	4,7	23,5	4,9	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	56,8	5,6	34,7	2,8	19-39
40-59	67,7	6,8	22,8	2,8	40-59
≥60	71,2	4,0	18,9	5,9	≥60
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	78,0	2,0	10,1	10,0	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	62,9	3,5	28,2	5,5	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	61,2	8,7	30,0	..	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	68,6	7,4	22,5	1,5	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/Forschungsdoktorat	37,8	6,5	55,7	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	65,4	5,4	25,3	4,0	Totale

Insgesamt / Totale

Geschlecht					Sesso
Männer	35,3	25,2	36,8	2,7	Maschi
Frauen	38,2	22,6	36,6	2,6	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	23,9	29,6	44,6	2,0	19-39
40-59	39,0	23,6	35,7	1,7	40-59
≥60	53,1	15,8	26,4	4,7	≥60

Tab. 4.14 - Fortsetzung / Segue

Welche Sprache benutzen Sie gewöhnlich, wenn Sie sich mit Leuten anderer Muttersprache unterhalten, von denen Sie wissen, dass sie Ihre Muttersprache beherrschen?

Prozentwerte

Quando si trova a parlare con persone non della Sua madrelingua, in che lingua si esprime normalmente, sapendo che queste stesse persone parlano anche la Sua lingua?

Valori percentuali

	Meine Muttersprache Nella mia madrelingua	Die Sprache der anderen Person Nella lingua delle altre persone	Kommt darauf an Dipende dai casi	Weiß nicht, ist nie vorgekommen Non lo so, non mi è mai capitato	
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	54,0	15,3	25,2	5,5	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	39,2	21,8	35,5	3,5	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	29,1	26,8	43,1	0,9	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	29,7	30,6	38,2	1,5	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	17,4	30,1	52,5	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	36,8	23,8	36,7	2,7	Totale

Wenige haben erklärt, sie hätten nie Gelegenheit gehabt, mit Personen einer anderen Sprachgruppe zu sprechen.

Als Gründe für die Entscheidung, sich in der eigenen Sprache zu äußern, wird die schlechte Kenntnis der anderen Sprache angegeben. 55,6% fühlen sich sicherer, wenn sie ihre eigene Sprache sprechen, 30,7% tun dies aus Gewohnheit. 21,8% der Befragten erklären, die eigene Sprache zu gebrauchen, weil sie Wert darauf legen, und rund 11% sind der Meinung, die anderen sollen sich anpassen.

Es lässt sich also festhalten, dass diejenigen, die ihre eigene Muttersprache sprechen, dies nicht aus Missachtung des anderen tun, sondern wegen unzureichender Kenntnis der anderen Sprache.

Wer hingegen die Sprache des anderen gebraucht - das sind immerhin fast 25% aller Befragten -, tut dies aus Höflichkeit oder weil er meint, die Sprache des anderen besser zu beherrschen als dieser die seine. 39,2% tun es aus Gewohnheit, 38,8% versuchen, möglichst die Zweitsprache zu sprechen und 24,7% sind überzeugt, es sei vorteilhaft, die Sprache des anderen zu sprechen.

Pochi sono quelli che hanno affermato di non aver avuto mai occasione di parlare con persone di un altro gruppo linguistico.

Sulle motivazioni date alla scelta di usare la propria madrelingua le persone affermano che lo fanno per una scarsa conoscenza dell'altra lingua. Il 55,6% si sente più sicuro utilizzando la propria madrelingua e il 30,7% usa la propria lingua per abitudine. Il 21,8% della popolazione afferma di parlare la propria lingua perché ci tiene ad utilizzarla e circa l'11% ritiene che sono gli altri a doversi adattare.

Si può dunque affermare che chi sceglie di usare la propria madrelingua non lo fa per prevaricare l'altro, ma perché l'altra lingua non la conosce in modo adeguato.

Chi invece sceglie di usare la lingua dell'altro, comunque quasi il 25% sul totale, lo fa soprattutto come forma di cortesia o perché pensa di conoscere meglio l'altra lingua rispetto a quanto l'altro conosca la sua. Il 39,2% lo fa per abitudine mentre il 38,8% prova il più possibile a parlare la seconda lingua e il 24,7% ritiene che sia vantaggioso parlare la lingua dell'altro.

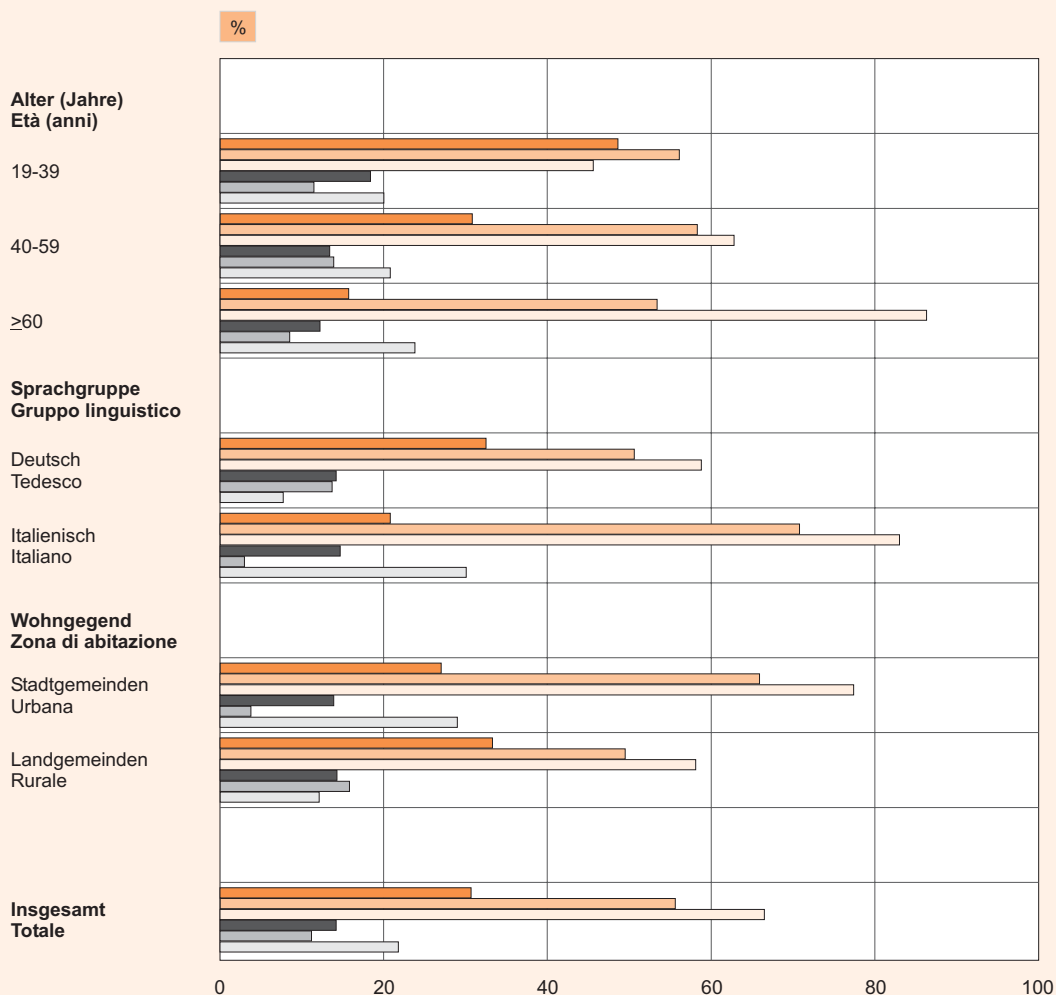
Graf. 4.4

Welches sind die Hauptgründe dafür, dass Sie mit Leuten anderer Muttersprache vorwiegend Ihre Muttersprache sprechen?

Prozentwerte • Höchstens zwei Antwortmöglichkeiten; Personen, welche die eigene Muttersprache sprechen

Quali sono le motivazioni principali che La portano a scegliere prevalentemente la Sua madrelingua con persone non della Sua madrelingua?

Valori percentuali • Massimo due risposte; persone che parlano la propria madrelingua



- | | |
|---|--|
| Aus Gewohnheit Abitudine | Weil ich die Zweitsprache nur in den dringendsten Fällen spreche Parlo la seconda lingua solo quando è strettamente necessario |
| Weil ich mich dadurch sicherer fühle Mi sento più sicuro | Weil sich die anderen anpassen sollen Gli altri si devono adattare |
| Weil ich die andere Sprache schlecht beherrsche Conosco poco l'altra lingua | Weil ich Wert darauf legen, meine eigene Muttersprache zu sprechen Ci tengo molto ad utilizzare la mia lingua |

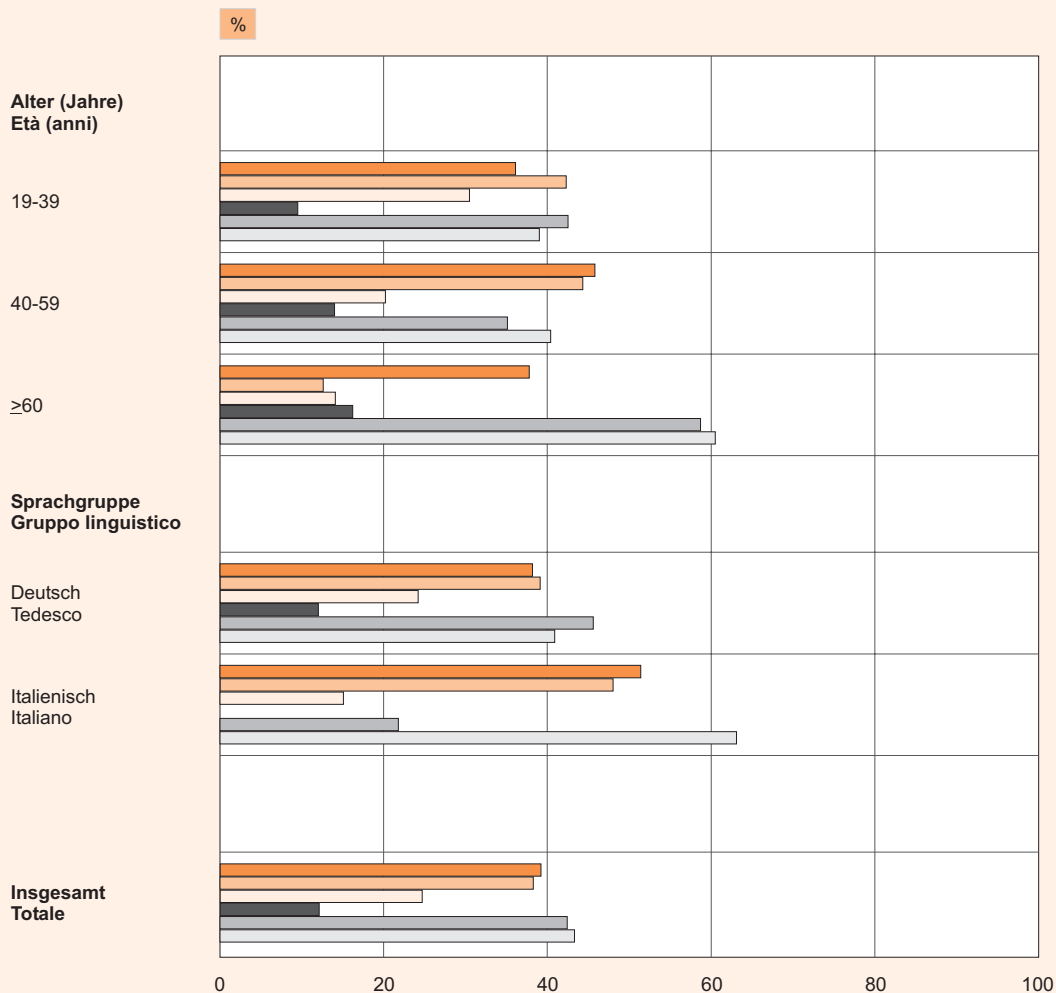
Graf. 4.5

Welches sind die Hauptgründe dafür, dass Sie mit Leuten anderer Muttersprache vorwiegend die Sprache der anderen Person sprechen?

Prozentwerte • Höchstens zwei Antwortmöglichkeiten; Personen, welche die Sprache der anderen Person sprechen

Quali sono le motivazioni principali che La portano a scegliere prevalentemente la madrelingua dell'altra persona?

Valori percentuali • Massimo due risposte; persone che parlano la lingua dell'altra persona



- | | |
|--|---|
| Aus Gewohnheit
È un'abitudine | Man würde mich sonst nicht verstehen
Altrimenti non mi capiscono |
| Ich unternehme alles Mögliche, um die andere Sprache zu sprechen
Provo il più possibile a parlare la seconda lingua | Ich beherrsche sie besser als die andere Person meine Muttersprache
Conosco l'altra lingua meglio di quanto l'altro conosca la mia |
| Es ist für mich vorteilhaft
Per me è vantaggioso | Die Höflichkeit verlangt es
Forma di cortesia |

Abschließend lässt sich sagen, dass die Achtung vor der Sprache des anderen vorhanden ist; was möglicherweise fehlt, ist die Aufgeschlossenheit und die Risikobereitschaft. Man gewinnt den Eindruck, der Gebrauch einer anderen Sprache als der eigenen sei eher eine Notwendigkeit als ein inneres Bedürfnis. Die Sprache des anderen oder Sprachen allgemein zu beherrschen ist wichtig, vor allem aber im Berufsleben. Man kann ohne Probleme zusammenleben, indem man weiterhin die eigene Sprache spricht. Die Frage, inwieweit dies vor allem von der starken Verbreitung des Dialekts bei der deutschen Sprachgruppe abhängt sowie von der Kenntnis der anderen Sprache, soll im Folgenden untersucht werden.

4.3 Meinungen zum Dialekt

Der Gebrauch des Dialekts und der unterschiedliche Stellenwert, den er in der Südtiroler Gesellschaft einnimmt, ist ein häufig erörtertes Thema. Während die italienischsprachige Bevölkerung ihrem Dialekt kaum Bedeutung beimisst, ist der Dialekt für die Deutschsprachigen nach wie vor wichtig und wird als alltägliches Kommunikationsmittel bevorzugt. Von italienischer Seite wird die Schwierigkeit, sich in der Zweitsprache zu äußern, häufig dem Gebrauch des deutschen Dialekts angelastet. Der Umstand, dass die Einstellung gegenüber dem Dialekt und dessen Stellenwert zwischen den beiden großen Sprachgruppen so grundlegend verschieden ist, bedarf daher einer näheren Betrachtung. Gibt es eine ablehnende Haltung gegenüber dem Dialekt/den Dialekten?

Untersuchen wir die Antworten getrennt nach Sprachgruppen, ergeben sich unterschiedliche Haltungen; die Italiener zeigen geringere Akzeptanz und fast ein Viertel der italienischsprachigen Befragten stört es, dass Anderssprachige Dialekt sprechen.

Eine gewisse Abneigung gegenüber dem deutschen Dialekt könnte daher rühren,

In conclusione si può dire che il rispetto per la lingua dell'altro esiste, quello che forse manca ad alcuni è l'apertura e la disponibilità a rischiare. Si ha l'impressione che l'uso di una lingua diversa rispetto alla propria sia più una necessità contingente che un'esigenza sentita intimamente. Conoscere la lingua dell'altro, o le lingue in generale è importante, ma lo è soprattutto per il lavoro. Si può tranquillamente convivere continuando ad usare la propria lingua. Quanto questo fatto dipenda dall'uso prevalente del dialetto nel mondo di lingua tedesca e quanto sia influenzato dall'effettiva conoscenza della lingua dell'altro, verrà affrontato nelle parti seguenti.

4.3 Opinioni sul dialetto

L'uso del dialetto e la diversa importanza che viene ad assumere nella realtà locale costituisce spesso motivo di discussione. Si è visto come per la popolazione di lingua italiana l'importanza del proprio dialetto sia relativa, e come invece per la popolazione di lingua tedesca essa sia sostanzialmente rimasta invariata in una prospettiva storica e come il proprio dialetto, per questo gruppo, costituisca la forma privilegiata di comunicazione quotidiana. Spesso all'uso del dialetto tedesco vengono imputate, da parte italiana, le difficoltà ad esprimersi nella seconda lingua. Il fatto che l'atteggiamento nei confronti del dialetto e della sua importanza sia così radicalmente diverso tra i due gruppi linguistici principali necessita pertanto di un approfondimento. Esiste un atteggiamento di rifiuto nei confronti del/dei dialetto/i?

Se andiamo ad analizzare le risposte per gruppo linguistico notiamo atteggiamenti diversi; gli italiani hanno un minor grado di accettazione e a quasi un quarto della popolazione italiana dà fastidio l'uso del dialetto da parte di persone di madrelingua diversa.

Un certo fastidio nei confronti del dialetto tedesco può essere dovuto al fatto che il

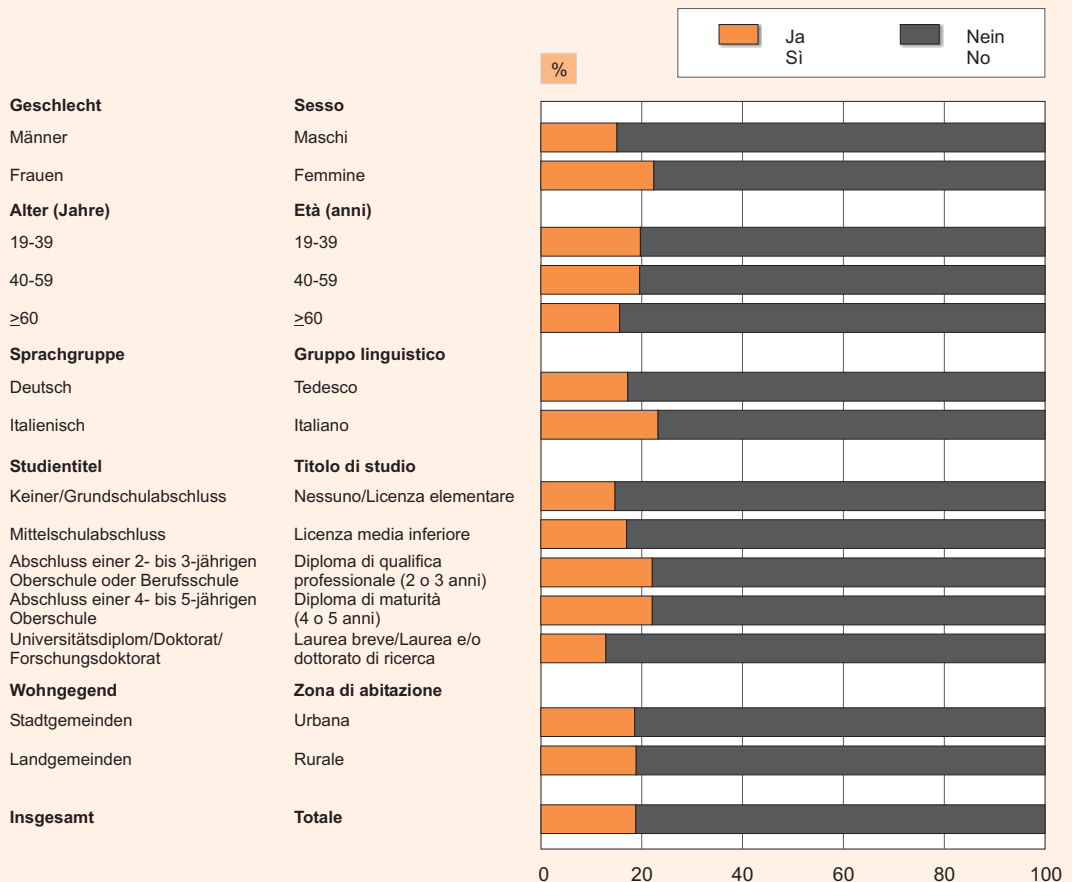
dass 36,5% der italienischen Bevölkerung dessen Beherrschen für das Zusammenleben als unwichtig oder nicht sehr wichtig erachten. Das heißt, wenn der Grad der Akzeptanz und des Gebrauchs des Dialekts innerhalb des eigenen sprachlichen Umfeldes zusehends sinkt, kann sich dies auch auf die Kontakte zu anderen sprachlichen Kontexten auswirken. Eine andere Erklärung könnte jene sein, dass Personen italienischer Muttersprache den deutschen Dialekt kaum verstehen und dass dieser für einen beruflichen Aufstieg oder das Berufsleben allgemein kaum eine Rolle spielt.

36,5% della popolazione di lingua italiana ritiene irrilevante o poco importante per la convivenza la conoscenza di questo dialetto. Si vuole dire con questo che se il grado di accettazione e di uso scende progressivamente nel tempo nel proprio ambito linguistico, questo fatto può ripercuotersi anche nei confronti di un altro ambito linguistico. Altra spiegazione può consistere nella poca comprensione che persone di madrelingua italiana hanno del dialetto tedesco e della poca importanza che questo riveste per la carriera o le occasioni di lavoro in sé.

Graf. 4.6

Stört es Sie, wenn eine Person einer anderen Sprachgruppe in Ihrer Anwesenheit Dialekt spricht?
Prozentwerte

Le dà fastidio se una persona di un altro gruppo linguistico utilizza il dialetto in Sua presenza?
Valori percentuali



In Wirklichkeit ist die Situation innerhalb der italienischen Sprachgruppe nicht so linear. Dies zeigt die nachfolgende Grafik, die sich darauf bezieht, wie wichtig es für ein gutes Zusammenleben in Südtirol ist, den deutschen Dialekt zu beherrschen.

In realtà, la situazione per il gruppo linguistico italiano non è così lineare, come testimonia il grafico successivo che si riferisce all'importanza della conoscenza del dialetto tedesco per vivere meglio (bene) in Alto Adige.

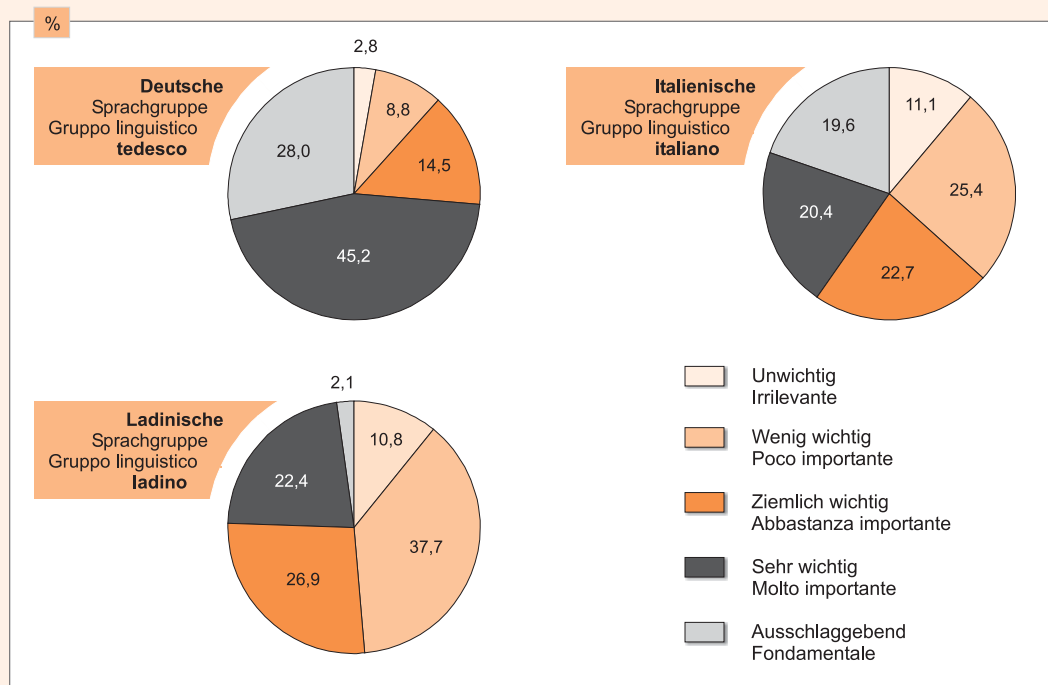
Graf. 4.7

Ist es Ihrer Ansicht nach für ein gutes Zusammenleben in Südtirol wichtig, den deutschen Dialekt zu können?

Prozentwerte nach Sprachgruppe

Secondo Lei quanto è importante conoscere il dialetto tedesco per vivere meglio (bene) in Alto Adige?

Valori percentuali per gruppo linguistico



© astat 2005 - Ir



Über 60% der Italiener halten das Beherrschen des deutschen Dialekts zumindest für ziemlich wichtig. Insgesamt nimmt die italienische Bevölkerung unterschiedliche Haltungen ein: zum Teil herrscht Distanz (36,5%), überwiegend wird jedoch akzeptiert, dass der Gebrauch des deutschen Dialekts im Lande eine Realität ist, die man nicht außer Acht lassen kann.

Più del 60% degli italiani ritiene la conoscenza del dialetto tedesco almeno abbastanza importante per la convivenza. La popolazione italiana mostra, tutto sommato, un atteggiamento differenziato; in parte di distacco (36,5%), in prevalenza di accettazione del fatto che l'uso del dialetto tedesco in provincia è una situazione reale con la quale bisogna fare i conti.

4.4 Die Sprachkompetenz

Zu den nachfolgenden Beobachtungen zum Niveau der Beherrschung der verschiedenen Sprachen ist eine kurze Erklärung notwendig.

Im Unterschied zu früheren Analysen hat man sich für eine genaue Beschreibung der Ausdrucksfähigkeit entschieden, und zwar für die Differenzierung zwischen den einzelnen Fertigkeiten, wie sie der Gemeinsame Europäische Referenzrahmen vorschlägt.

Die Sprachbeherrschung wird demnach in vier grundlegende Fertigkeiten unterteilt: Hörverständnis, mündlicher Ausdruck, Leseverständnis und schriftlicher Ausdruck. Die Befragten sollen sich in den erwähnten Indikatoren wieder finden, es soll aber auch aufgezeigt werden, dass in verschiedenen Sprachen ein Nebeneinander unterschiedlicher Kompetenzen herrscht und dass Sprache durchaus kein homogenes Ganzes ist, das man entweder ganz oder gar nicht beherrscht.

Eine Sprache zu beherrschen heißt, mit ihr auf verschiedenen Ebenen interagieren zu können. Diese Ebenen hängen von verschiedenen Faktoren ab: von den Kontakten, vom gesellschaftlichen Umfeld, vom Grad der emotionalen Teilhabe, aber auch von persönlichen Eigenheiten und individuellem Lernverhalten. Den Befragten standen verschiedene Kategorien der „Selbstbewertung“ ihrer sprachlichen Fertigkeiten zur Auswahl, die sich frei an den Niveaus des Gemeinsamen Europäischen Referenzrahmens orientieren. Dieser sieht sechs Niveaus vor. Angesichts der Vielfältigkeit der befragten Gruppe wurde jedoch aus praktischen Gründen beschlossen, sich auf vier Niveaus zu beschränken. Es wurden das niedrigste (Breakthrough), das nächsthöhere Niveau (Waystage), ein mittleres Niveau (Vantage), und das höchste Niveau (Mastery) verwendet. Jedem dieser Niveaus wurde für jede der vier Fertigkeiten eine einfach und leicht verständlich formulierte Beschreibung zugeordnet.

4.4 La competenza linguistica

Per quanto concerne la serie di osservazioni successive, che riguardano il grado di competenza nelle diverse lingue, va fatta una premessa.

Si è scelto - diversamente da analisi precedenti - di descrivere in modo dettagliato la propria capacità di esprimersi, facendo diretto riferimento alla descrizione delle singole abilità che propone il Quadro Comune di riferimento europeo.

La lingua viene dunque scissa nelle sue quattro abilità fondamentali: ascolto, parlato, lettura e scrittura. Questo con lo scopo di offrire all'intervistato la possibilità di ritrovarsi nei vari descrittori, ma anche di rendere evidente che esistono e coesistono competenze diverse in lingue diverse e che la lingua non è certo un blocco monolitico che si conosce o non si conosce.

Conoscere una lingua significa saper interagire con essa a diversi livelli che dipendono da numerosi fattori, quali l'esposizione, l'ambiente frequentato, il proprio grado di coinvolgimento emotivo, ma anche le proprie peculiarità personali ed il proprio modo di apprendere. Agli intervistati sono state proposte delle categorie di "autovalutazione" delle proprie conoscenze linguistiche che s'ispirano liberamente ai livelli proposti dal Quadro comune di riferimento europeo. Questo modello prevede sei livelli, ma - vista l'eterogeneità del campione intervistato - si è pensato, per esigenze di semplicità e di opportunità, di ridurli a quattro, tenendo comunque conto del livello più basso (contatto), del livello immediatamente superiore (sopravvivenza), di un livello intermedio (progresso) e del livello massimo (efficacia/padronanza). Ad ognuno di questi livelli è stato abbinato un descrittore, redatto in modo semplice e comprensibile, per ognuna delle quattro abilità.

4.4.1 Hören und verstehen

Wer keine besonderen Schwierigkeiten hat, die *italienische Hochsprache* zu hören und zu verstehen, ist jung und gebildet. Über drei Viertel (78,1%) der deutschsprachigen Bevölkerung gibt an, wenig Schwierigkeiten mit dem Verständnis des Italienischen zu haben, d.h. sie haben keine Schwierigkeiten oder können Zusammenhänge eines einfachen Textes verstehen. Nur einer von fünf (22,0%) versteht nichts oder nur einfache Sätze. Auch 95,6% der Ladinier verstehen das Italienische ohne größere Schwierigkeiten.

4.4.1 Ascoltare e comprendere

Chi non ha particolari difficoltà nell'ascoltare e comprendere *l'italiano standard* è giovane ed istruito. Va osservato come più di tre quarti (78,1%) della popolazione di lingua tedesca affermi di avere poche difficoltà di comprensione dell'italiano, vale a dire non ha alcuna difficoltà o comprende gli elementi principali di un discorso. Solo uno su cinque (22,0%) non capisce o capisce frasi semplici. Anche il 95,6% dei ladini comprende l'italiano senza particolari difficoltà.

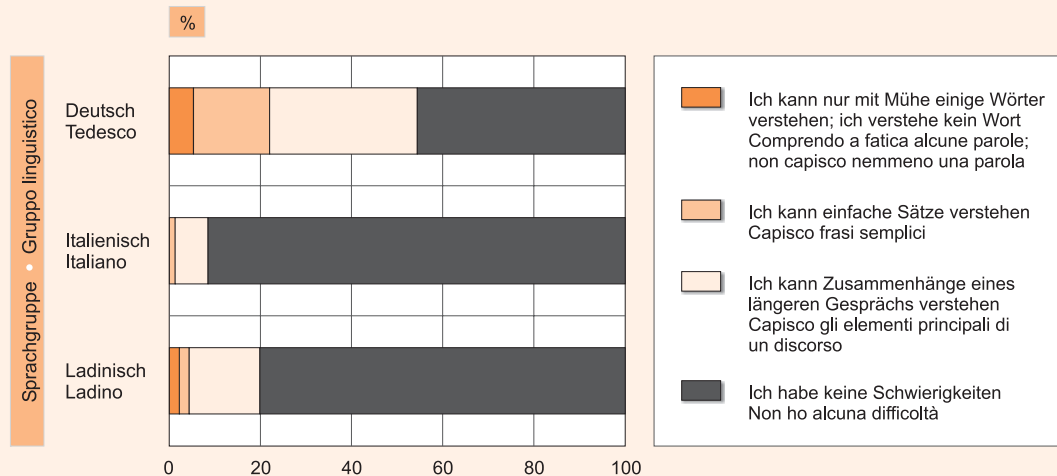
Graf. 4.8

Wie beurteilen Sie Ihr Hörverständnis in der italienischen Hochsprache?

Prozentwerte nach Sprachgruppen

Come giudica il Suo livello di competenza nell'ascolto dell'italiano standard?

Valori percentuali per gruppo linguistico



© astat 2005 - Ir



Den *italienischen Dialekt* scheinen eher Männer als Frauen zu verstehen und zwar eher ältere als jüngere. 75,8% der deutschen Bevölkerung haben Probleme, den italienischen Dialekt zu verstehen, gewisse Schwierigkeiten hat damit aber auch die italienische Bevölkerung (12,9%).

La comprensione del *dialetto italiano* sembra una prerogativa più maschile che femminile e cresce con l'età anagrafica. Il 75,8% della popolazione tedesca ha difficoltà a capire il dialetto italiano, ma una certa difficoltà è presente anche nella popolazione italiana (12,9%).

Das Verständnis des *Hochdeutschen* ist Sache der Jüngerer und nimmt mit steigen-der Bildung zu. 86,5% der Deutschsprachigen verstehen es mühelos, dieser Wert liegt etwas tiefer als der entsprechende Wert bei der italienischen Bevölkerung in Bezug auf ihre eigene Sprache (91,5% der Italiener haben keine größeren Schwierigkeiten). Die italienischsprachigen Befragten verstehen das Deutsche nicht so gut wie die Deutschsprachigen das Italienische (einer von vier versteht es nicht oder versteht es schlecht), die Hälfte hat Schwierigkeiten. Weniger als die Hälfte (47,7%) versteht es nahezu restlos: Damit ergibt sich ein klarer Abstand zu den drei Vierteln der deutschsprachigen Bevölkerung, welche keinerlei Probleme mit der italienischen Hochsprache haben. Die Ladinier haben mit keiner der beiden Sprachen größere Schwierigkeiten, verstehen aber besser Italienisch als Deutsch.

La comprensione del *tedesco standard* è una prerogativa dei giovani e cresce con l'istruzione. L'86,5% della popolazione tedesca lo comprende senza alcuna difficoltà, anche se rispetto alla corrispondente comprensione della popolazione italiana nei confronti della propria lingua vi è qualche difficoltà in più (il 91,5% degli italiani non ha particolari difficoltà). La popolazione intervistata di lingua italiana comprende meno il tedesco che viceversa (uno su quattro non lo comprende o lo comprende male), la metà ha difficoltà. Meno della metà (47,7%) lo comprende in modo pressoché completo: netta differenza dai tre quarti della popolazione tedesca nei confronti dell'italiano standard. I ladini non hanno particolari difficoltà con entrambe le lingue, comprendono meglio comunque l'italiano del tedesco.

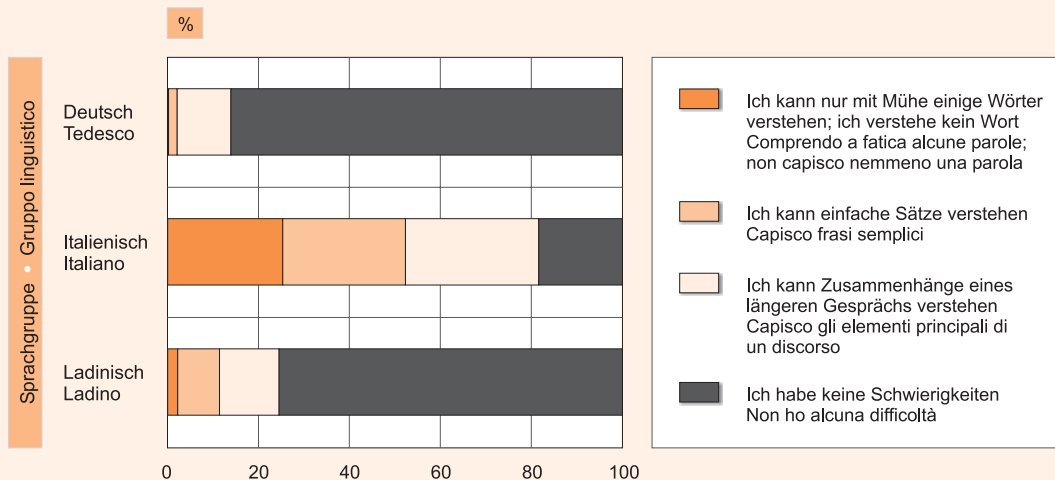
Graf. 4.9

Wie beurteilen Sie Ihr Hörverständnis in der deutschen Hochsprache?

Prozentwerte nach Sprachgruppen

Come giudica il Suo livello di competenza nell'ascolto del tedesco standard?

Valori percentuali per gruppo linguistico



© astat 2005 - Ir



Einer von zwei Italienern (48,7%) versteht den *deutschen Dialekt* überhaupt nicht, fast

Un italiano su due (48,7%) il *dialetto tedesco* non lo comprende per niente, quasi tre

drei Viertel haben erhebliche Schwierigkeiten. Die Deutschsprachigen verstehen ihren Dialekt besser als ihre Hochsprache. Auch hier haben die Ladinier kein Problem, sie verstehen den deutschen Dialekt allerdings besser als den italienischen. Das Verständnissniveau bleibt unabhängig vom Studientitel mehr oder weniger dasselbe.

quarti hanno notevoli difficoltà. La popolazione tedesca comprende meglio il proprio dialetto che la lingua standard. Anche qui i ladini non hanno difficoltà e comprendono meglio il dialetto tedesco che quello italiano. Il grado di comprensione non varia in modo evidente con il titolo di studio.

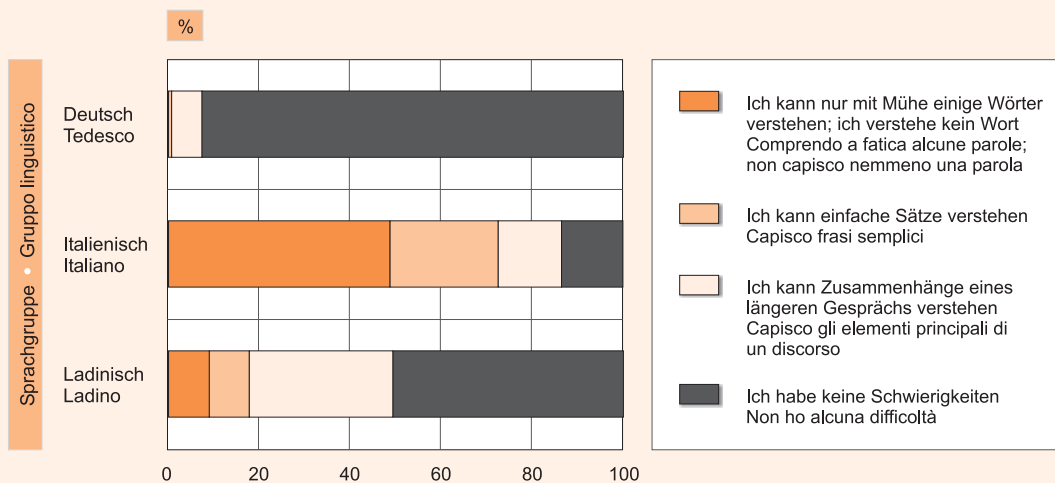
Graf. 4.10

Wie beurteilen Sie Ihr Hörverständnis des deutschen Dialekts?

Prozentwerte nach Sprachgruppen

Come giudica il Suo livello di competenza nell'ascolto del dialetto tedesco?

Valori percentuali per gruppo linguistico



© astat 2005 - Ir



Das Hörverständnis des *Englischen* nimmt mit steigender Bildung eindeutig zu und ist zwischen Italienern und Deutschen im Wesentlichen auf demselben Niveau. Betrachten wir die letzten beiden Kategorien (keine Schwierigkeiten und Verständnis der Zusammenhänge eines einfachen Textes) erreichen die Italiener 19,1%, die Deutschen 16,5%. Etwas höhere Werte erreichen die Ladinier (22,5%).

La capacità di comprensione dell'*inglese* cresce nettamente con l'istruzione e vi è una sostanziale equità nel grado di comprensione fra italiani e tedeschi. Se prendiamo in considerazione le ultime due categorie (nessuna difficoltà e elementi principali di un discorso) siamo al 19,1% degli italiani, e al 16,5% dei tedeschi. Leggermente più alta la capacità di comprensione dei ladini (22,5%).

Tab. 4.15

Wie beurteilen Sie Ihr Hörverständnis der englischen Sprache?

Prozentwerte

Come giudica il Suo livello di competenza nell'ascolto dell'inglese?

Valori percentuali

	Ich kann nur mit Mühe einige Wörter verstehen; ich verstehe kein Wort Comprendo a fatica alcune parole; non capisco nemmeno una parola	Ich kann einfache Sätze verstehen Capisco frasi semplici	Ich kann Zusammenhänge eines längeren Gesprächs verstehen Capisco gli elementi principali di un discorso	Ich habe keine Schwierigkeiten Non ho alcuna difficoltà	
Geschlecht					Sesso
Männer	60,9	22,5	13,2	3,5	Maschi
Frauen	56,4	24,1	16,2	3,3	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	32,6	36,6	24,0	6,7	19-39
40-59	66,0	19,2	12,7	2,1	40-59
≥60	87,9	8,5	3,4	0,2	≥60
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Deutsch	59,3	24,1	14,0	2,5	Tedesco
Italienisch	60,5	20,5	14,9	4,2	Italiano
Ladinisch	59,3	18,2	17,9	4,6	Ladino
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	94,0	5,2	0,8	..	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	74,2	17,9	7,7	0,2	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	55,3	33,2	11,1	0,4	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	18,3	34,2	38,2	9,4	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Universitätsdiplom/Doktorat/ Forschungsdoktorat	10,2	32,6	35,6	21,7	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	58,6	23,3	14,7	3,4	Totale

4.4.2 Sprechen und mitteilen

Was das Sprechen und Mitteilen in der *italienischen Hochsprache* angeht, spricht einer von vier Deutschsprachigen spontan und flüssig, einer von drei kann sich problemlos ausdrücken oder sich im Alltag damit verständigen. Nur 5,1% erklären, dazu nicht fähig zu sein. Die ladinische Bevölkerung hat keine größeren Schwierigkeiten und spricht beinahe wie die Muttersprachler.

Der flüssige, spontane Umgang mit der italienischen Hochsprache nimmt mit zunehmendem Alter jedoch ab.

4.4.2 Parlare e comunicare

Per quanto riguarda il parlare e il comunicare *l'italiano standard*, un tedesco su quattro lo parla in modo sciolto e spontaneo, uno su tre si esprime correntemente o riesce ad interagire nella quotidianità in questa lingua. Solamente il 5,1% afferma di non riuscirci. La popolazione ladina non ha particolari problemi e si esprime quasi come i parlanti "nativi".

L'uso corrente, sciolto e spontaneo decresce però all'aumentare dell'età.

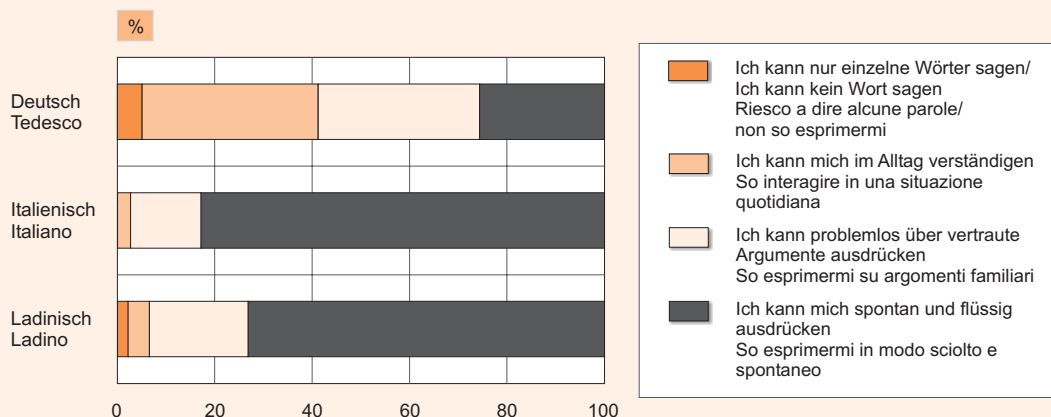
Graf. 4.11

Wie beurteilen Sie Ihre Sprechfertigkeiten in der italienische Hochsprache?

Prozentwerte nach Sprachgruppen

Come giudica il Suo livello di competenza nel parlato in italiano standard?

Valori percentuali per gruppo linguistico



© astat 2005 - Ir



Einen *italienischen Dialekt* sprechen vor allem Männer, wobei die Fähigkeit ihn richtig zu gebrauchen mit zunehmendem Alter steigt. 15,2% der italienischen Bevölkerung erklären, keinen Dialekt zu beherrschen, aber fast drei Viertel sprechen ihn einwandfrei. Nur ein deutschsprachiger Südtiroler von zehn erklärt, sich im italienischen Dialekt spontan äußern zu können. Die Dialekt-sprecher sind im Gebiet von Bozen und dem Unterland konzentriert.

Es ist vor allem die jüngere Bevölkerung, welche angemessen *Hochdeutsch* spricht: fast drei von vier Befragten erklären, sich spontan auf Hochdeutsch äußern zu können, einer von fünf einwandfrei. Nur etwas mehr als einer von vier Italienern (27,2%) spricht angemessen Hochdeutsch (kann sich flüssig und spontan äußern bzw. kann sich problemlos über vertraute Themen ausdrücken), nahezu 40% können sich nicht in dieser Sprache äußern. Die Ladinier haben keine größeren Schwierigkeiten, sprechen jedoch besser Italienisch als Deutsch. Die Sprechfertigkeit nimmt mit steigender Bildung zu.

Il parlare in *dialetto italiano* è appannaggio soprattutto della popolazione maschile, la capacità di usarlo in modo corrente cresce con l'età. Il 15,2% della popolazione italiana afferma di non sapersi esprimere, ma quasi tre quarti lo sanno fare in modo egregio. Solo un tedesco su dieci afferma di sapersi esprimere correntemente in questo idioma. I parlanti sono concentrati a Bolzano e nella Bassa Atesina.

È soprattutto la popolazione più giovane a sapersi esprimere adeguatamente in *tedesco standard*: quasi tre su quattro affermano di sapersi esprimere in modo spontaneo, uno su cinque in modo corrente. Solamente poco più di un italiano su quattro (27,2%) sa esprimersi in tedesco standard in modo adeguato (parlato sciolto e spontaneo e argomenti familiari), quasi il 40% non sa esprimersi in questa lingua. I ladini non hanno problemi particolari, parlano comunque meglio in italiano che in tedesco. La capacità di espressione cresce con il grado di istruzione.

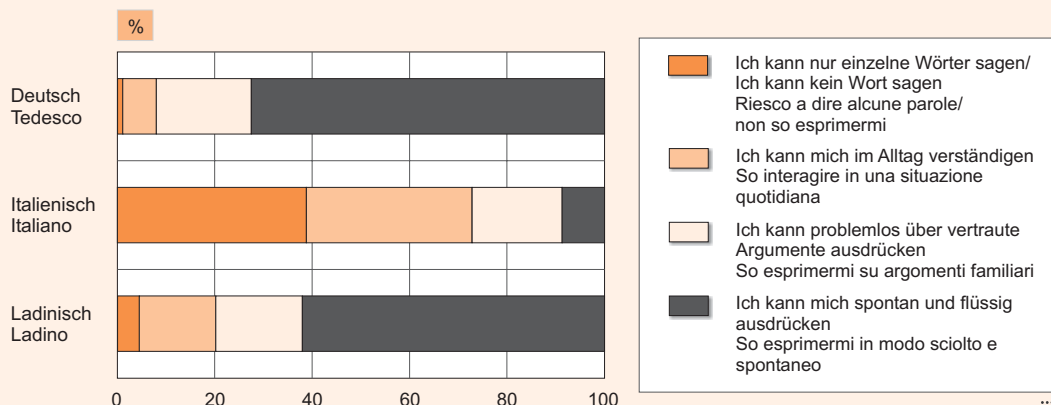
Graf. 4.12

Wie beurteilen Sie Ihre Sprechfertigkeiten im Hochdeutschen?

Prozentwerte nach Sprachgruppen

Come giudica il Suo livello di competenza nel parlato in tedesco Hochdeutsch?

Valori percentuali per gruppo linguistico



© astat 2005 - Ir



Deutscher Dialekt: Fast alle Deutschsprachigen (99,0%) sprechen ihn fließend, wobei der Bildungsgrad kaum einen Unterschied macht. Nur 15,5% der Italiener sprechen ihn hingegen fließend.

Dialekto tedesco: Praticamente tutti i tedeschi (99,0%) lo parlano fluidamente, e non si notano particolari differenze per quanto riguarda il grado di istruzione. Solamente il 15,5% degli italiani lo sa però in modo scorrevole.

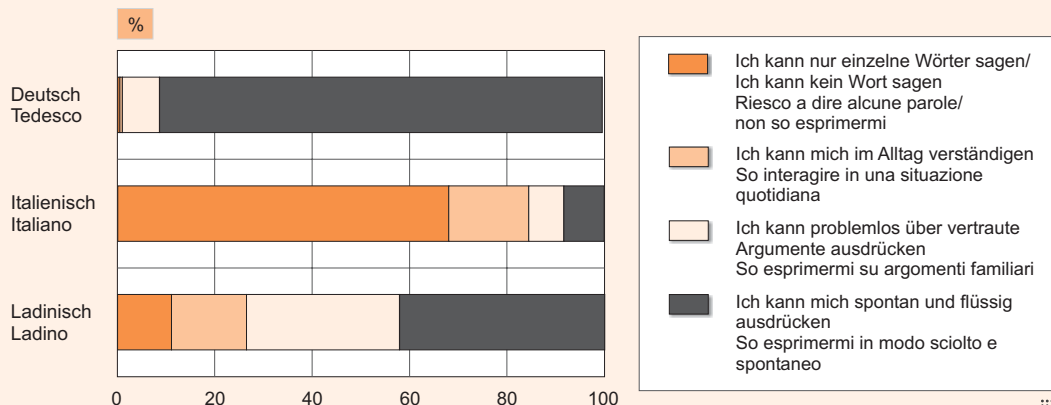
Graf. 4.13

Wie beurteilen Sie Ihre Sprechfertigkeiten im deutschen Dialekt?

Prozentwerte nach Sprachgruppen

Come giudica il Suo livello di competenza nel parlato in tedesco dialetto?

Valori percentuali per gruppo linguistico



© astat 2005 - Ir



Die Analyse der Sprechfertigkeit im *Ladini-schen* zeigt, dass Jugendliche besser ladinisch sprechen als Erwachsene. Italiener und Deutsche beherrschen diese Sprache - wie erwartet - überhaupt nicht.

Das *Englische* beherrschen die Jugendlichen besser als die Erwachsenen, die Italiener etwas besser als die Deutschen, die Ladiner besser als die Italiener. Die Sprechfertigkeit im Englischen nimmt mit steigendem Bildungsgrad zu und erreicht das höchste Niveau in Stadtgemeinden. Fließend Englisch spricht ein Befragter von zehn, einer von vier kann sich im Alltag verständigen. Diese Werte entsprechen im Wesentlichen der Lesefertigkeit.

4.4.3 Lesen und Lesegewohnheiten

Das Leseverständnis nimmt, unabhängig von der Sprachgruppe, mit dem Bildungsgrad zu und mit steigendem Alter ab.

Dies gilt beim Lesen italienischer und hochdeutscher Texte und ist vor allem bei Befragten mit höherer Bildung beim Englischen stark ausgeprägt.

Die Deutschsprachigen schneiden hinsichtlich des Leseverständnisses bei hochdeutschen Texten etwas besser ab als die Italienischsprachigen bei Texten, die in der italienischen Hochsprache verfasst sind. Auch ist das Leseverständnis der Deutschsprachigen bei Texten in der italienischen Hochsprache besser (63,4%) als das Verständnis hochdeutscher Texte bei den italienischen Muttersprachlern (30,9%). Während nur 9,4% der Deutschsprachigen angibt, Texte in der italienischen Hochsprache nicht zu verstehen, ist der entsprechende Wert bei den Italienischsprachigen viermal so hoch.

Analizzando la capacità di comunicare in *ladino*, emerge che i giovani lo parlano meglio degli adulti. Italiani e tedeschi ovviamente non lo parlano per niente.

Per quanto riguarda *l'inglese* vediamo che i giovani sanno esprimersi meglio degli adulti, gli italiani leggermente meglio dei tedeschi, i ladini meglio degli italiani. La capacità di esprimersi in inglese cresce con il grado di istruzione ed è migliore in ambito urbano. La capacità di esprimersi in modo scorrevole e sciolto è prerogativa di un intervistato su dieci, uno su quattro sa interagire in una situazione quotidiana. Tali percentuali corrispondono sostanzialmente alle capacità di lettura.

4.4.3 Leggere ed abitudini di lettura

Un fattore comune alla rilevazione riguardante le competenze di lettura è che il grado di comprensione, indipendentemente dal gruppo linguistico, aumenta con l'istruzione e diminuisce con l'età.

Quest'ultima tendenza è evidente per quanto riguarda la lettura in italiano e in tedesco standard, e risulta particolarmente marcata, soprattutto per l'istruzione superiore, nell'inglese.

Lievemente superiore risulta la capacità di comprensione di testi in tedesco standard per il gruppo linguistico corrispondente rispetto a quanto succede per il gruppo italiano per i testi nella propria madre lingua. Va osservato anche che la capacità di comprensione dei testi in italiano standard da parte del parlante tedesco sia superiore (63,4%) alla rispettiva capacità del parlante italiano nei confronti della lettura in tedesco standard (30,9%). Mentre solo il 9,4% dei tedeschi indica di non capire i testi in italiano standard, la percentuale corrispondente per l'italiano è quattro volte superiore.

Tab. 4.16

Wie beurteilen Sie Ihr Leseverständnis in folgenden Sprachen?

Antworten „Ich kann jede Art von Texten mühelos verstehen“ und „Ich kann Berichte über das Zeitgeschehen lesen“; Prozentwerte

Come giudica il Suo livello di competenza nella lettura nelle seguenti lingue?

Modalità di risposta "comprendo senza fatica diversi tipi di testi" e "comprendo articoli di attualità"; valori percentuali

	Standard - Italienisch Italiano Standard	Hochdeutsch Tedesco Hochdeutsch	Englisch Inglese	
Deutsche Sprachgruppe / Gruppo linguistico tedesco				
Geschlecht				Sesso
Männer	62,4	98,6	12,0	Maschi
Frauen	64,5	97,8	13,5	Femmine
Alter (Jahre)				Età (anni)
19-39	78,9	99,3	22,5	19-39
40-59	64,5	99,3	9,3	40-59
≥60	37,3	94,8	1,9	≥60
Studientitel				Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	30,5	94,2	..	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	62,0	99,7	3,7	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	71,1	99,6	7,5	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	92,8	99,3	40,0	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	96,5	100,0	54,6	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	63,4	98,1	12,8	Totale
Italienische Sprachgruppe / Gruppo linguistico italiano				
Geschlecht				Sesso
Männer	100,0	35,7	8,5	Maschi
Frauen	92,7	26,6	14,3	Femmine
Alter (Jahre)				Età (anni)
19-39	100,0	48,1	24,5	19-39
40-59	98,6	28,8	9,7	40-59
≥60	90,6	17,1	1,4	≥60
Studientitel				Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	81,9	5,4	..	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	100,0	17,2	2,4	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	100,0	35,9	2,8	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	100,0	49,1	30,5	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	100,0	69,9	27,0	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	96,2	30,9	11,5	Totale
Insgesamt / Totale				
Sprachgruppe				Gruppo linguistico
Deutsch	63,4	98,1	12,8	Tedesco
Italienisch	96,2	30,9	11,5	Italiano
Ladinisch	93,5	84,4	15,7	Ladino
Studientitel				Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	41,6	76,3	..	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	73,3	74,3	4,1	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	76,5	89,5	6,4	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	95,5	83,2	37,9	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	98,0	90,6	51,1	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	72,1	81,9	13,4	Totale

Tab. 4.17

Wie beurteilen Sie Ihr Leseverständnis in der italienischen Standardsprache?

Prozentwerte

Come giudica il Suo livello di competenza nella lettura in italiano standard?

Valori percentuali

	Ich kann überhaupt nichts verstehen; ich kann einzelne Wörter verstehen Non comprendo niente; comprendo singole parole	Ich kann einfache Informationen verstehen Comprendo informazioni semplici	Ich kann Berichte über das Zeitgeschehen verstehen Comprendo articoli di attualità	Ich kann jede Art von Texten mühelos verstehen Comprendo senza fatica diversi tipi di testi	
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Deutsch	9,4	27,2	34,3	29,0	Tedesco
Ladinisch	2,2	4,4	19,6	73,9	Ladino

Tab. 4.18

Wie beurteilen Sie Ihr Leseverständnis in der deutschen Hochsprache?

Prozentwerte

Come giudica il Suo livello di competenza nella lettura in tedesco standard?

Valori percentuali

	Ich kann überhaupt nichts verstehen; ich kann einzelne Wörter verstehen Non comprendo niente; comprendo singole parole	Ich kann einfache Informationen verstehen Comprendo informazioni semplici	Ich kann Berichte über das Zeitgeschehen verstehen Comprendo articoli di attualità	Ich kann jede Art von Texten mühelos verstehen Comprendo senza fatica diversi tipi di testi	
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Italienisch	37,9	31,2	20,5	10,4	Italiano
Ladinisch	8,9	6,7	20,3	64,1	Ladino

Die Ladinen haben keine größeren Probleme beim Lesen und Verstehen von Texten in deutscher und italienischer Hochsprache, scheinen jedoch italienische Texte eindeutig leichter zu verstehen. Einer von vier befragten Ladinern erklärt allerdings, Schwierigkeiten beim Verständnis von Texten in der eigenen Muttersprache zu haben.

Das Englische wird von den jüngeren, gebildeten, italienisch- wie deutschsprachigen Befragten nahezu gleich gut verstanden, vor allem im städtischen Raum; dabei schneiden die Deutschsprachigen etwas besser ab („Ich kann jede Art von geschriebenen Texten mühelos verstehen“ und „Ich kann Berichte über das Zeitgeschehen verstehen“: 12,8% gegenüber 11,5%).

I Ladini non hanno particolari difficoltà a leggere e comprendere testi in tedesco ed in italiano standard, sembrano comunque capire decisamente meglio testi in quest'ultima lingua. Per i ladini risulta inoltre significativa la difficoltà affermata dagli intervistati nel comprendere testi scritti nella propria madre lingua: quasi uno su quattro indica problemi.

L'inglese risulta essere una lingua compresa dalla popolazione giovane e colta, in modo quasi omogeneo fra italiani e tedeschi, con lieve maggior comprensione da parte di questi ultimi ("Comprendo senza fatica i diversi tipi di testi" e "Riesco a comprendere articoli di attualità" rispettivamente con il 12,8% e l'11,5%), ed è caratteristico soprattutto di zone urbane.

Was die Lesegewohnheiten in den verschiedenen Sprachen betrifft, handelt es sich dabei um die Lektüre von Texten, Zeitungen und Zeitschriften. Die zusammenfassenden Tabellen geben kaum Aufschluss über das Leseverhalten in den Hochsprachen Italienisch und Deutsch, wohl aber über eine besondere Tendenz hinsichtlich des Ladinschen. Anscheinend legen die Ladinier kaum Wert auf ihre Sprache in schriftlicher Form. Quer durch die größten Sprachgruppen kommt das Lesen in anderen Sprachen selten vor, höchstens gelegentlich.

Per quanto riguarda le abitudini di lettura nelle varie lingue, si parla della lettura di testi, giornali e riviste. Le tabelle riepilogative ci danno poche indicazioni valide per quanto riguarda i comportamenti di lettura in italiano ed in tedesco standard, indicano invece una tendenza particolare per il ladino. Sembra che questa lingua, dagli stessi ladini, non venga molto considerata nella sua componente scritta. La lettura nelle altre lingue è rara e tutt'al più occasionale e questo trasversalmente ai principali gruppi linguistici.

Tab. 4.19

Wie oft lesen Sie Texte, Zeitungen und Zeitschriften in anderen Sprachen (Fremdsprachen)?

Prozentwerte

Quanto spesso legge testi, giornali, riviste in altre lingue (straniere)?

Valori percentuali

	Alle oder fast alle Tage Tutti i giorni o quasi	Einige Tage in der Woche Alcuni giorni alla settimana	Gelegentlich Occasional- mente	Nie, fast nie Mai/ Quasi mai	
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Deutsch	1,3	1,2	10,2	87,3	Tedesco
Italienisch	0,8	1,2	12,7	85,3	Italiano
Ladinisch	..	2,4	15,4	82,2	Ladino
Insgesamt	1,3	2,0	11,5	85,1	Totale

Dazu lässt sich lediglich sagen, dass vor allem Personen mit höherer Bildung Texte in anderen Sprachen lesen. Die Tabellen mit Quervergleichen nach Sprachgruppen zeigen hingegen einige - teils unterschiedliche, teils übereinstimmende - Tendenzen bei den italienischsprachigen und bei den deutschsprachigen Befragten. Ähnlich sind die Häufigkeit und die Art der Lektüre der beiden Sprachgruppen: Italiener wie Deutsche lesen überwiegend in ihrer eigenen Sprache, drei Viertel lesen täglich Texte, Zeitungen oder Zeitschriften.

Ladinier verhalten sich bei der Lektüre in der italienischen und in der deutschen Hochsprache ähnlich, wobei das Deutsche vor-

L'única cosa che si può rimarcare è che essa è prerogativa di persone con un'istruzione superiore. Le tabelle incrociate per gruppi linguistici indicano invece alcune tendenze, in parte diverse, in parte coincidenti, fra la popolazione intervistata di lingua italiana e tedesca. Simili sono, nelle due lingue, la frequenza e il tipo di lettura: italiani e tedeschi leggono prevalentemente nella propria lingua, tre quarti degli intervistati legge quotidianamente testi, giornali o riviste.

I ladini leggono in italiano standard ed in tedesco standard in modo simile con una prevalenza per quest'ultima lingua (tutti i gior-

herrscht (Alle Tage/Einige Tage in der Woche 60,8% bzw. 65,1%).

Unterschiede gibt es hingegen zwischen Italienern und Deutschen bei der Lektüre in der anderen Sprache: Italiener lesen weniger auf Deutsch als Deutsche auf Italienisch. 82,8% der italienischsprachigen Bevölkerung lesen nie oder nur gelegentlich deutsche Texte, während die deutschsprachigen Befragten nur zu 74,8% diese Angabe in Bezug auf italienische Texte machen.

ni/alcuni giorni la settimana rispettivamente al 60,8% e 65,1%).

Differenze si notano invece, fra italiani e tedeschi, nella lettura nell'altra lingua: gli italiani leggono in tedesco meno di quanto non facciano i tedeschi in italiano. L'82,8% della popolazione di lingua italiana non legge mai o solo occasionalmente in tedesco, mentre questa percentuale scende al 74,8% per la popolazione di lingua tedesca per la corrispondente lettura in italiano.

4.4.4 Schreiben

Die letzte untersuchte Sprachfertigkeit ist die Schreibkompetenz. Was das Italienische betrifft, erklären 93,2% der Befragten italienischer Muttersprache, über gute oder ziemlich gute Schreibkenntnisse zu verfügen, 6,9% haben Schwierigkeiten im schriftlichen Ausdruck. Über 60% der deutschsprachigen Befragten können gut oder ziemlich gut auf Italienisch schreiben, einer von zehn kann es nicht. Neun Ladinern von zehn haben keine größeren Schwierigkeiten.

Was die schriftliche Ausdrucksfähigkeit auf Deutsch betrifft, scheinen deutsche Muttersprachler nahezu dasselbe Niveau zu erreichen wie die Italiener in ihrer Muttersprache (95,2%). Das Schreiben komplexer Texte fällt Frauen leichter als Männern, Jugendlichen leichter als Erwachsenen. Rund ein Viertel der Italiener hat keine größeren Probleme beim Schreiben auf Deutsch (komplexe Texte und Texte zu verschiedenen Sachverhalten), dasselbe gilt für sechs von zehn Deutschen in Bezug auf die italienische Hochsprache. Vier von zehn Italienern können sich nicht schriftlich in der deutschen Hochsprache verständigen. Die Ladinern schreiben eindeutig besser Italienisch (91,1% bei den beiden positivsten Ausprägungen) als Deutsch (77,8%).

4.4.4 Scrivere

L'ultima abilità linguistica presa in considerazione è la produzione scritta. Per quanto riguarda l'italiano il 93,2% degli intervistati di questa madre lingua afferma di avere buone o abbastanza buone competenze nella scrittura, il 6,9% presenta una certa difficoltà nell'espressione scritta. Più del 60% degli intervistati di lingua tedesca possiede buone o abbastanza buone capacità di esprimersi per iscritto in italiano, uno su dieci non vi riesce. Nove ladini su dieci non hanno particolari difficoltà.

Per quanto riguarda l'espressione scritta in tedesco, i parlanti di questa lingua sembrano avere quasi lo stesso grado di competenza degli italiani riguardo alla propria madre lingua (95,2%). Nello scrivere testi più complessi, le femmine riescono meglio dei maschi, i giovani meglio degli adulti. Circa un quarto degli italiani non ha particolari difficoltà (testi complessi e testi su diversi argomenti) nello scrivere in tedesco, rispetto a sei su dieci tedeschi nei confronti dell'italiano standard. Quattro italiani su dieci non riescono ad esprimersi in tedesco standard. Il ladino si esprime per iscritto (le due categorie migliori) nettamente meglio in italiano (91,1%) che in tedesco (77,8%).

Tab. 4.20

Wie beurteilen Sie Ihre schriftlichen Kenntnisse in folgenden Sprachen?

Prozentwerte

Come giudica il Suo livello di competenza nella scrittura nelle seguenti lingue?

Valori percentuali

	Hochdeutsch Tedesco Hochdeutsch			
	Ich kann mich schriftlich nicht verständigen Non riesco ad esprimermi per iscritto	Ich kann kurze Notizen schreiben Riesco a scrivere brevi messaggi	Ich kann einfache Texte zu verschiedenen Sachbereichen schreiben Riesco a scrivere semplici testi su diversi argomenti	Ich kann Texte zu komplexen Sachverhalten schreiben Riesco a scrivere testi complessi di vario genere
Geschlecht				
Männer	9,6	12,8	31,2	46,4
Frauen	12,2	9,0	24,5	54,2
Alter (Jahre)				
19-39	5,3	7,5	20,6	66,6
40-59	9,1	11,1	30,3	49,5
≥60	21,4	15,6	35,2	27,9
Sprachgruppe				
Deutsch	0,6	4,2	30,5	64,7
Italienisch	41,4	32,2	19,3	7,1
Ladinisch	8,9	13,4	33,5	44,3
Studientitel				
Keiner/Grundschulabschluss	18,7	13,0	43,6	24,7
Mittelschulabschluss	16,6	11,2	29,0	43,1
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	5,1	7,4	24,1	63,3
Reifediplom (5 Jahre)	6,5	13,0	16,0	64,5
Kurzstudium oder Doktorat	2,1	10,3	14,1	73,5
Insgesamt	10,9	10,9	27,8	50,4

Italiener wie Deutsche sind im Wesentlichen gleichermaßen unfähig, auf Ladinisch zu schreiben, wobei es Deutschen etwas besser gelingt. Dazu ist anzumerken, dass auch 39,9% der Ladinier Schwierigkeiten haben, die eigene Sprache zu schreiben.

Beim Englischen unterscheidet sich die Schreibkompetenz von Italienern und Deutschen nicht wesentlich. Bei den zwei positivsten Antworten werden jeweils 11,6% bzw. 12,6% erreicht. Die Ladinier scheinen mehr Schwierigkeiten zu haben als die anderen beiden Sprachgruppen, sie sind aber etwas sicherer beim Verfassen einfacher Texte.

Per quanto riguarda il ladino vi è una sostanziale e comune incapacità di italiani e tedeschi di scrivere in questa lingua, ma il tedesco vi riesce leggermente meglio. Va osservato che anche il 39,9% dei ladini ha difficoltà ad esprimersi per iscritto nella propria lingua.

Per l'inglese la capacità di italiani e tedeschi non differisce in modo sostanziale: per le due categorie migliori siamo rispettivamente all'11,6% e al 12,6%. I ladini sembrano avere più difficoltà degli altri due gruppi linguistici, peraltro compensata da una maggiore capacità di redigere semplici testi.

Tab. 4.20 - Fortsetzung / Segue

Wie beurteilen Sie Ihre schriftlichen Kenntnisse in folgenden Sprachen?

Prozentwerte

Come giudica il Suo livello di competenza nella scrittura nelle seguenti lingue?

Valori percentuali

Standard Italienisch Italiano standard				
Ich kann mich schriftlich nicht verständigen	Ich kann kurze Notizen schreiben	Ich kann einfache Texte zu verschiedenen Sachbereichen schreiben	Ich kann Texte zu komplexen Sachverhalten schreiben	
Non riesco ad esprimermi per iscritto	Riesco a scrivere brevi messaggi	Riesco a scrivere semplici testi su diversi argomenti	Riesco a scrivere testi complessi di vario genere	
8,0	24,4	36,9	30,7	Sesso
7,5	19,8	42,5	30,2	Maschi
				Femmine
				Età (anni)
1,1	17,6	45,2	36,1	19-39
5,6	21,6	42,6	30,2	40-59
19,9	29,0	28,3	22,3	≥60
				Gruppo linguistico
10,5	27,5	43,6	18,3	Tedesco
0,9	6,0	28,2	65,0	Italiano
..	8,8	37,6	53,5	Ladino
				Titolo di studio
25,7	38,3	26,8	9,1	Nessuno/Licenza elementare
3,6	24,2	46,9	25,3	Licenza media inferiore
1,7	23,1	50,6	24,6	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
..	3,4	40,8	55,8	Diploma di maturità (5 anni)
..	2,9	16,9	80,2	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
7,7	22,1	39,8	30,4	Totale

4.4.5 Einige Betrachtungen zu den Kompetenzen

Wenn wir uns auf die vier in Südtirol vorherrschenden Sprachen beschränken (*Deutsch, Italienisch, Ladinisch und Englisch*), fällt auf, dass beim *Italienischen* das Hörverständnis besser ist als die Schreib-, Sprech- und Lesefertigkeit.

Beim *Deutschen* hingegen sind Sprechfertigkeit und Hörverständnis annähernd gleich gut, gefolgt vom Leseverständnis und von der Schreibkompetenz.

Beim *Ladinischen* sind ebenfalls Sprechfertigkeit und Hörverständnis besser als Leseverständnis und Schreibkompetenz.

4.4.5 Alcune considerazioni sulle competenze

Se ci limitiamo alle quattro lingue principali in Alto Adige (*tedesco, italiano, ladino ed inglese*) vediamo che l'*italiano* risulta una lingua meglio ascoltata di quanto non venga scritta, parlata e letta.

Il *tedesco* invece risulta una lingua parlata ed ascoltata quasi con la stessa capacità, poi letta ed infine scritta.

Il *ladino* risulta anche una lingua più parlata ed ascoltata che letta o scritta.

Beim *Englischen* hingegen ist das Hörverständnis besser als das Leseverständnis, die Schreibkompetenz und die Sprechfertigkeit.

Selbstverständlich ist die Situation sehr viel komplexer, wenn wir die Kompetenzen der Befragten in den anderen Sprachen untersuchen: Deutsche haben in der *italienischen Hochsprache* keine größeren Probleme mit dem Hörverständnis (fast acht von zehn erklären, sie gut zu verstehen), einige Probleme bereitet das Lesen, das Schreiben und vor allem das Sprechen (58,6%).

Italiener erklären in Bezug auf das *Hochdeutsche*, wenn auch mit weit niedrigeren Prozentwerten, ein gewisses Hörverständnis (rund die Hälfte der Befragten), Leseverständnis (rund 30%) sowie annähernd gleich gute Sprech- und Schreibkompetenz (rund ein Viertel der Bevölkerung) zu haben.

Per l'*inglese* invece si privilegia l'ascolto rispetto alla lettura, allo scritto e al parlato.

Naturalmente la situazione è molto più complessa se si osservano i comportamenti degli intervistati nelle altre lingue: osserviamo come i tedeschi riguardo all'*italiano standard* non abbiano particolari difficoltà nell'ascolto (quasi otto su dieci affermano di avere un alto grado di competenza), i problemi aumentano nel leggere, nello scrivere e soprattutto nel parlare (58,6%).

Gli italiani dichiarano per il *tedesco standard*, peraltro con percentuali, come abbiamo visto, molto più basse, di avere una certa capacità di ascoltare (affermata circa dalla metà degli intervistati), di leggere (circa il 30%) e di parlare e scrivere più o meno allo stesso livello (circa un quarto della popolazione).

Tab. 4.21

Schwierigkeiten der deutschen Sprachgruppe in den vier Fertigkeiten des Standarditalienisch
Difficoltà del gruppo linguistico tedesco per l'italiano standard nelle quattro abilità

SPRACHGRUPPE	Hörverständnis Ascolto		Sprechfertigkeit Parlato		Leseverständnis Lettura		Schriftliche Kenntnisse Scrittura		GRUPPO LINGUISTICO
	Ich kann nicht verstehen Non capisco	Verstehe einfache Sätze Comprendo semplici frasi	Ich kann mich nicht ausdrücken Non riesco ad esprimermi	Ich kann mich in alltäglichen Situationen ausdrücken So interagire in situazioni quotidiane	Ich kann nichts verstehen Non comprendo niente	Ich verstehe einfache Informationen Comprendo informazioni semplici	Ich kann mich nicht ausdrücken Non riesco ad esprimermi	Ich kann kurze Notizen schreiben Riesco a scrivere brevi messaggi	
Deutsch	5,2	16,6	5,1	36,0	9,4	27,1	10,5	27,5	Tedesco

Tab. 4.22

Schwierigkeiten der italienischen Sprachgruppe in den vier Fertigkeiten des Hochdeutschen
Difficoltà del gruppo linguistico italiano per il tedesco Hochdeutsch nelle quattro abilità

SPRACHGRUPPE	Hörverständnis Ascolto		Sprechfertigkeit Parlato		Leseverständnis Lettura		Schriftliche Kenntnisse Scrittura		GRUPPO LINGUISTICO
	Ich kann nicht verstehen Non capisco	Verstehe einfache Sätze Comprendo semplici frasi	Ich kann mich nicht ausdrücken Non riesco ad esprimermi	Ich kann mich in alltäglichen Situationen ausdrücken So interagire in situazioni quotidiane	Ich kann nichts verstehen Non comprendo niente	Ich verstehe einfache Informationen Comprendo informazioni semplici	Ich kann mich nicht ausdrücken Non riesco ad esprimermi	Ich kann kurze Notizen schreiben Riesco a scrivere brevi messaggi	
Italienisch	24,6	26,9	38,8	34,0	37,9	31,2	41,4	32,2	Italiano

Es lässt sich daher festhalten, dass bei beiden größeren Sprachgruppen die größten Schwierigkeiten im Sprechen der anderen Sprache liegen, obwohl die Umstände unter diesem Gesichtspunkt ideal wären.

Was die Fähigkeit der Ladinler angeht, sich in den beiden wichtigsten Landessprachen zu verständigen, verstehen nahezu alle (95,6%) *Standarditalienisch* mühelos; einige Prozentpunkte weniger erreicht die Sprechfertigkeit, dasselbe gilt auch für die Schreibkompetenz und das Leseverständnis (93,5%).

Beim *Hochdeutschen* erreichen sie etwas geringere Werte als beim Italienischen, aber doch ein gutes Niveau bezüglich Hörverständnis, Leseverständnis, Sprechfertigkeit und schließlich Schreibkompetenz.

Nur die italienischsprachige Bevölkerung weist in ihrer Muttersprache die klassische Reihung der Sprachbeherrschung auf: Hörverständnis, Sprechfertigkeit, Leseverständnis, Schreibkompetenz. Die Deutschsprachigen verfügen in ihrer Muttersprache über besseres Leseverständnis als Hörverständnis, darauf folgen Schreibkompetenz und Sprechfertigkeit.

Bei dieser Sprachgruppe ist jedoch auch auf die Rolle des Dialekts zu verweisen, der hinsichtlich Sprechfertigkeit und Hörverständnis vor der Hochsprache liegt.

4.4.6 Sprachen und Medien

Wie die Befragten ihre unterschiedlichen Kompetenzen im Alltag einsetzen, spiegelt sich in den Angaben über die Häufigkeit der Nutzung der verschiedenen Medien wider.

Radiosendungen in deutscher Sprache werden viel öfter gehört als solche in italienischer Sprache. Radiosendungen in ladinischer Sprache und in anderen Sprachen werden nur selten gehört. Rund 70% der Befragten hören oft deutsche Radioprogramme (Alle Tage/Einige Tage in der Woche), ita-

Possiamo dunque affermare che per entrambi i gruppi linguistici principali la difficoltà maggiore risulta proprio quella di interagire oralmente nella lingua dell'altro, pur trovandosi in una situazione ideale da questo punto di vista.

Per quanto riguarda le capacità dei ladini di interagire nelle due lingue principali notiamo che rispetto all'*italiano standard* la quasi totalità (95,6%) è in grado di comprendere senza particolari difficoltà; una percentuale poco minore è in grado di esprimersi oralmente, così come di scrivere ed infine di leggere (93,5%).

Per il *tedesco standard*, con percentuali minori rispetto all'italiano, è in grado di comprendere un discorso, di leggere un testo, di parlare ed infine di scrivere.

Solamente per la popolazione italiana nella propria madre lingua si ha la classica sequenza delle abilità linguistiche: ascolto, parlato, lettura, scrittura. Per quelli di madrelingua tedesca, la capacità nella propria lingua di lettura supera quella di ascolto, di scrittura e di parlato.

Per questo gruppo linguistico va peraltro evidenziato il ruolo del dialetto, che supera nel parlato e nell'ascolto la lingua standard.

4.4.6 Le lingue ed i media

Un aspetto interessante di come le varie competenze vengano vissute nella realtà dalla popolazione intervistata viene dato dalla frequenza di ascolto e visione dei vari media.

La radio in lingua tedesca viene ascoltata molto di più di quella in lingua italiana. La radio in ladino e nelle altre lingue viene ascoltata raramente. Circa il 70% ascolta frequentemente (tutti i giorni/alcuni giorni la settimana) la radio tedesca, per la radio in italiano la percentuale scende al 34,6%. Tras-

lienische Radioprogramme werden nur von 34,6% gehört. Radiosendungen auf Italienisch werden vor allem täglich von Italienischsprachigen und von Ladinern gehört. Wer nie oder nur sehr selten Radiosendungen in italienischer Sprache verfolgt, sind Deutschsprachige (drei Viertel der Befragten) und im ländlichen Raum lebende Personen. Die Zuhörer deutscher Radioprogramme sind überwiegend jung, deutscher (87,9%) oder ladinischer Sprachgruppe (60-70% Ladinern hören häufig Sendungen in deutscher als in italienischer Sprache und in beiden Sprachen häufiger als auf Ladinisch). Die deutschsprachigen Befragten hören jedenfalls öfter italienische Sendungen als umgekehrt. Wer Programme in anderen Sprachen hört, ist meist höher gebildet.

missioni radiofoniche italiane vengono ascoltate quotidianamente soprattutto da persone di madre lingua italiana e anche ladina. Chi non ascolta mai o molto raramente la radio in italiano sono gli anziani, le persone di madrelingua tedesca (tre quarti degli intervistati) e gli appartenenti ad un ambiente rurale. L'ascoltatore della radio in tedesco è prevalentemente giovane, di lingua tedesca (l'87,9% della popolazione di questo gruppo linguistico) e ladina (il 60-70% delle persone segue più la radio in tedesco che quella in italiano ed entrambe più della radio nella propria madre lingua). La popolazione intervistata di lingua tedesca segue comunque di più la radio italiana che viceversa. Chi ascolta la radio in altre lingue ha prevalentemente un'istruzione superiore.

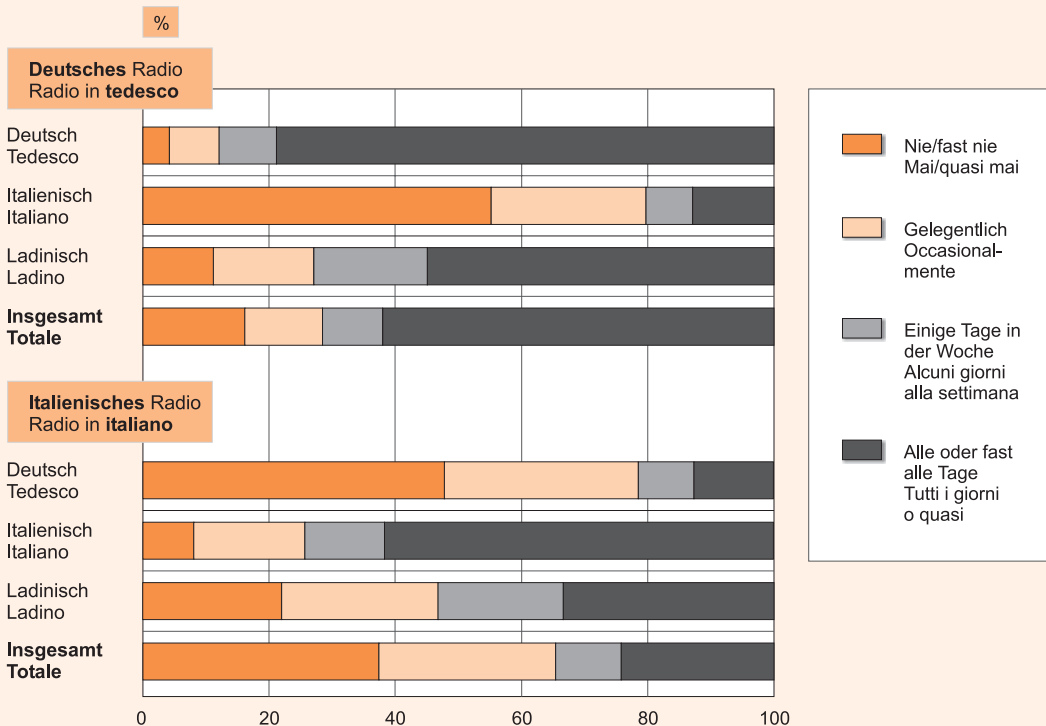
Graf. 4.14

Wie oft hören Sie deutsches bzw. italienisches Radio?

Prozentwerte nach Sprachgruppe

Quanto spesso ascolta la radio in tedesco o in italiano?

Valori percentuali per gruppo linguistico



© astat 2005 - Ir



Die Prozentsätze derer, die Fernsehsendungen in italienischer Sprache verfolgen, sind wesentlich höher als die der Hörer italienischer Radiosendungen. Dasselbe gilt auch für das Ladinische. Nicht so deutlich ist das Gefälle zwischen deutschen Radio- und Fernsehprogrammen.

Le percentuali di chi guarda la televisione in italiano sono significativamente più alte di chi ascolta la corrispondente radio. Lo stesso vale anche per il ladino. Non così eclatante la differenza tra radio e televisione in tedesco.

Italienisches Fernsehen konsumieren überwiegend ältere Personen italienischer (95,6%) oder ladinischer Muttersprache (67,0%). Ferngesehen wird fast täglich, unabhängig vom Bildungsgrad.

Chi guarda la televisione in italiano è prevalentemente anziano, di lingua italiana (il 95,6%) o ladina (67,0%). La televisione viene seguita quasi tutti i giorni, trasversalmente al grado di istruzione.

Tab. 4.23

Häufigkeit des Sehens italienischer und deutscher Fernsehprogramme nach Altersklasse, Geschlecht, Sprachgruppe und Bildungsgrad

Frequenza di visione della televisione in italiano ed in tedesco per classe di età, sesso, gruppo linguistico e grado di istruzione

	Deutsche Fernsehprogramme TV in tedesco				Italienische Fernsehprogramme TV in italiano				
	Nie/ fast nie Mai/Quasi mai	Gelegent- lich Occasio- nalmente	Einige Tage in der Woche Alcuni giorni alla settimana	Alle Tage oder fast alle Tage Tutti i giorni o quasi	Nie/ fast nie Mai/Quasi mai	Gelegent- lich Occasio- nalmente	Einige Tage in der Woche Alcuni giorni alla settimana	Alle Tage oder fast alle Tage Tutti i giorni o quasi	
Geschlecht									Sesso
Männer	8,6	12,2	12,9	66,2	17,4	31,9	12,0	38,7	Maschi
Frauen	12,1	15,3	10,2	62,4	22,7	29,9	12,1	35,3	Femmine
Alter (Jahre)									Età (anni)
19-39	7,9	13,2	15,5	63,4	18,9	36,1	16,0	29,0	19-39
40-59	8,7	15,7	9,8	65,8	17,1	30,3	10,3	42,2	40-59
≥60	16,1	12,4	7,8	63,7	25,7	23,8	8,4	42,1	≥60
Sprachgruppe									Gruppo linguistico
Deutsch	1,6	4,6	11,2	82,6	27,1	40,3	13,8	18,8	Tedesco
Italienisch	38,0	42,4	9,6	10,0	1,1	3,3	5,6	90,0	Italiano
Ladinisch	13,4	15,4	18,2	53,0	11,3	21,7	11,7	55,3	Ladino
Studientitel									Titolo di studio
Keiner/Grundschul- abschluss	14,7	8,2	7,5	69,7	33,2	26,5	8,4	31,9	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschul- abschluss	13,4	18,0	11,3	57,4	20,2	27,8	8,8	43,2	Licenza media inferiore
Berufsschule (2 oder 3 Jahre)	4,6	10,3	12,4	72,6	18,5	36,6	15,2	29,7	Diploma di qualifica profess. (2 o 3 anni)
Reifediplom (5 Jahre)	9,5	19,0	16,1	55,4	9,5	32,1	14,2	44,2	Diploma di maturità (5 anni)
Kurzstudium oder Doktorat	12,7	22,5	10,3	54,5	8,8	28,0	16,0	47,2	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	10,4	13,8	11,5	64,3	20,2	30,8	12,1	36,9	Insgesamt

Zuseher von Fernsehprogrammen in deutscher Sprache gehören allen Altersklassen an und sehen mit steigendem Bildungsgrad immer weniger fern.

Wer ladinisches Fernsehen sieht, ist überwiegend älter und bevorzugt Fernsehen in anderen Sprachen als der eigenen.

Fernsehsendungen in anderen Sprachen werden vor allem gelegentlich von Jugendlichen, Italienischsprachigen und Ladinern eher als von Deutschen sowie von höher Gebildeten verfolgt.

Die deutschsprachige Bevölkerung sieht mehr Fernsehen in italienischer Sprache als umgekehrt. Der Fernsehkonsum der Ladinern verteilt sich ziemlich gleichmäßig auf italienische und deutsche Programme, mit einem leichten Vorsprung letzterer.

La televisione in tedesco è seguita da tutte le età con una tendenza al calo con l'aumento del grado di istruzione.

Chi segue la televisione in lingua ladina è soprattutto anziano e preferisce la televisione in altre lingue a quella nella propria.

La televisione nelle altre lingue viene seguita, in modo soprattutto occasionale da giovani, italiani e ladini più che tedeschi e da chi è in possesso di un'istruzione superiore.

La popolazione di lingua tedesca segue di più la televisione in italiano che viceversa. La frequenza di visione per i ladini è quasi equivalente fra televisione in italiano ed in tedesco con una lieve preferenza per quest'ultima.

4.5 Die Zugehörigkeit zu einer Sprachgruppe

Der Fragebogen umfasst verschiedene Fragen zu diesem Thema:

„Welche Sprache betrachten Sie als Ihre Muttersprache?“, mit mehreren zulässigen Antworten bei einer Auswahl von fünf;

„Welcher Sprachgruppe fühlen Sie sich zugehörig?“, mit nur einer Antwortmöglichkeit bei einer Auswahl von vier;

„In Südtirol ist oft von territorialer und ethnischer Zugehörigkeit die Rede. Als was fühlen Sie sich?“, mit nur einer Antwortmöglichkeit bei einer Auswahl von elf.

Besonders interessant ist wegen der Vielfalt der gegebenen Antworten diese letzte Frage.

Hinsichtlich des Zugehörigkeitsgefühls ergibt sich folgende Reihung: *Südtiroler/in* mit fast zwei Dritteln der Vorzüge (62,7%), gefolgt von *Italiener/in* mit 12,1% der Vorzüge. Alle

4.5 L'appartenenza ad un gruppo linguistico

Il questionario presenta diverse domande a questo riguardo:

"Quale considera essere la Sua madrelingua?", con più risposte possibili su una scelta di cinque;

"A quale gruppo linguistico si sente di appartenere?", con una sola risposta possibile su una scelta di quattro;

"In Alto Adige si parla spesso di appartenenze territoriali ed etniche. Lei si sente...", con una sola risposta possibile su una scelta di undici.

Particolarmente interessante è, nella varietà delle risposte date, quest'ultima domanda.

Nell'ordine prevale il sentirsi *südtirolese*, con quasi due terzi delle preferenze (62,7%), seguito da *italiano/a*, con il 12,1% delle preferenze. Tutte le altre possibilità non raggiun-

anderen Möglichkeiten erreichen einzeln keine 5%. Anteile zwischen 2% und 5% werden in folgender Reihenfolge erreicht von: *Europäer/in* mit 4,8%, *italienischsprachiger Südtiroler* mit 4,4%, *Ladiner/in* und *Weltbürger/in* beide mit 2,9% und letztendlich *Altoatesino/a* mit 2,7%.

gono singolarmente il 5%. Percentuali fra il 2% ed il 5% vengono raggiunte nell'ordine da: *europeo/a* con il 4,8%, *sudtirolese di lingua italiana*, con il 4,4%, *ladino/a* e *cittadino/a del mondo*, entrambi con il 2,9%, ed infine *altoatesino/a* con il 2,7%.

Tab. 4.24

In Südtirol ist oft von territorialer und ethnischer Zugehörigkeit die Rede. Als was fühlen Sie sich?

Prozentwerte; nur eine Antwort möglich

In Alto Adige si parla spesso di appartenenze territoriali ed etniche. Lei si sente ...

Valori percentuali; una sola risposta

Ladiner/in	2,9	Ladino/a
Tiroler/in	2,0	Tirolese
Südtiroler/in	62,7	Sudtirolese
Italienischsprachiger/e Südtiroler/in	4,4	Sudtirolese di lingua italiana
Ladinischsprachiger/e Südtiroler/in	0,7	Sudtirolese di lingua ladina
Altoatesino/a	2,7	Altoatesino/a
Italiener/in	12,1	Italiano/a
Deutsche/r	0,8	Tedesco/a
Europäer/in	4,8	Europeo/a
Weltbürger/in	2,9	Cittadino/a del mondo
Anderes	4,0	Altro
davon Deutschsprachiger/e Italiener/in	1,4	di cui Italiano di lingua tedesca

Die Reihenfolge der möglichen Antworten ist jene laut Fragebogen.
La sequenza delle possibili risposte è quella presentata nel questionario.

Die Ergebnisse der Antworten auf diese Frage sind nicht direkt mit denen der anderen zwei Fragen vergleichbar. Erstens weil auf die erste Frage mehrere Antworten zulässig waren, zweitens weil auf drei Antworten der dritten Frage keine direkte Zuweisung auf die Sprachgruppen möglich ist; die nicht zuweisbaren Antworten sind: *Europäer/in* (4,8%), *Weltbürger/in* (2,9%) und *Anderes* (2,6%). Das Gewicht dieser drei Antworten, welche 10,3% ausmachen, lässt keinen Vergleich mit den Ergebnissen der ersten Frage zu.

Interessant sind hingegen die Ergebnisse der dritten Frage verschlüsselt mit der Zugehörigkeit zur Sprachgruppe, d.h. der zweiten Frage.

I risultati ottenuti dall'elaborazione delle risposte a questa domanda non sono direttamente confrontabili con quelli delle altre due domande. Prima di tutto poichè alla prima domanda le risposte possibili erano plurime, in secondo luogo poichè per tre risposte alla terza domanda non è possibile un'attribuzione diretta ad alcun gruppo linguistico; le risposte non attribuibili sono: *europeo/a* (4,8%), *cittadino/a del mondo* (2,9%) ed *altro* (2,6%). Il peso congiunto di queste tre risposte, equivalente al 10,3%, compromette sensibilmente una valutazione comparata con i risultati della prima domanda.

Interessanti sono invece i risultati della terza domanda incrociati con quelli dell'appartenenza linguistica, cioè la seconda domanda.

Tab. 4.25

In Südtirol ist oft von territorialer und ethnischer Zugehörigkeit die Rede. Als was fühlen Sie sich?

Prozentwerte; nur eine Antwort möglich

In Alto Adige si parla spesso di appartenenze territoriali ed etniche. Lei si sente ...

Valori percentuali; una sola risposta

	Ladiner/in Ladino/a	Tiroler/in Tirolese	Südtiroler/in Sudtirolese	Italienisch- sprachige/r Südtiroler/in Sudtirolese di lingua italiana	Ladinisch- sprachige/r Südtiroler/in Sudtirolese di lingua ladina	Altoatesino/a Altoatesino/a
Sprachgruppe						
Deutsch	..	2,6	85,6	1,8	0,5	0,7
Italienisch	0,4	0,3	2,6	14,4	..	10,1
Ladinisch	73,2	2,2	6,8	..	11,0	..
Bezirksgemeinschaft						
Vinschgau	..	3,4	85,1	4,7	..	1,1
Burggrafenamt	..	2,8	75,0	4,2	..	0,9
Überetsch-Südt. Unterland	..	2,5	70,4	5,9	..	4,3
Bozen	..	..	23,3	8,0	..	8,2
Salten-Schlern	5,6	2,1	73,5	4,8	..	..
Eisacktal	..	0,6	81,7	1,4	..	1,1
Wipptal	..	..	79,0	2,3	..	..
Pustertal	0,7	4,6	79,9	1,2	0,6	..
Ladinische Täler	59,8	2,1	14,6	..	16,9	..
Wohngegend						
Stadtgemeinden	..	0,4	34,3	7,7	0,2	6,3
Landgemeinden	4,3	2,9	77,6	2,7	1,0	0,9
Insgesamt	2,9	2,0	62,8	4,4	0,7	2,7

Die Reihenfolge der möglichen Antworten ist jene laut Fragebogen.
La sequenza delle possibili risposte è quella presentata nel questionario.

Jeder zweite Italiener (52,5%) erklärt, sich voll und ganz als *Italiener/in* zu fühlen. Ein Italiener von sieben (14,4%) fühlt sich als *italienischsprachige/r Südtiroler/in*, einer von zehn als *Altoatesino/a*. Zählt man zu den vorhergehenden Werten auch die Antworten *Südtiroler/in* und *Tiroler/in*, werden die örtlichen Wurzeln von 27,4% der Italiener bevorzugt. Die starke kosmopolitische Haltung vonseiten der Italiener zeigt sich in der Vorliebe der Antworten *Weltbürger/in* (8,6%) und *Europäer/in* (7,5%).

85,6% der Deutschsprachigen erklären, sich als *Südtiroler/in* zu fühlen und die Heimatverbundenheit erhöht sich um weitere 5,6 Prozentpunkte, wenn man die Antworten *Tiroler/in*, *italienischsprachige/r Südtiroler/in*,

Un italiano su due (52,5%) dichiara di "sentirsi" *italiano/a* tout court. Un italiano su sette (14,4%) si sente *sudtirolese di lingua italiana*, uno su dieci (10,1%) si sente *altoatesino/a*. Nel complesso, sommando ai valori precedenti anche le risposte *sudtirolese* e *tirolese*, le radici locali vengono privilegiate dal 27,4% degli italiani. Il forte atteggiamento cosmopolita degli italiani si manifesta nelle preferenze attribuite alle risposte *cittadino/a del mondo* (8,6%) ed *europeo/a* (7,5%).

L'85,6% degli appartenenti al gruppo linguistico tedesco dichiara di "sentirsi" *sudtirolese* e la preferenza accordata alle radici locali si arricchisce di ulteriori 5,6 punti percentuali, se si sommano i risultati attribuiti alle ri-

Tab. 4.25 - Fortsetzung / Segue

In Südtirol ist oft von territorialer und ethnischer Zugehörigkeit die Rede. Als was fühlen Sie sich?

Prozentwerte; nur eine Antwort möglich

In Alto Adige si parla spesso di appartenenze territoriali ed etniche. Lei si sente ...

Valori percentuali; una sola risposta

Italiener/in	Deutsche/r	Europäer/in	Weltbürger/in	Anderes Altro		
Italiano/a	Tedesco/a	Europeo/a	Cittadino/a del mondo	Insgesamt Totale	Deutschsprachige/r Italiener/in Italiano/a di lingua tedesca	
0,8	1,0	3,6	1,0	2,5	1,6	Gruppo linguistico
52,5	0,5	7,5	8,6	3,1	..	Tedesco
2,2	..	2,3	2,4	..	..	Italiano
						Ladino
						Comunità comprensoriali
3,4	..	1,2	1,0	..	..	Val Venosta
7,7	1,0	4,8	2,1	1,5	..	Burgraviato
5,3	..	3,5	2,1	5,9	3,3	Oltradige-Bassa Atesina
39,9	1,7	5,8	7,1	5,9	0,4	Bolzano
1,0	1,0	4,1	2,2	5,8	5,8	Salto-Sciliar
5,5	0,8	6,2	0,8	1,9	0,8	Valle Isarco
2,4	..	5,1	4,4	6,7	..	Alta Valle Isarco
1,2	0,6	5,7	1,4	3,3	2,5	Val Pusteria
2,1	..	4,4	..	..	..	Valli ladine
						Zona di abitazione
31,5	1,8	6,8	5,9	5,0	0,5	Urbana
2,0	0,3	3,7	1,3	3,3	1,9	Rurale
12,1	0,8	4,8	2,9	3,9	1,4	Totale

Die Reihenfolge der möglichen Antworten ist jene laut Fragebogen.
La sequenza delle possibili risposte è quella presentata nel questionario.

ladinischsprachige/r Südtiroler/in und *Altoatesino/a* zusammenzählt. Die kosmopolitische Haltung der deutschen Sprachgruppe ist gegenüber der italienischen nicht so stark: 3,6% fühlen sich als *Europäer/in* und 1,0% als *Weltbürger/in*.

Natürlich ist das Heimatgefühl auch bei den Ladinern sehr stark. 73,2% erklären, sich als *Ladiner/in* zu fühlen, 11,0% als *ladinischsprachige/r Südtiroler/in*, 6,8% als *Südtiroler/in*. Viel niedrigere Werte werden bei den Antworten *Weltbürger/in* (2,4%), *Europäer/in* (2,3%), *Tiroler/in* (2,2%) und *Italiener/in* (2,2%) erreicht.

sposte *tirolese, sudtirolese di lingua italiana, sudtirolese di lingua ladina* e *altoatesino/a*. L'indole cosmopolita del gruppo tedesco è meno forte rispetto a quella degli italiani: il 3,6% dice di sentirsi *europeo/a* e l'1,0% si sente *cittadino/a del mondo*.

Naturalmente il legame con le radici locali è molto forte anche per il gruppo linguistico ladino. Il 73,2% dichiara di "sentirsi" *ladino/a*, l'11,0% si sente *sudtirolese di lingua ladina*, il 6,8% *sudtirolese*. Valori decisamente più bassi vengono raggiunti dalle risposte *cittadino/a del mondo* (2,4%), *europeo/a* (2,3%), *tirolese* (2,2%) ed *italiano/a* (2,2%).

Tab. 4.26

Welcher Sprachgruppe fühlen Sie sich zugehörig?

Prozentwerte

A quale gruppo linguistico sente di appartenere?

Valori percentuali

	Deutsch Tedesco	Italienisch Italiano	Ladinisch Ladino	Keine dieser drei Nessuno dei tre	
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	74,6	17,8	4,3	3,3	19-39
40-59	73,1	20,0	4,0	3,0	40-59
≥60	67,8	28,6	2,9	0,6	≥60
Bezirksgemeinschaft					Comunità comprensoriale
Vinschgau	94,4	4,6	..	1,0	Val Venosta
Burggrafenamt	87,1	12,3	..	0,6	Burgraviato
Überetsch-Südt. Unterland	79,5	18,3	0,7	1,6	Oltradige-Bassa Atesina
Bozen	25,8	66,4	0,4	7,4	Bolzano
Salten-Schlern	88,8	3,7	5,8	1,6	Salto-Sciliar
Eisacktal	93,8	5,4	..	0,8	Valle Isarco
Wipptal	86,0	14,0	..	..	Alta Valle Isarco
Pustertal	95,8	2,4	0,7	1,1	Val Pusteria
Ladinische Täler	16,6	2,1	79,1	2,2	Valli ladine
Wohngegend					Zona di abitazione
Stadtgemeinden	40,0	54,1	0,3	5,7	Urbana
Landgemeinden	89,1	4,5	5,7	0,7	Rurale
Insgesamt	72,2	21,5	3,8	2,4	Totale

Die Antworten auf diese Frage geben zuverlässig Aufschluss über das Zugehörigkeitsgefühl in sprachlicher Hinsicht. Die Datenanalyse bestätigt die Unterschiede im örtlichen Gesellschaftsgefüge: spärliche Präsenz der Italienischsprachigen im ländlichen Raum, eindeutig italienische Prägung der Stadtgemeinden bzw. umgekehrt bei der deutschsprachigen und ladinischen Bevölkerung. Im Pustertal, im Vinschgau und im Eisacktal herrscht nahezu Einsprachigkeit. Abgesehen von Bozen gibt es im Überetsch/Unterland, im Wipptal und im Burggrafenamt (in den letzteren beiden Fällen wegen Meran, Sterzing und Franzensfeste) eine stärkere italienische Präsenz. Ein bestimmter Anteil an Befragten, die sich der deutschen Sprachgruppe zugehörig fühlen, lebt in den ladinischen Tälern (16,6%).

Interessant ist auch die Gegenüberstellung zwischen der Sprachgruppe, welcher der Befragte sich zugehörig fühlt, und der Muttersprache, bei der Mehrfachantworten möglich waren. Hier ist die Übereinstimmung bei den deutschen Muttersprachlern sehr stark,

Le risposte a questa domanda danno un'attendibile indicazione riguardo alla sensazione di appartenenza linguistica. L'analisi dei dati conferma le differenze presenti nella società locale: scarsa presenza italiana nel territorio rurale, forte connotazione italiana urbana e viceversa per quanto riguarda la popolazione tedesca e ladina. In Val Pusteria, Val Venosta e Valle Isarco ci sono situazioni di quasi monolinguisimo. Oltre a Bolzano una presenza italiana consistente si trova nell'Oltradige-Bassa Atesina, nell'Alta Valle Isarco e nel Burgraviato, queste ultime due per la presenza di Merano, Vipiteno e Fortezza. Un certo numero di persone che si sentono di appartenere al gruppo linguistico tedesco è residente nelle valli ladine (16,6%).

Interessante risulta anche il confronto fra il gruppo linguistico cui l'intervistato sente di appartenere e la madrelingua dichiarata, che prevedeva la possibilità di dare più risposte. Qui la compattezza di chi si è dichiarato di madrelingua tedesca è molto evidente e

sie reicht an die 100%-Marke heran, von den Befragten, die Italienisch oder Ladinisch als Muttersprache angeben, fühlen sich 5,6% bzw. 11% noch anderen Sprachgruppen zugehörig.

Bemerkungen

Bei den Antworten zur Frage nach der Sprachgruppenzugehörigkeit („Welcher Sprachgruppe fühlen Sie sich zugehörig?“) ist eine Erklärung notwendig, da diese Daten aus folgenden Gründen nicht mit den Daten der Zählung zur Sprachgruppenzugehörigkeit, die mit der Volkszählung im Jahre 2001 durchgeführt wurde, übereinstimmen.

- Die Zählung der Sprachgruppenzugehörigkeit hat bedeutende rechtliche Folgen, die für den Einzelnen beispielsweise Einschränkungen beim Zugang zu öffentlichen Stellen mitsichbringen und einen Einfluss auf die Verteilung des ethnischen Proporz haben können.
- Während die Zählung der Sprachgruppenzugehörigkeit nur drei Antwortmöglichkeiten vorsah (Deutsch, Italienisch, Ladinisch), wies die vorliegende Umfrage auch eine vierte Antwortmöglichkeit auf: „Keiner dieser drei“. Diese letzte Antwort wurde von 2,4% der Befragten, besonders von Ausländern und Gemischtsprachigen, gewählt.
- Neben diesen Faktoren ist es auch wichtig zu bedenken, dass Ergebnisse aus Stichprobenerhebungen, bei denen es sich nicht um Vollerhebungen handelt, immer unter Berücksichtigung des so genannten „Stichprobenfehlers“ zu lesen sind. Dieser wird mit Hilfe eines Vertrauensintervalls bestimmt, innerhalb dessen die Werte der Stichprobe gelesen werden müssen. Es handelt sich daher um Intervallschätzungen, d.h. Abweichungen mit im Vorfeld bestimmtem Vertrauensgrad, innerhalb deren sich der geschätzte Parameter befindet.

rasenta il 100%, più variegata la situazione per chi si è dichiarato di madrelingua italiana e ladina, in cui rispettivamente il 5,6% e l'11% si sente di appartenere anche a gruppi diversi rispetto alla propria madrelingua.

Osservazioni

Le risposte alla domanda concernente l'appartenenza linguistica ("A quale gruppo linguistico sente di appartenere?") necessitano alcuni chiarimenti, in quanto, come si può osservare dai dati, questi non corrispondono ai dati censuari della dichiarazione di appartenenza linguistica, rilevati nel 2001 in concomitanza al Censimento generale della popolazione per i seguenti motivi:

- La rilevazione censuaria dell'appartenenza al gruppo linguistico presenta importanti risvolti di carattere giuridico, costituendo per i singoli un vincolo ad esempio per l'accesso ai posti pubblici, che indubbiamente possono influenzare la distribuzione della proporzionale etnica.
- Mentre la rilevazione censuaria di appartenenza linguistica permette solo tre possibilità di risposta (tedesco, italiano, ladino), la presente indagine consentiva una quarta modalità di risposta: "nessuno dei tre". Quest'ultima è stata scelta dal 2,4% degli intervistati, in particolare da stranieri e mistilingui.
- Oltre a questi fattori è necessario ricordare che i risultati di indagini campionarie, trattandosi di rilevazioni non totali, sono sempre da leggere alla luce del cosiddetto "errore statistico" che è stimato attraverso un intervallo di confidenza, entro cui vanno letti i valori campionari. Si tratta quindi di stime intervallari, vale a dire di costruzioni di intervalli entro cui, con fiducia prefissata, è incluso il parametro stimato.

Diese Faktoren zeigen, dass ein Vergleich der Antworten auf die Frage „Welcher Sprachgruppe fühlen Sie sich zugehörig?“ mit den Ergebnissen aus der Zählung der Sprachgruppenzugehörigkeit irreführend und falsch ist, da die Bedingungen der Datenerhebung grundlegend unterschiedlich sind.

Questi fattori fanno sì che un confronto delle risposte alla domanda "A quale gruppo linguistico sente di appartenere?" con i risultati della dichiarazione di appartenenza linguistica censuaria risulta fuorviante ed errato, poiché non vi sono per niente le stesse condizioni di rilevazione del dato.

4.6 Schlussfolgerungen

Die sprachliche Identität ist das Ergebnis eines langen Prozesses, der bei der persönlichen Lebensgeschichte beginnt, um bei einem Gefühl der Zugehörigkeit zu einer Sprachgruppe anzukommen. Diesen Prozess beeinflussen Entscheidungen über den sprachlichen Ausdruck, Gefühle und die Beziehung zur eigenen Sprache sowie zu jener der anderen. Wer eine oder mehrere andere Sprachen beherrscht, gewinnt oft eine neue Sichtweise auf die eigene und lernt diese dadurch besser kennen. „Wer fremde Sprachen nicht kennt, weiß nichts von seiner eigenen“ meinte Goethe.

Geht man davon aus, dass das Beherrschen einer Sprache auch Wertschätzung der betreffenden Kultur und Lebensweise bedeutet, deren Spiegelbild sie ist, so muss zunächst untersucht werden, welche Rolle der Dialekt in unserer Gesellschaft spielt. Für die italienische Bevölkerung verliert er zusehends an Bedeutung und wird inzwischen nur noch von einer kleinen Minderheit, hauptsächlich älteren Menschen gesprochen. Für die deutsche Sprachgruppe hingegen geht die Bedeutung des Dialekts als Vorzugsschiene der 'realen' Kommunikation historisch betrachtet kaum zurück. Es handelt sich vielmehr um eine Ausdrucksform, die vom Bildungsgrad unabhängig und unter Jugendlichen sehr gebräuchlich ist. Dies stellt für die italienischsprachige Bevölkerung ein schwer zu bewältigendes Problem dar: Einerseits wird erkannt, dass der deutsche Dialekt für ein gutes Zusammenleben hierzulande unumgänglich ist, andererseits besteht ein gewisses Unbehagen und mangelnde Fähigkeit ihn zu sprechen. Be-

4.6 Conclusioni

L'identità linguistica è il frutto di un lungo processo che, partendo dalla propria biografia giunge alla sensazione di appartenenza ad un gruppo linguistico. È un percorso fatto di scelte espressive, di sensazioni e di rapporti con la propria lingua e con quella degli altri. Spesso una buona competenza in un'altra o in altre lingue permette di vedere la propria da un'ottica diversa e quindi di conoscerla meglio. "Chi non conosce le lingue altrui, non conosce nemmeno la propria" diceva Goethe.

Se conoscere una lingua significa apprezzarne anche la cultura ed il modo di vivere, che nella lingua si riflettono costantemente, il primo aspetto che necessita di una considerazione è il ruolo che viene ad assumere il dialetto nella nostra società. Mentre per la popolazione di lingua italiana il ruolo del dialetto viene via via a perdere importanza ed è ormai retaggio di una poco consistente fetta di persone in gran parte anziane, il ruolo del dialetto come forma privilegiata di comunicazione 'reale' non cala significativamente in prospettiva storica per il gruppo linguistico tedesco, anzi, si tratta di una forma espressiva trasversale al grado di istruzione e molto usata dai giovani. Ciò comporta un problema di difficile soluzione per la popolazione italiana: da una parte il riconoscimento del fatto che per vivere bene in provincia è necessario conoscere il dialetto tedesco, d'altra parte un certo fastidio nei suoi confronti ed una ridotta capacità di usarlo. Se pensiamo che il dialetto è sì espressione colloquiale, ma rispecchiamento anche cul-

denkt man, dass der Dialekt zwar eine umgangssprachliche Ausdrucksform, aber auch Spiegel einer kulturellen Identität ist und das bevorzugte Idiom in vielen - nicht nur privaten - Bereichen, so lassen sich die Schwierigkeiten und das Unbehagen der italienischsprachigen Bevölkerung auf mehrere Faktoren zurückführen:

1. das Fehlen eines eigenen Dialekts (eigentlich müsste man angesichts der Vielfalt an Herkunftsregionen von Dialekten sprechen)
2. die sich daraus ergebende mangelnde Bereitschaft den Dialekt des Anderen zu erlernen
3. den Dialekt zu erlernen, würde bedeuten, eine Kultur mitzutragen, die wahrscheinlich als der eigenen fernstehend empfunden wird und vor allem einem ländlichen Umfeld zugeordnet wird.

Der wesentliche Unterschied zwischen städtischem und ländlichem Umfeld ist eine weitere Eigenart unseres Gebietes und wirkt sich zum Teil eindeutig auf sprachbezogene Haltungen und Überzeugungen aus. Im Allgemeinen ist das städtische Umfeld auch aufgrund der Präsenz mehrerer Sprachen aufgeschlossener, während das ländliche Ambiente konservativer und teils nahezu einsprachig ist.

Dies verhält sich aber nicht immer so: Die ladinische Bevölkerung, die in einem ausgesprochen ländlichen Umfeld lebt, scheint mit anderen Sprachen keine nennenswerten Schwierigkeiten zu haben, vielleicht auch wegen des dortigen Schulsystems, das ein Erlernen der beiden wichtigsten Landessprachen ermöglicht, die zweifellos als unabdingbar, aber auch als Bereicherung betrachtet werden.

Im Allgemeinen sind Menschen mit höherer Bildung eher bereit, sich der Sprache des Gesprächspartners zu bedienen. Dazu muss diese Sprache beherrscht werden: Das trifft größtenteils auf Ladinern und Deutsche zu, Italiener haben damit noch Schwierigkeiten, sowohl wegen des deutschen Dialekts, wie bereits erwähnt, als auch bezüglich der Hochsprache.

turale e che è la forma di comunicazione privilegiata in molti ambienti, non solo privati, la difficoltà ed il disagio nei suoi confronti da parte della popolazione di lingua italiana nasce da più fattori:

1. non avere più un dialetto proprio (peraltro si dovrebbe dire dialetti, vista l'eterogeneità delle diverse matrici di origine)
2. di non essere quindi disposti ad aprirsi verso quello degli altri
3. imparare il dialetto significherebbe condividere una cultura che è vista probabilmente come 'distante' dalla propria e prerogativa di un ambiente rurale.

La differenza sostanziale fra ambiente urbano e rurale è un'altra delle caratteristiche del nostro territorio ed influenza in parte nettamente atteggiamenti e convinzioni di tipo linguistico. In genere l'ambiente cittadino è più aperto al confronto, anche per la presenza di più realtà linguistiche, mentre quello rurale è più conservatore ed in alcuni casi, quasi monolingue.

Le cose però non stanno sempre così: la popolazione ladina, che vive in un ambiente prettamente rurale, non sembra avere alcuna difficoltà sostanziale nei confronti delle lingue diverse dalla propria, forse anche grazie al sistema scolastico che permette un apprendimento concreto delle due lingue principali, che sono viste indubbiamente come necessarie ma anche come arricchimento personale.

In generale chi ha un grado di istruzione superiore è più disponibile ad adattarsi alla lingua del proprio interlocutore. Chi lo fa deve conoscere la lingua dell'altro: si tratta in maggior parte di ladini e tedeschi, gli italiani hanno a questo riguardo ancora difficoltà, sia nel dialetto tedesco, come abbiamo visto, che nella lingua standard.

Oft entsteht der Eindruck einer geteilten Gesellschaft, in der es Kontakte zwar gibt, auch Entgegenkommen, wo aber der Gebrauch der Sprache des anderen selten als kulturelle Bereicherung gilt (nur wenige erklären, sie versuchten, nach Möglichkeit andere Sprachen zu sprechen), sondern grundsätzlich von der betreffenden Situation oder von beruflichen Belangen abhängt.

Was die sprachlichen Kompetenzen angeht, hat die deutschsprachige Bevölkerung weit weniger Schwierigkeiten mit dem Italienischen als umgekehrt: Hier spielt wiederum der Dialekt eine Rolle, aber auch ein gewisser Mangel an Bereitschaft, die geographischen Gegebenheiten und das Schulsystem.

Eine weitere Besonderheit, die den Fortbestand einer geteilten und mitunter „misstrauischen“ Gesellschaft bestätigt, besteht darin, dass beide größeren Sprachgruppen hauptsächlich beim Sprechen Probleme haben, weniger bei der Lektüre oder beim Schreiben, also eher im unmittelbaren zwischenmenschlichen Kontakt als beim geschriebenen Wort.

Dass die Gesellschaft nicht nur aufgrund des Vorhandenseins verschiedener Volksgruppen, sondern - wie allseits bekannt - auch innerhalb derselben gespalten ist, zeigen die Angaben der Befragten über ihr territoriales und ethnisches Zugehörigkeitsgefühl: Es wird eine Reihe von Begriffen für die heutigen Bewohner dieses Landes verwendet. Diese Problematik betrifft vor allem die italienische Sprachgruppe, die „viele Seelen in ihrer Brust hat“ und vielfältige Standpunkte vertritt. Nicht mehr wie aus einem Guss, aber doch sehr kompakt tritt die deutsche Sprachgruppe auf, der es offensichtlich leichter fällt, ihre sprachliche und ethnische Identität zu finden.

Spesso si ha l'impressione di una società divisa, nella quale esistono situazioni di contatto, anche aperture, ma dove il parlare la lingua dell'altro è raramente vista come occasione di crescita culturale (poche sono le persone che dichiarano di provare il più possibile a parlare lingue diverse dalla propria) ma sostanzialmente finalizzata ad una situazione contingente o professionale.

Per quanto riguarda le competenze nelle varie lingue si nota che la popolazione di lingua tedesca ha molte meno difficoltà nei confronti dell'italiano che viceversa: qui ritorna il ruolo del dialetto tedesco, ma anche una certa mancanza di volontà, la struttura territoriale e anche il sistema scolastico.

Un aspetto particolare che testimonia il persistere di una società ancora divisa e in parte 'diffidente' è dato dal fatto che le difficoltà maggiori, per entrambi i gruppi principali, è costituita proprio dal parlato, più che dalla lettura e dalla scrittura, in un ambito, quindi, interpersonale ed immediato e non differito come per le ultime due abilità linguistiche.

Che la società sia divisa non solo - ed è cosa fin troppo risaputa - per la presenza dei gruppi etnici, ma anche in parte all'interno degli stessi è testimoniato dalla dichiarazione che hanno reso gli intervistati riguardo alla sensazione di appartenenza territoriale ed etnica: esistono tutta una serie di accezioni nell'essere abitante di questa terra, oggi. Si tratta di una problematica che riguarda in primo luogo il gruppo italiano, il quale, ha all'interno molte anime ed una pluralità di posizioni. Non più monolitico ma sempre molto compatto è invece il gruppo tedesco, che ha evidentemente più facilità ad identificarsi sia linguisticamente che etnicamente.



5

TEIL • PARTE

**Leben im
mehrsprachigen Raum**

**Vivere in un
contesto multilingue**



5 Leben im mehrsprachigen Raum

Vivere in un contesto multilingue

Kurt Egger, Werther Ceccon

L'incomprensione non esiste, è solo un errore di comunicazione.

Proverbio del sud-est asiatico

Aus den vorhergehenden Kapiteln dieser Studie ist bereits klar geworden, dass die Menschen in Südtirol einen vielfältigen Kontakt mit Sprachen und verschiedenen Sprachvarietäten haben.

Nun sollen vor allem Meinungen und Einstellungen erfasst werden, die mit der Sprachenvielfalt und den Sprechern zu tun haben. Es geht um Sachverhalte, die für das Sprachenlernen und das Zusammenleben wichtig sind:

- Wie werden die verschiedenen Sprachvarietäten eingeschätzt?
- Wie wichtig ist es, die verschiedenen Sprachen zu beherrschen?
- Woran liegt es, dass das Sprachenlernen oft als eine schwierige Aufgabe angesehen wird?
- Wie gut (oder schlecht) ist das Zusammenleben der Sprachgruppen in Südtirol?
- Ist kulturelle Vielfalt ein Vorteil oder ein Problem?
- Hat sich in der Einstellung zu ethnischen Problemen - gerade auch im Vergleich zu früher - etwas geändert?
- Già nei capitoli precedenti di questa ricerca è emerso con chiarezza che la popolazione altoatesina ha un rapporto diversificato con le lingue e le varietà linguistiche.
- Assume rilievo soprattutto osservare le opinioni e gli atteggiamenti legati alla varietà delle lingue e ai parlanti. Si tratta di fatti linguistici importanti per l'apprendimento delle lingue e la convivenza:
- Come vengono valutate le diverse varietà linguistiche?
- Che importanza ha conoscere le varie lingue?
- Da cosa dipende il fatto che l'apprendimento delle lingue venga spesso considerato un compito difficile?
- Come funziona (o non funziona) la convivenza dei gruppi linguistici in Alto Adige?
- La varietà culturale è un vantaggio o un problema?
- L'atteggiamento nei confronti dei problemi etnici è cambiato rispetto al passato?

5.1 Sprachenvielfalt und Bedeutung von Sprachkenntnissen

Im Alltag sind es vor allem die drei Sprachen (und deren Varianten) der in Südtirol beheimateten Volksgruppen, mit denen die Menschen in Kontakt kommen. Das Zusammenleben wird sicherlich unterstützt, wenn es eine gewisse Übereinstimmung in der Einschätzung der verwendeten Sprachvarianten gibt.

Es gibt soziolinguistische Untersuchungen, die nicht nur das Verhältnis zwischen verschiedenen Sprachen untersuchen, sondern auch den Gebrauch verschiedener Varianten einer Sprache beschreiben. Diese Untersuchungen haben z. B. ergeben,

- dass Frauen eher zum Gebrauch der Standardvarianten einer Sprache neigen als Männer;
- dass Menschen im Alter wieder zu den Sprachvarianten ihrer Kindheit, z. B. zum Dialekt zurückkehren;
- dass die Mundarten zur Zeit generell eine Aufwertung erfahren, andererseits aber als ein Hemmnis für eine überregionale Verständigung angesehen werden.

Wie dies und Ähnliches in Südtirol beurteilt wird, soll im folgenden Teil der Untersuchung ausführlich dargelegt werden, da das Thema der Standardsprachen und der Dialekte gerade in mehrsprachigen Gebieten großes Interesse weckt. Wie wichtig ist die Kenntnis der Sprachen für das gute Zusammenleben in Südtirol?

5.1.1 „Wichtige“ und „unwichtige“ Sprachen?

In diesem Zusammenhang kann Bernard Cathomas zitiert werden, der auf die Frage, ob es „große“ und „kleine“ Sprachen gibt, antwortete: „Alle Sprachen sind groß, die den Menschen die Möglichkeit geben, das zu sagen, was für sie im Leben wichtig ist“ (zitiert in Egger, *Sprachlandschaft im Wandel* 2001, Seite 74). Wenn es jedoch um Sprachvarianten geht, von denen Menschen

5.1 Pluralità linguistica ed importanza delle lingue

Nella realtà quotidiana la popolazione viene soprattutto a contatto con le tre lingue (e con le relative varianti) dei gruppi etnici residenti in Alto Adige. La convivenza è sicuramente favorita da una relativa concordanza di vedute nella valutazione delle varietà linguistiche utilizzate.

Ci sono ricerche socio-linguistiche che non studiano solo il rapporto tra le varie lingue, bensì descrivono anche l'uso delle diverse varianti di una lingua. Queste ricerche hanno, ad esempio, prodotto i seguenti risultati:

- le donne propendono più degli uomini per l'uso delle varianti standard di una lingua;
- le persone anziane tendono a ritornare alle varietà linguistiche della loro infanzia, p. es. al dialetto;
- ai giorni nostri si tende in generale a rivalutare i dialetti, che però vengono anche considerati un ostacolo alla comprensione sovra-regionale.

L'analisi di questi e altri aspetti simili nella realtà altoatesina sarà approfondita nelle pagine seguenti della ricerca, essendo il tema delle lingue standard e dei dialetti un argomento di eminente importanza proprio delle aree plurilingui. Che ruolo assume la conoscenza delle lingue per la buona convivenza in Alto Adige?

5.1.1 Lingue "importanti" e "non importanti"?

In questo contesto si potrebbe riportare una citazione di Bernard Cathomas, che - interpellato in merito all'esistenza di lingue "grandi" e "minori" - rispose: "Tutte le lingue sono grandi perché offrono alle persone la possibilità di dire ciò che è importante per la loro vita" (riportato da Egger, in *Sprachlandschaft im Wandel* 2001, pagina 74). Quando però vengono in rilievo varietà linguistiche con cui

glauben, dass sie mit ihnen nicht „Lebenswichtiges“ zu sagen haben, dann kommt es zur Unterscheidung von „wichtig“ und „unwichtig“.

i parlanti ritengono di non poter esprimere "le cose importanti della vita", assume significato la distinzione tra "importante" e "non importante".

Tab. 5.1

Ist es Ihrer Ansicht nach für ein gutes Zusammenleben in Südtirol wichtig, folgende Sprachen zu können?

Prozentwerte

Secondo Lei quanto è importante conoscere le seguenti lingue per vivere meglio (bene) in Alto Adige?

Valori percentuali

	Ausschlaggebend Fundamentale	Sehr Molto	Ziemlich Abbastanza	Wenig Poco	Unwichtig Irrilevante	
Hochdeutsch	32,2	47,0	14,4	5,6	0,9	Tedesco "Hochdeutsch"
Deutsch Dialekt	24,9	38,5	17,2	13,9	5,4	Tedesco dialetto
Italienisch	31,2	50,2	16,4	1,8	0,3	Italiano
Italienisch Dialekt	1,7	4,5	9,0	37,7	47,2	Italiano dialetto
Ladinisch	1,5	4,4	15,1	38,1	40,9	Ladino

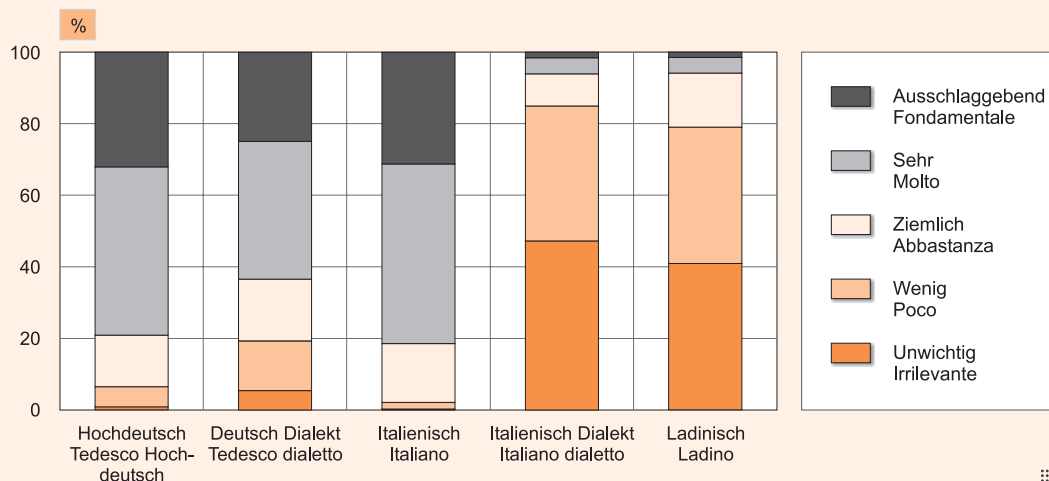
Wenn es um die Frage geht, wie wichtig die Kenntnis der Sprachen für das gute Zusammenleben in Südtirol ist, dann werden vor allem die Standardvarianten von Deutsch und Italienisch als wichtig erachtet.

Chiedendo quanto sia importante la conoscenza delle lingue per la buona qualità della convivenza in Alto Adige, vengono giudicate importanti soprattutto le varianti standard del tedesco e dell'italiano.

Graf. 5.1

Ist es Ihrer Ansicht nach für ein gutes Zusammenleben in Südtirol wichtig, folgende Sprachen zu können? • Prozentwerte

Secondo Lei quanto è importante conoscere le seguenti lingue per vivere meglio (bene) in Alto Adige? • Valori percentuali



© astat 2005 - Ir



Summiert man die Antwortmöglichkeiten „ausschlaggebend“, „sehr wichtig“ und „ziemlich wichtig“, beurteilen 97,9% der Befragten die Kenntnis des italienischen Standard, 93,6% die Kenntnis des Hochdeutschen und 21,0% des Ladinischen für wichtig.

Für wenig wichtig oder unwichtig wird das Hochdeutsche von 6,5%, das Italienische von 2,1% und das Ladinische von 79,0% gehalten.

Die Kenntnis des deutschen Dialekts wird von 80,6% der Befragten als wichtig erachtet, ca. 20% halten ihn für unwichtig.

Ganz im Gegensatz zur Einschätzung des deutschen Dialekts, wird der italienische Dialekt von insgesamt 15,2% als wichtig angesehen.

Die folgenden Tabellen zeigen die Einschätzungen gegenüber den einzelnen Sprachen,

Sommando le opzioni "fondamentale", "molto importante" e "abbastanza importante", il 97,9% degli intervistati considera importante la conoscenza dell'italiano standard, il 93,6% la conoscenza del tedesco "Hochdeutsch" e il 21,0% quella del ladino.

Il giudizio del 6,5% degli interpellati sul tedesco "Hochdeutsch", del 2,1% sull'italiano e del 79,0% sul ladino è "poco importante" o "non importante".

La conoscenza del dialetto tedesco è considerata importante dall'80,6% degli interpellati e non importante da circa il 20%.

Contrariamente alla valutazione del dialetto tedesco, il dialetto italiano è considerato importante dal 15,2% degli interpellati.

Le tabelle che seguono mostrano i giudizi sulle varietà linguistiche, divisi per la lingua

Tab. 5.2

Ist es Ihrer Ansicht nach für ein gutes Zusammenleben in Südtirol wichtig, folgende Sprachen zu können?

Prozentwerte

Secondo Lei quanto è importante conoscere le seguenti lingue per vivere meglio (bene) in Alto Adige?

Valori percentuali

MUTTER- SPRACHE	Hochdeutsch Tedesco "Hochdeutsch"		Mittlerer Zustim- mungs- grad Indice sintetico	Deutsch Dialekt Tedesco "Dialekt"		Mittlerer Zustim- mungs- grad Indice sintetico	Italienisch Italiano		Mittlerer Zustim- mungs- grad Indice sintetico	MADRE- LINGUA
	Unwichtig und wenig wichtig	Ziemlich, sehr wichtig und ausschlag- gebend		Unwichtig und wenig wichtig	Ziemlich, sehr wichtig und ausschlag- gebend		Unwichtig und wenig wichtig	Ziemlich, sehr wichtig und ausschlag- gebend		
	Irrrelevant e poco importante	Abbastanza, molto importante e fondamentale		Irrlevant e poco importante	Abbastanza, molto importante e fondamentale		Irrlevant e poco importante	Abbastanza, molto importante e fondamentale		
Deutsch	6,6	93,1	3,0	11,9	88,7	2,9	2,4	97,6	3,0	Tedesco
Italienisch	7,6	92,4	3,0	37,1	62,9	2,1	1,5	98,5	3,4	Italiano
Ladinisch	-	100,0	3,2	52,1	47,9	1,7	2,4	97,5	3,1	Ladino

MUTTER- SPRACHE	Italienisch "Dialekt" Italiano dialetto		Mittlerer Zustim- mungs- grad Indice sintetico	Ladinisch Ladino		Mittlerer Zustim- mungs- grad Indice sintetico	MADRE- LINGUA
	Unwichtig und wenig wichtig	Ziemlich, sehr wichtig und ausschlaggebend		Unwichtig und wenig wichtig	Ziemlich, sehr wichtig und ausschlaggebend		
	Irrlevant e poco importante	Abbastanza, molto importante e fondamentale		Irrlevant e poco importante	Abbastanza, molto importante e fondamentale		
Deutsch		88,1			12,0		Tedesco
Italienisch		75,6			24,4		Italiano
Ladinisch		78,9			21,1		Ladino

aufgeschlüsselt nach der Muttersprache der Befragten. Es geht dabei nicht so sehr darum, wie wichtig von den Befragten die eigene Muttersprache eingeschätzt wird. Hier ist es auch nicht weiter verwunderbar, dass die Werte bei ca. 97% liegen.

Interessant und aufschlussreich ist, wie die Sprachvarietäten von den anderen Gruppen eingeschätzt werden.

Die deutsche Hochsprache wird von 92,4% der Italiener als wichtig eingeschätzt, die italienische Hochsprache von 97,6% der Deutschen.

Der Hauptunterschied zwischen den Gruppen besteht in der Einschätzung des deutschen Dialekts. Bei den Deutschen sind es 88,7%, die ihn für wichtig erachten, bei den Italienern 62,9%, die Ladiner schätzen ihn mit 47,9% am geringsten ein.

Nun zu den zwei anderen Sprachvarietäten: Ladinisch und italienischer Dialekt. Italiener, Deutsche und Ladiner sind sich einig, dass die Kenntnis des italienischen Dialekts in Südtirol unwichtig ist (Werte um 80%), bei den Deutschen ist diese Ansicht noch ausgeprägter (88,1%) als bei den beiden anderen Gruppen. Auch die Kenntnis des Ladinischen wird von Deutschen und Italienern als wenig wichtig empfunden (ca. 80%). Es sind aber auch 21,5% der Ladiner, die ihrer Sprache geringe Wichtigkeit beimessen.

5.1.2 Die Standardsprachen Italienisch und Deutsch

Die Bedeutung der italienischen Hochsprache wird (ähnlich wie übrigens jene der deutschen Hochsprache) sehr hoch eingeschätzt. Für 97,5% sowohl der Ladiner als auch 98,5% der Italiener ist Standard Italienisch „ausschlaggebend“, „sehr wichtig“ und „ziemlich wichtig“. Gering ist die Zahl derer, die das Italienische für „unwichtig“ oder „wenig wichtig“ erachten, bei den Deutschen sind es 2,4%.

materna degli intervistati. In questo ambito non assume particolare rilievo l'importanza attribuita dagli intervistati alla propria lingua materna. Non c'è infatti da meravigliarsi che i valori si attestino sempre intorno al 97%.

È invece interessante e istruttivo analizzare come le varietà linguistiche vengono giudicate dagli altri gruppi.

Il tedesco standard viene considerato importante dal 92,4% degli italiani, l'italiano standard dal 97,6% dei tedeschi.

La principale differenza tra i gruppi consiste nella valutazione del dialetto tedesco. Tra i tedeschi l'88,7% lo considera importante, tra gli italiani il 62,9%, i ladini esprimono il giudizio più negativo con il 47,9%.

Per quanto riguarda le altre due varietà dialetto italiano e ladino, gli italiani, i tedeschi e i ladini concordano nel ritenere che la conoscenza del dialetto italiano in Alto Adige non sia importante (valori attorno all'80%), tra i tedeschi questa opinione è ancora più diffusa (88,1%) che negli altri due gruppi. Anche la conoscenza del ladino viene considerata poco importante da tedeschi e italiani (circa 80%). Pure il 21,5% dei ladini attribuisce però scarsa importanza alla propria lingua.

5.1.2 Le lingue standard italiano e tedesco

L'importanza dell'italiano standard è considerata notevole (similmente a quanto avviene per il tedesco standard). Per il 97,5% dei ladini, come anche per il 98,5% degli italiani, l'italiano standard è "fondamentale", "molto importante" o "abbastanza importante". È modesto il numero di coloro che considerano l'italiano "irrilevante" o "poco importante", tra i tedeschi si tratta del 2,4%.

Tab. 5.3

Ist es Ihrer Ansicht nach für ein gutes Zusammenleben in Südtirol wichtig, folgende Sprachen zu können?

Sprache: Italienisch; Prozentwerte

Secondo Lei quanto è importante conoscere le seguenti lingue per vivere meglio (bene) in Alto Adige?

Lingua: Italiano; valori percentuali

	Ausschlaggebend Fundamentale	Sehr Molto	Ziemlich Abbastanza	Wenig Poco	Unwichtig Irrrelevant	
Geschlecht						Sesso
Männer	31,2	48,9	17,9	1,8	0,2	Maschi
Frauen	31,4	51,4	15,0	1,8	0,4	Femmine
Alter (Jahre)						Età (anni)
19-39	30,4	51,2	16,6	1,8	..	19-39
40-59	33,1	52,2	13,5	1,2	..	40-59
≥60	30,2	46,0	19,6	2,6	1,1	≥60
Muttersprache						Madrelingua
Deutsch	25,2	53,0	19,4	2,0	0,4	Tedesco
Italienisch	52,0	38,8	7,7	1,5	..	Italiano
Ladinisch	26,0	64,1	7,4	2,4	..	Ladino
Studientitel						Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	24,6	48,0	23,0	3,1	1,2	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	30,5	52,1	16,9	0,5	..	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	27,5	52,6	17,8	2,1	..	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	40,2	49,6	9,1	1,0	..	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	49,5	43,9	4,9	1,7	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Wohngegend						Zona di abitazione
Stadtgemeinden	47,3	43,3	8,3	1,1	..	Urbana
Landgemeinden	22,9	53,8	20,6	2,2	0,5	Rurale
Insgesamt	31,3	50,2	16,4	1,8	0,3	Totale

In der Bewertung „ausschlaggebend“ und „sehr wichtig“ gibt es keine sehr großen Unterschiede, wenn die Daten nach Geschlecht, Alter und Studientitel aufgeschlüsselt werden. Bei der Bewertung „ziemlich wichtig“ fällt auf, dass im Unterschied zu Italienern und Ladinern bei den Deutschen fast drei Mal so viele (19,4%) die Kenntnis des Italienischen nur für „ziemlich wichtig“ finden. Ebenso schätzen die Befragten mit einem Studientitel, der unter der Matura liegt, Italienisch mit „ziemlich wichtig“ (zwischen 23,0% und 16,9%) geringer ein als jene mit höherem Studientitel.

Nella valutazione "fondamentale" e "molto importante" non si riscontrano forti differenze, ripartendo i dati per sesso, età e titolo di studio. In relazione al giudizio "abbastanza importante" emerge una particolarità: la percentuale dei tedeschi (19,4%) che ritiene solo "abbastanza importante" la conoscenza dell'italiano è circa tre volte superiore rispetto a quella di italiani e ladini. Si osserva anche, che gli interpellati con un titolo di studio inferiore al diploma di maturità danno meno peso all'italiano con il giudizio "abbastanza importante" (tra il 23,0% e il 16,9 %), rispetto ai dichiaranti con un titolo di studio più elevato.

5.1.3 Die deutsche Hochsprache

In der Einschätzung der deutschen Standardsprache gleichen sich Deutsche und

5.1.3 Il tedesco standard

Nel giudizio sul tedesco standard, tedeschi e italiani giungono a risultati fortemente con-

Italiener in einem hohen Grad, die Ladiner schätzen diese Variante noch höher ein. Bei den befragten Ladinern gibt es niemanden, der das Hochdeutsche für „wenig wichtig“ oder „unwichtig“ hält.

Im Gegensatz zu den leichten Unterschieden in der Einschätzung der Wichtigkeit der Italienischkenntnisse, lassen sich bei der Einschätzung des Hochdeutschen weniger Unterschiede feststellen, wenn die Daten nach Geschlecht, Alter und Studientitel aufgeschlüsselt werden. Frauen schätzen die deutsche Hochsprache nur geringfügig höher ein als Männer. Es gibt keinen nennenswerten Unterschied zwischen Älteren und Jüngeren, zwischen Deutschen und Italienern, nur die Ladiner schätzen die Hochsprache etwas höher ein als die anderen Gruppen. Auch in Bezug auf den Studientitel gibt es keine großen Unterschiede.

vergenti, mentre i ladini attribuiscono importanza ancora maggiore a questa variante. Tra i ladini intervistati non c'è nessuno che consideri il tedesco standard "poco importante" o "non importante".

Contrariamente alle lievi differenze nella valutazione dell'importanza di conoscere l'italiano, nel giudizio sul tedesco standard si riscontrano meno scostamenti, ripartendo i dati per sesso, età e titolo di studio. Le donne valutano il tedesco standard solo lievemente più positivamente degli uomini. Non ci sono differenze di rilievo tra giovani e anziani, tra tedeschi e italiani; solo i ladini considerano la lingua standard un po' più importante degli altri gruppi; non ci sono nemmeno grosse differenze in base al titolo di studio.

Tab. 5.4

Ist es Ihrer Ansicht nach für ein gutes Zusammenleben in Südtirol wichtig, folgende Sprachen zu können?

Sprache: Hochdeutsch; Prozentwerte

Secondo Lei quanto è importante conoscere le seguenti lingue per vivere meglio (bene) in Alto Adige?

Lingua: Tedesco Hochdeutsch; valori percentuali

	Ausschlaggebend Fundamentale	Sehr Molto	Ziemlich Abbastanza	Wenig Poco	Unwichtig Irrilevante	
Geschlecht						Sesso
Männer	32,3	45,7	14,7	6,1	1,2	Maschi
Frauen	32,1	48,2	14,2	5,0	0,5	Femmine
Alter (Jahre)						Età (anni)
19-39	34,0	42,5	16,6	5,9	1,1	19-39
40-59	33,6	48,9	11,5	5,4	0,6	40-59
≥60	27,7	51,2	14,7	5,3	1,0	≥60
Muttersprache						Madrelingua
Deutsch	32,8	46,4	14,2	5,5	1,1	Tedesco
Italienisch	31,3	44,5	16,6	7,2	0,4	Italiano
Ladinisch	30,9	61,9	7,2	..	..	Ladino
Studientitel						Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	28,2	50,0	16,8	4,3	0,7	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	29,5	48,9	11,9	8,7	1,0	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	34,7	44,4	15,4	4,6	1,0	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	34,3	45,1	14,9	5,2	0,5	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	39,0	46,2	7,2	5,7	1,9	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Wohngegend						Zona di abitazione
Stadtgemeinden	41,2	38,3	13,1	6,2	1,2	Urbana
Landgemeinden	27,5	51,5	15,1	5,2	0,7	Rurale
Insgesamt	32,2	47,0	14,4	5,6	0,9	Totale

5.1.4 Der deutsche Dialekt

Der deutsche Dialekt wird von einem Großteil der deutschsprachigen Bevölkerung im Alltag verwendet. Weil der Dialekt für die alltägliche Kommunikation der deutschen Bevölkerung eine große Rolle spielt, soll auf die Einschätzung ausführlich eingegangen werden.

Der deutsche Dialekt steht sozusagen unter doppeltem Beschuss. Von den Italienern wird die Verwendung des deutschen Dialekts, wenigstens der Alltagseinschätzung zufolge, als eine Ursache (40,1%) für die mangelnden Deutschkenntnisse der italienischen Bevölkerung angesehen. Auf deutscher Seite wird nicht selten nachdrücklich der Wert der Hochsprache betont.

5.1.4 Il dialetto tedesco

Il dialetto tedesco viene utilizzato nella quotidianità da un'ampia fascia della popolazione di lingua tedesca. Considerando che il dialetto svolge un ruolo fondamentale nella comunicazione quotidiana della popolazione di lingua tedesca, è opportuno approfondire tale valutazione.

Il dialetto tedesco viene per così dire attaccato su due fronti. Gli italiani vedono nell'uso del dialetto tedesco, almeno secondo la valutazione che ne viene comunemente fatta, una causa (40,1%) della scarsa conoscenza del tedesco della popolazione italiana. La parte tedesca sottolinea non raramente con insistenza il valore della lingua standard.

Tab. 5.5

Ist es Ihrer Ansicht nach für ein gutes Zusammenleben in Südtirol wichtig, folgende Sprachen zu können?

Sprache: Deutsch „Dialekt“; Prozentwerte

Secondo Lei quanto è importante conoscere le seguenti lingue per vivere meglio (bene) in Alto Adige?

Lingua: Tedesco "Dialetto"; valori percentuali

	Ausschlaggebend Fundamentale	Sehr Molto	Ziemlich Abbastanza	Wenig Poco	Unwichtig Irrrelevant	
Geschlecht						Sesso
Männer	24,0	40,1	17,7	12,5	5,7	Maschi
Frauen	25,8	37,0	16,8	15,2	5,1	Femmine
Alter (Jahre)						Età (anni)
19-39	28,4	37,4	19,1	10,3	4,8	19-39
40-59	24,5	39,7	14,8	15,0	6,0	40-59
≥60	19,9	37,9	17,0	17,6	5,4	≥60
Muttersprache						Madrelingua
Deutsch	28,3	45,0	14,9	9,0	2,9	Tedesco
Italienisch	18,6	20,9	23,4	26,2	10,9	Italiano
Ladinisch	2,3	26,6	19,0	40,4	11,7	Ladino
Studientitel						Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	22,8	42,4	14,8	16,0	3,9	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	25,5	34,0	18,8	14,0	7,8	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	24,1	41,7	18,5	10,1	5,6	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	27,3	31,0	18,0	17,5	6,2	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	27,6	46,6	13,3	11,8	0,7	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Wohngegend						Zona di abitazione
Stadtgemeinden	27,4	26,0	18,6	18,8	9,3	Urbana
Landgemeinden	23,7	45,1	16,5	11,4	3,4	Rurale
Insgesamt	24,9	38,5	17,2	13,9	5,4	Totale

Groß sind die Unterschiede in der Bewertung des deutschen Dialekts, wenn die Daten nach Muttersprachen aufgeschlüsselt werden. Von den Italienern halten 62,9% den deutschen Dialekt für wichtig, gegenüber 88,2% der Deutschen. Die Ladiner schätzen mit 47,9% den deutschen Dialekt etwas geringer ein als die Italiener („ausschlaggebend“, „sehr wichtig“ und „ziemlich wichtig“).

Was die Altersstufen anbelangt, halten die jüngeren Jahrgänge (19- bis 39- Jährige) den Dialekt (mit 84,9%) für wichtiger als die beiden nächsten Jahrgangsstufen (jeweils mit 79,0% und 74,8%).

Was die Studientitel betrifft, sind die Mittelschulabgänger und die Oberschulabgänger am wenigsten von der Wichtigkeit des Dialekts für das Zusammenleben überzeugt („unwichtig“ und „wenig wichtig“): bei den Mittelschulabgänger sind es 21,8%, bei den Oberschulabgängern 23,7%, die den Dialekt für nicht wichtig halten.

5.1.5 Was hindert uns daran, mehrsprachig zu werden?

Dass die Zweitsprache in Südtirol zu wenig gelernt wird, ist eine häufig wiederkehrende Klage. Die lautete „Gehen wir davon aus, dass es den verschiedenen Sprachgruppen oft schwer fällt, die Zweitsprache zu erlernen. Wie können Sie sich diese Schwierigkeiten erklären?“. Dabei soll untersucht werden, welche objektiven und subjektiven Gründe das Lernen erschweren, und ob die Gründe mehr den einzelnen Personen (z. B. mangelndes Interesse) oder der allgemeinen Lage angelastet werden.

Auf diese Frage konnten aus einer Liste von neun möglichen Ursachen drei genannt werden.

Insgesamt ist fast die Hälfte der Befragten (47,7%) der Meinung, dass es den verschiedenen Sprachgruppen oft schwer fällt, die Zweitsprache zu erlernen, weil kein Interesse besteht. Nicht viel weniger sind der

Ripartendo i dati per madrelingua si riscontrano grosse differenze nella valutazione del dialetto tedesco. Il 62,9% degli italiani considera importante il dialetto tedesco, rispetto all'88,2% dei tedeschi. Con il 47,9% i ladini giudicano il dialetto tedesco leggermente meno importante di quanto ritenga il gruppo italiano ("fondamentale", "molto importante" e "abbastanza importante").

La fascia di età più giovane (tra 19 e 39 anni) considera (con il 84,9%) il dialetto più importante delle altre due fasce di età successive (rispettivamente con il 79,0% e il 74,8%).

Prendendo in considerazione il titolo di studio, i diplomati delle scuole medie e delle scuole superiori sono i meno convinti dell'importanza del dialetto per la convivenza ("irrelevante" e "poco importante"): tra i diplomati della scuola media è il 21,8% e tra quelli della scuola superiore il 23,7% a considerare "poco importante" il dialetto.

5.1.5 Cosa ci impedisce di diventare plurilingui?

Lo scarso apprendimento della seconda lingua in Alto Adige è una lamentela ricorrente. La domanda era: "Ammesso che nei diversi gruppi linguistici vi sia una certa difficoltà nell'apprendere la seconda lingua, tale difficoltà, a Suo parere, da quali fattori dipende?". Attraverso questa si cerca di trovare le cause oggettive e soggettive che ostacolano l'apprendimento della seconda lingua, e se le ragioni sono di natura individuale (per es. scarso interesse) o collettiva.

Chiedendo quali difficoltà ci fossero nell'apprendimento della seconda lingua, potevano essere scelte tre da una rosa di nove possibili cause.

Complessivamente quasi la metà degli interpellati (47,7%) ritiene che i vari gruppi linguistici abbiano difficoltà ad apprendere la seconda lingua per carenza di interesse. Una percentuale non molto inferiore ritiene

Auffassung, dass der Wille zum Lernen fehle (43,5%). Große Unterschiede bestehen zwischen Deutschen und Italienern, wenn das mangelnde Interesse angesprochen wird: von den Deutschen behaupten dies 57,2%, von den Italienern 14,3%.

Was die Muttersprache betrifft, so sind nach den Deutschen das mangelnde Interesse (57,2%) und der fehlende Wille (42,9%) bei weitem die stärksten Ursachen für den Misserfolg beim Zweitsprachlernen. Die übrigen Gründe finden eine Zustimmung, die zwischen 13,2% und 22,4% liegt.

Bei den Italienern sind es drei Gründe, die vorwiegend den Misserfolg erklären: Der

che manchi la volontà di apprendere (43,5%). Si riscontrano grosse differenze tra tedeschi e italiani quando si menziona la mancanza di interesse: dei tedeschi il 57,2%, sceglie questa modalità di risposta, degli italiani invece il 14,3%.

Prendendo in considerazione la madrelingua, i tedeschi ritengono che la mancanza di interesse (57,2%) e la mancanza di volontà (42,9%) siano di gran lunga le cause principali dell'insuccesso nell'apprendimento della seconda lingua. Le altre cause vengono scelte da una percentuale che va dal 13,2% al 22,4%.

Tra gli italiani ci sono tre motivi principali che spiegano l'insuccesso: la mancanza di vo-

Tab. 5.6

Gehen wir davon aus, dass es den verschiedenen Sprachgruppen oft schwer fällt, die Zweitsprache zu erlernen. Wie können Sie sich diese Schwierigkeiten erklären?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

Ammezzo che nei diversi gruppi linguistici vi sia una certa difficoltà nell'apprendere la seconda lingua, tale difficoltà, a Suo parere, da quali fattori dipende?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Ethnische, kulturelle und historische Gründe Motivi etnici, culturali e storici	Politische Gründe Motivi politici	Sozial- und Wirtschaftsstruktur, in der die Menschen oft nach Sprachgruppen organisiert sind Struttura economica e sociale, organizzata spesso in gruppi	Allgemeine Situation, welche die Erlernung der Sprachen nicht begünstigt Clima generale non favorevole all'apprendimento delle lingue
Geschlecht				
Männer	24,2	21,2	15,4	18,3
Frauen	20,4	19,2	14,2	19,3
Alter (Jahre)				
19-39	24,4	15,9	20,3	20,0
40-59	22,6	22,3	12,1	21,7
≥60	18,7	23,8	10,0	13,8
Muttersprache				
Deutsch	22,4	18,8	13,2	19,6
Italienisch	21,3	26,3	22,2	19,1
Ladinisch	23,7	11,5	7,2	11,9
Studientitel				
Keiner/Grundschulabschluss	14,8	20,7	10,6	10,5
Mittelschulabschluss	19,4	22,1	11,7	19,4
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	22,4	15,4	11,2	24,2
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	31,3	23,3	24,2	20,0
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	32,3	24,0	27,8	23,3
Insgesamt	22,2	20,1	14,8	18,8

fehlende Wille (43,0%), aber nicht weniger wichtige Ursachen sind der Dialekt (40,1%) und das Schulsystem (38,5%).

Auf diesen letzten Punkt soll eingegangen werden. Aus den Daten, die in der vorliegenden Erhebung gesammelt wurden, lässt sich zwar eine positive Wertung des schulischen Zweitsprachunterrichts von Seiten der Italiener erkennen, doch ist sie niedriger als bei den anderen Gruppen. Gerade die Einschätzung des Schulsystems als eine Ursache von Schwierigkeiten lässt vielleicht bei der großen Mehrheit der Italiener den Wunsch nach Innovationen im Zweitsprachunterricht entstehen. Aufschlussreich ist in dieser Hinsicht das Urteil der Ladiner, die in ihrem Schulsystem - das ja mehrsprachig ist

lontà (43,0%), ma cause non meno rilevanti sono il dialetto (40,1%) e il sistema scolastico (38,5%).

Quest'ultimo punto merita di essere approfondito. Dai dati raccolti nella presente rilevazione si riscontra una valutazione positiva da parte degli italiani dell'insegnamento scolastico della seconda lingua; essa è però meno convinta rispetto a quella degli altri gruppi. Proprio il fatto di vedere nel sistema scolastico una fonte di difficoltà fa probabilmente emergere nella grande maggioranza degli italiani il desiderio di innovazione nell'insegnamento della seconda lingua. È emblematico in proposito il giudizio dei ladini che solo in misura minima vedono nel loro sistema scolastico plurilingue una fonte di

Tab. 5.6 - Fortsetzung / Segue

Gehen wir davon aus, dass es den verschiedenen Sprachgruppen oft schwer fällt, die Zweitsprache zu erlernen. Wie können Sie sich diese Schwierigkeiten erklären?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

Ammezzo che nei diversi gruppi linguistici vi sia una certa difficoltà nell'apprendere la seconda lingua, tale difficoltà, a Suo parere, da quali fattori dipende?

Valori percentuali; possibili più risposte

Häufiger Gebrauch des deutschen Dialektes, welcher mit der in der Schule erlernten Sprache nicht übereinstimmt Uso prevalente del dialetto tedesco che non coincide con la lingua studiata a scuola	Schulsystem, das den heutigen Erfordernissen nicht gerecht wird Sistema scolastico che non corrisponde alle necessità attuali	Mangelndes Interesse Mancanza di interesse	Mangelnder Wille Mancanza di volontà	Es gibt keine Schwierigkeiten Non esistono difficoltà	
21,8 27,5	22,7 22,6	49,2 46,4	45,7 41,2	3,0 4,4	Sesso Maschi Femmine
29,3 26,4 16,1	25,7 23,8 17,1	49,4 48,4 44,5	44,1 41,1 45,4	3,3 1,2 7,6	Età (anni) 19-39 40-59 ≥60
20,8 40,1 16,3	18,8 38,5 6,2	57,2 14,3 55,6	42,9 43,0 63,2	3,5 2,7 5,4	Madrelingua Tedesco Italiano Ladino
14,3 25,3 23,8 32,7 44,3	13,5 22,9 20,8 35,0 30,6	48,3 46,8 51,6 41,7 48,3	46,0 39,9 45,7 44,6 30,3	7,7 2,4 3,9 1,0 ..	Titolo di studio Nessuno/Licenza elementare Licenza media inferiore Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni) Diploma di maturità (4 o 5 anni) Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
24,7	22,7	47,7	43,5	3,8	Totale

- nur in geringer Weise eine Ursache von Schwierigkeiten sehen.

Die übrigen Angaben der Italiener zu den Schwierigkeiten des Lernens liegen zwischen 14,3% und 26,3%.

Die Ladiner geben, noch etwas stärker als dies die Italiener tun, dem mangelnden Interesse (55,6%) und dem fehlenden Willen (63,2%) die Schuld an den geringen Kenntnissen.

Männer und Frauen geben ähnliche Antworten, Frauen betonen mit 27,5% aber stärker als die Männer den häufigen Gebrauch des deutschen Dialektes als Ursache von Schwierigkeiten beim Erlernen der Zweitsprache. Frauen nennen mangelndes Interesse und fehlenden Willen weniger oft als dies die Männer tun.

In der ältesten Altersklasse (über 60-Jährige) finden wir in allen Bereichen niedrigere Werte als in den beiden anderen Jahrgangsstufen; einzig „politische Gründe“ (23,8%) und „mangelnder Wille“ (45,5%) nennen sie öfters als die anderen Altersklassen, während sie im Dialekt eine viel geringere Ursache (16,1%) sehen als die anderen.

Die jüngeren Jahrgänge (19- bis 39-Jährige) sehen die politischen Gründe (15,9%) für weniger wichtig an, als dies die anderen Altersklassen tun, in allen anderen Bereichen sehen wir bei ihnen zum Teil viel höhere Werte. Markantester Wert ist mit 49,4% mangelndes Interesse.

Im Vergleich zu Personen mit höherem Bildungsgrad geben Personen, die keinen Studientitel besitzen oder nur die Grundschule besucht haben, ethnische, kulturelle und historische Gründe, Sozial- und Wirtschaftsstruktur, den Dialekt und das Schulsystem viel seltener als Gründe für die Schwierigkeiten beim Erlernen der Zweitsprache an.

Auch hier überwiegen die Themen mangelndes Interesse und mangelnder Wille, mit Werten von 40 bis 48%.

difficoltà.

Le altre menzioni degli italiani sulle difficoltà di apprendimento oscillano tra il 14,3% e il 26,3%.

I ladini accentuano un po' più degli italiani lo scarso interesse (55,6%) e la mancanza di volontà (63,2%) come causa del basso livello di conoscenze.

Gli uomini e le donne danno risposte simili; le donne sottolineano però più degli uomini (con il 27,5%) l'uso frequente del dialetto tedesco come causa della difficoltà di apprendimento della seconda lingua. Le donne menzionano meno spesso degli uomini lo scarso interesse e la mancanza di volontà.

Nella fascia di età più elevata (ultrasessantenni) troviamo in tutti i settori valori più bassi che nelle altre due fasce di età; solo le cause "ragioni politiche" (23,8%) e "mancanza di volontà" (45,5%) sono indicate più frequentemente delle altre classi di età, mentre l'incidenza del dialetto è molto meno considerata (16,1%) che nelle altre fasce di età.

La classe di età più giovane (19 - 39 anni) considera meno importanti le ragioni politiche (15,9%), rispetto alle altre fasce di età; in tutti gli altri settori si riscontrano invece in parte valori nettamente superiori. Il dato più evidente (49,4%) è rappresentato dallo scarso interesse.

Le persone che non dispongono di un titolo di studio, o hanno frequentato solo la scuola elementare, indicano con frequenza assai minore le ragioni etniche, culturali e storiche, la struttura sociale ed economica, il dialetto e il sistema scolastico come causa delle difficoltà nell'apprendimento della seconda lingua rispetto alle persone con titoli di studio più elevati.

Anche qui prevalgono le voci scarso interesse e assenza di volontà con valori oscillanti tra il 40 e il 48%.

5.2 Das friedliche Zusammenleben als Ziel

Viele Bemühungen der politischen und gesellschaftlichen Kräfte sind darauf ausgerichtet, dass die Volksgruppen in Südtirol gemeinsam das Wohl des Landes im Auge behalten. Für das Zusammenleben sind nicht nur die objektiven Tatsachen und Bedingungen von Bedeutung; nicht weniger wichtig sind die subjektiven Ansichten und Haltungen. Das Klima des Zusammenlebens wird auch von subjektiven Ansichten und Haltungen geschaffen.

5.2 La convivenza pacifica come obiettivo

Le forze politiche e sociali lavorano con impegno per fare sì che i gruppi etnici altoatesini operino insieme per il bene della Provincia. La convivenza non si fonda solo sui fatti e le condizioni obiettive; non meno importanti sono le opinioni soggettive e gli atteggiamenti. Il clima della convivenza viene creato, infatti, anche da queste opinioni e atteggiamenti soggettivi.

5.2.1 Ist das Zusammenleben der Sprachgruppen vorbildlich?

Hier geht es zunächst um die Frage, ob das Zusammenleben der Volksgruppen überhaupt als ein Problem angesehen wird, und wenn ja, wie groß das Problem ist. Ein Vergleich mit den Daten aus dem Jahr 1991 (Astat Information Nr. 27; Dezember 1991) zeigt, wie sich das Zusammenleben entwickelt hat.

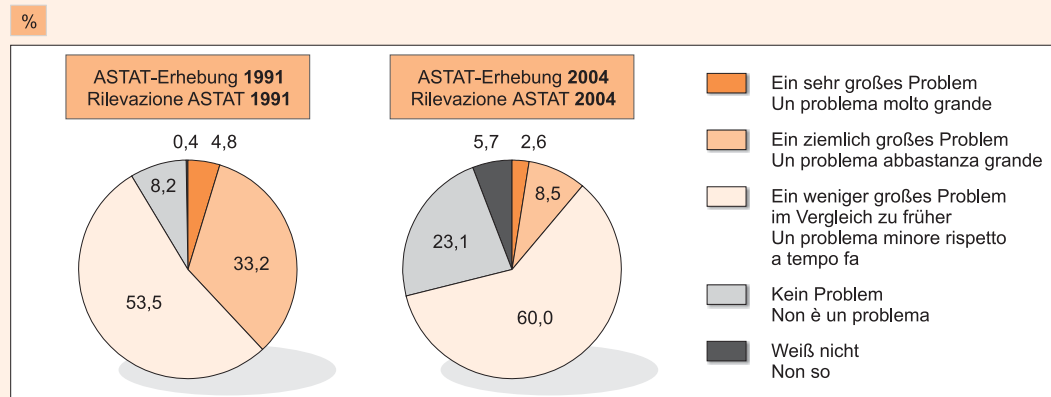
5.2.1 È esemplare la convivenza dei gruppi linguistici?

Si tratta qui di stabilire se la convivenza dei gruppi etnici rappresenti effettivamente un problema e, in caso affermativo, di quali dimensioni. Un confronto con i dati del 1991 (Astat Informazioni n. 27; dicembre 1991) illustra l'andamento della convivenza.

Graf. 5.2

Wie empfinden Sie das heutige Zusammenleben der drei Volksgruppen in Südtirol aus sozio-politischer Sicht? • Prozentwerte

Secondo Lei, a livello socio-politico, il problema della convivenza dei tre gruppi linguistici oggi in Alto Adige è ... • Valori percentuali



Fast ein Viertel der Befragten (23,1%) erklärt, dass das Zusammenleben kein Problem darstellt, 60,0% sagen, dass das Problem weniger groß ist als früher. Es sind 11,1%, die im Zusammenleben ein „sehr großes“ oder „ziemlich großes“ Problem sehen.

Der Vergleich mit der Erhebung aus dem Jahr 1991 (Astat 1991) zeigt, dass das Problem im Jahr 2004 als weniger gravierend empfunden wird als vor 13 Jahren. Stark zurückgegangen ist die Zahl derer, die das Problem als bedeutend („sehr groß“ und „ziemlich groß“) sehen. Der Anteil ist von 38,0% auf 11,1% zurückgegangen; fast verdreifacht hat sich die Zahl derer, die im Zusammenleben kein Problem sehen: von 8,2% auf 23,1%.

Bei der nächsten Frage geht es darum, wie gut oder schlecht das Zusammenleben beurteilt wird.

Quasi ein quarto degli intervistati (23,1%) dichiara, che la convivenza non rappresenta un problema, il 60,0% ritiene che il problema sia minore che in passato. È l'11,1% che vede nella convivenza un problema "molto grande" o "abbastanza grande".

Il confronto con il rilevamento del 1991 (Astat 1991) mostra che il problema nel 2004 viene considerato meno grave rispetto a 13 anni fa. Si è fortemente ridotto il numero di coloro che considerano il problema rilevante ("molto grande" e "abbastanza grande"). La percentuale si è ridotta dal 38,0% all'11,1%; è quasi triplicato il numero di coloro che non percepiscono la convivenza come un problema: passando dall'8,2% al 23,1%.

La domanda successiva verte sulla qualità della convivenza secondo il giudizio degli intervistati.

Tab. 5.7

Ist das Zusammenleben der verschiedenen Volksgruppen in Südtirol Ihrer Meinung nach:

Prozentwerte

Secondo Lei la convivenza tra i diversi gruppi linguistici è...

Valori percentuali

	Sehr gut Ottima	Gut Buona	Zufriedenstellend Soddisfacente	Mangelhaft Scarsa	Unge- nügend Insuf- ficiente	Sehr schlecht Pessima	Weiß nicht Non so	
Geschlecht								Sesso
Männer	6,1	41,8	41,2	6,0	1,7	0,2	3,0	Maschi
Frauen	4,3	35,3	45,4	6,8	2,5	0,4	5,2	Femmine
Alter (Jahre)								Età (anni)
19-39	4,3	35,6	46,0	7,5	1,9	0,5	4,2	19-39
40-59	7,4	43,7	39,4	4,2	2,0	0,3	3,0	40-59
≥60	3,8	36,5	44,3	7,4	2,7	..	5,3	≥60
Sprachgruppe								Gruppo linguistico
Deutsch	5,0	38,4	46,2	5,4	1,4	0,3	3,3	Tedesco
Italienisch	5,0	40,0	34,3	12,0	4,7	0,5	3,4	Italiano
Ladinisch	8,7	46,8	37,9	..	..	..	6,6	Ladino
Studientitel								Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	4,4	38,3	41,8	6,5	0,9	0,3	7,8	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	4,6	45,1	36,1	5,1	5,1	0,5	3,6	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	7,6	34,8	47,1	5,2	1,7	..	3,6	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	3,8	35,4	47,2	9,3	1,6	0,6	2,0	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	3,3	44,6	43,8	6,8	1,4	..	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	5,2	38,5	43,4	6,4	2,1	0,3	4,1	Totale

Das Zusammenleben wird insgesamt als positiv beschrieben, nur 2,1% halten es für ungenügend, nur 0,3% für sehr schlecht.

Die positive Einschätzung („sehr gut“, „gut“ und „zufriedenstellend“) erreicht 87,1%. Italiener und Deutsche unterscheiden sich in der positiven Bewertung der Lage (Italiener 79,3%, Deutsche 89,6%), jedoch sind die Urteile der Deutschen etwas mehr am unteren Rand der positiven Bewertung angesiedelt: 46,2% beurteilen das Zusammenleben als „zufrieden stellend“.

Stärker sind die Unterschiede innerhalb der negativen Bewertung. Von den Italienern geben 17,2% ein negatives Urteil („mangelhaft“, „ungenügend“, „sehr schlecht“), gegenüber 7,1% der Deutschen. Am positivsten wird das Zusammenleben von den Ladinern beurteilt.

Als „sehr gut“ und „gut“ betrachten das Zusammenleben die Ladinern zu 55,5%, die Italiener zu 45,0% und die Deutschen zu 43,4%.

La qualità della convivenza viene complessivamente giudicata buona, solo il 2,1% la considera insufficiente e solo lo 0,3% pessima.

La valutazione positiva ("ottima", "buona" e "soddisfacente") raggiunge l'87,1%. Gli italiani e i tedeschi si differenziano nella valutazione positiva della situazione (italiani 79,3%, tedeschi 89,6%), i giudizi dei tedeschi tendono però a posizionarsi maggiormente nella fascia inferiore della valutazione positiva: il 46,2% giudica la convivenza "soddisfacente".

Le differenze sono maggiori nell'ambito del giudizio negativo. Degli italiani il 17,2% esprime un giudizio negativo ("scarso", "insufficiente", "pessimo"), rispetto al 7,1% dei tedeschi. Il giudizio più positivo sulla convivenza è espresso dai ladini.

La convivenza è giudicata "ottima" e "buona" dal 55% dei ladini, dal 45,0% degli italiani e dal 43,4% dei tedeschi.

5.2.2 Der ethnische Proporz - überholt oder Weg zum Frieden?

Der ethnische Proporz gehört zu jenen Bereichen, in denen in der Vergangenheit, im Zusammenhang auch mit der Zwei- bzw. Dreisprachigkeitsprüfung, größte Meinungsverschiedenheiten zwischen den Sprachgruppen bestanden. Dabei ging es um einige Fragen, die in der vorliegenden Studie angesprochen werden:

- Trägt der Proporz zum friedlichen Zusammenleben bei?
- Kann die Anwendung des Proporz die Qualität der Dienstleistungen beeinträchtigen?
- Ist die starre Anwendung des Proporz in einem Europa „ohne Grenzen“ überholt?
- Begünstigt die Anwendung des Proporz die einheimische Bevölkerung?

5.2.2 La proporzionale etnica - problema superato o chiave di pace?

La proporzionale etnica rientra tra i settori in cui in passato, in relazione anche agli esami di bilinguismo e trilinguismo, erano emerse le maggiori divergenze di opinione tra i gruppi linguistici. Venivano in rilievo alcune questioni trattate anche dal presente studio:

- La proporzionale rappresenta un contributo alla convivenza pacifica?
- L'applicazione della proporzionale può pregiudicare la qualità dei servizi?
- La rigida applicazione della proporzionale è superata in un'Europa "senza confini"?
- L'applicazione della proporzionale favorisce la popolazione locale?

Wenn wir die Antworten auf alle vier Fragen zum Proporz ansehen, dann fällt auf, dass die mittleren Aussagen („ziemlich einverstanden“/„wenig einverstanden“) bei fast allen Sachverhalten den größten Anteil ausmachen. Dies könnte eine gewisse Unsicherheit ausdrücken - oder positiv formuliert - ein Zeichen dafür sein, dass sich die Befragten des Problems bewusst sind, dass sie darüber nachgedacht haben, aber auch gemerkt haben, wie schwierig es ist eine Lösung zu finden.

Analizzando le risposte a tutte e quattro le domande sulla proporzionale ci si rende conto che le opzioni intermedie ("abbastanza d'accordo"/"poco d'accordo") rappresentano in quasi tutti gli ambiti analizzati la risposta più frequente. Ciò potrebbe essere interpretato come un segno di incertezza - oppure in termini positivi - come un indizio della consapevolezza del problema da parte degli interpellati che hanno riflettuto su di esso, ma si rendono anche conto della difficoltà di trovare una soluzione.

Tab. 5.8

Inwieweit sind Sie mit diesen Aussagen einverstanden?

Prozentwerte

Quanto si trova d'accordo sulle seguenti affermazioni?

Valori percentuali

	Sehr einverstanden Molto d'accordo	Ziemlich einverstanden Abbastanza d'accordo	Wenig einverstanden Poco d'accordo	Überhaupt nicht einverstanden Per niente d'accordo	Mittlerer Zustim- mungsgrad Indice sintetico	
Der Proporz trägt zum friedlichen Zusammenleben bei	19,7	49,2	24,4	6,7	1,82	La proporzionale contribuisce alla pacifica convivenza
Die Anwendung des Proporz kann die Qualität der Dienstleistungen beeinträchtigen	17,8	36,6	33,2	12,3	1,60	L'applicazione della proporzionale può influire negativamente sulla qualità del servizio
Die starre Anwendung des Proporz ist in einem Europa „ohne Grenzen“ überholt	15,4	28,1	32,3	24,2	1,35	La rigida applicazione della proporzionale è sorpassata nell'Europa "senza frontiere"
Die Anwendung des Proporz begünstigt die einheimische Bevölkerung	25,4	46,6	20,0	8,0	1,89	L'applicazione della proporzionale favorisce la popolazione locale

Mehr als zwei Drittel der Befragten (68,9%) vertreten die Ansicht, dass der Proporz zum friedlichen Zusammenleben beiträgt („ziemlich“ und „sehr einverstanden“. Andererseits sind etwas mehr als die Hälfte (54,4%) der Auffassung, dass eine starre Anwendung des Proporz die Qualität der Dienstleistungen beeinträchtigen könnte. Schließlich sind 43,5% der Auffassung, dass die Proporzregelung überholt ist; gleichzeitig gibt es aber 72,0% die in den Proporzbestimmungen Vorteile für die einheimische Bevölkerung sehen.

Der ursprüngliche Zweck der Einführung des Proporz war es, die historische Benach-

Oltre due terzi degli intervistati (68,9%) ritengono che la proporzionale contribuisca alla pacifica convivenza ("abbastanza" e "molto d'accordo"). D'altro canto un po' più della metà (54,4%) pensa che un'applicazione rigida della proporzionale potrebbe pregiudicare la qualità dei servizi. Infine il 43,5% ritiene che le norme sulla proporzionale siano superate; contemporaneamente c'è però un 72,0% che vede nelle norme sulla proporzionale vantaggi per la popolazione locale.

Lo scopo originario dell'introduzione della proporzionale consisteva nel compensare la

teilung der deutschen Bevölkerung in Südtirol gutzumachen und für die Zukunft eine gerechte Teilnahme aller drei Sprachgruppen an den Stellen in der öffentlichen Verwaltung und an der Verteilung der öffentlichen Gelder sicherzustellen. Es zeigt sich aber, dass die Anwendung des Proporz für Einzelne auch zu Schwierigkeiten geführt hat, so dass die Frage nach dem Sinn des Proporz immer wieder gestellt wird.

storica condizione di svantaggio della popolazione tedesca in Alto Adige e nel garantire per il futuro un'equa rappresentanza di tutti e tre i gruppi linguistici nella distribuzione dei posti della pubblica amministrazione e le pari condizioni nella distribuzione di denaro pubblico. L'applicazione della proporzionale è, però, in singoli casi anche fonte di difficoltà, motivo per cui la sua opportunità viene costantemente messa in discussione.

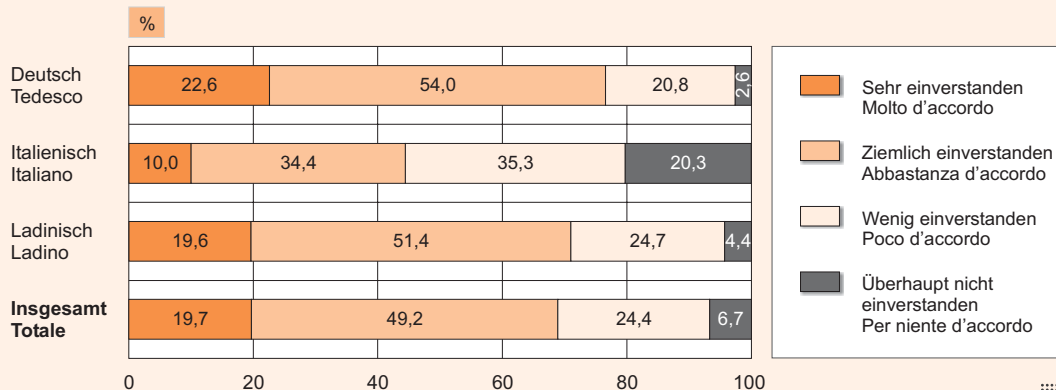
Graf. 5.3

Der Proporz trägt zum friedlichen Zusammenleben bei

Prozentwerte nach Sprachgruppe • ASTAT 2004

La proporzionale contribuisce alla pacifica convivenza

Valori percentuali per gruppo linguistico • ASTAT 2004



© astat 2005 - Ir



Weil die Frage des Proporz eng mit der Sprachgruppenerklärung zusammenhängt, sollen zunächst die Unterschiede der Bewertung bei den Sprachgruppen angesehen werden. Dass der ethnische Proporz zum friedlichen Zusammenleben beiträgt, sind die Deutschen und Ladiner viel mehr überzeugt als die Italiener. Die Deutschen geben zu 76,6% ein positives Urteil ab („sehr einverstanden“ und „ziemlich einverstanden“), die Ladiner zu 71,0%, die Italiener hingegen nur zu 44,4%.

Dem entspricht, dass die negative Bewertung bei den Italienern höher ist als bei den Deutschen. In der Überzeugung, dass der Proporz zum Frieden beiträgt, stimmen die Ladiner ziemlich mit den Deutschen überein.

Essendo la questione della proporzionale strettamente legata alla dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico, vanno innanzitutto considerate le differenze nella valutazione effettuata dai vari gruppi. I tedeschi e i ladini sono molto più convinti degli italiani del fatto che la proporzionale etnica contribuisca alla pacifica convivenza. I tedeschi esprimono per il 76,6% un giudizio positivo ("molto d'accordo" e "abbastanza d'accordo"), i ladini per il 71,0%, gli italiani invece solo per il 44,4%.

A ciò corrisponde un giudizio più negativo degli italiani rispetto ai tedeschi. Il convincimento che la proporzionale contribuisca alla pace è largamente condiviso anche dai ladini che si allineano sul giudizio espresso dai tedeschi.

Tab. 5.9

Der Proporz trägt zum friedlichen Zusammenleben bei
 Prozentwerte

La proporzionale contribuisce alla pacifica convivenza
 Valori percentuali

	Sehr einverstanden Molto d'accordo	Ziemlich einverstanden Abbastanza d'accordo	Wenig einverstanden Poco d'accordo	Überhaupt nicht einverstanden Per niente d'accordo	
Geschlecht					Sesso
Männer	21,5	49,0	22,8	6,6	Maschi
Frauen	17,9	49,3	26,0	6,8	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	12,9	51,6	29,7	5,8	19-39
40-59	21,0	47,4	22,1	9,5	40-59
≥60	28,1	47,8	19,6	4,5	≥60
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Deutsch	22,6	54,0	20,8	2,6	Tedesco
Italienisch	10,0	34,4	35,3	20,3	Italiano
Ladinisch	19,6	51,4	24,7	4,4	Ladino
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	27,3	50,9	18,5	3,3	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	23,2	46,3	24,4	6,0	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	17,9	56,7	19,4	6,0	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	12,0	41,5	34,2	12,3	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	11,2	41,0	39,9	7,9	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	19,7	49,2	24,4	6,7	Totale

Je jünger die Befragten, umso weniger besteht die Auffassung, dass der Proporz zum guten Zusammenleben beiträgt. Von den 19- bis 39-Jährigen meinen 35,5%, dass der Proporz nicht zum Frieden beitrage, von den über 60-Jährigen sind 24,1% dieser Auffassung.

Je höher der Studientitel der Befragten, umso niedriger der Anteil derer, die im Proporz ein Mittel zum friedlichen Zusammenleben sehen: von den Personen ohne Studientitel oder mit Grundschulabschluss vertreten 21,8%, dass der Proporz nicht friedensstiftend ist, bei den höchsten Abschlüssen, Matura und Hochschule, sind es 46,5% und 47,8%.

Bei einem Vergleich mit der Erhebung des Astat aus dem Jahr 1991 können große Unterschiede festgestellt werden.

Più sono giovani gli intervistati e meno ritengono che la proporzionale contribuisca alla buona convivenza. Nella fascia di età tra 19 e 39 anni il 35,5% ritiene che la proporzionale non contribuisca alla pace, tra gli ultrasessantenni è il 24,1% a esprimere questa opinione.

Più è elevato il titolo di studio degli interpellati e più è bassa la percentuale di coloro che vedono nella proporzionale uno strumento della pacifica convivenza: delle persone senza titolo di studio o con un diploma della scuola elementare il 21,8% ritiene che la proporzionale non sia in grado di favorire la pace, tra i diplomati delle scuole superiori e i laureati la percentuale sale al 46,5% e al 47,8%.

Facendo un confronto con il rilevamento dell'Astat del 1991 si possono constatare grosse differenze.

Die Zustimmung zu dieser Frage ist insgesamt von 54,6% auf 68,9% („sehr einverstanden“ und „ziemlich einverstanden“) gestiegen, bei den Italienern von 37,7% auf 44,4%, bei den Deutschen von 63,1% auf 76,6%.

La risposta positiva alla domanda è complessivamente salita dal 54,6% al 68,9% ("molto d'accordo" e "abbastanza d'accordo"), tra gli italiani dal 37,7% al 44,4%, tra i tedeschi dal 63,1% al 76,6%.

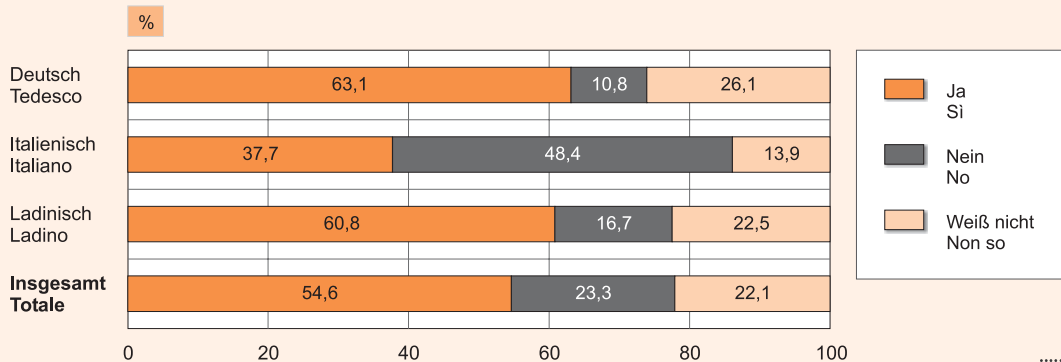
Graf. 5.4

Trägt der ethnische Proporz zum friedlichen Zusammenleben bei?

Prozentwerte nach Sprachgruppe • ASTAT 1991

La proporzionale etnica contribuisce alla pacifica convivenza?

Valori percentuali per gruppo linguistico • ASTAT 1991



© astat 2005 - Ir



Für fast die Hälfte der gesamten Befragten (54,4%) besteht die Möglichkeit, dass die strikte Anwendung des Proporz die Qualität der Dienstleistungen beeinträchtigen kann.

Quasi la metà degli intervistati (54,4%) ritiene che sia possibile che una rigida applicazione della proporzionale influisca negativamente sulla qualità dei servizi.

Tab. 5.10

Die Anwendung des Proporz kann die Qualität der Dienstleistungen beeinträchtigen

Prozentwerte

L'applicazione della proporzionale può influire negativamente sulla qualità del servizio

Valori percentuali

	Sehr einverstanden Molto d'accordo	Ziemlich einverstanden Abbastanza d'accordo	Wenig einverstanden Poco d'accordo	Überhaupt nicht einverstanden Per niente d'accordo	Mittlerer Zustimmungsgrad Indice sintetico	
Sprachgruppe						Gruppo linguistico
Deutsch	10,4	37,6	38,2	13,8	1,45	Tedesco
Italienisch	41,4	32,9	18,2	7,5	2,08	Italiano
Ladinisch	13,0	41,0	35,0	11,0	1,56	Ladino
Insgesamt	17,8	36,6	33,2	12,3	1,60	Totale

Es bestehen jedoch eindeutige Unterschiede zwischen den Sprachgruppen.

Von den Italienern sind drei Viertel (74,3%) dieser Meinung, bei den Deutschen hingegen etwas weniger als die Hälfte (48,0%). Ähnlich wie die Deutschen bewerten die Ladin die Sachlage.

Aber auch hier gilt, dass jene, die entschieden eine Meinung vertreten, meinungsbestimmend sind: Bei den Italienern sind 41,4% „sehr einverstanden“ mit der Behauptung, dass der Proporz die Qualität der Dienstleistungen beeinträchtigen könnte, bei den Deutschen 10,4% und bei der Ladinern 13,0%.

Im Folgenden geht es um die Frage, ob die Anwendung des Proporz in einem vereinten Europa, das eine große Mobilität der Bevölkerung aufweist, einen Sinn hat.

Si riscontra però una chiara differenza tra i gruppi linguistici.

Degli italiani tre quarti (74,3%) è di questa opinione, dei tedeschi invece poco meno della metà (48,0%). I ladini vedono la situazione più o meno come i tedeschi.

Ma anche qui vale il criterio, secondo cui coloro che esprimono senza mezzi termini la loro opinione incidono maggiormente sull'opinione pubblica: tra gli italiani il 41,4% si dichiara "molto d'accordo" nel ritenere che la proporzionale potrebbe pregiudicare la qualità dei servizi, tra i tedeschi il 10,4% e tra i ladini il 13,0%.

Qui di seguito si chiede se l'applicazione della proporzionale abbia senso in un'Europa unita in presenza di una grande mobilità della popolazione.

Tab. 5.11

Die starre Anwendung des Proporz ist in einem Europa „ohne Grenzen“ überholt
Prozentwerte

La rigida applicazione della proporzionale è sorpassata nell'Europa "senza frontiere"
Valori percentuali

	Sehr einverstanden Molto d'accordo	Ziemlich einverstanden Abbastanza d'accordo	Wenig einverstanden Poco d'accordo	Überhaupt nicht einverstanden Per niente d'accordo	Mittlerer Zustimmungsgrad Indice sintetico	
Sprachgruppe						Gruppo linguistico
Deutsch	7,8	24,8	36,5	31,0	1,10	Tedesco
Italienisch	41,0	38,8	16,5	3,7	2,17	Italiano
Ladinisch	9,0	24,9	43,8	22,3	1,21	Ladino
Insgesamt	15,4	28,1	32,3	24,2	1,35	Totale

Mehr als die Hälfte der Befragten ist mit dieser Aussage nicht einverstanden: Ihnen zufolge sind die Proporzbestimmungen nicht überholt.

In keiner der Teilfragen zum Proporz sind die Bewertungsunterschiede zwischen den Sprachgruppen so stark. Bei den Italienern sind drei Viertel (79,8%) der Meinung, dass der Proporz überholt ist, bei den Deutschen nur ein Drittel (32,6%), bei den Ladinern 33,9%. Der Unterschied zwischen Deutschen und Italienern zeigt sich auch in der

Oltre la metà degli interpellati non è d'accordo con questa affermazione: a loro giudizio le norme sulla proporzionale non sarebbero superate.

In nessuna delle domande relative alla proporzionale le differenze di valutazione tra i gruppi linguistici sono così marcate. Tra gli italiani tre quarti (79,8%) ritiene che la proporzionale sia superata, tra i tedeschi solo un terzo (32,6%), tra i ladini il 33,9%. La differenza tra tedeschi e italiani emerge anche nel fatto che il 41,0% degli italiani rispetto al

Tatsache, dass 41,0% der Italiener gegenüber 7,8% der Deutschen und 9,0% der Ladinern „sehr einverstanden“ sind mit der Aussage, dass eine starre Anwendung des Proporz in einem Europa „ohne Grenzen“ überholt ist.

Ist der Proporz für die in Südtirol wohnende einheimische Bevölkerung von Vorteil? Es könnte sein, dass die Sprachgruppen in Südtirol einander näher rücken, da sie dadurch die eigenen Positionen in Wirtschaft und Kultur besser zu wahren glauben.

7,8% dei tedeschi e il 9,0% dei ladini è "molto d'accordo" con il fatto che un'applicazione rigida della proporzionale sia superata in un'Europa "senza frontiere".

La proporzionale rappresenta un vantaggio per la popolazione locale che vive in Alto Adige? È possibile che ci sia un avvicinamento tra i gruppi linguistici in Alto Adige, che ritengono di tutelare meglio così il loro ruolo a livello economico e culturale.

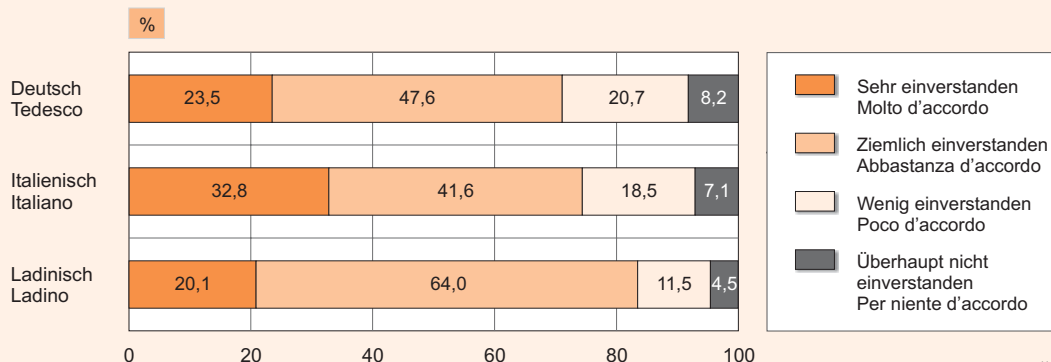
Graf. 5.5

Die Anwendung des Proporztes begünstigt die einheimische Bevölkerung

Prozentwerte nach Sprachgruppe

L'applicazione della proporzionale favorisce la popolazione locale

Valori percentuali per gruppo linguistico



© astat 2005 - Ir



Während in allen Teilbereichen die Beurteilung des Proporztes große Unterschiede zwischen Deutschen und Ladinern auf der einen Seite und Italienern auf der anderen Seite aufweist, besteht eine überraschende Übereinstimmung im Urteil, dass der Proporz die einheimische Bevölkerung begünstigt.

Die Ladinern sind zu 84,1%, die Italiener zu 74,4%, die Deutschen zu 71,1% dieser Auffassung.

Der größte Teil der Befragten ist „ziemlich einverstanden“, was eine leichte Unsicherheit in der Beurteilung bedeuten könnte.

Mentre in tutti gli specifici aspetti della valutazione della proporzionale si riscontrano grosse differenze tra tedeschi e ladini da un lato e italiani dall'altro, si osserva una sorprendente sintonia nel giudizio sui vantaggi che la proporzionale offre alla popolazione locale.

La tesi è sostenuta dall'84,1% dei ladini, dal 74,4% degli italiani e dal 71,1% dei tedeschi.

La maggioranza degli interpellati è "abbastanza d'accordo", fatto che potrebbe indicare una certa incertezza nel giudizio.

5.2.3 Prognosen für die Zukunft

Ungefähr ein Drittel (32,4%) der Befragten sind der Meinung, dass sich das Zusammenleben der Volksgruppen im Vergleich zur Lage vor fünf Jahren verbessert hat. Etwas mehr als die Hälfte (52,2%) meint, dass die Situation gleich geblieben ist. Gering ist die Zahl derer (2,8%), die eine Verschlechterung feststellen. Verhältnismäßig groß ist die Zahl jener, die keine Meinung haben (12,6%).

5.2.3 Previsioni per il futuro

Circa un terzo (32,4%) degli intervistati ritiene che la convivenza tra i gruppi etnici sia migliorata rispetto alla situazione di cinque anni fa. Poco più della metà (52,2%) pensa che la situazione sia rimasta invariata. È esiguo il numero di coloro (2,8%), che constata un peggioramento. È anche proporzionalmente elevato il numero di coloro che non hanno un'opinione in proposito (12,6%).

Tab. 5.12

Hat sich Ihrer Meinung nach das Zusammenleben zwischen den Volksgruppen in Südtirol im Vergleich zur allgemeinen Lage vor fünf Jahren...

Prozentwerte

Ripensando alla situazione generale dell'Alto Adige 5 anni fa, ritiene che riguardo alla convivenza tra i gruppi linguistici l'attuale situazione sia...

Valori percentuali

	Verbessert Migliorata	Weder verbessert noch verschlechtert Invariata	Verschlechtert Peggiorata	Weiß nicht Non so	
Geschlecht					Sesso
Männer	36,1	54,7	2,3	6,9	Maschi
Frauen	28,8	49,8	3,2	18,2	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	28,6	53,6	2,8	14,9	19-39
40-59	32,8	55,6	2,3	9,4	40-59
≥60	37,3	46,1	3,4	13,3	≥60
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Deutsch	29,0	55,7	2,8	12,5	Tedesco
Italienisch	39,8	46,6	3,2	10,4	Italiano
Ladinisch	62,8	30,7	..	6,5	Ladino
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	33,8	47,1	3,3	15,8	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	34,8	49,0	3,0	13,2	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	31,6	56,9	2,8	8,7	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	27,0	57,3	1,8	13,9	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	38,5	45,8	3,5	12,2	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	32,4	52,2	2,8	12,6	Totale

Dass die Lage besser ist als vor fünf Jahren, vertreten vor allem die Ladinier (62,8%), die Italiener mit 39,8% stärker als die Deutschen mit 29,0%. Dass die Situation gleich geblieben ist, vertreten die Deutschen (mit 55,7%) stärker als die Italiener (mit 46,6%). Unter den Italienern und den Deutschen gibt

La tesi del miglioramento della situazione rispetto a cinque anni fa è sostenuta soprattutto dai ladini (62,8%), dagli italiani con il 39,8% più che dai tedeschi con il 29,0%. La tesi, secondo cui la situazione sarebbe invariata, è sostenuta dai tedeschi (con il 55,7%) più che dagli italiani (con il 46,6%). Tra gli

es über 10%, die keine Meinung zur Frage haben.

Männer beurteilen die Lage positiver als Frauen. Es sind drei Mal mehr Frauen (18,2%) als Männer, die nicht geantwortet haben.

Jeweils mehr als ein Drittel der Befragten vermuten, dass das Zusammenleben der Volksgruppen in Südtirol in Zukunft besser sein wird (35,2%) oder gleich bleiben wird (35,8%).

italiani e i tedeschi c'è più di un 10% di interpellati che non sa esprimere nessuna opinione.

Gli uomini giudicano la situazione in termini più positivi rispetto alle donne. L'incidenza delle donne che non hanno dato nessuna risposta (18,2%) è tripla rispetto a quella degli uomini.

Oltre un terzo degli intervistati suppone che la convivenza tra i gruppi etnici in Alto Adige migliorerà in futuro (35,2%) o resterà invariata (35,8%).

Graf. 5.6

Wie wird Ihrer Meinung nach das zukünftige Zusammenleben zwischen den Volksgruppen in Südtirol sein? • Prozentwerte nach Sprachgruppe

Come crede sarà la convivenza tra gruppi linguistici in futuro?

Valori percentuali per gruppo linguistico



© astat 2005 - Ir



Die Sprachgruppen unterscheiden sich stark in dieser Frage. Es wird zwar von allen eine Verbesserung gesehen, jedoch sind die Italiener mit 54,5% und die Ladinier mit 49,3% viel stärker dieser Meinung als die Deutschen (28,6%). Dass die Lage gleich bleiben wird, ist eher die Meinung der Deutschen.

In allen Sprachgruppen ist die Zahl derer, die keine Antwort geben (wollen?) hoch, am stärksten unter den Deutschen, wo sie ein Viertel (24,3%) erreicht.

I gruppi linguistici presentano in proposito forti differenze. Tutti constatano un miglioramento, anche se gli italiani con il 54,5% e i ladini con il 49,3% sostengono questa opinione molto più dei tedeschi (28,6%). Sono soprattutto i tedeschi a pensare che la situazione resterà immutata.

In tutti i gruppi linguistici il numero di coloro che non dà (vuole dare?) una risposta è elevato, soprattutto tra i tedeschi, ove raggiunge un quarto (24,3%).

5.2.4 Kulturelle Vielfalt: Reichtum und Aufgabe

Im Vergleich zur Untersuchung des Astat von 1991, aus welcher die Formulierung der Fragen übernommen wurde, gewinnen die Fragen nach der Haltung gegenüber der kulturellen Vielfalt eine neue Dimension. Auch wenn die Fragen auf die in Südtirol seit langem beheimateten Volksgruppen beschränkt sind, geben sie trotzdem auch Aufschluss über eine Frage, die durch die Ankunft von Flüchtlingen und Arbeitssuchenden aus Drittländern an Aktualität gewonnen hat.

5.2.4 Varietà culturale: ricchezza e compito

Facendo un confronto con la ricerca dell'Astat del 1991, da cui si è ripresa la formulazione dei quesiti, le domande sull'atteggiamento nei confronti della varietà culturale si collocano in una nuova dimensione. Pur essendo limitate ai gruppi etnici residenti da lungo tempo in Alto Adige, esse forniscono ugualmente informazioni su una questione che ha assunto attualità in seguito all'arrivo di profughi e di cittadini di Paesi terzi alla ricerca di un'occupazione.

Tab. 5.13

Was halten Sie von der Tatsache, dass es in Südtirol mehrere Volks- und Sprachgruppen gibt?
Prozentwerte

Come giudica il fatto che in Alto Adige ci siano più gruppi etnico-linguistici?
Valori percentuali

	Es ist ein kultureller Reichtum, der auf jeden Fall geschätzt und bewahrt werden muss È una ricchezza culturale che va apprezzata e mantenuta comunque	Es könnte unter bestimmten Bedingungen ein kultureller Reichtum sein Potrebbe essere ricchezza culturale se ci fossero determinate condizioni	Es ist eine Tatsache, mit der man zurechtkommen muss È un dato di fatto con cui bisogna fare i conti	Ohne ethnische Vielfalt ginge es allen besser Staremmo tutti meglio se non ci fosse diversità etnica	
Geschlecht					Sesso
Männer	54,7	19,1	21,1	5,2	Maschi
Frauen	56,3	18,8	19,4	5,5	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	61,4	21,2	13,3	4,2	19-39
40-59	56,9	18,4	20,9	3,9	40-59
≥60	45,2	16,3	29,6	8,9	≥60
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Deutsch	59,6	15,7	21,9	2,8	Tedesco
Italienisch	38,2	29,0	17,7	15,0	Italiano
Ladinisch	79,6	11,4	9,0	..	Ladino
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	46,4	11,7	32,9	9,1	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	52,6	19,3	21,5	6,5	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	56,9	21,9	18,1	3,1	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	65,4	19,3	11,0	4,3	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	63,9	31,3	4,1	0,6	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	55,5	18,9	20,2	5,4	Totale

Hinsichtlich der Tatsache, dass es in Südtirol mehrere Volks- und Sprachgruppen

In relazione al fatto che in Alto Adige ci sono più gruppi etnico-linguistici gli intervistati

gibt, sollte von den Befragten zu vier Behauptungen Stellung genommen werden.

Es gibt jene, die in der kulturellen Vielfalt einen Reichtum sehen. Es sind dies insgesamt 55,5%. Aufgeschlüsselt nach Sprachgruppen gibt es Unterschiede von jeweils 20 Prozentpunkten von einer zur anderen Sprachgruppe. Die Ladinern sehen zu 79,6%, die Deutschen zu 59,6% und die Italiener zu 38,2% einen kulturellen Reichtum in der Tatsache, dass es in Südtirol mehrere Volks- und Sprachgruppen gibt.

Bei den 19- bis 39-Jährigen ist die positive Einschätzung mit 61,4% höher als bei den über 60-Jährigen.

Das positive Urteil steigt mit steigendem Bildungsgrad (von 46,4% bei den Personen mit Grundschulabschluss auf 63,9% bei Hochschulabsolventen).

In einer zweiten Gruppe finden sich jene, die einen Reichtum in der ethnischen Vielfalt nur unter gewissen Bedingungen sehen. Es sind 18,9%. Auch hier finden wir wieder eine Abstufung: bei den Italienern sind 29,0% dieser Auffassung, bei den Deutschen 15,7%, bei den Ladinern 11,4%. Wird das Alter berücksichtigt, so vertreten 21,2% der 19- bis 39-Jährigen gegenüber 16,3% der über 60-Jährigen diese Auffassung.

Die dritte Gruppe besteht aus jenen, welche die ethnische Vielfalt als Tatsache hinnehmen. Es sind 20,2% der Befragten. Größere Unterschiede gibt es hier, wenn wir das Alter berücksichtigen: 13,3% bei den 19- bis 39-Jährigen, 29,6% bei den über 60-Jährigen. Je niedriger der Studientitel ist, umso stärker wird die Vielfalt als Tatsache hingenommen: von 32,9% der Personen mit dem niedersten Studienabschluss bis zu 4,1% bei Hochschulabsolventen.

Schließlich gibt es jene, denen zufolge es ohne die ethnische Vielfalt besser ginge. Ganz klar zeigt sich: Je höher der Bildungsgrad und je jünger die Befragten, umso weniger besteht diese Auffassung. Es sind 15,0% der befragten Italiener, die in der ethnischen Vielfalt keinen Wert sehen, und 2,8% der Deutschen.

erano chiamati ad esprimere la loro opinione su quattro affermazioni.

C'è chi vede una ricchezza nella varietà culturale. Si tratta complessivamente del 55,5%. Effettuando una ripartizione per gruppi linguistici si riscontra una differenza di 20 punti percentuali da un gruppo linguistico all'altro. Il 79,6% dei ladini, il 59,6% dei tedeschi e il 38,2% degli italiani considera la presenza di più gruppi etnico-linguistici in Alto Adige come una ricchezza culturale.

Nella fascia di età tra 19 e 39 anni il giudizio positivo supera con il 61,4% quello degli ultrasessantenni.

Tale giudizio positivo aumenta con il livello di istruzione (passando dal 46,4% nelle persone con la licenza della scuola elementare al 63,9% nei laureati).

Il secondo gruppo rappresenta le persone che accettano la varietà etnica come fattore di arricchimento solo a determinate condizioni. Si tratta del 18,9%. Anche qui si riscontra nuovamente una gradazione: tra gli italiani il 29,0% condivide questa opinione, tra i tedeschi il 15,7%, tra i ladini l'11,4%. Considerando anche l'età, l'opinione è condivisa dal 21,2% degli interpellati tra 19 e 39 anni, che si contrappone al 16,3% degli ultrasessantenni.

Il terzo gruppo è composto da coloro che vedono nella varietà etnica un dato di fatto. È il 20,2% degli intervistati. Le maggiori differenze si riscontrano in questo ambito considerando l'età: il 13,3% nella fascia tra 19 e 39 anni, il 29,6% tra gli ultrasessantenni. Più è basso il titolo di studio, più la varietà viene considerata come un dato di fatto: dal 32,9% delle persone con il titolo di studio più basso al 4,1% dei laureati.

Ci sono infine coloro che preferirebbero che non ci fosse varietà etnica. Si nota chiaramente che aumentando il livello di istruzione e scendendo l'età degli interpellati questa opinione è meno condivisa. Il 15,0% degli italiani e il 2,8% dei tedeschi interpellati non vede nessun vantaggio nella varietà etnica.

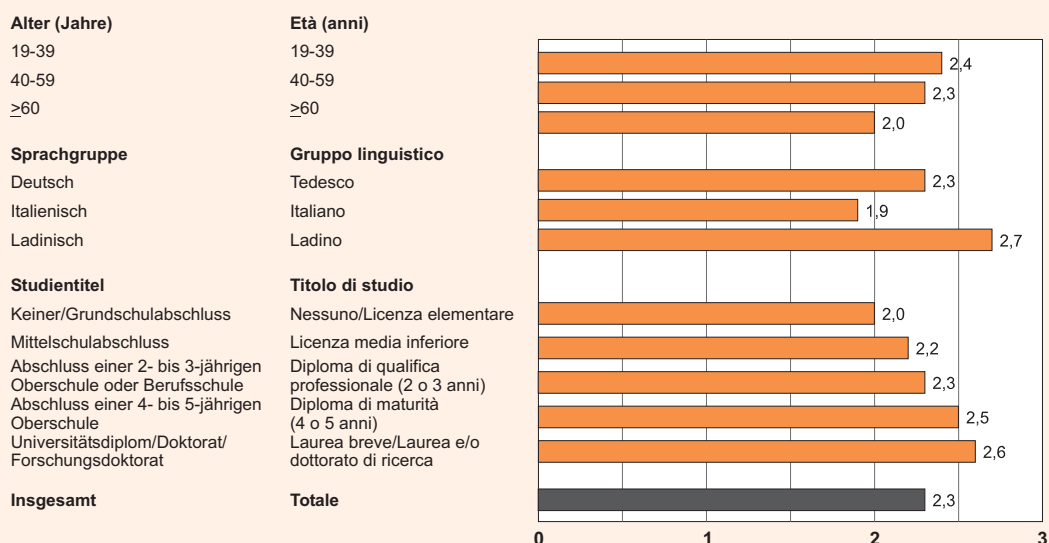
Auch der Vergleich des mittleren Zustimmungsgades erlaubt interessante Interpretationsmöglichkeiten. Der „Index des kulturellen Reichtums“ steigt mit dem Bildungsgrad und nimmt mit zunehmendem Alter ab. Nach Muttersprache sind es hingegen vor allem die Ladiner, für die ethnische Vielfalt einen kulturellen Reichtum darstellt, gefolgt von den Deutschen und den Italienern.

Anche il confronto degli indici sintetici offre interessanti spunti interpretativi. "L'indice della ricchezza culturale" aumenta con il titolo di studio e si riduce con l'età. Effettuando una distinzione per madrelingua sono invece i ladini a credere maggiormente che la varietà etnica sia una ricchezza culturale, seguiti dai tedeschi e dagli italiani.

Graf. 5.7

Index des kulturellen Reichtums (a) nach Altersklasse, Sprachgruppe und Studientitel

Indice di ricchezza culturale (a) per classe di età, gruppo linguistico e titolo di studio



(a) Mittlerer Zustimmungsgrad, der durch das Zuweisen und Summieren verschiedener Werte berechnet wird. In diesem Falle wurden den Antwortmöglichkeiten folgende Werte zugewiesen: Es ginge allen besser ohne ethnische Vielfalt (0); es ist eine Tatsache, mit der man zurechtkommen muss (1); es könnte einen kulturellen Reichtum darstellen (2); es ist ein kultureller Reichtum (3).
 Indice sintetico risultante attribuendo alle diverse risposte un valore prestabilito e sommando quindi i diversi valori per caratteristica: Si starebbe meglio senza diversità etnica (0); è un dato di fatto con cui bisogna fare i conti (1); potrebbe essere una ricchezza culturale (2); è una ricchezza culturale (3).

© astat 2005 - Ir



Im Vergleich zu 1991 besteht die auffälligste Veränderung darin, dass die gesamte Anzahl derer, die in der ethnischen Vielfalt einen kulturellen Reichtum sehen, von 36,0% auf 55,5% gestiegen ist. Dieser Anstieg bezieht sich vor allem auf die Deutschen, bei denen sich die Anzahl derer, die einen kulturellen Reichtum sehen, von 32,4% auf 59,6%, also fast auf das Doppelte, erhöht hat. Bei den Italienern ist dieser Anteil geringfügig zurückgegangen: von 39,3% auf 38,2%.

Facendo un confronto con il 1991, il cambiamento più evidente consiste nell'osservare che il numero complessivo di coloro, che vedono una ricchezza culturale, è salito dal 36,0% al 55,5%. Questa crescita riguarda soprattutto i tedeschi, tra i quali il numero di coloro, che percepiscono tale arricchimento, è salito dal 32,4% al 59,6%, è cioè quasi raddoppiato. Tra gli italiani questa percentuale si è lievemente ridotta: dal 39,3% al 38,2%.

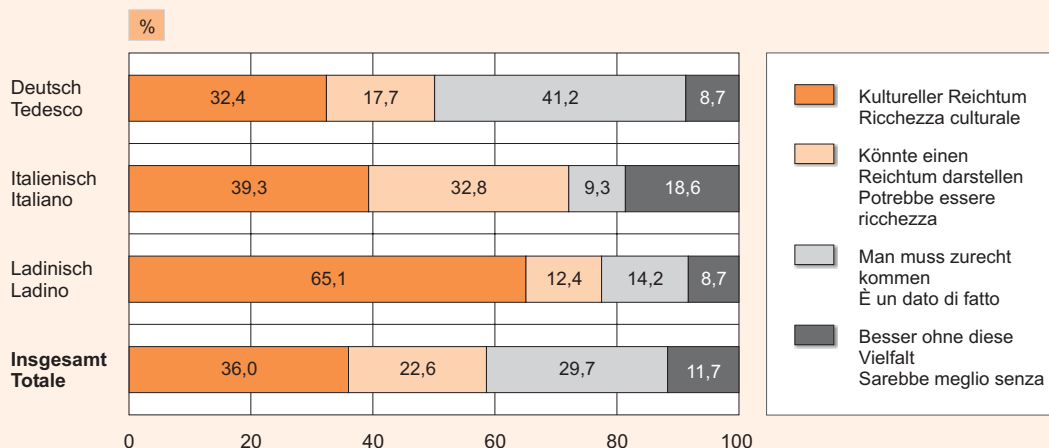
Graf. 5.8

Was halten Sie von der Tatsache, dass es in Südtirol mehrere Volks- und Sprachgruppen gibt?

Prozentwerte nach Sprachgruppe • ASTAT 1991

Come giudica il fatto che in Alto Adige ci siano più gruppi etnico-linguistici?

Valori percentuali per gruppo linguistico • ASTAT 1991



© astat 2005 - lr



Die Zahl derer, die unter bestimmten Umständen einen Reichtum darin sehen könnten, hat sich nur wenig verändert; vermindert hat sich die Zahl derer, die die ethnische Vielfalt als Tatsache hinnehmen, mit der man zurechtkommen muss.

Was die Sprachgruppen betrifft, sind einige besonders auffällige Veränderungen oder Nicht-Veränderungen festzustellen.

Zunächst bei den Deutschen: Stark erhöht hat sich (von 32,4% auf 59,6%) der Anteil derer, die einen kulturellen Reichtum sehen. Dass man mit der Tatsache zurechtkommen muss, sagen nun 21,9% gegenüber 41,2% von früher. Die Zahl derer, die auf die Vielfalt verzichten wollen, ist von 8,7% auf geringfügige 2,8% gesunken.

Bei den Italienern ist die Verteilung ziemlich gleich geblieben; die Anzahl jener, die ohne die Vielfalt leben möchten, ist von 18,6% auf 15,0% zurückgegangen. Bei den Ladinern ist der Anteil derer, die einen kulturellen Reichtum sehen, von 65,1% auf 79,6% gestiegen.

Il numero di coloro che a determinate condizioni potrebbero vedere nella varietà etnica una ricchezza è solo lievemente mutato; si è ridotto il numero delle persone che ritengono di dover accettare la convivenza etnica come dato di fatto.

Con riguardo ai gruppi linguistici si riscontrano alcuni cambiamenti o alcune costanti particolarmente evidenti.

Cominciando dai tedeschi: è fortemente aumentata (dal 32,4% al 59,6%) la percentuale di coloro che sono consapevoli della ricchezza culturale. Della necessità di convivere con questa realtà parla ora il 21,9% rispetto 41,2% di prima. Il numero di coloro che desiderano rinunciare alla varietà si è ridotto dall'8,7% a uno scarso 2,8%.

Tra gli italiani la ripartizione è rimasta più o meno invariata; coloro che vorrebbero vivere senza varietà si sono ridotti dal 18,6% al 15,0%. La percentuale dei ladini che vedono la ricchezza culturale è passata dal 65,1% al 79,6%.

Bei allen Sprachgruppen ist der Anteil derer, die nur unter gewissen Bedingungen in der Vielfalt einen Reichtum sehen, um ca. zwei Prozentpunkte zurückgegangen: bei den Italienern von 32,8% auf 29,0%, bei den Deutschen von 17,7% auf 15,7%, bei den Ladinern von 12,4% auf 11,4%.

Di tutti i gruppi linguistici la percentuale di coloro che solo a determinate condizioni vedono nella varietà etnica un fattore di arricchimento si è ridotta di circa 2 punti percentuali: tra gli italiani dal 32,8% al 29,0%, tra i tedeschi dal 17,7% al 15,7%, tra i ladini dal 12,4% all'11,4%.

5.2.5 Mehrsprachigkeit: Bereicherung und Wettbewerbsvorteil

Die Beherrschung von mehreren Sprachen wird heutzutage ganz allgemein als Vorteil angesehen.

Auf die Frage, was es bedeutet, neben der Muttersprache auch noch andere Sprachen zu beherrschen, konnten bis zu zwei Antworten gegeben werden, deswegen liegen die Prozentsätze über 100.

5.2.5 Plurilinguismo: vantaggio e ricchezza personale

Ai giorni nostri la padronanza di più lingue viene considerata in generale un vantaggio.

Alla domanda in merito all'importanza di conoscere, accanto alla madrelingua, anche un'altra lingua, c'era la possibilità di dare fino a due risposte, motivo per cui le percentuali sono superiori a 100.

Tab. 5.14

Was bedeutet es für Sie, neben der Muttersprache auch noch eine oder mehrere andere Sprachen zu beherrschen?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

Conoscere bene una o più lingue diverse dalla Sua madrelingua per Lei è...

Valori percentuali; possibili più risposte

	Persönliche Bereicherung Arricchimento personale	Konkreter Vorteil Vantaggio concreto	Notwendigkeit Necessità	Unnütz Inutile	Verlust der eigenen Identität Perdita identità culturale	
Geschlecht						Sesso
Männer	74,0	56,2	20,4	1,2	1,4	Maschi
Frauen	78,8	57,5	19,1	1,4	..	Femmine
Alter (Jahre)						Età (anni)
19-39	79,5	68,6	18,1	..	0,3	19-39
40-59	78,1	52,3	22,1	0,9	1,1	40-59
≥60	69,9	45,2	19,2	3,6	0,6	≥60
Sprachgruppe						Gruppo linguistico
Deutsch	75,1	55,7	20,6	0,7	0,8	Tedesco
Italienisch	80,3	58,6	15,5	3,2	..	Italiano
Ladinisch	79,5	66,9	20,4	..	..	Ladino
Studientitel						Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	63,3	48,7	20,3	4,3	0,9	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	76,3	55,9	19,3	0,5	..	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	77,4	55,4	21,7	..	0,8	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	87,3	69,0	18,2	..	..	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	92,0	61,0	15,1	1,4	2,8	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	76,5	56,8	19,7	1,3	0,7	Totale

Die Beherrschung mehrerer Sprachen wird von drei Vierteln der Bevölkerung als eine persönliche Bereicherung empfunden; von 56,8% als konkreter Vorteil, von 19,7% als Notwendigkeit. Es gibt fast niemanden, der die Kenntnis anderer Sprachen als Verlust der eigenen Identität betrachtet.

Die höchste Zustimmung erreicht bei allen Befragten die Aussage, dass die Beherrschung der Sprachen einen persönlichen Reichtum darstellt (76,5%).

Die Notwendigkeit der Kenntnis mehrerer Sprachen betonen 19,7% der Befragten.

Die Einschätzung der Sprachkenntnisse als persönliche Bereicherung und als konkreten Vorteil ist umso höher, je jünger die Befragten und je höher die Schulbildung. Bei beiden Aussagen sind die Angaben der Deutschen etwas niedriger als jene der Italiener und Ladinern.

Ähnlich wie beim Urteil über die Nützlichkeit von Zweit- und Fremdsprachen insgesamt, wird auch die konkrete Kenntnis der Zweitsprache sehr hoch eingeschätzt. Ca. drei Viertel aller Befragten (72,4%) halten diese Kenntnisse für sehr wichtig, ein weiteres Viertel (25,7%) für ziemlich wichtig. Jene, welche die Zweitsprachenkenntnis für wenig wichtig oder ganz unwichtig halten, stellen eine minimale Restgruppe dar.

Frauen sind etwas stärker als Männer der Auffassung, dass die Kenntnis der Zweitsprache „sehr wichtig“ ist: 75,3% der Frauen gegenüber 69,5% der Männer.

Wenn das Alter berücksichtigt wird, dann sind die 40- bis 59-Jährigen eher dieser Auffassung als die 19- bis 39-Jährigen.

Wird die Sprachgruppe betrachtet, dann halten von den Ladinern 86,5% die Kenntnis der Zweitsprache für „sehr wichtig“, etwas weniger tun dies die Italiener (75,5%) und die Deutschen (70,3%).

La padronanza di più lingue è considerata da tre quarti della popolazione un fattore di arricchimento personale; dal 56,8% come vantaggio concreto, dal 19,7% come necessità. Non c'è quasi nessuno che veda nella conoscenza delle altre lingue una compromissione della propria identità.

I maggiori consensi sono stati ottenuti tra tutti gli intervistati dall'affermazione che la padronanza delle lingue rappresenta un arricchimento personale (76,5%).

La necessità di conoscere più lingue, è sottolineata dal 19,7% degli interpellati.

La percezione della conoscenza delle lingue come fattore di arricchimento personale e vantaggio concreto è tanto maggiore, quanto più sono giovani gli interpellati e quanto più elevato è il grado di istruzione scolastica. In entrambi i quesiti, i valori dei tedeschi sono lievemente più bassi di quelli di italiani e ladini.

Similmente al giudizio sull'utilità generale della seconda lingua e delle lingue straniere, anche la concreta conoscenza della seconda lingua viene estremamente apprezzata. Circa tre quarti di tutti gli interpellati (72,4%) ritengono molto importanti queste conoscenze, un altro quarto (25,7%) le giudica abbastanza importanti. Coloro che ritengono la conoscenza della seconda lingua poco importante o totalmente irrilevante rappresentano un gruppo residuale di scarso rilievo.

Le donne ritengono un po' più frequentemente degli uomini che la conoscenza della seconda lingua sia "molto importante": il 75,3% delle donne rispetto al 69,5% degli uomini.

Considerando l'età, quest'opinione è sostenuta prevalentemente nella fascia di età tra 40 e 59 anni rispetto a quella tra 19 e 39 anni.

Analizzando per gruppo linguistico, l'86,5% dei ladini considera "molto importante" la conoscenza della seconda lingua; un po' più bassa è la percentuale degli italiani (75,5%) e dei tedeschi (70,3%).

Tab. 5.15

Wie wichtig ist es in Südtirol, die Zweitsprache gut zu beherrschen?

Prozentwerte

Quanto crede sia importante conoscere bene la seconda lingua in Alto Adige?

Valori percentuali

	Sehr wichtig Molto importante	Ziemlich wichtig Abbastanza importante	Wenig wichtig Poco importante	Überhaupt nicht wichtig Per niente importante	
Geschlecht					Sesso
Männer	69,5	27,8	2,6	0,2	Maschi
Frauen	75,3	23,7	0,8	0,2	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	69,2	29,3	1,4	..	19-39
40-59	78,6	20,6	0,8	..	40-59
≥60	69,6	26,5	3,2	0,8	≥60
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Deutsch	70,3	27,6	1,9	0,3	Tedesco
Italienisch	75,5	22,8	1,7	..	Italiano
Ladinisch	86,5	13,5	..	..	Ladino
Studientitel					Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	65,3	30,8	3,1	0,8	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	74,7	23,1	2,3	..	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	74,2	24,5	1,3	..	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	72,9	26,6	0,5	..	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	83,5	16,5	..	..	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Insgesamt	72,4	25,7	1,7	0,2	Totale

Mit steigendem Bildungsgrad besteht auch vermehrt die Auffassung, dass es „sehr wichtig“ ist, die Zweitsprache zu kennen: von 65,3% der Befragten mit dem niedersten Schulabschluss auf 83,5% der Befragten mit Hochschulabschluss.

Con l'aumento del grado di istruzione cresce anche l'opinione che sia "molto importante" conoscere la seconda lingua: dal 65,3% degli interpellati con il più basso titolo di studio all'83,5% degli intervistati con la laurea.

5.2.6 Wie benachteiligt fühlen sich die Sprachgruppen?

Aus den Antworten auf die Frage nach dem Gefühl der Benachteiligung der eigenen Sprachgruppe, geht hervor, dass sich die Italiener im Allgemeinen am stärksten benachteiligt fühlen.

69,1% der Italiener sind der Meinung, dass ihre Sprachgruppe benachteiligt ist, gegenüber 32,6% der Ladiner und 20,1% der Deutschen, die dies von ihrer jeweiligen Sprachgruppe sagen. Die Italiener fühlen

5.2.6 Quanto si ritengono svantaggiati i gruppi linguistici?

Alla domanda sulle sensazioni di svantaggio del proprio gruppo linguistico, emerge che gli italiani si sentono in generale particolarmente svantaggiati.

Il 69,1% degli italiani ritiene di essere particolarmente penalizzato come gruppo linguistico, rispetto al 32,6% dei ladini e al 20,1% dei tedeschi in relazione al rispettivo gruppo di appartenenza. Gli italiani si sentono svan-

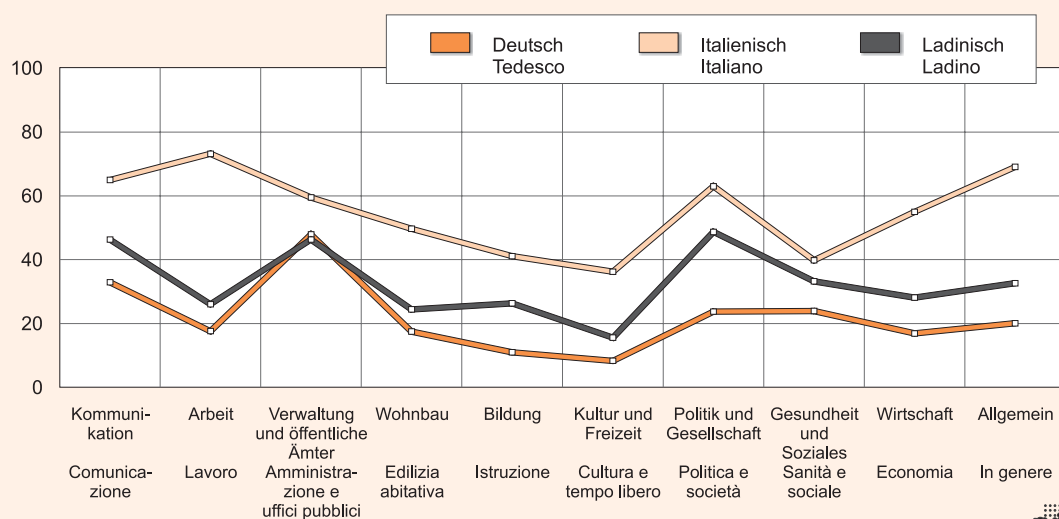
sich in allen Einzelbereichen, zu denen sie befragt wurden, stärker benachteiligt als Deutsche und Ladinern. Betrachtet man den Unterschied zwischen dem höchsten und dem niedrigsten Prozentsatz, so treten vor allem die Bereiche Arbeit, Politik, Wirtschaft, Wohnung/Wohnbau Kultur und Kommunikation hervor.

taggiati rispetto ai tedeschi e ai ladini in tutti i settori su cui sono stati interpellati. Analizzando la differenza tra la percentuale massima e quella minima, vengono soprattutto in rilievo i settori lavoro, politica, economia, edilizia abitativa, cultura e comunicazione.

Graf. 5.9

Sind Sie der Meinung, dass Ihre Sprachgruppe in den folgenden Bereichen benachteiligt ist?
Prozentwerte • Summe der Antworten "ja, immer" und "ja, manchmal"

Ritiene che il gruppo linguistico a cui appartiene sia svantaggiato nei seguenti settori?
Valori percentuali • Somma delle risposte "sì, sempre" e "sì, a volte"



© astat 2005 - Ir



Dies hängt sicherlich mit den geringeren Sprachkenntnissen in der zweiten Sprache, dem Angebot an Wohnungen (in der Stadt geringer als am Land) und dem Verlust von traditionellen Arbeitsplätzen in der öffentlichen Verwaltung zusammen.

Für die Deutschen sind es vor allem der Bereich der Verwaltung und der öffentlichen Ämter bei denen sie sich benachteiligt fühlen, bei den Ladinern sind es Politik und Gesellschaft, Kommunikation und öffentliche Verwaltung.

Durch die Pflicht zur Zweisprachigkeit in öffentlichen Ämtern ist den Bürgern der Ge-

ciò è sicuramente legato alle minori conoscenze linguistiche della seconda lingua, all'offerta di abitazioni (inferiore in città rispetto alle aree rurali) e alla perdita dei tradizionali posti di lavoro nella pubblica amministrazione.

I tedeschi si sentono svantaggiati soprattutto nella pubblica amministrazione, i ladini nella politica e società, nella comunicazione e nella pubblica amministrazione.

Con l'obbligo del bilinguismo nella pubblica amministrazione è garantito ai cittadini molto

brauch der eigenen Muttersprache auch in diesen Bereichen viel stärker gewährleistet als früher. Trotzdem gibt es auch hierzu eine Frage.

Gerade die Angaben zum Gebrauch der Muttersprache in öffentlichen Ämtern zeigen, dass die Bestimmungen zur Mehrsprachigkeit doch einen gewissen Erfolg gehabt haben. Von den Italienern sind es 2,4%, von den Deutschen 9,6%, von den Ladinern 33,3% die „oft“ die Erfahrung gemacht haben, dass sie in öffentlichen Ämtern nicht die eigene Muttersprache verwenden konnten.

Die Angaben sind aber auch ein Abbild, wie Mehrsprachigkeit in Südtirol verteilt ist. Die Italiener machen kaum einmal die Erfahrung, dass sie ihre Sprache nicht verwenden können: 86,0% von ihnen ist es nie passiert, dass sie nicht Italienisch sprechen konnten. Der Anteil der Deutschen, die nie diese Erfahrung gemacht haben, beträgt 43,2%. 39,1% der Deutschen haben sie „manchmal“ gemacht, aber nur 9,6% haben sie „oft“ gemacht.

più che in passato l'uso della madrelingua anche in questi settori. Nonostante ciò è stata posta una domanda anche su questa esperienza.

Proprio i dati sull'uso della madrelingua negli uffici pubblici evidenziano che le norme sul bilinguismo hanno avuto sicuramente un certo successo. Il 2,4% degli italiani, il 9,6% dei tedeschi e il 33,3% dei ladini ha fatto "spesso" l'esperienza di non potere utilizzare la propria madrelingua negli uffici pubblici.

Le risposte riproducono però anche la ripartizione del plurilinguismo in Alto Adige. Agli italiani non succede praticamente mai di non potere utilizzare la propria lingua: l'86,0% non ha mai fatto l'esperienza di non poter parlare l'italiano. La percentuale dei tedeschi che non ha mai fatto questa esperienza ammonta al 43,2%. Il 39,1% l'ha fatta talvolta, ma solo il 9,6% l'ha fatta "spesso".

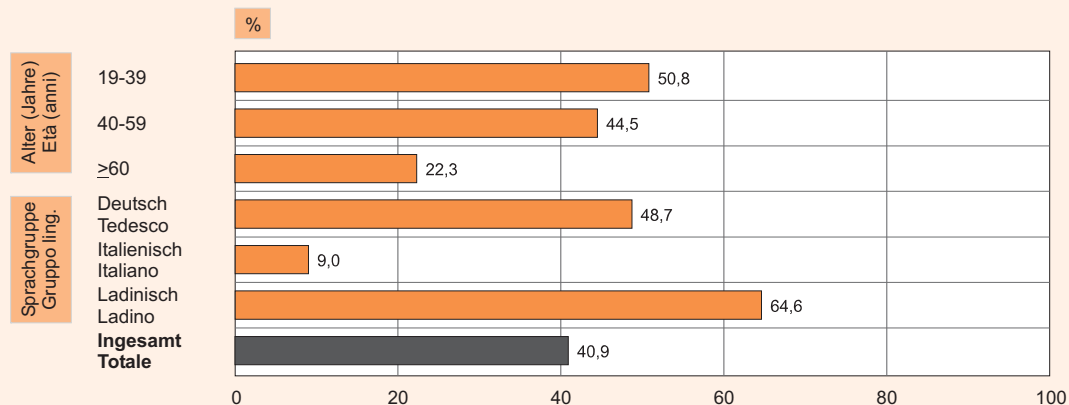
Graf. 5.10

Ist Ihnen im letzten Jahr jemals passiert, dass Sie in öffentlichen Ämtern Ihre Muttersprache nicht verwenden konnten?

Prozentwerte • Summe der Antworten "ja, oft" und "ja, manchmal"

Nel corso dell'ultimo anno, Le è mai successo di non poter utilizzare la Sua madrelingua presso uffici pubblici?

Valori percentuali • Somma delle risposte "sì, spesso" e "sì, a volte"



Tab. 5.16

Ist Ihnen im letzten Jahr jemals passiert, dass Sie in öffentlichen Ämtern Ihre Muttersprache nicht verwenden konnten?

Prozentwerte

Nel corso dell'ultimo anno, Le è mai successo di non poter utilizzare la Sua madrelingua presso uffici pubblici?

Valori percentuali

	Ja, oft Sì, spesso	Ja, manchmal Sì, a volte	Nein, nie No, mai	Ich erinnere mich nicht Non ricordo	
Alter (Jahre)					Classe di età
19-39	15,5	35,3	43,3	5,9	19-39
40-59	8,9	35,6	50,9	4,6	40-59
≥60	3,0	19,3	66,5	11,2	≥60
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Deutsch	9,6	39,1	43,2	8,0	Tedesco
Italienisch	2,4	6,6	86,0	5,0	Italiano
Ladinisch	33,2	31,4	33,1	2,2	Ladino
Wohngegend					Zona di abitazione
Stadtgemeinden	9,2	22,1	62,0	6,7	Urbana
Landgemeinden	10,3	35,6	47,0	7,1	Rurale
Insgesamt	9,9	31,0	52,1	6,9	Totale

Vor allem Deutsche (ganz abgesehen von den Ladinern) können die eigene Muttersprache in der öffentlichen Verwaltung nicht benutzen. In der folgenden Grafik wird gezeigt, in welchen Bereichen der öffentlichen Verwaltung dies passiert.

Poiché sono soprattutto i tedeschi (a parte ovviamente i ladini) a non riuscire ad utilizzare la loro madrelingua nella pubblica amministrazione, il seguente grafico illustra i settori a cui tale giudizio si riferisce.

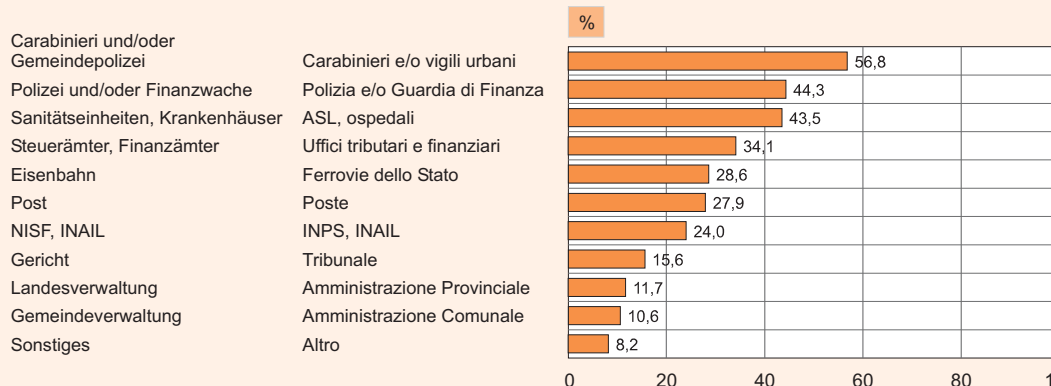
Graf. 5.11

In welchen Ämtern der öffentlichen Verwaltung ist es Ihnen passiert, dass Sie nicht die eigene Muttersprache verwenden konnten?

Deutsche Sprachgruppe • Prozentwerte • Summe der Antworten "ja, oft" und "ja, manchmal"

In quali enti dell'amministrazione pubblica Le è successo di non aver potuto utilizzare la Sua madrelingua?

Gruppo linguistico tedesco • Valori percentuali • Somma delle risposte "sì, spesso" e "sì, a volte"



© astat 2005 - Ir



Die Ursachen über die Schwierigkeiten, die Muttersprache zu verwenden, sind vielfältig. In manchen Fällen könnte es eine mangelnde Sprachkenntnis des Beamten sein, manchmal auch eine Frage von Opportunismus, weil man Nachteile befürchtet, wenn man auf die eigene Sprache besteht. Manchmal könnte es sich aber auch um geringe Loyalität zur eigenen Muttersprache handeln.

Die Daten zeigen, dass es bei Gemeinde- und Landesverwaltung viel weniger Klagen gibt, als etwa im Sanitätswesen und bei Vertretern von Finanzwache, Carabinieri und Polizei. Ungefähr ein Viertel der Befragten nennen Schwierigkeiten bei NISF und INAIL, Post und Eisenbahn.

Le cause sulla difficoltà di utilizzare la madrelingua sono numerosi. In alcuni casi può venire in rilievo una scarsa conoscenza linguistica dell'impiegato, talvolta è anche una questione di opportunità: si teme di essere svantaggiati insistendo sulla propria lingua; talvolta però si può anche riscontrare una scarsa fedeltà nei confronti della propria lingua materna.

I dati evidenziano che le lamentele sono molto meno numerose nei confronti dell'amministrazione provinciale e comunale, rispetto, ad esempio, alla sanità, alla Guardia di Finanza, ai Carabinieri e alla Polizia. Circa un quarto degli intervistati dichiara di avere difficoltà con gli enti assicurativi (INPS e INAIL), le poste e le ferrovie.

5.2.7 Der Streit um Symbole: die Toponomastik

Der Streit um die geografischen Namen in Südtirol ist seit ca. zwanzig Jahren ein politischer Dauerbrenner. Auf der Basis der aktuellen Diskussion wurden einige Fragen dazu gestellt.

5.2.7 La lotta sui simboli: la toponomastica

La disputa sulle denominazioni geografiche in Alto Adige rappresenta da circa vent'anni uno dei temi politici maggiormente dibattuti. Sulla scorta della discussione attualmente in corso si sono poste alcune domande in proposito.

Tab. 5.17

Vergleich der Meinungen der verschiedenen Sprachgruppen zur Toponomastik Prozentwerte

Confronto delle opinioni dei vari gruppi linguistici riguardo alla toponomastica

Valori percentuali

		Deutsch Tedesco	Italianisch Italiano	Ladinisch Ladino	Insgesamt Totale		
Ist die Ortsnamenfrage ein wichtiges Thema für Sie?	Ja Nein Weiß nicht	37,8 55,3 6,9	48,8 41,4 9,8	54,8 45,2 ..	40,9 51,6 7,5	Si No Non so	La toponomastica per Lei è una questione importante?
Müssten Ihrer Meinung nach alle Orts- und Flurnamen zweisprachig (bzw. dreisprachig) sein?	Ja Nein Weiß nicht	35,0 57,7 7,3	75,5 16,6 7,9	60,0 35,7 4,3	44,9 47,3 7,8	Si No Non so	Secondo Lei, tutti i toponimi dovrebbero essere bilingui (trilingui)?
Sollten die Benennungen neuer Ortschaften zweisprachig (bzw. dreisprachig) sein?	Ja Nein Weiß nicht	46,9 44,5 8,6	74,6 15,2 10,3	57,5 31,5 11,0	53,4 37,1 9,5	Si No Non so	Toponimi che si riferiscono a località nuove devono avere le denominazioni bilingui (trilingui)?

Insgesamt ist die Toponomastik für 40,9% der Bevölkerung ein wichtiges Thema; 44,9% sagen, dass alle Orts- und Flurnamen zweisprachig (bzw. dreisprachig in den ladinischen Tälern) sein müssten. Bei diesen beiden Fragen ist die Zahl der Befürworter geringer als die Zahl jener, die mit „Nein“ geantwortet haben. Dass neue Orts- und Flurnamen zwei- bzw. dreisprachig sein sollten, meinen 53,4% der Befragten.

La toponomastica rappresenta complessivamente per il 40,9% della popolazione una questione importante; il 44,9% ritiene che tutti i toponimi debbano essere bilingui (o rispettivamente trilingui nelle valli ladine). Su queste due domande il numero dei sostenitori è più basso del numero di coloro, che hanno risposto "no". Il 53,4% degli intervistati sostiene che i toponimi debbano essere bilingui o trilingui.

Tab. 5.18

Ist die Ortsnamenfrage ein wichtiges Thema für Sie?

Prozentwerte

La toponomastica è per Lei una questione importante?

Valori percentuali

	Ja Sì	Nein No	Weiß nicht Non so	
Alter (Jahre)				Età (anni)
19-39	30,6	63,4	6,0	19-39
40-59	42,4	50,1	7,5	40-59
≥60	53,9	36,3	9,8	≥60
Sprachgruppe				Gruppo linguistico
Deutsch	37,8	55,3	6,9	Tedesco
Italienisch	48,8	41,4	9,8	Italiano
Ladinisch	54,8	45,2	..	Ladino
Studientitel				Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	56,5	32,5	11,0	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	38,0	56,4	5,7	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	33,5	58,0	8,5	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	36,4	58,8	4,8	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	34,9	62,0	3,1	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Wohngegend				Zona di abitazione
Stadtgemeinden	42,5	47,2	10,3	Urbana
Landgemeinden	40,0	53,9	6,0	Rurale
Insgesamt	40,9	51,6	7,5	Totale

Wird nach Altersklassen analysiert, dann zeigt sich, dass die jüngeren Jahrgänge der Frage viel weniger Bedeutung beimessen als die älteren: Von den 19- bis 39-Jährigen sagen 30,6%, dass das Thema für sie wichtig ist, von den über 60-Jährigen sagen dies 53,9%.

Auch der Bildungsgrad hat einen Einfluss bei der Beantwortung: je niedriger der Bildungsstand, umso stärker die Meinung, dass das Thema wichtig ist. Von den Grundschulabgängern meinen 56,5%, dass das Thema wichtig ist, von den Hochschulabsolventen sind es 34,9%.

Effettuando un'analisi per fasce di età, si evidenzia che le annate più giovani attribuiscono molto meno importanza alla domanda rispetto a quelle più mature: degli intervistati nella fascia tra 19 e 39 anni il 30,6% ritiene che il tema sia importante, tra gli ultrasessantenni la percentuale sale al 53,9%.

Anche il livello di istruzione influisce sulle risposte: più è basso il livello di istruzione e più si ritiene che la questione sia importante. Dei diplomati della scuola elementare il 56,5% ritiene che il tema sia importante, dei laureati il 34,9%.

Was die Sprachgruppen betrifft, sind die Ladinier mit 54,8% stärker als die Italiener (48,8%) und die Deutschen (37,8%) von der Wichtigkeit überzeugt.

Effettuando una distinzione per gruppi linguistici, i ladini con il 54,8% rappresentano il gruppo più convinto dell'importanza, rispetto agli italiani (48,8%) e ai tedeschi (37,8%).

Gefragt wurde auch, ob alle Orte, Flüsse, Berge usw. in Südtirol zwei (oder in den ladinischen Tälern drei) offizielle Bezeichnungen haben sollen.

Si è chiesto anche se tutte le località, i fiumi, le montagne, ecc. in Alto Adige debbano avere due (o nelle valli ladine tre) denominazioni ufficiali.

Tab. 5.19

Müssten Ihrer Meinung nach alle Orts- und Flurnamen zweisprachig (dreisprachig in den ladinischen Tälern) sein?

Prozentwerte

Secondo Lei, tutti i toponimi dovrebbero essere sempre bilingui (trilingui nelle valli ladine)?

Valori percentuali

	Ja Sì	Nein No	Weiß nicht Non so	
Alter (Jahre)				Età (anni)
19-39	39,9	53,0	7,1	19-39
40-59	47,2	47,0	5,8	40-59
≥60	49,4	39,5	11,1	≥60
Sprachgruppe				Gruppo linguistico
Deutsch	35,0	57,7	7,3	Tedesco
Italienisch	75,5	16,6	7,9	Italiano
Ladinisch	60,0	35,7	4,3	Ladino
Studientitel				Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	51,6	37,0	11,3	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	50,5	43,7	5,8	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	39,3	52,5	8,2	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	42,1	52,5	5,4	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	34,0	60,3	5,7	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Wohngegend				Zona di abitazione
Stadtgemeinden	62,9	28,5	8,6	Urbana
Landgemeinden	35,6	57,0	7,4	Rurale
Insgesamt	44,9	47,3	7,8	Totale

Hier lassen sich große Unterschiede zwischen den Sprachgruppen erkennen: 75,5% der Italiener, 60,0% der Ladinier und 35,0% der Deutschen sind dieser Meinung.

In questo caso si riscontrano forti differenze tra i gruppi linguistici: il 75,5% degli italiani, il 60,0% dei ladini e il 35,0% dei tedeschi sostiene questa opinione.

Von den Grundschulabgängern meinen dies 51,6%, von den Hochschulabsolventen 34,0%.

Tra i diplomati della scuola elementare questa opinione è condivisa dal 51,6%, tra i laureati dal 34,0%.

Was soll nun geschehen, wenn neue Orts- und Flurnamen geschaffen werden, z. B. bei neuen Stadtvierteln?

Cosa fare quando vengono creati nuovi toponimi, ad esempio in nuovi quartieri cittadini?

Tab. 5.20

Sollten Benennungen neuer Ortschaften zweisprachig (dreisprachig in den ladinischen Tälern) sein?
Prozentwerte

Toponimi che si riferiscono a località nuove devono avere le denominazioni bilingui (trilingui nelle valli ladine)?

Valori percentuali

	Ja Sì	Nein No	Weiß nicht Non so	
Geschlecht				Sesso
Männer	51,3	39,8	8,9	Maschi
Frauen	55,4	34,4	10,2	Femmine
Alter (Jahre)				Età (anni)
19-39	50,5	40,4	9,1	19-39
40-59	53,0	39,3	7,7	40-59
≥60	58,1	29,5	12,5	≥60
Sprachgruppe				Gruppo linguistico
Deutsch	46,9	44,5	8,6	Tedesco
Italienisch	74,6	15,2	10,3	Italiano
Ladinisch	57,5	31,5	11,0	Ladino
Studientitel				Titolo di studio
Keiner/Grundschulabschluss	56,3	29,2	14,5	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	58,5	35,9	5,6	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2- bis 3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	49,7	42,1	8,2	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4- bis 5-jährigen Oberschule	52,5	39,7	7,8	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium, Doktorat oder Forschungsdoktorat	45,3	40,9	13,7	Laurea breve/Laurea e/o dottorato di ricerca
Wohngegend				Zona di abitazione
Stadtgemeinden	67,3	23,5	9,2	Urbana
Landgemeinden	46,2	44,1	9,7	Rurale
Insgesamt	53,4	37,1	9,5	Totale

Bei der Frage um die mehrsprachige Benennung neuer Ortschaften gibt es wiederum die fast charakteristische Unterscheidung: Von den Italienern sind 74,6% dafür, von den Ladinern 57,5%, von den Deutschen 46,9%.

Le risposte alla domanda sulla denominazione plurilingue delle nuove località fanno nuovamente emergere una distinzione quasi caratteristica: a favore è il 74,6% degli italiani, il 57,5% dei ladini e il 46,9% dei tedeschi.

5.3 Auf dem Weg zum Konsens?

Wenn es darum geht, die Ergebnisse dieses Kapitels zusammen zu fassen, dann kann dies unter dem übergreifenden Begriffspaar „Konsens und Konflikt“ geschehen. In Südtirol ist es fast schon zur Gewohnheit geworden, das Verhältnis der Sprachgruppen zueinander mit diesen beiden Begriffen zu beschreiben. Im Folgenden soll gezeigt wer-

5.3 Sulla via del consenso?

Volendo sintetizzare i risultati di questo capitolo si può procedere all'insegna dell'abbinamento dei concetti di "consenso e conflitto". In Alto Adige si è quasi abituati a descrivere il rapporto tra i gruppi linguistici con questi due concetti. Si illustrerà qui di seguito come i dati descritti in questo capitolo non possano essere letti solo contrapponendo i

den, wie die in diesem Kapitel beschriebenen Daten nicht nur in der Gegenüberstellung der Sprachgruppen, sondern auch als Vielfalt von Meinungen in den einzelnen Sprachgruppen selbst gesehen werden können. Es kann nicht immer nur eine Gegenüberstellung zwischen Italienern, Ladinern und Deutschen gemacht werden. Es gibt auch Meinungsverschiedenheiten innerhalb der Sprachgruppen. Es gibt Bereiche der Übereinstimmung aber auch einige Themen, bei denen der Konsens schwer zu erreichen ist.

In der Beurteilung der Sprachen und des Sprachenlernens besteht ein großer Konsens: Alle erachten die Kenntnis der Sprachen für wichtig. Es gibt fast niemanden, für den sie nicht wichtig ist. Ein Konsens besteht auch in der positiven Einschätzung der Standardvarietäten des Hochdeutschen und des Italienischen, und eine insgesamt geringe Bewertung des Ladinischen und des italienischen Dialekts. Ein Unterschied besteht in der Bewertung des deutschen Dialekts: Dieser wird von den Italienern geringer (von den Ladinern übrigens noch mehr) eingeschätzt als von den Deutschen. Wenn bedacht wird, dass u. a. dem Gebrauch des deutschen Dialekts die Schuld an den geringen Zweitsprachkenntnissen der Italiener gegeben wird, andererseits der deutsche Dialekt die tägliche Umgangssprache der meisten deutschsprachigen Südtiroler ist, wird klar, dass hier ein Konfliktherd besteht.

Insgesamt kann festgestellt werden, dass Südtirol denen, die Sprachen lernen und sprechen, eine sprachenfreundliche Umwelt bietet.

Der Durchschnitt der Bevölkerung teilt die grundsätzliche Aussage, dass es schwierig ist, die Sprachen in Südtirol zu lernen. Es gibt fast niemanden, der nicht diese Auffassung hat. Unterschiede gibt es aber, wenn es um die Beurteilung der Ursachen geht. In dieser Hinsicht unterscheiden sich Deutsche, Ladinern und Italiener. Deutsche und Ladinern sehen den Unterschied vor allem im fehlenden Interesse und im mangelnden Willen; Italiener sprechen vom fehlenden Willen, keineswegs vom fehlenden Interes-

gruppen linguistici, bensì anche riscontrando una differenziazione interna delle opinioni. Non si può effettuare sempre solo un paragone tra italiani che la vedono in un modo, ladini che la vedono in un altro e i tedeschi che la pensano ancora diversamente. Ci sono anche divergenze di opinioni all'interno dei gruppi linguistici. Si riscontrano aree di convergenza, ma anche questioni che rendono difficile il raggiungimento del consenso.

Nella valutazione delle lingue e dell'apprendimento delle lingue si osserva un forte consenso: tutti considerano importante la conoscenza delle lingue. Non c'è quasi nessuno che non ne veda l'importanza. Si riscontra un consenso anche nell'apprezzamento delle varietà standard del tedesco e dell'italiano e nella considerazione complessivamente scarsa del dialetto ladino ed italiano. Una differenza è riscontrabile nella valutazione del dialetto tedesco: esso viene considerato meno importante dagli italiani che dai tedeschi (e ancora meno dai ladini). Va tenuto a mente che si attribuisce, tra l'altro, all'uso del dialetto tedesco la colpa delle scarse conoscenze della seconda lingua degli italiani; d'altro canto però il dialetto tedesco rappresenta la varietà utilizzata quotidianamente dalla maggioranza degli altoatesini di lingua tedesca: si riscontra quindi qui un elemento di tensione.

Complessivamente si può affermare che l'Alto Adige offre un ambiente favorevole all'utilizzo delle lingue a chi voglia imparare o parlare una lingua.

La media della popolazione condivide l'affermazione di fondo in merito alla difficoltà di imparare le lingue in Alto Adige. Non c'è quasi nessuno che non sostenga questa opinione. Emergono però differenze nella valutazione delle cause. Sotto questo profilo si riscontra un divario tra tedeschi, ladini ed italiani. I tedeschi e i ladini vedono la differenza soprattutto nello scarso interesse e nella mancanza di volontà; gli italiani parlano di mancanza di volontà, ma assolutamente non di scarso interesse; secondo la loro

se; ihrer Einschätzung nach sind auch das Schulsystem und der häufige Gebrauch des deutschen Dialekts die Ursachen der Schwierigkeit.

In der Beurteilung der ethnischen Vielfalt lässt sich der Unterschied zwischen Deutschen, Ladinern und Italienern aussagekräftig an der Streuung der Meinungen ablesen. Bei den Deutschen haben wir ein eher einheitliches Bild an positiven Aussagen. Innerhalb der italienischen Sprachgruppe ist die Streuung der Antworten viel stärker als bei den anderen Sprachgruppen: Bei den Italienern teilen sich die Antworten zu ca. einem Viertel auf die verschiedenen Ansichten auf.

Positiv sind die Veränderungen in der Haltung zur ethnischen Vielfalt, wenn wir die Erhebung von 1991 mit der vorliegenden Studie vergleichen. Die positivere Einschätzung erfolgt größtenteils von Deutschen und Ladinern, während sich die Haltung der Italiener nicht verändert hat.

Das Zusammenleben der Volksgruppen wird insgesamt positiv beurteilt, wenn auch die positiven Aussagen der Italiener in der Skala schwächer sind und ein Teil der Italiener das Zusammenleben als unzufriedenstellend beurteilt. Im Verhältnis zu 1991 wird das Zusammenleben als weniger problematisch gesehen. Es sind sehr wenige, die eine Verschlechterung des Zusammenlebens voraussagen, aber verhältnismäßig viele sehen sich außer Stande, ein Urteil abzugeben. Ein Drittel der Befragten sagt eine Verbesserung voraus, die Hälfte meint, dass das Zusammenleben so bleiben wird, wie es zur Zeit ist.

Bei der Einschätzung des Prozentsatzes zeigt sich ein Gegensatz zwischen Deutschen und Italienern. Deutsche und Ladinern vertreten viel stärker als die Italiener die Meinung, dass der Prozentsatz insgesamt sinnvoll ist.

Was die Benachteiligung der eigenen Sprachgruppe betrifft, sehen sich zwar alle Sprachgruppen betroffen, unterschiedlich wird aber das Ausmaß der Benachteiligung

opinionen auch das Schulsystem und der häufige Gebrauch des deutschen Dialekts sind die Ursachen der Schwierigkeit.

Nella valutazione della varietà etnica la differenza tra tedeschi, ladini e italiani si desume chiaramente dalla distribuzione dei giudizi. Tra i tedeschi si riscontrano unitariamente affermazioni positive. All'interno del gruppo linguistico italiano la differenziazione delle risposte è molto maggiore rispetto agli altri gruppi linguistici: tra gli italiani le risposte si ripartiscono quasi per il 25% tra le diverse opinioni.

Risulta positivo il mutato atteggiamento nei confronti della varietà etnica, se confrontiamo il rilevamento del 1991 con quello effettuato nel presente studio. Emerge anche sicuramente un atteggiamento più positivo di tedeschi e ladini mentre quello degli italiani è rimasto immutato.

La convivenza dei gruppi etnici viene complessivamente valutata in termini positivi, anche se le affermazioni positive degli italiani si situano a un livello più basso della scala e una parte degli italiani considera insoddisfacente la convivenza. Al confronto con il 1991 la convivenza viene considerata meno problematica. Sono assai pochi coloro che prevedono un peggioramento della convivenza, ma molti in proporzione non si considerano in grado di esprimere un giudizio. Un terzo degli intervistati prevede un miglioramento, la metà ritiene che la convivenza rimarrà come è adesso.

Nella valutazione della proporzionalità si riscontra un contrasto tra tedeschi e italiani. I tedeschi e i ladini sostengono molto più degli italiani l'opinione che la proporzionalità sia complessivamente opportuna.

La condizione di svantaggio del gruppo linguistico di appartenenza è percepita da tutti i gruppi linguistici, ma il grado e soprattutto gli ambiti di svantaggio vengono visti diversamente.

gesehen und noch mehr der Bereich. Während sich die Italiener in fast allen Sachbereichen stärker benachteiligt fühlen als die Deutschen, sehen sich die Deutschen vor allem im Sprachgebrauch benachteiligt, und zwar auch in vielen Situationen des öffentlichen Lebens.

Auch alle mit der Toponomastik zusammenhängenden Fragen werden vielfach unter dem Blickwinkel der Benachteiligung der eigenen Sprachgruppe gesehen. Während sich Italiener (75%) und Ladiner (60%) ziemlich einhellig für die Mehrsprachigkeit aussprechen, sind innerhalb der deutschen Sprachgruppe nur gut ein Drittel der Auffassung, dass alle Orts- und Flurnamen zwei- bzw. dreisprachig sein sollten.

Gerade die Streuung der Antworten bei komplexen Sachverhalten, z. B. im Urteil über den Proporz, die ethnische Vielfalt, die Schwierigkeiten des Sprachenlernens weisen aber darauf hin, dass in der Bevölkerung nicht nur eine Vielfalt von Meinungen herrscht, sondern dass es auch Unsicherheiten gibt, die eben zu dieser Streuung der Antworten führen.

Es gilt, was die Kommission der Europäischen Gemeinschaft (2003) in einem Bericht über die Schaffung eines sprachenfreundlichen Umfelds schreibt: „Jede Gemeinschaft in Europa kann sprachenfreundlicher werden, indem sie die Möglichkeit besser nutzt, sich mit anderen Sprachen und Kulturen vertraut zu machen, und damit Sprachenbewusstsein und Sprachenlernen verbessern hilft.“

mente. Mentre gli italiani si considerano più penalizzati dei tedeschi in quasi tutti i settori, i tedeschi si considerano svantaggiati soprattutto nell'uso della lingua e anche in molte situazioni della vita pubblica.

Anche tutte le questioni legate alla toponomastica vengono frequentemente viste nella prospettiva di una condizione di svantaggio del gruppo linguistico di appartenenza. Mentre gli italiani (75%) e i ladini (60%) sono più o meno unanimemente favorevoli al plurilinguismo, all'interno del gruppo linguistico tedesco appena un terzo è dell'opinione che i toponimi debbano essere bilingui o trilingui.

Proprio la diversificazione delle risposte a domande complesse, per. es. riguardo al giudizio sulla proporzionale, sulla varietà etnica, sulle difficoltà nell'apprendimento delle lingue, fanno ritenere che nella popolazione non ci sia solo una varietà di opinioni, ma anche una situazione di incertezza, che produce questa disomogeneità di giudizi.

Assume rilievo ciò che scrive la Commissione Europea (2003) in un rapporto sulla creazione di un ambiente favorevole all'uso delle lingue: "Ogni comunità può diventare più favorevole alle lingue sfruttando meglio le opportunità di contatto con altre lingue e culture, contribuendo quindi a migliorare la consapevolezza e l'apprendimento delle lingue."

Foto: Museum Ladin Ciastel de Tor/Freddy Planinschek



6

TEIL • PARTE

**Telefonische Umfrage in
den ladinischen Tälern**

**Indagine telefonica
nelle valli ladine**



6 Telefonische Umfrage in den ladinischen Tälern

Indagine telefonica nelle valli ladine

Angela Giungaio

Wir wohnen nicht in einem Land, sondern in einer Sprache.

Emile Cioran

Im Zuge dieser Umfrage wurde den sprachenbezogenen Problemen der ladinischen Bevölkerung ein besonderer Stellenwert eingeräumt. Die mangelnde Repräsentativität dieser Sprachgruppe in der Stichprobe auf Landesebene wurde durch eine zusätzliche Telefonumfrage allein für die Wohnbevölkerung der acht ladinischen Gemeinden ausgeglichen.

Dies spielte für das *Sprachbarometer* eine wesentliche Rolle. Da es sich um eine Erhebung über die Sprachgruppen handelt, wäre es nicht korrekt gewesen, eine überproportionale Stichprobe der ladinischen Bevölkerung zu ziehen.

Es wurde eine repräsentative Stichprobe von 599 Personen mit 19 oder mehr Jahren der zwei ladinischen Talschaften gezogen, 398 von ihnen wurden von Gadertaler/Grödner Interviewer/innen telefonisch befragt.

Da die Situation der Ladiner mit jener der anderen beiden Sprachgruppen nicht vergleichbar ist, unterscheidet sich auch der Fragebogen für die Telefonumfrage von jenem, der für die *Face-to-face*-Befragung verwendet wurde. Die Interviews dauerten 5 bis 6 Minuten und die befragten Haushalte wurden im Voraus schriftlich über die Umfrage unterrichtet.

In questa indagine è stata data particolare rilevanza alle problematiche linguistiche della popolazione ladina. Per evitare la non rappresentatività di questo gruppo linguistico a livello provinciale, all'indagine principale è stata affiancata un'indagine telefonica che ha riguardato solo la popolazione residente negli otto comuni ladini.

Questo ha assunto una rilevanza fondamentale nel *Barometro Linguistico*; visto che si tratta di un'indagine sui gruppi linguistici, non sarebbe stato corretto fare un sovracampionamento della popolazione ladina.

È stato perciò creato un campione rappresentativo delle due valli ladine (di 599 persone di 19 anni o più), e 398 persone sono state intervistate telefonicamente da persone di madrelingua badiota/gardenese.

Trattandosi di una situazione non paragonabile agli altri due gruppi linguistici, il questionario utilizzato per l'indagine telefonica è ovviamente diverso rispetto a quello utilizzato nelle interviste faccia a faccia. Le interviste hanno avuto una durata di 5/6 minuti e le famiglie intervistate sono state precedentemente informate dell'indagine mediante una lettera.

Die Telefonumfrage wurde nach dem CATI-System (Computer assisted telephone interviewing) durchgeführt, das in der Erhebungsphase beträchtliche Vorteile aufweist.

L'intervista telefonica è stata condotta mediante il sistema CATI (Computer assisted telephone interviewing) con evidenti vantaggi in fase di rilevazione.

6.1 Sprachliche Identität

Die Befragten konnten die Fragen des Interviewers auf Ladinisch (in der Gadertaler oder Grödner Varietät), auf Italienisch oder auf Deutsch beantworten. Interessantes ergibt bereits die Wahl der Sprache beim Beantworten der Fragen:

Im Gadertal antworteten 89,6% auf Gadertalerisch, 6,6% auf Italienisch und 3,8% auf Deutsch.

In Gröden bedienten sich 77,6% des Grödnerischen; es folgt das Deutsche mit 16,0% und das Italienische mit 6,4%.

6.1 Identità linguistica

Agli intervistati è stata data la possibilità di rispondere all'intervista in lingua ladina (nelle due varietà del badioto o del gardenese), in italiano o in tedesco. È interessante analizzare la lingua di risposta al questionario:

In Val Badia l'89,6% ha risposto in badioto, il 6,6% in italiano e il 3,8% in tedesco.

In Val Gardena la percentuale di chi ha scelto l'idioma ladino della propria valle per rispondere al questionario scende al 77,6%; segue il tedesco con il 16,0% e l'italiano con il 6,4%.

Tab. 6.1

Sprache, in der das Interview durchgeführt wurde, nach Geschlecht, Altersklasse und Tal
Prozentwerte

Lingua di risposta all'intervista per sesso, classi di età e valle

Valori percentuali

	Deutsch Tedesco	Italienisch Italiano	Grödner-Ladinisch Ladino Gardenese	Gadertaler-Ladinisch Ladino della Val Badia	
Geschlecht					Sesso
Männlich	6,6	8,1	38,2	47,1	Maschi
Weiblich	12,4	4,9	34,6	48,1	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	10,7	7,6	32,7	49,0	19-39
40-59	6,5	5,6	41,0	46,9	40-59
≥60	11,3	5,6	37,1	46,0	≥60
Tal					Valle
Gröden	16,0	6,4	77,6	..	Val Gardena
Gadertal	3,8	6,6	..	89,6	Val Badia
Insgesamt	9,5	6,5	36,4	47,6	Totale

Für die sprachliche Biographie einer Person spielt es eine wesentliche Rolle, in welchem

Per costruire una biografia linguistica è fondamentale sapere in quale contesto lingui-

sprachlichen Kontext der Befragte während seiner ersten Lebensjahre und in letzter Zeit gelebt hat.

Bei der Analyse der geographischen Mobilität erweist sich die ladinische Bevölkerung als sehr sesshaft. 89,1% der Gadertaler und 86,8% der Grödnner haben ihre ersten sechs Lebensjahre in den ladinischen Tälern Südtirols verbracht. Fast die gesamte Wohnbevölkerung der ladinischen Täler (97,2%) hat die letzten fünf Jahre dort gelebt. Die Kreuzanalyse dieser beiden Variablen ergibt, dass 86,2% sowohl ihre ersten sechs Lebensjahre als auch die letzten fünf Jahre in den ladinischen Tälern verbracht haben. 12,0% haben ihre ersten sechs Lebensjahre nicht in einem der ladinischen Täler verbracht, sind aber mehrheitlich in Südtirol oder in anderen ladinischen Gebieten außerhalb Südtirols aufgewachsen.

Welche Sprache betrachten die in den ladinischen Tälern Ansässigen als ihre Muttersprache?

Die ladinische Sprachgruppe fühlt sich ihrer Sprache offensichtlich stark verbunden: 84,2% betrachten eine der ladinischen Varietäten als ihre Muttersprache, 13,5% das Deutsche und 6,0% das Italienische. Von den in Gröden Ansässigen erklären 21,8% deutscher Muttersprache zu sein; im Gaderetal erklären dies 6,2%; 4,2% der Grödnner und 7,6% der Gadertaler betrachten das Italienische als ihre Muttersprache.

Der Bevölkerungsanteil, der erklärt hat, ladinischer Muttersprache zu sein, entspricht fast dem, der sich in dieser Befragung der ladinischen Sprachgruppe zugehörig fühlt (über 95,0%).

Stellt man die Querverbindung zwischen Muttersprache und Sprachwahl für das Interview her, so haben von den Gadertaler Muttersprachlern 92,9% die Fragen auf Gadertalerisch beantwortet. Wer das Grödnnerische als seine Muttersprache betrachtet, hat hingegen zu 89,2% diese Sprache für das Interview gewählt.

stico l'intervistato ha trascorso i suoi primi anni di vita e gli anni più recenti.

Analizzando la mobilità territoriale, emerge che la popolazione ladina è molto stabile. L'89,1% dei badioti e l'86,8% dei gardenesi hanno trascorso i loro primi sei anni di vita nelle valli ladine dell'Alto Adige. Quasi la totalità (97,2%) della popolazione residente nelle valli ladine ha trascorso gli ultimi cinque anni nelle due valli ladine dell'Alto Adige. Incrociando queste due variabili risulta che ben l'86,2% ha trascorso nelle valli ladine sia i suoi primi sei anni di vita che gli ultimi cinque. Il 12,0% invece non ha trascorso i suoi primi sei anni di vita nelle valli ladine, ma la maggior parte di questa fascia di popolazione è cresciuta comunque in Alto Adige o in altre zone ladine fuori dall'Alto Adige.

I residenti nelle valli ladine, quale lingua considerano la propria madrelingua?

Il gruppo linguistico ladino mostra uno spiccato senso di appartenenza alla propria lingua: l'84,2% considera una delle varietà ladine come madrelingua, il 13,5% invece il tedesco e il 6,0% l'italiano. Dei residenti in Val Gardena il 21,8% si sente di madrelingua tedesca, in Val Badia invece il 6,2%; il 4,2% dei gardenesi e il 7,6% dei badioti considera l'italiano la propria madrelingua.

Coincide quasi del tutto la quota di popolazione che dichiara di essere di madrelingua ladina con quella che dichiara di appartenere al gruppo linguistico ladino (più del 95,0%).

Mettendo in relazione la madrelingua con la lingua di risposta al questionario, emerge che chi è di madrelingua badiota, al 92,9% ha risposto in badioto al questionario. Chi è di madrelingua gardenese, invece, ha scelto di rispondere nell'idioma della propria valle all'89,2%.

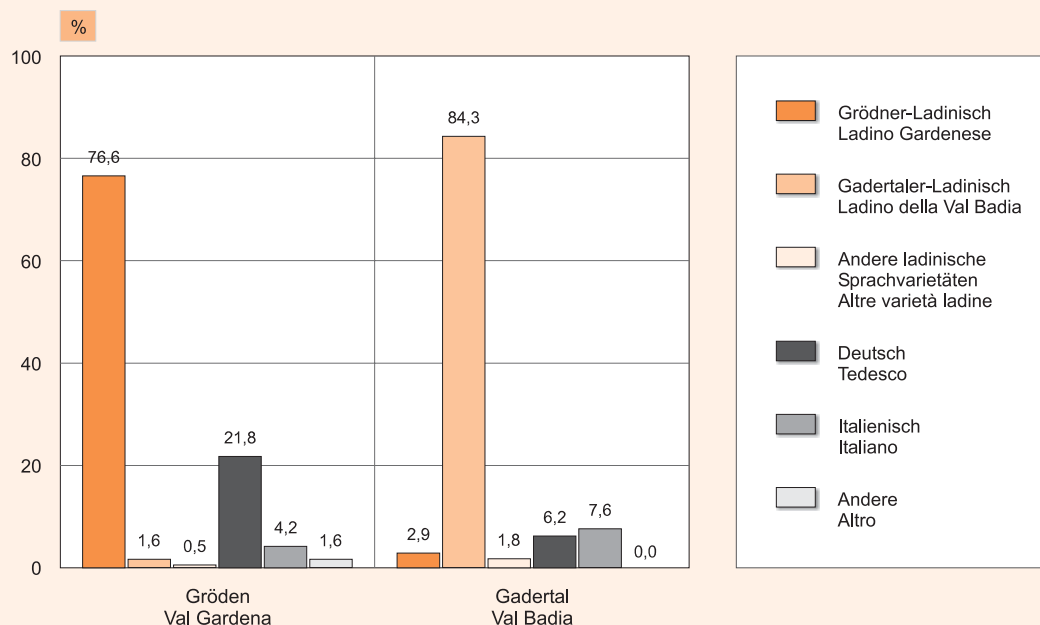
Graf. 6.1

Welche Sprache betrachten Sie als Ihre Muttersprache?

Prozentwerte

Quale considera essere la Sua madrelingua?

Valori percentuali



© astat 2005 - Ir



Vergleicht man die Sprachgruppenzugehörigkeit, wie in dieser Befragung angegeben, mit dem Sprachgebrauch im Alltag („Welche Sprachen oder ladinische Sprachvarietät verwenden Sie täglich? Mehrfachnennungen möglich“), ergibt sich ein eindeutiges Bild der Mehrsprachigkeit: Täglich mehrere Sprachen zu sprechen ist kein Problem. Die vorherrschende Sprache ist das Ladinische, gefolgt vom Italienischen (62,3%) und dem deutschen Dialekt (57,8%). Das Hochdeutsche wird von 38,3% der Bevölkerung der ladinischen Täler auch im Alltag viel gesprochen. Die Verwendung des Hochdeutschen und des Italienischen nimmt mit steigendem Studientitel zu, während die ladinischen Varietäten mit steigender Schulbildung seltener gesprochen werden.

Confrontando invece il gruppo di appartenenza linguistica dichiarato in questa indagine con le lingue che vengono usate nella quotidianità („Quali lingue o varietà ladine usa quotidianamente?“ possibili più risposte) emerge che nelle valli ladine vi è una situazione di evidente plurilinguismo: utilizzare quotidianamente diverse lingue non costituisce un problema. La lingua predominante, nei suoi due idiomi è il ladino. Dopo il ladino, la lingua usata più frequentemente è l'italiano (62,3%), seguita dal dialetto tedesco (57,8%). Il tedesco standard (tedesco „Hochdeutsch“) è molto usato anche nella quotidianità dal 38,3% della popolazione residente nelle valli ladine. L'utilizzo del „Hochdeutsch“ e dell'italiano aumenta insieme all'aumentare del titolo di studio, mentre le varietà ladine tendono a diminuire con l'aumento del grado di istruzione.

Tab. 6.2

Welche Sprachen oder welche ladinische Sprachvarietäten verwenden Sie täglich?

Prozentwerte; Mehrfachnennungen möglich

Quali lingue o varietà ladine usa quotidianamente?

Valori percentuali; possibili più risposte

	Grödner-Ladinisch	Gadertaler-Ladinisch	Andere ladinische Varietäten	Hochdeutsch	Deutsch Dialekt	Italienisch	Italienisch Dialekt	Andere	
	Ladino Gardeneser	Ladino della Val Badia	Altre varietà ladine	Tedesco Hochdeutsch	Tedesco dialetto	Italiano	Italiano dialetto	Altro	
Geschlecht									Sesso
Männlich	43,3	51,1	5,7	40,6	62,8	67,3	10,1	11,8	Maschi
Weiblich	43,0	54,4	4,3	36,0	53,0	57,4	5,0	10,0	Femmine
Alter (Jahre)									Età (anni)
19-39	42,7	54,4	5,5	40,6	68,4	71,4	8,9	16,2	19-39
40-59	45,0	52,5	3,9	43,8	56,5	58,5	7,9	8,7	40-59
≥60	41,7	50,5	5,5	28,1	42,0	51,6	4,6	4,7	≥60
Tal									Valle
Gröden	89,3	2,1	2,5	36,7	76,3	56,6	7,9	15,0	Val Gardena
Gadertal	2,3	97,6	7,3	39,7	41,5	67,3	7,2	7,3	Val Badia
Insgesamt	43,1	52,8	5,0	38,3	57,8	62,3	7,5	10,9	Totale

Wie in anderen Landesteilen sind auch in den ladinischen Tälern die Jüngeren besser in der Lage, sich verschiedener Sprachen zu bedienen als die Älteren.

Bei einer Analyse der Daten nach Tälern zeigt sich, dass im Gadertal häufiger die lokale Varietät des Ladinischen und auch andere ladinische Varietäten gesprochen werden. Außerdem gibt es einen starken territorialen Unterschied beim Gebrauch des deutschen Dialekts (41,5% im Gadertal, 76,3% in Gröden), während der Unterschied beim Italienischen geringer ist (67,3% im Gadertal, 56,6% in Gröden).

Die Fähigkeit der ladinischen Bevölkerung, von einer Sprache zur anderen überzuwechseln, zeigt sich auch bei der Beantwortung der Frage „Wie sprechen Sie gewöhnlich eine zweisprachige Person in Südtirol an, wenn diese nicht Ladinisch kann?“. Knapp die Hälfte der Ladinier antwortet „Kommt auf die Person an“, kann sich also nach den Bedürfnissen seines Gegenübers richten. Diese Antwort wird umso häufiger gegeben, je höher der Studientitel des Befragten ist, und ist für die Ansässigen ladinischer Muttersprache typisch.

Come per le altre realtà in Alto Adige, la popolazione più giovane, più degli altri, è in grado di utilizzare diverse lingue.

Analizzando i dati per valli, la Val Badia risulta utilizzare di più la propria varietà ladina e anche altre varietà ladine. Vi è, inoltre, una grande differenza territoriale nell'utilizzo del tedesco dialetto (41,5% in Val Badia, 76,3% in Val Gardena), per l'italiano le differenze invece si assottigliano (67,3% in Val Badia, 56,6% in Val Gardena).

La capacità della popolazione ladina di passare da una lingua all'altra è dimostrata anche dalle risposte alla domanda "In quale lingua si rivolge normalmente ad un altoatesino bilingue che non conosce la lingua ladina?". Poco meno della metà dei ladini risponde "dipende" e può quindi adeguarsi alle esigenze di chi gli sta di fronte. Le risposte "dipende" aumentano all'aumentare del titolo di studio e sono appannaggio dei residenti di madrelingua ladina.

Dasselbe gilt auch für den Kontakt mit fremden Personen: 35,4% antworten „Kommt darauf an“; nach Tälern aufgeschlüsselt sind dies zu 41,0% Grödnern und 30,5% Gader-taler. Die Hälfte der Gadertaler spricht auch fremde Leute auf Gadertalerisch an. Bei den Grödnern sinkt dieser Prozentsatz auf 37,8% ab.

6,3% sprechen einen Fremden im deutschen Dialekt (10,7% in Gröden und 2,4% im Gadertal) an, 3,3% auf Hochdeutsch (1,9% im Gadertal und 4,8% in Gröden) und 8,6% auf Italienisch (12,0% im Gadertal und 4,8% in Gröden).

La stessa cosa vale quando ci si deve rivolgere a gente sconosciuta: il 35,4% risponde “dipende dai casi”; distinguendo per valli sono il 41,0% dei gardenesi e il 30,5% dei badioti. La metà dei badioti si rivolge in badioto anche ad uno sconosciuto. Tale percentuale scende al 37,8% quando parliamo della Val Gardena.

Il 6,3% si rivolge ad uno sconosciuto in dialetto tedesco (10,7% in Val Gardena e 2,4% in Val Badia), il 3,3% in “Hochdeutsch” (1,9% in Val Badia e 4,8% in Val Gardena) e l'8,6% in italiano (12,0% in Val Badia e 4,8% in Val Gardena).

Tab. 6.3

In welcher Sprache oder ladinischen Sprachvarietät sprechen Sie fremde Leute in Ihrem Dorf an?
Prozentwerte

In quali lingue o varietà ladine si rivolge a sconosciuti in paese?

Valori percentuali

	Grödnern- Ladinisch Ladino Gardenese	Gadertaler- Ladinisch Ladino della Val Badia	Hoch- deutsch Tedesco Hoch- deutsch	Deutsch Dialekt Tedesco dialetto	Italienisch Italiano	Andere Altro	Kommt darauf an Dipende dai casi	
Alter (Jahre)								Età (anni)
19-39	16,6	27,0	2,9	6,5	12,5	1,2	33,2	19-39
40-59	20,5	27,2	2,4	8,0	5,7	..	36,3	40-59
≥60	17,3	30,5	4,8	3,9	5,6	..	37,9	≥60
Sprachgruppe								Gruppo linguistico
Ladinisch	19,4	28,8	3,1	6,3	4,4	0,6	37,4	Ladino
Andere	8,0	22,4	4,2	6,2	37,8	..	21,4	Altro
Tal								Valle
Gröden	37,8	1,1	4,8	10,7	4,8	..	41,0	Val Gardena
Gadertal	0,5	51,8	1,9	2,4	12,0	1,0	30,5	Val Badia
Insgesamt	18,0	28,0	3,3	6,3	8,6	0,5	35,4	Totale

6.2 Wird das Ladinische zusehends an den Rand gedrängt?

Das Ladinische wird zum Teil als aussterbende Sprache betrachtet. Es wurde daher versucht, festzustellen, wie stark dieses Idiom im Alltag der Bevölkerung der ladinischen Täler vertreten ist. Dieser Abschnitt befasst sich vor allem mit dem Verstehen des Ladinischen, und zwar mit dem Leseverständnis.

6.2 Ladino sempre più relegato ai margini?

Il ladino è considerato in parte una lingua destinata a scomparire. Si è cercato dunque di analizzare quanto questa lingua sia diffusa nella quotidianità della popolazione residente nelle valli ladine. Questo paragrafo si concentra soprattutto sulla comprensione della lingua, quindi sulla lettura.

Die Wohnbevölkerung der ladinischen Täler versteht ladinisch geschriebene Texte gut. 64,9% erklären, einen im Idiom ihres Tales verfassten Text mühelos zu verstehen, 29,6% verstehen ihn ziemlich gut. Das Leseverständnis erweist sich vor allem in Gröden (71,7%) als gut, während der Anteil der Gadertaler, die einen im Gadertaler Ladinischen verfassten Text gut lesen können, 58,9% beträgt. Nur wenige (3,5%) sind nicht in der Lage, einen ladinischen Text zu lesen, weil sie nur einige Wörter verstehen.

Es sind vor allem die jüngeren Altersgruppen, die erklären, einen im Ladinischen ihres Tales verfassten Text gut zu verstehen. Das ist wahrscheinlich vor allem auf das paritätische Schulsystem zurückzuführen sowie darauf, dass die Jüngeren sich des Stellenwertes des Ladinischen stärker bewusst sind.

La popolazione residente nelle valli ladine ha una buona comprensione dei testi scritti in ladino. Il 64,9% afferma di capire senza alcuna difficoltà un testo scritto nell'idioma ladino della propria valle, il 29,6% lo capisce abbastanza bene. Emerge che è più che altro in Val Gardena (71,7%) che si hanno buone capacità di lettura del proprio idioma, mentre per i badioti la percentuale scende al 58,9%. È quindi bassa la percentuale delle persone che non sono in grado di comprendere un testo ladino scritto poiché ne capiscono solo alcune parole (3,5%).

Sono in maggioranza le classi di età più giovani che affermano di capire bene un testo scritto nella varietà ladina della propria valle. Questo fatto è probabilmente da attribuire in particolare al sistema scolastico paritetico e ad una maggiore consapevolezza dell'importanza e del valore del ladino tra i giovani.

Tab. 6.4

Wie beurteilen Sie Ihr Leseverständnis im ladinischen Sprachidiom Ihres Tales?

Prozentwerte

Leggendo testi nell'idioma ladino della Sua valle, come li capisce?

Valori percentuali

	Gut, problemlos Bene, senza alcuna difficoltà	Ziemlich gut Abbastanza bene	Verstehe einige Wörter Capisco alcune parole	Ich lese nie ladinische Texte Non leggo mai testi in ladino	
Geschlecht					Sesso
Männlich	64,0	30,9	3,1	2,0	Maschi
Weiblich	65,8	28,3	3,9	2,0	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	70,7	24,0	3,0	2,3	19-39
40-59	62,5	34,4	2,3	0,8	40-59
≥60	58,3	33,3	5,6	2,8	≥60
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Ladinisch	68,8	28,1	2,3	0,8	Ladino
Andere	38,0	40,0	12,2	9,8	Altro
Studientitel					Titolo di studio
Keinen/Grundschulabschluss	47,5	43,4	8,0	1,1	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	66,4	29,2	3,3	1,1	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2/3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	68,3	29,0	0,9	1,9	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4/5-jährigen Oberschule	77,4	16,5	2,6	3,6	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium / Doktorat / Forschungsdoktorat	62,0	31,4	3,5	3,1	Laurea breve/laurea e/o dottorato di ricerca
Tal					Valle
Gröden	71,7	23,1	1,6	3,6	Val Gardena
Gadertal	58,9	35,4	5,2	0,5	Val Badia
Insgesamt	64,9	29,6	3,5	2,0	Totale

78% der in den ladinischen Tälern Ansässigen, die jedoch nicht der ladinischen Sprachgruppe angehören, verstehen einen im ladinischen Idiom ihres Tales verfassten Text gut oder ziemlich gut.

Der Anteil der Leser sinkt, wenn es sich um eine andere Varietät des Ladinischen handelt, wobei immerhin über die Hälfte der Ladinier auch andere Varietäten des Ladinische anderer Regionen lesen kann. Vor allem Personen mit höherer Schulbildung sind dazu in der Lage. Auch in diesem Fall zeigen die Jüngeren mehr Interesse an der Lektüre ladinisch verfasster Texte.

Wie ist das Leseverhalten der Bevölkerung der ladinischen Täler bei amtlichen Texten? Ein amtlicher Text muss spontaner und gründlicher verstanden werden als ein nicht-amtlicher: Es stellte sich also die Frage, welche Fassung eines dreisprachig vorliegenden Textes zuerst gelesen wird. Bezogen auf die Gesamtheit der Ladinier ergibt sich eine gleichmäßige Verteilung auf die drei Sprachen (ungefähr je 30%). Es scheint also, dass das Deutsche und das Italienische als „amtlicher“ empfunden werden, da über

Il 78% dei residenti nelle valli ladine che però non appartengono al gruppo linguistico ladino, capisce bene o abbastanza bene un testo scritto nell'idioma ladino della valle in cui abitano.

Diminuisce la percentuale di lettori se il testo è scritto in un'altra varietà ladina, ma sono comunque sempre più della metà dei ladini che leggono testi anche in varietà ladine diverse dalla propria. Soprattutto chi ha un livello di istruzione più alto è in grado di farlo. Anche in questo caso sono le classi di età più giovani a mostrare più interesse alla lettura di testi scritti in ladino.

Come si comporta la popolazione delle valli ladine quando il testo da leggere è un testo ufficiale? Un testo con carattere ufficiale deve essere compreso in modo più immediato e completo che non un testo ufficioso; ci si è chiesti dunque quale versione di un testo trilingue venga letta per prima. Emerge che le percentuali dei ladini in generale si distribuiscono equamente sulle tre lingue (ca. il 30%). Sembra dunque che il tedesco e l'italiano siano considerate lingue più ufficiali del ladino, visto che, da come si è evinto prece-

Tab. 6.5

In welcher Sprache lesen Sie einen amtlichen dreisprachigen Text zuerst?

Prozentwerte

Quando deve leggere un testo ufficiale trilingue, quale lingua sceglie di leggere per prima?

Valori percentuali

	Ladinisch Ladino	Deutsch Tedesco	Italienisch Italiano	Weiß nicht Non so	
Geschlecht					Sesso
Männlich	31,6	29,3	37,1	2,1	Maschi
Weiblich	28,0	36,1	28,4	7,5	Femmine
Alter (Jahre)					Età (anni)
19-39	26,4	35,2	33,6	4,8	19-39
40-59	27,7	37,2	30,2	4,9	40-59
≥60	37,7	23,5	34,1	4,7	≥60
Sprachgruppe					Gruppo linguistico
Ladinisch	33,2	31,7	29,6	5,5	Ladino
Andere	6,1	39,8	54,1	..	Altro
Tal					Valle
Gröden	22,6	43,2	28,9	5,3	Val Gardena
Gadertal	36,1	23,5	36,0	4,4	Val Badia
Insgesamt	29,8	32,7	32,7	4,8	Totale

65% erklären, das Ladinische gut zu verstehen, aber nur ein Drittel davon auch einen amtlichen Text auf Ladinisch liest.

Die Aufschlüsselung der Daten nach Tälern zeigt, dass die Gadertaler (36,1%) öfter als die Grödnere (22,6%) die ladinische Fassung wählen. In Gröden überwiegt eindeutig das Deutsche (43,2%).

Dieses Verhalten gegenüber amtlichen Texten spiegelt sich auch in den Meinungen zum aktiveren Gebrauch der ladinischen Sprache seitens der öffentlichen Verwaltung wider ("Wünschen Sie sich in den Briefen der öffentlichen Verwaltung einen aktiveren Gebrauch der ladinischen Sprache?"). Insgesamt sind 50,6% nicht dafür, dass der Gebrauch des Ladinischen bei amtlichen Texten verstärkt werde, 16,2% sind unentschieden. Die nach Gebieten getrennte Analyse ergibt einen Unterschied: Im Gader-tal sind 40,7% für den aktiveren Gebrauch des Ladinischen, in Gröden lediglich 24,7%.

dentemente, più del 65% ha affermato di capire bene il ladino ma solo un terzo di questi legge anche un testo ufficiale in ladino.

Analizzando i dati a livello territoriale, sono più i badioti (36,1%) che non i gardenesi (22,6%) a scegliere la versione ladina, in Val Gardena prevale nettamente il tedesco (43,2%).

Questo comportamento nei confronti di testi ufficiali si ritrova anche nelle opinioni su un maggiore utilizzo del ladino nelle pubbliche amministrazioni ("Per le valli ladine secondo Lei è auspicabile un maggior utilizzo della lingua ladina nelle lettere della pubblica amministrazione?"). Complessivamente il 50,6% non è favorevole ad aumentare l'utilizzo del ladino nei testi pubblici, il 16,2% è indeciso. Analizzando questo dato a livello territoriale vi è differenza fra la Val Badia e la Val Gardena: in Val Badia il 40,7% si esprime a favore dell'aumento dell'utilizzo del ladino, in Val Gardena è solo il 24,7%.

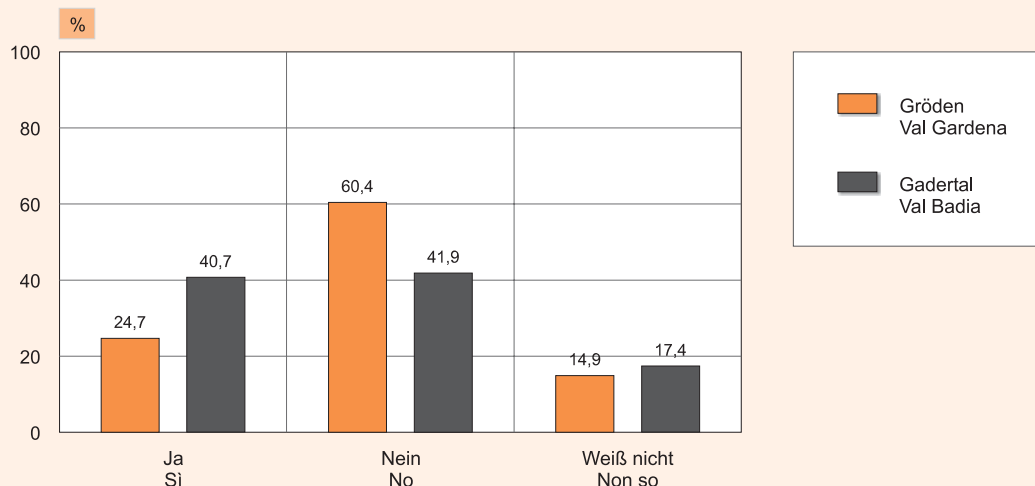
Graf. 6.2

Wünschen Sie sich in den Briefen der öffentlichen Verwaltung einen aktiveren Gebrauch der ladinischen Sprache?

Prozentwerte

Secondo Lei è auspicabile un maggior utilizzo della lingua ladina nelle lettere delle amministrazioni pubbliche?

Valori percentuali



Wie schätzt die ladinische Bevölkerung den Gebrauch des Ladinischen im Alltagsleben, etwa in der Kirche, im Theater, auf Plakaten, bei Vorträgen usw., also in einem nichtbehördlichen Kontext ein?

Es scheint, als wäre ein verstärkter Gebrauch des Ladinischen in weniger formalen Bereichen erwünscht. Vor allem die jüngere Generation möchte dies. Rund die Hälfte der Befragten der Altersgruppe zwischen 19 und 39 möchte mehr Ladinisch während öffentlicher Veranstaltungen, auf Plakaten, in der Kirche, bei Vorträgen und noch mehr auf der Bühne (57,2%) hören bzw. lesen. Der Wunsch nach einem aktiveren Gebrauch des Ladinischen nimmt mit steigendem Studententitel zu und wird vor allem im Gadertal sowie von Männern geäußert.

Allerdings kommt die Antwort „Weiß nicht“, die jeweils zwischen 11,2% und 18,3% beträgt, häufig vor.

L'utilizzo del ladino nella vita quotidiana, quindi in chiesa, a teatro, su manifesti, a conferenze e in occasioni non amministrative in genere, com'è visto dalla popolazione ladina?

Sembrerebbe che in ambiti meno formali sia desiderato un maggiore utilizzo del ladino. Sono soprattutto le generazioni più giovani a volerlo. Più o meno la metà degli appartenenti alla classe di età tra i 19 e i 39 anni vorrebbe sentire/vedere più ladino durante manifestazioni pubbliche, su manifesti, in chiesa, durante conferenze e ancora più marcatamente a teatro (57,2%). Il desiderio di un utilizzo maggiore del ladino cresce con l'aumento del titolo di studio e riguarda maggiormente la Val Badia e il sesso maschile.

In questa batteria di risposte, tuttavia, è abbastanza alto il numero dei “non so” che oscilla dall'11,2% al 18,3%.

Tab. 6.6

Wünschen Sie sich in den folgenden Situationen einen aktiveren Gebrauch der ladinischen Sprache in den ladinischen Tälern?

Prozentwerte; Antworten „Ja“

Per le valli ladine secondo Lei è auspicabile un maggior utilizzo della lingua ladina nelle seguenti situazioni?

Valori percentuali; Solo risposte “sì”

	In Briefen der öffentlichen Verwaltung Nelle lettere delle amministrazioni pubbliche	Bei öffentlichen Veranstaltungen Durante le manifestazioni pubbliche varie	Auf Plakaten Sui manifesti	Bei Konferenzen, Gesprächsrunden Durante conferenze, dibattiti	Im Theater A teatro	In der Kirche In chiesa	
Geschlecht							Sesso
Männlich	37,6	48,1	52,2	45,2	53,4	48,4	Maschi
Weiblich	29,0	39,0	35,2	32,2	45,8	41,3	Femmine
Alter (Jahre)							Età (anni)
19-39	38,5	48,6	48,5	43,4	57,2	49,8	19-39
40-59	30,8	41,3	43,6	40,1	48,3	46,6	40-59
≥60	27,3	37,7	35,3	29,0	38,4	34,5	≥60
Tal							Valle
Gröden	24,7	39,6	44,6	36,9	48,8	43,6	Val Gardena
Gadertal	40,7	46,9	42,6	40,1	50,2	45,9	Val Badia
Insgesamt	33,2	43,5	43,5	38,6	49,5	44,8	Totale

Um - abgesehen vom passiven Gebrauch des Ladinischen durch das Lesen - auch den aktiven Sprachgebrauch zu erheben,

Per rilevare l'utilizzo attivo del ladino, oltre a quello passivo della lettura, è stato chiesto agli intervistati in quale lingua scrivono brevi

wurde danach gefragt, in welcher Sprache kurze schriftliche Mitteilungen oder Ansichtskarten geschrieben werden.

Über die Hälfte der Ladinier schreibt Nachrichten oder Karten auf Ladinisch. Wer nicht Ladinisch schreibt, schreibt Italienisch (ein Viertel) oder Hochdeutsch (13,3%). Im Gardertal schreiben ausgesprochen wenige deutschen Dialekt (1,5%), der hingegen von der Grödnertalbevölkerung zu 9,1% verwendet wird.

messaggi di testo o cartoline.

Più della metà dei ladini scrive messaggi o cartoline in ladino. Chi invece non opta per il ladino sceglie l'italiano (un quarto) o il tedesco "Hochdeutsch" (13,3%). Decisamente pochi dei residenti della Val Badia (1,5%) scelgono il dialetto tedesco, a differenza dei residenti della Val Gardena (9,1%).

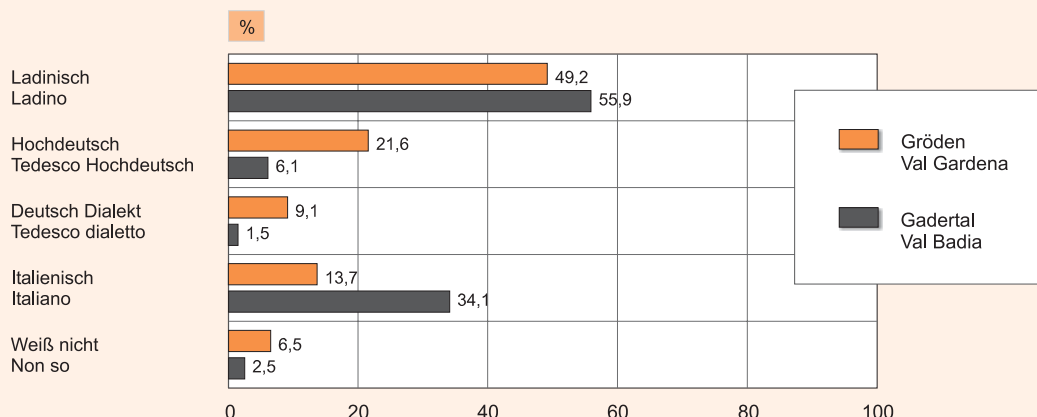
Graf. 6.3

Welche Sprache würden Sie gewöhnlich verwenden, wenn Sie einem Freund/einer Freundin Ihres Dorfes eine Ansichtskarte/SMS schicken?

Prozentwerte

Dovendo scrivere una cartolina o un messaggio elettronico ad un/una amico/a del Suo paese, quale lingua usa normalmente?

Valori percentuali



© astat 2005 - Ir



6.3 Das Ladinische in den Medien

Ein guter Indikator für sprachliche Fertigkeiten ist die Lektüre von Tageszeitungen.

So gut wie die gesamte Wohnbevölkerung der ladinischen Täler (99,3%) liest Zeitungen. Wie sieht die Verteilung auf die verschiedenen Blätter und vor allem nach Sprachen aus?

- Die Tageszeitung *Alto Adige* wird von der Hälfte der Bevölkerung der ladinischen

6.3 Il ladino nei media

Un buon indicatore per misurare le capacità linguistiche è la lettura di quotidiani.

Praticamente tutti (99,3%) i residenti nelle valli ladine leggono giornali. Come si distribuiscono i lettori sulle diverse testate giornalistiche e soprattutto per lingua?

- Il quotidiano *Alto Adige* è letto dalla metà della popolazione delle valli ladine, preva-

Täler gelesen, überwiegend von Männern (60,2%) und von Einwohnern, die sich als nicht ladinischsprachig erklärt haben (66,3%).

- Auch die *Dolomiten* wird von den Ladinern viel gelesen (72,5%); es überwiegt wiederum das männliche Geschlecht und die große Mehrheit der Leser lebt in Gröden (84,7%). Insgesamt lesen 70,4% der Bevölkerung der ladinischen Täler die *Dolomiten*.
- Die *Usc di Ladins* ist Ladinien's meist-gelesene Zeitung (88,3%); sie wird im Gadertal von 87,1% und in Gröden von 89,6% der Bevölkerung gelesen. Innerhalb der ladinischen Sprachgruppe beträgt der Anteil ihrer Leser 91,1%. Da die *Usc di Ladins* eine Wochenzeitschrift ist, wird sie vermutlich vor allem in öffentlichen Lokalen gelesen, wo sie länger aufliegt. Sehr interessiert zeigen sich die Jüngsten (92,8%).
- Andere Zeitungen: Fast ein Drittel der Bevölkerung Ladinien's liest andere Zeitungen in italienischer Sprache, ein Drittel liest andere Zeitungen in deutscher Sprache.

lentamente dal sesso maschile (60,2%) e dai residenti non dichiaratisi di lingua ladina (66,3%).

- Anche il *Dolomiten* è letto molto dai ladini (72,5%); pure qui prevale il sesso maschile e vi è una netta prevalenza di lettori nella Val Gardena (84,7%). Complessivamente il 70,4% della popolazione residente nelle valli ladine legge il *Dolomiten*.
- L'*Usc di Ladins* risulta essere il giornale più letto nelle zone ladine (88,3%), sia in Val Badia con l'87,1% che in Val Gardena con l'89,6%. Considerando solo gli appartenenti al gruppo linguistico ladino la percentuale sale al 91,1%. Visto che l'*Usc di Ladins* è un settimanale, probabilmente è consultato soprattutto in locali pubblici dove rimane per periodi più lunghi. Risultano essere molto interessati i più giovani (92,8%).
- Altri giornali: quasi un terzo della popolazione nelle zone ladine legge altri giornali in lingua italiana e un terzo altri giornali in lingua tedesca.

Tab. 6.7

Welche Zeitungen lesen Sie gewöhnlich?

Prozentwerte

Quali giornali legge normalmente?

Valori percentuali

	Alto Adige	Dolomiten	Usc di Ladins	Andere in italienischer Sprache Altri in lingua italiana	Andere in deutscher Sprache Altri in lingua tedesca	Ich lese keine Zeitungen Non leggo giornali	
Geschlecht							Sesso
Männlich	60,2	72,5	88,5	29,6	29,6	..	Maschi
Weiblich	40,2	68,4	88,0	30,7	35,9	1,5	Femmine
Alter (Jahre)							Età (anni)
19-39	50,9	74,3	92,8	29,7	27,3	0,6	19-39
40-59	57,2	75,3	88,9	32,3	35,6	..	40-59
≥60	40,1	58,3	80,1	28,3	38,6	1,9	≥60
Sprachgruppe							Gruppo linguistico
Ladinisch	47,7	72,5	91,1	28,4	33,5	0,8	Ladino
Andere	66,3	55,9	68,3	42,6	27,8	..	Altro
Tal							Valle
Gröden	52,2	84,7	89,6	34,6	36,8	1,0	Val Gardena
Gadertal	48,1	57,8	87,1	26,2	29,3	0,5	Val Badia
Insgesamt	50,0	70,4	88,3	30,1	32,8	0,7	Totale

Dieser Wert bestätigt erneut die Mehrsprachigkeit der Ladinier, deren Großteil Zeitungen in allen drei Landessprachen Südtirols liest.

Questo dato conferma nuovamente il plurilinguismo nelle valli ladine, visto che la maggior parte della popolazione legge giornali nelle tre lingue dell'Alto Adige.

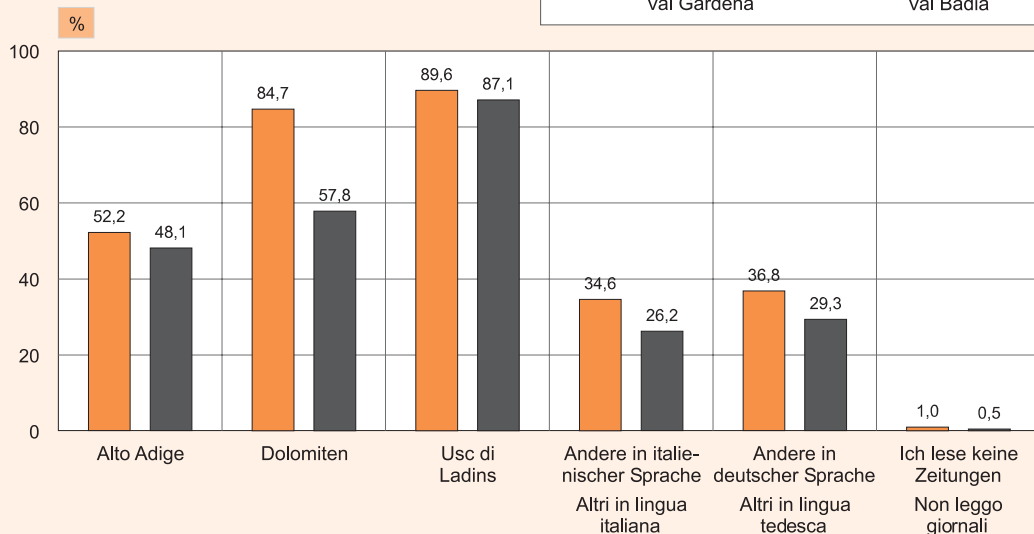
Graf. 6.4

Welche Zeitungen lesen Sie gewöhnlich?

Prozentwerte

Quali giornali legge normalmente?

Valori percentuali



© astat 2005 - Ir



Die Kreuzanalyse der Leserschaft der *Usc di Ladins* mit den Lesern von Texten in anderen Varietäten der ladinischen Sprache als der ihres Tales zeigt, dass diese beiden Variablen kovariieren. Über die Hälfte derer, die Texte in anderen ladinischen Varietäten lesen, liest auch die *Usc di Ladins*.

Incrociando i lettori della *Usc di ladins* con chi legge altre varietà ladine, oltre a quella della propria valle, si può notare come queste due variabili covariano. Più della metà di chi legge in altre varietà ladine, legge anche la *Usc di Ladins*.

Abgesehen von den Zeitungen in ladinischer Sprache gibt es verschiedene ladinische Rundfunk- und Fernsehsendungen (Trail, Paladina, Bancorin...). Wie zufrieden ist die ladinische Bevölkerung mit diesen Sendungen hinsichtlich Qualität, Häufigkeit und Dauer?

Oltre ai giornali in lingua ladina, ci sono anche diverse trasmissioni radiofoniche e televisive ladine (Trail, Paladina, Bancorin...). Quanto è soddisfatta la popolazione ladina di queste trasmissioni per quanto riguarda la qualità, la frequenza e la durata?

Mit der Qualität der Sendungen sind die Ladinier zu 35,9% „sehr zufrieden“, zu 45,7% „ziemlich zufrieden“, 11,4% sind nicht zufrieden.

Sulla qualità delle trasmissioni la popolazione è „molto soddisfatta“ al 35,9% e „abbastanza soddisfatta“ al 45,7%, i non soddisfatti sono l'11,4%.

Der Zufriedenheitsgrad nimmt - wenn auch nur geringfügig - ab was die Häufigkeit der Sendungen in ladinischer Sprache betrifft. Drei Viertel der Ladinier sind damit zumindest ziemlich zufrieden. 18,2% hingegen meinen, es sollten öfters ladinische Sendungen ausgestrahlt werden.

Deutlich geringer ist die Zufriedenheit allerdings, wenn es um die Dauer der Sendungen geht. Der Großteil der Ladinier wünscht sich längere Sendungen; die Antworten „Wenig zufrieden“ und „Überhaupt nicht zufrieden“ ergeben zusammen über 72%.

Scende, anche se di poco, la soddisfazione quando si parla della frequenza delle trasmissioni in lingua ladina. Rimangono comunque tre quarti i ladini che sono almeno abbastanza soddisfatti della frequenza delle trasmissioni. Il 18,2% invece ritiene che dovrebbe essere aumentata la messa in onda di trasmissioni ladine.

Scende invece di molto la soddisfazione sulla durata delle trasmissioni. La maggior parte dei ladini vorrebbe trasmissioni più lunghe; sommando le modalità “poco soddisfatto” e “per niente soddisfatto” si arriva a più del 72%.

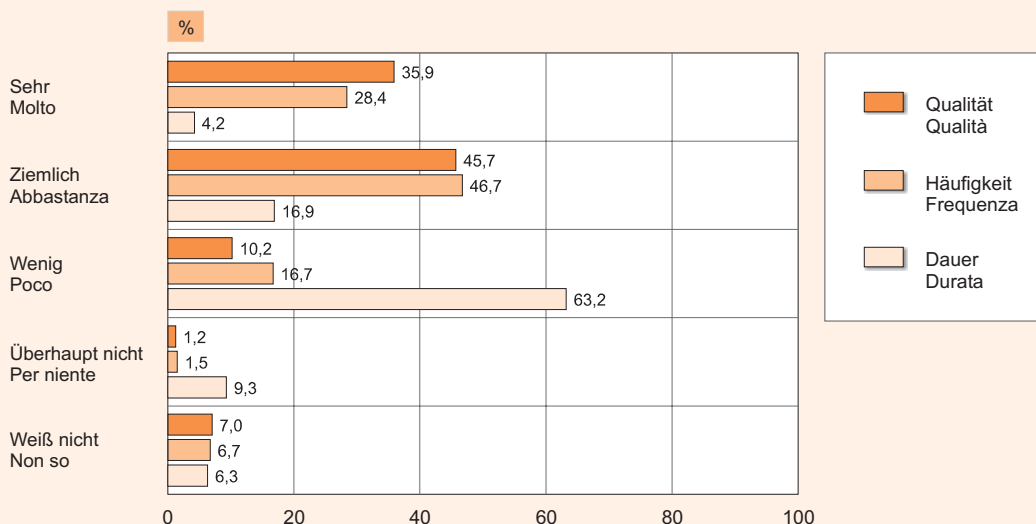
Graf. 6.5

Inwieweit sind Sie mit den folgenden Aspekten der ladinischen Rundfunk- und Fernsehübertragung (Trail, Paladina, Bancorin) zufrieden?

Prozentwerte

Quanto La soddisfano i seguenti aspetti delle trasmissioni radio e tv in lingua ladina (Trail, Paladina, Bancorin)?

Valori percentuali



© astat 2005 - Ir



Abschließend lässt sich sagen, dass die Ladinier mit Qualität und Ausstrahlungsfrequenz des Rundfunk- und Fernsehangebots ziemlich zufrieden sind, nicht aber mit der Dauer der Programme in ladinischer Sprache.

In conclusione si può dunque affermare che si è abbastanza soddisfatti della qualità e della frequenza delle offerte radiofoniche e televisive, ma non si è soddisfatti della durata dei programmi.

Tab. 6.8

Inwieweit sind Sie mit den folgenden Aspekten der ladinischen Rundfunk- und Fernsehübertragung zufrieden?

Prozentwerte; Antworten „sehr“ und „ziemlich“

Quanto La soddisfano i seguenti aspetti delle trasmissioni radio e tv in lingua ladina?

Valori percentuali; Risposte: „molto“ e „abbastanza“

	Qualität Qualità		Häufigkeit Frequenza		Dauer Durata		
	Sehr Molto	Ziemlich Abbastanza	Sehr Molto	Ziemlich Abbastanza	Sehr Molto	Ziemlich Abbastanza	
Geschlecht							Sesso
Männlich	29,2	51,4	24,4	50,4	5,1	16,4	Maschi
Weiblich	42,4	40,1	32,1	43,2	3,4	17,5	Femmine
Alter (Jahre)							Età (anni)
19-39	32,8	48,0	28,1	45,1	4,1	16,2	19-39
40-59	38,7	46,2	28,8	45,2	3,2	16,8	40-59
≥60	37,7	41,2	28,3	51,3	5,6	18,2	≥60
Sprachgruppe							Gruppo linguistico
Ladinisch	36,7	46,8	29,3	47,6	4,3	16,2	Ladino
Andere	30,1	37,6	21,7	40,4	4,0	22,2	Altro
Tal							Valle
Gröden	38,3	42,1	32,6	40,1	5,7	14,3	Val Gardena
Gadertal	33,7	48,8	24,6	52,6	2,9	19,2	Val Badia
Insgesamt	35,9	45,7	28,4	46,7	4,2	16,9	Totale

6.4 Die Ansichten über die einheitliche ladinische Schriftsprache

Da es fünf Talvarietäten der ladinischen Sprache gibt, wird häufig die Einführung einer allgemein anerkannten, einheitlichen ladinischen Schriftsprache erörtert. Vor allem jetzt, da das Ladinische in Bereichen wie der öffentlichen Verwaltung Fuß fasst, wo es früher nicht verwendet wurde.

Dieses Thema wird nach wie vor sehr kontrovers diskutiert. Häufig wird das „ladin standard“, der Versuch einer Einheitssprache, die alle fünf Varietäten des Ladinischen gleichermaßen zu berücksichtigen versucht („Projekt SPELL“), als Kunstsprache betrachtet. Anlass zu Polemiken gibt also nicht nur die Erwägung, ob eine einheitliche Schriftsprache eingeführt werden soll, sondern auch die Frage, welche der Varietäten des Ladinischen gegebenenfalls als Einheitssprache dienen soll.

6.4 Le opinioni sulla lingua ladina scritta unificata

Poiché vi sono cinque varianti di valle della lingua ladina, ci si interroga di frequente sull'introduzione di una lingua ladina scritta omologata e unificata. Soprattutto ora che il ladino prende piede in ambiti, per esempio nella pubblica amministrazione, dove prima non veniva usato.

La questione dell'introduzione di una lingua ladina unificata resta una tematica molto controversa e discussa. Spesso il „ladin standard“, che è un tentativo di lingua unitaria, e che cerca di considerare in ugual modo tutte e cinque le varietà di questa lingua („progetto SPELL“), è considerato una lingua artificiale. Quindi non solo il fatto se debba essere introdotta o meno, ma anche la domanda su quale varietà ladina debba costituire un'eventuale lingua ladina scritta unitaria, è fonte di varie polemiche.

Wie denkt also die ladinische Bevölkerung über dieses heikle Thema?

Für eine einheitliche ladinische Schriftsprache sind 38,5% der Bevölkerung der beiden ladinischen Täler, dagegen sind 47,9%, unentschieden sind 13,6%.

Vediamo dunque cosa pensa la popolazione ladina di questa delicata questione.

Sono a favore di una lingua ladina scritta unificata il 38,5% dei residenti nelle due valli ladine altoatesine, i contrari sono il 47,9% e gli indecisi il 13,6%.

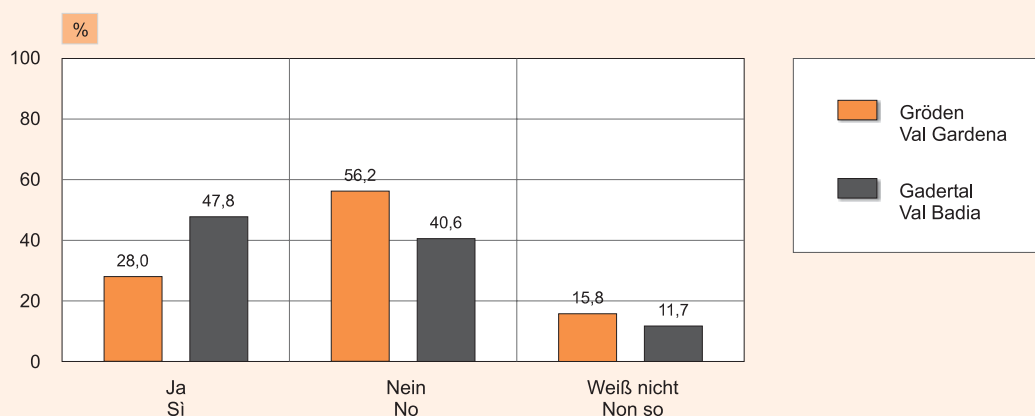
Graf. 6.6

Sind Sie für eine einheitliche ladinische Schriftsprache?

Prozentwerte

Lei è a favore di una lingua ladina scritta unificata?

Valori percentuali



© astat 2005 - lr



- Die Aufschlüsselung nach Altersgruppen ergibt eine wellenartig verlaufende Entwicklung: Die über 60-Jährigen befürworten die einheitliche Schriftsprache mit 42,1% am stärksten, in der mittleren Altersstufe sinkt die Akzeptanz auf 35,7% und bei den Jüngsten steigt sie wieder etwas an (38,3%).
- Die geschlechtsspezifischen Unterschiede sind nicht nennenswert; Frauen sind etwas unentschiedener als Männer (16,0% gegenüber 11,1%), während sich für die einheitliche Schriftsprache 3 Prozentpunkte mehr Männer als Frauen aussprechen (40,0% bzw. 37,0%).
- Auch zwischen den Sprachgruppen ergeben sich keine großen Unterschiede. 38,8% der Ladiner befürworten die ein-
- Considerando l'età si può osservare che vi è un andamento ondulante: la classe di età oltre i 60 anni è quella più favorevole ad un ladino comune con il 42,1%, nella classe intermedia vi è un calo al 35,7% e una lieve ripresa nei più giovani (38,3%).
- Non ci sono differenze rilevanti per sesso; le donne sono di poco più indecise degli uomini (16,0% contro 11,1%) per quanto riguarda i "sì", la differenza fra il sesso è di 3 punti percentuali (40,0% gli uomini, 37,0% le donne).
- Per quanto riguarda i gruppi linguistici emerge che anche tra essi non ci sono grandi differenze fra le opinioni a riguar-

heitliche Schriftsprache; von den in Ladinien ansässigen Personen, die einer anderen Sprachgruppe angehören, sind 35,9% dafür.

Verbindet man diese Daten mit der Sprachwahl für das Interview, wird deutlich, dass eher die Italienisch sprechenden als die Deutsch sprechenden Befragten die Einführung der Einheitssprache befürworten.

- Für die einheitliche ladinische Schriftsprache sprechen sich eindeutig mehr Gadertaler (47,8%) als Grödnertaler (28,0%) aus. Auch die Kreuzanalyse mit der für das Interview gewählten Sprache bestätigt diesen Unterschied. 27,3% derer, welche die Fragen auf Grödnertisch beantwortet haben, haben die Frage „Sind Sie für eine einheitliche ladinische Schriftsprache?“ bejaht; wer hingegen auf Gadertalerisch geantwortet hat, hat sie zu 47,5% bejaht.
- Sono nettamente i badioti (47,8%) più dei gardenesi (28,0%) ad essere favorevoli ad una lingua scritta unificata. Anche l'incrocio con la lingua di risposta al questionario conferma questa differenza. Il 27,3% di chi ha risposto al questionario in gardenese, ha risposto "sì" alla domanda "Lei è a favore di una lingua ladina scritta unificata?"; chi ha risposto in badioto invece ha scelto il "sì" al 47,5%.

Tab. 6.9

Sind Sie für eine einheitliche ladinische Schriftsprache?

Prozentwerte

Lei è a favore di una lingua ladina scritta unificata?

Valori percentuali

	Ja Sì	Nein No	Weiß nicht Non so	
Geschlecht				Sesso
Männlich	40,0	48,9	11,1	Maschi
Weiblich	37,0	47,0	16,0	Femmine
Alter (Jahre)				Età (anni)
19-39	38,3	53,9	7,9	19-39
40-59	35,7	50,8	13,5	40-59
≥60	42,1	34,8	23,1	≥60
Sprachgruppe				Gruppo linguistico
Ladinisch	38,8	48,2	13,0	Ladino
Andere	35,9	46,2	17,9	Altro
Studientitel				Titolo di studio
Keinen/Grundschulabschluss	46,3	32,3	21,4	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	31,2	60,3	8,5	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2/3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	40,1	41,0	18,9	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4/5-jährigen Oberschule	33,0	61,1	5,9	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium / Doktorat / Forschungsdoktorat	48,7	41,0	10,3	Laurea breve/laurea e/o dottorato di ricerca
Tal				Valle
Gröden	28,0	56,2	15,8	Val Gardena
Gadertal	47,8	40,6	11,7	Val Badia
Insgesamt	38,5	47,9	13,6	Totale

Welches ladinische Idiom würden die Befürworter und Befürworterinnen als einheitliche Schriftsprache wählen? Die Hälfte derer, die für die einheitliche Schriftsprache sind, würde das Gadertaler Idiom wählen; drei von vier Personen, die im Gadertal leben, wünschen, dass ihr Idiom als einheitliche Schriftsprache eingeführt wird. Es folgen das Standard Ladinisch mit 27,2% und das Grödnertaler Idiom mit 17,5%.

Die Hälfte der Grödnertaler, die für eine einheitliche Schriftsprache sind, würde das Grödnertaler Idiom bevorzugen, 39,7% spricht sich für das Standard Ladinisch aus.

5,1% der Personen, die für eine einheitliche Schriftsprache sind, wissen nicht, welche Varietät sie wählen würden (3,0% der Gadertaler und 9,0% der Grödnertaler).

Quale idioma ladino utilizzerebbe chi afferma di essere a favore di una lingua ladina scritta unificata? La metà delle persone favorevoli al ladino scritto unificato vorrebbe il badioto come lingua comune; tre su quattro dei residenti in Val Badia vorrebbero la propria varietà come lingua unificata. Segue con il 27,2% il ladino standard e con il 17,5% il gardenese.

La metà dei gardenesi che vorrebbero una lingua unificata scritta, preferirebbe il proprio idioma, il 39,7% il ladino standard.

Il 5,1% di chi vorrebbe una lingua ladina unificata scritta, non sa quale varietà sceglierebbe (3,0% dei badioti e 9,0% dei gardenesi).

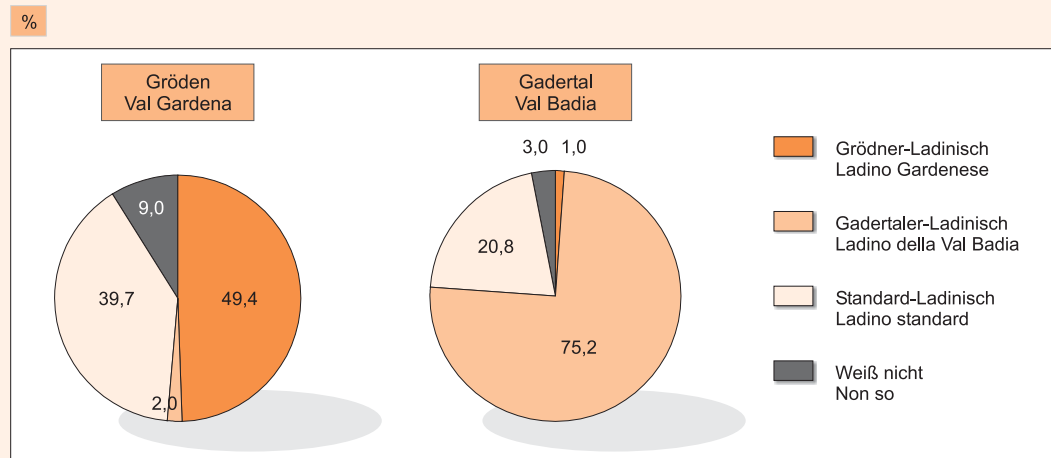
Graf. 6.7

Welche ladinische Varietät würden Sie als einheitliche ladinische Schriftsprache wählen?

Prozentwerte • Personen, die für eine einheitliche ladinische Schriftsprache sind

Cosa sarebbe meglio usare come lingua ladina scritta unificata?

Valori percentuali • Persone che sono a favore di una lingua scritta unificata



© astat 2005 - Ir



Wer dafür ist, dass das Ladinische in der öffentlichen Verwaltung verstärkt zum Zuge kommt, ist nicht unbedingt auch für die Einführung der einheitlichen ladinischen Schrift-

Si può osservare che chi è a favore di un maggior utilizzo del ladino nella pubblica amministrazione non necessariamente coincide con chi è a favore del ladino standard. Il

sprache. 52,4% von denen die sich mehr Ladinisch in der öffentlichen Verwaltung wünschen, möchten auch das Standard Ladinisch. Dasselbe gilt auch für andere Bereiche. Viele möchten also, dass das Ladinische häufiger gebraucht wird, es müsse aber nicht unbedingt die einheitliche ladinische Schriftsprache sein.

52,4% di chi vorrebbe più ladino nella pubblica amministrazione, è a favore del ladino standard. Lo stesso vale anche per le altre situazioni. Si può dire dunque che molte persone vorrebbero sì un aumento dell'utilizzo del ladino, ma non necessariamente un ladino standard.

Tab. 6.10

Wunsch eines aktiveren Gebrauchs der ladinischen Sprache in folgenden Bereichen:
Prozentwerte

È auspicabile un maggior utilizzo della lingua ladina nelle seguenti situazioni:

Valori percentuali

	Insgesamt Totale	Davon: Sind Sie für eine einheitliche ladinische Schriftsprache? Di cui: Lei è a favore di una lingua ladina scritta unificata?			
	Ja Sì	Ja Sì	Nein No	Weiß nicht Non so	
Briefe der öffentlichen Verwaltung	33,2	52,4	34,3	13,3	Lettere dell'amministrazione pubblica
Öffentliche Veranstaltungen	43,4	49,1	41,0	9,9	Manifestazioni pubbliche varie
Auf Plakaten	43,6	47,9	40,8	11,2	Sui manifesti
Konferenzen, Gesprächsrunden	38,6	47,2	40,4	12,4	Conferenze e dibattiti
Theater	49,5	41,0	43,6	15,4	Teatro
Kirche	44,8	43,8	41,1	15,2	Chiesa

Abgesehen von der Thematik der einheitlichen ladinischen Schriftsprache wurde auch der Frage nachgegangen, ob es nötig ist, gemeinsame Verwaltungsstrukturen für die Ladinier aller Täler zu schaffen. Auch dieser Vorschlag wird stärker im Gadertal (48,7%) unterstützt als in Gröden (34,5%). Eine gemeinsame Verwaltungsstruktur wird mit steigendem Bildungsgrad eher für notwendig befunden, mit steigendem Alter aber weniger.

Ein Viertel der Befragten äußert sich zu diesem Thema überhaupt nicht.

Die Kreuzanalyse der beiden Variablen „Für eine einheitliche ladinische Schriftsprache“ und „Wunsch nach gemeinsamen Verwaltungsstrukturen“ ergibt, dass die Meinungen nicht immer kovariieren. Ein Teil der Bevölkerung (16,1%) wünscht keine einheitliche Schriftsprache, sehr wohl aber gemeinsame Verwaltungsstrukturen.

Oltre alla questione sulla lingua ladina unificata ci si è chiesti anche se vi sia la necessità di creare strutture amministrative comuni per i ladini di tutte le valli. Ed in effetti una parte significativa della popolazione desidererebbe strutture amministrative comuni. Anche in questo caso è la Val Badia a richiederlo di più con il 48,7% contro il 34,5% della Val Gardena. La necessità di una struttura amministrativa cresce con il grado di istruzione e diminuisce con l'età.

Un quarto delle persone non si pronuncia su questo argomento.

Incrociando le due variabili “Favorevoli ad una lingua ladina comune” e “Desiderio di strutture amministrative comuni”, si può notare che non sempre le opinioni a riguardo covariano. Vi è infatti una parte della popolazione (16,1%) che afferma di non volere una lingua ladina unificata, ma che desidera strutture amministrative comuni.

Tab. 6.11

Ist es Ihrer Meinung nach notwendig, einheitliche Verwaltungsstrukturen für die Ladinier aller ladinischen Täler zu schaffen?

Prozentwerte

Lei sente la necessità di creare strutture amministrative comuni per i ladini di tutte le valli?

Valori percentuali

	Ja Sì	Nein No	Weiß nicht Non so	
Alter (Jahre)				Età (anni)
19-39	46,9	35,1	17,9	19-39
40-59	45,2	34,1	20,8	40-59
≥60	30,2	26,6	43,2	≥60
Sprachgruppe				Gruppo linguistico
Ladinisch	43,2	32,1	24,8	Ladino
Andere	34,1	35,7	30,2	Altro
Tal				Valle
Gröden	34,5	36,5	29,1	Val Gardena
Gadertal	48,7	29,1	22,2	Val Badia
Insgesamt	42,0	32,5	25,4	Totale

Tab. 6.12

Wunsch einer einheitlichen ladinischen Schriftsprache und gemeinsamer Verwaltungsstrukturen

Prozentwerte

Desiderio di una lingua ladina scritta comune e di strutture amministrative comuni

Valori percentuali

WÜNSCHEN SIE SICH EINE EINHEITLICHE LADINISCHE SCHRIFTSPRACHE?	Sind einheitliche Verwaltungsstrukturen notwendig? Sono necessarie strutture amministrative comuni?			DESIDERA UNA LINGUA LADINA SCRITTA UNIFICATA?
	Ja Sì	Nein No	Weiß nicht Non so	
Ja	22,6	8,5	7,3	Sì
Nein	16,1	20,5	11,3	No
Weiß nicht	3,2	3,6	6,8	Non so
Insgesamt	42,0	32,5	25,4	Totale

6.5 Die Beziehungen zwischen den ladinischen Tälern

Die Beziehungen zwischen Gröden und dem Gadertal scheinen im Allgemeinen gut zu sein: 64,1% betrachten sie als sehr gut oder gut, 5,3% finden sie unzulänglich oder ungenügend. Es bleibt noch ein erheblicher Anteil an Personen, die mit „Weiß nicht“ antworten (11,5%). 18,9% der Befragten bezeichnen die Beziehungen zwischen den beiden Tälern als „zufriedenstellend“.

6.5 I rapporti tra le valli ladine

In generale i rapporti fra la Val Gardena e la Val Badia sembrano essere buoni: il 64,1% li considera ottimi o buoni, il 5,3% li considera scarsi o insufficienti. Rimane comunque una notevole percentuale di persone che rispondono “non so” (11,5%). Le persone che considerano “soddisfacenti” i rapporti fra le valli sono il 18,9%.

Eine gebietsbezogene Analyse der Daten zeigt, dass die Gadertaler weniger zufrieden sind und intensivere Beziehungen zwischen den beiden Tälern wünschen würden. Vergleicht man den mittleren Zustimmungsgrad nach Tälern, kann man gerade hier die stärksten Abweichungen vom Mittelwert erkennen.

Da un'analisi territoriale dei dati emerge che sono più i badioti a non essere soddisfatti dei rapporti fra valli, e che auspicherebbero di intensificarli. Infatti confrontando l'indice sintetico, è proprio fra valli che si notano i discostamenti maggiori dalla media.

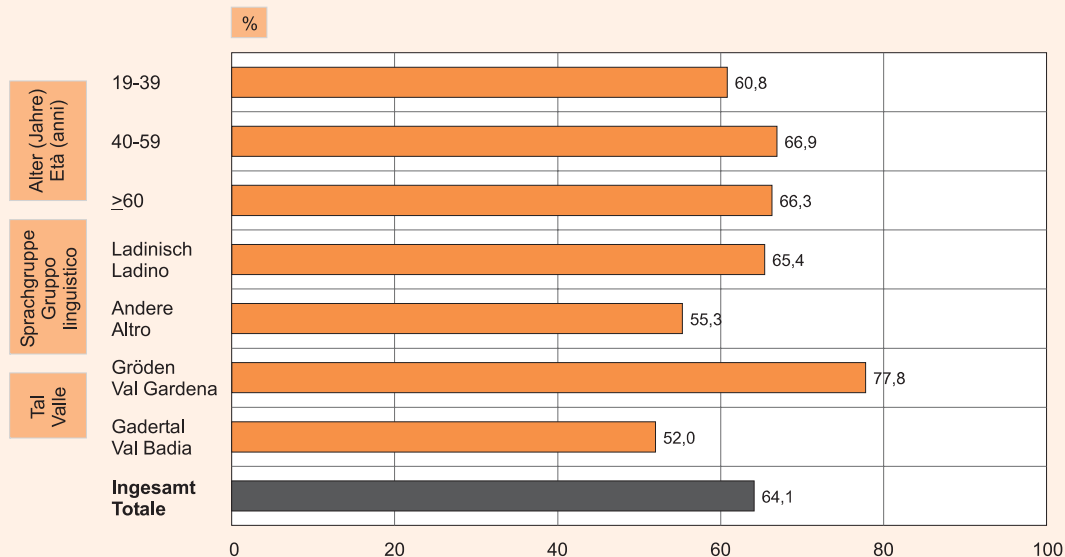
Graf. 6.8

Wie sind Ihrer Meinung nach die Beziehungen zwischen der Grödnertal- und der Gadertaler Bevölkerung?

Prozentwerte • Antworten "sehr gut" und "gut"

Secondo Lei i rapporti tra i ladini della Val Gardena e della Val Badia come sono?

Valori percentuali • Risposte "ottimi" e "buoni"



© astat 2005 - Ir



Nur sehr wenige Ladiner erklären, die Beziehungen zwischen den beiden ladinischen Tälern seien nicht gut. Die Antworten unzulänglich, ungenügend und sehr schlecht machen zusammen 5,5% aus.

Unzulänglich sind hingegen die Kontakte zu den Ladinern anderer Täler, die aber dennoch positiv bewertet werden. Die betreffende Frage wird noch häufiger mit „Weiß nicht“ beantwortet, und zwar mehr als zweimal so oft wie die vorhergehende Frage.

I ladini che ritengono che non ci siano buoni rapporti fra le due valli ladine, sono veramente pochi. Raggruppando le modalità di risposta scarsi, insufficienti e pessimi, si raggiunge il 5,5%.

Sono invece scarsi i rapporti con i ladini di altre valli, che rimangono comunque positivi. Aumenta ancora la parte di popolazione che risponde "non so", che arriva a più del doppio dei "non so" della domanda precedente.

Tab. 6.13

Wie sind Ihrer Meinung nach die Beziehungen zwischen der Grödnertal und der Gadertaler Bevölkerung?

Prozentwerte

Secondo Lei come sono i rapporti tra i ladini della Val Gardena e della Val Badia?

Valori percentuali

	Sehr gut Ottimi	Gut Buoni	Zufrieden- stellend Soddi- sfacenti	Unzuläng- lich Scarsi	Unge- nügend Insuffi- cienti	Sehr schlecht Pessimi	Weiß nicht Non so	Mittlerer Zustimmungs- grad Indice sintetico	
Alter (Jahre)									Età (anni)
19-39	17,2	43,6	23,6	5,4	1,2	..	9,0	3,77	19-39
40-59	28,8	38,1	17,4	3,9	2,3	0,7	8,8	3,93	40-59
≥60	25,2	41,1	12,8	0,9	1,0	..	19,0	4,09	≥60
Sprachgruppe									Gruppo linguistico
Ladinisch	23,3	42,1	18,6	4,0	1,7	..	10,3	3,91	Ladino
Andere	20,0	35,3	20,7	2,1	..	1,8	20,2	3,85	Altro
Tal									Valle
Gröden	35,3	42,5	8,6	2,2	0,5	..	10,9	4,23	Val Gardena
Gadertal	11,9	40,1	28,0	5,2	2,3	0,4	12,1	3,60	Val Badia
Insgesamt	22,9	41,2	18,9	3,8	1,5	0,2	11,5	3,90	Totale

Die Beziehungen zu den Ladinern der anderen Täler sind nicht selten: Über 40% pflegen Kontakte, weitere 27% wenig. Dabei handelt es sich eher um höher Gebildete, Männer und Personen jüngerer Altersstufen.

In ogni modo i rapporti con i ladini delle altre valli non sono infrequenti: più del 40% ne ha, e un altro 27% ha rapporti saltuari. Sono più le persone istruite, i maschi, e le classi d'età più giovani ad avere contatti anche con altri ladini.

Tab. 6.14

Haben Sie persönlich Kontakte zu Ladinern aus anderen Tälern?

Prozentwerte

Lei personalmente ha rapporti diretti con ladini delle altre valli?

Valori percentuali

	Ja Sì	Nein No	Wenig Poco	
Geschlecht				Sesso
Männlich	51,1	22,6	26,3	Maschi
Weiblich	35,9	36,1	27,9	Femmine
Alter (Jahre)				Età (anni)
19-39	45,2	27,2	27,6	19-39
40-59	48,3	23,9	27,7	40-59
≥60	34,6	39,8	25,6	≥60
Sprachgruppe				Gruppo linguistico
Ladinisch	43,4	28,5	28,1	Ladino
Andere	43,5	36,5	20,0	Altro
Tal				Valle
Gröden	41,8	30,4	27,7	Val Gardena
Gadertal	44,7	28,7	26,6	Val Badia
Insgesamt	43,4	29,5	27,1	Totale

6.6 Die Meinungen über den ethnischen Proporz

Ein Pfeiler der Südtiroler Autonomie ist der Proporz, d.h. die Verteilung der Arbeitsstellen, der geförderten Wohnungen und der finanziellen Beihilfen nach der Stärke der Sprachgruppen, wie sie aus den Zugehörigkeitserklärungen hervorgeht, die bei der jeweils letzten amtlichen Volkszählung abgegeben wurden.

Auf die Frage „Wie wirkt sich der Proporz auf die ladinische Bevölkerung in den ladinischen Tälern aus?“ antworten 55,9%, der Proporz wirke sich positiv aus. 14,5% meinen ziemlich positiv. Der Anteil der Bevölkerung, der negative Auswirkungen feststellt, ist sehr gering: Die Antworten „Ziemlich negativ“ und „Negativ“ ergeben zusammen 9,9%. Auf diese Frage äußert sich allerdings ein beträchtlicher Prozentsatz der Befragten unentschieden (19,6% sagen „Weiß nicht“).

Im Vergleich zwischen den beiden Tälern gibt es im Gadertal mehr positive Antworten als in Gröden.

6.6 Le opinioni sulla proporzionale etnica

Un pilastro dell'autonomia altoatesina è la proporzionale etnica, cioè la distribuzione dei posti di lavoro, delle abitazioni agevolate e dei contributi finanziari in rapporto alla consistenza dei gruppi stessi quale risulta dalle dichiarazioni di appartenenza rese nell'ultimo censimento ufficiale della popolazione.

Alla domanda „Come giudica l'effetto della proporzionale etnica per i ladini all'interno delle valli ladine?“, il 55,9% risponde che la proporzionale ha degli effetti positivi. Il 14,5% ritiene che vi siano effetti abbastanza positivi. La parte di popolazione che ritiene che vi siano effetti negativi è veramente esigua; sommando, infatti, le modalità di risposta „abbastanza negativi“ e „negativi“, si arriva al 9,9%. Vi è tuttavia, in questo caso, una percentuale non indifferente di persone che hanno risposto „non so“ (19,6%).

Tra le valli, si può notare come vi sia in Val Badia un consenso maggiore che in Val Gardena.

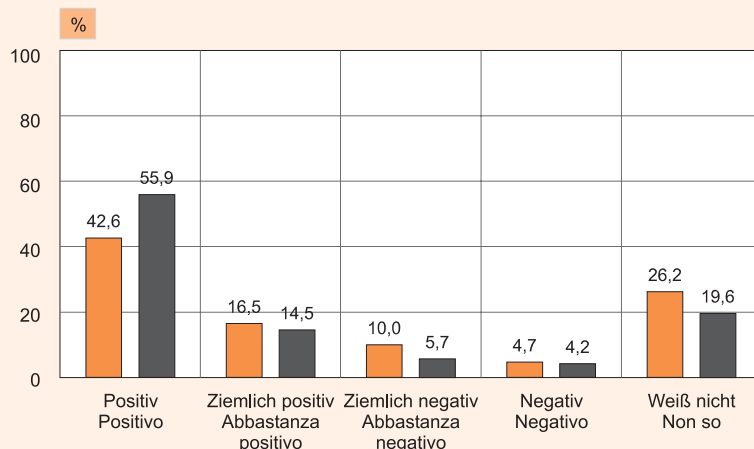
Graf. 6.9

Wie wirkt sich der ethnische Proporz auf die ladinische Bevölkerung aus?

Prozentwerte

Come giudica l'effetto della proporzionale etnica per i ladini?

Valori percentuali



Auswirkungen des ethnischen Proporz auf die ladinische Bevölkerung in den ladinischen Tälern
Effetto della proporzionale etnica per i ladini all'interno delle valli ladine

Auswirkungen des ethnischen Proporz auf die ladinische Bevölkerung im restlichen Südtirol
Effetto della proporzionale etnica per i ladini nel resto della provincia

Wie aus obiger Grafik ersichtlich, schwindet die positive Einstellung zum ethnischen Proportz bei der Frage: „Wie wirkt sich der Proportz auf die ladinische Bevölkerung im restlichen Südtirol aus?“.

Positive Antworten sind hier rückläufig, während die Antwort „Weiß nicht“, vor allem von den über 60-Jährigen häufiger gegeben wird.

Bei dieser Frage ergibt sich außerdem eine geringere Abweichung zwischen den beiden ladinischen Tälern.

Come si vede dal grafico, le opinioni positive sugli effetti della proporzionale diminuiscono se si parla degli effetti a livello provinciale (“Come giudica l'effetto della proporzionale etnica per i ladini nel resto della provincia?”).

Scendono le opinioni positive, e aumentano le persone che rispondono “non so”, soprattutto quelle sopra i 60 anni.

Si avvicinano, in questo caso, anche le opinioni tra le due valli ladine.

Tab. 6.15

Wie wirkt sich der Proportz auf die ladinische Bevölkerung im restlichen Südtirol aus?

Prozentwerte

Come giudica l'effetto della proporzionale etnica per i ladini nel resto della provincia?

Valori percentuali

	Positiv Positivo	Ziemlich positiv Abbastanza positivo	Ziemlich negativ Abbastanza negativo	Negativ Negativo	Weiß nicht Non so	
Alter (Jahre)						Età (anni)
19-39	49,7	13,9	12,0	4,8	19,7	19-39
40-59	41,9	22,2	11,1	6,2	18,6	40-59
≥60	31,8	14,2	5,7	2,7	45,6	≥60
Studientitel						Titolo di studio
Keinen/Grundschulabschluss	29,9	19,2	3,7	1,2	45,9	Nessuno/Licenza elementare
Mittelschulabschluss	42,1	18,2	16,1	2,0	21,7	Licenza media inferiore
Abschluss einer 2/3-jährigen Oberschule oder Berufsschule	45,7	16,1	3,7	7,2	27,4	Diploma di qualifica professionale (2 o 3 anni)
Abschluss einer 4/5-jährigen Oberschule	51,0	15,6	16,7	5,9	10,8	Diploma di maturità (4 o 5 anni)
Kurzstudium / Doktorat / Forschungsdoktorat	45,6	7,2	13,4	10,3	23,5	Laurea breve/laurea e/o dottorato di ricerca
Tal						Valle
Gröden	41,1	13,3	12,2	6,3	27,1	Val Gardena
Gadertal	44,0	19,3	8,1	3,2	25,4	Val Badia
Insgesamt	42,6	16,5	10,0	4,7	26,2	Totale

6.7 Schlussfolgerungen

Zusammenfassend lässt sich feststellen, dass Mehrsprachigkeit in den ladinischen Tälern zum Alltag gehört.

Die in den ladinischen Tälern vorherrschende Sprache ist das Ladinische in seinen beiden Varianten, gefolgt vom Italienischen und dem deutschen Dialekt.

6.7 Conclusioni

In sintesi emerge che nelle valli ladine vi è una situazione di quotidiano plurilinguismo.

La lingua predominante nelle valli ladine è il ladino, nelle sue due varianti. Seguono l'italiano e il dialetto tedesco.

Das Leseverständnis bei ladinischen Texten erweist sich als gut. Die Zahl der in den ladinischen Tälern Ansässigen, die einen ladinisch verfassten Text nicht verstehen, ist mit rund 5% ausgesprochen gering. Betrachtet man nur die Ladiner, die in den beiden Tälern ansässig sind, sinkt dieser Prozentsatz auf 3,0%. Keinerlei Verständnisprobleme haben 64,9% und nahezu 30% verstehen einen ladinisch verfassten Text ziemlich gut.

Obwohl das Verständnis des Ladinischen also mehr als gut ist, scheint diese Sprache weniger amtlichen Charakter zu haben als das Deutsche oder das Italienische. Das geht vor allem aus den Meinungen zum Gebrauch des Ladinischen in Verwaltungsdokumenten oder -texten hervor. Diese zeigen, dass auch Personen, die das Ladinische gut beherrschen, als amtliche Sprache eine der anderen beiden Landessprachen vorziehen.

Die Meinungen über die einheitliche ladinische Schriftsprache gehen zwischen den beiden ladinischen Tälern ziemlich auseinander; eindeutig stärker befürwortet wird sie im Gadertal, allerdings möchte man hier das eigene Idiom durchsetzen. In Gröden hingegen sind 39,7% der Bevölkerung für das Standardladinisch. Insgesamt sind 38,5% der Wohnbevölkerung der ladinischen Täler Südtirols für die Einführung der einheitlichen Schriftsprache. Der Anteil der Unentschlossenen ist allerdings nicht gering (13,6%).

Nahezu die Hälfte der Bevölkerung wünscht die Schaffung gemeinsamer Verwaltungsstrukturen für die ladinischen Täler. Dafür ist hauptsächlich die Bevölkerung des Gadertals, aber auch hier ist der Prozentsatz derer, die mit „Weiß nicht“ antworten, hoch (25,4%).

Welche Rolle weisen die Ladiner ihrer Sprache für die Zukunft zu?

Ein Großteil der Bevölkerung der ladinischen Täler (44,5%) ist der Auffassung, dass die Rolle des Ladinischen unverändert bleiben

Per quanto riguarda la comprensione della lingua ladina scritta, dai dati si può evincere che è buona. La popolazione residente nelle valli ladine che non riesce a comprendere un testo scritto è veramente esigua e si aggira attorno al 5%; considerando solo i ladini residenti nelle due valli ladine dell'Alto Adige questa percentuale scende al 3,0%. Il 64,9% della popolazione lo capisce senza alcun problema e quasi il 30% lo capisce abbastanza bene.

Anche se i ladini hanno una più che buona comprensione della loro lingua, il ladino sembra essere un idioma dal carattere meno ufficiale del tedesco o dell'italiano. Questo emerge soprattutto dalle opinioni sull'utilizzo del ladino in documenti o testi amministrativi, dove parte, anche di chi parla bene il ladino, predilige una delle altre due lingue provinciali.

Le opinioni sulla lingua ladina unificata sono molto diverse da valle a valle, la Val Badia è più favorevole della Val Gardena, vorrebbe però imporre il proprio idioma. In Val Gardena, invece, il 39,7% è a favore del ladino standard. Complessivamente nelle zone ladine dell'Alto Adige è il 38,5% della popolazione ivi residente ad essere a favore della lingua ladina unificata. È però significativa la percentuale (13,6%) di persone che sono indecise.

Quasi la metà della popolazione desidera la creazione di strutture amministrative comuni a tutte le valli ladine. La percentuale di chi vorrebbe una struttura amministrativa comune si concentra soprattutto in Val Badia, ma anche in questo caso la percentuale di chi ha risposto "non so" è alta (25,4%).

Qual è dunque il ruolo che i ladini attribuiscono alla lingua ladina in futuro?

Una buona parte della popolazione residente nelle valli ladine (44,5%) ritiene che il ruolo del ladino rimarrà uguale. Una percentuale

wird. Ein erheblicher Prozentsatz (34,4%) meint allerdings, das Ladinische wird an Bedeutung verlieren. Pessimistisch sind diesbezüglich vor allem die Jüngeren.

rilevante (34,4%) tuttavia è dell'opinione che l'importanza del ladino diminuirà. Sono più che altro i più giovani ad essere pessimisti sul futuro del ladino.

Tab. 6.16

Welche Rolle wird Ihrer Meinung nach das Ladinische in Zukunft haben?

Prozentwerte

Quale ruolo attribuisce alla lingua ladina in futuro?

Valori percentuali

	Man wird mehr Ladinisch sprechen Si parlerà di più il ladino	Es wird gleich bleiben wie jetzt Rimarrà lo stesso come adesso	Der Gebrauch wird zurück gehen L'uso del ladino diminuirà	
Alter (Jahre)				Età (anni)
19-39	16,5	44,9	38,6	19-39
40-59	20,7	46,2	33,0	40-59
≥60	29,3	41,7	28,9	≥60
Sprachgruppe				Gruppo linguistico
Ladinisch	21,8	44,0	34,1	Ladino
Andere	16,4	47,7	35,9	Altro
Tal				Valle
Gröden	18,9	48,2	32,9	Val Gardena
Gadertal	23,1	41,2	35,7	Val Badia
Insgesamt	21,2	44,5	34,4	Totale

Das Ladinische scheint also überwiegend im privaten Umgang gebraucht und eindeutig häufiger gesprochen als gelesen oder geschrieben zu werden.

Il ladino sembra dunque essere una lingua utilizzata più che altro nel privato e nettamente di più nella sua forma orale, che scritta.



6 Inrescida al telefonn tles valades ladines

Angela Giungaio

Traduziun tl ladin dla Val Badia: **Daria Valentin**,
Istitut Ladin Micurà de Rü, San Martin de Tor

Nëus ne vivon nia te n raion, ma bën te na rujeneda

Emile Cioran

Te chësta inrescida ti él gnü dè n pëis particular ales chestiuns linguistiches dla popolaziun ladina. Por evité che al ne gniss nia rapresentè chësc grup linguistich a livel provincial, él gnü injuntè pro la inrescida prinzipala na inrescida fata al telefonn che à revardè madër la popolaziun di ot comuns ladins.

Chësta é stada de importanza fundamentala por le *Barometer Linguistich*; porvia che ara se trata de na inrescida liada ai grups linguistics ne fòssel nia stè dërt sce an ess fat na proa de control suraproporzionala dla popolaziun ladina.

Porchël él gnü cherié na proa rappresentativa dles döes valades (de 398 porsones dai 19 agn insö), che é gnüda damanada fora al telefonn da porsones de lingaz dla uma dl ladin dla Val Badia/Gherdëna; a chësta maniera él gnü dè la poscibilitè de respogne al chestionar por ladin de Gherdëna, ladin dla Val Badia, todësch o talian.

Dal momënt che ara ne va n3ia da paridlé chësta situaziun cun chëra di atri dui grups linguistics, é le chestionar adorè por la inrescida al telefonn sambëgn atramënter respet a chël adorè tles intervistes müs a müs. Les intervistes à doré 5/6 menüć, y les families damanades fora é gnüdes informades dla inrescida danfora tres na lëtra.

La intervista é gnüda realisada cun n sistem CATI (Computer assisted telephone interviewing) che à tröc vantaji tla fasa de relevaziun.

6.1 Identité linguistica

Ai intervistà ti él gnü dè la poscibilitè de respogne ala intervista por ladin (tles döes variantes dl ladin dla Val Badia y de Gherdëna), por talian o por todësch. Al é interessant da analisé le lingaz de resposta dl chestionar:

Tla Val Badia él stè l'89,6% che à respognü por ladin, le 6,6% por talian y le 3,8% por todësch.

Te Gherdëna decrësc la porzentuala de chi che à chirì fora l'idiom ladin de súa valada por respogne al chestionar al 77,6%; dedò vëgnel le todësch cun le 16,0% y le talian cun le 6,4%.

Tabela 6.1

Lingaz adorè tla intervista por ses, tlassa de eté y valada

Valurs porzentuai

	todèsch	talian	ladin de Gherdëna	ladin dla Val Badia
ses				
ëi	6,6	8,1	38,2	47,1
ères	12,4	4,9	34,6	48,1
eté (agn)				
19-39	10,7	7,6	32,7	49,0
40-59	6,5	5,6	41,0	46,9
≥ 60	11,3	5,6	37,1	46,0
valada				
Gherdëna	16,0	6,4	77,6	..
Val Badia	3,8	6,6	..	89,6
total	9,5	6,5	36,4	47,6

Por mète adöm na biografia linguistica val debojëgn da savëi te ci contest linguistich che l'intervistè à vit sù pröms y ultims agn de vita.

Sce an analisëia la mobilité teritoriala vëigon che la popolaziun ladina é dër stabila. L'89,1% di ladins dla Val Badia y l'86,8% di ladins de Gherdëna à vit sù pröms sis agn de vita tles valades ladines de Südtirol. Feter dōta la popolaziun dles valades ladines (97,2%) à vit i ultims cin agn tles valades ladines de Südtirol. Sce an incrujëia chëstes dōes variables vëigon che bëgn l'86,2% à vit sides sù pröms sis agn de vita co i ultims cinch tles valades ladines. Le 12,0% deperpo ne n'à nia vit sù pröms sis agn de vita tles valades ladines, mo la maiù pert de chësta stricora de popolaziun é impò chersciüda sō te Südtirol o te d'atri raiuns ladins fora de Südtirol.

Tanc se sënt pa ladins de chi che vir tles valades ladines?

Le grup linguistich ladin mostra de se sinti lié dër dassënn a so lingaz: l'84,2% conscidrëia öna dles variantes ladines so lingaz dla uma, le 13,5% deperpo le todèsch y le 6,0% le talian. Di abitané de Gherdëna se sënt le 21,8% de lingaz dla uma todèsch, de chi tla Val Badia deperpo le 6,2%; le 4,2% di ladins de Gherdëna y le 7,6% di ladins dla Val Badia arata le talian so lingaz dla uma.

La popolaziun che detlarëia de ester de lingaz dla uma ladin y de portignì pro le grup linguistich ladin corespogn feter daldöt (plü dl 95,0%).

Sce an mët en relaziun le lingaz dla uma cun le lingaz de resposta al chestionar, vëigon che chi che à le ladin dla Val Badia sciöche lingaz dla uma à respognü al chestionar al 92,9% por ladin. Chi che à le ladin de Gherdëna sciöche lingaz dla uma indere à cernü de respogne tl idiom de súa valada al 89,2%.

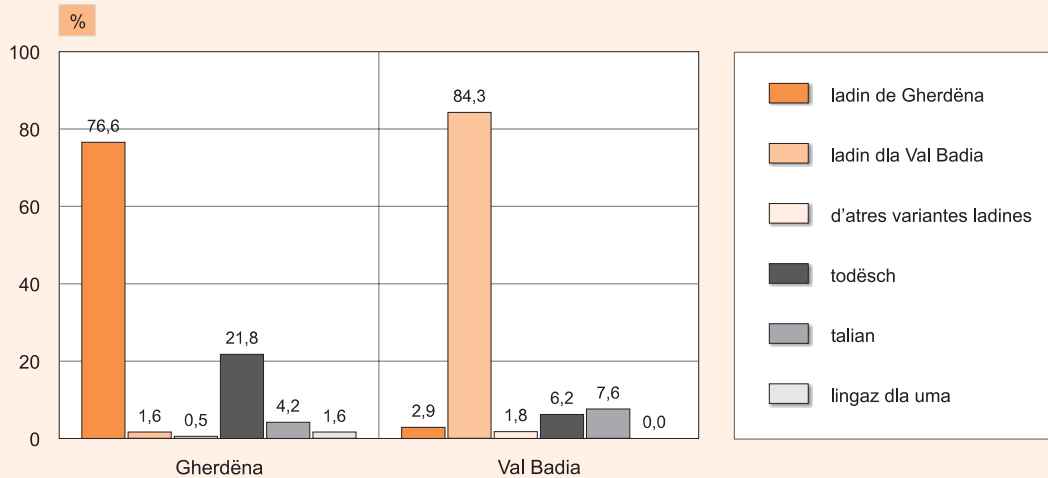
Sce an paridlëia deperpo le grup de portignënza linguistica cun i lingac che vëgn adorà vigni dé („Ci lingac o ci variantes ladines adorëise pa vigni dé?“ De plü respostes poscibles) vëigon che an à tles valades ladines ttermënter da fà cun na situaziun de plurilinguism: adorè dé por dé de plü lingac desvalis ne comporta degun problem. Le lingaz plü adorè é le ladin. Do le ladin vëgnel

adorè le plü le talian (62,3%), spo le dialet todësch (57,8%). Le todësch de scritōra é inçe dër adorè tla vita da vigni dé dal 38,3% dla popolaziun dles valades ladines. L'adoranza dl todësch de scritōra y dl talian va a pèr cun le crësce dl degré de stüde, deperpo che les variantes ladines à la tendënza de decrësce cun na istruziun plü ampla.

Grafica 6.1

Ćiun aratëise pa Osc lingaz dla uma?

Valurs porzentuai



© astat 2005 - lr



Tabela 6.2

Ći lingac o ċi idioms ladins adorëise pa vigni dé?

Valurs porzentuai; De plü respōstes pōcibles

	ladin de Gherdëna	ladin dla Val Badia	d'atres variantes ladines	todësch de scritōra	dialet todësch	talian de scritōra	dialet talian	ater
Ses								
ëi	43,3	51,1	5,7	40,6	62,8	67,3	10,1	11,8
ëres	43,0	54,4	4,3	36,0	53,0	57,4	5,0	10,0
eté (agn)								
19-39	42,7	54,4	5,5	40,6	68,4	71,4	8,9	16,2
40-59	45,0	52,5	3,9	43,8	56,5	58,5	7,9	8,7
≥ 60	41,7	50,5	5,5	28,1	42,0	51,6	4,6	4,7
valada								
Gherdëna	89,3	2,1	2,5	36,7	76,3	56,6	7,9	15,0
Val Badia	2,3	97,6	7,3	39,7	41,5	67,3	7,2	7,3
total	43,1	52,8	5,0	38,3	57,8	62,3	7,5	10,9

Sciöche por les atres realtês te Südtirol, insciö él inçe tles valades ladines i jogn che sa plü co i atri da adorè de plü lingac.

Sce an analisëia les informaziuns por valada, resultëiel che i ladins dla Val Badia adora deplü súa varianta y inçe d'atres variantes ladines. Implü él na gran desfarënzia teritoriala tl'adoranza dl dialet todësch (41,5% tla Val Badia, 76,3% te Gherdëna), por ci che reverda le talian deperpo é les desfarënzies mëndres (67,3% tla Val Badia, 56,6% te Gherdëna).

La capacitè dla popolaziun ladina de passè da n lingaz al ater vëgn desmostrada inçe dales respostes ala domanda „Te ci lingaz ti baiëise pa ados normalmënter a n südtirolesc che baia dui lingac mo che ne sa nia ladin?“. Plü o manco mec i ladins respogn „al depënn“ y po porchël se adatè ai bojëgns de chi che ai à dant. Les respostes „al depënn“ crësc cun le crësce dl titul de stüde y é tipiches di residënc che à le ladin sciöche lingaz dla uma.

La medema cossa vel inçe canche an mëss ti baié ados a foresc, a jënt nia conesciüda: le 35,4% respogn „al depënn“; sce an desfarenziëia por valada él le 41,0% di ladins de Gherdëna y le 30,5% di ladins dla Val Badia. Mec i ladins dla Val Badia ti baia ados por ladin inçe a n forest. Te Gherdëna va chësta porzentuala jö al 37,8%.

Le 6,3% ti baia ados a n forest cun le dialet todësch (10,7% te Gherdëna y 2,4% tla Val Badia), le 3,3% le todësch de scritöra (1,9% tla Val Badia y 4,8% te Gherdëna) y l'8,6% le talian (12,0% tla Val Badia y 4,8% te Gherdëna).

Tabela 6.3

Te ci lingaz o varianta ladina ti baiëise pa ados a foresc te païsc?

Valurs porzentuai

	ladin de Gherdëna	ladin dla Val Badia	todësch de scritöra	dialet todësch	talian de scritöra	ater	al depënn
Ses							
Èi	16,6	27,0	2,9	6,5	12,5	1,2	33,2
Ères	20,5	27,2	2,4	8,0	5,7	..	36,3
	17,3	30,5	4,8	3,9	5,6	..	37,9
eté (agn)							
19-39							
40-59	19,4	28,8	3,1	6,3	4,4	0,6	37,4
≥ 60	8,0	22,4	4,2	6,2	37,8	..	21,4
Valada							
Gherdëna	37,8	1,1	4,8	10,7	4,8	..	41,0
Val Badia	0,5	51,8	1,9	2,4	12,0	1,0	30,5
Total	18,0	28,0	3,3	6,3	8,6	0,5	35,4

6.2 Le ladin tres deplü sburlé te n piz?

Le ladin vëgn aratè en pert n lingaz destiné a jì a perde. An à porvè porchël de analisé tan che chësc lingaz é slarié fora tla vita da vigni dé dla popolaziun dles valades ladines. Chësc paragraf se concentrëia dantadöt sön la comprenjiun dl lingaz, chël ô di sön la letöra.

La popolaziun che vir tles valades ladines capësc bun i tesç scriç por ladin. Le 64,9% dij de capi zënza degöna dificolte n test scrit tl ladin de súa valada, le 29,6% le capësc bindebò bun. An vëiga che al é plü co ater i ladins de Gherdëna (71,7%) che à de bones capacitês de letöra te so

idiom, deperpo che la porzentuala de chi dla Val Badia va jö al 58,9%. La porzentuala dles porsones che ne n'è nia bones de capì n test ladin scrit - ajache ares capësc ma n valgönes parores - é porchël bassa (3,5%).

Al é dantadöt i jogh che dij de capì bun n test scrit tla varianta ladina de süa valada. Chësc fat é bonamënter lié dantadöt al sistem scolastich paritetich y a na maiù cosciënza dla importanza y dl valor dl ladin danter i jogh.

Le 78% de chi che vir tles valades ladines che ne fej indere nia pert dl grup linguistich ladin, capësc bun o bindebò bun n test scrit tl idiom ladin dla valada olache ai vir.

La porzentuala di leturs decrësc sce le test é scrit te n'atra varianta ladina, mo al é impò tres çiamò plü co mec i ladins che lî tesć inće te d'atres variantes ladines. Dantadöt chi che à n nivel de istruziun plü alt é bogn da le fà. Inće te chësc caje é les tlasses di plü jogh che mostra de plü interès da lì i tesć sćrić por ladin.

Tabela 6.4

Co valutëise pa Osta capazitè de lì n test scrit tl ladin de Osta valada?

Valurs porzentuai

	bun, zënza problems	bindebò bun	n valgönes parores	i ne lli mai por ladin
ses				
ëi	64,0	30,9	3,1	2,0
ères	65,8	28,3	3,9	2,0
eté (agn)				
19-39	70,7	24,0	3,0	2,3
40-59	62,5	34,4	2,3	0,8
≥ 60	58,3	33,3	5,6	2,8
grup linguistich				
ladin	68,8	28,1	2,3	0,8
ater	38,0	40,0	12,2	9,8
titul de stüde				
degun/scora elementara	47,5	43,4	8,0	1,1
scora mesana	66,4	29,2	3,3	1,1
scora alta o profesionala (2 o 3 agn)	68,3	29,0	0,9	1,9
matura (4 o 5 agn)	77,4	16,5	2,6	3,6
laurea cörta/diplom universitar y/o dottorat de inrescida	62,0	31,4	3,5	3,1
valada				
Gherdëna	71,7	23,1	1,6	3,6
Val Badia	58,9	35,4	5,2	0,5
total	64,9	29,6	3,5	2,0

Co se comporta pa la popolaziun dles valades ladines canche le test da lì é n test ofizial? N test ofizial mëss gnì capì plü debota y indortöra co n test nia ofizial; an s'à porchël damanè ciüna verjiun de n test te trëi lingac che vëgn lita por pröma. An vëiga che les porzentuales di ladins en general se despartësc fora anfat sön i trëi lingac (ca le 30%). Al pê porchël che le todësch y le talian vëgnes aratà lingac plü ofiziai co le ladin, dal momënt che - da sciöche an à apëna odü - plü dl 65% à dit de capì bun le ladin mo ma mec de chisc lî inće n test ofizial por ladin.

Sce an analisëja les informaziuns a nivel teritorial vëigon che al é plü i ladins dla Val Badia (36,1%) co nia chi de Gherdëna (22,6%) che chir fora la verjiun ladina, te Gherdëna tirel dant tiermënter le todësch (43,2%).

Tabela 6.5

Ćiun é pa le lingaz che l liëis por pröm canche n test ofizial é scrit te trëi lingac?
Valurs porzentuai

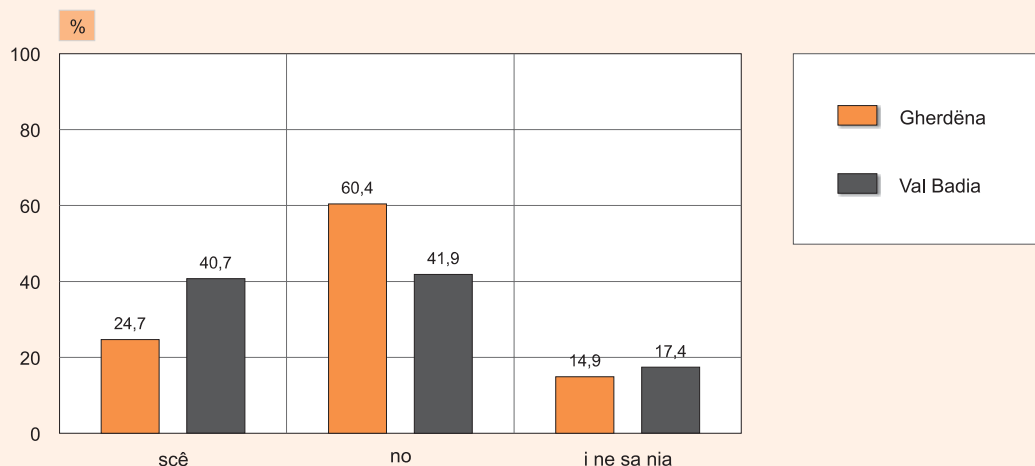
	ladin	todësch	talian	i ne sa nia
ses				
ëi	31,6	29,3	37,1	2,1
ëres	28,0	36,1	28,4	7,5
eté (agn)				
19-39	26,4	35,2	33,6	4,8
40-59	27,7	37,2	30,2	4,9
≥ 60	37,7	23,5	34,1	4,7
grup linguistich				
ladin	33,2	31,7	29,6	5,5
ater	6,1	39,8	54,1	..
valada				
Gherdëna	22,6	43,2	28,9	5,3
Val Badia	36,1	23,5	36,0	4,4
total	29,8	32,7	32,7	4,8

Chësc comportamënt ti confrunc di tesć ofiziai é da ciafè incë tles minunghes sön na maiù adoranza dl ladin tles aministrazions publiches („Ves dejdrëise por les valades ladines na maiù adoranza dl ladin tles lëtres dla aministraziun publica?“). Indöt ne n'ò le 50,6% nia che al vëgnes aumentè l'adoranza dl ladin ti tesć publics, le 16,2% pisimëia. Sce an analisëia chësta informaziun a nivel teritorial, spo èl na desfarënzia danter la Val Badia y Gherdëna: tla Val Badia é le 40,7% por l'aumënt dl'adoranza dl ladin, te Gherdëna ma le 24,7%.

Grafica 6.2

Ves dejdrëise na maiù adoranza dl ladin tles lëtres dla aministraziun publica?

Valurs porzentuai



© astat 2005 - Ir



Co vëiga pa la popolaziun ladina l'adoranza dl ladin tla vita da vigni dé, chël ô dì te dlijia, a teater, sòn i placač, da conferënzes y te ocapiuns nia aministratives en general?

Al pê che an se dejidrëies ti ciamps manco formai che le ladin vëgnes adorè deplü. Al é dantadöt i jogh che se le damana. Plü o manco mec de chi che fej pert dla tlassa de eté danter i 19 y i 39 agn oress aldì/odèi de plü ladin tratan les manifestaziuns publiches, sòn i placač, te dlijia, tratan les conferënzes y ciàmò deplü a teater (57,2%). Le dejidêr de adorè deplü le ladin crësc cun l'aumënt dl titul de stüde y reverda dantadöt la Val Badia y i ëi.

Porimpò é le numer dles respostes „i ne sa nia“ te chësc contest alt: al va dal 11,2% al 18,3%.

Tabela 6.6

Ves dejidrëise por les valades ladines na maiù adoranza dl lingaz ladin te chëstes situaziuns?

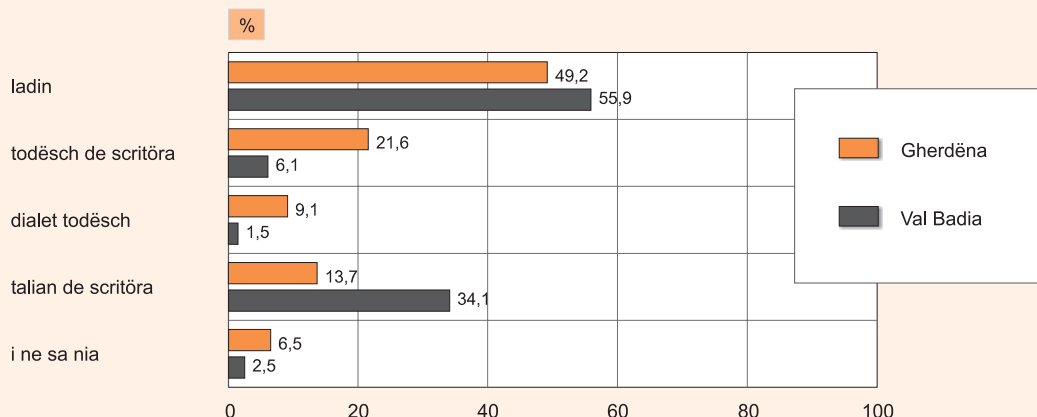
Valurs porzentuai; ma respostes „scê“

	te lëtres dla aministraziun publica	da manifestaziuns publiches	sòn placač	da conferënzes, discusiuns	a teater	te dlijia
Ses						
Ëi	37,6	48,1	52,2	45,2	53,4	48,4
Ëres	29,0	39,0	35,2	32,2	45,8	41,3
eté (agn)						
19-39	38,5	48,6	48,5	43,4	57,2	49,8
40-59	30,8	41,3	43,6	40,1	48,3	46,6
≥ 60	27,3	37,7	35,3	29,0	38,4	34,5
Valada						
Gherdëna	24,7	39,6	44,6	36,9	48,8	43,6
Val Badia	40,7	46,9	42,6	40,1	50,2	45,9
total	33,2	43,5	43,5	38,6	49,5	44,8

Grafica 6.3

Sce i messëis ti scrì na cherta postala o n messaje eletronich a n/a amich/ca de Osc païsc, ò lingaz adorëise pa normalmënter?

Valurs porzentuai



© astat 2005 - Ir



Por abiné adöm l'adoranza ativa dl ladin, a pert chëra passiva dla letöra, ti é gnü damanè ai intervistà te ci lingaz che ai scrî de te' pici messaji de test, mail o chertes postales.

Plü co mec i ladins scrî messaji o chertes postales por ladin. Chi che ne adora indere nia le ladin chir fora le talian (n chert) o le todësch de scritöra (13,3%). Al é propi pûc ladins dla Val Badia (1,5%) che chir fora le dialet todësch, a desfarënzia di ladins de Gherdëna (9,1%).

6.3 Le ladin ti media

N bun indicadù por mosoré les capacitês linguistiches é la letöra di folieć da vigni dé.

Praticamënter dúc (99,3%) i abitanć dles valades ladines lî folieć. Co se despartësc pa fora i leturs aladô di singui folieć da vigni dé y dantadôt aladô dl lingaz?

- Le foliet da vigni dé *Alto Adige* vëgn lit da mesa la popolaziun dles valades ladines, dantadôt dai ëi (60,2%) y dai residënc che ne s'à nia detlarè ladins (66,3%).
- Inće la *Dolomiten* vëgn lita tröp dai ladins (72,5%); inće chilò é dantadôt i ëi che la lî y la maiù pert di leturs vir te Gherdëna (84,7%). Dôt adöm é le 70,4% dla popolaziun che vir tles valades ladines che lî la *Dolomiten*.
- La *Usc di Ladins* pê ester le foliet plü lit ti raiuns ladins (88,3%), sides tla Val Badia cun l'87,1% co te Gherdëna cun l'89,6%. Sce an tol ma en conscidraziun chi che fej pert dl grup linguistich ladin crësc la porcentuala al 91,1%. Dal momënt che la *Usc di Ladins* é n foliet edemal vëgnel bonamënter platernè laite dantadôt ti locai publics olache al é plü dî da ciafè. I plü jogn se desmostra dër interessà (92,8%).
- D'atri folieć: n terz dla popolaziun ti raiuns ladins lî d'atri folieć por talian y n terz folieć por todësch.

Tabela 6.7

Ći folieć liëise pa normalmënter?

Valurs porcentuai

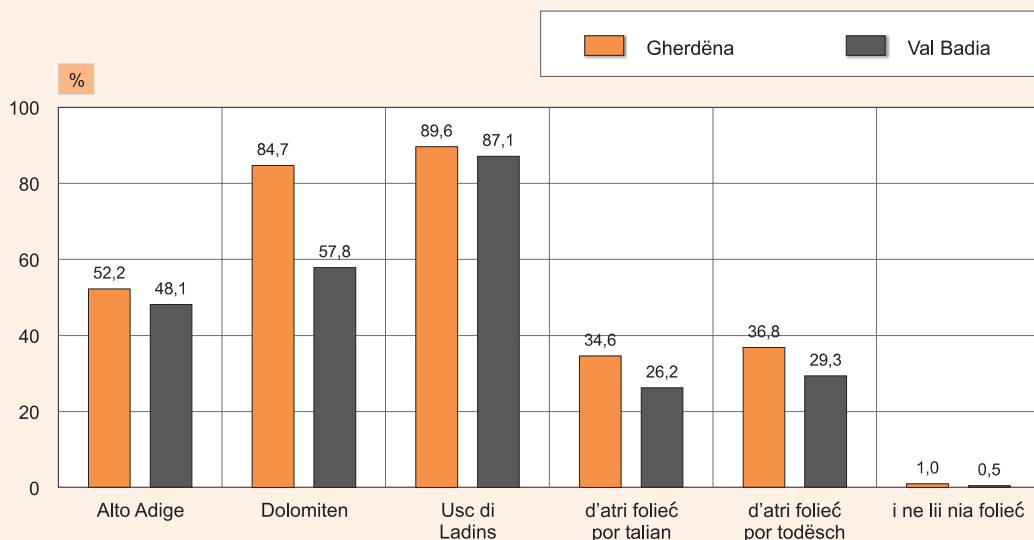
	Alto Adige	Dolomiten	Usc di Ladins	d'atri folieć por talian	d'atri folieć por todësch	i ne lî degügn folieć
ses						
ëi	60,2	72,5	88,5	29,6	29,6	..
ëres	40,2	68,4	88,0	30,7	35,9	1,5
eté (agn)						
19-39	50,9	74,3	92,8	29,7	27,3	0,6
40-59	57,2	75,3	88,9	32,3	35,6	..
≥ 60	40,1	58,3	80,1	28,3	38,6	1,9
grup linguistich						
ladin	47,7	72,5	91,1	28,4	33,5	0,8
ater	66,3	55,9	68,3	42,6	27,8	..
valada						
Gherdëna	52,2	84,7	89,6	34,6	36,8	1,0
Val Badia	48,1	57,8	87,1	26,2	29,3	0,5
total	50,0	70,4	88,3	30,1	32,8	0,7

Chèsta informaziun confermèia indô le plurilinguism tles valades ladines, dal momënt che la maiù pert dla popolaziun lî folieć ti trêi lingac de Südtirol.

Grafica 6.4

Ći folieć liëise pa normalmënter?

Valurs porzentuai • de plü respöstes pöscibles



© astat 2005 - Ir



Sce an incrujëia i leturs dla *Usc di Ladins* cun chi che lî d'atres variantes ladines, a pert chëra de súa valada, spo vëigon sciöche chëstes döes variables va adöm. Plü co mec de chi che lî d'atres variantes ladines lî inće la *Usc di Ladins*.

A pert i folieć por ladin é inće de plü trasmisciuns tl radio y tla televijiun por ladin (*Trail, Paladina, Bancorin, ...*). Tan contënta é pa la popolaziun ladina cun chëstes trasmisciuns en cunt de cualité, frecuënza y dorada?

Por ċi che reverda la cualité dles trasmisciuns é la popolaziun „dër contënta“ al 35,9% y „bindebò contënta“ al 45,7%, i nia contënc é l'11,4%.

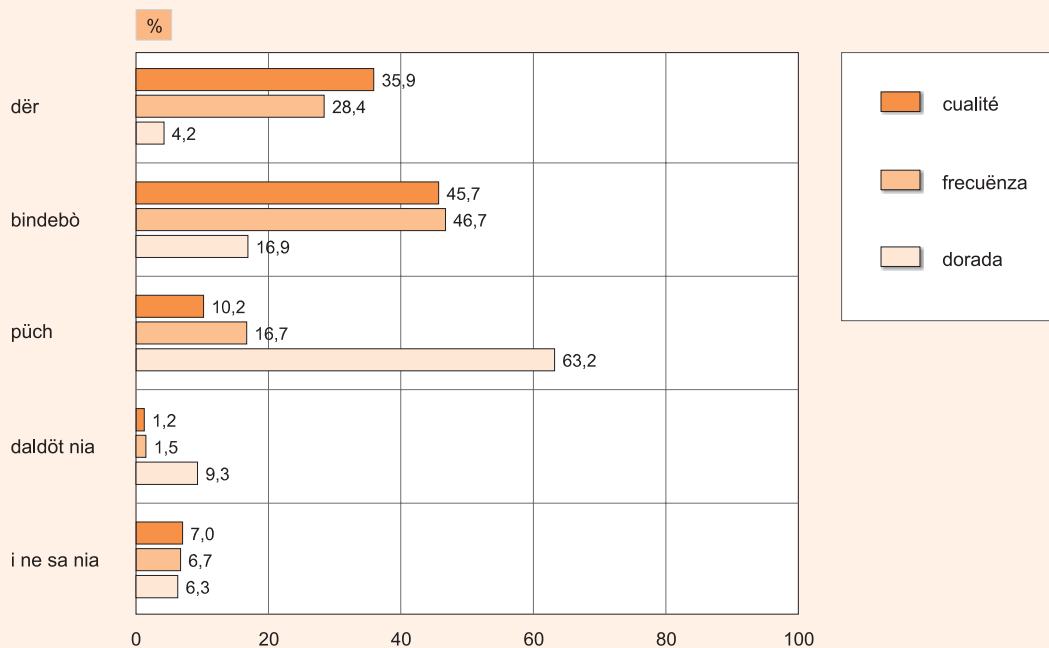
Al decrësc, inće sce ma de püch, la contentëza canche an baia dla frecuënza dles trasmisciuns por ladin. Ai é impò ċiamò trêi cherć i ladins che é almanco bindebò contënc dla frecuënza dles trasmisciuns. Le 18,2% deperpo arata che al messess gñi aumentè le numer dles trasmisciuns por ladin.

La contentëza decrësc de tröp en cunt dla dorada. La maiù pert di ladins oress trasmisciuns plü lunges; sce an cumpëda adöm les respöstes „püch contënt“ y „daldöt nia contënt“ rōion a plü co le 72%.

Ala fin pon porchël dî che an é bindebò contënc cun la cualité y cun la frecuënza dles trasmisciuns tl radio y tla televijiun, mo nia cun la dorada di programs.

Grafica 6.5

Tan contënt/a sêise pa cun i aspec suandënc dles trasmisciuns ladines tl radio y tla televijiun?
Valurs porzentuai



© astat 2005 - Ir



Tabela 6.8

Tan contënt/a sêise pa cun i aspec suandënc dles trasmisciuns ladines tl radio y tla televijiun?
Valurs porzentuai; Respostes: „dër“ y „bindebò“

	cualité		frecuënza		dorada	
	dër	bindebò	dër	bindebò	dër	bindebò
ses						
ëi	29,2	51,4	24,4	50,4	5,1	16,4
ëres	42,4	40,1	32,1	43,2	3,4	17,5
eté (agn)						
19-39	32,8	48,0	28,1	45,1	4,1	16,2
40-59	38,7	46,2	28,8	45,2	3,2	16,8
≥ 60	37,7	41,2	28,3	51,3	5,6	18,2
grup linguistich						
ladin	36,7	46,8	29,3	47,6	4,3	16,2
ater	30,1	37,6	21,7	40,4	4,0	22,2
valada						
Gherdëna	38,3	42,1	32,6	40,1	5,7	14,3
Val Badia	33,7	48,8	24,6	52,6	2,9	19,2
total	35,9	45,7	28,4	46,7	4,2	16,9

6.4 La minunga sön le lingaz ladin scrit unifiché

Dal momënt che al é cin variantes de val por le lingaz ladin, se damànon gonot sce al jiss debojègn de adorè n lingaz ladin reconesciü y unifiché. Dantadöt šëgn che le ladin mët pé tres deplü te ciamps, por ejèmpl tla aministrazion publica, olache al ne gnô denant nia adorè.

La chestiun sön la introduziun de n lingaz ladin scrit unifiché resta n argomënt dër controvers y debatü. Sovënz vëgn le „ladin standard“ - che é n tentatif de lingaz scrit unifiché y che prô de tó en conscidraziun dōtes cinch les variantes de chësc lingaz (proiet SPELL) - aratè n lingaz artifizial. Porchël ne n'é nia ma le fat sce al dess gnì adorè o manco, mo inçe la domanda sön ci varianta ladina che podess gnì tuta en conscidraziun, gauja de n grôm de discusiuns.

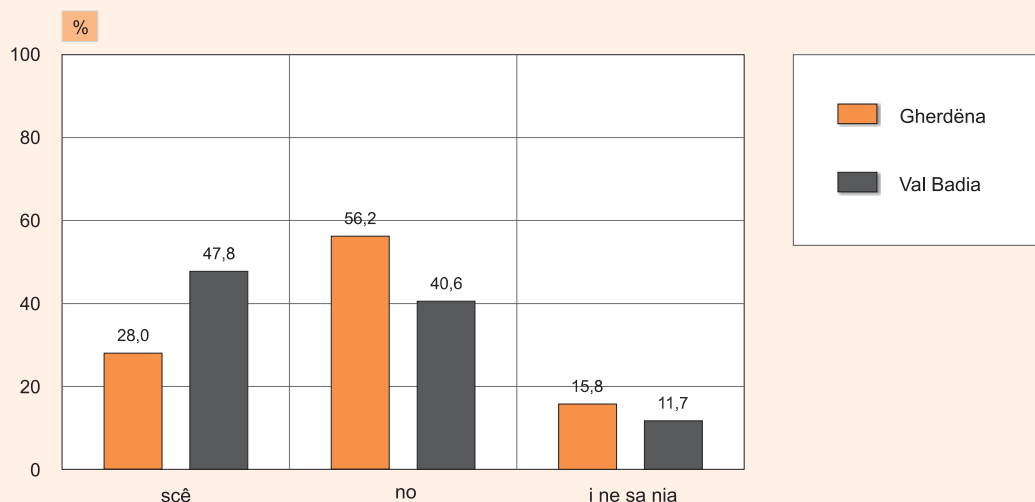
Ćiarun porchël ci che la popolaziun ladina nen pënza de chësta chestiun zitia.

Le 38,5% de chi che vir tles dōes valades ladines de Südtirol é por n lingaz ladin scrit unifiché, le 47,9% é decuntra y le 13,6% pisimëia.

Grafica 6.6

Sëise por n lingaz ladin scrit unifiché?

Valurs porzentuai • Respostes „scê“



© astat 2005 - lr



- Sce an tëgn cunt dla eté vëigon che al é n svilup ondulant: la tlassa de eté sura i 60 agn é chëra che se damana le plü che al vëgnes adorè n lingaz ladin scrit cun le 42,1%, la tlassa ite amez dechrësc al 35,7% y chëra di plü jogn aumënta lisiermënter (38,3%).
- Al ne n'é degöna desfarënzia relevanta por ci che reverda le ses; les ëres pisimëia püch plü co i ëi (16,0% cuntra l'11,1%); por ci che reverda le „scê“ é la desfarënzia danter i sesc de trëi punc porzentuai (40,0% i ëi, 37,0% les ëres).

- Por çi che reverda i grups linguistics vëigon che inçe danter chisc ne n'él nia de gran desfarënzies en cunt de chëstes minunghes. Le 38,8% di ladins é por n ladin scrit unifiché, sciöche inçe le 35,9% de chi di atri grups linguistics che vir tles valades ladines.

Sce an paridlëia chëstes informaziuns cun le lingaz de resposta al chestionar vëigon che al é por le plü chi che à respognü por talian co nia chi che à respognü por todësch ala intervista che se damana deplü la introduziun de n lingaz scrit unifiché.

- I ladins dla Val Badia (47,8%) é tlermënter deplü co chi de Gherdëna (28,0%) por le ladin scrit unifiché. Inçe la incrujada de chëstes informaziuns cun le lingaz de resposta al chestionar confermëia chësta desfarënzia. Le 27,3% de chi che à respognü al chestionar por gherdëna à respognü de „scê“ ala domanda „Sëise por n lingaz scrit unifiché?“; chi che à respognü tl ladin dla Val Badia deperpo à chirì fora le „scê“ al 47,5%.

Tabela 6.9

Sëise por n lingaz ladin scrit unifiché?

Valurs porzentuai

	scê	no	i ne sa nia
Ses			
Êi	40,0	48,9	11,1
Êres	37,0	47,0	16,0
Tlassa de eté			
19-39	38,3	53,9	7,9
40-59	35,7	50,8	13,5
≥ 60	42,1	34,8	23,1
grup linguistich			
ladin	38,8	48,2	13,0
ater	35,9	46,2	17,9
titul de stüde			
degun/elementara	46,3	32,3	21,4
scora mesana	31,2	60,3	8,5
scora profesionala (2 o 3 agn)	40,1	41,0	18,9
matura (4 o 5 agn)	33,0	61,1	5,9
laurea cörta/diplom universitar y/o dottorat de inrescida	48,7	41,0	10,3
valada			
Gherdëna	28,0	56,2	15,8
Val Badia	47,8	40,6	11,7
total	38,5	47,9	13,6

Çi varianta adorass pa chi che dij de ester por n lingaz ladin scrit unifiché? Meses les porsones che é por n ladin scrit unifiché oress le ladin dla Val Badia sciöche lingaz scrit unifiché; trëi sön cater de chi che vir tla Val Badia oress súa varianta sciöche lingaz scrit unifiché. Al vëgn spo le 27,2% por le ladin standard y le 17,5% por le gherdëna.

Mec i ladins de Gherdëna che oress n lingaz scrit unifiché ess plü ion so idiom, le 39,7% le ladin standard.

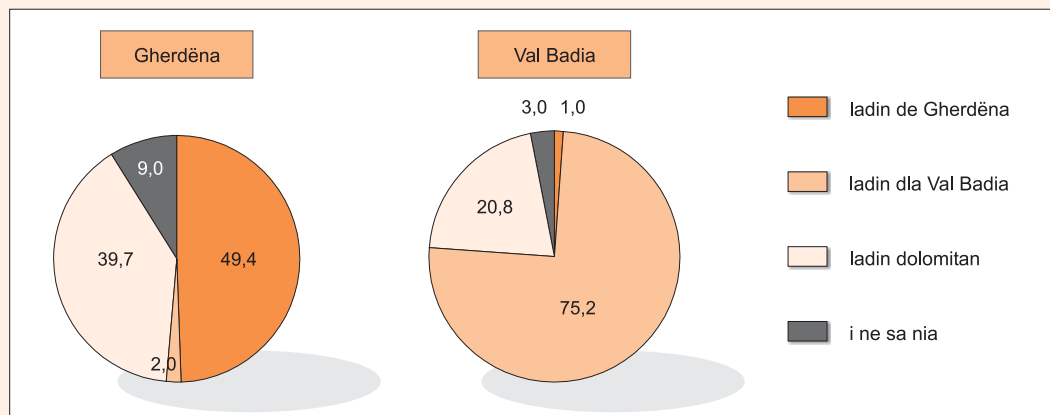
Le 5,1% de chi che oress n lingaz ladin unitar ne sa nia çi varianta che ai chiriss fora (3,0% di ladins dla Val Badia y 9,0% di ladins de Gherdëna).

Grafica 6.7

Či varianta ladina chirisses pa fora sciöche lingaz scrit unifiché?

Valurs porzentuai dles porsones che é por n lingaz ladin scrit unifiché

%



© astat 2005 - Ir



An vëiga che chi che é por na maiù adoranza dl ladin tla aministrazion publica ne va nia por forza adöm cun chi che é por n ladin scrit unifiché. Le 52,4% de chi che oress de plü ladin tla aministrazion publica é por n ladin scrit unifiché. Le medem vel inçe por les atres situaziuns. An po di porchël che tröpes porsones oress bëgn che al gniss adorè de plü ladin, mo nia por forza n ladin scrit unifiché.

Tabela 6.10

Ves dejdrëise che le ladin vëgnes adorè deplü te chëstes situaziuns tles valades ladines?

Valurs porzentuai

Dejdrë do na maiù adoranza dl lingaz ladin te chëstes situaziuns	Total dles respostes „scë”	Sëise por n lingaz ladin scrit unifiché		
		scë	no	i ne sa nia
lëtres dl'aministrazion publica	33,2	52,4	34,3	13,3
manifestaziuns publiches desvalies	43,4	49,1	41,0	9,9
placac	43,6	47,9	40,8	11,2
conferënzes y discusciuns	38,6	47,2	40,4	12,4
teater	49,5	41,0	43,6	15,4
dlijia	44,8	43,8	41,1	15,2

A pert la chestiun sön le lingaz ladin scrit unifiché s'an damanè inçe sce al va debojëgn de cherié strotöres aministratives por i ladins de dotes les valades. Y efetivamënter se dejdrass na pert importanta dla popolaziun strotöres aministratives por düc. Inçe te chësc caje é la Val Badia che se le damana deplü cun le 48,7% cuntra le 34,5% di ladins de Gherdëna. Le bojëgn de na strotöra aministrativa crësc cun le degré de istruziun y de crësc cun la eté.

N chert dles porsones ne dij nia la sùia sòn chësc argomënt.

Tabela 6.11

Val debojëgn do Osta minunga de cherié strotöres aministratives por i ladins de dötes les valades?
Valurs porzentuai

	scê	no	i ne sa nia
etê (agn)			
19-39	46,9	35,1	17,9
40-59	45,2	34,1	20,8
≥ 60	30,2	26,6	43,2
grup linguistich			
ladin	43,2	32,1	24,8
ater	34,1	35,7	30,2
valada			
Gherdëna	34,5	36,5	29,1
Val Badia	48,7	29,1	22,2
total	42,0	32,5	25,4

Sce an incrujëia les döes variables „por n lingaz ladin unitar“ y „dejidêr de strotöres aministratives por düc“, vëigon che les minunghe revardëntes ne va nia dagnora adöm. Na pert dla popolaziun (16,1%) dij belavisa de ne orëi nia n lingaz ladin scrit unifiché, mo ara se dejidrëia strotöres aministratives por düc.

Tabela 6.12

Dejidêr de n lingaz ladin scrit unitar y de strotöres aministratives por düc
Valurs porzentuai

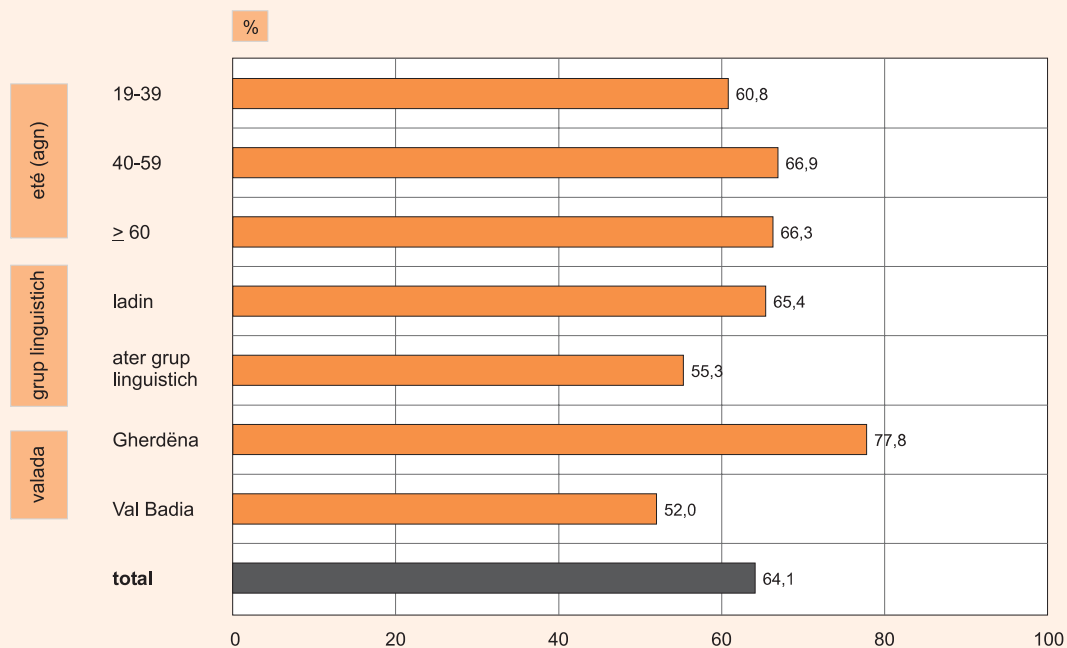
Ves dejidrëise n lingaz ladin scrit unifiché?	Val debojëgn de strotöres aministratives por düc?		
	scê	no	i ne sa nia
scê	22,6	8,5	7,3
no	16,1	20,5	11,3
i ne sa nia	3,2	3,6	6,8
total	42,0	32,5	25,4

6.5 I raporç danter les valades ladines

En general pê i raporç danter Gherdëna y la Val Badia bogn: le 64,1% i arata dër bogn o bogn, le 5,3% i arata debli o stlec. Al resta ciamò na porzentuala relevanta de porsones che respogn „i ne sa nia“ (11,5%). Les porsones che arata i raporç danter les valades „da sciafié“ é le 18,9%. Da na analisa teritoriala dles informaziuns sàtel fora che al é plütosc i ladins dla Val Badia che ne n'é nia contënc cun i raporç danter les valades y che se dejidrass da i miorè. Sce an paridlëia l'indesc sintetich vëigon che al é propi chilò les maius desfarënzies tl valur mesan danter les valades.

Grafica 6.8

Co é pa do Osta minunga i raporć danter la popolaziun de Gherdëna y chëra dla Val Badia?
Valurs porzentuai • Respostes „dër bogn“ y „bogn“



© astat 2005 - lr



Al é veramënter pûc ladins che arata che i raporć danter les dôes valades ladines ne sides nia bogn. Sce an mët adöm les respostes debli, stleć y dër stleć rōion al 5,5%.

Tabela 6.13

Co é pa do Osta minunga i raporć danter la popolaziun de Gherdëna y chëra dla Val Badia?

Valurs porzentuai

	dër bogn	bogn	da sciafié	debli	stleć	dër stleć	i ne sa nia	indesc sintetich
etë (agn)								
19-39	17,2	43,6	23,6	5,4	1,2	..	9,0	3,77
40-59	28,8	38,1	17,4	3,9	2,3	0,7	8,8	3,93
≥ 60	25,2	41,1	12,8	0,9	1,0	..	19,0	4,09
grup linguistich								
ladin	23,3	42,1	18,6	4,0	1,7	..	10,3	3,91
ater	20,0	35,3	20,7	2,1	..	1,8	20,2	3,85
valada								
Gherdëna	35,3	42,5	8,6	2,2	0,5	..	10,9	4,23
Val Badia	11,9	40,1	28,0	5,2	2,3	0,4	12,1	3,60
total	22,9	41,2	18,9	3,8	1,5	0,2	11,5	3,90

I raporç cun i ladins dles atres valades ne tleca nia, inçe sce ai resta positifs. La pert de popola-ziun che respogn „i ne sa nia“ crësc indere y rōia a plü dl dopl di „i ne sa nia“ dla domanda da denant.

Te vigni caje ne n'è i raporç cun i ladins dles atres valades nia püc: plü dl 40% nen à y n ater 27% nen à datrai. Al é plütosc les porsones istruides, i èi y les tlasses de eté plü jones che à contaç inçe cun i atri ladins.

Tabela 6.14

Èise personalmënter raporç direç cun ladins dles atres valades?

Valurs porzentuai

	scê	no	datrai
ses			
èi	51,1	22,6	26,3
ères	35,9	36,1	27,9
tlassa de eté			
19-39	45,2	27,2	27,6
40-59	48,3	23,9	27,7
≥ 60	34,6	39,8	25,6
grup linguistich			
ladin	43,4	28,5	28,1
ater	43,5	36,5	20,0
valada			
Gherdëna	41,8	30,4	27,7
Val Badia	44,7	28,7	26,6
total	43,4	29,5	27,1

fontana: Astat

6.6 Les minunghes sön le proporz etnich

N pilaster dl'autonomia de Südtirol é le proporz etnich, chël ô dì la destribuziun di posç de laûr, dles ciasas alisirades y di contribuç finanziaers en relaziun ala forza di grups linguistics aladò de sciöche al resultëia dales detlaraziuns de portignënza dades jö dala ultima cumpëda dla jënt ofiziala.

Ala domanda „Çi faziun à pa le proporz etnich por i ladins tles valades ladines?“ respogn le 55,9% che le proporz à na faziun positiva. Le 14,5% arata che al ais na faziun bindebò positiva. La pert de popolaziun che arata che al ais na faziun negativa é veramënter picera; sce an cumpëda adöm les respostes „bindebò negatives“ y „negatives“ rōion al 9,9%. A chësta domanda él porater inçe stè na porzentuala nia da sotvaluté che à respognü „i ne sa nia“ (19,6%).

Danter les valades pon odëi che al é n maiù consëns tla Val Badia co te Gherdëna.

Sciöche an vëiga dala grafica de crësc les minunghes positives sön la faziun dl proporz sce an baia dla faziun a nivel provincial („Co odëise pa Os le proporz etnich por i ladins tl rest dla provinzia?“).

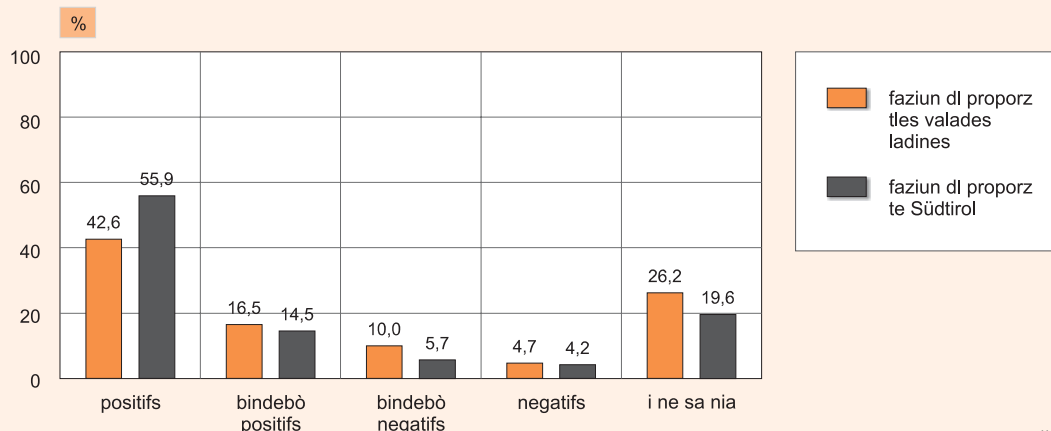
Les minunghes positives de crësc y al aumënta les respostes „i ne sa nia“, dantadöt danter les porsones sura i 60 agn.

Te chësc caje val inçe adöm les minunghes danter les dōes valades ladines.

Grafica 6.9

Co odëise pa Os le proporz etnich por i ladins?

Valurs porzentuai



© astat 2005 - Ir



Tabela 6.15

Co odëise pa l proporz etnich por i ladins tl rest dla provinzia?

Valurs porzentuai

	positifs	bindebò positifs	bindebò negatifs	negatifs	i ne sa nia
Eté (agn)					
19-39	49,7	13,9	12,0	4,8	19,7
40-59	41,9	22,2	11,1	6,2	18,6
≥ 60	31,8	14,2	5,7	2,7	45,6
Titul de stüde					
Degun/scora elementara	29,9	19,2	3,7	1,2	45,9
Scora mesana	42,1	18,2	16,1	2,0	21,7
scora alta o profesionala (2 o 3 agn)	45,7	16,1	3,7	7,2	27,4
matura (4 o 5 agn)	51,0	15,6	16,7	5,9	10,8
laurea cõrta/diplom universitar y/o dottorat de inrescida	45,6	7,2	13,4	10,3	23,5
Valada					
Gherdëna	41,1	13,3	12,2	6,3	27,1
Val Badia	44,0	19,3	8,1	3,2	25,4
Total	42,6	16,5	10,0	4,7	26,2

6.7 Contlujiun

Por stlùje jö pon di che al é tles valades ladines na situaziun de plurilinguism che vëgn dant vigni dé.

Le lingaz plü adorè tles valades ladines é le talian, dedò vëgnel le dialet todësch, le ladin dla Val Badia y chël de Gherdëna. Sce an cumpëda adöm les dões variantes ladines resultëia deperpo le ladin ester le lingaz plü adorè.

Por çi che reverda la comprenjiun dl lingaz ladin scrit, vëigon dales informaziuns che ara é bona. La popolaziun che vir tles valades ladines che ne capësc nia n test scrit é veramënter picera y fej fora plü o manco le 5%; sce an tol en conscidraziun madër i ladins che vir tles döes valades ladines de Südtirol decrësc chësta porzentuala al 3%. Le 64,9% dla popolaziun le capësc zënza degun problem y feter le 30% le capësc valgamia bun.

Inçe sce i ladins capësc bun so lingaz pê le ladin ester n idiom da n carater manco ofizial co le todësch o le talian. Chësc capëscion dantadöt dales minunghes sön l'adoranza dl ladin ti documënc o ti tesç aministratifs, olache na pert, inçe de chi che baia bun ladin, tira dant un di atri dui lingac dla provinzia.

Les minunghes sön le lingaz ladin scrit unifiché é dër desvalies da valada a valada, la Val Badia le sostëgn deplü co Gherdëna, mo ara oress che al gniss tut so idiom. Te Gherdëna deperpo é le 39,7% por l'adoranza dl ladin standard. Indöt é le 38,5% dla popolaziun che vir ti raiuns ladins de Südtirol por n lingaz ladin scrit unifiché. Mo la porzentuala dles porsones che pisimëia é impò relevanta (13,6%).

Co vëiga pa porchël i ladins le dagnì dl lingaz ladin?

Na bona pert dla popolaziun che vir tles valades ladines (44,5%) arata che le ladin restes inant important sciöche al l'é sëgn. Na porzentuala relevanta (34,4%) indere é dla minunga che la importanza dl ladin decrësc. Al é plü co ater i jogn che vëiga fosch en cunt dl dagnì dl ladin.

Le ladin pê porchël ester n lingaz adorè plü co ater tl privat y tlermënter deplü te súa forma orala co nia tl scrit.

Tabela 6.16

Co odëise pa Os le dagnì dl lingaz ladin?

Valurs porzentuai

	an l'adorarà deplü	al restarà sciöche sëgn	al gnarà adorè demanco
Eté (agn)			
19-39	16,5	44,9	38,6
40-59	20,7	46,2	33,0
≥ 60	29,3	41,7	28,9
Grup linguistich			
Ladin	21,8	44,0	34,1
Ater	16,4	47,7	35,9
Valada			
Gherdëna	18,9	48,2	32,9
Val Badia	23,1	41,2	35,7
Total	21,2	44,5	34,4

Plü o manco mesa la popolaziun se dejidrëia che al vëgnes fat sö strotöres aministratives por i ladins de dötes les valades ladines. La porzentuala de chi che oress na strotöra aministrativa por düc i ladins se concentrëia dantadöt tla Val Badia, mo inçe te chësc caje é la porzentuala de chi che à respognü „i ne sa nia“ alta (25,4%).



7

TEIL • PARTE

**Südtirol: Land der
Sprachenvielfalt**

**Alto Adige: terra
di risorse linguistiche**



7 Südtirol: Land der Sprachenvielfalt

Alto Adige: terra di risorse linguistiche

Johanna Plasinger

Sprachen sind bei weitem das wichtigste Vehikel kultureller Entfaltung und zugleich das wichtigste Element nationaler - übrigens auch persönlicher - Identität.

Helmuth Schmidt

Das Miteinander der Sprachgruppen in Südtirol und der Gebrauch der verschiedenen Sprachen und Dialekte sind stark vom Wohngebiet und von - über Generationen hinweg - gemachten Erfahrungen geprägt. Die Sprachgruppen im Lande weisen unter mancherlei Hinsicht ähnliche Erfahrungen unter verschiedenen Vorzeichen auf. Um das Zusammenleben der Sprachgruppen und die damit zusammenhängenden Fragen besser zu verstehen, ist es wichtig, den historischen Kontext zu kennen.

La convivenza tra gruppi linguistici in Alto Adige e l'utilizzo delle diverse lingue e dialetti sono fortemente contrassegnati sia dalla zona di abitazione che da esperienze (fatte anche dalle precedenti generazioni). I gruppi linguistici del territorio, sotto prospettive diverse, mostrano esperienze simili. Per poter comprendere la convivenza dei gruppi linguistici e le tematiche a ciò connesse, è importante conoscere il contesto storico in cui queste si sono venute a creare.

Geschichtlicher Rahmen

In der Geschichte Südtirols gibt es mehrere entscheidende Ereignisse. Einmal die Annexion Südtirols an Italien, die von den Siegermächten im Friedensvertrag von Saint Germain von 1919 festgelegt wurde und für Italien keinerlei Auflagen zur Wahrung von Minderheitenrechten vorsah. In der Folge das Zeitalter der großen Diktaturen in Europa, die auf italienischer Seite vom Faschismus und auf deutscher Seite vom Nationalsozialismus geprägt waren. Die Zeit zwischen den beiden großen Kriegen war von monolingvistischer Kultur gekennzeich-

Contesto storico

Nella storia dell'Alto Adige vanno rammentati molteplici avvenimenti decisivi. Inizialmente l'annessione dell'Alto Adige all'Italia, che venne concordata dalle potenze vincitrici nel trattato di pace di Saint Germain del 1919 senza fissare per l'Italia alcuna condizione a salvaguardia dei diritti delle minoranze. In seguito in Europa iniziò l'epoca delle grandi dittature segnate dal Fascismo per la parte italiana e dal Nazionalsocialismo per la parte tedesca. Il periodo tra le due grandi guerre venne contraddistinto da una cultura monolingvistica, valore che si rispecchia nei dati

net, was sich auch in den Daten der über 60-Jährigen widerspiegelt: 49,6% der Italiener dieser Altersklasse haben keine Erfahrung mit dem Zweitsprachunterricht (insgesamt sind es 7,3% der Deutschen, 22,2% der Italiener und 2,3% der Ladinier).

Darüber hinaus ist zu berücksichtigen, dass viele der heute im Land lebenden Italiener in den Jahrzehnten zwischen den beiden Weltkriegen und in der Nachkriegszeit als Immigranten - ohne Kenntnis der deutschen und schon gar nicht der ladinischen Sprache - in dieses Land gekommen sind, das verständlicherweise in Bezug auf Kultur und Sprache als fremdes Land wahrgenommen wurde. Andererseits gab es für die deutsche und ladinische Bevölkerung die Erfahrung des Verbots der eigenen Muttersprache und der eigenen kulturellen Ausdrucksformen, begleitet vom erzwungenen Überstülpen einer fremden Kultur (z.B. nur italienische Unterrichtssprache in der Schule, Einführung der italienischen Ortsnamen).

Ohne diesen geschichtlichen Kontext zu berücksichtigen, ist es schwierig, die immer noch vorhandenen Ängste in der Bevölkerung - egal welcher Sprachgruppe - zu erklären. Die Italiener tun sich schwerer in diesem Land. Obwohl viele schon in der dritten oder gar vierten Generation hier leben, fühlt sich ein guter Teil von ihnen in Südtirol immer noch benachteiligt, was sich ganz deutlich an den Zahlen ablesen lässt. Vor allem in den Bereichen Sprache/Kommunikation, öffentliche Verwaltung, Bildung und Kultur, Politik und Gesellschaft sowie Wirtschaft hat sich der subjektive Eindruck der Benachteiligung gegenüber 1991 sogar noch verstärkt.

Südtirols Autonomie: eine Errungenschaft in den Augen aller?

Für die Beurteilung der Südtiroler Autonomie gibt es verschiedene Erklärungsansätze. Einerseits die gesetzlichen Rahmenbedingungen, die den Werdegang der Südtiroler Autonomie vorgaben: Der „Pariser Vertrag“,

degli ultrasessantenni: il 49,6% degli italiani non ha avuto nessuna esperienza con l'insegnamento della seconda lingua (nel complesso il 7,3% dei tedeschi, il 22,2% degli italiani e il 2,3% dei ladini).

Oltre a ciò si deve considerare che nel corso dei decenni, tra le due guerre mondiali e nel periodo successivo, molti degli italiani che oggi vivono in questa terra - venuti come immigranti senza alcuna conoscenza della lingua tedesca e tanto meno di quella ladina - percepirono, naturalmente con riferimento alla cultura ed alla lingua, questa terra come terra straniera. D'altra parte si verificò per la popolazione tedesca e ladina l'esperienza del divieto di utilizzo della propria madrelingua e del divieto di manifestare le proprie forme culturali, a cui si è accompagnata la forzata imposizione di una cultura straniera (es. lingua italiana come unica lingua d'insegnamento nelle scuole, introduzione dei toponimi italiani).

Senza tener conto di questo contesto storico, è difficile spiegare le paure sempre presenti nell'intera popolazione, a prescindere dal gruppo linguistico di appartenenza. Gli italiani incontrano maggiori difficoltà in questo territorio. Sebbene per molti questa sia la terza o addirittura quarta generazione di permanenza in questa provincia, una buona parte di loro si sente sempre ancora svantaggiato, elemento che emerge chiaramente dall'analisi dei dati. Soprattutto nell'ambito linguistico e della comunicazione, nell'amministrazione pubblica, nella formazione e nella cultura, nella politica, nella società e nell'economia si è rafforzata, rispetto all'indagine del 1991, una soggettiva impressione di svantaggio.

Autonomia dell'Alto Adige: una conquista per tutti?

In merito esistono diverse prospettive di chiarimento. Da un lato le condizioni giuridiche che hanno segnato la strada dell'evoluzione dell'autonomia alto-atesina: il "Trattato di Parigi", firmato il 5 settembre 1946

der am 5. September 1946 unterzeichnet wurde und die Südtiroler Autonomie international verankerte, bildete den Auftakt für das Autonomiestatut von 1948. Damit begann die lange und manchmal auch umstrittene Geschichte der Südtirolautonomie. Mit dem Südtiroler Autonomiestatut von 1972 erfolgte der große Durchbruch und mit der Streitbeilegungserklärung vom 11. Juni 1992 der vorläufige Abschluss einer bedeutenden Entwicklungsphase.

Es ist nicht zu leugnen, dass das neue Autonomiestatut von 1972 eine wichtige Errungenschaft sowohl in politischer als auch in sozialer, wirtschaftlicher und kultureller Hinsicht darstellt. Für die - gesamtstaatlich betrachtet - deutsche und ladinische Minderheit erfüllt es eine wichtige Schutzfunktion zur Erhaltung der kulturellen und sprachlichen Identität. Aber auch für die italienische Sprachgruppe bringt es viele Vorteile, da die beiden Provinzen Bozen und Trient eine Sonderstellung im italienischen Staatsgefüge erhielten.

Trotzdem fühlen sich viele Italiener als Minderheit, die sich gegen Assimilation wehren muss.

Ein Erklärungsansatz für dieses Unbehagen besteht wohl darin, dass Grund und Boden vorwiegend im Besitz der angestammten, also deutschen und ladinischen, Sprachgruppen sind. Man denke nur an die landwirtschaftlichen Betriebe, an das Gastgewerbe und an das Handwerk, welche hier „bodenständig“ und entsprechend verankert sind. Lange Zeit waren die öffentliche Verwaltung, die Streitkräfte, Zoll, Polizei, die Großindustrie, Post und Bahn sowie der geförderte Wohnbau eine rein italienische Domäne. Mit der Einführung des ethnischen Proporz änderte sich dies grundlegend. Alle Stellen von öffentlichem Interesse, die Schulen, die Kultur und die Fördertöpfe werden nach dem Kriterium des ethnischen Anteils verwaltet. Dies kann dazu beigetragen haben, dass sich der subjektive Eindruck der Benachteiligung seit 1991 eher noch verstärkt hat und „Identitätsstiftendes“ wichtig wurde, was auch aus den Daten der Studie (z.B. zur Toponomastik) hervorgeht.

ancorò l'autonomia altoatesina a livello internazionale costituendo la premessa per lo Statuto d'Autonomia del 1948. Con questi eventi ha avuto inizio la lunga e qualche volta anche discussa storia dell'autonomia altoatesina. Con lo Statuto di Autonomia altoatesina del 1972 ebbe luogo la grande apertura e con la quietanza liberatoria dell'11 giugno 1992 ci fu la temporanea conclusione di una fase di sviluppo importante.

Non si può negare che il nuovo Statuto d'Autonomia del 1972 rappresenti una conquista tanto in ambito politico quanto in ambito sociale, sia sotto l'aspetto economico che culturale. Considerato a livello nazionale, per la minoranza tedesca e ladina si sviluppa un'importante funzione di protezione per il mantenimento dell'identità culturale e linguistica. Non va dimenticato di sottolineare che anche per il gruppo linguistico italiano ciò ha comportato molti vantaggi, poiché sia la provincia di Bolzano che quella di Trento ricevettero una posizione particolare nella configurazione dello Stato italiano.

Ciò nonostante molti italiani si sentono una minoranza, che deve difendersi dall'assimilazione.

Un elemento di chiarimento per questo malessere sussiste appunto nel fatto che la terra è in prevalenza di proprietà dei gruppi linguistici che l'hanno ereditata, e cioè quello tedesco e quello ladino. Si pensi solo alle aziende agricole, all'attività alberghiera e all'artigianato, settori strutturati localmente e conseguentemente qui saldamente ancorati. Per molto tempo l'amministrazione pubblica, l'esercito, la dogana, la polizia, le grandi industrie, la posta e la ferrovia, così come l'edilizia abitativa, erano completamente di dominio italiano. Con l'introduzione della proporzionale etnica questa situazione si è sostanzialmente modificata. Tutti i posti di interesse pubblico, le scuole, la cultura, i contributi vengono amministrati secondo il criterio della proporzionale etnica. Questo fatto può avere contribuito alla maggiore percezione di svantaggio e conseguentemente all'attribuzione di importanza a simboli che creano "identità", elemento che emerge anche dalla lettura dei dati (per es. sulla toponomastica).

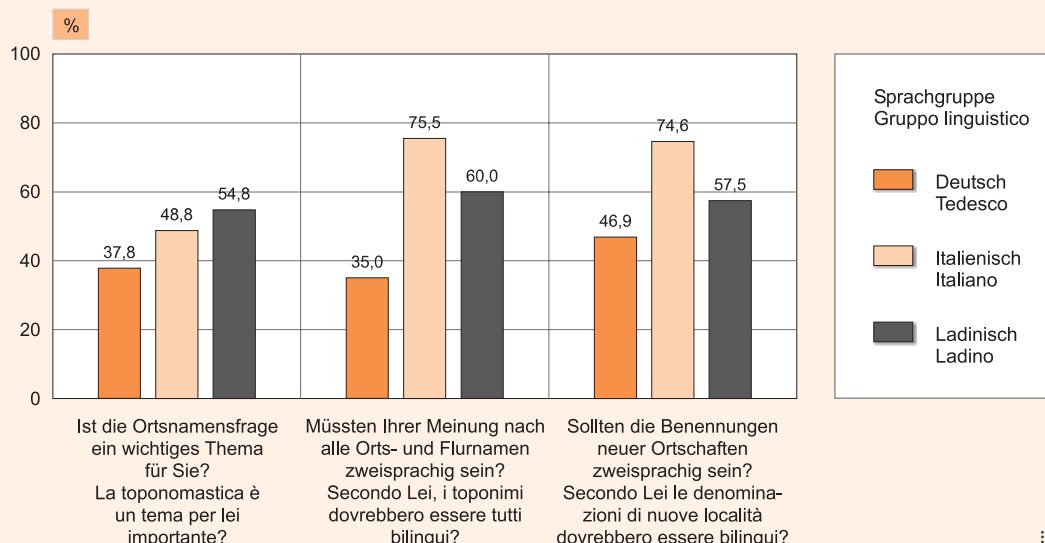
Graf. 7.1

Meinungen zur Toponomastik

Prozentwerte nach Sprachgruppe • Antworten "ja"

Opinioni riguardo la toponomastica

Valori percentuali per gruppo linguistico • Risposta "sì"



© astat 2005 - Ir



Ein weiterer wichtiger Erklärungsansatz beruht auf der Tatsache, dass die Italiener in Südtirol - was ihren Dialekt, ihre Traditionen, ihre kulturellen Eigenheiten anbelangt - keine gemeinsame Geschichte haben. Es leben vielmehr „viele Seelen in einer Brust“. Mit Ausnahme der orographisch linken Etschseite im Unterland, wo es seit jeher ein Miteinander zwischen Deutschen und Italienern gab, sind die Italiener in Südtirol vorwiegend seit den Zwanzigerjahren aus den verschiedensten Regionen Italiens zugezogen. Im Südtiroler Unterland ließen sich - vor allem im Dialekt - viele Beispiele von Redewendungen und Wörtern, die vom Italienischen ins Deutsche und umgekehrt übernommen wurden, anführen. Dies beweist auch, dass es in diesem Gebiet ein jahrzehnte-, ja jahrhundertlanges Miteinander gab.

Wohl auch aufgrund dieser Heterogenität hat ein Teil der italienischen Sprachgruppe keine gemeinsame Tradition und kein „Heimatgefühl“ entwickeln können.

Un ulteriore elemento di spiegazione si fonda sul fatto che gli italiani in Alto Adige - per quanto riguarda il loro dialetto, le tradizioni e le attitudini culturali - sono privi di una storia comune: si può dire che ci vivono molte anime al suo interno. Ad eccezione della parte orografica sinistra dell'Adige nella Bassa Atesina, dove da sempre esiste un interscambio tra tedeschi e italiani, gli italiani sono arrivati in Alto Adige soprattutto dagli anni 20 dalle più svariate regioni d'Italia. Nella Bassa Atesina si crearono - prima di tutto in dialetto - molti esempi di locuzioni e parole che il tedesco adottò dall'italiano e viceversa. Questo significa anche che in questo territorio esiste una convivenza che dura da decenni, se non da secoli.

Anche a causa di questa eterogeneità, una parte del gruppo linguistico italiano non ha né una tradizione comune né una „sensazione di patria“, cioè l'impressione di sentirsi a casa.

Klar abzulesen ist diese Tatsache - nach Bezirksgemeinschaften betrachtet - von der unterschiedlichen Stellung und Wichtigkeit des Dialekts. Während für die deutsche Sprachgruppe der deutsche Dialekt - außer in Bozen - überall einen hohen Stellenwert aufweist, ist bei der italienischen Sprachgruppe nur in Bozen der italienische Dialekt als relativ wichtig eingeschätzt. Interessant ist die Tatsache, dass die Italiener in Bozen der Kenntnis des deutschen Dialekts größere Wichtigkeit beimessen als die Deutschen ihrem eigenen Dialekt. Umgekehrt hält ca. ein Viertel der deutschen Sprachgruppe im Überetsch-Unterland - in einem Gebiet also, wo noch üblicherweise italienischer Dialekt gesprochen wird - die Kenntnis des italienischen Dialekts für wichtig.

Ein wichtiger Schlüssel zur erfolgreichen Integration in einem Gebiet, liegt sicher in der persönlichen Bereitschaft zum Eintauchen in das lokale Kolorit. Dabei spielt die - zumindest passive - Erlernung des Dialekts der Gegend eine entscheidende Rolle.

È di facile lettura il dato - osservato per comunità comprensoriale - che rileva chiaramente il differente giudizio sull'importanza del dialetto. Mentre per il gruppo linguistico tedesco il dialetto tedesco - fuorché a Bolzano - ricopre un ruolo importante, per il gruppo linguistico italiano, il dialetto italiano viene considerato relativamente importante solo a Bolzano. Interessante è il fenomeno secondo cui gli italiani, a Bolzano, attribuiscono alla conoscenza del dialetto tedesco molta più importanza di quanta attribuita dai tedeschi. Al contrario, un quarto del gruppo linguistico tedesco dell'Oltradige - Bassa Atesina - ritiene che la conoscenza del dialetto italiano sia importante, considerando che si tratta di un territorio dove il dialetto italiano è in uso.

Un fattore determinante per l'integrazione individuale è la volontà di immergersi nella tipicità del contesto locale. L'apprendimento, sia pure passivo, del dialetto locale rappresenta un esempio calzante in tal senso.

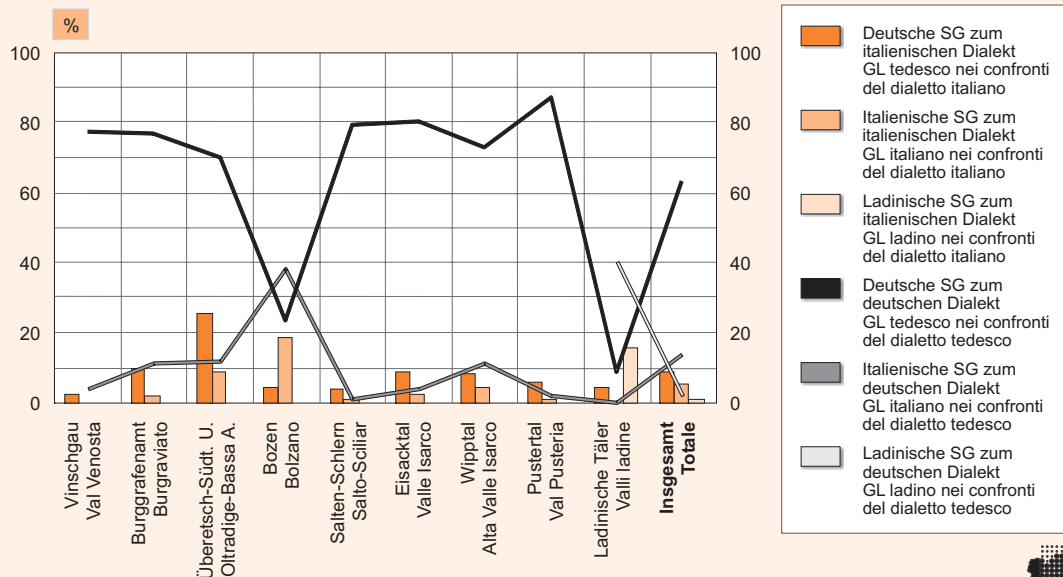
Graf. 7.2

Wichtigkeit der Kenntnis des Dialekts für ein gutes Zusammenleben der Sprachgruppen

Prozentwerte nach Sprachgruppe (SG) • Antworten "ausschlaggebend, sehr und ziemlich wichtig"

Importanza della conoscenza del dialetto per una buona convivenza

Valori percentuali per gruppo linguistico (GL) • Risposte "fondamentale, molto e abbastanza importante"



© astat 2005 - Ir



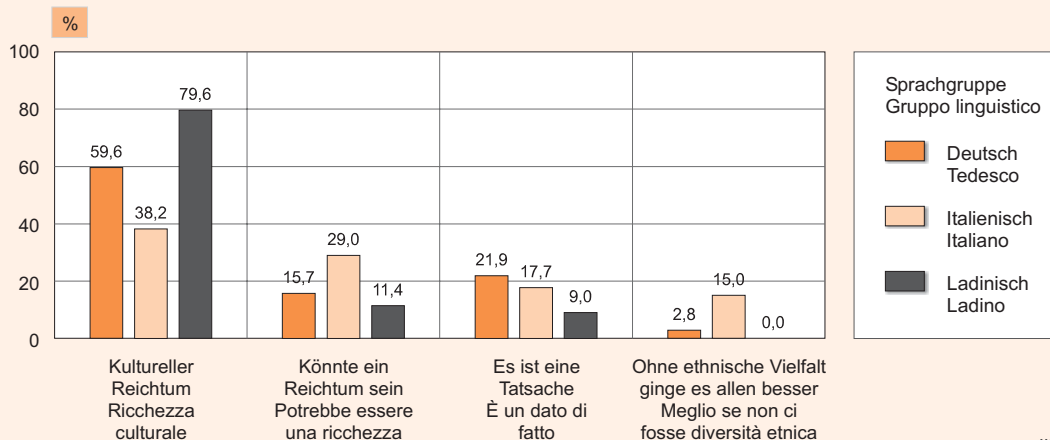
Graf. 7.3

Was halten Sie von der Tatsache, dass es in Südtirol mehrere Volks- und Sprachgruppen gibt?

Prozentwerte nach Sprachgruppe • Nur eine Antwort möglich

Come giudica il fatto che in Alto Adige ci siano più gruppi etno-linguistici?

Valori percentuali per gruppo linguistico • Una sola risposta possibile



© astat 2005 - Ir



Hinzu kommt, dass sich vor allem Italiener mit der ethnischen Vielfalt schwerer tun: Knapp 40% (bei den Deutschen sind es ca. 60%, bei den Ladinern fast 80%) sehen darin einen kulturellen Reichtum, aber 15%

Inoltre emerge che sono soprattutto gli italiani a sentirsi più a disagio con la molteplicità etnica: poco meno del 40% (contro un 60% dei tedeschi e l'80% dei ladini) vede in ciò un arricchimento culturale, mentre il 15%

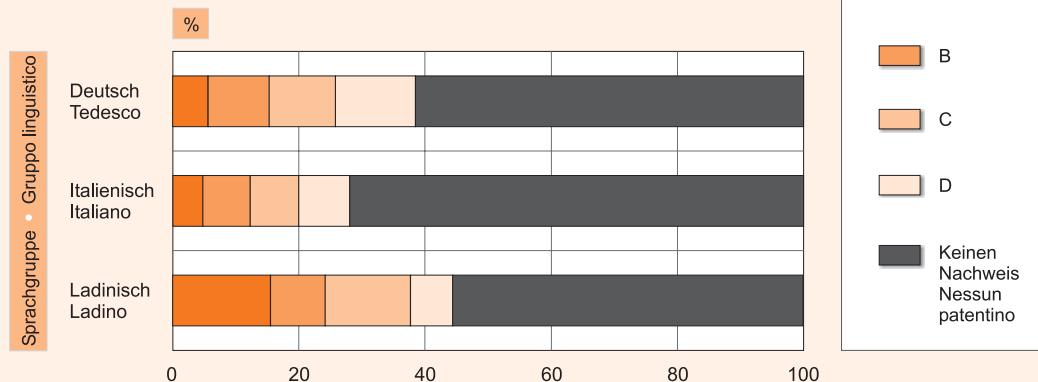
Graf. 7.4

Welchen Zweisprachigkeitsnachweis besitzen Sie?

Prozentwerte nach Sprachgruppe

Quale attestato di bilinguismo possiede?

Valori percentuali per gruppo linguistico



© astat 2005 - Ir



sind der Auffassung, dass es ohne diese Vielfalt allen besser ginge (1991 waren es noch 18,6%).

Dies ist wahrscheinlich vor allem auf die - verglichen mit den anderen Sprachgruppen - schlechtere Kenntnis der zweiten Sprache zurückzuführen. Für die Italiener besteht ein nicht zu unterschätzendes Hindernis darin, dass in der Schule Hochdeutsch gelernt, im täglichen Sprachgebrauch aber vorwiegend deutscher Dialekt gesprochen wird. Erschwerend kommt hinzu, dass in den verschiedenen Landesteilen Dialekte mit unterschiedlichen Ausprägungen gesprochen werden.

Mangelnde Sprachkompetenz kann auch ein Gefühl der Barriere und des „Ausgegrenzt Seins“ erzeugen, nämlich am gesellschaftlichen Leben nicht wie gewünscht teilnehmen zu können. Umso stärker wächst in der Folge das subjektive Gefühl der Benachteiligung (siehe Grafik 5.9).

gli attribuisce un carattere negativo (“Meglio se non ci fosse diversità etnica”). Nel 1991 il 18,6% degli italiani condivideva questa affermazione.

Questo è da ricondurre probabilmente - confrontando le risposte date dagli altri gruppi linguistici - alla minore conoscenza della seconda lingua. Non è da sottovalutare che per gli italiani esiste un ulteriore ostacolo che consiste nel fatto che nelle scuole si studia il tedesco standard mentre nel quotidiano si utilizza correntemente il dialetto tedesco. Un'ulteriore aggravante è data dal fatto che nelle diverse parti della provincia il dialetto viene parlato con diverse inflessioni.

Le scarse competenze linguistiche possono anche generare una sensazione di ostacolo e di emarginazione, poiché non è possibile prendere parte alla vita di società come desiderato. Dunque, col passare del tempo, è avvertita sempre più la sensazione soggettiva che il proprio gruppo linguistico sia svantaggiato (vedi grafico 5.9).

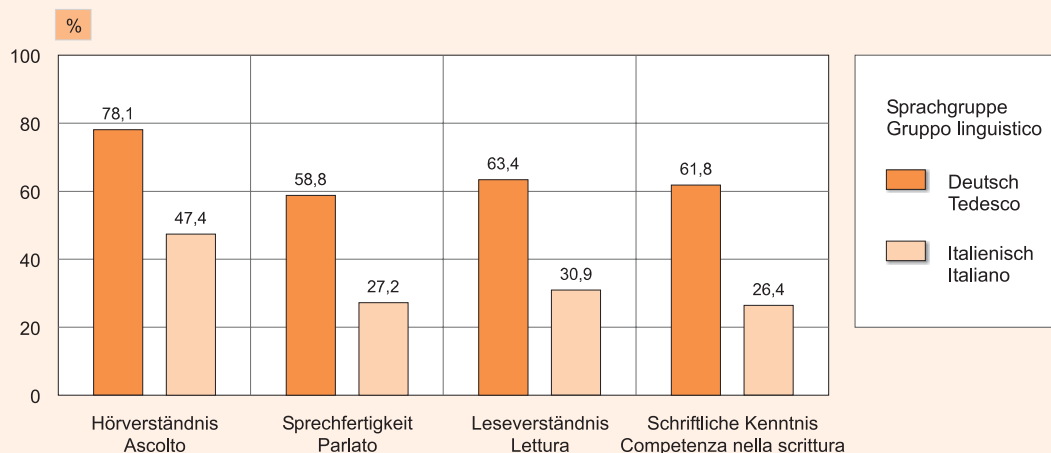
Graf. 7.5

Kenntnis der Zweitsprache

Prozentwerte nach Sprachgruppe • Summe der zwei positivsten Ausprägungen

Conoscenza della seconda lingua

Valori percentuali per gruppo linguistico • Somma dei due item più positivi



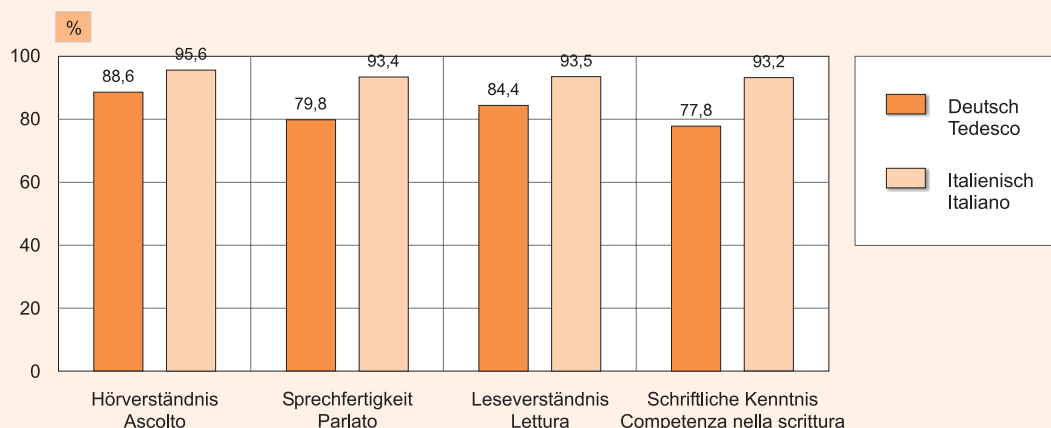
Graf. 7.6

Ladiner: Kenntnis der deutschen und italienischen Sprache

Prozentwerte • Summe der zwei positivsten Ausprägungen

Ladini: conoscenza della lingua tedesca ed italiana

Valori percentuali • Somma dei due item più positivi



© astat 2005 - Ir

**Zweitsprache: Bereicherung oder Bedrohung?**

Aber nicht nur die italienische, sondern auch die deutsche und ladinische Sprachgruppe weisen Situationen des Unbehagens auf. Bei der deutschen Sprachgruppe ist es sicher die Forcierung des Zweitsprachunterrichts, die in den verschiedenen Varianten mit Vorbehalten behaftet ist. Bei den einzelnen abgefragten Möglichkeiten ist zwar eine schwache (ca. 56%) bis ausgeprägte Mehrheit (ca. 70% im Falle von Schüleraustausch) dafür. Dabei ist die große Zahl an Ablehnenden bzw. Unentschlossenen nicht zu übersehen. Das hat sicher auch mit Deprivationsängsten zu tun: Angst vor Vermischung (was immer der Einzelne darunter auch verstehen mag), Angst vor Assimilation, Angst, auf Dauer die eigene „Identität“, nämlich Kultur und Sprache, zu verlieren (siehe Tab. 1.17-1.19).

Für die Ladiner besteht - als kleinste Sprachgruppe im Lande - die Herausforde-

Seconda lingua: arricchimento o minaccia?

Non solo gli italiani, ma anche i gruppi linguistici tedesco e ladino presentano situazioni di malessere. Per il gruppo linguistico tedesco, l'insegnamento forzato della seconda lingua nelle sue molteplici varianti, viene visto con riserva. Dalle possibilità esaminate in merito all'insegnamento della seconda lingua si nota che una lieve maggioranza (circa 56%) fino ad arrivare ad una marcata maggioranza (circa 70% in caso di interscambio di studenti) è favorevole. Ciò nonostante non si deve tralasciare di considerare coloro che sono contrari o meglio incerti. Questo ha certamente anche a che fare con la paura della privazione: paura della mescolanza (rispetto a qualunque cosa possa pensare il singolo), paura dell'assimilazione, paura, a lungo andare, di perdere la propria "identità" come la propria cultura e lingua (vedi tab. 1.17-1.19).

Per i ladini - come gruppo linguistico più ristretto della provincia - esiste la sfida del-

rung im Bestehen als „Gruppe“, was sich auch in starker Heimatverbundenheit äußert (Auf die Frage: „Als was fühlen Sie sich?“ wählten ca. 75% der Ladinier unter elf Antwortmöglichkeiten „Ladiner“ aus).

Außerdem besteht häufig die Meinung, dass Ladinier wegen der Sprachenvielfalt, in der sie aufwachsen, weder die eigene, noch die deutsche oder italienische Sprache richtig beherrschen. Tatsache ist aber, dass sie, sowohl was den Besitz an Zwei-/Dreisprachigkeitsnachweisen als auch was die Sprachkompetenz anbelangt, im Vergleich zu den anderen beiden Sprachgruppen, weitaus am besten abschneiden.

Auf der einen Seite stellen die verschiedenen Idiome zweifelsohne einen kulturellen Reichtum dar, auf der anderen Seite aber ein Problem: alle Versuche, eine einheitliche ladinische Schriftsprache zu entwickeln, konnten bisher nicht zur Gänze umgesetzt werden. Es ist klar, dass eine einheitliche Sprache die Abfassung von allgemein gültigen Texten (z.B. Beschlüssen, Verordnungen) erheblich erleichtern würde und auch das Ladinische insgesamt stärken würde.

l'esistenza come "gruppo", elemento che si esprime anche nel forte attaccamento alla patria (alla domanda: "Lei si sente.." circa il 75% dei ladini ha scelto fra undici risposte possibili, quella "ladino").

Inoltre è diffusa in provincia l'opinione, che i ladini, a causa del plurilinguismo nel quale crescono, non padroneggino né la propria madrelingua né quella tedesca, né quella italiana. La realtà dei fatti dimostra però, sia per ciò che concerne il possesso del patentino di bi- e trilinguismo sia per le competenze linguistiche, che i ladini hanno risultati di gran lunga migliori degli altri due gruppi linguistici.

I diversi idiomi rappresentano da una parte un arricchimento culturale, ma dall'altra costituiscono un problema: tutti i tentativi di dar vita ad un'unica lingua ladina scritta non sono stati, fino ad ora, portati a termine. È chiaro che una lingua omogenea potrebbe agevolare in modo significativo la stesura di tutti i testi ufficiali (es. delibere, decreti) e rafforzare nel suo complesso il ladino. Anche qui ci sono delle riserve o meglio delle paure: paura che l'idioma possa esser soffo-

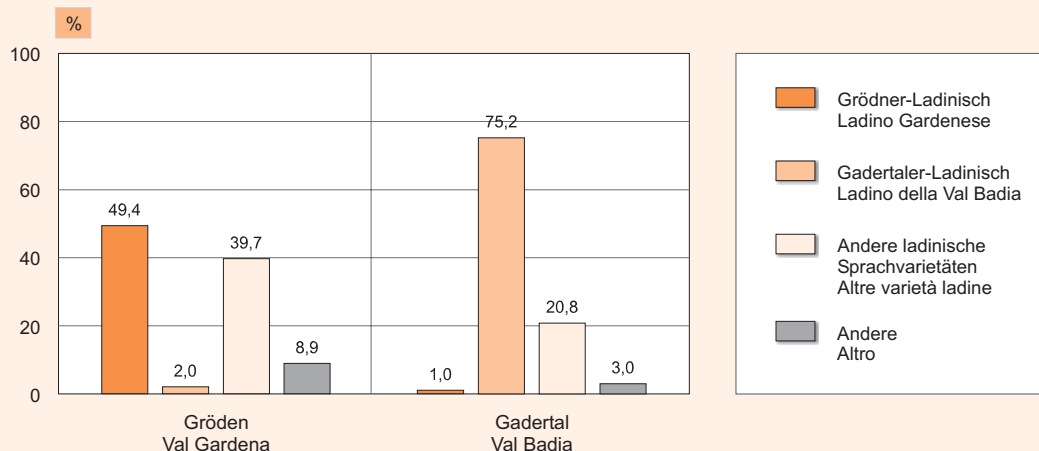
Graf. 7.7

Welche ladinische Varietät für die ladinische Schriftsprache?

Prozentwerte

Quale varietà ladina per il ladino scritto unificato?

Valori percentuali



© astat 2005 - Ir



Auch hier gibt es Vorbehalte bzw. Ängste: Angst, dass ein Idiom auf Grund einer neu geschaffenen Hochsprache zurückgedrängt wird und folglich leichter Gefahr läuft, irgendwann „vergessen“ zu werden und für immer zu „verschwinden“. Es ist anzunehmen, dass gerade aus diesem Grund die Bewohner der Talschaften jeweils ihr Idiom als das beizubehaltende angeben und nur gut ein Viertel der Befragten (27,2%) einer einheitlichen ladinischen Schriftsprache zustimmen.

Südtirols Autonomie: Glanzstück mit Patina?

Südtirol wird von außen betrachtet - sei es vom benachbarten Ausland aus, sei es von Seiten anderer Regionen - immer wieder als „Insel der Seligen“ bezeichnet, mit sauberer Verwaltung, wirtschaftlichem Wohlstand, kulturellem Reichtum und Vollbeschäftigung. Darüber hinaus gilt unser Autonomiemodell als Vorlage für viele Autonomiebestrebungen anderer Minderheiten weltweit. Erfreulicherweise erachten 23,1% der Südtiroler Bevölkerung das heutige Zusammenleben der Sprachgruppen als problemlos (1991 waren es nur 8,2%). Wenn auch das Klima zwischen den Sprachgruppen mittlerweile als entspannt und friedlich eingestuft werden kann (79,3% der Italiener beurteilen das Zusammenleben positiv contra 89,6% der Deutschen und 93,4% der Ladinier), gilt es hellhörig zu sein für die Sorgen der einzelnen Sprachgruppen. Emotionen lassen sich durch gesetzliche Regelungen nur schwer steuern.

Die Daten belegen, dass Sprachgebrauch und Sprachkompetenz in Südtirol - insgesamt betrachtet - noch ein großes Verbesserungspotenzial beinhalten und dass es Probleme auch auf der sozioökonomischen und politischen Ebene zu lösen gibt. Wie in der Umfrage von 1991 sieht sich vor allem eine Sprachgruppe im Lande deutlich im Nachteil.

cato da una lingua standard e di conseguenza possa correre il pericolo, prima o poi, di essere dimenticato e di sparire per sempre. È presumibile che proprio a causa di questo motivo gli abitanti delle comunità delle valli dichiarano che il rispettivo idioma sia quello da conservare e solo poco più di un quarto degli intervistati (27,2%) accetterebbe un'unica lingua ladina scritta.

Autonomia dell'Alto Adige: è tutt'oro quel che luccica?

L'Alto Adige viene considerato dall'esterno - sia dall'estero, sia da parte di altre regioni - come “isola felice”, con un'amministrazione organizzata, benessere economico, ricchezza culturale e piena occupazione. Oltre a ciò il nostro modello di autonomia vale come progetto di riferimento a livello internazionale per molte altre minoranze che aspirano all'autonomia. Fortunatamente il 23,1% della popolazione dell'Alto Adige non considera problematica la convivenza dei gruppi linguistici mentre nel 1991 erano solo 8,2%. Se nel frattempo il clima tra i gruppi linguistici può essere giudicato tranquillo e sereno (79,3% degli italiani giudica la convivenza come positiva contro un 89,6% dei tedeschi ed un 93,4% dei ladini) resta inteso che si deve prestare attenzione ai problemi dei singoli gruppi etnici. Difficilmente le emozioni si lasciano pilotare da norme di legge.

I dati dimostrano che l'utilizzo delle lingue e le competenze linguistiche in Alto Adige complessivamente hanno un notevole margine di miglioramento e che ci sono ancora problemi da risolvere a livello socioeconomico e politico. Come anche dall'indagine del 1991, emerge che è soprattutto un gruppo linguistico a sentirsi svantaggiato.

Die Probleme scheinen nicht auf die ältere Generation beschränkt zu sein. Auch die Jüngeren weisen in ihren Einstellungen und Verhalten nur wenig auf, das auf große positive Veränderungen schließen lässt.

Die Tatsache, dass es in Südtirol mehrere Volks- und Sprachgruppen gibt, wird aber eindeutig positiver beurteilt, als von den älteren Jahrgangskohorten.

Um diese Probleme zu lösen, braucht es den Willen zur Zusammenarbeit, gegenseitiges Vertrauen, nicht misstrauisches Beäugen, aktive Mitarbeit und die Entschlossenheit, den Wettbewerbsvorteil, den Südtirol durch die Zwei- und Mehrsprachigkeit zweifelsohne besitzt, durch gezielte Förderung von Sprachgebrauch und Sprachkompetenz - auch im Bereich der Fremdsprachen - weiter zu verbessern und zum Wohle der Südtiroler zu nutzen.

I problemi sembrano non essere limitati alla generazione più anziana. Anche i giovani attraverso i loro comportamenti e le loro opinioni mostrano poca apertura al cambiamento.

Il fatto che in Alto Adige ci siano più gruppi etnico-linguistici viene giudicato molto più positivamente dai giovani che non dalle generazioni più anziane.

Quello che serve, è la volontà di lavorare insieme, di reciproca fiducia, senza sguardi diffidenti, di collaborazione attiva, e la volontà di far valere la propria posizione privilegiata, che questa terra indubbiamente possiede, grazie a due e più lingue parlate, attraverso la spinta al continuo miglioramento finalizzato all'uso e alle competenze linguistiche - anche nell'ambito delle lingue straniere - per preservare questo vantaggio a favore della popolazione dell'Alto Adige.

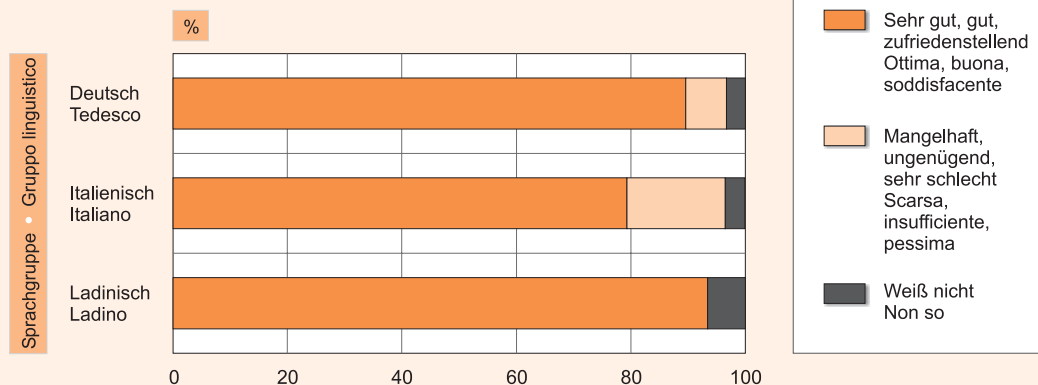
Graf. 7.8

Meinung über das Zusammenleben der Sprachgruppen

Prozentwerte nach Sprachgruppe

Opinione sulla convivenza tra i gruppi linguistici

Valori percentuali per gruppo linguistico



© astat 2005 - Ir



Was in der Gastronomie mittlerweile gang und gäbe ist, nämlich mit absoluter Selbstverständlichkeit Speisen, die aus unter-

Ciò che succede nell'ambito culinario dove le portate tirolesi e la cucina italiana vengono degustate e accettate reciprocamente

schiedlicher Esskultur kommen, zu genießen (Tiroler Gerichte und italienische Küche), ohne eine von beiden aufzugeben, ist im täglichen Sprachgebrauch und im Zusammenleben der Sprachgruppen noch lange keine Selbstverständlichkeit. Dahin gehend gilt es zu arbeiten: Stärkung kultureller Identität und Mehrsprachigkeit als persönliche Bereicherung der Bewohner Südtirols.

di buon grado e con naturalezza senza rinunciare a nessuna delle due, altrettanto non trova riscontro ancora nell'uso quotidiano della lingua e nella convivenza dei gruppi linguistici. Ed è ciò su cui si deve lavorare: sul rafforzamento dell'identità culturale e della padronanza delle lingue come arricchimento personale degli abitanti dell'Alto Adige.

7 Südtirol: raion dala varieteies linguistiches

Johanna Plasinger

Traduzion tl gherdëina: **Milva Mussner - Sëlva**,
Istitut Ladin „Micurà de Rü“ - San Martin de Tor

La rujenedes ie l veicul de svilup culturel autamënter plu mpurtant y medemamënter ieles l elemënt plu mpurtant de identità naziunela - perauter nce persunela

Helmuth Schmidt

La cunvivënza dla grupes de rujeneda te Südtirol y l'adruvanza de lingac y dialec defrënc ie seniëdes sterch dal raion abitatif y dala esperiënzes fates tres generaziuns. La grupes linguistiches te nosc raion mostra, sota aspec defrënc, esperiënzes valives. Per pudëi ntënder miec la cunvivënza dla grupes de rujeneda y la tematiches revardëntes, iel mpurtant cunëscer l cuntest storich te chël che les ie unides a s'l dé.

Cuntest storich

Tla storia de Südtirol iel stat de plu ntraunides dezisives. Dl prim ie Südtirol ruvà pra la Talia, fat chësc, che ie unì cuncurdà dala putënzes vencëntes cun l tratat de pesc de Saint Germain l ann 1919, zënza preudëi per la Talia deguna cundizion per la scunanza di dërc dla mendranzes. Daldò iel stat tl'Europa l tēmp dla gran ditatures seniëdes dal fascism da pert taliana y dal nazional-sozialism da pert tudëscia. L tēmp danter la doi gran viëres fova caraterisà da na cultura mono-linguistica, che se respidlea nce tla dates de chëi sëura i sessant'ani: l 49,6% di talians de chësta età ne n'à abù deguna esperiënza cun l nseniamënt dla segunda rujeneda (de ndut iel l 7,3% di tudësc, l 22,2% di talians y l 2,3% di ladins).

Oradechël iel da cunscidré che n grum de chëi talians che viv al didancuei te chësc raion, ruvei tlo ti dejenies danter la doi viëres mundieles y tl tēmp riësc do la viëra coche imigranc - zënza cunescënzes no dla rujeneda tudëscia y mo manco dla rujeneda ladina - à senti chisc luesc, n cont de cultura y rujeneda, coche l ie saurì da ntënder, coche raion fulestier. Dal'otra pert à la popolazion tudëscia y ladina messù fé la stleta esperiënza dla pruibizion a adurvè si rujeneda dl'oma y si formes d'esprescion culturela, y leprò ti iel mo unì sfurzà su na cultura fulestiera (p.ej. la rujeneda taliana coche sëula forma de nseniamënt tla scoles, ntroduzion di toponims talians).

Zënza tenì cont de chësc cuntest storich iel rie splighé la tēmes for mo danman danter la popolazion, unfat de ce una grupa de rujeneda. l talians se fej plu ert te nosc luesc. Scebën che per n grum ie chësta bele la terza o nchinamei la quarta generazion che viv tlo, se sēnt na bona pert de ëi - a usservé sogetivamēnter te Südtirol - for mo desvantajei y chësc fat vën tler a lum dala letura dla zifres. Dantaldut per cie che reverda la rujeneda y la cumunizacion, l'aministrazion publica, la furmazion y cultura, la pulitica y sozietà coche l'ecunomia se à la mprescion sogetiva de desvantaje, n cunfront al 1991, nchinamei rafurzà.

L'autonomia de Südtirol: n'arjonta ti uedli de duc canc?

Per cie che reverda la valutazion dl'autonomia de Südtirol iel deplù spligazions. De un n viërs la cundizions genereles preududes dala lege, che à marcà l troi dla evoluzion dl'autonomia de Südtirol: l „Tratat de Paris“, che ie unì sotscriit ai 5 de setëmber dl 1946 y che à fat nravisé l'autonomia de Südtirol a livel nternaziunel, ie stat l scumenciamënt dl Statut de autonomia dl 1948. Nsci à metù man la storia longia y datrai nce cuntesteda dl'autonomia sudtiroleja. Cun l Statut de autonomia de Südtirol dl ann 1972 iel stat la gran giaurida y cun la detlarazion de apajamënt di 11 de juni dl 1992 iel unì stlut ju per l mumënt na fasa de svilup drët mpurtanta.

L ne n'ie nia da strité ju che l Statut de autonomia dl 1972 raprejentea n'arjonta mpurtanta sibe da n pont d'ududa pulitich che nce soziel, ecunomich y culturel. Per la mendranza tudëscia y ladina - cunscidredes a livel naziunel - ademplëscel na funzion de scunanza mpurtanta per l mantenimënt dl'identità culturela y linguistica. Ma nce per la grupa de rujeneda taliana portel trueps vantajes, davia che la doi pruvinzies de Bulsan y de Trënt à giapà na pusizion particulera tl sistem dl stat talian.

Purempò se sënt trueps talians coche mendranza, che à da se paré contra l'assimilazion.

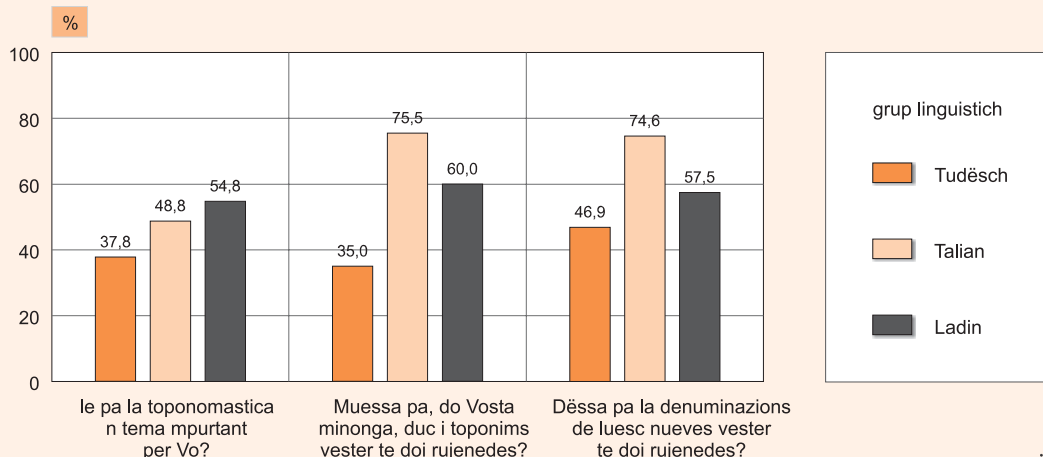
N elemënt de spligazion per chësc melsté ie bën dat dal fat che la puscions ie per l plu avëi dla grupes de rujeneda che les à arpedes, plu avisa de chëla tudëscia y chëla ladina. L tleca pensé ai luesc da paur, ala hotelaria y ai eserzizies di osc, al artejanat, che ie tlo da cësa y daviadechël bën nravisèi. Giut alalongia fova l'aministrazion publica, la forzes armedes, l daz, la polizia, la gran ndustria, la posta y la ferates nsci coche l frabiché slesirà setëures de purteniënza taliana. Da canche l ie unì metù su l pruporz etnich se à chësta situazion defin mudà. Duta la stiëres de nteres publich, la scoles, la cultura, i cuntribuc vën aministrei aldò dl criter dla pruporziunela etnica.

Nce chësc po avëi purtà pro che la mprescion sogetiva dl desvantaje se à plutosc mo rafurzà do l 1991 y che dut cie che „crëia identità“ ie diventà mpurtant. Chësc se lascia nce liejer ju dala dates danman (p.ej. n cont dla toponomastica).

Grafica 7.1

Minonghes n cont dla toponomastica

Valors perzentuei • Respostes „sci“



© astat 2005 - Ir



N auter elemënt de spiligazion mpurtant ie da crì tl fat che i talians te Südtirol ne n'à deguna storia cumuna per cie che reverda si dialet, si tradizions, si particulariteies cultureles. L viv - sce n po dì nsci - „n grum de anes te un n corp“. Cun ezezion dla pert orografica a man ciancia dl Adesc, te Sotbulsan, ulache l ie da for incà na cunvivënza danter tudësch y talians, ie i talians ruvei te Südtirol, dantaldut dai ani vint incà, dala regions plu desvalives dla Talia. Te Sotbulsan pudëssen dé dant - mocis tl dialet - trueps ejëmpli de manieres de dì y paroles che ie unides sëurantëutes tl tudësch dal talian o l cuntrèr. Chësc desmostra nce che te chësc raion iel na cunvivënza che dura da dejeneies, sce nia da centeneies.

Bën nce pervia de chësta eterogeneità ne n'à na pert dla grupa de rujeneda taliana pudù svilupé deguna tradizion cumuna y degun „sentimënt per n ncësa“.

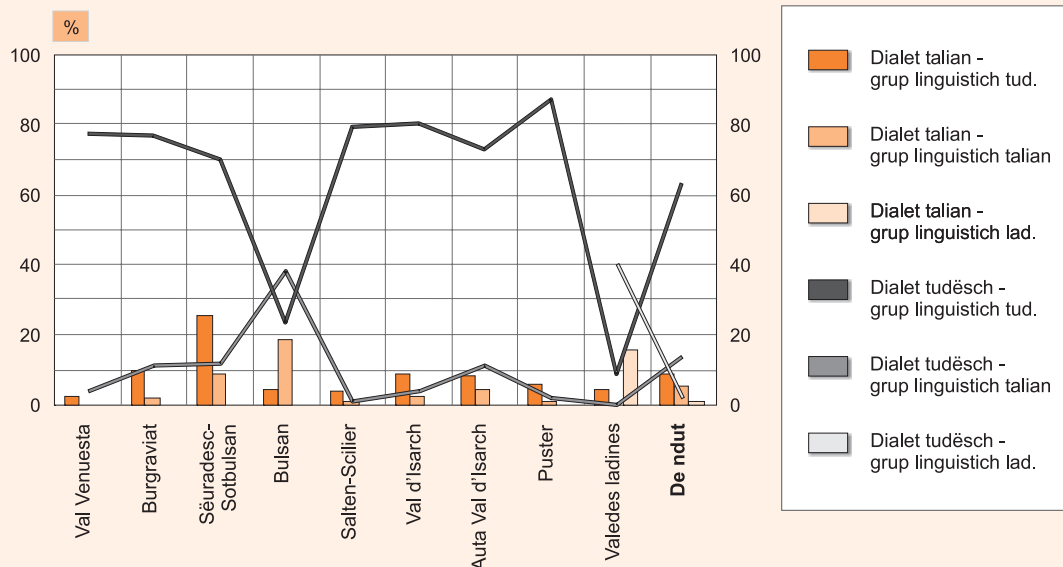
L ie saurì da liejer chësc fat - usservà per cumunità raionela - che sotrissea tliermënter la minonga y la mpurtanza defrënta n cont dl dialet. Ntant che per la grupa de rujeneda tudëscia à l dialet tudësch - ora che a Bulsan - dlonch na mpurtanza particulera, vën cunscidrà l dialet talian pra la grupa de rujeneda taliana coche relativamënter mpurtant mé a Bulsan. Nteressant ie l fat che i talians, a Bulsan, ti dà ala cunescënza dl dialet tudësch na majera mpurtanza che no i tudësch a si dialet. Dl auter viërs rata ntëur n chert dla grupa de rujeneda tudëscia de Sëuradesc-Sotbulsan - donca te n raion ulache l dialet talian vën mo rujenà - che la cunescënza dl dialet talian sibe mpurtanta.

Na tie mpurtanta per arjonjer l'integrazion te n raion ie segurmënter la ulentà persunela de jì ite tla particularità dl cuntest dl raion nstës. Tlo àl truep da n dì sce n mpera - almancul passivamënter - l dialet dl post.

Grafica 7.2

Mpurtanza dla cunescënza dl dialet per na bona cunvivënza dla grupes linguistiches

Valors perzentuei ● determinënt, drët mpurtant, bëndebò mpurtant



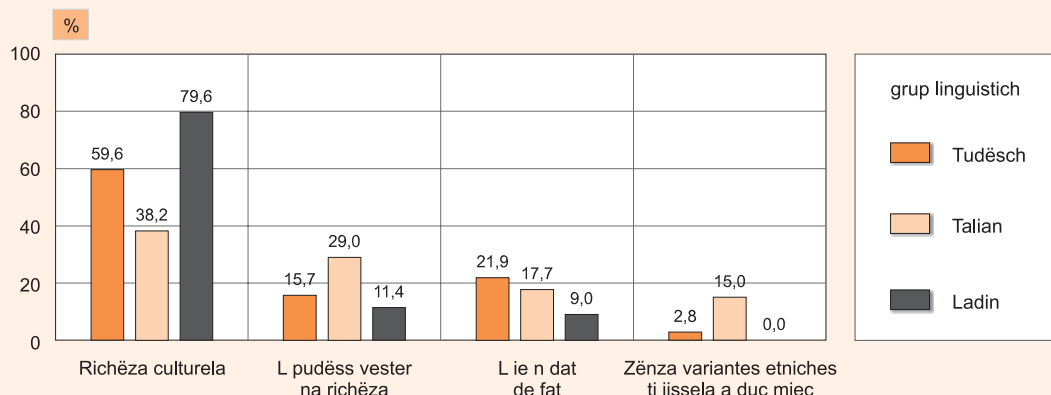
© astat 2005 - Ir



Grafica 7.3

Cie nen dijëis'a dl fat che l ie te Südtirol de plu grupes de rujeneda?

Valors perzentuei • L ie mesun dé mé una na resposta



© astat 2005 - Ir

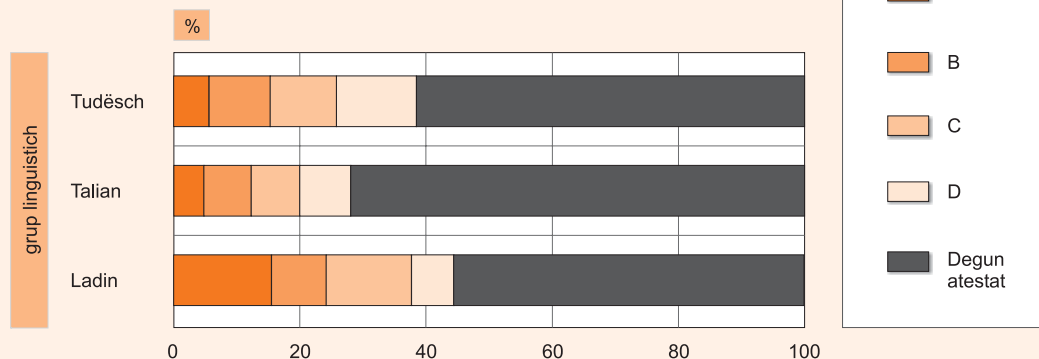


Leprò ruvel mo che dantaldut i talians se fej plu ert cun la variantes etniches: mancul dl 40% (contra belau l 60% di tudësch y belau l 80% di ladins) vëj te chëstes n arichimënt culturel, ma l 15% ie dla minonga che zënza chësta varieteies jissela miec (dl 1991 fovel mo l 18,6%).

Grafica 7.4

Ce atestat de bilinguism ëis'a Vo?

Valors perzentuei



© astat 2005 - Ir



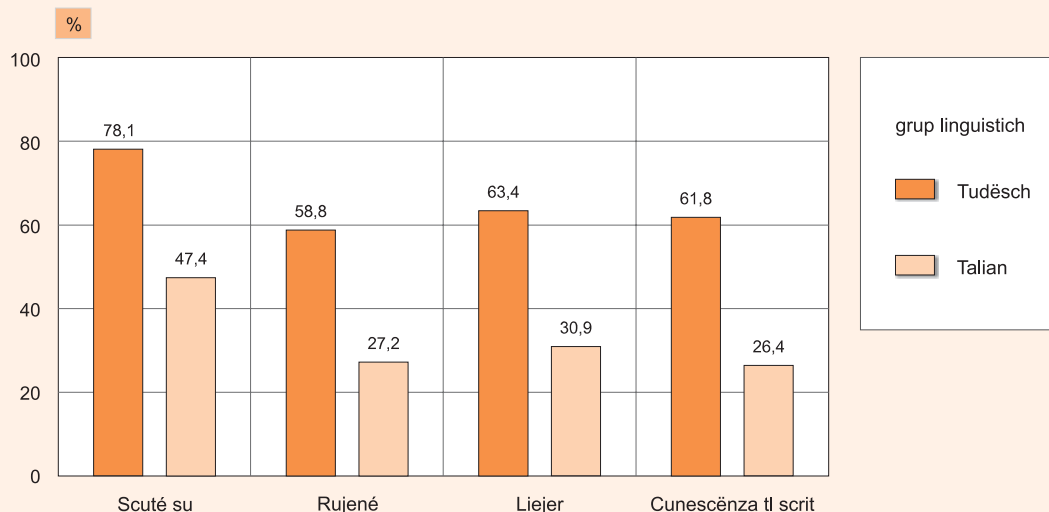
Chësc ie bonamënter y sëuradut da repurté ala plu stleta cunescënzes - sce cunfruntà cun l'otra grupes linguistiches - dla segunda rujeneda. Per i talians iel n nciamp nia da sotvaluté chël, che te scola vëniel nsenià l tudësch de scrittura, ma tl rujené de unidì vëniel adurvà feter for l dialet tudësch. Cie che l ie piec mo iel, che dloncora te nosc raion vën l dialet tudësch rujená cun formes defrëntes.

Cumpetënzes linguistiche dëibles po nce ngeneré na sensazion de bariera y de „vester taià ora“, davia che l ne n'ie nia mesun tò pert ala vita de cumenanza coche dejidrà. Tan deplù crësc do y do la sensazion sogetiva dl desvantaje (*cëla grafica Pregiudizies*).

Grafica 7.5

Cunescënza dla segunda rujeneda

Valors perzentuei • Soma dla doi furmazions plu positives



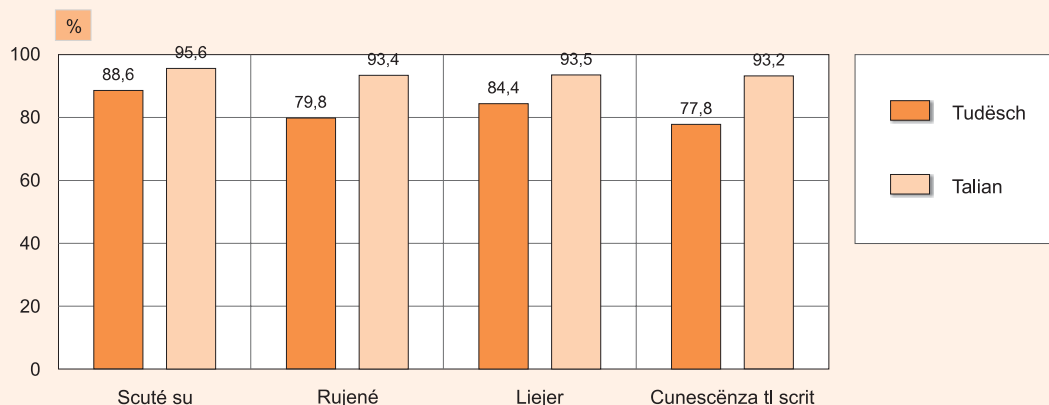
© astat 2005 - Ir



Grafica 7.6

Ladins: Cunescënza dla rujeneda tudësca y taliana

Valors perzentuei • Soma dla doi furmazions plu positives



© astat 2005 - Ir



Segonda rujeneda: arichimënt o manacia?

Nia mé i talians, ma nce la grupes de rujeneda tudëscia y ladina mostra su situaziuns de melsté. Pra la grupa linguistica tudëscia iel dessegur pervia dl nseniamënt sfurzà dla segonda rujeneda te si variantes desvalives y che ne vën nia udù de bon uedl. Dla puscibelteies ejaminedes per cie che reverda l nseniamënt dla segonda rujeneda iel eder bën da usservé che na pitla maiuranza (ca. l 56%) nchin a na maiuranza marcheda (ca. l 70% sce la se trata de barat de studënc) ie a una. Purempò ne n'iel nia da sëuraudëi l gran numer de persones cuntreres o pesimëntes. Chësc à zënzauter da ce fé nce cun la tëmes de privazion: tëma dala mescedanza (cie che mei che uniun posse ntënder cun chësta esprescion), tëma dal'assimilazion, tëma de piërder cun l tëmp si „identità“, che uel di cultura y rujeneda (*cëla tab. 1.17-1.19*).

Per i ladins - coche mëndra grupa linguistica - iel la ndesfideda de si esistënza coche „grupa“, elemënt che vën nce ora dal atacamënt sterch al ncësa (ala dumanda: „Ve sentiëis'a ...?“ à ntëur l 75% di ladins cri ora „ladin“ danter la undesc respostes puscibles).

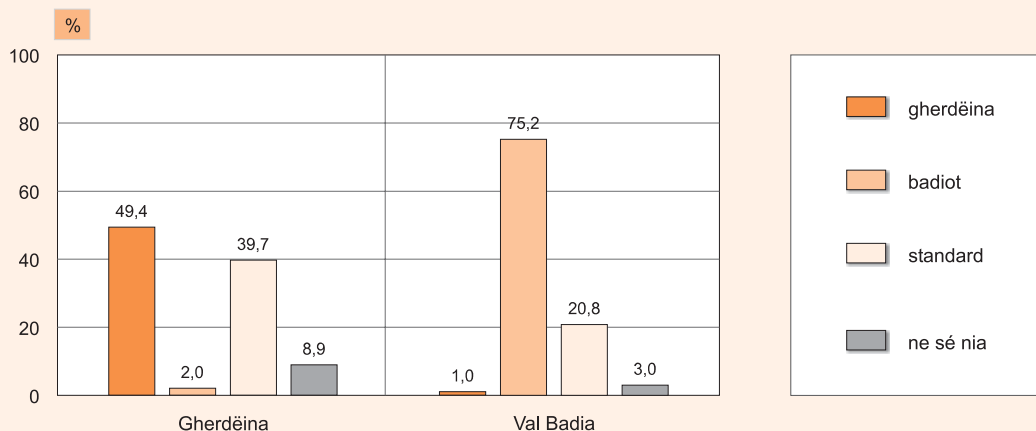
Oradechël iel scialdi sparpanià ora la minonga che i ladins, pervia dl plurilinguism te chël che i crësc su, ne cunësc nia bën no si rujeneda no l'otra doi rujenedes. La realtà ie eder chëla che ëi, sibe per cie che à da n fé cun l pusses dl atestat de bi- y trilinguism che per la cumpetënzes linguistiches, stluj ju cun resultat autamënter plu auc sce cunfruntei cun l'otra doi grupes de lingaz.

Da una na pert raprejentea i idioms desvalives zënzauter n arichimënt culturel, ma dal'otra pert iesi n problem: duc i tentatifs de dé vita a n lingaz ladin scrit unificà ne ie nchinamò nia unic purtei a fin. L ie tler che na rujeneda unificada pudëss slesiré de trüep la formulazion de tesć ufiziei (p.ej. deliberaziuns, urdenamënc) y nce renfurzè n general l ladin. Nce tlo iel rereserves o miec dit tëmes: tëma che n idiom posse unì safuià da na rujeneda tët y posse perchël ciudé de unì dant o do „desmincià“ y de „sfanté“ per for. N rata che propi per chësta gauja à i abitanc dla valedes ladines detlarà che si idiom ie chël da cunservé y mé puech plu de n chert di ntervistei (l 27,2%) ie a una de azeté n lingaz scrit unificà.

Grafica 7.7

Ce rujeneda unificada per l ladin?

Valors percentuei



Autonomia de Südtirol: na piërla patineda?

Südtirol vën cunscidrà da dedora - sibe da oradecà, sibe da pert de d'otra regions - for inò coche „ijula di beac“, cun n'aministrazion bën urganiseda, bënsté economic, richëza culturela y ocupazion plëina. Oradechël vel nosc mëudl de autonomia sëura dut l mond coche mudel de referimënt per n grum de mendranzes che prova a arjonjer n'autonomia. L fej plajëi che l 23,1% dla populazion de Südtirol rata che la cunvivënza dla grupes linguistiches ne sibe nia n problem (dl 1991 fovel mé l 8,2%). Nce sce l tlima po ntant unì valutà sarëinn y pazifich (l 79,3% di talians giudichea positivamënter la cunvivënza contra l 89,6% di tudësc y l 93,4% di ladins), iel da spizé la urëdles per cie che reverda i festidesc dla singula grupes linguistiches. L ie rie che la emuzions se lasce avisé da regulamënc legislatifs.

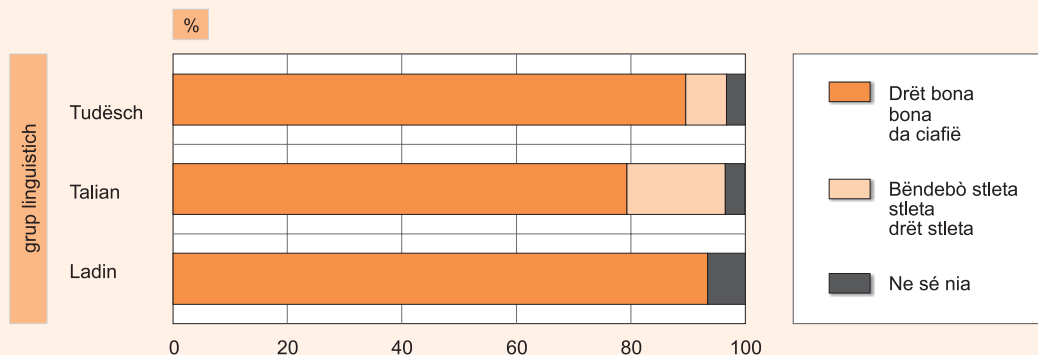
La dates - cunscidredes dut-un - demostra che la va mo de miuré l'adurvanza di lingac y la cumpetënzes linguistiches te Südtirol y che l ie problems da ressolver nce a nivel sozioeconomic y politich. Coche tla nrescida dl 1991 iel for mocis una na grupa linguistica che se sënt desvantajeda.

I problems semea ne sibe nia mé restrënc ala generazions plu atempedes. Nce chëi plu jëuni mostra tres si minonghes y si cumpurtamënc che i ne n'ie nia cis daviere a mudamënc. La va de bujën de ulentà de lauré deberiëda, de crëta un tl auter, zënza udledes desfidëntes, de cunlaurazion ativa y la resolutëza de ulëi fé valëi prufic ti cunfronc dla cuncurënza, che Südtirol zënzauter à tres l bi- y plurilinguism, tres la sburdla a miuré for plu y plu l'adurvanza y la cumpetënzes linguistiches - nce per cie che reverda la rujenedes fulestieres - per presservé l bën dla populazion de „Südtirol“.

Grafica 7.8

Cunvivënza danter la grupes linguistiches

Valors percentuei



© astat 2005 - lr



Cie che ie ntant diventà de usanza tla gastronomia, ziam de se lascé savëi bon la spëises che vën sibe dala cësada fuech taliana che da chëla tiroleja, cun naturalëza, zënza dé su deguna dla doves, ne n'ie tl'adurvanza da unidi dla rujeneda y tla cunvivënza dla grupes linguistiches mo giut de no na cossa tan naturela. De chësc viërs vala de lauré: sun l renfurzamënt dl'identità culturela y sun l plurilinguism udù coche arichimënt persunel di abitanc de Südtirol.



8

TEIL • PARTE

Die Studie in Kurzfassung

L'indagine in sintesi



8 Die Studie in Kurzfassung

L'indagine in sintesi

Angela Giungo

Südtiroler Sprachbarometer 2004

Diese Studie wurde von der Landesregierung und vom Landtag (Beschlussantrag Nr. 51/04) in Auftrag gegeben und ist Teil des Landesstatistikprogrammes 2004-2006.

Barometro linguistico dell'Alto Adige 2004

La Giunta e il Consiglio provinciale (mozione 51/04) hanno incaricato l'ASTAT di svolgere questa indagine che è anche parte del Programma statistico provinciale 2004-2006.

1 Sprachbiografien

In vielen Südtiroler Familien wird die Mehrsprachigkeit direkt gelebt. Zwar entspricht mit wenigen Ausnahmen die Muttersprache der Eltern jener der Kinder, jedoch haben viele Befragten angegeben, dass die eigenen Eltern auch die Zweitsprache beherrschen: bei den Ladinern am häufigsten, bei den Deutschen häufig, bei den Italienern weniger häufig. Sicher ist es von Bedeutung, welche Einstellung die Eltern in Bezug auf die Notwendigkeit von Sprachkenntnissen vertreten, aber allein die Tatsache, dass die Kinder von dieser Kenntnis wissen und ihre Eltern wohl auch beim Sprechen erlebt haben, ist als positiver Antrieb zum Sprachenlernen zu verstehen.

Zudem hatten viele bereits in der frühen Kindheit im familiären Umfeld Kontakt mit Sprachenvielfalt und mit Personen, die eine andere Sprache sprechen. Der Umgang mit den „Anderen“ ist ein erster Schritt, diese anzunehmen und eventuell deren Sprache zu lernen. Dieser „Weg zum Sprachenlernen“ trifft auf viele der Befragten zu: Sie kommen bereits in der Kindheit mit anderen Sprachen in Kontakt.

1 Biografia linguistica

Numerosi altoatesini vivono una tradizione plurilingue in famiglia. Con poche eccezioni, le lingue materne dei genitori sono anche le lingue materne dei figli. Ma molti intervistati dichiarano che i genitori sanno anche una seconda lingua: i ladini più spesso degli altri, i tedeschi in moltissimi casi, gli italiani in misura minore. L'opinione dei genitori sulla necessità o meno di conoscere altre lingue è senza dubbio un elemento significativo, ma il solo fatto di sapere che i genitori conoscono altre lingue e di sentire i genitori usare altre lingue, per i bambini è un incentivo all'apprendimento.

Sono in molti ad avere conosciuto fin da piccoli una situazione di plurilinguismo e ad essere entrati in contatto con i parlanti altre lingue nel proprio contesto familiare. Entrare in contatto con gli „altri“, „percepirli“ significa compiere un primo passo per accettarli ed eventualmente per apprendere la loro lingua. Molti degli intervistati hanno percorso questo iter, usando altre lingue sin dall'infanzia.

Fast alle Befragten - ausgenommen die älteren Jahrgänge der Italiener - haben die Schulen in Südtirol besucht, und zwar größtenteils in der eigenen Muttersprache. Die Zweitsprache wurde somit als Unterrichtsfach in der Schule gelernt. Die Italiener nutzen stärker als die anderen Sprachgruppen das Angebot zusätzlicher Formen des Spracherwerbs (Sprachkurse, Privatunterricht, Aufenthalte im Sprachgebiet, usw.).

Sprachbiografisch aufschlussreich - weil ausschlaggebend für die Motivation für ein eventuelles späteres Sprachenlernen - sind die Aussagen über die Zufriedenheit mit dem Zweitsprachunterricht. Zwei Drittel äußern sich positiv, wenn auch nicht alle in gleichem Ausmaß: Die Italiener sind weniger zufrieden als die Deutschen, die Ladinern geben fast nur positive Bewertungen. Die Erhebung zeigt auch, dass eine gute Erinnerung an den Zweitsprachunterricht Hand in Hand geht mit einem positiven Urteil über die in der Schule erzielten Ergebnisse. Zudem: Je jünger die Befragten sind, umso positiver fällt ihr Urteil aus.

In vielen Einzelfragen hat sich gezeigt, dass zwischen den Aussagen der Befragten aufgrund der verschiedenen Lebenssituationen und Bildungsniveaus große Unterschiede bestehen. Dies trifft auch auf die tatsächlich gelebten Erfahrungen zum Thema Mehrsprachigkeit zu: Die Eltern der über 60-Jährigen zum Beispiel waren ihrerseits kaum zweisprachig; Englisch war früher überhaupt nicht Gegenstand von Überlegungen; das Angebot an Fremdsprachenunterricht war bedeutend geringer. Eigenartigerweise ist der Unterschied in zwei Bereichen, die mit zukünftiger Sprachpolitik zu tun haben, weniger ausgeprägt. Jüngere sind nicht unbedingt offener für die Einführung innovativer Methoden im Unterricht; auch unterscheiden sie sich nicht wesentlich von den älteren Jahrgängen in der Beurteilung des Englischen.

Je höher der Bildungsstand, umso offener sind die Befragten für innovative Methoden im Zweitsprachunterricht, wenn auch nicht in

Quasi tutte le persone intervistate - a parte gli italiani delle classi di età più anziane - hanno frequentato la scuola in Alto Adige, per lo più nella propria madrelingua; di conseguenza, la seconda lingua era materia di insegnamento. Gli italiani approfittano più spesso di ulteriori opportunità di studio delle lingue (corsi, lezioni private e soggiorni all'estero ecc.).

Per la biografia linguistica sono significative le risposte fornite sulla soddisfazione per l'insegnamento della seconda lingua, trattandosi di un fattore che determina la motivazione all'apprendimento successivo delle lingue. Due terzi si dicono soddisfatti, seppur non in ugual misura; gli italiani sono meno soddisfatti dei tedeschi, i ladini esprimono pressoché esclusivamente giudizi positivi. L'indagine rivela come un ricordo positivo dell'insegnamento della seconda lingua vada di pari passo con un giudizio positivo sui risultati conseguiti. Inoltre, le valutazioni positive aumentano con il diminuire dell'età degli intervistati.

Da una serie di domande emerge l'incidenza significativa delle esperienze di vita e del livello di istruzione individuali. Fattore determinante è l'esperienza diretta di plurilinguismo: i genitori degli ultrasessantenni, ad esempio, raramente erano bilingui; in passato non si prendeva nemmeno in considerazione lo studio dell'inglese; le opportunità di studiare le lingue straniere erano significativamente inferiori a quelle attuali. Contro ogni aspettativa, vi sono due ambiti legati alla futura politica in materia di apprendimento delle lingue in cui le differenze appaiono meno evidenti. I più giovani non sono necessariamente più favorevoli ai metodi didattici innovativi; inoltre, non si discostano più di tanto dalle classi di età più anziane nei giudizi sull'importanza dell'inglese.

Con l'aumentare del grado di istruzione aumenta l'apertura verso metodi innovativi per l'insegnamento della seconda lingua, seppur

allen Detailfragen. In der positiven Bewertung des Englischen übertreffen die 19- bis 39-Jährigen die andern Altersklassen.

Wer selbst über reichhaltige Erfahrungen zum Thema Sprachenlernen und in Bezug auf die entsprechenden Möglichkeiten verfügt, kann wahrscheinlich leichter beurteilen, was für die nächste Generation sinnvoll sein könnte. Die Erhebung wollte unter anderem auch die Meinungen zu innovativen Lernmethoden, die auch von der EU propagiert werden, sowie zur Bedeutung des Englischen, erheben.

Es scheint, dass die Südtiroler sich für die Zukunft nicht mit der Zweisprachigkeit - die Ladiner mit der Dreisprachigkeit - begnügen wollen, sondern noch zusätzliche Sprachen für notwendig erachten. In dieser Hinsicht unterscheiden sich die Sprachgruppen kaum voneinander.

Was jedoch den Wunsch nach innovativen Lernmethoden anlangt, gibt es zum Teil beträchtliche Unterschiede zwischen den Sprachgruppen, insbesondere in Bezug auf den Zweitsprachunterricht im Kindergarten: Italiener und Ladiner sind fast zur Gänze dafür, von den Deutschen nur die Hälfte. Wie komplex das Thema ist, zeigt sich aber gerade bei diesen Letzteren, deren Meinungen ziemlich gleichmäßig auf alle vier Antwortmöglichkeiten verteilt sind. Frauen sind eher offen für neue Formen des Unterrichts als Männer. Wie schon öfters aufgezeigt, sind es aber die Ansichten an den beiden Enden der Skala, die in der Presse stärker hervorgehoben und von der öffentlichen Meinung intensiver wahrgenommen werden.

Aus den gesammelten Daten lässt sich ablesen, dass Mehrsprachigkeit in Südtirol weitgehend als eine Notwendigkeit erachtet wird und dass diese Mehrsprachigkeit eine gute Basis aufweist, wie auch aus den sprachbiografischen Erinnerungen der Befragten hervorgeht.

non in tutti i particolari. Nella valutazione positiva dell'inglese, risulta predominante la classe di età compresa fra i 19 e i 39 anni.

Chi ha maturato tanta esperienza personale riguardo all'apprendimento delle lingue e alle varie modalità di apprendimento, probabilmente si fa un'idea del percorso più utile da proporre alle generazioni future. Nell'ambito della presente indagine si sono quindi volute raccogliere le opinioni sui metodi didattici innovativi - promosse tra l'altro anche dall'UE - e sull'importanza dell'inglese.

Sembra che gli altoatesini per il futuro non vogliano accontentarsi del bilinguismo - i ladini del trilinguismo -, ma che sentano l'esigenza di sapere altre lingue ancora. Al riguardo, le divergenze fra i gruppi linguistici sono minime.

Quanto alla propensione verso metodi didattici innovativi, si osservano invece differenze notevoli fra i gruppi linguistici, soprattutto in tema di insegnamento della seconda lingua nella scuola materna: italiani e ladini sono ampiamente d'accordo, dei tedeschi solo la metà. La complessità dell'argomento si manifesta proprio nei dati forniti dai tedeschi, distribuiti in maniera pressoché uniforme fra le quattro opzioni proposte. Le femmine si mostrano più aperte rispetto ai maschi verso nuove forme di insegnamento. Come già accennato più volte, sono tuttavia le due estremità della scala dei valori ad essere messe maggiormente in risalto dalla stampa e a venire più nettamente percepite dall'opinione pubblica.

Dai dati raccolti si evince come l'esigenza del plurilinguismo sia ampiamente condivisa in Alto Adige e che il plurilinguismo poggia su solide basi, grazie anche alla memoria in chiave di biografia linguistica delle persone intervistate.

2 Sprachgebrauch am Arbeitsplatz

Die vorliegende Analyse zeigt, dass es sprachlich bedingte Unterschiede gibt, die jedoch nur selten Schwierigkeiten oder Verständigungsprobleme verursachen. Der Großteil der Bevölkerung kann sich am Arbeitsplatz also problemlos mit den anderen unterhalten. Unter den Personen, die Verständigungsschwierigkeiten haben, ist die italienische Sprachgruppe am stärksten vertreten.

Die sprachlichen Probleme sind außerdem größer, wenn der aktive Gebrauch der Sprache gefragt ist; die andere Sprache zu sprechen fällt schwerer, als sie lediglich zu verstehen.

Die Untersuchung hat ergeben, dass der deutsche Dialekt auch in der Arbeitswelt klar überwiegt; 80,5% der erwerbstätigen Befragten erklären, dass an ihrem Arbeitsplatz dieses Idiom gesprochen wird. Wahrscheinlich wird gerade wegen des Vorherrschafts des deutschen Dialekts im Alltag und bei der Arbeit zwischen Menschen unterschiedlicher Muttersprache überwiegend italienisch gesprochen.

Obwohl es sich bei diesem Kapitel um den Sprachgebrauch in einem formellen Umfeld, nämlich jenem der Arbeit handelt, bleibt auch hier die vorherrschende gesprächsbestimmende Sprache der deutsche Dialekt.

3 Zwei- und Dreisprachigkeitsprüfung

Die große Mehrheit der Bevölkerung ist für die Beibehaltung dieser Form des Zweisprachigkeitsnachweises. Zwischen den drei Sprachgruppen sind jedoch beachtliche Unterschiede festzustellen. Besonders die italienische Sprachgruppe wünscht eine Abschaffung der Zweisprachigkeitsprüfung (41,6% gegenüber 7,6% der deutschen Sprachgruppe).

Bei den Begründungen für eine Beibehaltung der Zweisprachigkeitsprüfung dominiert

2 L'uso delle lingue sul lavoro

Da questa analisi emerge che esistono delle differenze linguistiche ma che solo in rari casi portano a difficoltà ed incomprensioni. La maggior parte della popolazione quindi non ha grandi difficoltà ad interloquire con gli altri sul lavoro. Fra le persone che hanno delle difficoltà linguistiche, il gruppo linguistico italiano è presente in misura maggiore.

Le difficoltà linguistiche sono inoltre maggiori, quando è richiesto l'utilizzo attivo della lingua; si incontrano più difficoltà a parlare l'altra lingua che non a capirla.

L'indagine ha messo in evidenza la netta prevalenza, anche nel mondo del lavoro, del dialetto tedesco; l'80,5% dei lavoratori intervistati, infatti, afferma che sul proprio posto di lavoro si parla questo idioma. Probabilmente, proprio a causa della fortissima presenza del dialetto tedesco, sia nella quotidianità che sul lavoro, in conversazioni fra persone di madrelingua diversa, si sceglie prevalentemente di parlare in italiano.

Nonostante questo capitolo tratti l'utilizzo delle lingue in un ambito formale, come quello del lavoro, la lingua predominante e caratterizzante le conversazioni rimane ancora il dialetto tedesco.

3 Patentino di bi- e trilinguismo

La stragrande maggioranza della popolazione è a favore del mantenimento di questa forma di certificazione del bilinguismo. Fra gruppi linguistici emergono tuttavia notevoli differenze ed è soprattutto il gruppo linguistico italiano a voler vedere abolito il patentino (41,6% contro il 7,6% del gruppo tedesco).

Tra le motivazioni date a favore del mantenimento del patentino, spicca in primo luogo

die Ansicht, dass sie für alle drei Sprachgruppen ein Vorteil ist gegenüber Personen, die von außerhalb kommen. An zweiter Stelle rangiert die Begründung, dass irgendeine Form der Bestätigung der Sprachkenntnisse notwendig ist.

Wer sich hingegen für die Abschaffung ausspricht, begründet dies damit, dass die Zweisprachigkeitsprüfung kein angemessenes Instrument zur Beurteilung der Sprachkenntnisse ist und dass der Studientitel als Nachweis der Sprachkenntnisse ausreicht.

In Bezug auf die Schwierigkeiten, die Prüfung zu bestehen, sind vor allem die Italiener überzeugt, dass sie mit größeren Problemen zu kämpfen haben.

In der Tat weist die italienische Sprachgruppe niedrigere Erfolgsquoten bei der Erlangung des Zweisprachigkeitsnachweises der Laufbahnen A, B und C auf.

Viele Italiener müssen sich daher mit dem Nachweis für eine Laufbahn, die unter ihrem Studientitel liegt, begnügen. In Folge müssen sie oftmals - besonders in der öffentlichen Verwaltung - einen Arbeitsplatz annehmen, dessen Funktionsebene ihrem Studientitel nicht angemessen ist. Daraus resultiert klarerweise eine gewisse Unzufriedenheit. Es wäre daher sinnvoll, den Unterricht der deutschen Sprache als Zweitsprache zu fördern und den Italienern mehr Möglichkeiten zum Erlernen der deutschen Sprache zu bieten, damit sie den für ihren Studientitel vorgesehenen Zweisprachigkeitsnachweis leichter erwerben können.

Die Problematik des Zweisprachigkeitsnachweises und des Nachweises der Sprachkompetenz ist zur Zeit (Ende 2005) Gegenstand politischer Gespräche (Sechserkommission).

Die Dreisprachigkeitsprüfung wird fast ausschließlich von der ladinischen Bevölkerung abgelegt. 64,6% der Ladinier sind jedoch nie zur Dreisprachigkeitsprüfung angetreten und 55,5% der in den ladinischen Tälern ansässigen Bevölkerung besitzen keinen Zwei- oder Dreisprachigkeitsnachweis.

l'opinione che il patentino di bilinguismo costituisce un indubbio vantaggio per tutti e tre i gruppi linguistici rispetto a persone che provengono da fuori provincia, in secondo luogo la necessità di una forma di certificazione del bilinguismo.

Chi invece pensa che il patentino debba essere abolito, ritiene che non sia uno strumento adeguato per la valutazione della conoscenza delle lingue e che basterebbe il titolo di studio come certificazione di bilinguismo.

Per quanto riguarda la difficoltà dei gruppi linguistici a sostenere l'esame, gli appartenenti al gruppo linguistico italiano ritengono di andare incontro a più problemi.

In effetti la popolazione italiana ha delle percentuali di conseguimento minori per i tipi di patentino A, B e C.

Molte persone appartenenti al gruppo linguistico italiano si devono quindi accontentare di sostenere il patentino di livello inferiore al loro titolo di studio e quindi di accettare posti di qualifiche funzionali inferiori al proprio titolo di studio, specialmente nella pubblica amministrazione. Ciò, senza dubbi, provoca insoddisfazione nella popolazione italiana. Sarebbe dunque auspicabile favorire l'insegnamento del tedesco come seconda lingua e offrire agli italiani più possibilità di apprendere il tedesco per sostenere anche l'esame di bilinguismo relativo al proprio titolo di studio.

La problematica riguardante l'esame di bilinguismo e l'attestato di conoscenza delle lingue è attualmente (fine 2005) oggetto di discussione in ambito politico (Commissione dei sei).

L'esame di trilinguismo è sostenuto praticamente solo dalla popolazione ladina. Dei ladini, comunque, il 64,6% non ha mai sostenuto l'esame di trilinguismo e il 55,5% della popolazione residente nelle valli ladine non ha acquisito alcun patentino.

4 Sprachidentität

Die sprachliche Identität ist das Ergebnis eines langen Prozesses, der bei der persönlichen Lebensgeschichte beginnt, um zu einem Gefühl der Zugehörigkeit zu einer Sprachgruppe zu gelangen. Diesen Prozess beeinflussen Entscheidungen über den sprachlichen Ausdruck, Gefühle und die Beziehung zur eigenen Sprache sowie zu jener der anderen. Wer eine oder mehrere andere Sprachen beherrscht, gewinnt eine neue Sichtweise auf die eigene und lernt diese dadurch besser kennen. „Wer fremde Sprachen nicht kennt, weiß nichts von seiner eigenen“ meinte Goethe.

Geht man davon aus, dass das Beherrschen einer Sprache auch Wertschätzung der betreffenden Kultur und Lebensweise bedeutet, deren Spiegelbild sie ist, so muss zunächst untersucht werden, welche Rolle der Dialekt in unserer Gesellschaft spielt. Für die italienische Bevölkerung verliert der eigene italienische Dialekt zusehends an Bedeutung und wird inzwischen nur noch von einer kleinen Minderheit, hauptsächlich älteren Menschen, gesprochen. Für die deutsche Sprachgruppe hingegen geht die Bedeutung des deutschen Dialekts als Vorzugsschiene der „realen“ Kommunikation historisch betrachtet kaum zurück. Es handelt sich vielmehr um eine Ausdrucksform, die vom Bildungsgrad unabhängig und unter Jugendlichen sehr gebräuchlich ist. Dies stellt für die italienischsprachige Bevölkerung ein schwer zu bewältigendes Problem dar: Einerseits wird erkannt, dass der deutsche Dialekt für ein gutes Zusammenleben hierzulande wichtig ist, andererseits begegnet man ihm mit einem gewissen Unbehagen, auch weil man ihn nicht hinreichend beherrscht. Bedenkt man, dass der Dialekt zwar eine umgangssprachliche Ausdrucksform, aber auch Spiegel einer kulturellen Identität ist und das bevorzugte Idiom in vielen - nicht nur privaten - Bereichen, so lassen sich die Schwierigkeiten und das Unbehagen der italienischsprachigen Bevölkerung auf mehrere Faktoren zurückführen, wie zum Beispiel auf das Fehlen eines eigenen Dialektes oder die Angst mit dem Erlernen des deutschen Dialekts die eigene Kultur und Identität zu verlieren.

4 Identità linguistica

L'identità linguistica è il frutto di un lungo processo che, partendo dalla propria biografia giunge alla sensazione di appartenenza ad un gruppo linguistico. È un percorso fatto di scelte espressive, di sensazioni e di rapporti con la propria lingua e con quella degli altri. Spesso una buona competenza in un'altra o in altre lingue permette di vedere la propria da un'ottica diversa e quindi di conoscerla meglio. “Chi non conosce le lingue altrui, non conosce nemmeno la propria” diceva Goethe.

Se conoscere una lingua significa apprezzarne anche la cultura ed il modo di vivere, che nella lingua si riflettono costantemente, il primo aspetto che necessita di una considerazione è il ruolo che viene ad assumere il dialetto nella nostra società. Mentre per la popolazione di lingua italiana il ruolo del dialetto viene via via a perdere importanza ed è ormai retaggio di una poco consistente fetta di persone in gran parte anziane, il ruolo del dialetto come forma privilegiata di comunicazione 'reale' non cala significativamente in prospettiva storica per il gruppo linguistico tedesco, anzi, si tratta di una forma espressiva trasversale al grado di istruzione e molto usata dai giovani. Ciò comporta un problema di difficile soluzione per la popolazione italiana: da una parte il riconoscimento del fatto che per vivere bene in provincia è necessario conoscere il dialetto tedesco, d'altra parte un certo fastidio nei suoi confronti ed una ridotta capacità di usarlo. Se pensiamo che il dialetto è sì espressione colloquiale, ma riflesso anche culturale e che è la forma di comunicazione privilegiata in molti ambienti, non solo privati, la difficoltà ed il disagio nei suoi confronti da parte della popolazione di lingua italiana nasce da più fattori, come per esempio dalla mancanza di un proprio dialetto o dalla paura che, imparare il dialetto tedesco significhi perdere la propria cultura ed identità.

Ein wesentlicher Unterschied zwischen städtischem und ländlichem Umfeld ist eine weitere Eigenart unseres Gebietes und wirkt sich zum Teil auf sprachbezogene Haltungen und Überzeugungen aus. Im Allgemeinen ist das städtische Umfeld auch wegen des Kontakts mit mehreren Sprachen aufgeschlossener, während das ländliche Ambiente konservativer und teils nahezu einsprachig ist.

Das verhält sich aber nicht immer so: Die ladinische Bevölkerung, die in einem ausgesprochen ländlichen Umfeld lebt, scheint mit anderen Sprachen keine nennenswerten Schwierigkeiten zu haben, vielleicht auch wegen des dortigen Schulsystems, das ein Erlernen der beiden wichtigsten Landessprachen ermöglicht, die zweifellos als unabdingbar, aber auch als Bereicherung betrachtet werden.

Die Aufgeschlossenheit gegenüber Anderssprachigen zeigt sich auch im Sprachgebrauch: Im Allgemeinen sind Menschen mit höherer Bildung eher bereit, sich der Sprache des Gesprächspartners zu bedienen. Dazu muss diese Sprache beherrscht werden: das trifft größtenteils auf Ladinier und Deutsche zu, Italiener haben damit noch Schwierigkeiten, sowohl wegen des deutschen Dialekts, wie bereits erwähnt, als auch bezüglich der Hochsprache.

Oft entsteht der Eindruck einer geteilten Gesellschaft, in der es Kontakte zwar gibt, auch Entgegenkommen, wo aber der Gebrauch der Sprache des anderen selten als kulturelle Bereicherung gilt (nur wenige erklären, sie versuchten, nach Möglichkeit andere Sprachen zu sprechen), sondern grundsätzlich von der betreffenden Situation oder von beruflichen Belangen abhängt.

Was die sprachlichen Kompetenzen angeht, hat die deutschsprachige Bevölkerung weit weniger Schwierigkeiten mit dem Italienischen als umgekehrt: Hier spielt wiederum der Dialekt eine Rolle, aber auch ein gewisser Mangel an Bereitschaft und die geografischen Gegebenheiten.

La differenza sostanziale fra ambiente urbano e rurale è un'altra delle caratteristiche del nostro territorio ed influenza in parte atteggiamenti e convinzioni di tipo linguistico. In genere l'ambiente cittadino è più aperto al confronto, anche per la presenza di più realtà linguistiche, mentre quello rurale è più conservatore ed in alcuni casi, quasi monolingue.

Le cose però non stanno sempre così: la popolazione ladina, che vive in un ambiente prettamente rurale, non sembra avere alcuna difficoltà sostanziale nei confronti delle lingue diverse dalla propria, forse anche grazie al sistema scolastico che permette un apprendimento concreto delle due lingue principali, che sono viste indubbiamente come necessarie ma anche come arricchimento personale.

L'apertura verso parlanti l'altra lingua è dimostrato anche dall'utilizzo delle lingue. In generale chi ha un grado di istruzione superiore è più disponibile ad adattarsi alla lingua del proprio interlocutore. Chi lo fa deve conoscere la lingua dell'altro: si tratta in maggior parte di ladini e tedeschi, gli italiani hanno a questo riguardo ancora difficoltà, sia nel dialetto tedesco, come abbiamo visto, che nella lingua standard.

Spesso si ha l'impressione di una società divisa, nella quale esistono situazioni di contatto, anche aperture, ma dove il parlare la lingua dell'altro è raramente vista come occasione di crescita culturale (poche sono le persone che dichiarano di provare il più possibile a parlare lingue diverse dalla propria) ma sostanzialmente finalizzata ad una situazione contingente o professionale.

Per quanto riguarda le competenze nelle varie lingue si nota che la popolazione di lingua tedesca ha molte meno difficoltà nei confronti dell'italiano che viceversa: qui ritorna il ruolo del dialetto tedesco, ma anche una certa mancanza di volontà e la struttura territoriale.

Eine weitere Besonderheit, die den Fortbestand einer geteilten und mitunter „miss-trauischen“ Gesellschaft bestätigt, besteht darin, dass beide größeren Sprachgruppen hauptsächlich beim Sprechen Probleme haben, weniger bei der Lektüre oder beim Schreiben, also eher im unmittelbaren zwischenmenschlichen Kontakt als beim geschriebenen Wort.

In einigen Grundsatzfragen ist die Gesellschaft nicht nur wegen des Vorhandenseins verschiedener Volksgruppen gespalten. Auch innerhalb der Volksgruppen gibt es ein unterschiedliches territoriales und ethnisches Zugehörigkeitsgefühl. Dies zeigen die Angaben der Befragten. Es werden eine Reihe von Bezeichnungen für die heutigen Bewohner dieses Landes verwendet. Diese Problematik betrifft vor allem die italienische Sprachgruppe, die viele Seelen in ihrer Brust hat und vielfältige Standpunkte vertritt. Nicht mehr wie aus einem Guss, aber doch sehr kompakt tritt die deutsche Sprachgruppe auf, der es offensichtlich leichter fällt, ihre sprachliche und ethnische Identität zu bewahren.

Bei der Frage um die mehrsprachige Benennung neuer Ortschaften gibt es wiederum die fast charakteristische Unterscheidung: Von den Italienern sind 74,6% dafür, von den Ladinern 57,5%, von den Deutschen 46,9%.

5 Leben in einem mehrsprachigen Raum

In der Beurteilung der Sprachen und des Sprachenlernens besteht ein großer Konsens: alle erachten die Kenntnis der Sprachen für wichtig. Es gibt fast niemanden, der die Wichtigkeit nicht sieht. Ein Konsens besteht auch in der Hochschätzung der Standardvarietäten des Hochdeutschen und des Italienischen, und eine insgesamt geringe Bewertung des Ladinischen und des italienischen Dialekts. Ein Unterschied besteht in der Bewertung des deutschen Dialekts: die-

Un aspetto particolare che testimonia il persistere di una società ancora divisa e in parte 'diffidente' è dato dal fatto che la difficoltà maggiore, per entrambi i gruppi principali, è costituita proprio dal parlato, più che dalla lettura e dalla scrittura, in un ambito, quindi, interpersonale ed immediato e non differito come per le ultime due abilità linguistiche.

Le risposte ad alcune domande essenziali evidenziano una società divisa a causa della presenza di gruppi etnici diversi. Ma anche all'interno dei gruppi stessi si manifestano sensazioni diverse sull'appartenenza territoriale ed etnica, e ciò è testimoniato dalle dichiarazioni che hanno reso gli intervistati. Esistono tutta una serie di accezioni nell'essere abitante di questa terra, oggi. Si tratta di una problematica che riguarda in primo luogo il gruppo italiano, il quale ha all'interno molte anime ed una pluralità di posizioni. Non più monolitico ma sempre molto compatto è invece il gruppo tedesco, che ha evidentemente più facilità ad identificarsi sia linguisticamente che etnicamente.

Le risposte alla domanda sulla denominazione plurilingue delle nuove località fanno nuovamente emergere una distinzione quasi caratteristica: a favore è il 74,6% degli italiani, il 57,5% dei ladini e il 46,9% dei tedeschi.

5 Vivere in un contesto multilingue

Nella valutazione delle lingue e dell'apprendimento delle lingue si osserva un forte consenso: tutti considerano importante la conoscenza delle lingue della provincia. Non c'è quasi nessuno che non ne veda l'importanza. Si riscontra un consenso anche nell'apprezzamento delle varietà standard del tedesco e dell'italiano e nella considerazione complessivamente scarsa del ladino e del dialetto italiano. Una differenza è riscontrabile nella valutazione del dialetto tedesco:

ser wird von den Italienern (von den Ladinern übrigens noch mehr) geringer eingeschätzt als von den Deutschen. Wenn wir bedenken, dass u. a. dem Gebrauch des deutschen Dialekts die Schuld an den geringen Zweitsprachkenntnissen gegeben wird, andererseits der deutsche Dialekt die tägliche Umgangssprache der meisten deutschsprachigen Südtiroler ist, dann lässt sich ableiten, dass hier ein Konfliktfeld besteht.

Der Durchschnitt der Bevölkerung teilt die grundsätzliche Aussage, dass es schwierig ist, die Sprachen in Südtirol zu lernen. Es gibt fast niemanden, der nicht dieser Auffassung ist. Unterschiede gibt es aber, wenn es um die Beurteilung der Ursachen geht. In dieser Hinsicht unterscheiden sich Deutsche, Ladinern und Italiener. Deutsche und Ladinern sehen den Unterschied vor allem im fehlenden Interesse und dem mangelnden Willen; die Italiener sprechen vom fehlenden Willen, keineswegs vom fehlenden Interesse; ihrer Einschätzung nach sind auch das Schulsystem und der häufige Gebrauch des deutschen Dialekts die Ursachen der Schwierigkeit.

In der Beurteilung der ethnischen Vielfalt lässt sich der Unterschied zwischen Deutschen, Ladinern und Italienern aussagekräftig an der Streuung ablesen. Bei den Deutschen haben wir ein eher einheitliches Bild von positiven Aussagen. Innerhalb der italienischen Sprachgruppe ist die Streuung der Antworten viel stärker als bei den anderen Sprachgruppen: bei den Italienern teilen sich die Antworten fast je zu einem Viertel auf die verschiedenen Ansichten auf.

Positiv sind die Veränderungen gegenüber der ethnischen Vielfalt, wenn wir die Erhebung von 1991 mit der Erhebung dieser vorliegenden Studie vergleichen. Die deutlich positivere Einschätzung kommt von Deutschen und Ladinern, während sich die Haltung der Italiener nicht verändert hat.

Das Zusammenleben der Volksgruppen wird insgesamt positiv beurteilt, wenn auch die positiven Aussagen der Italiener in der Skala schwächer sind und ein Teil der Italiener das

esso viene considerato meno importante dagli italiani che dai tedeschi (e ancora meno dai ladini). Va tenuto a mente che si attribuisce, tra l'altro, all'uso del dialetto tedesco la colpa delle scarse conoscenze della seconda lingua; d'altro canto però il dialetto tedesco rappresenta la varietà linguistica utilizzata quotidianamente dalla maggioranza degli altoatesini di lingua tedesca: si riscontra quindi qui un elemento di tensione.

La media della popolazione condivide l'affermazione di fondo in merito alla difficoltà di imparare le lingue in Alto Adige. Non c'è quasi nessuno che non sostenga questa opinione. Emergono però differenze nella valutazione delle cause. Sotto questo profilo si riscontra un divario tra tedeschi, ladini ed italiani. I tedeschi e i ladini vedono la differenza soprattutto nello scarso interesse e nella mancanza di volontà. Gli italiani parlano di mancanza di volontà, ma assolutamente non di scarso interesse; secondo la loro opinione anche il sistema scolastico e l'uso frequente del dialetto tedesco sono all'origine di questo problema.

Nella valutazione della varietà etnica la differenza tra tedeschi, ladini e italiani si desume chiaramente dalla distribuzione dei giudizi. Tra i tedeschi si riscontrano unitariamente affermazioni positive. All'interno del gruppo linguistico italiano la differenziazione delle risposte è molto maggiore rispetto agli altri gruppi linguistici: tra gli italiani le risposte si ripartiscono quasi per il 25% tra le diverse opinioni.

Risulta positivo il mutato atteggiamento nei confronti della varietà etnica, se confrontiamo l'indagine del 1991 con quella effettuata nel presente studio. Emerge anche sicuramente un atteggiamento più positivo di tedeschi e ladini mentre quello degli italiani è rimasto immutato.

La convivenza dei gruppi etnici viene complessivamente valutata in termini positivi, anche se le affermazioni positive degli italiani si situano a un livello più basso della

Zusammenleben als unzufriedenstellend beurteilt. Im Vergleich zu 1991 wird das Zusammenleben als weniger problematisch gesehen. Die Prognosen für die Zukunft teilen die Schwierigkeit von Wettervorhersagen, die auch von vielen Faktoren abhängen. Es sind sehr wenige, die eine Verschlechterung des Zusammenlebens voraussagen, aber verhältnismäßig viele sehen sich außer Stande, ein Urteil abzugeben. Ein Drittel der Befragten sagt eine Verbesserung voraus, die Hälfte meint, dass das Zusammenleben so bleiben wird, wie es zur Zeit ist.

Bei der Einschätzung des Proporz haben wir einen Gegensatz zwischen Deutschen und Italienern. Deutsche und Ladinier vertreten viel stärker als die Italiener die Meinung, dass der Proporz insgesamt sinnvoll ist.

Was die Benachteiligung der eigenen Sprachgruppe betrifft, sehen sich zwar alle Sprachgruppen betroffen, unterschiedlich wird aber das Ausmaß der Benachteiligung gesehen und noch mehr der Bereich. Während sich die Italiener in fast allen Sachbereichen stärker benachteiligt fühlen als die Deutschen, sehen sich die Deutschen vor allem im Sprachgebrauch benachteiligt, und zwar auch in vielen Situationen des öffentlichen Lebens.

Auch alle mit der Toponomastik zusammenhängenden Fragen werden vielfach unter dem Blickwinkel einer Benachteiligung der jeweils eigenen Sprachgruppe angesehen. Während sich die Italiener (75%) und Ladinier (60%) ziemlich einhellig für die Mehrsprachigkeit aussprechen, sind innerhalb der deutschen Sprachgruppe nur gut ein Drittel der Auffassung, dass alle Orts- und Flurnamen zwei- bzw. dreisprachig sein sollten.

Gerade die Streuung der Antworten bei komplexen Sachverhalten z. B. beim Urteil über den Proporz, die ethnische Vielfalt, die Schwierigkeiten des Sprachenlernens wiesen aber darauf hin, dass in der Bevölkerung nicht nur eine Vielfalt von Meinungen herrscht, sondern dass es auch Unsicherheiten gibt, die eben zu dieser Streuung der Antworten führen.

scala e una parte degli italiani considera insoddisfacente la convivenza. Al confronto con il 1991 la convivenza viene considerata meno problematica. Le previsioni per il futuro sono azzardate come le previsioni del tempo, che pure dipendono da molti fattori. Sono assai pochi coloro che prevedono un peggioramento della convivenza, ma molti in proporzione non si considerano in grado di esprimere un giudizio. Un terzo degli intervistati prevede un miglioramento, la metà ritiene che la convivenza rimarrà come è adesso.

Nella valutazione della proporzionale si riscontra un contrasto tra tedeschi e italiani. I tedeschi e i ladini sostengono molto più degli italiani l'opinione che la proporzionale sia complessivamente opportuna.

La condizione di svantaggio del gruppo linguistico di appartenenza è percepita da tutti i gruppi linguistici, ma il grado e soprattutto gli ambiti di svantaggio vengono visti diversamente. Mentre gli italiani si considerano più penalizzati dei tedeschi in quasi tutti i settori, i tedeschi si considerano svantaggiati soprattutto nell'uso della lingua e anche in molte situazioni della vita pubblica.

Anche tutte le questioni legate alla toponomastica vengono frequentemente viste nella prospettiva di una condizione di svantaggio del gruppo linguistico di appartenenza. Mentre gli italiani (75%) e i ladini (60%) sono più o meno unanimemente favorevoli al plurilinguismo, all'interno del gruppo linguistico tedesco appena un terzo è dell'opinione che i toponimi debbano essere bilingui o trilingui.

Proprio la diversificazione delle risposte a domande complesse, per es. riguardo al giudizio sulla proporzionale, sulla varietà etnica, sulle difficoltà nell'apprendimento delle lingue, fanno ritenere che nella popolazione non ci sia solo una varietà di opinioni, ma anche una situazione di incertezza, che produce questa disomogeneità di giudizi.

6 Telefonische Umfrage in den ladinischen Tälern

Zusammenfassend lässt sich feststellen, dass Mehrsprachigkeit in den ladinischen Tälern zum Alltag gehört. Die in den ladinischen Tälern vorherrschende Sprache ist das Ladinische in seinen beiden Varianten, gefolgt vom Italienischen und dem deutschen Dialekt.

Das Leseverständnis bei ladinischen Texten erweist sich als gut. Die Zahl der in den ladinischen Tälern Ansässigen, die einen ladinisch verfassten Text nicht verstehen, ist mit rund 5% ausgesprochen gering. Betrachtet man nur die Ladiner, die in den beiden Tälern ansässig sind, sinkt dieser Prozentsatz auf 3,0%. Keinerlei Verständnisprobleme haben 64,9% und nahezu 30% verstehen einen ladinisch verfassten Text ziemlich gut.

Obwohl das Verständnis des Ladinischen also mehr als gut ist, scheint diese Sprache weniger amtlichen Charakter zu haben als das Deutsche oder das Italienische. Das geht vor allem aus den Meinungen zum Gebrauch des Ladinischen in Verwaltungsdokumenten oder -texten hervor. Diese zeigen, dass auch Personen, die das Ladinische gut beherrschen, als amtliche Sprache eine der anderen beiden Landessprachen vorziehen.

Die Meinungen über die einheitliche ladinische Schriftsprache gehen zwischen den beiden ladinischen Tälern ziemlich auseinander; eindeutig stärker befürwortet wird sie im Gadertal, allerdings möchte man hier das eigene Idiom durchsetzen. In Gröden hingegen sind 39,7% der Bevölkerung für das Standardladinisch. Insgesamt sind 38,5% der Wohnbevölkerung der ladinischen Täler Südtirols für die Einführung der einheitlichen Schriftsprache. Der Anteil der Unentschlossenen ist allerdings nicht gering (13,6%).

Nahezu die Hälfte der Bevölkerung wünscht die Schaffung gemeinsamer Verwaltungsstrukturen für die ladinischen Täler. Dafür ist hauptsächlich die Bevölkerung des Gader-

6 Indagine telefonica nelle valli ladine

In sintesi emerge che nelle valli ladine vi è una situazione di quotidiano plurilinguismo. La lingua predominante nelle valli ladine è il ladino, nelle sue due varianti. Seguito dall'italiano e dal dialetto tedesco.

Per quanto riguarda la comprensione della lingua ladina scritta, dai dati si può evincere che è buona. La popolazione residente nelle valli ladine che non riesce a comprendere un testo scritto, è veramente esigua e si aggira attorno al 5%. Considerando solo i ladini residenti nelle due valli ladine dell'Alto Adige, questa percentuale scende al 3,0%. Il 64,9% della popolazione lo capisce senza alcun problema e quasi il 30% lo capisce abbastanza bene.

Anche se i ladini hanno una più che buona comprensione della loro lingua, il ladino sembra essere un idioma dal carattere meno ufficiale del tedesco o dell'italiano. Questo emerge soprattutto dalle opinioni sull'utilizzo del ladino in documenti o testi amministrativi, dove una parte, anche di chi parla bene il ladino, predilige una delle altre due lingue provinciali.

Le opinioni sulla lingua ladina unificata sono molto diverse da valle a valle, la Val Badia è più favorevole della Val Gardena, vorrebbe però imporre il proprio idioma. In Val Gardena, invece, il 39,7% è a favore del ladino standard. Complessivamente nelle zone ladine dell'Alto Adige è il 38,5% della popolazione ivi residente ad essere a favore della lingua ladina unificata. È però significativa la percentuale (13,6%) di persone che sono indecise.

Quasi la metà della popolazione desidera la creazione di strutture amministrative comuni a tutte le valli ladine. La percentuale di chi vorrebbe una struttura amministrativa comu-

tals, aber auch hier ist der Prozentsatz derer, die mit „Weiß nicht“ antworten, hoch (25,4%).

Welche Rolle weisen die Ladinier ihrer Sprache für die Zukunft zu?

Ein Großteil der Bevölkerung der ladinischen Täler (44,5%) ist der Auffassung, dass die Rolle des Ladinischen unverändert bleiben wird. Ein erheblicher Prozentsatz (34,4%) meint allerdings, das Ladinische wird an Bedeutung verlieren. Pessimistisch sind diesbezüglich vor allem die Jüngeren.

Das Ladinische scheint also überwiegend im privaten Umgang gebraucht und eindeutig häufiger gesprochen als gelesen oder geschrieben zu werden.

ne si concentra soprattutto in Val Badia, ma anche in questo caso la percentuale di chi ha risposto “non so” è alta (25,4%).

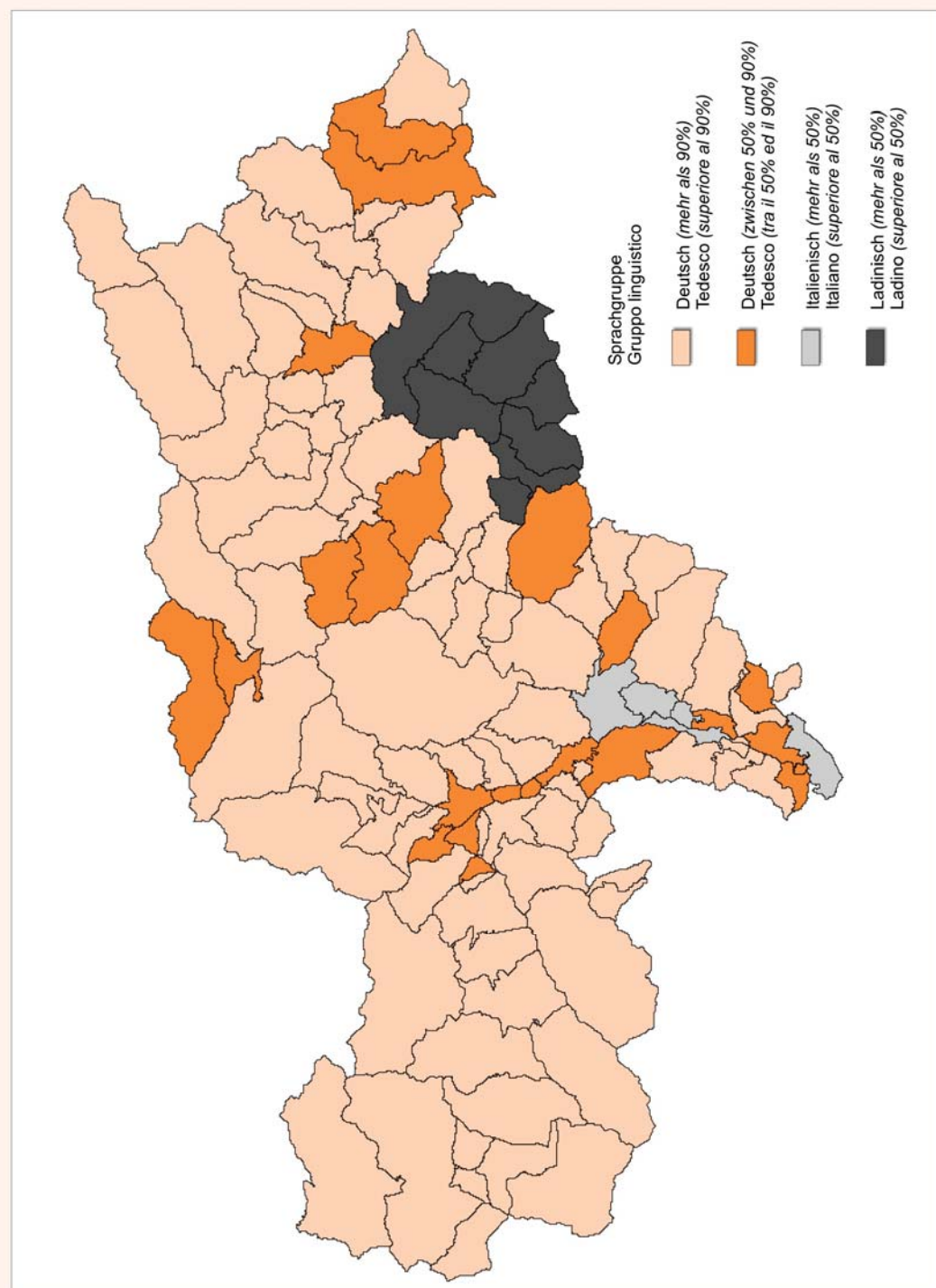
Qual è dunque il ruolo che i ladini attribuiscono alla lingua ladina in futuro?

Una buona parte della popolazione residente nelle valli ladine (44,5%) ritiene che il ruolo del ladino rimarrà uguale. Una percentuale rilevante (34,4%) tuttavia è dell'opinione che l'importanza del ladino diminuirà. Sono più che altro i più giovani ad essere pessimisti sul futuro del ladino.

Il ladino sembra dunque essere una lingua utilizzata più che altro nel privato e nettamente di più nella sua forma orale, che scritta.

Sprachliche Mehrheit in den Südtiroler Gemeinden - Volkszählung 2001

Maggioranza linguistica nei comuni altoatesini - Censimento popolazione 2001





Literaturverzeichnis

Bibliografia

- Astat (1988): *Sozialer Survey 1986: Meinungen, Werte und Lebensformen in Südtirol / Social Survey 1986 - Opinioni, valori e modi di vita in Alto Adige*. Bozen/Bolzano
- Astat (1991): *Bevölkerungsumfrage / Indagine demoscopica* Astat-information 27, 1991
- Astat (1992): *Interethnische Beziehungen: Leben in einer mehrsprachigen Gesellschaft / Relazioni interetniche. Vivere in una società plurilingue*. Atz, Hermann/Buson, Ornella. Bozen / Bolzano
- Astat (2000): *Social Survey 1997. Arbeitswerte und wirtschaftlich-sozialer Wandel in Südtirol / Social Survey 1997 - Il lavoro e lo sviluppo economico-sociale in Alto Adige*. Bozen / Bolzano
- Astat (2001): *Die Ladin in Südtirol / I ladini della provincia di Bolzano 1975-1998*. Bozen / Bolzano
- Astat (2004): *Jugendstudie: Werthaltungen, Lebensformen und Lebensentwürfe der Südtiroler Jugend / Indagine sui giovani. Valori, stili di vita e progetti per il futuro dei giovani altoatesini*. Bozen / Bolzano
- Fuchs, Gabriela; Werlen, Iwar; Bellini, Catherine (1999): *Bilinguisme à Biel-Bienne. Resultats du baromètre du bilinguisme biennois 1986-1998* www.bilinguisme.ch/fichiers/barometre_f.pdf
- Cenoz, Jasone; Genesee, Fred (1998): *Beyond Bilingualism. Multilingualism and Multilingual Education*. Multilingual Matters LTD, Clevedon (UK).
- Censis (Centro studi nazionale investimenti sociali) / Autonome Provinz Bozen (1997): *Identität und Mobilität der drei Sprachgruppen in Südtirol*. Abschließender Bericht Dezember 1997. Rom. *Identità e mobilità dei gruppi linguistici in Alto Adige*. Rapporto finale dicembre 1997. Roma
- Consiglio d'Europa (2002): *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*. La Nuova Italia Oxford, Milano
- Deutsches Schulamt und Pädagogisches Institut (2004): *Sprachenkonzept für die deutschen Kindergärten und Schulen in Südtirol*. Bozen
- Egger, Kurt (2001) *Sprachlandschaft im Wandel. Südtirol auf dem Weg zur Mehrsprachigkeit*. Athesia, Bozen. *L'Alto Adige-Südtirol e le sue lingue. Una regione sulla strada del plurilinguismo*. ALPHA&BETA, Merano
- Egger, Kurt / Lanthaler Franz (2001): *Die deutsche Sprache in Südtirol. Einheitssprache und regionale Vielfalt*. Folio Verlag Wien/Bozen
- Eurobarometer 54 (2000): *Europäer und Fremdsprachen: Ergebnisse der Eurobarometer-Umfrage zum Europäischen Jahr der Sprachen*.
http://www.europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/eurobarometer54_en.html

- Europäische Akademie Bozen (2000): *Mehrsprachigkeit und Schule. Plurilinguism and School*. Bozen.
- Europarat (2001): *Gemeinsamer europäischer Referenzrahmen für Sprachen: lernen, lehren, beurteilen*. Langenscheidt, Berlin (D).
- Franceschini, Rita & Miesznikowski, Johanna (2004): *Leben mit mehreren Sprachen / Vivre avec plusieurs langues. Sprachbiographien / Biographies langagières*. Peter Lang Bern (CH).
- Hufeisen, Britta / Lindemann, Beate (1997): *Tertiärsprachen. Theorien, Modelle, Methoden*. Stauffenburg Tübingen (D).
- Intendenza ladina (1998): *Documento conclusivo della commissione per la promozione delle lingue nelle scuole delle località ladine*. Manoscritto Bolzano
- Institut Pedagogisch Ladin (1995): *Scuola e lingue / Schule und Sprachen / Scola y lingac. Mehrsprachige Schulmodelle in Europa*. ALPHA&BETA Meran.
- Kolde, Gottfried (1991): *Sprachkontakte in gemischtsprachigen Städten: Vergleichende Untersuchung über Voraussetzungen und Formen sprachlicher Interaktion verschiedensprachiger Jugendlicher in den Schweizer Städten Biel/Bienne u. Fribourg/Freiburg*. (Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik. Beiheft 37)
- Kommission der Europäischen Gemeinschaften (1995), Generaldirektion XXII: *Allgemeine und berufliche Bildung, Jugend: 'Teaching and Learning: towards the learning society'*. Luxembourg (L).
- Kommission der Europäischen Gemeinschaften, Brüssel 13.11.2002, SEK (2002) 1234 Arbeitsdokument der Kommissionsdienststellen: *Förderung des Sprachenlernens und der sprachlichen Vielfalt - Konsultation*
- Kommission der Europäischen Gemeinschaften, Brüssel, 24.07.2003: KOM (2003) 449 endgültig: *Mitteilung der Kommission an den Rat, das Europäische Parlament, den Wirtschafts- und Sozialausschuss und den Ausschuss der Regionen: Förderung des Sprachenlernens und der Sprachenvielfalt: Aktionsplan 2004-2006*
- Kommission der Europäischen Gemeinschaften: *Eurobarometer-Bericht 54: Die Europäer und die Sprachen*. Zusammenfassender Bericht. 15. Februar 2001
www.fplud.de/download/EurSpradeu.pdf
- Office fédéral de la statistique (Suisse) (1996): *Le clivage linguistique. Problèmes de compréhension entre les communautés linguistiques en Suisse*. Neuchâtel (CH).
- *Portfolio Europeo delle lingue*. www.istruzione.it/argomenti/portfolio/index.shtml
- Siguan, Miquel (2002): *Die Sprachen im vereinten Europa*. Stauffenburg Tübingen (D).
- Verra, Roland (a cura di) (2000): *La minoranza ladina*. Institut Pedagogisch Ladin. Bolzano / Bolzano.



Autoren

Autori

Werther Ceccon

Doktorat in Fremdsprachen und Literatur an der Universität Padua
Laurea in lingue e letterature straniere presso l'Università degli Studi di Padova

Zweitsprachlehrer an der deutschen Mittelschule, Mitarbeiter am Pädagogischen Institut
Insegnante di italiano nella scuola media in lingua tedesca, collaboratore dell'Istituto Pedagogico

Kurt Egger

Doktorat in Theologie an der Universität Brixen und Doktorat in Sprachwissenschaften an der Universität Mailand

Laurea in teologia presso l'Università di Bressanone e Laurea in linguistica presso l'Università di Milano

Universitätsdozent
Docente universitario

Zweisprachige Familien in Südtirol: Sprachgebrauch und Spracherziehung, dt. 1985, it. 1986; Die Sprachen unserer Kinder, 1994; Kirche und ethnische Minderheiten, 1997; Sprachlandschaft im Wandel. Südtirol auf dem Weg zur Mehrsprachigkeit, dt. 2001, it. 2001; Dreisprachig werden in Gröden. Eine Studie zum frühen Spracherwerb, gemeinsam mit Margareth Lardschneider McLean, 2001

Famiglie bilingui in Alto Adige: Educazione linguistica ed uso delle lingue, ted. 1985, it. 1986; Die Sprachen unserer Kinder, 1994; Chiesa e minoranze etniche, ted. 1997, it. 1997, spagn. 1998; L'Alto Adige-Südtirol e le sue lingue. Una regione sulla strada del plurilinguismo, ted. 2001, it. 2001; Dreisprachig werden in Gröden. Eine Studie zum Spracherwerb in der frühen Kindheit, in collaborazione con Margareth Lardschneider McLean, 2001

Angela Giungaio

Doktorat in Soziologie an der Universität Trient
Laurea in sociologia presso l'Università di Trento

Meinungsforscherin beim Landesinstitut für Statistik - Astat
Ricercatrice presso l'Istituto provinciale di statistica - Astat

Johanna Plasinger

Seit 1980 beim Landesinstitut für Statistik tätig
Dal 1980 collaboratrice presso l'Istituto provinciale di statistica

Seit 1997 Direktorin des Amtes für Bevölkerungsstatistik
Dal 1997 Direttrice dell'Ufficio per le statistiche demografiche

Statistisches Jahrbuch für Südtirol

2002, zweisprachige Ausgabe, 489 Seiten, 2002
 2003, zweisprachige Ausgabe, 504 Seiten, 2003
 2004, zweisprachige Ausgabe, 506 Seiten, 2004
 2005, zweisprachige Ausgabe, 506 Seiten, 2005

Demographisches Jahrbuch für Südtirol

1990, zweisprachige Ausgabe, 236 Seiten, 1990
 1991, Band 1, zweispr. Ausgabe, 135 Seiten, 1991
 1991, Band 2, zweispr. Ausgabe, 103 Seiten, 1991

Demographisches Handbuch für Südtirol

1995, zweisprachige Ausgabe, 143 Seiten, 1997
 2002, zweisprachige Ausgabe, 204 Seiten, 2003

Südtirol in Zahlen

2002, zweispr. und lad. Ausgabe, 48 Seiten, 2002
 2003, zweispr. und lad. Ausgabe, 48 Seiten, 2003
 2004, zweispr. und lad. Ausgabe, 48 Seiten, 2004
 2005, zweispr. und lad. Ausgabe, 48 Seiten, 2005

„ASTAT - Schriftenreihe“

- Nr. 104 **Seilbahnen in Südtirol - 2002**
 zweisprachige Ausgabe, 90 Seiten, 2003
- Nr. 105 **Fremdenverkehr in einigen Alpengebieten - 2002**
 zweisprachige Ausgabe, 58 Seiten, 2003
- Nr. 106 **Sozialprodukt und Wirtschaftsentwicklung in Südtirol - 1990-2001**
 zweisprachige Ausgabe, 133 Seiten, 2003
- Nr. 107 **Verkehrsstatistik in Südtirol - 2002**
 zweisprachige Ausgabe, 178 Seiten, 2003
- Nr. 108 **Dauersiedlungsgebiet in Südtirol - 2002**
 zweisprachige Ausgabe, 90 Seiten, 2004
- Nr. 109 **Fremdenverkehr in Südtirol - Fremdenverkehrs-jahr 2002/03**
 zweisprachige Ausgabe, 138 Seiten, 2004
- Nr. 110 **Seilbahnen in Südtirol - 2003**
 zweisprachige Ausgabe, 86 Seiten, 2004
- Nr. 111 **Verkehrsstatistik in Südtirol - 2003**
 zweisprachige Ausgabe, 182 Seiten, 2004

Annuario Statistico della provincia di Bolzano

2002, edizione bilingue, 489 pagine, 2002
 2003, edizione bilingue, 504 pagine, 2003
 2004, edizione bilingue, 506 pagine, 2004
 2005, edizione bilingue, 506 pagine, 2005

Annuario Demografico della prov. di Bolzano

1990, edizione bilingue, 236 pagine, 1990
 1991, Tomo 1, edizione bilingue, 135 pagine, 1991
 1991, Tomo 2, edizione bilingue, 103 pagine, 1991

Manuale demografico della prov. di Bolzano

1995, edizione bilingue, 143 pagine, 1997
 2002, edizione bilingue, 204 pagine, 2003

Alto Adige in cifre

2002, edizione bilingue e ladina, 48 pagine, 2002
 2003, edizione bilingue e ladina, 48 pagine, 2003
 2004, edizione bilingue e ladina, 48 pagine, 2004
 2005, edizione bilingue e ladina, 48 pagine, 2005

"Collana - ASTAT"

- Nr. 104 **Impianti a fune in Alto Adige - 2002**
 edizione bilingue, 90 pagine, 2003
- Nr. 105 **Turismo in alcune regioni alpine - 2002**
 edizione bilingue, 58 pagine, 2003
- Nr. 106 **Conti economici e attività produttiva in provincia di Bolzano - 1990-2001**
 edizione bilingue, 133 pagine, 2003
- Nr. 107 **Statistiche del traffico in provincia di Bolzano - 2002**
 edizione bilingue, 178 pagine, 2003
- Nr. 108 **Territorio insediativo in provincia di Bolzano - 2002**
 edizione bilingue, 90 pagine, 2004
- Nr. 109 **Turismo in Alto Adige - Anno turistico 2002/03**
 edizione bilingue, 138 pagine, 2004
- Nr. 110 **Impianti a fune in Alto Adige - 2003**
 edizione bilingue, 86 pagine, 2004
- Nr. 111 **Statistiche del traffico in provincia di Bolzano - 2003**
 edizione bilingue, 182 pagine, 2004

- | | |
|--|--|
| Nr. 112 Sozialprodukt und Wirtschaftsentwicklung in Südtirol - 1990-2002
zweisprachige Ausgabe, 134 Seiten, 2004 | Nr. 112 Conti economici e attività produttiva in provincia di Bolzano - 1990-2002
edizione bilingue, 134 pagine, 2004 |
| Nr. 113 Arbeitnehmer und Entlohnungen in der Südtiroler Privatwirtschaft - 1990-2001
zweisprachige Ausgabe, 134 Seiten, 2004 | Nr. 113 Lavoro dipendente e retribuzioni in provincia di Bolzano nel settore privato - 1990-2001
edizione bilingue, 134 pagine, 2004 |
| Nr. 114 Jugendstudie 2004
zweisprachige Ausgabe, 214 Seiten, 2004 | Nr. 114 Indagine sui giovani 2004
edizione bilingue, 214 pagine, 2004 |
| Nr. 115 Sportorganisationen in Südtirol - 2003
zweisprachige Ausgabe, 124 Seiten, 2005 | Nr. 115 Organizzazioni sportive in provincia di Bolzano - 2003
edizione bilingue, 124 pagine, 2005 |
| Nr. 116 Sozialporträt Südtirol - 2004
zweisprachige Ausgabe, 230 Seiten, 2005 | Nr. 116 Quadro sociale della provincia di Bolzano - 2004
edizione bilingue, 230 pagine, 2005 |
| Nr. 117 Einkommens- und Vermögensverhältnisse der Haushalte in Südtirol - 2003-2004
zweisprachige Ausgabe, 104 Seiten, 2005 | Nr. 117 Situazione reddituale e patrimoniale delle famiglie in provincia di Bolzano - 2003-2004
edizione bilingue, 104 pagine, 2005 |
| Nr. 118 Die voraussichtliche Entwicklung der Schülerzahlen in Südtirol - 1995-2015
zweisprachige Ausgabe, 66 Seiten, 2005 | Nr. 118 Previsione sull'andamento scolastico in provincia di Bolzano - 1995-2015
edizione bilingue, 66 pagine, 2005 |
| Nr. 119 Fremdenverkehr in Südtirol - Fremdenverkehrs-jahr 2003/04
zweisprachige Ausgabe, 142 Seiten, 2005 | Nr. 119 Turismo in Alto Adige - Anno turistico 2003/04
edizione bilingue, 142 pagine, 2005 |
| Nr. 120 Seilbahnen in Südtirol - 2004
zweisprachige Ausgabe, 90 Seiten, 2005 | Nr. 120 Impianti a fune in Alto Adige - 2004
edizione bilingue, 90 pagine, 2005 |
| Nr. 121 Nachnamen in Südtirol - 2004
zweisprachige Ausgabe, 118 Seiten, 2005 | Nr. 121 Cognomi in provincia di Bolzano - 2004
edizione bilingue, 118 pagine, 2005 |
| Nr. 122 Sozialprodukt und Wirtschaftsentwicklung in Südtirol - 1990-2003
zweisprachige Ausgabe, 130 Seiten, 2005 | Nr. 122 Conti economici e attività produttiva in provincia di Bolzano - 1990-2003
edizione bilingue, 130 pagine, 2005 |
| Nr. 123 Südtiroler Sprachbarometer 2004 - Sprachgebrauch und Sprachidentität in Südtirol
zweisprachige Ausgabe, 296 Seiten, 2006 | Nr. 123 Barometro linguistico dell'Alto Adige 2004 - Uso della lingua e identità linguistica in provincia di Bolzano
edizione bilingue, 296 pagine, 2006 |

„ASTAT - Information“

2005

- 15 Fremdenverkehr in Südtirol - Winterhalbjahr 2004/05
- 16 Öffentliche Arbeiten - 2004
- 17 Präventionskampagnen im Gesundheitswesen - 2005
- 18 Die öffentlich Bediensteten in Südtirol - 2000-2004
- 19 Radio- und Fernsehgewohnheiten in Südtirol - 2005

"ASTAT - Informazioni"

2005

- 15 Turismo in Alto Adige - Stagione invernale 2004/05
- 16 Opere pubbliche - 2004
- 17 Campagne di prevenzione in campo sanitario - 2005
- 18 I dipendenti pubblici in provincia di Bolzano - 2000-2004
- 19 Indagine sull'ascolto radiotelevisivo in Alto Adige - 2005

- 20 Unterrichtendes Personal an Südtirols Oberschulen - 2004
- 21 Ehrenamtliche Organisationen in Südtirol - 2004
- 22 Bautätigkeit 2004
- 23 Verkehrsunfälle in Südtirol - 2004

2006

- 1 Unterrichtendes Personal an Südtirols Pflichtschulen - 2004
- 2 Fremdenverkehr in Südtirol - Sommerhalbjahr 2005

- 20 Gli insegnanti delle scuole superiori in provincia di Bolzano - 2004
- 21 Organizzazioni di volontariato in Alto Adige - 2004
- 22 Attività edilizia 2004
- 23 Incidenti stradali in provincia di Bolzano - 2004

2006

- 1 Gli insegnanti delle scuole dell'obbligo in provincia di Bolzano - 2004
- 2 Turismo in Alto Adige - Stagione estiva 2005

Andere Publikationen**Gemeindedatenblatt 1998**

zweisprachige Ausgabe, 40 Seiten je Gemeinde, 2000

Gemeindedatensammlung 1998

zweisprachige Ausgabe, 112 Seiten, 2000

Tirol Südtirol Trentino 2000

zweisprachige Ausgabe, 14 Seiten, 2000

5. Landwirtschaftszählung 2000

zweisprachige Ausgabe, 235 Seiten, 2002

**5. Landwirtschaftszählung 2000
- Ausgewählte Themen**

zweisprachige Ausgabe, 137 Seiten, 2002

**ATECO 2002 - Klassifikation der
Wirtschaftstätigkeiten**

zweisprachige Ausgabe, 581 Seiten, 2004

Klassifikation der Berufe 2001

zweisprachige Ausgabe, 236 Seiten, 2004

14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 1

zweisprachige Ausgabe, 90 Seiten, 2004

**14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 2,
Gebäude und Wohnungen**

zweisprachige Ausgabe, 76 Seiten, 2005

**14. Allgemeine Volkszählung 2001 - Band 3,
Bildung**

zweisprachige Ausgabe, 78 Seiten, 2005

**Erhebung der Radio- und Fernsehgewohnheiten in
Südtirol 2005**

zweisprachige Ausgabe, 131 Seiten, 2005

**8. Arbeitsstättenzählung - 22. Oktober 2001
mit Vergleich zwischen Tirol, Südtirol und
Trentino**

zweisprachige Ausgabe, 118 Seiten, 2005

Altre pubblicazioni**Dati comunali 1998**

edizione bilingue, 40 pagine per ogni comune, 2000

Raccolta dati comunali 1998

edizione bilingue, 112 pagine, 2000

Tirol Alto-Adige Trentino 2000

edizione bilingue, 14 pagine, 2000

5° Censimento generale dell'agricoltura 2000

edizione bilingue, 235 pagine, 2002

**5° Censimento generale dell'agricoltura 2000
- Aspetti particolari**

edizione bilingue, 137 pagine, 2002

**ATECO 2002 - Classificazione delle attività
economiche**

edizione bilingue, 581 pagine, 2004

Classificazione delle professioni 2001

edizione bilingue, 236 pagine, 2004

14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 1

edizione bilingue, 90 pagine, 2004

**14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 2,
Edifici e abitazioni**

edizione bilingue, 76 pagine, 2005

**14° Censimento della popolazione 2001 - Tomo 3,
Istruzione**

edizione bilingue, 78 pagine, 2005

**Indagine sull'ascolto radiotelevisivo in Alto Adige
2005**

edizione bilingue, 131 pagine, 2005

**8° Censimento generale dell'industria e dei servizi
- 22 ottobre 2001 con confronto tra Tirol, Alto
Adige e Trentino**

edizione bilingue, 118 pagine, 2005

Statistiksammlung 2006/I (CD-Rom)**Raccolta statistica 2006/I (CD-rom)**